

Società Cattolica di Assicurazione – Società per Azioni

Sede legale in Lungadige Cangrande, n. 16, 37126 Verona - www.cattolica.it

Numero di iscrizione all'Albo Imprese tenuto da IVASS 1.00012 - Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 00320160237 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9962

Capogruppo del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni, Partita IVA 04596530230, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019

Capitale sociale Euro 685.043.940 i.v.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 21 luglio 2021 a seguito del provvedimento di approvazione con nota del 21 luglio 2021, protocollo n° 0802982/21. L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle materie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è valido per 12 mesi dalla data della relativa approvazione e, successivamente alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione stesso in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Documento di Registrazione, redatto in conformità con il Regolamento UE 1129/2017, il Regolamento Delegato (UE) n. 2019/980 ed il Regolamento Delegato (UE) n. 2019/979, è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16) e sul suo sito *internet* (www.cattolica.it).

Indice

PARTE A	9
1. FATTORI DI RISCHIO	10
1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELLA COMPAGNIA E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO	10
1.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale anche alla luce delle incertezze relative all'evoluzione della pandemia da Covid-19	10
1.1.2 Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo Cattolica	18
1.1.3 Rischi connessi al mancato raggiungimento dei target previsti dal Piano Rolling 2021-2023	22
1.1.4 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano	24
1.1.5 Rischi connessi alle perdite di valore delle attività non correnti (c.d. impairment test)	26
1.1.6 Rischi connessi alla politica di distribuzione di dividendi	30
1.1.7 Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente e ai prestiti obbligazionari emessi dallo stesso	31
1.1.8 Rischio connesso alla presenza di derivati, nonché di titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, nel portafoglio delle società del Gruppo	33
1.1.9 Rischi connessi a clausole di rimborso anticipato dei contratti di finanziamento, dei contratti di affidamento bancario e di apertura di credito in conto corrente, nonché dei prestiti obbligazionari	36
1.1.10 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance	38
1.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OPERAZIONE	39
1.2.1 Rischi connessi agli accordi tra Cattolica e Assicurazioni Generali	39
1.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' OPERATIVA DELLA COMPAGNIA E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO	45
1.3.1 Rischi connessi all'internal audit e al risk management del Gruppo	45
1.3.2 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza	46
1.3.3 Rischi connessi alla formazione e all'adeguamento delle riserve tecniche	49
1.3.4 Rischi connessi al modello di distribuzione per il tramite del canale bancario	51

1.3.5	Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali.....	56
1.3.6	Rischi operativi connessi allo svolgimento dell'attività assicurativa	57
1.3.7	Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso.....	59
1.3.8	Rischi connessi ai rapporti con parti correlate	60
1.3.9	Rischi connessi alla rete di agenzie.....	62
1.3.10	Rischi connessi alla tariffazione e alle richieste di indennizzo.....	66
1.3.11	Rischi connessi alla concentrazione del business e rischi associati all'attività di gestione dei Rami Vita	68
1.3.12	Rischi connessi alle operazioni di razionalizzazione societaria.....	71
1.3.13	Rischi connessi alle controllate estere.....	72
1.3.14	Rischi specifici connessi alle polizze del Ramo III del Gruppo.....	73
1.3.15	Rischi connessi all'insolvenza delle controparti riassicurative, alla concentrazione del mercato di riassicurazione e al potenziale scioglimento di alcuni accordi di riassicurazione	74
1.3.16	Rischi connessi alle indennità di fine rapporto corrisposte agli agenti e alla correlata rivalsa.....	77
1.4	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI INVESTIMENTI DEL GRUPPO.....	78
1.4.1	Rischi di mercato.....	78
1.4.2	Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse.....	79
1.4.3	Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare e alla gestione degli investimenti immobiliari	80
1.4.4	Rischio di credito e di controparte.....	83
1.4.5	Rischio di liquidità e di liquidabilità.....	85
1.4.6	Rischio azionario.....	87
1.5	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO MACROECONOMICO E AL SETTORE IN CUI OPERA LA COMPAGNIA ED IL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO	88
1.5.1	Rischi connessi alla concorrenza nel settore assicurativo e alla riduzione del premio medio RCA.....	88
1.5.2	Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico (in particolare, quello italiano), connesse alla pandemia da Covid-19, sull'andamento del Gruppo.....	90
1.5.3	Rischi connessi allo sviluppo delle applicazioni tecnologiche e del business in ambito Fintech e Insurtech.....	94

1.5.4	Rischi legati al clima ed altri eventi catastrofici	95
1.6	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO E A EVENTUALI PROCEDIMENTI SANZIONATORI	98
1.6.1	Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e della regolamentazione.....	98
1.6.2	Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/ 2001	100
1.6.3	Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente	102
PARTE B		103
1.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITA' COMPETENTI	104
1.1	Soggetti responsabili del Documento di Registrazione	104
1.2	Dichiarazione di responsabilità	104
1.3	Relazioni e pareri di esperti	104
1.4	Informazioni provenienti da terzi	104
1.5	Dichiarazioni dell'Emittente.....	105
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	106
2.1	Revisori legali dell'Emittente	106
3.	FATTORI DI RISCHIO	107
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	108
4.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	108
4.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI), legislazione in base alla quale opera, Paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale dell'Emittente e sito web dell'Emittente	108
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	109
5.1	Principali attività del Gruppo	109
5.1.1	Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e del Gruppo e delle principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	109
5.1.2	Informazioni riguardanti le joint venture e le imprese in cui l'Emittente detiene una quota di capitale tale da poter avere un'incidenza notevole sulla	

	valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite.....	117
5.1.3	Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società e del Gruppo	119
5.1.4	Riassicurazione.....	142
5.1.5	Modello distributivo del Gruppo	145
5.1.6	Sistemi informativi	152
5.1.7	Rating dell’Emittente	154
5.1.8	Nuovi prodotti e/o servizi significativi e relativo stato di sviluppo	158
5.1.9	Cambiamenti sostanziali del contesto normativo.....	159
5.2	Investimenti.....	164
5.2.1	Investimenti finanziari.....	164
5.2.2	Altri investimenti	174
5.2.3	Investimenti effettuati dalla data dell’1 aprile 2021 fino alla Data del Documento di Registrazione.....	182
5.2.4	Investimenti futuri rilevanti dell’Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo	182
5.2.5	Investimenti presenti nel portafoglio assicurativo - Rating ESG.....	184
6.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	189
6.1	Tendenze significative nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	189
6.2	Informazioni su eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla chiusura dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Documento di Registrazione	192
6.3	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	195
7.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	198
7.1	Dati previsionali relativi all’esercizio 2021	198
7.2	Principali presupposti sui quali l’Emittente ha basato la previsione o la stima.....	201
7.2.1	Premessa	201
7.2.2	Principali assunzioni sulle quali l’Emittente ha basato la previsione	208
7.3	Dichiarazioni dell’Emittente.....	218
8.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	219

8.1	Informazioni su Organi sociali e Alti Dirigenti	219
8.1.1	Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione	219
8.1.2	Alti Dirigenti	230
8.1.3	Partecipazioni azionarie e Stock Option	232
8.2	Conflitti di interessi dei membri degli Organi sociali e degli Alti Dirigenti	234
8.2.1	Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri degli Organi sociali o gli Alti Dirigenti	234
8.2.2	Restrizioni concordate dai membri degli Organi sociali e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute	235
9.	PRINCIPALI AZIONISTI	236
9.1	Principali Azionisti dell'Emittente	236
9.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali Azionisti dell'Emittente.....	237
9.3	Soggetto controllante l'Emittente	237
9.4	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	237
10.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	242
10.1	Operazioni e rapporti con parti correlate	242
10.2	Operazioni dell'Emittente con parti correlate	242
10.2.1	Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei rapporti con parti correlate	242
10.2.2	Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nei periodi in esame.....	245
10.2.3	Operazioni con parti correlate successive al 31 marzo 2021	247
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	248
11.1	Informazioni finanziarie relative ai periodi di esercizio chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021	248
11.1.1	Bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo al 31 marzo 2021.....	248
11.1.2	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2021	249
11.1.3	Conto Economico al 31 marzo 2021.....	251
11.1.4	Conto Economico complessivo al 31 marzo 2021	252
11.1.5	Rendiconto finanziario al 31 marzo 2021.....	252

11.1.6	Variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2021	253
11.1.7	Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.....	254
11.1.8	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020	255
11.1.9	Conto economico al 31 dicembre 2020	257
11.1.10	Conto Economico complessivo al 31 dicembre 2020	258
11.1.11	Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2020	259
11.1.12	Variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020	260
11.2	Revisione delle informazioni finanziarie.....	261
11.2.1	Informazioni finanziarie sottoposte a revisione	261
11.2.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione e controllate dai revisori dei conti.....	276
11.2.3	Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente.....	277
11.3	Procedimenti giudiziari e arbitrali e procedimenti o provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza	277
11.3.1	Contenziosi di natura assicurativa	277
11.3.2	Contenziosi non assicurativi	279
11.3.3	Procedimenti e/o provvedimenti avviati/adottati da parte delle Autorità di Vigilanza alla Data del Documento di Registrazione	283
11.4	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	302
11.5	Informazioni finanziarie proforma	302
11.6	Politica dei dividendi	302
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	305
12.1	Capitale sociale.....	305
12.1.1	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	305
12.1.2	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	305
13.	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA.....	308
14.	PRINCIPALI CONTRATTI	318
14.1	Premessa in merito all'OPA Generali	318
14.2	Accordo di <i>partnership</i> strategica con Coldiretti	318
14.3	Prestito Obbligazionario 2013.....	319

14.4	Prestito Obbligazionario 2017	322
14.5	<i>Partnership e joint venture con UBI Banca</i>	325
14.6	<i>Partnership e joint venture con ICCREA</i>	331
14.7	<i>Partnership e joint venture con Banco BPM</i>	335
14.8	<i>Partnership e joint venture con Inter Mutuelles</i>	341
14.9	<i>Partnership con Assicurazioni Generali</i>	344
14.10	Contratto di Finanziamento UBI	350
14.11	Contratti di finanziamento delle società del Gruppo, linee di credito concesse a società del Gruppo e finanziamenti ipotecari	353
14.12	Contratti relativi a operazioni straordinarie	356
15.	DOCUMENTI DISPONIBILI	363
	Definizioni	365
	Glossario	375

PARTE A

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente Parte A, Sezione 1 (*Fattori di Rischio*), del Documento di Registrazione contiene esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento di eventuali investimenti in azioni emesse dall'Emittente, si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio descritti nella presente Sezione del Documento di Registrazione, congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione, compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento, nonché congiuntamente alle informazioni e ai fattori di rischio relativi alle azioni dell'Emittente contenuti nella nota di sintesi e nella nota informativa relative all'ammissione alla negoziazione delle Azioni Riservate.

Costituendo le azioni dell'Emittente capitale di rischio per loro natura, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii alle Sezioni e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni e ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELLA COMPAGNIA E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

1.1.1 *Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale anche alla luce delle incertezze relative all'evoluzione della pandemia da Covid-19*

L'Emittente e il Gruppo sono tenuti a rispettare requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa applicabile italiana e comunitaria e, in particolare, dalla normativa Solvency II. Con lettera in data 27 maggio 2020, IVASS aveva evidenziato l'indebolimento della situazione di solvibilità del Gruppo, dell'Emittente e di alcune controllate (segnalando in particolare, a maggio 2020, un Solvency II Ratio pari al 113% per l'Emittente e al 103% per il Gruppo e, per alcune compagnie del Gruppo, un Solvency II Ratio al di sotto dei minimi regolamentari, ossia pari al 25% per BCC Vita e al 65% per Vera Vita), e aveva rilevato, tra l'altro, la necessità di un intervento di rafforzamento patrimoniale.

Anche in funzione di tale necessità, in data 24 giugno 2020, l'Emittente e Assicurazioni Generali hanno sottoscritto l'Accordo Quadro (successivamente modificato in data 23 settembre 2020), che ha disciplinato, tra l'altro, l'investimento di Assicurazioni Generali in Cattolica mediante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, nonché l'avvio di una partnership commerciale tra i relativi gruppi in alcune aree di particolare rilevanza.

In data 4 agosto 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea straordinaria in data 27 giugno 2020, deliberando l'Aumento di Capitale (per la somma di Euro 500 milioni), suddiviso in due tranche, di cui: (i) la prima, pari a Euro 299.999.999,70, riservata ad Assicurazioni Generali, sottoscritta ed eseguita da quest'ultima in data 23 ottobre 2020 (l'Aumento di Capitale Riservato). Il Solvency II Ratio dell'Emittente e del Gruppo, come integrato ad esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, è risultato pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente al 188% e al 187%; tale indicatore, al 31 marzo 2021, è pari al 198% per l'Emittente e al 199% per il Gruppo (la normativa

applicabile prevede un Solvency II Ratio minimo del 100% e il Risk Appetite Framework - ossia, il quadro di riferimento che, in relazione all'Emittente e al Gruppo, definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti di rischio ai fini di Solvency II - prevede una soglia soft e una soglia hard rispettivamente pari a 140% e 120%); (ii) la seconda, pari a massimi Euro 200 milioni, da offrire in opzione a favore di tutti gli azionisti e da sottoscrivere, in via scindibile, entro il 28 febbraio 2021, termine in seguito differito al 31 luglio 2021 (l'Aumento di Capitale in Opzione). Circa la tempistica di esecuzione dell'Aumento di Capitale, si confronti infra.

In data 28 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Rolling 2021-2023 (altresi il "Piano"). Detto Piano - basato su linee strategiche riferite all'arco temporale 2021-2023 - contiene la previsione al 31 dicembre 2021, a livello consolidato, di: (i) un Solvency II Ratio superiore a 180% (rispetto alla corrispondente grandezza al 31 dicembre 2020 pari a 187%) e (ii) un Risultato Operativo compreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni, in significativa riduzione rispetto al Risultato Operativo dell'esercizio 2020, pari a Euro 412 milioni (in riduzione anche rispetto al Risultato Operativo dell'esercizio 2019, pre-pandemia, pari a Euro 302 milioni). La validità del Piano Rolling 2021-2023 è stata confermata in data 28 maggio 2021, ad esito dell'approvazione dei risultati trimestrali del Gruppo Cattolica al 31 marzo 2021. Tenendo conto degli eventi occorsi successivamente al 28 maggio 2021 (cfr. infra) e in considerazione dell'andamento gestionale del Gruppo fino alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene ancora valido il Piano. La prevista riduzione del Risultato Operativo è ascrivibile per circa il 50% all'uscita di Lombarda Vita dall'area di consolidamento del Gruppo Cattolica (il risultato operativo di Lombarda Vita, nel 2020, ha contribuito per Euro 60 milioni sul Risultato Operativo complessivo di Gruppo, pari a Euro 412 milioni) e per il restante 50% circa alla dinamica attesa della gestione operativa, legata principalmente al previsto innalzamento della frequenza sinistri nel business Auto rispetto al 2020. Tra le assunzioni del Piano Rolling 2021-2023 vi è l'attesa di un miglioramento dell'emergenza sanitaria (anche per effetto della campagna vaccinale in corso), con graduale abbandono delle misure restrittive, nel secondo semestre del 2021, nonché l'attesa di un incremento nel 2021 del risparmio delle famiglie, influenzato da minori consumi durante i periodi di restrizione e dall'incremento della disoccupazione e dei tassi di default delle imprese (nell'esercizio 2021 i costi, prevalentemente legati ai sinistri, sono attesi maggiori di quelli dell'esercizio 2020, mentre i ricavi, prevalentemente legati alla raccolta, sono attesi inferiori a quelli rilevati nell'esercizio 2020). Si evidenzia inoltre che talune variabili cruciali per la redditività del Gruppo Cattolica (in particolare, lo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e i tassi privi di rischio, nonché il livello assoluto di questi ultimi e la raccolta premi nei Rami Vita e Danni), già impattate negativamente dalla diffusione della pandemia da Covid-19 a partire dai primi mesi del 2020, potrebbero evolvere in modo ulteriormente negativo a causa del protrarsi o del riaggravarsi dell'emergenza, con conseguenti effetti negativi, non determinabili a priori e di intensità variabile in funzione dell'andamento del contesto di riferimento, sulla redditività del Gruppo e sui requisiti di adeguatezza patrimoniale dello stesso. Tenuto conto delle significative incertezze in ordine all'evoluzione della pandemia da Covid-19 nell'arco di Piano, la dinamica della redditività e degli indicatori patrimoniali del Gruppo negli esercizi 2022 e 2023 non è determinabile.

IVASS, con verbale ispettivo trasmesso alla Società in data 8 gennaio 2021, ha evidenziato talune gravi e diffuse carenze, in particolare con riferimento alla governance e al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno della Società, chiedendo alla stessa una serie di interventi. In data 5 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano di Rimedio richiesto da IVASS. Alla Data del

Documento di Registrazione l'esecuzione del Piano di Rimedio - che prevede, tra l'altro, una serie di interventi relativi al sistema di governo societario della Società e del Gruppo, alla gestione degli investimenti immobiliari e al sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale - è ancora in corso.

In data 1 aprile 2021 ha avuto efficacia la trasformazione di Cattolica da società cooperativa a società per azioni, deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente in data 31 luglio 2020.

In data 31 maggio 2021, Assicurazioni Generali, titolare di una partecipazione nel capitale sociale ordinario dell'Emittente pari al 23,67% alla Data del Documento di Registrazione, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa sulla totalità del capitale sociale di Cattolica al prezzo di Euro 6,75 per azione (l'"OPA Generali"), mediante pubblicazione della comunicazione ai sensi dell'art. 102 del Testo Unico della Finanza (la "Comunicazione OPA Generali"). Essendo prevista, tra le condizioni di efficacia dell'OPA Generali, la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, in data 7 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'esecuzione di tale Aumento di Capitale in Opzione a una data successiva alla chiusura dell'OPA Generali. Alla Data del Documento di Registrazione il Piano è ritenuto valido, pur assumendo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione successivamente alla chiusura dell'OPA (le valutazioni in merito alla validità del Piano si sono basate sull'attesa che l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione avvenga nel quarto trimestre del 2021).

Ciò premesso si richiama l'attenzione di coloro che decidessero di effettuare un investimento in azioni di Cattolica sugli aspetti di seguito indicati.

La capacità dell'Emittente e del Gruppo Cattolica di contrastare il deterioramento dei propri indicatori di adeguatezza patrimoniale è strettamente legata alla realizzazione delle azioni del Piano 2021-2023 secondo le misure ed i tempi attesi (tra cui l'esecuzione integrale dell'Aumento di Capitale in opzione nel 2021 e la prosecuzione nell'arco di Piano degli accordi di bancassurance con Banco BPM e ICCREA), nonché al mancato verificarsi di circostanze ed eventi, i cui impatti negativi non sono considerati nel Piano medesimo.

Alla Data del Documento di Registrazione sussiste un'elevata incertezza circa le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quella inerente all'evoluzione della pandemia da Covid-19. Sebbene l'Emittente si attenda per l'esercizio 2021 una riduzione del Risultato Operativo rispetto all'esercizio 2020, ascrivibile, oltre che all'uscita dall'area di consolidamento di Lombarda Vita, anche ad una riduzione della performance reddituale della gestione operativa del Gruppo, ove l'andamento di tale gestione operativa fosse significativamente difforme (in negativo) da quello sotteso al Piano, ne conseguirebbe un peggioramento del Risultato Operativo rispetto al 2020 maggiore di quello atteso, con impatti negativi sui risultati economici e sul livello di patrimonializzazione dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, sebbene la redditività del Gruppo per l'esercizio 2021 sia attesa beneficiare della plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Lombarda Vita perfezionatasi in data 12 aprile 2021, pari a Euro 106 milioni, alla Data del Documento di Registrazione non si può escludere che tale redditività risenta di svalutazioni di attività patrimoniali anche per effetto della prosecuzione o acuirsi della pandemia da Covid-19 e che pertanto il risultato netto consolidato del Gruppo dell'esercizio 2021 sia inferiore, anche significativamente, a quello rilevato nel 2020 (pari a Euro 71 milioni).

Altresì, la mancata o inadeguata esecuzione delle azioni previste nel Piano di Rimedio, così come un giudizio negativo sullo stesso da parte di IVASS, potrebbe dar luogo all'adozione, da parte della medesima Autorità, di ulteriori e più stringenti misure di vigilanza, ivi inclusa l'adozione di una maggiorazione di capitale ai sensi dell'art. 47-sexies del Codice delle Assicurazioni Private e degli articoli 277 e 286 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, comportante un incremento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (il Piano 2021-2023 non tiene conto della suddetta evenienza).

Eventuali provvedimenti della competente Autorità antitrust, ove fosse considerato che l'ingresso di Assicurazioni Generali nell'azionariato di Cattolica - a prescindere dall'OPA Generali (la cui efficacia è subordinata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità antitrust, fatta salva la rinuncia della condizione da parte di Assicurazioni Generali) - e la Partnership con Assicurazioni Generali avessero dato luogo a un'operazione di concentrazione e/o a intese restrittive della libertà di concorrenza, potrebbero comportare un significativo indebolimento della redditività e del livello di patrimonializzazione dell'Emittente e del Gruppo (il Piano 2021-2023 non tiene conto della suddetta evenienza).

Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che, ove il Piano 2021-2023 non trovasse realizzazione ovvero trovasse realizzazione secondo misure e tempi diversi da quelli attesi, la situazione economico-finanziaria e il livello di patrimonializzazione dell'Emittente e del Gruppo si deteriorino, anche significativamente. Da tale evenienza potrebbero derivare perdite di valore, anche significative, nell'investimento in azioni di Cattolica.

Si evidenzia che, nel caso di perfezionamento dell'OPA Generali, il Piano 2021-2023 potrebbe essere parzialmente modificato o integralmente sostituito con un nuovo piano che preveda azioni e obiettivi reddituali e di patrimonializzazione differenti. Alla Data del Documento di Registrazione, per il caso in cui si perfezioni l'OPA Generali, l'andamento reddituale prospettico del Gruppo non è prevedibile.

Da ultimo si segnala che in data 5 agosto 2021 è prevista l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione finanziaria infrannuale del Gruppo Cattolica al 30 giugno 2021.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'Emittente - in quanto autorizzato all'esercizio dell'attività assicurativa - e il Gruppo sono soggetti alla normativa italiana e comunitaria applicabile al settore assicurativo, volta, tra l'altro, a preservare la stabilità e la solidità delle compagnie assicurative, limitandone a tal fine l'esposizione al rischio attraverso il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative: la direttiva *Solvency II*, in particolare, impone il rispetto di un livello minimo del *Solvency II Ratio* per l'Emittente e per il Gruppo. Mentre il Requisito Patrimoniale di Solvibilità indica l'ammontare minimo di fondi propri ammissibili (o Capitale Ammissibile) che una compagnia deve detenere ai sensi della normativa applicabile, il *Solvency II Ratio* indica il rapporto tra i fondi propri di una compagnia e tale Requisito Patrimoniale di Solvibilità; tale *ratio* deve essere pari ad almeno il 100%, in quanto, in tal caso, i fondi propri sono sufficienti a coprire il Capitale Ammissibile minimo richiesto dalla normativa.

Alla data del 31 dicembre 2019, il *Solvency II Ratio* dell'Emittente era pari al 183%, mentre il *Solvency II*

Ratio di Gruppo era pari al 175%.

L'evoluzione della posizione di solvibilità del Gruppo e del *Solvency II Ratio* riportata nel presente Paragrafo è dipesa principalmente dall'andamento dei mercati finanziari, che nel corso del 2020 è stato fortemente influenzato dalla pandemia da Covid-19, in particolare per quanto riguarda la volatilità degli *spread* su titoli di Stato italiani e la riduzione dei tassi privi di rischio.

In tale contesto, con lettera del 27 maggio 2020, IVASS evidenziava una situazione di solvibilità indebolita del Gruppo, della Capogruppo e di talune controllate, rilevando, in particolare, che due società controllate operanti nei Rami Vita - BCC Vita e Vera Vita - presentassero una stima del *Solvency II Ratio* alla data del 15 maggio 2020 inferiore al minimo regolamentare (*i.e.* 100%), e che la prima non soddisfacesse neanche il Requisito Minimo di Solvibilità (ovvero l'importo dei fondi propri di base ammissibili, il c.d. patrimonio minimo richiesto, che una compagnia assicurativa deve detenere affinché possa continuare ad operare). In particolare, BCC Vita presentava un *Solvency II Ratio* pari al 25% e un Requisito Minimo di Solvibilità pari al 23%, mentre Vera Vita presentava un *Solvency II Ratio* pari al 65%. Inoltre, i *Solvency II Ratio* del Gruppo, della Capogruppo, di Tua Assicurazioni e di ABC Assicura, pur rimanendo sopra i minimi regolamentari, riportavano dei valori al di sotto delle soglie interne di *Risk Appetite Framework*; in particolare, il Gruppo e la Capogruppo presentavano un *Solvency II Ratio* pari rispettivamente al 103% e al 113% (sempre alla data di rilevazione del 15 maggio 2020). IVASS rilevava anche che gli scenari utilizzati dal Gruppo per effettuare gli *stress test* previsti dalla normativa per determinare il *Risk Appetite Framework* non erano risultati adeguatamente severi per rappresentare correttamente il rischio del Gruppo, come risultava evidente anche dagli effetti della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19. In particolare, (i) lo scenario di mercato, ipotizzando un incremento dello *spread* di 103 punti base, non era risultato coerente con l'elevata volatilità registrata negli ultimi anni, (ii) lo *shock* sugli immobili (-3,5% del valore) e l'ipotesi di rialzo per l'*equity* (+0,43%) non risultavano adeguati a riflettere l'effettiva esposizione del Gruppo, e (iii) lo scenario catastrofico (un evento di tipo sismico con probabilità di accadimento pari a una volta ogni 200 anni) non appariva idoneo a cogliere l'esposizione del Gruppo a rischi tecnici Non-Vita, comportando un impatto sui fondi propri di soltanto Euro 22 milioni. L'Autorità di Vigilanza richiedeva quindi all'Emittente di effettuare un tempestivo intervento di patrimonializzazione mediante il perfezionamento di un aumento di capitale per complessivi Euro 500 milioni entro il 30 settembre 2020, volto a rafforzare il *Solvency II Ratio* individuale e di Gruppo. IVASS richiedeva inoltre che la Capogruppo assicurasse un adeguato livello di patrimonializzazione anche delle compagnie assicurative controllate e che venisse presentato un piano che, tenuto conto delle indicazioni formulate dall'Autorità, descrivesse in modo puntuale le azioni che sarebbero state intraprese e le relative tempistiche. L'Autorità chiedeva, infine, che fosse adeguatamente rivisto il Piano di Emergenza Rafforzato previsto ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018.

L'Emittente ha dato riscontro a IVASS in data 24 luglio 2020, fornendo le informazioni richieste, indicando le misure previste per rispondere alle osservazioni dell'Autorità e modificando il Piano di Emergenza Rafforzato.

A seguito della predetta comunicazione di IVASS e del riscontro della Società, sono state poste in essere iniziative di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente (mediante l'approvazione dell'Aumento di Capitale) e delle società controllate che presentavano una situazione di solvibilità indebolita. Si rinvia, a tale riguardo, alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

Con riferimento alle operazioni di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente, l'Aumento di Capitale Riservato è stato sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020.

Anche a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato (su cui si rinvia alla Parte B, Paragrafo 12.1.2, del Documento di Registrazione), i livelli di *Solvency II Ratio* sono risultati, al 31 marzo 2021, rispettivamente pari al 198% quanto all'Emittente e al 199% quanto al Gruppo; entrambi i *ratio* sarebbero pertanto, alla chiusura del primo trimestre del 2021, conformi rispetto ai requisiti dell'intervallo *target* del *Risk Appetite Framework*.

Alla data del 31 maggio 2021, i livelli di *Solvency II Ratio* dell'Emittente e del Gruppo risultano pari rispettivamente a 212% e 195%: tali valori, a differenza delle rilevazioni ufficiali trimestrali, vengono calcolati mediante procedura semplificata nell'ambito del processo di rilevazione della statistica mensile *Solvency* di IVASS, e devono intendersi quindi come puramente indicativi.

Tali livelli del *Solvency II Ratio* tengono conto altresì degli impatti derivanti dalla delibera di Trasformazione della Società da società cooperativa a società per azioni, assunta dall'assemblea straordinaria in data 31 luglio 2020, la quale ha comportato il sorgere del diritto di recesso per i soci assenti o dissenzienti e il successivo acquisto da parte dell'Emittente di n. 20.720.350 azioni oggetto di tale recesso, con un effetto negativo sul *Solvency II Ratio* al 31 dicembre 2020 pari a 9 punti percentuali a livello di Emittente e 8 punti percentuali a livello di Gruppo. Per maggiori informazioni sulla procedura di recesso a seguito della Trasformazione, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 12.1.2, del Documento di Registrazione.

Ulteriori effetti sui parametri di solvibilità dell'Emittente e del Gruppo, con un impatto complessivo negativo di 11 punti percentuali a livello di Gruppo e di 5 punti percentuali a livello di Emittente, sono derivati dall'esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2020 tra Cattolica e UBI Banca (volto a disciplinare, *inter alia*, l'acquisto da parte di quest'ultima della partecipazione in Lombarda Vita di titolarità dell'Emittente); su tali aspetti si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Con riguardo invece all'Aumento di Capitale in Opzione, ove questo sia eseguito, si stima che, all'esito dello stesso, il *Solvency II Ratio* potrebbe avere un effetto positivo pari a 15 punti percentuali a livello di Emittente e a 14 punti percentuali a livello di Gruppo, rispetto ai dati al 31 dicembre 2020. Con il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione (assumendo la sottoscrizione dell'intero importo di Euro 200 milioni, fermo restando che, in quanto scindibile, esso potrebbe non essere sottoscritto per intero) - prendendo come livello di partenza la situazione al 31 dicembre 2020 - i livelli di *Solvency II Ratio* dell'Emittente e del Gruppo sarebbero pari, rispettivamente, al 203% e al 201%; prendendo come riferimento la situazione al 31 marzo 2021, i livelli di *Solvency II Ratio* dell'Emittente e del Gruppo sarebbero pari, rispettivamente, al 213% e al 213%.

Per quanto riguarda l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, nella lettera del 27 maggio 2020 IVASS aveva chiesto all'Emittente di eseguire tale aumento di capitale entro il 30 settembre 2020 e, nella successiva lettera dell'8 gennaio 2021 (di cui *infra*), l'Autorità aveva richiesto all'Emittente di procedere all'esecuzione di tale aumento in tempi rapidi; a seguito del lancio dell'OPA Generali, la quale prevede tra le condizioni di efficacia la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 giugno 2021, informando le Autorità di Vigilanza, ha deliberato di differirne l'esecuzione, al fine di non privare gli azionisti

di Cattolica della possibilità di valutare l'opportunità del disinvestimento alle condizioni proposte da Assicurazioni Generali. Nonostante - dopo il periodo di difficoltà dei primi mesi del 2020, coincidente con la fase più acuta della pandemia da Covid-19 - la Società e il Gruppo abbiano riacquisito livelli di solvibilità superiori a quelli richiesti a livello normativo e regolamentare e rientranti nell'ambito delle soglie *target* di *Risk Appetite Framework*, una mancata o ritardata esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione - soprattutto al manifestarsi di fattori avversi, quali una recrudescenza della pandemia da Covid-19, attualmente in fase di ridimensionamento - potrebbe esporre l'Emittente ed il Gruppo ad affrontare nuovamente il rischio di un livello di adeguatezza patrimoniale debole o, comunque, non sufficientemente robusto, dal momento che il *Solvency II Ratio* - prendendo come riferimento la situazione al 31 dicembre 2020 - non beneficerebbe del miglioramento atteso di circa 15 punti percentuali a livello dell'Emittente (impatto invariato con riferimento ai dati al 31 marzo 2021) e 14 punti percentuali a livello di Gruppo (impatto invariato con riferimento ai dati al 31 marzo 2021).

In data 8 gennaio 2021 IVASS, a seguito dell'attività di ispezione condotta nel corso dell'anno precedente, ha consegnato all'Emittente il relativo verbale ispettivo, nel quale IVASS ha individuato gravi e diffuse carenze relative alla *governance* della Società, nonché al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno della stessa.

Con particolare riguardo al fattore di rischio di cui al presente Paragrafo, nella lettera dell'8 gennaio 2021 IVASS ha rilevato che il Consiglio di Amministrazione non avrebbe improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, ponendo in essere condotte che avrebbero messo a rischio la solvibilità del Gruppo e avrebbero generato una rilevante esposizione a rischi legali e reputazionali. Sarebbe quindi risultata limitata la capacità dell'organo sociale di valutare compiutamente i profili di rischio/rendimento relativi a talune rilevanti decisioni di *business* aventi ad oggetto i canali di vendita. In particolare, è stata evidenziata l'operazione di *bancassurance* con Banco BPM, in relazione alla quale IVASS ha anche rilevato che i risultati negativi di questa *joint venture* non sarebbero stati adeguatamente dibattuti all'interno del Consiglio (a riguardo di tale *partnership*, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione). L'Autorità ha inoltre rilevato carenze in relazione alla politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e alle procedure necessarie al fine di garantire la necessaria coerenza tra i rischi assunti dall'impresa e il suo fabbisogno di solvibilità, anche in relazione al modello di *business* connesso alle *partnership* di bancassicurazione; è stato altresì evidenziato che l'ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) *report* 2020 confermerebbe debolezze già segnalate nella lettera inviata da IVASS in data 27 maggio 2020 (di cui sopra), avuto riguardo sia alle ipotesi poste alla base delle valutazioni prospettiche sulla solvibilità sia agli scenari di *stress*. In particolare, con riferimento alle valutazioni prospettiche sulla solvibilità è stato rilevato che: (a) le ipotesi sulla raccolta premi, per gli anni 2021-2022, non terrebbero conto del mutato scenario economico conseguente la crisi epidemiologica da Covid-19, i cui effetti si dispiegheranno anche nei prossimi esercizi; (b) le ipotesi finanziarie utilizzate per il triennio 2020-2022 per le proiezioni di solvibilità sarebbero state mantenute ferme alla data del 31 marzo 2020; e (c) ai fini delle proiezioni sulla solvibilità sarebbero state effettuate rilevanti semplificazioni, i cui potenziali impatti non sarebbero stati né indicati né commentati. L'Autorità ha inoltre rilevato elementi di criticità in ordine alla appropriatezza, completezza e coerenza degli scenari di *stress* elaborati dal Gruppo. Tra gli altri, è stato evidenziato che: (a) lo *stress* multifattoriale, utilizzato per stabilire le soglie di *risk appetite* delle imprese del Gruppo, non considererebbe i rischi tecnici Vita; (b) gli *stress* non risulterebbero sufficientemente severi nel cogliere l'evoluzione registrata dai mercati; (c) a livello di singola impresa alcuni *stress* sarebbero stati applicati

indipendentemente dalla materialità del rischio, quali ad esempio il cosiddetto *stress property* calcolato anche per le imprese la cui esposizione in investimenti immobiliari è del tutto irrilevante; (d) non sarebbero stati indicati gli impatti degli *stress* a livello di modulo e/o sottomodulo di rischio; (e) mancherebbero analisi di sensitività sui *risk driver* più rilevanti, tenendo conto delle caratteristiche del *business* e della struttura delle singole imprese del Gruppo; (f) non sarebbe stato implementato un *reverse stress test* combinato su variabili finanziarie e tecniche, né un *reverse stress test* su singole variabili tecniche, quali riscatti o *Combined ratio* (si precisa, per chiarezza, che tali *stress test* costituirebbero un'analisi di sensitività ulteriore rispetto allo *stress* multifattoriale sopra indicato); (g) non sarebbero stati riportati i *Balance Sheet* e *Profit & Loss ante e post shock* sul rischio di liquidità. Ciò non consentirebbe di valutare l'effettivo impatto di ciascun fattore di rischio sul *Solvency II Ratio* al variare dell'intensità dello *shock*. Il *report* ORSA non riporterebbe inoltre, nell'ambito della valutazione del rischio strategico, un'analisi di sostenibilità del modello di *business* del Gruppo, che vede nelle *partnership* bancarie i *driver* principali per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

La Società ha approvato in data 5 marzo 2021 - e inviato a IVASS in data 8 marzo 2021 - il Piano di Rimedio, nel quale ha fornito puntuale riscontro alle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza. Ferme le eventuali ulteriori osservazioni che potranno essere formulate da IVASS, la Società ha avviato le attività ivi indicate, necessarie per rimediare alle criticità rilevate. In particolare, l'Emittente ha individuato - in relazione agli ambiti di intervento di cui al Piano di Rimedio (sui quali si rinvia, per ulteriori dettagli, alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione) - una lista di 57 interventi; tra i più rilevanti di tali interventi si segnalano l'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio di Amministrazione secondo le *best practice* di mercato, l'approvazione dei nuovi regolamenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e dei comitati endoconsiliari, il monitoraggio del saldo tecnico, azioni di recupero della redditività per le agenzie con saldo negativo (con la predisposizione di regolamenti, la previsione di incentivazioni e l'introduzione dell'indicatore di andamento tecnico), la definizione dell'assetto *target* della Funzione Risk Management, l'evoluzione dei c.d. "*reverse stress test*" e dei futuri scenari congiunti e multifattoriali (al fine di considerare tutti i principali fattori di rischio, sia tecnici sia economici), l'aggiornamento delle politiche in materia di gestione del capitale, gestione degli investimenti e formalizzazione dei processi relativi alla gestione degli investimenti immobiliari. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione), da eseguire entro determinate date indicative. In data 19 marzo 2021 è iniziata la fase di esecuzione del Piano di Rimedio e, a tal riguardo, l'Emittente ha istituito un sistema di *reporting*, di volta in volta aggiornato, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e dei comitati endoconsiliari della Società, finalizzato anche a tenere periodicamente informata IVASS. Da quanto rilevato in data 30 giugno 2021, è risultato completato circa il 56% degli interventi totali previsti. Come evidenziato dalla stessa Autorità, la mancata o inadeguata esecuzione delle azioni richieste potrebbe dare luogo all'adozione di misure di vigilanza ulteriori e più stringenti, ivi inclusa l'adozione di una maggiorazione di capitale ai sensi dell'art. 47-*sexies* del Codice delle Assicurazioni Private e degli articoli 277 e 286 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, comportante un incremento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Sempre in occasione della predetta lettera inviata da IVASS in data 8 gennaio 2021, nell'ambito delle misure richieste all'Emittente, l'Autorità ha anche chiesto che Cattolica proceda alla vendita delle azioni proprie acquisite a seguito dell'esercizio del diritto di recesso (derivante dall'approvazione della Trasformazione da parte dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2020), nel termine massimo della chiusura dell'esercizio 2021, in modo tale da consentire un rafforzamento della posizione di solvibilità in linea con la misura

dell'Aumento di Capitale (sollecitato da IVASS stessa con la lettera del 27 maggio 2020 e, nuovamente, con la sopra citata lettera dell'8 gennaio 2021). Qualora tuttavia, per qualsiasi ragione, l'Emittente non dovesse effettuare la vendita di azioni proprie entro i termini indicati da IVASS, quest'ultima potrebbe non ritenere adeguato il livello di solvibilità raggiunto dall'Emittente ed eventualmente emettere provvedimenti sanzionatori nei confronti dell'Emittente in conseguenza della mancata esecuzione di quanto richiesto. Per quanto riguarda le previsioni relative alle azioni proprie dell'Emittente nell'ambito dell'OPA Generali, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

Inoltre, dal momento che i fatti accertati da IVASS con la lettera dell'8 gennaio 2021, aventi carattere di illecito permanente, potrebbero costituire violazioni della normativa applicabile (in particolare con riguardo al combinato disposto (a) degli artt. 30, 30 *quater* e 30 *quinquies* del Codice delle Assicurazioni Private e artt. 4, 5, commi 1, 2 e 8, 6, 9, 10, comma 1, 26, 29, 32, 36, 37 e 43 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e (b) degli artt. 30-*bis* e 30-*ter* del Codice delle Assicurazioni Private e artt. 4, 5 e 6, commi 1, 2 e 4, del Regolamento IVASS n. 32/2016 e degli artt. 5, commi 1 e 2, 17, commi 1 e 2, 18 e 19, comma 4, del Regolamento IVASS n. 38/2018), l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente stesso.

Per una informativa più completa riguardo alla comunicazione di IVASS in data 8 gennaio 2021 e al Piano di Rimedio, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

Ulteriori conseguenze di natura economico-patrimoniale, che potrebbero incidere sul livello di solvibilità dell'Emittente e del Gruppo e rendere eventualmente necessari nuovi interventi di patrimonializzazione, potrebbero inoltre derivare: (i) dall'applicazione di provvedimenti della competente autorità *antitrust* (ove fosse considerato che l'Accordo Quadro e la *Partnership* con Assicurazioni Generali abbiano dato luogo a un'operazione di concentrazione e/o a intese restrittive della libertà di concorrenza); e (ii) da ulteriori eventuali richieste di IVASS (la quale, qualora ne ricorressero i presupposti ai sensi del Codice delle Assicurazioni, ossia qualora il Requisito Patrimoniale di Solvibilità non fosse più rispettato, potrebbe richiedere la presentazione di un piano di risanamento).

Non è infine possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare - anche a fronte di fattori esterni e non prevedibili - nella necessità di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, ai fini del raggiungimento dei requisiti di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa applicabile, nonché, eventualmente, al fine di soddisfare eventuali ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione. Per quanto riguarda l'Accordo Quadro e la *Partnership* con Assicurazioni Generali, si rinvia al successivo Paragrafo 1.2.1 della presente Parte A e alla Parte B, Paragrafi 9.4 e 14.9, del Documento di Registrazione.

1.1.2 Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo Cattolica

L'andamento reddituale del Gruppo Cattolica nell'esercizio 2020 è stato caratterizzato da: (i) un calo della raccolta (la raccolta premi dei Rami Danni del lavoro diretto, pari a Euro 2.104 milioni nell'esercizio 2020, ha registrato una flessione del 2,5% rispetto all'esercizio 2019, mentre la raccolta diretta assicurativa complessiva dei Rami Vita, pari a Euro 3.527 milioni, è risultata in diminuzione del 26,1%, con una decrescita significativa in corrispondenza della prima ondata della pandemia da Covid-19) e (ii) un

peggioramento del risultato netto consolidato (pari, nell'esercizio 2020, a Euro 71 milioni, in calo del 31,4% rispetto al medesimo dato del 2019, pari a Euro 103 milioni). Sebbene il Risultato Operativo del Gruppo sia migliorato nel 2020 rispetto all'esercizio 2019, per una riduzione dei sinistri (costi) più che proporzionale rispetto alla riduzione della raccolta premi (ricavi), tuttavia il risultato netto consolidato del Gruppo ha risentito significativamente delle svalutazioni/perdite di valore rilevate sulle immobilizzazioni (incluso l'avviamento) e su talune attività finanziarie disponibili per la vendita, che hanno inciso negativamente per Euro 174 milioni.

L'Emittente si attende per l'esercizio 2021 un Risultato Operativo compreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290, in significativo peggioramento rispetto all'analoga grandezza del 2020 (pari a Euro 412 milioni). Tale peggioramento è attribuibile per circa il 50% all'uscita di Lombarda Vita dall'area di consolidamento del Gruppo (il Risultato Operativo di Lombarda Vita, nel 2020, ha contribuito per Euro 60 milioni sul Risultato Operativo di Gruppo pari a Euro 412 milioni) e per il restante 50% circa alla dinamica attesa della gestione operativa, legata principalmente al previsto innalzamento della frequenza sinistri nel business Auto rispetto al 2020. Alla Data del Documento di Registrazione non si può escludere, alla luce delle incertezze sull'evoluzione della pandemia da Covid-19, dell'elevata concorrenza nel mercato in cui opera il Gruppo, della crescente rilevanza delle polizze assicurative distribuite su canali non tradizionali (i.e. attraverso canali digitali), in cui il Gruppo attualmente non opera, nonché del perdurare della riduzione del premio assicurativo medio, che il Risultato Operativo del Gruppo per il 2021 risulti inferiore a quello atteso, anche in misura significativa. Alla Data del Documento di Registrazione sussistono inoltre rischi di riduzione del Risultato Operativo del Gruppo in ragione di (i) un possibile deterioramento nell'andamento dell'attività economica rispetto alle attuali attese, che comporti una riduzione della raccolta premi ed un ulteriore calo dei rendimenti degli investimenti, in particolare per la componente obbligazionaria, in conseguenza del proseguimento di politiche monetarie espansive, con un impatto in termini di minor contributo della marginalità tecnica e dei redditi finanziari, nonché (ii) un possibile maggior incremento della frequenza sinistri auto nel prosieguo del 2021, rispetto a quanto ipotizzato in sede di previsione, legata ad un'accelerazione nella ripresa della circolazione dei veicoli per il venir meno delle restrizioni imposte dalle Autorità governative, combinata ad un mutato comportamento nell'uso dei mezzi privati per gli spostamenti. Sussiste infine il rischio che il risultato netto consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 2021, considerato senza tener conto del contributo di Lombarda Vita ed escludendo la plusvalenza di Euro 106 milioni attesa derivare dalla cessione della partecipazione in Lombarda Vita, sia inferiore, anche significativamente, al livello del risultato netto consolidato del Gruppo del 2019 (ultimo esercizio pre-pandemia) determinato senza considerare il contributo di Lombarda Vita (risultato netto pari a Euro 47 milioni), ciò anche alla luce degli impatti negativi che possono derivare dall'eventuale perdurare o acuirsi della pandemia da Covid-19.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di alta rilevanza.

Nell'esercizio 2020, la raccolta del Gruppo ha registrato un calo rispetto all'esercizio precedente; la raccolta premi dei Rami Danni del lavoro diretto, pari a Euro 2.104 milioni nell'esercizio 2020, si è ridotta del 2,5% rispetto all'esercizio 2019, mentre la raccolta diretta assicurativa complessiva dei Rami Vita, pari a Euro 3.527 milioni, è risultata in diminuzione del 26,1%, con una decrescita significativa in corrispondenza della prima ondata della pandemia da Covid-19.

Sempre nell'esercizio 2020, il Gruppo Cattolica ha chiuso con un Risultato Operativo in miglioramento: la bassa sinistralità del periodo e il conseguente aumento della profittabilità tecnica hanno determinato un Risultato Operativo pari a Euro 412 milioni (+36,6%). Il Risultato Operativo (senza considerare il contributo di Lombarda Vita, positivo per Euro 60 milioni) ammonta ad Euro 352 milioni, con una variazione pari a +60,1% rispetto all'esercizio 2019 (Euro 220 milioni, determinato anch'esso senza considerare il contributo di Lombarda Vita). Nei Rami Danni, il Risultato Operativo è pari a Euro 276 milioni (+85,6% rispetto al 2019); nei Rami Vita, il Risultato Operativo è pari a Euro 139 milioni (-11,2% rispetto al 2019), mentre, determinato senza considerare il contributo di Lombarda Vita, è pari a Euro 79 milioni, con una variazione in aumento del 5,3% (Euro 75 milioni nel 2019, senza considerare il contributo di Lombarda Vita); mentre nel segmento "Altro" (che include il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare), il Risultato Operativo è risultato negativo per Euro 3 milioni (invariato rispetto al 2019).

Tuttavia, l'utile consolidato, che si è attestato a Euro 71 milioni (-31,4% rispetto al 2019), e anche l'utile netto di pertinenza del Gruppo, pari a Euro 36 milioni (-51,5% rispetto al 2019), sono risultati in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su tale risultato hanno inciso svalutazioni pari a Euro 174 milioni, di cui Euro 138 milioni relativi all'avviamento legato all'acquisizione di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione (cfr. Parte A, Paragrafo 1.1.4, del Documento di Registrazione), Euro 19 milioni relativi agli investimenti immobiliari (in particolare degli immobili di proprietà di Cattolica Beni Immobili, della Capogruppo e del Fondo Euripide), Euro 5 milioni relativi a partecipazioni (in particolare alla partecipazione in H-Farm) ed Euro 12 milioni relativi a titoli azionari e fondi comuni di investimento classificati come "attività finanziarie disponibili per la vendita", in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 39.

Nel primo trimestre 2021, rispetto al medesimo periodo del 2020, la raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto nei Rami Danni e Vita del Gruppo risulta cresciuta del 16,2% (escludendo il contributo di Lombarda Vita), fino a Euro 1.277 milioni; in particolare, risulta in aumento la raccolta nei Rami Vita, cresciuta del 27,2%; anche nei Rami Danni si riscontra un incremento del 2,8% dovuto ai Rami Non-Auto. Al 31 marzo 2019, la raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto nei Rami Danni e Vita del Gruppo era pari a Euro 1.506 milioni (Euro 1.132 milioni escludendo il contributo di Lombarda Vita).

Il *Combined ratio* del Gruppo (indicatore utilizzato ai fini dell'analisi dell'andamento tecnico dei Rami Danni, il quale rappresenta la percentuale di assorbimento che i costi tecnici - quali quelli derivanti da sinistri, spese di gestione e altri oneri tecnici netti - hanno rispetto ai premi) nel primo trimestre 2021 - beneficiando ancora del persistente calo della frequenza dei sinistri legato alla minore circolazione veicolare (conseguenza delle misure delle Autorità governative relative all'emergenza pandemica da Covid-19) - risulta pari all'87,7% (in miglioramento di 4,9 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2020, quando era pari al 92,6% e sul quale aveva inciso l'accantonamento effettuato per far fronte al *voucher* per i clienti Auto, su cui si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione). Al 31 marzo 2019, il *Combined ratio* del Gruppo era pari al 93,7%. Su tale indicatore non ha alcun impatto Lombarda Vita, compagnia operante nei Rami Vita.

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (Classe D) e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, nel primo trimestre 2021, a Euro 96 milioni (esclusa Lombarda Vita), in aumento del 36,3% rispetto al primo trimestre 2020 (quando, escludendo Lombarda Vita, si attestava a Euro 71 milioni), per gli utili netti da realizzo e per

i proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari. Al 31 marzo 2020, considerando anche Lombarda Vita, il risultato della gestione finanziaria era pari a Euro 114 milioni, mentre al 31 marzo 2019 (ultimo anno non impattato dalla pandemia da Covid-19) si attestava a Euro 118 milioni.

Sempre nel primo trimestre 2021, il Risultato Operativo del Gruppo rileva un miglioramento (+82,6% rispetto al primo trimestre 2020), attestandosi a Euro 101 milioni (di cui Euro 66 milioni nei Rami Danni, Euro 36 milioni nei Rami Vita e Euro -1 milione nel segmento "Altro"), portando il ROE Operativo ad attestarsi al 9,2%. Al 31 marzo 2019 il Risultato Operativo era pari a Euro 60 milioni (Euro 46 milioni esclusa Lombarda Vita). Al 31 marzo 2020 il ROE Operativo si attestava al 7,4% (a parità di perimetro rispetto al primo trimestre 2021, e quindi al netto di Lombarda Vita, era pari al 4,6%), mentre al 31 marzo 2019 era pari al 7,0% (4,7% esclusa Lombarda Vita).

L'Utile *Adjusted* del Gruppo nel primo trimestre 2021 è pari a Euro 48 milioni, in aumento rispetto al medesimo periodo del 2020 (quando era pari a Euro 18 milioni) e del 2019 (quando era pari a Euro 30 milioni). Senza considerare il contributo di Lombarda Vita, l'Utile *Adjusted* del Gruppo è pari a Euro 45 milioni al 31 marzo 2021 (Euro 12 milioni al 31 marzo 2020 e Euro 23 milioni al 31 marzo 2019).

L'utile netto consolidato, sempre nel primo trimestre 2021, è invece pari a Euro 55 milioni, di cui 45 milioni di pertinenza di società del Gruppo (rispetto ad Euro 20 milioni, di cui Euro 14 milioni di pertinenza di società del Gruppo, nel primo trimestre 2020, e ad Euro 28 milioni, di cui Euro 26 milioni di pertinenza di società del Gruppo, nel primo trimestre 2019), risultando anch'esso in miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Al 31 marzo 2021, l'utile netto consolidato, senza il contributo di Lombarda Vita, è pari a Euro 49 milioni (Euro 9 milioni al 31 marzo 2020 ed Euro 17 milioni al 31 marzo 2019).

Per quanto riguarda i dati previsionali, in data 28 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Rolling 2021-2023 (confermato in data 28 maggio 2021, e ritenuto ancora valido alla Data del Documento di Registrazione), che stima per l'esercizio 2021 un Risultato Operativo compreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni. Il dato previsionale per l'esercizio 2021 del Risultato Operativo è atteso in riduzione rispetto al rispettivo ammontare dell'esercizio 2020. Come sopra indicato, il Risultato Operativo al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 412 milioni (Euro 352 milioni senza Lombarda Vita) mentre il Risultato Operativo previsionale per il 2021 è previsto ricadere in un importo compreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni; tale peggioramento è riconducibile principalmente all'uscita di Lombarda Vita dal perimetro del Gruppo. Inoltre, la stima del Risultato Operativo per il 2021 risente della ripresa, rispetto all'esercizio 2020, della frequenza sinistri del *business* Auto, ipotizzata nelle proiezioni 2021, anche a seguito del miglioramento della situazione in relazione alla pandemia da Covid-19 e di una ripresa della mobilità. Le previsioni sul risultato operativo per l'esercizio 2021 (tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni), contenute nel Piano Rolling 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 28 gennaio 2021 e confermate dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021, sono ritenute valide ed attuali alla Data del Documento di Registrazione. Il risultato economico netto consolidato 2021 beneficerà invece di una plusvalenza pari a Euro 106 milioni derivante dalla risoluzione degli accordi di *bancassurance* nei Rami Vita relativi a Lombarda Vita (su cui si rinvia, per ulteriori informazioni, alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione).

Per ulteriori informazioni sull'andamento della redditività del Gruppo si rinvia alla Parte B, Sezione 5.1.1, nonché alla Parte B, Sezione 11, del Documento di Registrazione. Per ulteriori informazioni sulle tendenze

previste e sul Piano Rolling 2021-2023, si rinvia alla Parte A, Paragrafo 1.1.5 e alla Parte B, Sezioni 6 e 7, del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni sui *target* prospettici e sulle relative assunzioni ed incertezze si rinvia alla Parte B, Sezione 7, del Documento di Registrazione.

1.1.3 Rischi connessi al mancato raggiungimento dei target previsti dal Piano Rolling 2021-2023

In data 28 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Rolling 2021-2023. Il suddetto Piano prevede per il 2021 un Risultato Operativo del Gruppo compreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni ("Dato Previsionale"), in significativa riduzione rispetto al Risultato Operativo del Gruppo dell'esercizio 2020 (pari a Euro 412 milioni), nonché un Solvency II Ratio superiore al 180%. Le assunzioni del Piano sono caratterizzate da significative incertezze. Il Dato Previsionale si basa tra l'altro su (i) l'attesa di un miglioramento della pandemia da Covid-19 nel secondo semestre del 2021 (anche per effetto della campagna vaccinale); (ii) l'attesa della prosecuzione del supporto della BCE all'economia con mezzi non convenzionali e dell'efficacia delle misure europee e governative contro la crisi; (iii) l'attesa di una crescita della raccolta, nei Rami Danni, del canale Non-Auto in misura superiore al mercato (+5%, rispetto alle previsioni di mercato di -1,5 / 0%), in ragione del tasso di crescita previsto nel canale bancassurance in conformità al piano di raccolta concordato negli accordi con ICCREA e negli accordi rinegoziati con Banco BPM in data 5 marzo e 16 aprile 2021, nonché in considerazione della crescita attesa nel settore Specialty Lines; (iv) nei Rami Danni, l'attesa che il rapporto sinistri a premi dell'esercizio corrente si mantenga al di sotto del 70% per i Rami Auto e al di sotto del 63% per i Rami Non-Auto; (v) l'attesa di un incremento della raccolta dei Rami Vita del 32,4% (senza considerare Lombarda Vita, è attesa una diminuzione della raccolta dei Rami Vita dell'11,4%), rispetto alla crescita stimata del mercato (+3% rispetto al 2020), sulla base dell'attesa di una performance positiva nel comparto bancassurance, derivante dal piano di raccolta rinegoziato con Banco BPM (nel 2020 Banco BPM aveva fatto segnare una significativa contrazione della raccolta, a seguito degli impatti della pandemia da Covid-19) e dalla prosecuzione del piano di raccolta previsto dall'accordo distributivo con ICCREA; (vi) l'attesa della prosecuzione dell'attività di razionalizzazione della rete agenziale secondo le misure ed i tempi previsti. Sebbene l'Emittente si attenda di dare esecuzione all'Aumento di Capitale in Opzione, successivamente alla chiusura dell'OPA, nell'ultimo trimestre 2021, nell'evenienza di un differimento dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale al 2022, il Solvency II Ratio, che costituisce una delle previsioni di Piano, non beneficerebbe, al 31 dicembre 2021, del miglioramento atteso di circa 15 punti percentuali a livello dell'Emittente al 31 dicembre 2020 (15 punti percentuali anche rispetto ai dati al 31 marzo 2021) e 14 punti percentuali a livello di Gruppo al 31 dicembre 2020 (14 punti percentuali anche rispetto ai dati al 31 marzo 2021). Alla Data del Documento di Registrazione, il rischio di mancato raggiungimento dei target del Piano è alto. Il mancato raggiungimento del Dato Previsionale e degli obiettivi del Piano ovvero il raggiungimento del Dato Previsionale e degli obiettivi secondo misure e tempi significativamente diversi da quelli attesi potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto delle incertezze inerenti all'evoluzione della pandemia da Covid-19, l'andamento reddituale e la dinamica degli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Gruppo negli esercizi 2022 e 2023 del Piano non sono determinabili.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente

e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

In data 28 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Rolling 2021-2023, che prevede per l'esercizio 2021 un Risultato Operativo compreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni stimato senza tener conto del contributo di Lombarda Vita dall'1 gennaio 2021. Il Piano Rolling 2021-2023 prevede inoltre per l'esercizio 2021 un *Solvency II Ratio* superiore al 180%. La strategia del Gruppo Cattolica sottostante le previsioni di tale piano *rolling* è improntata su tre pilastri: consolidamento, focalizzazione e sostenibilità, come illustrato nella Parte B, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

Tale previsione è basata su assunzioni, sia di carattere endogeno e discrezionale (relativi cioè all'attività dell'Emittente e del Gruppo quali, ad esempio, l'andamento della raccolta, sui quali gli amministratori e i dirigenti della Società possono influire in tutto o in parte), sia di carattere esogeno (ossia connessi a fattori esterni, sui quali gli amministratori e i dirigenti della Società non possono influire, quali l'andamento economico e dei mercati e l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso); nell'ambito di tali assunzioni, assumono maggiore rilevanza quelle di carattere esogeno, con il rischio che, pertanto, i *target* previsti dal Piano Rolling 2021-2023 non vengano raggiunti per fattori non dipendenti dalla Società. Di particolare rilevanza è l'assunzione connessa all'evoluzione della pandemia da Covid-19 in corso e ai provvedimenti governativi adottati a tal riguardo. A tal riguardo, tra le altre cose, la Società ha assunto, sulla base dei dati dei principali *provider*, un miglioramento della situazione epidemiologica nel secondo semestre del 2021 (anche per effetto della campagna vaccinale), con graduale abbandono delle misure restrittive e, dal punto di vista economico, la diffusione della modalità di lavoro in *smart working*, la prosecuzione della competizione tariffaria in ambito RCA, l'aumento del risparmio delle famiglie, l'incremento della disoccupazione con contrazione del reddito disponibile e riduzione delle immatricolazioni di autoveicoli, nonché l'incremento dei tassi di *default* delle imprese, con continuazione anche nel 2021, sia a livello europeo sia a livello governativo italiano, delle misure economiche previste per fronteggiare la crisi economica derivante dalla pandemia.

L'Emittente, in data 28 maggio 2021, ha confermato, come comunicato al mercato, che non si ravvedono elementi che richiedano di aggiornare la *guidance* del Risultato Operativo per l'esercizio 2021 (tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni), anche in considerazione dell'attuale evoluzione dello scenario pandemico, con l'allentamento delle relative misure restrittive alla circolazione e alle attività economiche, e in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari.

L'Emittente ha comunque effettuato delle *sensitivity* stimando gli impatti che un prolungamento della pandemia da Covid-19 potrebbe avere, assumendo il verificarsi dei seguenti eventi: (i) eventuale severa terza ondata della pandemia, accompagnata da un rallentamento della campagna di vaccinazione, con *lockdown* che prosegue nel secondo semestre 2021, con distanziamento sociale e limitata mobilità fino al primo semestre 2022; (ii) conseguente crisi economica, con tasso di disoccupazione che potrebbe arrivare fino al 25%, un tasso di inflazione italiano sostanzialmente nullo e stagnazione del PIL reale, con una variazione del PIL reale Italiano nel 2021 pari a circa +1%, da cui deriva un mantenimento del calo delle immatricolazioni auto per minor reddito e limitata mobilità (ridotta mobilità su scala nazionale con ripresa a partire dal 2022), mantenimento dell'utilizzo dei mezzi privati rispetto ai mezzi pubblici per tutto il 2021, elevata diffusione di lavoro in *smart working* per tutto il 2021, e un ulteriore incremento del tasso di *default* delle piccole-medie imprese (pari a circa il 7%) alla luce del prolungato *lockdown* e del peggioramento dell'attività economica. In questo contesto, si ipotizza nel 2021 una contrazione del premio medio del 7%/8%

rispetto al 2020 e una riduzione della frequenza sinistri di oltre il 22% rispetto al 2019 (ultimo anno di circolazione normale prima delle limitazioni alla mobilità imposte dal Governo per contrastare la pandemia da Covid-19); e (iii) potenziale abbassamento della curva dei tassi, con il rendimento del Bund decennale in calo a -0,39% alla fine del 2021.

Assumendo il verificarsi di tale situazione, rispetto alle ipotesi sottostanti il Piano Rolling 2021-2023 (si rinvia, al tal proposito, alla Parte B, Paragrafo 7.2.2, del Documento di Registrazione), nel triennio di valutazione, si prevedono i seguenti scostamenti di *business*: (i) nel *business* Auto si prevede una contrazione media annua della raccolta premi (circa -2 punti percentuali), a seguito di una contrazione del premio medio a parità di volumi. Il rapporto sinistri su premi dell'esercizio corrente è visto in miglioramento nel primo anno di previsione di circa 5 punti percentuali a seguito della dinamica di contrazione delle denunce sinistri durante i periodi di *lockdown*; tale rapporto peggiorerebbe negli anni successivi, dove si ipotizza una ripresa economica; (ii) nel *business* Non-Auto si prevedono una contrazione media annua della raccolta premi (circa -2,5 punti percentuali) ed un peggioramento del rapporto sinistri su premi dell'esercizio corrente al lordo degli effetti delle riassicurazioni di circa +1 punto percentuale nel primo anno di previsione con un ulteriore aggravio negli anni successivi; (iii) nel *business* Vita si prevedono una minore nuova produzione, che si osserva nei periodi di *lockdown* (una contrazione media annua di circa 3 punti percentuali), nei quali l'operatività bancaria rallenta in maniera considerevole, ed una leggera contrazione dei tassi di riscatto, così come si è osservato durante il 2020 nei periodi di *lockdown*.

Si prevede che tale situazione potrebbe comportare, rispetto al Dato Previsionale 2021, un impatto migliorativo di Euro 34 milioni sul Risultato Operativo. A fronte di una leggera contrazione del Risultato Operativo dei Rami Vita, collegato prevalentemente alla riduzione dei premi (laddove il Risultato Operativo è inferiore di 3 milioni di Euro rispetto al Risultato Previsionale 2021), si registra invece un significativo miglioramento del Risultato Operativo dei Rami Danni (+ Euro 37 milioni rispetto al Risultato Previsionale 2021), grazie a una riduzione di oltre 2 punti percentuali del *Combined ratio* al netto della riassicurazione ascrivibile alla citata contrazione del numero di sinistri nel *business* Auto.

Si rappresenta infine che, in data 31 maggio 2021, Assicurazioni Generali ha lanciato l'OPA Generali, finalizzata all'acquisto del controllo dell'Emittente. In tale contesto - in caso di esito positivo dell'OPA Generali - sussiste il rischio che il Piano Rolling 2021-2023 possa subire delle variazioni, anche significative, rispetto agli obiettivi ivi definiti; in tale scenario, il piano potrebbe quindi essere anche sostituito con un nuovo piano, che contempli il raggiungimento di diversi risultati.

Per maggiori informazioni sull'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione

Per maggiori informazioni - anche in relazione ai presupposti, le assunzioni, i contenuti e gli obiettivi delle previsioni del Piano Rolling 2021-2023 - si rinvia alla Parte B, Sezione 7, del Documento di Registrazione.

1.1.4 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano

Come anche rilevato nella lettera di IVASS inviata all'Emittente in data 27 maggio 2020, gli attivi del Gruppo Cattolica sono investiti in misura rilevante in titoli di debito dello Stato italiano e, in misura minore, di altri Stati; l'Autorità evidenziava, infatti, che gli "investimenti di classe C del gruppo al 31 dicembre 2019, pari a

complessivi € 28 miliardi, sono concentrati in titoli obbligazionari (82%); di essi il 57% è concentrato in obbligazioni governative dello Stato italiano. Tali investimenti, tenuto conto dell'attuale situazione di mercato, sono particolarmente esposti, anche in chiave prospettica, a perdite di valore dovute ad eventuali ulteriori incrementi degli spread e downgrade". Al 31 marzo 2021, senza considerare Lombarda Vita (ceduta in data 12 aprile 2021 per effetto dell'accordo quadro con UBI Banca del 23 dicembre 2020), l'incidenza dei titoli di Stato (calcolata sugli Investimenti Finanziari di Gruppo, pari a Euro 22.718 milioni) è pari al 59,7% (35,8% per i titoli di Stato italiani) mentre l'incidenza sugli Investimenti di Classe C di Gruppo (pari a Euro 18.952 milioni) è pari al 69,6% (41,8% per i titoli di Stato italiani). Pertanto, il portafoglio risulta molto concentrato in titoli di Stato, in particolare italiani. Al 31 dicembre 2020, senza considerare Lombarda Vita, l'incidenza dei titoli di Stato (calcolata sugli Investimenti Finanziari di Gruppo, pari a Euro 22.737 milioni) è pari al 60,7% (38,7% per i titoli di Stato italiani) mentre l'incidenza sugli Investimenti di Classe C di Gruppo (pari a Euro 19.165 milioni), è pari al 70,6% (45,1% per i titoli di Stato italiani).

Un incremento degli spread relativi a titoli di Stato italiani pari a 50 punti base comporterebbe una riduzione di 27 punti percentuali del Solvency II Ratio di Gruppo, al 31 marzo 2021 (32 punti percentuali rispetto al Solvency II Ratio al 31 dicembre 2020). Inoltre, un'eventuale riduzione dei tassi privi di rischio pari a 50 punti base rispetto al valore osservato al 31 marzo 2021 comporterebbe un peggioramento del Solvency II Ratio del Gruppo pari a 18 punti percentuali (22 punti percentuali rispetto al Solvency II Ratio al 31 dicembre 2020).

Un eventuale peggioramento del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani (ovvero di altri Stati di cui il Gruppo Cattolica detiene titoli) rispetto ai tassi risk free, così come un peggioramento del rating dell'Italia o di altri Stati di cui il Gruppo detiene titoli, ciò anche alla luce dell'evoluzione della pandemia da Covid-19, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sul valore di mercato del portafoglio degli attivi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cattolica.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano, principalmente italiano, avendo investito una parte rilevante delle proprie attività in titoli di debito dello Stato italiano. Alla luce delle valutazioni condotte e dei risultati forniti da primarie agenzie di rating, i titoli di Stato italiani, in cui il portafoglio del Gruppo è concentrato in misura rilevante, alla Data del Documento di Registrazione, sono caratterizzati da rating di poco superiori alla classe "non investment grade" (i rating "non investment grade" indicano strumenti di investimento ad alto rischio, in quanto ritenuti poco affidabili dagli operatori istituzionali e dalle società di rating; tali titoli, considerata la loro rischiosità, offrono rendimenti superiori rispetto a quelli "investment grade". Tutto questo viene riflesso nel rating, il giudizio espresso da agenzie specializzate; nel caso dei titoli investment grade, il rating è elevato e comunque superiore alla tripla B - BBB).

La concentrazione nel corso degli ultimi tre anni è stata tuttavia parzialmente ridotta con un percorso graduale avente l'obiettivo di diversificare il portafoglio. Pertanto, la quota di titoli di Stato italiani, calcolata sugli Investimenti Finanziari, è scesa dal 48,0% del 31 dicembre 2018 al 45,6% del 31 dicembre 2019, e

ancora al 38,7% al 31 dicembre 2020 (40,3% considerando anche Lombarda Vita), anche a seguito delle osservazioni formulate da IVASS nella lettera del 27 maggio 2020. Tale processo di riduzione è proseguito nei primi mesi del 2021, dal momento che, al 31 marzo 2021, la quota di titoli di Stato italiani, calcolata sugli Investimenti Finanziari, risulta pari al 35,8%.

Dal momento che i titoli governativi sono per la quasi totalità classificati come “attività finanziarie disponibili per la vendita”, come disciplinato dallo IAS 39, un incremento dello *spread* relativo a titoli di Stato italiani pari a 50 punti base comporterebbe - con riferimento ai dati al 31 marzo 2021 - un effetto peggiorativo sul patrimonio netto IAS/IFRS di Gruppo pari a Euro 326 milioni (Euro 335 milioni con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020), mentre si registrerebbero (anche al 31 dicembre 2020) impatti negativi a conto economico di Euro 0,1 milioni per perdite associate a titoli classificati nella categoria contabile “attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico”.

Qualora, invece, si verificasse un aumento dello *spread* riferito ai titoli di debito dello Stato italiano e di altri Stati nel loro complesso di 50 punti base, la riduzione di valore di tali investimenti sarebbe pari a Euro 778 milioni (Euro 798 milioni al 31 dicembre 2020), con un effetto negativo sul patrimonio netto IAS, tenuto conto degli effetti fiscali, pari a Euro 500 milioni (Euro 512 milioni al 31 dicembre 2020).

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2.1, del Documento di Registrazione.

1.1.5 Rischi connessi alle perdite di valore delle attività non correnti (c.d. impairment test)

Al 31 marzo 2021, le attività non correnti del Gruppo ammontano a Euro 689 milioni, di cui Euro 410 milioni si riferiscono alla voce “avviamento”, invariato rispetto al 31 dicembre 2020. Alla suddetta data, l’incidenza delle attività non correnti sul totale attivo è pari al 2% e sul totale patrimonio netto è pari al 26%. Al 31 dicembre 2020, le attività non correnti iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Cattolica ammontano a Euro 705 milioni, di cui Euro 410 milioni si riferiscono alla voce “avviamento”. Alla suddetta data, l’incidenza delle attività non correnti sul totale attivo è pari al 2% e sul totale patrimonio netto è pari al 27%. Le attività non correnti del Gruppo sono assoggettate, almeno una volta durante l’anno, all’impairment test ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36, ai fini della verifica della recuperabilità dei valori di dette attività. Qualora, anche alla luce dell’evoluzione della pandemia da Covid-19 e del quadro economico complessivo, l’andamento gestionale/reddituale del Gruppo risultasse peggiore rispetto a quello sotteso alle stime utilizzate ai fini dell’impairment test, l’Emittente dovrebbe provvedere ad effettuare svalutazioni di valore delle attività oggetto di impairment test, anche per importi rilevanti. A tal riguardo, si segnala che le cash generating unit (CGU) Vera Vita (alla quale sono allocati Euro 131 milioni di avviamento), Vera Assicurazioni (alla quale sono allocati Euro 61 milioni di avviamento) e Vera Protezione (alla quale sono allocati Euro 52 milioni di avviamento) sono particolarmente esposte a rischi di riduzione di valore (nell’esercizio 2020 sono state effettuate svalutazioni di Euro 79 milioni sulla CGU Vera Vita, Euro 48 milioni sulla CGU Vera Protezione ed Euro 10 milioni sulla CGU Vera Assicurazioni per un ammontare complessivo pari a Euro 138 milioni), in quanto presentano un valore recuperabile allineato al valore contabile. Con riferimento all’impatto dell’OPA Generali sugli accordi con Banco BPM, si stima un’alta probabilità di accadimento di un esito positivo dell’offerta e quindi di un evento di cambio di controllo su Cattolica. In tale ipotesi, secondo quanto previsto dagli accordi con Cattolica, la banca non sarebbe tenuta a corrispondere l’importo di Euro 50 milioni quale componente aggiuntiva del prezzo per l’acquisto delle partecipazioni in Vera Vita e in Vera Assicurazioni prevista dagli accordi. La mancata corresponsione di tale componente

aggiuntiva di prezzo comporterebbe, in base al modello di valutazione per l'impairment test, una diminuzione di valore per le tre cash generating unit (CGU) Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, per un totale stimato pari a circa Euro 11 milioni a valere sull'esercizio 2021. Ferma restando la validità delle linee strategiche in base alle quali è attesa la prosecuzione della partnership con Banco BPM fino al 2030, un eventuale incremento della probabilità di esercizio dell'opzione call da parte di Banco BPM a partire dall'1 gennaio 2023, potrebbe comportare ulteriori svalutazioni da impairment relativamente alle CGU Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione con impatti sul risultato netto del Gruppo a valere sull'esercizio 2021. La svalutazione delle attività non correnti potrebbe determinare impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria sul Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Secondo quanto stabilito dai Principi Contabili Internazionali, le attività non correnti (che, in ambito assicurativo, corrispondono alle c.d. "attività immateriali") sono iscritte a bilancio - in particolare, alle voci "avviamento" e "altri attivi immateriali" - inizialmente al costo e, successivamente, tali valori vengono ridotti delle eventuali perdite di valore che emergessero a seguito della verifica della presenza di riduzione di valore (c.d. *impairment test*).

L'*impairment test* del Gruppo è effettuato con la finalità di redazione del bilancio annuale e, solo in presenza di c.d. *trigger event*, il test viene aggiornato in sede di redazione della relazione semestrale. La verifica della recuperabilità dei valori delle attività non correnti (inclusi gli avviamenti) iscritti viene, infatti, effettuata anche con riferimento ai periodi infra-annuali, qualora vi siano eventi o circostanze che possano indicare l'eventuale presenza di una riduzione di valore, tra i quali, a titolo esemplificativo, la capitalizzazione di Borsa del Gruppo Cattolica rispetto al patrimonio netto.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 riportava attività non correnti iscritte per Euro 881 milioni, con un'incidenza del 37% sul patrimonio netto complessivo, pari al 31 dicembre 2019 a Euro 2.351 milioni. Di tali importi, Euro 548 milioni erano riferibili agli avviamenti, con un'incidenza del 23% sul patrimonio netto complessivo.

Il Bilancio Consolidato 2020 riporta attività non correnti iscritte per Euro 705 milioni (rispetto agli Euro 881 milioni al 31 dicembre 2019), con un'incidenza del 27% sul patrimonio netto complessivo, pari al 31 dicembre 2020 a Euro 2.613 milioni. Di tali importi, Euro 410 milioni sono riferibili agli avviamenti, con un'incidenza del 16% sul patrimonio netto complessivo. La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 è ascrivibile alla svalutazione, pari a Euro 138 milioni, degli avviamenti legati all'acquisizione di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione.

Sulla base della Relazione al 31 Marzo 2021, a tale data sono iscritte attività non correnti per Euro 689 milioni a livello di Gruppo, con un'incidenza del 26% sul patrimonio netto complessivo, pari alla stessa data ad Euro 2.665 milioni. Di tali importi, Euro 410 milioni sono riferibili agli avviamenti (invariati rispetto al 31 dicembre 2020), con un'incidenza del 15% sul patrimonio netto complessivo.

L'*impairment test* condotto al 31 dicembre 2020 è basato sulle linee guida e sulle proiezioni dei risultati

economici relativamente al periodo 2021-2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 28 gennaio 2021. Tali proiezioni sono alla base della valutazione ORSA 2021-2023 (*Own Risk and Solvency Assessment* ai sensi di *Solvency II* e del Regolamento IVASS n. 32/2016) approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 giugno 2021. Con riferimento al 31 dicembre 2020 sono state condotte delle analisi di sensitività anche per le *cash generating unit* (CGU) sulle quali risulta allocato un avviamento non oggetto di *impairment* nell'esercizio; in tale ambito, la CGU Cattolica Danni è risultata sensibile, e quindi potenzialmente soggetta a un eventuale *impairment*, in connessione con eventuali variazioni avverse, anche modeste, degli *input* di mercato sottostanti il modello di valutazione (quale, ad esempio, un incremento del tasso di attualizzazione al 6,63%, rispetto al 6,43% utilizzato, che renderebbe il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile). Tali *input* di mercato sono principalmente rappresentati dal tasso di attualizzazione e dal tasso di crescita di lungo periodo dell'economia; altre ipotesi rilevanti per il modello di valutazione sono il *Combined ratio* ed il livello del *Solvency II Ratio* della CGU.

Con riguardo alle sole CGU (*cash generating unit*) Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita, si è fatto riferimento ai dati aggiornati in seguito all'accordo stipulato con il *partner* bancario Banco BPM in data 5 marzo 2021 e ai successivi accordi conclusi con quest'ultimo in data 16 aprile 2021 (che hanno confermato, nei contenuti, quanto sottoscritto in data 5 marzo 2021).

Nel Bilancio Consolidato 2020, relativamente all'investimento nelle *joint venture* con Banco BPM, sono iscritte attività immateriali per Euro 310 milioni, di cui Euro 244,5 milioni di *goodwill* ed Euro 65,5 milioni di VOBA (*Value of Business Acquired*) per la quota di pertinenza del Gruppo e al netto delle tasse. Dal momento che il valore che sarà riconosciuto all'Emittente in caso di *exit* di Banco BPM dalla *partnership* sarà calcolato sulla base degli *own funds* (oltre ad un importo fisso o variabile, a seconda di quando avverrà tale *exit*), le predette poste patrimoniali relative alle attività immateriali potranno subire riduzioni, con effetto sul conto economico. In particolare, l'ammortamento del VOBA (*Value of Business Acquired*) continuerà ad operare in ciascun esercizio (fino ad eventuale esaurimento), mentre eventuali svalutazioni del *goodwill* dipenderanno da diversi fattori, quali: (a) l'eventuale pagamento di dividendi (che, riducendo gli *own funds*, rendono il valore recuperabile più basso); (b) l'eventuale esercizio dell'opzione *call* da parte di Banco BPM nel 2023, che, riducendo la durata dell'accordo, renderebbe minore il valore futuro; (c) un'evidenza che l'eventuale esercizio di tale opzione *call* diventi più probabile (attualmente tale scenario ha una probabilità stimata pari al 50%); (d) un andamento più sfavorevole sia attuale sia prospettico del *business* delle *joint venture* di cui alla *partnership*, che riduca il valore prospettico del *business*; (e) una riduzione degli *own funds* causata, ad esempio, da andamenti sfavorevoli delle variabili finanziarie ed attuariali; (f) un cambio di controllo sul Gruppo. A tal riguardo, si stima un'alta probabilità di accadimento di un evento di cambio di controllo su Cattolica nell'ipotesi di esito positivo dell'OPA Generali. In tale ipotesi, secondo quanto previsto dagli accordi con Cattolica, la banca non sarebbe tenuta a corrispondere l'importo di Euro 50 milioni quale componente aggiuntiva del prezzo per l'acquisto delle partecipazioni in Vera Vita e in Vera Assicurazioni prevista dagli accordi. La mancata corresponsione di tale componente aggiuntiva di prezzo comporterebbe, in base al modello di valutazione per l'*impairment test*, una diminuzione di valore per le tre *cash generating unit* (CGU) Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, per un totale stimato pari a circa Euro 11 milioni a valere sull'esercizio 2021. Ferma restando la validità delle linee strategiche in base alle quali è attesa la prosecuzione della *partnership* con Banco BPM fino al 2030, un'eventuale incremento della probabilità di esercizio dell'opzione *call* da parte di Banco BPM a partire dall'1 gennaio 2023, potrebbe comportare eventuali ulteriori svalutazioni da *impairment* relativamente alle CGU Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera

Protezione senza impatti sul Risultato Operativo né sul *Solvency II Ratio*. Per maggiori informazioni in merito agli accordi di *partnership* e *joint venture* con Banco BPM, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione.

Con particolare riferimento alla CGU (*cash generating unit*) Vera Vita, si segnala che, al 31 dicembre 2020, risultano iscritte svalutazioni - già in parte rilevate al 30 giugno 2020 - per Euro 79 milioni. A tal riguardo, si segnala che la CGU (*cash generating unit*) Vera Vita (alla quale sono allocati Euro 131 milioni di avviamento) è particolarmente esposta a rischi di riduzione di valore, in quanto presenta un valore recuperabile allineato al valore contabile. In particolare, in seguito alla crisi economico-finanziaria avvenuta nel corso del primo semestre 2020 per l'esplosione della pandemia legata al Covid-19, le banche centrali, al fine di sostenere la crescita economica e ridurre gli effetti negativi sul PIL degli Stati, hanno provveduto ad ampliare notevolmente il c.d. "*quantitative easing*", manovra che ha portato in negativo sostanzialmente tutta la curva di sconto delle riserve (*best estimate liabilities*), calcolate secondo il regime normativo *Solvency II*. Il fattore di maggiore sensibilità del valore di questa CGU (*cash generating unit*) è pertanto dovuto alle variazioni della curva dei tassi privi di rischio, variazioni che si riflettono nel valore dei fondi propri e della nuova produzione futura (*new business value*), calcolati secondo la normativa *Solvency II*. Si rileva, infine, che la stima relativa al valore della nuova produzione futura effettuata dall'Emittente è basata, tra le altre cose, anche sui volumi normati dagli accordi di distribuzione con Banco BPM; a tutela dell'Emittente è previsto quindi un meccanismo di penali (che verrebbe opportunamente valorizzato nell'ambito della valutazione ai fini dell'*impairment*) in caso di *underperformance* rispetto ai *target* di distribuzione nell'ambito di tali accordi. Per ulteriori informazioni in merito alla *partnership* con Banco BPM, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione.

Con particolare riferimento alle CGU (*cash generating unit*) Vera Assicurazioni e Vera Protezione, si segnala che, al 31 dicembre 2020, risultano iscritte svalutazioni rispettivamente per Euro 10 milioni ed Euro 48 milioni. A tal riguardo, si segnala che le CGU (*cash generating unit*) Vera Assicurazioni e Vera Protezione (alla quale sono allocati rispettivamente Euro 61 milioni ed Euro 52 milioni di avviamento) sono particolarmente esposte a rischi di riduzione di valore, in quanto presentano un valore recuperabile allineato al valore contabile.

Ai fini della redazione della Relazione al 31 Marzo 2021, approvata in data 27 maggio 2021, in assenza di *trigger event* diversi rispetto a quanto già rilevato in sede di redazione del Bilancio Consolidato 2020 (tra cui si rileva il persistere sia al 31 marzo 2021 sia al 31 dicembre 2020 di una capitalizzazione di Borsa del Gruppo Cattolica inferiore rispetto al patrimonio netto), è stata effettuata un'analisi sui principali parametri del modello di *impairment test* effettuato al 31 dicembre 2020. Tale analisi ha evidenziato l'assenza di scostamenti peggiorativi rispetto alla valutazione già effettuata e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica in data 24 marzo 2021. Sono state pertanto ritenute ancora valide le risultanze dell'*impairment test* eseguito con riferimento al 31 dicembre 2020.

Si precisa infine che eventuali svalutazioni di avviamenti (così come di altre attività non correnti) non produrrebbero impatti sul *Solvency II Ratio*, in quanto quest'ultimo è calcolato già al netto degli attivi immateriali.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2.2, del Documento di Registrazione.

1.1.6 Rischi connessi alla politica di distribuzione di dividendi

Alla luce delle raccomandazioni provenienti da IVASS in data 30 marzo 2020 e dalla competente Autorità di Vigilanza europea (EIOPA) il 2 aprile 2020, al fine di rafforzare ulteriormente il Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo, nonché in considerazione dell'estrema volatilità dei mercati finanziari conseguente alla diffusione della pandemia legata al Covid-19, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 15 maggio 2020, ha proposto di non dare luogo alla distribuzione di un dividendo relativo al risultato dell'esercizio 2019 (come deliberato in seguito dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2020). Tenuto conto delle incertezze connesse alla durata e agli ulteriori impatti della pandemia da Covid-19, in data 18 dicembre 2020 EIOPA e in data 29 dicembre 2020 IVASS hanno reiterato il richiamo alle compagnie ad adottare estrema prudenza nelle politiche di gestione del patrimonio e nella distribuzione dei dividendi. Anche con riferimento ai risultati dell'esercizio 2020, come comunicato dall'Emittente in data 25 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società - a seguito delle raccomandazioni delle predette Autorità e non avendo completato le operazioni sul capitale richieste da IVASS - ha proposto l'accantonamento degli utili. Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tale ipotesi, l'organo competente deliberi o possa deliberare di procedere alla distribuzione di dividendi agli Azionisti.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla redditività dell'investimento finanziario degli investitori. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Con riferimento agli utili realizzati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nel 2020 l'Emittente non ha distribuito dividendi mentre, per quanto riguarda gli utili realizzati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, l'Emittente aveva distribuito dividendi per un importo pari a Euro 69,7 milioni (Euro 0,40 per azione). Anche per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha proposto di non distribuire gli utili realizzati.

Alla luce delle raccomandazioni provenienti da IVASS in data 30 marzo 2020 e dalla competente Autorità di Vigilanza europea (EIOPA) il 2 aprile 2020 - al fine di rafforzare ulteriormente il Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo, nonché in considerazione dell'estrema volatilità dei mercati finanziari conseguente alla diffusione della pandemia legata al Covid-19 - il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 15 maggio 2020, ha deliberato di non dare luogo alla distribuzione di un dividendo relativo al risultato dell'esercizio 2019.

In data 29 dicembre 2020, inoltre, IVASS ha emesso una raccomandazione al mercato in merito alla distribuzione dei dividendi, recependo quanto pronunciato dallo *European Systemic Risk Board* (ESRB) in data 18 dicembre 2020. In tale raccomandazione, l'Autorità di Vigilanza richiede alle compagnie di assicurazione di adottare estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi, nel riacquisto di azioni proprie e nel riconoscere componenti variabili delle remunerazioni, almeno fino al 30 settembre 2021.

Tenuto anche conto del processo di Aumento di Capitale ancora in corso e di tali raccomandazioni, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, in data 24 marzo 2021, ha deliberato - anche per quanto riguarda i risultati di esercizio al 31 dicembre 2020 - di non dare luogo alla distribuzione di un dividendo relativo al risultato dell'esercizio 2020, destinando a riserva straordinaria l'utile di tale esercizio (pari a Euro 3.582.754).

Infine, a seguito del lancio dell'OPA Generali, in data 7 giugno 2021 l'Emittente ha deliberato di rinviare l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione a una data successiva alla chiusura dell'offerta; in linea con quanto già comunicato in data 25 marzo 2021, anche a seguito delle raccomandazioni di EIOPA e IVASS, l'Emittente non procederà alla distribuzione di dividendi fino al completamento dell'Aumento di Capitale e alla vendita delle azioni proprie, richiesta da IVASS con lettera in data 8 gennaio 2021. Per maggiori informazioni in merito alla lettera di IVASS dell'8 gennaio 2021 e al differimento dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

L'Emittente - pur nel rispetto degli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza (da ultimo ribaditi in data 18 dicembre 2020 da parte di EIOPA e in data 29 dicembre 2020 da parte di IVASS), e considerando gli scenari di mercato di volta in volta esistenti - intende perseguire in futuro una politica dei dividendi attrattiva per i propri Azionisti, che tenga comunque in considerazione i seguenti principi:

- un livello di solvibilità del Gruppo, post-distribuzione dei dividendi, in linea con il *Risk Appetite Framework* stabilito dall'Emittente e sufficiente a resistere a scenari di *stress* definiti dal *Risk Management*; e
- un livello di solvibilità della Capogruppo, post-distribuzione dei dividendi, in linea con il *Risk Appetite Framework* stabilito dall'Emittente.

Il pagamento dei dividendi prospettici, pertanto, dipende non solo dall'andamento del *business*, ma anche dall'incertezza dovuta agli impatti che potenziali scenari sfavorevoli dei mercati (incluse le possibili ulteriori conseguenze della pandemia da Covid-19 in corso) potrebbero avere sulla posizione di solvibilità, nonché dalle delibere assembleari sulle proposte eventualmente formulate.

A tale riguardo, pur mantenendo un'attenzione alla distribuzione degli utili, non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tale ipotesi, l'organo competente deliberi di procedere, ovvero possa deliberare di procedere, alla distribuzione di dividendi agli Azionisti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.6, del Documento di Registrazione.

1.1.7 Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente e ai prestiti obbligazionari emessi dallo stesso

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni viene definito mediante il riferimento ai credit rating assegnati da agenzie di rating indipendenti. L'Emittente e i prestiti obbligazionari emessi dallo stesso sono oggetto di giudizio di rating da parte della società di rating Standard & Poor's. Sebbene alla Data del Documento di Registrazione i rating assegnati alla Società da Standard & Poor's siano "investment grade" (BBB) e quelli assegnati ai prestiti obbligazionari emessi dalla stessa siano poco al di sotto del livello "non investment grade" (BB+), un eventuale peggioramento del rating di Cattolica e/o delle emissioni obbligazionarie dell'Emittente, che potrebbe essere determinato dalla recrudescenza della pandemia da Covid-19 e/o da altri fattori, potrebbe determinare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti futuri oltre che un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, con possibili ripercussioni negative anche rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione il *rating* assegnato dall'agenzia Standard & Poor's all'Emittente è stato confermato pari a BBB, ponendo lo stesso sotto il c.d. *Creditwatch* con implicazioni favorevoli (a tal riguardo, si consideri che l'agenzia pone sotto osservazione o *Creditwatch* un emittente quando si verifica un evento inatteso e si rendono necessarie nuove informazioni per valutare la situazione corrente e rifletterla nell'opinione dell'agenzia sull'affidabilità creditizia dell'emittente stesso). È stato confermato anche il *rating* di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal Gruppo Cattolica, anch'esse poste sotto *Creditwatch* con implicazioni favorevoli. Il *rating* è stato aggiornato in data 15 giugno 2021, dopo l'annuncio dell'OPA Generali in data 31 maggio 2021.

Lo *stand-alone credit profile (SACP)* di Cattolica è confermato a bbb+, più elevato di un *notch* rispetto al *financial strength rating*, pari a BBB. Standard & Poor's precisa che *"Cattolica's stand-alone credit profile (SACP) of 'bbb+' reflects our view of its strong business risk profile in Italy and satisfactory financial risk profile. We cap the ratings on Cattolica at the level of our ratings on Italy (BBB/Stable/A-2) since we consider Cattolica highly unlikely to withstand a hypothetical sovereign default without having to default or restructure its liabilities"* (Lo *stand-alone credit profile (SACP)* riflette la nostra opinione del forte profilo di rischio di Cattolica in Italia e di un soddisfacente profilo di rischio finanziario. Il *rating* su Cattolica è limitato al livello del nostro *rating* sull'Italia (BBB/Stable/A-2) poiché riteniamo sia altamente improbabile che Cattolica possa sopportare un ipotetico default del debito sovrano senza il default o la ristrutturazione delle proprie *liabilities*").

Standard & Poor's ha precisato che rimuoverà il *CreditWatch* nei prossimi mesi, non appena Assicurazioni Generali avrà concluso l'OPA Generali: *"We intend to resolve this CreditWatch placement in the next few months, when Generali has concluded its public tender offer"* ("Abbiamo l'intenzione di rimuovere il *CreditWatch* nei prossimi mesi, quando Generali avrà concluso la sua offerta pubblica di acquisto").

Nel caso in cui l'offerta si concluda positivamente, Standard & Poor's potrebbe innalzare il *rating* di Cattolica di uno o più *notches*: *"If the offer is successful, we could upgrade Cattolica by one or more notches, depending on how we assess Generali's potential creditworthiness, degree of sensitivity to Italian country risk, and capacity to withstand sovereign stress. We would also take into account the future importance of Cattolica within the Generali group"* ("Se l'offerta dovesse andare a buon fine, potremmo innalzare il *rating* di Cattolica di uno o più *notch*, a seconda di come valuteremo il potenziale merito creditizio di Generali, il grado di *sensitivity* al rischio paese Italia e la capacità di sopportare lo stress del debito sovrano. Prenderemo in considerazione l'importanza futura di Cattolica all'interno del Gruppo Generali"). Qualora invece l'OPA Generali non andasse a buon fine, Standard & Poor's dovrebbe rimuovere il *CreditWatch* e riconfermare il *rating* di Cattolica a BBB: *"We could remove the rating from CreditWatch and affirm the 'BBB' ratings on Cattolica if the acquisition is not pursued"* ("Potremo rimuovere il *CreditWatch* e riconfermare il *rating* BBB a Cattolica nel caso in cui l'acquisizione non andasse a buon fine").

L'innalzamento del *rating* di Cattolica dipenderà quindi dal *rating* che Standard & Poor's riterrà congruo per Assicurazioni Generali, nell'ipotesi in cui l'OPA Generali vada a buon fine.

Prima di porre il *rating* di Cattolica sotto osservazione in data 15 giugno 2021, in conseguenza dell'OPA Generali, Standard & Poor's aveva assegnato all'Emittente il *rating* di BBB, con attribuzione del c.d. *outlook* a livello "stable", adeguato, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia di *rating*, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che era stato rivisto in data 23 ottobre 2020 da "negative" a "stable".

In data 26 ottobre 2020, l'agenzia di *rating* aveva altresì rivisto al rialzo (da BB a BB+) il *rating* di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal Gruppo Cattolica (oggetto di *downgrade* in data 10 giugno 2020, laddove l'abbassamento del *rating* del debito era avvenuto a seguito dell'indebolimento del *Solvency II Ratio* di Gruppo determinato dalla situazione dei mercati finanziari generata tra l'altro dalla crisi legata alla pandemia da Covid-19), in quanto il rafforzamento del *Solvency II Ratio* del Gruppo e l'Aumento di Capitale Riservato avevano ridotto significativamente il rischio del differimento della cedola.

Solitamente il valore di mercato dei titoli obbligazionari in circolazione può essere penalizzato da un eventuale abbassamento (c.d. *downgrading*) del *rating* dell'Emittente: il *rating* delle emissioni obbligazionarie subordinate, per prassi delle agenzie di *rating*, è dipendente dal *rating senior* dell'Emittente e quindi, a fronte di un abbassamento del *rating* assegnato all'Emittente, potrebbe venire abbassato *pari passu* anche il *rating* delle obbligazioni subordinate. Il *downgrade* dei titoli obbligazionari potrebbe comportare il rischio di una riduzione del loro valore di mercato, con impatto negativo sul valore dell'investimento obbligazionario sottoscritto dai *bondholders*; inoltre ogni riduzione del merito di credito potrebbe limitare la possibilità per il Gruppo di accedere al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta di fonti finanziarie, con conseguenti rilevanti effetti negativi sulle prospettive di *business* del Gruppo. Per maggiori informazioni in merito al Prestito Obbligazionario 2013 e al Prestito Obbligazionario 2017, si rinvia alla Parte B, rispettivamente al Paragrafo 14.3 e 14.4, del Documento di Registrazione.

L'agenzia di *rating* rivede questi giudizi regolarmente e, di conseguenza, non si può escludere l'assegnazione alla Società di nuovi *rating* in futuro. Non è attualmente possibile prevedere la tempistica o l'esito di tali processi di revisione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.7, del Documento di Registrazione.

1.1.8 Rischio connesso alla presenza di derivati, nonché di titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, nel portafoglio delle società del Gruppo

La presenza nel portafoglio di derivati, nonché di titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, espongono le società del Gruppo al rischio che la controparte sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente, nonché al rischio che, alla cessione o alla liquidazione di un titolo, queste presentino minusvalenze o obblighi di pagamento a proprio carico; non si può quindi escludere che tale operatività possa comportare impatti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Al 31 marzo 2021 risultano iscritti titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi nella voce 4.5 di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 366 milioni (1,6% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo al 31 marzo 2021; Euro 433 milioni al 31 dicembre 2020, pari all'1,9% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo al 31 dicembre 2020), e nella voce 4.4 di Stato Patrimoniale "Finanziamenti e crediti" per Euro 1.121 milioni (4,9% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo al 31 marzo 2021; Euro 1.116 milioni al 31 dicembre 2020, pari al 4,9% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo al 31 dicembre 2020). Al 31 marzo 2021, il Gruppo detiene derivati non di copertura per Euro 5 milioni (0,02%

del totale degli Investimenti Finanziari), mentre non detiene derivati di copertura. Il Gruppo detiene, al 31 dicembre 2020, derivati non di copertura per Euro 8 milioni, mentre risultano derivati di copertura iscritti nelle passività finanziarie per un valore di Euro 9 milioni (al valore di bilancio). L'incidenza dei derivati sull'ammontare complessivo degli Investimenti Finanziari al 31 dicembre 2020 risulta pari allo 0,01%. Uno scenario di nuovo peggioramento del quadro pandemico sarebbe verosimilmente caratterizzato da un rialzo della volatilità degli spread di credito e da una riduzione dei tassi di base, con un conseguente impatto negativo netto rilevante sulla valorizzazione dei titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi in portafoglio. L'impatto legato ai derivati risulterebbe invece non rilevante, in considerazione del peso marginale degli stessi alla Data del Documento di Registrazione.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Al 31 marzo 2021, sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, iscritti nella voce 4.5 di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono classificati (a) per complessivi Euro 365 milioni (Euro 380 milioni al 31 dicembre 2020) come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value* secondo il principio IFRS 13, ossia il loro valore è determinato utilizzando come parametri di riferimento prezzi diversi da quelli di mercato (di cui al livello 1), osservabili per attività o passività analoghe a quelle oggetto della valutazione, mentre (b) per complessivi Euro 1 milione (Euro 53 milioni al 31 dicembre 2020) come strumenti finanziari di livello 3, aventi un elevato rischio di illiquidità, essendo il loro valore basato su stime ed assunzioni non ricavabili direttamente dal mercato, e che potrebbe comportare possibili minusvalenze da realizzo qualora si intenda procedere alla loro liquidazione a condizioni sfavorevoli. I titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, iscritti nella voce 4.4 di Stato Patrimoniale "Finanziamenti e crediti", sono invece classificati (a) per Euro 367 milioni con livello 2 di *fair value* (Euro 210 milioni al 31 dicembre 2020) e (b) per Euro 754 milioni con livello 3 di *fair value* (Euro 906 milioni al 31 dicembre 2020).

Tra i titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, iscritti nelle voci di Stato Patrimoniale 4.4 e 4.5, si segnalano, al 31 marzo 2021, Euro 1.066 milioni di titoli strutturati (Euro 1.062 milioni al 31 dicembre 2020), che rappresentano il 4,7% degli Investimenti Finanziari di Gruppo al 31 marzo 2021 (incidenza invariata rispetto al 31 dicembre 2020). Di questi: Euro 312 milioni sono classificati con livello 2 di *fair value* secondo il principio IFRS 13 (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2020) ed Euro 754 milioni sono classificati con livello 3 di *fair value* (Euro 750 milioni al 31 dicembre 2020). Nel dettaglio, di tali titoli strutturati: (i) Euro 807 milioni (Euro 803 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da obbligazioni strutturate esposte principalmente al rischio di tasso di interesse sotto forma di *special purpose vehicle* (SPV) con sottostanti titoli emessi dallo Stato italiano e *swap*; (ii) Euro 253 milioni (Euro 252 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da obbligazioni strutturate esposte principalmente al rischio di tasso di interesse diversi da SPV; (iii) Euro 5 milioni (Euro 5 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da altre obbligazioni strutturate; e (iv) Euro 1 milione (Euro 2 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da titoli collateralizzati di tipo *asset backed securities* (ABS) o *commercial mortgage backed securities* (CMBS).

Per tutti i derivati il livello di *fair value* assegnato è pari, al 31 marzo 2021 (così come al 31 dicembre 2020),

a 3 (con un elevato rischio di illiquidità, basandosi su stime ed assunzioni non ricavabili direttamente dal mercato, che potrebbe comportare possibili minusvalenze da realizzo qualora si intenda procedere alla chiusura anticipata dei contratti a condizioni sfavorevoli).

Sebbene - al 31 dicembre 2020, così come al 31 marzo 2021 - le componenti di attivi finanziari presentino plusvalenze latenti nette, non si può escludere che in seguito tali componenti possano registrare minusvalenze latenti e pertanto, laddove in tale momento si dovesse presentare la necessità di alienare in un'unica soluzione detti attivi, in considerazione dei possibili profili di illiquidità che caratterizzano tali titoli, non si può escludere il rischio di non trovare una controparte disponibile ad acquistare e/o che si possano realizzare minusvalenze per un ammontare anche significativo.

L'operatività in derivati, nonché in titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, espone il Gruppo ai rischi di mercato, intesi come passività potenziale che si può registrare su tali strumenti a seguito di variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato e/o degli eventuali attivi posti a collaterale, nonché al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima della data di regolamento. Tale ultima ipotesi potrebbe determinare delle perdite se lo strumento finanziario, al momento dell'inadempimento della controparte, dovesse presentare un valore positivo per il Gruppo che, quindi, vanterebbe un diritto di credito nei confronti della controparte.

Il Gruppo presidia il rischio di controparte associato all'operatività in contratti derivati, nonché in titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, attraverso la definizione di linee guida e politiche per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte. Peraltro, non si può escludere che il protrarsi dell'attuale incertezza del contesto macroeconomico, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti (con conseguente inadempimento e incapienza delle garanzie prestate) possano incidere negativamente sulla valorizzazione di tali strumenti derivati, nonché dei titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala, infine, che il Gruppo ha effettuato, o si è impegnato a effettuare, investimenti nell'ambito dei così detti *private markets* (mercati privati), che ampliano l'ambito degli investimenti possibili rispetto alle tradizionali *asset class* quali obbligazioni governative, obbligazioni *corporate*, *equity* quotato e fondi quotati. Tali attivi, classificati anche come investimenti alternativi, contribuiscono alla redditività dei portafogli del Gruppo attraverso i così detti premi al rischio aggiuntivi rispetto a quelli degli investimenti tradizionali (ovvero extra rendimento, a compensazione dei rischi tipici di tale classe alternativa di investimento), tra i quali si segnalano i premi di illiquidità e di complessità.

Nell'ambito di tali investimenti alternativi presenti negli attivi del Gruppo, gli investimenti futuri oggetto di impegno definitivo alla Data del Documento di Registrazione ammontano a: (a) Euro 238 milioni per *non performing loan* (NPL) e *private debt*, con la netta prevalenza di quest'ultima categoria di investimento; (b) Euro 275 milioni per le infrastrutture, per la maggior parte sotto forma di *equity*; (c) Euro 172 milioni per il *private equity*. Considerati i profili di rischio relativi a tali investimenti, non si può escludere che il Gruppo possa incorrere in perdite o svalutazioni, con conseguenti impatti negativi rilevanti dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale per il Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafi 5.2.1 e 5.2.4, del Documento di Registrazione.

1.1.9 Rischi connessi a clausole di rimborso anticipato dei contratti di finanziamento, dei contratti di affidamento bancario e di apertura di credito in conto corrente, nonché dei prestiti obbligazionari

L'Emittente e le società del Gruppo sono parte di contratti di finanziamento e hanno ottenuto linee di credito dal sistema bancario. Inoltre, la Società ha emesso due prestiti obbligazionari, nel 2013 e nel 2017, rispettivamente per Euro 100 milioni e per Euro 500 milioni. Al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021 l'indebitamento complessivo del Gruppo Cattolica derivante dai suddetti finanziamenti, linee di credito e prestiti obbligazionari è rispettivamente pari a Euro 829 milioni ed Euro 828 milioni. Al 31 marzo 2021, la quota parte del suddetto indebitamento caratterizzata da clausole che comportano limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie (clausole di rimborso anticipato) ammonta a Euro 61 milioni, con un'incidenza complessiva sull'indebitamento derivante dai suddetti finanziamenti, linee di credito e prestiti obbligazionari pari al 7,4%. I finanziamenti e le linee di credito potrebbero essere revocati o potrebbe esserne richiesto il rimborso anticipatamente rispetto ai termini contrattuali qualora si verificassero determinati eventi, riconducibili alle ipotesi regolate dagli articoli 1186 e 1456 del Codice Civile, che incidano negativamente sulla capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei soggetti finanziatori. In tali ipotesi, la società del Gruppo finanziata potrebbe trovarsi a dover rimborsare anticipatamente, prima dei termini stabiliti contrattualmente, le somme erogate dal relativo finanziatore, con rilevanti esborsi di cassa. Quanto ai prestiti obbligazionari, è previsto che tali prestiti siano rimborsati rispettivamente il 17 dicembre 2043 e il 17 dicembre 2047. I regolamenti dei prestiti obbligazionari, pur non contenendo clausole che potrebbero comportare il rimborso anticipato obbligatorio ("enforcement events" o "events of default" relativi all'Emittente o alle società del Gruppo), prevedono che il rimborso dei prestiti diverrà immediatamente dovuto nei casi in cui venga deliberata la liquidazione dell'Emittente, venga emesso un provvedimento di liquidazione a suo carico ovvero intervenga qualsiasi evento comportante effetti equiparabili. L'eventuale attivazione delle clausole di rimborso anticipato in relazione ai contratti che le prevedono comporterebbe la necessità per il Gruppo di effettuare esporsi finanziari rilevanti anticipatamente rispetto alla scadenza dei contratti. Pertanto il Gruppo è esposto al rischio di conseguire flussi di cassa non congrui e coerenti temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita, ciò con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Al 31 marzo 2021, il Gruppo ha un indebitamento finanziario complessivo di Euro 828 milioni, di cui Euro 731 milioni per prestiti subordinati (88,3% dell'indebitamento di Gruppo) ed Euro 3 milioni di *leasing* finanziari. Al 31 dicembre 2020, tale indebitamento complessivo era pari a Euro 829 milioni, di cui Euro 723 milioni per prestiti subordinati (87,2% dell'indebitamento di Gruppo) ed Euro 3 milioni di *leasing* finanziari.

Il controvalore dei contratti relativi ai finanziamenti del Gruppo (inteso come valore di erogato per i "contratti di finanziamento" e valore di utilizzato con riferimento alle "linee di credito"), al 31 marzo 2021, è pari complessivamente ad Euro 94 milioni (Euro 103 milioni al 31 dicembre 2021). A tale data, il Gruppo non presenta alcun importo utilizzato per "linee di credito" concesse ai sensi di contratti di affidamento bancario

e di apertura di credito in conto corrente, mentre al 31 dicembre 2020 tale importo era pari a Euro 9 milioni.

Al 31 marzo 2021, il Gruppo presenta un *Leverage ratio* pari al 22,1% e un *Interest coverage ratio* pari a 11,5x (12,5x se si considerano solo gli interessi di prestiti subordinati pari, al 31 marzo 2021, a Euro 8 milioni). Al 31 dicembre 2020, il *Leverage ratio* del Gruppo era pari al 22,3% e l'*Interest coverage ratio* era pari a 11,9x (13,2x, se si considerano solo gli interessi dei prestiti subordinati pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 31 milioni). Entrambi tali *ratio* rientrano tra gli Indicatori Alternativi di *Performance*.

Per quanto riguarda il costo dei finanziamenti e delle linee di credito, (a) i finanziamenti prevedono un tasso fisso annuo ricompreso nell'intervallo tra lo 0,65% e lo 0,78% (oltre a un finanziamento per Euro 2,5 milioni con tasso pari a Euribor a 3 mesi + 125 punti base con tasso minimo all'1,25%), mentre (b) le "linee di credito" prevedono l'applicazione di diversi tassi annui, quali Euribor a 1 mese + 125 punti base, Euribor a 3 mesi + 100 punti base e tasso fisso pari all'1,50%.

I contratti di finanziamento prevedono espressamente che, al verificarsi di determinati eventi (riconducibili alle ipotesi regolate dagli articoli 1186 e 1456 del Codice Civile) che incidano negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria o economica del relativo mutuatario e che dunque possano ledere la capacità di rimborsare le somme erogate alla società finanziata, i soggetti finanziatori possano, dandone relativa comunicazione (i) revocare le linee di credito messe a disposizione della società finanziata e (ii) richiedere che il relativo finanziamento, per la parte utilizzata (unitamente ai relativi interessi, interessi di mora, spese e costi), sia rimborsato anticipatamente da parte della società finanziata.

Inoltre, come detto, l'Emittente e altre società del Gruppo sono parte di contratti di affidamento bancario e apertura di credito in conto corrente, per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2020 di Euro 9 milioni (inteso come importo utilizzato), che presentano clausole *standard* - in linea con la comune prassi di mercato - che prevedono la possibilità di recesso (anche *ad nutum*) da parte degli istituti finanziari. Non si può pertanto escludere che, in tali ipotesi di recesso, il soggetto finanziato possa trovarsi a dover rimborsare anticipatamente quanto corrispostogli ai sensi del relativo contratto.

Si segnala che in alcuni dei contratti di finanziamento e dei contratti di affidamento bancario e apertura di credito in conto corrente sono presenti clausole di c.d. "*cross default*", che prevedono il diritto della banca di risolvere il contratto e la decadenza dal beneficio del termine in caso di inadempimento da parte della società finanziata di obbligazioni sorte in relazione ad ulteriori operazioni di natura creditizia o finanziaria.

Per quanto riguarda il Prestito Obbligazionario 2013 e il Prestito Obbligazionario 2017, è previsto che tali prestiti siano rimborsati rispettivamente il 17 dicembre 2043 e il 17 dicembre 2047. I regolamenti dei prestiti obbligazionari, pur non contenendo clausole che potrebbero comportare il rimborso anticipato obbligatorio ("*enforcement events*" o "*events of default*" relativi all'Emittente o alle società del Gruppo), prevedono che il rimborso dei prestiti diverrà immediatamente dovuto nei casi in cui venga deliberata la liquidazione dell'Emittente, venga emesso un provvedimento di liquidazione a suo carico ovvero intervenga qualsiasi evento comportante effetti equiparabili.

Per maggiori informazioni in merito a contratti di finanziamento e linee di credito in essere, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.11, del Documento di Registrazione. Per maggiori informazioni sul Prestito Obbligazionario 2013, sul Prestito Obbligazionario 2017 e in generale sui prestiti subordinati del Gruppo, si

rinvia alla Parte B, Paragrafi 14.3, 14.4 e 14.11, del Documento di Registrazione.

1.1.10 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Il Documento di Registrazione contiene Indicatori Alternativi di Performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che, pertanto, non devono essere considerati una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Cattolica e della relativa posizione economica e finanziaria consolidata. Tali indicatori devono essere esaminati con attenzione ed unitamente alle altre informazioni economico-finanziarie e potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi poco rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Il Documento di Registrazione contiene alcuni indicatori utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo Cattolica al 31 dicembre 2020, raffrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2019, e al 31 marzo 2021, raffrontati con i medesimi dati al 31 marzo 2020 e al 31 dicembre 2020.

Fatta eccezione per quanto concerne i dati previsionali al 31 dicembre 2021 (per i quali si rimanda alla Parte B, Sezioni 6 e 7, del Documento di Registrazione), tali indicatori sono estratti dal Bilancio Consolidato 2020, sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e, pertanto, non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo stesso.

Gli Indicatori Alternativi di *Performance* rappresentati non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo Cattolica per la valutazione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo.

Gli Indicatori Alternativi di *Performance* devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie tratte dal Bilancio Consolidato 2020 e dalla Relazione al 31 Marzo 2021.

L'Emittente ritiene che gli Indicatori Alternativi di *Performance* riportati nel Documento di Registrazione siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo Cattolica, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario delle stesse. Tali indicatori sono infatti comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori al fine della valutazione delle *performance* aziendali. Poiché tali indicatori non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, e non sono soggetti a revisione contabile, il criterio applicato dall'Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.1, Paragrafo 6.2, Paragrafo 7.1 e Paragrafo 14.11, del Documento di Registrazione.

1.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OPERAZIONE

1.2.1 Rischi connessi agli accordi tra Cattolica e Assicurazioni Generali

In relazione all'Accordo Quadro tra Cattolica e Assicurazioni Generali, l'Emittente è esposta a rischi connessi (i) all'ingresso di Assicurazioni Generali nella compagine societaria di Cattolica, in particolare con riferimento a eventuali profili antitrust e a obblighi indennitari in favore di Assicurazioni Generali previsti dal medesimo Accordo Quadro, nonché (ii) agli impegni assunti nell'ambito degli accordi di partnership ancillari all'Accordo Quadro, con riferimento a eventuali profili antitrust e eventuali incompatibilità con contratti di fornitura di servizi in essere.

Per quanto riguarda gli obblighi di indennizzo, l'Accordo Quadro prevede che Cattolica sia tenuta a manlevare e tenere indenne Assicurazioni Generali, senza limiti di importo né temporali, per qualsiasi danno o passività derivante dalla mancata rispondenza al vero delle dichiarazioni e garanzie rilasciate nell'ambito dello stesso Accordo. Con riferimento agli aspetti antitrust, non si può escludere che le competenti Autorità, tenuto conto dell'ingresso di Assicurazioni Generali nell'azionariato di Cattolica in conseguenza della sola esecuzione dell'Accordo Quadro e a prescindere dall'OPA Generali (la cui efficacia è subordinata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità antitrust, salva l'ipotesi in cui l'offerente rinunci a tale condizione), qualificando la relativa operazione quale concentrazione rilevante ai fini antitrust, diano avvio a procedimenti istruttori con possibile adozione, ad esito di tali procedimenti, di provvedimenti finalizzati a far cessare tali situazioni, oltre a sanzioni pecuniarie amministrative per importi significativi, ciò con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cattolica.

Nell'ambito della Partnership con Assicurazioni Generali, sono stati stipulati alcuni accordi di carattere industriale e commerciale nell'ambito di 4 aree strategiche di business: asset management, Internet of Things, salute e riassicurazione. Dall'attuazione di tali accordi sono attese sinergie di ricavo e di costo, a regime a partire dall'esercizio 2022, per un importo complessivo di circa Euro 5 milioni al netto delle imposte. Taluni di tali accordi presentano profili di incompatibilità con analoghi accordi già in essere stipulati da Cattolica con parti terze, e pertanto comportano la necessità della chiusura anticipata di tali accordi con parti terze, in particolare nell'ambito del business salute. Alla Data del Documento di Registrazione è previsto che tali accordi vengano a cessare nel corso del 2021 e del 2022, con oneri in capo al Gruppo connessi all'uscita anticipata dagli stessi e/o al trasferimento dei servizi in capo a società del Gruppo Generali. In particolare, è previsto che, al fine di arrivare a beneficiare pienamente delle sinergie derivanti dalla Partnership, Cattolica dovrà sostenere negli esercizi 2021-2022 investimenti una tantum stimati in un range compreso tra circa Euro 4 milioni ed Euro 5 milioni (al lordo dell'effetto delle imposte), prevalentemente legati ai necessari sviluppi in ambito information technology (ai fini della gestione della nuova offerta nel settore Internet of Things) e ai costi necessari per l'uscita dagli attuali accordi con i fornitori di servizi di telematica e con i third parties administrator (TPA), ossia con i fornitori terzi a cui è esternalizzata la gestione di sinistri Salute. Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che le sinergie attese dalla Partnership con Assicurazioni Generali non si realizzino ovvero si realizzino con tempi e misure diversi da quelli attesi. Considerato che alla Data del Documento di Registrazione l'andamento reddituale del Gruppo successivamente al 2021 non è determinabile, alla suddetta Data non è parimenti determinabile la rilevanza del contributo delle sinergie derivanti dalla Partnership con Assicurazioni Generali sulla redditività del Gruppo successiva al 2021.

Il cambio di controllo dell'Emittente riveniente dall'eventuale perfezionamento dell'OPA Generali non costituisce un evento che determina, ai sensi e per gli effetti degli accordi di bancassurance, il diritto di recedere o di attivare meccanismi di exit. Ciò premesso, non si può escludere che nel caso di perfezionamento dell'OPA Generali i termini e le condizioni degli accordi di bancassurance e di joint venture nei servizi assicurativi siano rivisti.

Nel caso di esito positivo dell'OPA Generali e di conseguente cambio di controllo di Cattolica, Inter Mutuelles, partner di joint venture nel settore dei servizi assicurativi, potrebbe ritenere di esercitare i diritti di exit previsti dai relativi accordi, in particolare mediante esercizio dell'opzione per l'acquisto delle partecipazioni di minoranza in IMA Italia Assistance e in IMA Servizi S.c.ar.l. detenute da Cattolica; conseguentemente, potrebbero venire meno gli accordi di servizi in essere e Cattolica dovrebbe stipulare nuovi accordi di servizi con altri operatori con condizioni economiche comparabili a quelle attuali.

Si segnala, infine, che i rapporti con Assicurazioni Generali, in quanto parte correlata all'Emittente in virtù della partecipazione rilevante nel capitale della stessa e delle altre pattuizioni di cui all'Accordo Quadro, sono soggetti ai rischi relativi alle operazioni con parti correlate, ovvero al rischio di possibili inefficienze nel processo di allocazione delle risorse nonché di misurazione o presidi dei rischi non adeguati, con potenziali danni al Gruppo medesimo e ai suoi diversi stakeholders. Non vi è infatti garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

In data 24 giugno 2020, è stato sottoscritto tra Cattolica e Assicurazioni Generali un accordo quadro (l'“**Accordo Quadro**”), che ha previsto, tra le altre cose, l'avvio di una *partnership* strategica (la “**Partnership**”), con effetti a partire dalla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Tale Accordo Quadro disciplina, *inter alia*, i termini e le condizioni dell'Aumento di Capitale, prevedendo in particolare la sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali (anche tramite proprie controllate) dell'Aumento di Capitale Riservato (come avvenuto in data 23 ottobre 2020, con la sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali delle Azioni Riservate) e la possibilità della medesima di sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione, per la parte di propria spettanza, e/o sottoscrivere le Azioni che dovessero risultare non sottoscritte all'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa. L'Accordo Quadro prevede inoltre l'avvio da parte del Gruppo Cattolica e del Gruppo Generali di rapporti di collaborazione industriale e commerciale, tramite specifiche iniziative in particolare negli ambiti di *asset management*, *internet of things*, *business salute* e riassicurazione. Si segnala anche che l'Accordo Quadro prevede espressamente obblighi di manleva e indennizzo in capo a Cattolica, senza limiti di importo né temporali, connessi alla mancata corrispondenza al vero delle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel medesimo accordo.

Sui principali contenuti dell'Accordo Quadro, si rimanda alla Parte B, Paragrafi 9.4 e 14.9, del Documento di Registrazione.

Con riguardo alla partecipazione di Assicurazioni Generali all'Aumento di Capitale si precisa che - con

dichiarazione di intenzioni ai sensi dell'art. 120, comma 4-*bis*, del TUF e dell'art. 122-*ter* del Regolamento 11971/1999, come successivamente modificato e integrato, relativa agli obiettivi che il dichiarante ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi (sulla quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione) - in data 28 ottobre 2020 Assicurazioni Generali comunicava di aver ricevuto, in data 7 ottobre 2020, il provvedimento di IVASS avente a oggetto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 68 del Codice delle Assicurazioni Private, all'acquisizione di una partecipazione qualificata in Cattolica nella misura minima del 24,4% del capitale sociale, escluse le azioni proprie, incrementabile fino a un massimo del 49,9%; nella medesima dichiarazione, Assicurazioni Generali faceva presente che, alla data della stessa, *"non intende acquisire il controllo sull'Emittente o, comunque, esercitare un'influenza dominante sulla gestione dello stesso"*. In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali ha lanciato l'OPA Generali, finalizzata all'acquisto del controllo dell'Emittente; in particolare, come indicato nella Comunicazione OPA Generali, l'obiettivo dell'offerta è di acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. L'offerente ritiene, infatti, che la revoca dalla quotazione delle azioni dell'Emittente favorisca gli obiettivi di integrazione, di creazione di sinergie e di crescita del Gruppo Generali e del Gruppo Cattolica già perseguiti mediante la sottoscrizione e l'esecuzione dell'Accordo Quadro.

Per quanto concerne l'ingresso di Assicurazioni Generali nell'azionariato di Cattolica, l'Emittente, anche sulla scorta di pareri legali, ritiene che vi siano fondati argomenti per sostenere che l'operazione contemplata dall'Accordo Quadro, limitatamente a quanto ivi previsto, non determini, allo stato, l'acquisto del controllo di diritto o di fatto su Cattolica da parte di Assicurazioni Generali e che gli accordi attuativi della *Partnership* con Assicurazioni Generali non costituiscano intese restrittive della libertà di concorrenza. In ogni caso, l'Accordo Quadro prevede l'impegno di Cattolica e Assicurazioni Generali a cooperare in buona fede e a fare quanto in proprio potere per il rilascio di tutte le autorizzazioni e il deposito di qualsiasi comunicazione alle Autorità, anche in materia *antitrust*, necessarie per l'implementazione degli accordi attuativi, e gli accordi attuativi stessi prevedono l'impegno delle rispettive parti di identificare e adottare le misure idonee a garantire che l'esecuzione di tali accordi si svolga nel pieno rispetto della normativa in materia *antitrust* applicabile.

Nondimeno, non è da escludere il rischio che le competenti Autorità, riconoscendo per effetto di tale ingresso un controllo di Assicurazioni Generali sull'Emittente, a prescindere dall'OPA Generali (la cui efficacia è subordinata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità *antitrust*), ai fini *antitrust* qualifichino la relativa operazione quale concentrazione restrittiva della libertà di concorrenza e gli accordi attuativi quali intese restrittive della libertà di concorrenza, con conseguente adozione di provvedimenti finalizzati a far cessare tali situazioni, oltre a sanzioni pecuniarie amministrative per importi significativi, ciò con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cattolica..

A tal proposito, in data 22 luglio 2020, la Società ha ricevuto dall'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato richieste di informazioni e documenti in merito all'Accordo Quadro e alla *partnership* con Assicurazioni Generali, a cui ha risposto con comunicazione in data 10 agosto 2020. In data 9 ottobre 2020, l'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato ha richiesto alla Società il consenso a condividere la documentazione inviata con la Commissione Europea nell'ambito dell'attività di monitoraggio svolta da

quest'ultima in materia di concorrenza. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ricevuto altre richieste informative e, per quanto risulta all'Emittente, non è stata aperta alcuna attività istruttoria dalle predette Autorità, ferma in ogni caso la facoltà da parte di queste ultime di avviare eventuali procedimenti istruttori nei termini di legge, ossia entro il termine di 5 anni dal perfezionamento dell'operazione.

Per quanto riguarda eventuali aspetti di natura *antitrust* connessi direttamente all'OPA Generali, per l'ipotesi in cui questa avesse esito positivo, si segnala che, tra le condizioni di efficacia dell'offerta, vi è l'approvazione incondizionata da parte delle competenti autorità *antitrust* dell'operazione proposta con la medesima offerta pubblica (ossia, l'acquisto da parte dell'offerente dell'intero capitale sociale dell'Emittente o, almeno del 50% più una azione del capitale con diritto di voto dello stesso); pertanto, ove tali autorità rilasciassero le richieste autorizzazioni e l'OPA Generali fosse perfezionata, Assicurazioni Generali acquisirebbe il controllo di diritto dell'Emittente senza la soggezione a eventuali condizioni volte a eliminare possibili effetti restrittivi della concorrenza quali, a titolo di esempio, la dismissione di parte del *business* o di parte della rete distributiva, salva l'ipotesi in cui l'offerente rinunci alla condizione di efficacia sopra indicata.

Sempre con riferimento all'esecuzione dell'Accordo Quadro e alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Riservato da parte di Assicurazioni Generali, perfezionatesi lo scorso 23 ottobre 2020, queste hanno comportato la rinegoziazione degli accordi di *joint venture* e *partnership* commerciale con Banco BPM, mediante stipula dell'accordo quadro in data 5 marzo 2021 (sul quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione). È previsto che l'accordo quadro del 5 marzo 2021 comporti, rispetto al Piano approvato in data 28 gennaio 2021, effetti negativi sul Risultato Operativo per il 2021 per un importo pari a Euro 6 milioni. La conferma della validità del Piano, avvenuta in data 28 maggio 2021, si fonda sull'attesa che tale impatto negativo di Euro 6 milioni possa essere compensato per Euro 5 milioni dal prevedibile miglioramento del Risultato Operativo rispetto a quanto previsto dovuto ad una frequenza dei sinistri osservata fino alla Data del Documento di Registrazione inferiore rispetto a quanto previsto in data 28 gennaio 2021. Il differenziale negativo di Euro 1 milioni è atteso ricadere nel *range* di Risultato Operativo previsto per il 2021.

In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali, mediante la Comunicazione OPA Generali, ha comunicato - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti - di aver assunto la decisione di promuovere l'OPA Generali, consistente in un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente, quotate sul MTA. Assicurazioni Generali ha comunicato l'obiettivo di acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 (una) azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. Qualora l'OPA Generali avesse esito positivo, questa determinerebbe pertanto un cambio di controllo dell'Emittente. Ad eccezione degli accordi relativi alla *partnership* con Inter Mutuelles (sulla quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.8, del Documento di Registrazione), dal punto di vista legale - contrattuale (e fatto salvo quanto di seguito indicato per i diversi aspetti di natura industriale e commerciale) gli accordi commerciali e di *bancassurance*, nonché i prestiti obbligazionari dell'Emittente, non contengono clausole di c.d. "*change of control*", che prevedano diritti di *exit* per la controparte ovvero, a seconda dei casi, obblighi di rimborso anticipato per Cattolica, al verificarsi di un cambio di controllo di

quest'ultima, quale si verificherebbe in caso di esito positivo dell'OPA Generali. Secondo i termini della *partnership* con Inter Mutuelles, questa potrebbe esercitare i diritti di opzione di acquisto e di vendita delle partecipazioni in IMA Italia Assistance e in IMA Servizi S.c.a r.l. qualora sostenesse che l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato ha comportato un cambio di controllo dell'Emittente. Inoltre, nel caso di esito positivo dell'OPA Generali, Assicurazioni Generali acquisirebbe il controllo dell'Emittente e, pertanto, Inter Mutuelles potrebbe esercitare tali diritti di opzione. Con riguardo alla rilevanza dell'accordo in parola sulla redditività del Gruppo Cattolica, al 31 dicembre 2020 il medesimo Gruppo rileva costi, al netto dei ricavi, pari a Euro 3,6 milioni (Euro 2,6 milioni al 31 marzo 2021). In particolare, al 31 dicembre 2020, si rilevano costi per servizi prestati da IMA Servizi per Euro 2,2 milioni (Euro 1 milione al 31 marzo 2021) e costi, al netto dei ricavi, per rapporti riassicurativi con IMA Italia Assistance per Euro 1,4 milioni (Euro 1,6 milioni al 31 marzo 2021). Si precisa inoltre che tale accordo non ha impatto sulla raccolta del Gruppo. Per maggiori informazioni sulla *partnership* con Inter Mutuelles, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.8, del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda gli accordi industriali e commerciali previsti nell'ambito della *Partnership* con Assicurazioni Generali di cui sopra (nei 4 settori dell'*asset management*, della riassicurazione, dell'*Internet of Things* e del *business* salute), gli stessi non prevedono vincoli di esclusiva in favore del Gruppo Generali, né l'obbligo da parte di Cattolica di risolvere contratti commerciali o industriali con parti terze, fatta eccezione per l'accordo con Generali Jeniot S.p.A. relativo all'*Internet of Things*, di cui la società dovrebbe divenire l'unico fornitore di Cattolica entro il 31 dicembre 2023, e l'accordo con Generali Welion S.c.a r.l. relativo all'esternalizzazione di tutti i servizi di liquidazione sinistri dei rami infortuni e malattia entro l'1 gennaio 2022. Ciò potrebbe risultare incompatibile, dal punto di vista industriale e commerciale, con taluni rapporti contrattuali (di fornitura di servizi) già in essere con ulteriori *partner* commerciali, esponendo così l'Emittente a rischi connessi ad eventuali cessazioni di tali accordi e alle relative conseguenze (ad esempio sul piano risarcitorio e/o indennitario), avendo un possibile impatto in particolare sui rapporti con gli attuali fornitori impiegati nella gestione sinistri nell'ambito salute e nella gestione delle soluzioni in ambito *Internet of Things*. Si stima che i costi *una tantum* che potranno derivare dalla cessazione di tali rapporti contrattuali potranno ammontare complessivamente a circa Euro 2 milioni, e costituiscono una porzione degli investimenti *una tantum* stimati in un *range* compreso tra circa Euro 4 milioni ed Euro 5 milioni (al lordo dell'effetto delle imposte), necessari per arrivare a beneficiare pienamente delle sinergie della *Partnership*; i restanti Euro 2-3 milioni saranno utilizzati per investimenti in ambito *information technology* (ai fini della gestione della nuova offerta *Internet of Things*).

Più specificamente, l'esecuzione dell'accordo commerciale in ambito salute comporterà la necessità da parte di Cattolica di risolvere anticipatamente il contratto commerciale con IMA Servizi S.c.a r.l. relativo all'esternalizzazione della gestione dei sinistri da rimborso spese mediche avente scadenza al 31 dicembre 2022; difatti, l'accordo commerciale sul *business* salute sottoscritto dal Gruppo Cattolica con la società Generali Welion S.c.a r.l. prevede, entro l'1 gennaio 2022, l'avvio dell'esternalizzazione di tutti i sinistri infortuni e malattia - perimetro di cui fa parte anche il rimborso spese mediche attualmente gestito tramite IMA Servizi S.c.a r.l. - alla predetta società del Gruppo Generali. A tal proposito, il contratto in essere con IMA Servizi S.c.a r.l. non disciplina eventuali oneri economici per l'uscita anticipata dal contratto stesso. A fronte di quanto previsto dal Regolamento n. 38 di IVASS del 3 luglio 2018 (che prevede, all'art. 64, comma 1, che l'impresa possa recedere dal contratto senza oneri sproporzionati o tali da pregiudicare, in concreto, l'esercizio del diritto di recesso), il Gruppo Cattolica ha stimato un possibile compenso, di importo non

significativo, che potrà essere negoziato con tale fornitore di servizi.

Considerato che, entro l'1 gennaio 2022, tutta l'attività della gestione sinistri in ambito infortuni e malattia dovrà essere esternalizzata a favore di Generali Welion S.c.a r.l., non si può escludere un rischio derivante dalla concentrazione di tale attività del Gruppo in capo ad un unico fornitore.

Inoltre, l'accordo commerciale in ambito *internet of things* prevede l'erogazione di soluzioni e servizi di telematica da parte di Generali Jeniot S.p.A.. Al riguardo, si prevede un impatto sull'attuale parco di vetture connesse assicurate, in quanto l'accordo con il Gruppo Generali prevede l'avvio della migrazione delle polizze connesse in essere sul modello di Generali Jeniot S.p.A. a partire dal secondo semestre del 2021, con completamento della stessa entro il 31 dicembre 2023; tale migrazione potrebbe comportare dei costi in capo al Gruppo Cattolica per la disinstallazione delle soluzioni telematiche di proprietà dei vecchi fornitori, per un importo massimo stimato in circa Euro 1,3 milioni inteso come costo massimo stimato in capo al Gruppo Cattolica per la cessazione del rapporto con i fornitori (importo ricompreso nell'ambito dei sopra indicati costi *una tantum* che potranno derivare dalla cessazione di rapporti contrattuali con gli attuali fornitori di servizi, che potranno ammontare complessivamente a circa Euro 2 milioni).

Si evidenzia altresì il rischio derivante dalla concentrazione di tale attività del Gruppo in capo ad un unico fornitore, in considerazione della circostanza che è previsto che Generali Jeniot S.p.A., ai sensi dell'accordo di cui sopra, diventi entro la fine del 2023 l'unico fornitore di servizi telematici del Gruppo.

Infine, sempre con riguardo a tali rapporti di collaborazione tra Cattolica e Assicurazioni Generali, si sottolinea che questi ultimi sono da considerarsi nel perimetro delle operazioni con parti correlate di Cattolica, dal momento che saranno eseguiti, da un lato, dalla medesima Società e, dall'altro lato, da Assicurazioni Generali, divenuta titolare di una partecipazione pari attualmente al 23,67% del capitale ordinario, nonché al 26,99% del capitale sociale avente diritto di voto di Cattolica, ossia al netto delle azioni proprie. In tal senso, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione tenutasi il 22 settembre 2020, giusto parere positivo del Comitato Parti Correlate, in ottica prudenziale ha deliberato di includere, sin da tale data (e, quindi, prima dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), Assicurazioni Generali nell'elenco delle parti correlate della Società e, in tal senso, è stata esperita apposita istruttoria avente ad oggetto la conclusione degli accordi attuativi in ambito *asset management*, *internet of things*, *business salute* e riassicurazione sopra indicati. L'operazione di sottoscrizione di tali accordi, all'esito della soprarichiamata istruttoria, complessivamente considerata, è stata valutata quale operazione tra parti correlate di maggior rilevanza (avuto riguardo al suo valore complessivo per l'intera durata dei contratti), di natura ordinaria (con riferimento all'oggetto specifico dei singoli contratti da porre in essere, riconducibile al *core business* assicurativo e, comunque, strumentale allo stesso) e condotta a condizione di mercato. Pertanto, i rapporti con Assicurazioni Generali sono soggetti ai rischi tipici dei rapporti con parti correlate in quanto soggetti non indipendenti, meglio descritti alla Parte A, Paragrafo 1.3.7, e alla Parte B, Paragrafo 10.2.3, del Documento di Registrazione. In particolare, anche le operazioni con Assicurazioni Generali, sebbene presidiate dalle relative procedure adottate dall'Emittente e dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, e sottoposte anche alla vigilanza di IVASS ai sensi del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016 (Regolamento concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni) potrebbero (i) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse, (ii) esporre l'Emittente o altre società del

Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, e/o (iii) arrecare potenziali danni al Gruppo medesimo e ai suoi diversi *stakeholders*. Non vi è infatti garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4 e Paragrafo 14.9, del Documento di Registrazione.

1.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' OPERATIVA DELLA COMPAGNIA E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

1.3.1 Rischi connessi all'*internal audit* e al *risk management* del Gruppo

*In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato alla Società i risultati della propria attività ispettiva, dalla quale è emersa una serie di carenze relative alla funzione dell'*internal audit* (che, in materia di governance, avrebbe posto in essere verifiche parziali e di natura formale, trascurando gli obblighi normativi di valutare e monitorare l'adeguatezza delle componenti del sistema di governo societario), nonché del *risk management* (che non avrebbe sviluppato metodologie in grado di presidiare adeguatamente la solvibilità prospettica della Società). IVASS ha quindi richiesto all'Emittente di presentare, entro 60 giorni dall'invio di tale comunicazione, un piano di rimedio al fine di eliminare le criticità evidenziate. Sempre in data 8 gennaio 2021, IVASS ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente, attualmente in fase istruttoria e di controdeduzioni. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 5 marzo 2021, e inviato a IVASS, in data 8 marzo 2021, il Piano di Rimedio con indicazione delle misure correttive previste per far fronte alle carenze rilevate. Non si può escludere che l'individuazione di una funzione di *internal audit* e/o *risk management* carente, ovvero l'adozione di misure giudicate insufficienti dall'Autorità di Vigilanza, possa condurre all'applicazione da parte della stessa Autorità di sanzioni amministrative e/o di misure di vigilanza ancora più stringenti, inclusa la maggiorazione di capitale, con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cattolica.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Gruppo si avvale di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze di controllo interno (*internal audit*) per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia, efficienza e adeguatezza del sistema di governo societario e per individuare eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'intero processo di valutazione e di controllo è coordinato dall'Emittente, nella duplice veste di capogruppo e di società presso cui sono accentrato funzioni di interesse comune per il Gruppo stesso.

Qualora la suddetta attività di controllo interno non dovesse rivelarsi adeguata, ciò potrebbe comportare la mancata individuazione di situazioni di inefficienza o di non conformità alle disposizioni normative, regolamentari o alle *policy* del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il Gruppo si avvale inoltre di una struttura organizzativa, di processi

aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione ed il *reporting* dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività (quali, ad esempio, il rischio tecnico assicurativo, il rischio di credito, il rischio di mercato, ivi inclusi il rischio azionario e il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio reputazionale, il rischio strategico e il rischio pandemico). Anche l'intero processo di gestione e di controllo del rischio (*risk management*) è coordinato dall'Emittente nella duplice veste di capogruppo e di società presso cui sono accentrati funzioni di interesse comune per il Gruppo stesso.

Per tutti i principali rischi a cui è esposto il Gruppo, l'Emittente ha definito specifiche procedure e limiti per il presidio del livello di rischio complessivo derivante dalle attività delle società del Gruppo in conformità alla normativa applicabile. Inoltre, tali rischi sono presi in considerazione nell'ambito del processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*), in ottica quindi prospettica; l'allineamento temporale dei processi di pianificazione e di ORSA previsto dal Piano di Rimedio servirà inoltre a mitigare i suddetti rischi.

Nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte all'identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e *reporting* dei rischi, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili, ovvero l'insufficienza di tali procedure a limitare l'esposizione del Gruppo ai suddetti rischi in tutte le condizioni di mercato o nei confronti di tutte le tipologie di rischio, potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con specifico riferimento alle misure correttive contenute nel Piano di Rimedio approvato dalla Società in data 5 marzo 2021 a seguito delle carenze rilevate dal IVASS in data 8 gennaio 2021: (a) per quanto riguarda la funzione di *internal audit*, è stato previsto un rafforzamento dell'organico e una conseguente revisione dell'organigramma; è stato inoltre rafforzato il presidio sui processi "non assicurativi", in particolare relativi alle controllate Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili; e (b) per quanto riguarda la funzione di *risk management*, è stato esteso il processo di revisione, già avviato con riferimento al *Risk Appetite Framework*; in particolare, il piano intende rafforzare la capacità e la possibilità della funzione *risk management* di far emergere i rischi operativi nell'ambito dei processi aziendali, di intercettarli e di approntare misure idonee a mitigarli tempestivamente, per consentire il normale svolgimento delle attività aziendali con garanzia di controllo e gestione del rischio.

Non si esclude, tuttavia, che l'individuazione di una funzione di *internal audit* e/o *risk management* carente possa condurre all'applicazione di sanzioni amministrative e/o di altre richieste di intervento da parte dell'Autorità di Vigilanza qualora le misure proposte vengano ritenute non adeguate; in particolare, oltre alla sopra indicata richiesta di presentare un piano di rimedio, sempre in data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente, attualmente in fase istruttoria e di controdeduzioni, in relazione al quale si rinvia alla Parte A, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.3 e Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.3.2 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

In considerazione dell'elevato grado di regolamentazione che caratterizza i settori di attività in cui opera, il

Gruppo è soggetto all'attività di vigilanza da parte delle competenti autorità ed è soggetto a periodici procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni. Non è escluso che da tali attività possano derivare procedimenti sanzionatori per l'Emittente e per i suoi esponenti, nonché impatti rilevanti anche sotto il profilo legale e reputazionale. A tal riguardo, in data 8 gennaio 2021, l'Emittente ha ricevuto la relazione dell'ispezione condotta da IVASS, la quale ha rilevato una serie di criticità relative al sistema di governance e al sistema di gestione e controllo dei rischi dell'Emittente, ha avviato un procedimento sanzionatorio in connessione alle violazioni di legge contestate e ha richiesto l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate; non si può escludere che, a conclusione di tale procedimento, siano comminate sanzioni pecuniarie a carico della Società; inoltre, nel caso di mancata o inadeguata esecuzione delle azioni richieste dall'Autorità, potranno essere adottate misure di vigilanza ancora più stringenti, quali la richiesta di una maggiorazione del capitale ai sensi dell'art. 47-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, con possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale, sull'autonomia operativa e sulla reputazione del Gruppo. Si segnala infine che, in data 11 febbraio 2021, l'Emittente ha ricevuto dalla CONSOB una lettera con la quale sono state contestate presunte violazioni in materia di abusi di mercato, punibili con sanzioni pecuniarie; l'eventuale comminazione di tali sanzioni potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente, nonché sulla reputazione del Gruppo; in seguito, in data 6 aprile 2021, IVASS ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Vera Vita, avente ad oggetto la gestione dei processi liquidativi. Alla Data del Documento di Registrazione, tale ispezione risulta conclusa, ma non sono ancora noti i relativi esiti. L'attività ispettiva ha riguardato, in particolare, il modello organizzativo di Vera Vita, il sistema di controllo di gestione, la modalità e i tempi di liquidazione delle polizze anche a seguito di riscatto da parte del cliente. All'esito dell'ispezione, vi è il rischio che IVASS possa richiedere la formulazione da parte della società di un piano di rimedio, e possa avviare un processo sanzionatorio nei confronti della stessa, da cui potrebbero derivare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Si segnala che nel corso 2020 sono state svolte da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica.

Le attività condotte dalla CONSOB hanno riguardato: (i) l'acquisizione di documentazione concernente l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 ottobre 2019; (ii) il funzionamento degli Organi sociali dell'Emittente, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; (iii) le modalità di svolgimento dell'Assemblea dell'Emittente del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; e (iv) la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

All'esito delle attività ispettive, con provvedimento in data 11 febbraio 2021, CONSOB ha mosso all'Emittente alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela degli abusi di mercato ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 (c.d. *market abuse regulation*), con particolare

riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe del precedente Amministratore Delegato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 31 ottobre 2019. Tali violazioni sono potenzialmente punibili con sanzioni pecuniarie (di importo non determinato nel provvedimento). Cattolica, in data 18 marzo 2021, ha presentato a CONSOB le proprie deduzioni sui rilievi mossi dall'Autorità, ritenendo infondate le contestazioni, e il procedimento risulta ancora in corso. Non si può pertanto escludere che a tali attività possa conseguire la comminazione di sanzioni nei confronti della Società stessa, con possibili conseguenti impatti economici nonché sul piano reputazionale.

Quanto agli accertamenti condotti da IVASS, questi sono stati mirati alla verifica degli assetti di *governance*, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi connessi agli investimenti immobiliari di Gruppo.

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha consegnato all'Emittente il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso l'Emittente stesso.

A valle delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri (tramite un aumento di capitale per Euro 500 milioni) e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto alla Società l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società in relazione alle violazioni di legge contestate. La Società ha approvato, in data 5 marzo 2021, e inviato all'Autorità, in data 8 marzo 2021, il Piano di Rimedio richiesto (sui dettagli del quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione) e, in data 8 aprile 2021, ha inviato a IVASS le proprie controdeduzioni scritte in relazione al procedimento sanzionatorio.

Non si può in ogni caso escludere che (i) qualora il Piano di Rimedio venga ritenuto inadeguato o non venga correttamente eseguito, IVASS possa imporre ulteriori misure, quali la richiesta di una maggiorazione del capitale ai sensi dell'art. 47-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, e (ii) ad esito del procedimento sanzionatorio, venga comminata alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi dell'articolo 310, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private (il quale prevede la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 30.000 al 10% del fatturato).

Inoltre, in data 6 aprile 2021, IVASS ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Vera Vita, avente ad oggetto la gestione dei processi liquidativi. Alla Data del Documento di Registrazione, tale ispezione risulta conclusa, ma non sono ancora noti i relativi esiti. L'attività ispettiva ha riguardato, in particolare, il modello organizzativo di Vera Vita, il sistema di controllo di gestione, la modalità e i tempi di liquidazione delle polizze anche a seguito di riscatto da parte del cliente. All'esito dell'ispezione, vi è il rischio che Ivass possa richiedere la formulazione da parte della società di un piano di rimedio e possa avviare un processo sanzionatorio nei confronti della stessa.

Si segnala, infine, che le compagnie del Gruppo sono soggette a contestazioni da parte di IVASS in

relazione all'attività ordinaria e per importi limitati. Al 31 marzo 2021 risultavano pendenti n. 279 contestazioni, relative a invii irregolari di flussi alla banca dati attestati di rischio e alla banca dati sinistri, a ritardi nella liquidazione di polizze Vita (per n. 201 contestazioni complessive su tale aspetto), a ritardi nella liquidazione di sinistri RC Auto, a tardivi riscontri circa l'accesso agli atti dei fascicoli di sinistro RC Auto, a tardivi riscontri a reclami, a tardivi riscontri a richieste di informazioni, a ritardi nella liquidazione di sinistri RC Auto, a tardivi riscontri circa l'accesso agli atti dei fascicoli di sinistro RC Auto, a invii irregolari dell'attestato di rischio. Al 31 marzo 2021, il fondo rischi costituito per gli atti di contestazione ammontava a Euro 1,2 milioni. La Società monitora con attenzione tali contestazioni al fine rimediare alle tematiche sollevate e a prevenire il sorgere di ulteriori. Tuttavia, laddove IVASS ritenesse di non accogliere, in tutto o in parte, le argomentazioni riportate nelle memorie difensive della compagnia, potrebbe avviare un procedimento sanzionatorio. Inoltre, in presenza di più atti di contestazione della medesima natura, non è escluso che IVASS avvii uno o più procedimenti ispettivi, che, oltre a esiti potenzialmente sanzionatori, potrebbero comportare l'onere di approntare specifici piani di rimedio.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.3.3 Rischi connessi alla formazione e all'adeguamento delle riserve tecniche

Ciascuna società assicurativa del Gruppo provvede alla formazione di riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale allo scopo di garantire la copertura dei rischi assicurati e, quindi, l'adempimento delle obbligazioni assunte. A livello di Gruppo, le riserve tecniche - al lordo della quota a carico dei riassicuratori - ammontano, al 31 marzo 2021, a Euro 22.563 milioni, con una variazione pari a Euro 132 milioni, in riduzione dello 0,6% rispetto al 31 dicembre 2020. Al 31 dicembre 2020, le riserve tecniche a livello di Gruppo - al lordo della quota a carico dei riassicuratori - ammontano a Euro 22.695 milioni, con una variazione pari a Euro 8.197 milioni, in riduzione del 26,5% rispetto al 31 dicembre 2019. La formazione di tali riserve tecniche è il risultato di analisi (anche di tipo complesso) ed aggiornamenti compiuti costantemente dall'Emittente e dalle altre società assicurative del Gruppo. Non si può tuttavia escludere che si manifesti in futuro la necessità di ulteriori integrazioni di riserva, e, più in generale, che i trend di sviluppo dei diversi parametri (per esempio, l'evoluzione della pandemia da Covid-19, l'andamento dell'inflazione, l'andamento delle riaperture di sinistri già chiusi, o modifiche negli orientamenti normativi) si manifestino con modalità differenti da quanto ipotizzato e che, di conseguenza, le riserve accantonate si rivelino inadeguate rispetto all'effettivo costo ultimo dei sinistri, con conseguenze negative rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per quanto concerne le riserve tecniche dei Rami Vita riferite, in particolare, alle polizze che prevedono, nei limiti prescritti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili, un rendimento minimo garantito (le quali, con riferimento alla nuova produzione dell'esercizio 2020, hanno un'incidenza del 72% rispetto ai ricavi complessivi delle polizze vita emesse dal Gruppo in tale periodo, di cui il 94% è relativo a polizze con tasso minimo garantito uguale a 0% o 0,1%), esiste un rischio di natura finanziaria legato all'andamento delle attività a copertura delle riserve stesse; ancorché di tale rischio si tenga conto nella determinazione dell'entità delle riserve, una riduzione del rendimento di tali attività potrebbe avere conseguenze negative rilevanti sulla redditività del Gruppo qualora tale rendimento risultasse inferiore al rendimento minimo di cui si è tenuto conto nella determinazione delle riserve, con conseguenti possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, dal momento che le riserve che dovessero risultare inadeguate, con riferimento a detto rischio, dovrebbero essere prontamente integrate.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

La variazione della riserva premi dei Rami Danni al 31 dicembre 2020 è risultata in aumento di Euro 12 milioni (pari all'1,4%) rispetto al 31 dicembre 2019. Nel complesso, la riserva premi dei Rami Danni alla chiusura dell'esercizio 2020 è risultata pari a Euro 892 milioni (Euro 880 milioni al 31 dicembre 2019). La variazione della riserva sinistri dei Rami Danni al 31 dicembre 2020 è risultata in riduzione di Euro 220 milioni (pari al 7,8%) rispetto al 31 dicembre 2019. Nel complesso, la riserva sinistri dei Rami Danni alla chiusura dell'esercizio 2020 è risultata pari a Euro 2.604 milioni (Euro 2.824 milioni al 31 dicembre 2019). Per quanto riguarda l'esercizio 2020, la variazione della riserva sinistri è da attribuirsi principalmente agli effetti della pandemia da Covid-19, che hanno generato una importante diminuzione della frequenza sinistri per il comparto RC Auto; inoltre si sono osservati smontamenti positivi di riserve - ossia variazioni economiche positive dovute a (i) chiusura di sinistri con pagamenti inferiori al valore riservato, (ii) diminuzione delle riserve sinistri dovute ad una diversa valutazione del costo dei sinistri, nonché (iii) eliminazione delle riserve come conseguenza di sinistri senza seguito, laddove la compagnia non fosse più tenuta al risarcimento del sinistro.

Con riferimento al 31 marzo 2021, la variazione della riserva premi dei Rami Danni è risultata pari a Euro 10 milioni, in riduzione dell'1,1% rispetto al 31 dicembre 2020. Nel complesso, la riserva premi dei Rami Danni al 31 marzo 2021 è risultata pari a Euro 882 milioni. La variazione della riserva sinistri dei Rami Danni al 31 marzo 2021 è risultata pari a Euro 89 milioni, in riduzione del 3,4% rispetto al 31 dicembre 2020. Nel complesso, la riserva sinistri dei Rami Danni al 31 marzo 2021 è risultata pari a Euro 2.515 milioni. Anche nel primo trimestre 2021 proseguono gli effetti della pandemia da Covid-19 sulla frequenza sinistri per il comparto RCA e si conferma uno smontamento positivo delle riserve.

Con particolare riferimento alle riserve sinistri iscritte in bilancio, si ricorda come esse sono il risultato di una valutazione tecnica complessa multifase, alimentata da numerosi parametri e molteplici variabili. Ne consegue che le riserve sinistri non possono essere misurate con precisione, ma possono essere solo stimate, sulla base delle informazioni disponibili al momento di tale stima, al fine di determinarne ragionevolmente la congruità. Per questo motivo viene costantemente monitorata la necessità di adeguamento, il quale si riflette sul risultato economico sia dell'esercizio di riferimento, sia degli esercizi successivi (nel caso in cui i relativi accantonamenti non dovessero risultare adeguati rispetto agli impegni effettivi assunti nei confronti degli assicurati).

Le riserve tecniche dei Rami Vita al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 18.771 milioni, con un decremento rispetto all'importo di Euro 26.509 milioni al 31 dicembre 2019. Considerando anche le passività finanziarie relative ai Contratti di Investimento, le riserve tecniche e i depositi dei Rami Vita ammontano, in pari data, a Euro 19.124 milioni, con un decremento del 31,7% rispetto al 31 dicembre 2019. Al 31 dicembre 2020 le riserve si sono ridotte, per l'importo sopra indicato, per effetto di una raccolta netta negativa (anche a causa del rallentamento della operatività dovuto all'emergenza legata alla pandemia da Covid-19) e della riclassifica di Lombarda Vita come attività finanziaria disponibile per la vendita (*available for sale* - AFS), ai sensi del principio contabile IFRS 5 (al 31 dicembre 2020, le riserve tecniche di Lombarda Vita erano pari, secondo i Principi Contabili Internazionali, a Euro 8.591 milioni); assume inoltre rilevanza l'uscita per scadenza di due fondi pensione negoziali, per l'importo complessivo di Euro 670 milioni, non rinnovati per

scelta dell'Emittente, in quanto non più coerenti con i *target* di redditività sul capitale; infine, nel medesimo periodo, le riserve sono diminuite di circa Euro 4,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 anche per la revisione di alcune metodologie di calcolo.

Con riferimento alle riserve tecniche dei Rami Vita non sono risultate significative variazioni alla data del 31 marzo 2021 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2020, ammontando le stesse a Euro 18.783 milioni (+0,1% rispetto al 31 dicembre 2020); considerando anche le passività finanziarie relative ai Contratti di Investimento, le riserve tecniche e i depositi dei Rami Vita ammontano, in pari data, a Euro 19.067 milioni, con un decremento dello 0,3% rispetto al 31 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni in merito alle riserve tecniche si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione.

1.3.4 Rischi connessi al modello di distribuzione per il tramite del canale bancario

Il canale bancario (c.d. bancassicurazione o bancassurance) rappresenta, insieme alla rete agenziale, il principale canale distributivo del Gruppo per l'offerta dei propri prodotti assicurativi. A tal fine il Gruppo ha sviluppato una strategia distributiva fondata su accordi di joint venture e partnership, basati su imprese di assicurazione compartecipate dall'Emittente e dal rispettivo partner bancario, nonché su accordi commerciali con istituti bancari. Nell'esercizio 2020, il canale bancario ha presentato un'incidenza pari al 57,1% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo (senza considerare Lombarda Vita, tale incidenza è pari al 46,9). Tra i suddetti accordi, rilevano quelli con Banco BPM (rilevante, nell'esercizio 2020, per il 28,3% della raccolta), ICCREA (rilevante, nell'esercizio 2020, per l'8,4% della raccolta) e UBI Banca (rilevante, nell'esercizio 2020, per il 19,5% della raccolta, ma non più in essere alla Data del Documento di Registrazione). Tali accordi hanno inciso, complessivamente, per il 35% sul Risultato Operativo consolidato dell'esercizio 2020 (13% quanto a UBI Banca, 19% quanto a Banco BPM e 3% quanto a ICCREA, su un totale pari a Euro 412 milioni) e per il 124% sul risultato netto consolidato dell'esercizio 2020 (72% quanto a UBI Banca, 42% quanto a Banco BPM, senza considerare l'effetto negativo dell'impairment dell'avviamento, e 10% quanto a ICCREA, su un totale pari a Euro 71 milioni).

Per quanto concerne il rapporto di partnership con UBI Banca, attuato tramite la compartecipazione nella joint venture Lombarda Vita, in data 23 dicembre 2020, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro con l'Emittente, l'istituto bancario ha esercitato, in via anticipata rispetto alla naturale scadenza dell'accordo (i.e. 30 giugno 2021), l'opzione di acquisto della quota di maggioranza detenuta da Cattolica in Lombarda Vita, pari al 60% del capitale sociale della joint venture; successivamente, in data 12 aprile 2021, le parti hanno dato esecuzione all'operazione, così che Cattolica ha ceduto a Intesa Sanpaolo (in cui nel frattempo UBI Banca è stata fusa per incorporazione) la propria partecipazione di maggioranza in Lombarda Vita. A seguito della cessazione della partnership con UBI Banca e al venir meno del contributo della stessa alle componenti economiche come sopra indicate, non si può escludere che l'Emittente possa subire rilevanti e immediati pregiudizi di natura economico-patrimoniale correlati al mancato recupero della redditività che era connessa al canale distributivo costituito da tale partnership.

In ragione della rilevanza del contributo del canale bancario alla redditività del Gruppo Cattolica e della concentrazione della redditività del canale bancario derivante dagli accordi con Banco BPM e ICCREA, il venir meno dei suddetti accordi potrebbe determinare un impatto negativo rilevante sulla redditività di breve

e medio periodo dell'Emittente e del Gruppo, poiché da un lato verrebbe meno il contributo delle componenti positive di reddito legate a ciascun accordo, dall'altro lato continuerebbero a gravare sul conto economico le componenti di costo (in particolare di struttura) non riassorbibili nel breve periodo. Gli accordi di distribuzione tra Cattolica e Banco BPM - rinegoziati da ultimo in data 16 aprile 2021 - prevedono una durata fino al 31 dicembre 2030, salva l'ipotesi in cui Banco BPM eserciti nel primo semestre 2023 l'opzione di acquisto sulle partecipazioni in Vera Vita e in Vera Assicurazioni; in tal caso, la durata degli accordi distributivi è prevista fino al 30 giugno 2023. Quanto al prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto prevista in favore di Banco BPM, lo stesso è stato definito sulla base dei fondi propri da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni, di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle filiali della rete attualmente servite da Bipiemme Vita S.p.A., e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui, per un periodo di quattro anni a decorrere dall'1 gennaio 2021, non si verifichino eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte di Assicurazioni Generali o di altri soggetti anche in concerto tra loro; pertanto, nel caso in cui l'OPA Generali abbia esito positivo e Assicurazioni Generali acquisisca il controllo su Cattolica (circostanza che si stima di alta probabilità di accadimento), tale componente aggiuntiva per Euro 50 milioni non sarà dovuta da Banco BPM a Cattolica. Inoltre, ferma restando la validità delle linee strategiche in base alle quali è attesa la prosecuzione della partnership con Banco BPM fino al 2030, un eventuale incremento della probabilità di esercizio dell'opzione call da parte di Banco BPM a partire dall'1 gennaio 2023, comporterebbe impatti negativi rilevanti immediati sul canale distributivo bancario del Gruppo in ogni caso non anteriori all'1 luglio 2023.

Si evidenzia che la raccolta derivante dal canale bancario (esclusa quella relativa a Lombarda Vita) ha registrato, nell'esercizio 2020, un calo del 26,1% rispetto all'esercizio 2019; la stessa è risultata significativamente impattata dalla chiusura temporanea e parziale degli sportelli bancari delle reti distributive delle banche partner, soprattutto durante la fase di lockdown totale conseguente all'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19. A tal riguardo, il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nei Rami Vita appare lento, e anche nei Rami Danni i livelli di nuova raccolta risultano tuttora inferiori rispetto al periodo anteriore all'inizio della pandemia. Il perdurare degli effetti della pandemia da Covid-19 potrebbe confermare un minor afflusso agli sportelli bancari, con protrazione della contrazione dei volumi di raccolta premi, oltre a possibili crisi di liquidità dei consumatori, con incremento dei riscatti di polizze generando così una mancata coerenza per tempistica e misura tra i flussi di cassa in entrata connessi agli investimenti e i flussi di cassa in uscita connessi agli impegni di cui alle polizze; tali fenomeni, ove combinati, potrebbero comportare effetti pregiudizievoli rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria generale del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

La politica di bancassicurazione, ossia di distribuzione dei prodotti del Gruppo tramite il canale bancario è stata perseguita, negli ultimi anni, prevalentemente tramite accordi di *joint venture* e *partnership* con Banco BPM, ICCREA e UBI Banca (con quest'ultima, gli accordi non sono più in essere alla Data del Documento di Registrazione). Tali accordi sono basati su imprese di assicurazione partecipate dall'Emittente e dal

rispettivo *partner* bancario, con vincoli di esclusiva più o meno stringenti a seconda del *partner* e volti a favorire la distribuzione di prodotti assicurativi beneficiando della rete distributiva delle banche *partner*.

Nel corso del 2020, la raccolta diretta tramite canale bancario è risultata significativamente impattata dalla chiusura temporanea e parziale degli sportelli bancari delle reti distributive delle banche *partner* servite dalle compagnie partecipate, soprattutto durante la fase di *lockdown* totale conseguente all'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19. Il calo complessivo di raccolta (esclusa Lombarda Vita), registrato in detta circostanza, è stato del 26,1% rispetto al 31 dicembre 2019, in cui la raccolta era risultata pari a Euro 2.973 milioni. Per quanto riguarda i Rami Vita, il calo della raccolta è stato del 26,9%, anche per effetto della decisa decrescita durante il periodo del *lockdown*, a fronte di un mercato che è sceso del 10,6% (relativamente alla nuova produzione - fonte ANIA). Per quanto riguarda i Rami Danni, il calo della raccolta al 31 dicembre 2020 è stato del 12,2% ed è stato particolarmente accentuato con riguardo alla compagnia Vera Assicurazioni (che presenta un calo del 16,3%), mentre per BCC Assicurazioni la raccolta è calata del 5,1%, a fronte di un mercato che è sceso del 12,5% nel medesimo periodo (fonte ANIA). Parte della flessione di BCC Assicurazioni è riconducibile alla perdita di una polizza collettiva di elevato importo; Vera Assicurazioni ha invece risentito del rallentamento indotto dal *lockdown* nell'erogazione di mutui e prestiti e delle conseguenti coperture assicurative, in considerazione della presenza relativamente bassa nel portafoglio della compagnia di polizze c.d. "*stand-alone*" (ovvero non relative a copertura del credito).

Nel considerare gli effetti derivanti dall'incertezza del perdurare della pandemia da Covid-19 sulla raccolta mediante sportelli bancari, l'Emittente valuta che nuovi *lockdown* potrebbero comportare un minor traffico agli sportelli con conseguente protrarsi della contrazione dei volumi sia per i Rami Danni sia per i Rami Vita, in particolare su prodotti *unit linked*, a seguito anche di una contestuale maggiore volatilità dei mercati finanziari e di una conseguente spinta verso la raccolta diretta (*i.e.* depositi). In aggiunta, potrebbe verificarsi una crisi di liquidità dei consumatori che porterebbe un aumento dei riscatti, generando così un potenziale rischio di *mismatch asset-liability* (ossia il rischio di scostamento tra le scadenze degli investimenti e la scadenza degli impegni dalle polizze).

Al 31 marzo 2021 la raccolta diretta tramite canale bancario, pari a Euro 670 milioni, ha registrato un incremento del 31,4% rispetto al 31 marzo 2020 (Euro 508 milioni). Per quanto riguarda i Rami Vita, la crescita della raccolta (pari a Euro 632 milioni) è stata del 33,0% mentre per i Rami Danni (pari a Euro 38 milioni) è stata del 9,5%. A marzo 2021, i dati di mercato relativi al canale bancario evidenziano una crescita della nuova produzione dei Rami Vita del 7,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (fonte ANIA) e una crescita dei premi nei Rami Danni del 3,7% rispetto a marzo 2020 (fonte ANIA). La raccolta dei Rami Vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione. Nonostante i bassi tassi di interesse e la perdurante incertezza del quadro economico complessivo, la raccolta ha registrato un recupero rispetto al primo trimestre del 2020, che tuttavia iniziava a risentire della crisi pandemica.

L'Emittente ha concluso accordi di *joint venture* e *partnership* relativi alle seguenti società partecipate facenti parte del Gruppo: BCC Vita e BCC Assicurazioni in forza degli accordi con ICCREA; Vera Vita, Vera Financial, Vera Assicurazioni e Vera Protezione in forza degli accordi con Banco BPM; Lombarda Vita in forza degli accordi con UBI Banca (questi ultimi non più in essere alla Data del Documento di Registrazione).

Il canale bancario presenta un'incidenza pari al 58,2% della raccolta diretta assicurativa complessiva del

Gruppo al 31 marzo 2021 (senza considerare Lombarda Vita, l'incidenza è pari al 52,6%). Nell'esercizio 2020, il canale bancario ha presentato un'incidenza pari al 57,1% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo (senza considerare Lombarda Vita, tale incidenza è pari al 46,9%). Tra gli accordi relativi al canale bancario rilevano quelli con Banco BPM (rilevante, al 31 dicembre 2020, per il 28,3% della raccolta, inclusa Lombarda Vita), ICCREA (rilevante, al 31 dicembre 2020, per l'8,4% della raccolta, inclusa Lombarda Vita) e UBI Banca (rilevante, al 31 dicembre 2020, per il 19,5% della raccolta, ma non più in essere alla Data del Documento di Registrazione), laddove il restante 0,9% (del totale 57,1%) è rappresentato dalla raccolta dell'Emittente tramite altri istituti bancari (i.e. Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Banca Galileo, Banca di Bologna).

Al 31 marzo 2021, la raccolta diretta tramite i rapporti di *joint venture* e *partnership* con Banco BPM e ICCREA ha un'incidenza rispettivamente pari al 35,6% e al 15,7% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo tramite canale bancario (esclusa Lombarda Vita), laddove il restante 1,3% (del totale 52,6%) è rappresentato dalla raccolta dell'Emittente tramite altri istituti bancari (i.e. Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Banca Galileo, Banca di Bologna). Tali accordi hanno inciso, complessivamente, per il 45% sul Risultato Operativo consolidato al 31 marzo 2021 (11% quanto a Banco BPM e 34% quanto a ICCREA, su un totale pari a Euro 101 milioni) e per il 52% sul risultato netto consolidato al 31 marzo 2021 (4% quanto a Banco BPM e 48% quanto a ICCREA, su un totale pari a Euro 55 milioni).

Si evidenzia che la raccolta diretta tramite i rapporti di *joint venture* e *partnership* con Banco BPM e ICCREA (che non comprende, quindi, anche una parte della produzione di Gruppo da canale bancario derivante da accordi commerciali minori con ulteriori istituti finanziari) era pari, al 31 dicembre 2019, a Euro 2.916 milioni (pari al 52,4%, di cui 44,2% relativo a Banco BPM e 8,2% relativo a ICCREA, della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, esclusa Lombarda Vita), mentre al 31 dicembre 2020 risultava pari a Euro 2.144 milioni (pari al 45,8%, di cui 35,3% relativo a Banco BPM e 10,5% relativo a ICCREA, della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, esclusa Lombarda Vita) e al 31 marzo 2021 è pari a Euro 653 milioni (pari al 51,3%, di cui 35,6% relativo a Banco BPM e 15,7% relativo a ICCREA, della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, esclusa Lombarda Vita).

Per quanto riguarda le partecipazioni di Cattolica in tali società partecipate, nonché i dati relativi alla raccolta diretta nell'ambito di ciascuno degli accordi di *joint venture* e *partnership* con Banco BPM, ICCREA e UBI Banca, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione.

Si evidenzia, ad ogni modo, come i suddetti accordi di *joint venture* e *partnership* riconoscano, tra le altre cose, in capo ai rispettivi *partner* bancari (oltre che all'Emittente), diritti di opzione di acquisto e di vendita delle partecipazioni detenute dall'Emittente nelle suddette società oggetto di *joint venture* e *partnership*, al verificarsi di determinate condizioni previste nell'ambito dei medesimi accordi, con la conseguenza che l'eventuale esercizio di tali opzioni potrebbe determinare, tra l'altro, l'uscita dal Gruppo delle società partecipate di cui sopra e la risoluzione dei relativi contratti di distribuzione, con conseguente impatto sulla raccolta diretta assicurativa del Gruppo.

Inoltre, l'esercizio di tali opzioni potrebbe generare a carico di Cattolica delle minusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni nella società oggetto di *joint venture*.

Per quanto riguarda i rapporti con UBI Banca, in data 23 dicembre 2020, tramite la sottoscrizione di un accordo quadro con l'Emittente, tale istituto bancario ha esercitato, in via anticipata rispetto alla naturale scadenza dell'accordo (*i.e.* 30 giugno 2021), l'opzione di acquisto della quota di maggioranza detenuta da Cattolica in Lombarda Vita, pari al 60% del capitale sociale della *joint venture*. Il Gruppo Cattolica, a seguito del perfezionamento dell'operazione in data 12 aprile 2021, ha realizzato una plusvalenza IAS/IFRS di Euro 106 milioni nel bilancio consolidato 2021. Tuttavia, la cessazione della *partnership* con UBI Banca ha determinato il venir meno del contributo della stessa (i) al Risultato Operativo consolidato del Gruppo, per il 13%¹ al 31 dicembre 2020 e per il 23% al 31 dicembre 2019, e (ii) al risultato netto consolidato del Gruppo per il 72% al 31 dicembre 2020 e per il 46% al 31 dicembre 2019. In particolare, il contributo di Lombarda Vita alla formazione dell'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2020 (complessivamente pari a Euro 71 milioni) è risultato pari a Euro 50,9 milioni (di cui Euro 30,5 milioni di spettanza dell'Emittente). Al 31 marzo 2021, l'utile netto di Lombarda Vita è pari a Euro 3 milioni (di cui Euro 1,8 milioni di spettanza dell'Emittente), con un'incidenza del 6% del risultato netto consolidato (Euro 55 milioni). Per maggiori informazioni sui rapporti con UBI Banca e su tale accordo quadro, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sui rapporti con UBI Banca e sul relativo accordo quadro, incluso per quanto riguarda gli impatti sul *Solvency II Ratio* di tale accordo, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda invece i rapporti con Banco BPM, quest'ultima e l'Emittente - in data 5 marzo 2021 e 16 aprile 2021, a seguito dell'esercizio da parte della banca, in data 15 dicembre 2020, del diritto di opzione, previsto dai precedenti accordi, per l'acquisto delle partecipazioni detenute da Cattolica nelle compagnie assicurative Vera Vita e Vera Assicurazioni, pari al 65% del capitale sociale delle stesse, a seguito dell'asserito cambio di controllo di Cattolica conseguente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato da parte di Assicurazioni Generali - hanno sottoscritto degli accordi ai sensi dei quali, anche in via transattiva, sono stati ridefiniti i termini per la prosecuzione della relativa *partnership* e i relativi diritti di *exit*. In particolare, i nuovi accordi prevedono una durata fino al 30 giugno 2030, pur essendo concesso a Banco BPM un diritto di opzione di acquisto sulle partecipazioni detenute dall'Emittente in Vera Vita e in Vera Assicurazioni, esercitabile dall'1 gennaio al 30 giugno 2023, ed essendo previste clausole di *exit* anticipata *standard* per operazioni analoghe (ad esempio, alla scadenza degli accordi, nel caso di risoluzione per grave inadempimento degli accordi di distribuzione, ma non per cambio di controllo). Nell'ipotesi in cui la *partnership* dovesse concludersi, per uno dei predetti motivi, prima della naturale scadenza, l'Emittente potrebbe subire effetti pregiudizievoli rilevanti correlati a perdite di redditività, nonché a minusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni nelle società oggetto di *joint venture*. Inoltre, qualora si verificasse un cambio di controllo sul Gruppo (circostanza che si verificherebbe in caso di esito positivo dell'OPA

¹ Con riferimento a Lombarda Vita, l'incidenza al 31 dicembre 2020 è stata calcolata rapportando il risultato operativo di tale società al 30 settembre 2020 sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020, pari a Euro 412 milioni. Tenuto conto che la negoziazione con UBI Banca e la stipula del relativo accordo quadro sono avvenute nel corso del quarto trimestre 2020, il deconsolidamento di Lombarda Vita a partire dal quarto trimestre 2020, per quanto riguarda il Risultato Operativo, consente un buon grado di confronto sia con l'esercizio 2019, sia con il *target* dell'esercizio 2020 comunicato anche al mercato.

Generali), è previsto che - in caso di esercizio della predetta opzione *call* - Banco BPM non corrisponda all'Emittente una parte del corrispettivo, pari ad Euro 50 milioni, altrimenti dovuta. Con riferimento all'impatto dell'OPA Generali sugli accordi con Banco BPM, si stima un'alta probabilità di accadimento di un evento di cambio di controllo su Cattolica nell'ipotesi di esito positivo dell'offerta. In tale ipotesi, secondo quanto previsto dagli accordi con Cattolica, la banca non sarebbe tenuta a corrispondere il sopra indicato importo di Euro 50 milioni quale componente aggiuntiva del prezzo per l'acquisto delle partecipazioni in Vera Vita e in Vera Assicurazioni prevista dagli accordi. Inoltre, ferma restando la validità delle linee strategiche in base alle quali è attesa la prosecuzione della partnership con Banco BPM fino al 2030, tale ipotesi potrebbe comportare un incremento della probabilità di esercizio dell'opzione *call* da parte di Banco BPM a partire dall'1 gennaio 2023, con effetti in ogni caso non anteriori all'1 luglio 2023. Per maggiori informazioni in merito agli accordi di *partnership* e *joint venture* con Banco BPM, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione;

Con riferimento all'eventuale mancato rinnovo della *partnership* con ICCREA (in scadenza al 31 dicembre 2022), questo comporterebbe, oltre a possibili minusvalenze derivanti dall'eventuale cessione delle partecipazioni in BCC Vita e in BCC Assicurazioni, il venir meno dei contributi delle compartecipate ai risultati economici del Gruppo, sia in termini di Risultato Operativo (consolidato) che di utile netto del Gruppo; al 31 marzo 2021 tali grandezze economiche ammontavano rispettivamente a Euro 35 milioni ed Euro 26 milioni (al 31 dicembre 2020 rispettivamente a Euro 11 milioni ed Euro 7 milioni, e al 31 dicembre 2019 rispettivamente a Euro 25,3 milioni ed Euro 17,4 milioni). Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.6, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni in relazione alla composizione e al modello distributivo del Gruppo Cattolica, nonché ai dati relativi alla raccolta diretta assicurativa nell'ambito di ciascuno degli accordi di *joint venture* e *partnership* si rinvia alla Parte B, Sezione 5, del Documento di Registrazione.

Per una descrizione sintetica di tali principali accordi di *joint venture* e *partnership* si rimanda alla Parte B, Sezione 14, del Documento di Registrazione.

1.3.5 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Le società del Gruppo devono ottemperare alle norme dettate in materia di protezione dei dati personali. L'Emittente e le società del Gruppo hanno adottato procedure per il trattamento dei dati personali dei clienti in linea con le vigenti disposizioni normative e regolamentari, ivi inclusa la normativa europea in materia di protezione dei dati di cui al Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation, c.d. "GDPR"); non si può tuttavia escludere il rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione ed il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente e correttamente implementate. Il mancato rispetto della citata normativa potrebbe comportare conseguenze a livello di sanzioni, che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo riferito all'esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla reputazione nonché sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente

e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente e le società del Gruppo raccolgono, conservano e trattano dati personali dei propri clienti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. I dati personali dei clienti del Gruppo sono conservati presso le sedi delle singole società e presso archivi gestiti da fornitori specializzati in gestione ed archiviazione documentale, dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. Il Gruppo adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o che non siano correttamente implementati i necessari presidi a tutela della *privacy* con riferimento alle diverse aree di attività e pertanto che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai, o autorizzate dai, rispettivi interessati. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo rilevante sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso, nonché (iii) comportare il rischio di azioni legali da parte dei soggetti interessati che possano avere subito un pregiudizio a causa di tali circostanze.

Alla Data del Documento di Registrazione e sulla base delle evidenze disponibili, il Gruppo Cattolica non è coinvolto in procedimenti o provvedimenti da parte dell'Autorità Garante della Privacy e/o in contenziosi connessi alla violazione della normativa in materia.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 5.1.6, del Documento di Registrazione.

1.3.6 Rischi operativi connessi allo svolgimento dell'attività assicurativa

Il Gruppo è soggetto al rischio operativo, che consiste nel rischio di subire perdite o danni reputazionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione o da errori di procedure, risorse umane e sistemi interni e informatici, oppure da eventi esogeni. Tale rischio può manifestarsi nei diversi settori dell'attività assicurativa quale, in particolare, quello dei sistemi informativi, che potrebbero essere soggetti a disfunzioni o ad attacchi esterni. Inoltre, nonostante il Gruppo abbia adottato un sistema di controlli e di verifiche adeguato, non si può escludere che l'Emittente e le sue controllate siano vittime di frodi derivanti da false denunce o da inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti a sinistri subiti o cagionati dagli assicurati. Il manifestarsi di tali rischi può pertanto comportare effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. L'incidenza del rischio in oggetto rispetto al totale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, misurata al 31 marzo 2021, è pari al 13% (la stessa percentuale al 31 dicembre 2020); tale incidenza è stata determinata in applicazione delle relative disposizioni della normativa Solvency II. Si segnala inoltre che, in data 8 gennaio 2021, IVASS ha comunicato alla Società i risultati dell'attività ispettiva condotta nel 2020, dalla quale è emersa una serie di carenze relative al sistema di governance e di gestione e controllo dei rischi, inclusa l'attività di analisi e di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione in sede di deliberazione del "Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), inclusa la cyber security aziendale"; a ciò sarebbe conseguita una serie di ulteriori

carenze specifiche, tra cui il mancato sviluppo delle tematiche sulla cyber security, per le quali IVASS ha quindi richiesto all'Emittente di presentare, entro 60 giorni dall'invio di tale comunicazione, un piano di rimedio al fine di eliminare le criticità evidenziate. In data 5 marzo 2021 è stato quindi approvato il Piano di Rimedio (trasmesso ad IVASS in data 8 marzo 2021) il quale, con riferimento alla specifica tematica, ha previsto la predisposizione di un nuovo Piano ICT, approvato in data 30 giugno 2021, il quale, tra le altre cose, include le nuove iniziative in materia di cyber security aziendale e il contestuale rafforzamento dell'organico del settore IT, con l'inserimento di 10 nuove risorse nelle aree in cui sono state riscontrate particolari criticità, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018. Con particolare riferimento al cyber risk, questo è caratterizzato da un crescente aumento della quantità, qualità e aggressività delle minacce, a fronte di una continua evoluzione della tecnologia e del manifestarsi di sempre nuove vulnerabilità, tanto che il cyber risk risulta essere ancora tra i principali rischi del settore finanziario e assicurativo. Inoltre, con l'incremento dell'utilizzo dello smart working, si assiste ad un aumento delle minacce collegate a questo scenario lavorativo, con il conseguente rischio di frodi. Al rischio conseguente all'adozione delle nuove modalità di lavoro si potrebbero aggiungere ulteriori potenziali scenari negativi, in relazione all'introduzione di nuove tecnologie nell'ambito del previsto potenziamento della digitalizzazione delle attività del Gruppo. In tale contesto, non si può quindi escludere che le misure proposte dall'Emittente possano non essere sufficienti a contenere il livello di rischio o non siano ritenute adeguate da IVASS, con possibili conseguenze di natura legale e reputazionale e impatti negativi rilevanti per la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

La complessa e articolata attività del Gruppo richiede la capacità di eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato. Il Gruppo, come tutti gli operatori del settore assicurativo e finanziario, è esposto a diverse tipologie di rischio operativo.

Sebbene il Gruppo disponga di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei relativi rischi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi, laddove, al verificarsi di eventi riconducibili a tale categoria di rischio, tali misure si rivelassero non sufficienti a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività, sulla reputazione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tra i rischi operativi di maggiore rilevanza, si segnala quello connesso a eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai propri sistemi informativi, ovvero di eventuale successo di attacchi informatici esterni, anche con possibili furti di dati personali della clientela. In tale ambito, il Gruppo ha affidato in *outsourcing* a società specializzate - e tra queste prevalentemente alla società consortile del Gruppo, Cattolica Services - i servizi di progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche, nonché i processi operativi e i servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione del Gruppo e si è dotato di sistemi e piani di *business continuity* e *incident management* allo stato dell'arte e rivolti a proteggere i sistemi e servizi

IT erogati. Non si può tuttavia escludere che, nel caso in cui un attacco informatico abbia successo o si manifestino problemi di funzionamento dei sistemi informativi con disservizi o perdita di dati della clientela, le società del Gruppo possano essere soggette ad azioni legali da parte dei clienti danneggiati o a sanzioni da parte delle Autorità di Vigilanza, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria oltre sulla reputazione dell'Emittente e del Gruppo.

Il Gruppo potrebbe altresì subire pregiudizi connessi a frodi nel settore assicurativo, nonostante abbia costituito un'apposita struttura aziendale dedicata a prevenire, denunciare e contrastare le frodi assicurative, in conformità alla normativa applicabile, e gli altri comportamenti speculativi posti in essere a danno delle società del Gruppo. Al riguardo, al 31 dicembre 2020 il numero complessivo dei sinistri RCA registrati dall'Emittente ammontava a n. 87.976, di cui n. 3.086 sinistri chiusi senza seguito e n. 301 confluiti in querela; alla medesima data, l'importo del risparmio derivante dall'individuazione dei sinistri con frode è stato di Euro 21.410.747, pari al 4,67% degli oneri relativi ai sinistri RCA lordi. Ciononostante, l'attività del Gruppo rimane esposta, in particolare in situazioni di congiuntura economica sfavorevole, ai rischi derivanti da false denunce o inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti a sinistri da parte dei clienti o dei danneggiati, che possono tradursi in un aumento del numero dei sinistri pagati e del costo medio degli stessi e, conseguentemente, in una riduzione della redditività del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.6, del Documento di Registrazione.

1.3.7 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente e le società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari, sia relativi all'attività assicurativa e riassicurativa della compagnia sia non afferenti a tale attività. In relazione a tali procedimenti, alla Data del Documento di Registrazione non si può escludere che i relativi oneri eccedano gli accantonamenti effettuati e le riserve sinistri appostate, con effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Con riferimento ai contenziosi di natura assicurativa relativi ai Rami Danni, l'Emittente segnala che non è disponibile il dato relativo al valore complessivo del petitum di tali contenziosi a causa della loro numerosità, rientrando la loro gestione nell'attività ordinaria del Gruppo; in ogni caso, al 31 marzo 2021, le compagnie del Gruppo hanno costituito riserve tecniche per i sinistri dei Rami Danni in contenzioso per circa Euro 705 milioni (Euro 789 milioni al 31 dicembre 2020). Con riferimento ai contenziosi di natura assicurativa relativa ai Rami Vita e ai contenziosi di natura non assicurativa, il petitum complessivo al 31 marzo 2021 ammonta complessivamente ad Euro 45,7 milioni (Euro 46,5 milioni al 31 dicembre 2020), a fronte di accantonamenti ai rispettivi fondi rischi e oneri per complessivi Euro 31,9 milioni (Euro 30,0 milioni al 31 dicembre 2020). Considerando che l'esito dei predetti procedimenti giudiziari è intrinsecamente soggetto a incertezze, non può escludersi che gli oneri derivanti da tali procedimenti eccedano gli accantonamenti effettuati o le riserve tecniche costituite, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Non si può escludere che l'esito sfavorevole di tali contenziosi determini effetti negativi sul patrimonio di solvibilità.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Come sopra indicato, le compagnie del Gruppo hanno costituito riserve tecniche per i sinistri dei Rami Danni in contenzioso per circa Euro 705 milioni (Euro 789 milioni al 31 dicembre 2020). Con riferimento ai contenziosi di natura assicurativa relativa ai Rami Vita e ai contenziosi di natura non assicurativa, il *petitum* complessivo al 31 marzo 2021 ammonta ad Euro 45,7 milioni (Euro 46,5 milioni al 31 dicembre 2020), a fronte di accantonamenti ai rispettivi fondi rischi e oneri per complessivi Euro 31,9 milioni (Euro 30,0 milioni al 31 dicembre 2020). In particolare, con riferimento ai contenziosi di natura assicurativa relativi ai Rami Vita, al 31 marzo 2021 il relativo *petitum* ammonta a Euro 7,9 milioni (Euro 8,8 milioni al 31 dicembre 2020), per il quale il Gruppo ha complessivamente accantonato a fondo rischi ed oneri, in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, un importo pari ad Euro 2,9 milioni (il medesimo importo al 31 dicembre 2020). Per quanto riguarda i contenziosi di natura non assicurativa al 31 marzo 2021, a fronte di un *petitum* complessivo di Euro 37,8 milioni (Euro 37,7 milioni al 31 dicembre 2020), il Gruppo ha accantonamenti a fondo rischi e oneri per complessivi Euro 29 milioni (Euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2020).

Di particolare rilevanza per l'Emittente è la causa avviata dall'ex Amministratore Delegato della Società, dott. Alberto Minali, il quale, con atto di citazione notificato in data 29 maggio 2020, ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, Sezione specializzata in materia di imprese, la Società, chiedendo la condanna di quest'ultima al risarcimento di tutti gli asseriti danni dallo stesso lamentati in conseguenza della delibera di revoca delle deleghe, asseritamente senza giusta causa, assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 ottobre 2019 e quantificati in (i) un importo pari a Euro 8.001.250 (o la diversa misura che dovesse essere accertata nel corso del procedimento), oltre interessi dalla data della domanda al saldo, a titolo di danno patrimoniale e (ii) un importo non inferiore a Euro 1.600.000 (o la diversa misura che dovesse essere accertata nel corso del procedimento, occorrendo anche in via equitativa), oltre interessi dalla data della domanda al saldo, a titolo di danno non patrimoniale, con ordine ai sensi dell'art. 120 del Codice di Procedura Civile di pubblicazione dell'estratto della sentenza nei seguenti quotidiani (con rilievo non inferiore a un quarto di pagina): Corriere della Sera, la Repubblica, Il Giornale, Milano Finanza, Il Sole 24 Ore, Financial Times, BusinessWeek, Wall Street Journal e L'Arena.

La causa è stata iscritta al ruolo generale degli affari contenziosi *sub* R.G. n. 4231/2020. La Società si è costituita in giudizio, chiedendo il rigetto delle domande formulate dal dott. Alberto Minali, ritenendole infondate, anche sulla scorta di pareri legali. A seguito dello scambio delle memorie ai sensi dell'art. 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile, e della produzione, successivamente alla scadenza dei termini per le predette memorie, di ulteriori documenti, in relazione ai quali sono stati assegnati alla Società termini per produzioni documentali a confutazione, la prossima udienza, ancora per trattazione, è fissata, per la precisazione delle conclusioni, il 12 gennaio 2022.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.3.8 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24. Tali rapporti incidono, al 31 dicembre 2020, per l'1,05% delle attività totali del Gruppo (per un importo complessivo di Euro 392 milioni), per lo 0,03% delle passività totali (i.e. "totale patrimonio netto e passività") del Gruppo (per un importo complessivo di Euro 13 milioni), per lo 0,03% sul totale dei ricavi e

proventi del Gruppo (per un importo complessivo di Euro 2 milioni), e per lo 0,25% sul totale dei costi e oneri del Gruppo (per un importo complessivo di Euro 16 milioni). Sebbene a parere dell'Emittente le operazioni con parti correlate avvengano a normali condizioni di mercato, non si può escludere, ove tali operazioni fossero concluse dal Gruppo Cattolica con parti terze, le stesse negozierebbero e stipulerebbero i relativi contratti alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Le operazioni con parti correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate dall'Emittente e dalle controllate, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e sono sottoposte anche alla vigilanza di IVASS ai sensi del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016 (Regolamento concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni).

Di seguito sono indicati i rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020. I valori indicati sono comprensivi degli importi relativi a Lombarda Vita, controllata dell'Emittente fino al 12 aprile 2021.

Il totale delle attività, al 31 marzo 2021, ammonta a Euro 375 milioni (Euro 392 milioni al 31 dicembre 2020) e rappresenta l'1,0% della voce di bilancio "*totale attività*" del Gruppo alla medesima data (tale percentuale era pari all'1,05% al 31 dicembre 2020). In particolare, le partecipazioni in "*joint venture e collegate*", sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, al 31 marzo 2021, ammontano a Euro 167 milioni (Euro 174 milioni al 31 dicembre 2020).

Il totale delle passività, al 31 marzo 2021, ammonta a Euro 24 milioni (Euro 13 milioni al 31 dicembre 2020) e rappresenta lo 0,1% della voce di bilancio "*totale patrimonio netto e passività*" del Gruppo alla medesima data (tale percentuale era pari allo 0,03% al 31 dicembre 2020).

I ricavi e proventi con parti correlate ammontano, al 31 marzo 2021, a Euro 2 milioni (lo stesso importo al 31 dicembre 2020) e rappresentano lo 0,1% della voce di bilancio "*totale ricavi e proventi*" del Gruppo alla medesima data (tale percentuale era pari allo 0,03% al 31 dicembre 2020).

I costi ed oneri con parti correlate ammontano, al 31 marzo 2021, a Euro -1 milione (ricavo dovuto a oneri netti relativi ai sinistri a carico dei riassicuratori) e rappresentano il -0,1% della voce di bilancio "*totale costi e oneri*" del Gruppo alla medesima data. Al 31 dicembre 2020, i costi ed oneri con parti correlate ammontavano a Euro 16 milioni e rappresentavano lo 0,25% della voce di bilancio "*totale costi e oneri*" del Gruppo alla medesima data.

Si segnala, inoltre, che Assicurazioni Generali, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo Quadro e dell'esecuzione Aumento di Capitale Riservato, perfezionato in data 23 ottobre 2020, è considerata quale parte correlata di Cattolica e che, qualora l'OPA Generali avesse esito positivo, diverrebbe socio di controllo della stessa.

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti. Il Gruppo è pertanto esposto al rischio che le sopra citate operazioni con parti correlate (i) comportino inefficienze nel processo di allocazione delle risorse, (ii) espongano l'Emittente o le altre società del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, e/o (iii) arrechino potenziali danni al Gruppo medesimo e ai suoi diversi *stakeholders* e/o alle altre società del Gruppo. Non vi è infatti garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla Parte B, Paragrafo 10.2, del Documento di Registrazione.

1.3.9 Rischi connessi alla rete di agenzie

Alla Data del Documento di Registrazione, la rete di agenzie del Gruppo rappresenta, insieme con il canale bancario, il principale canale distributivo per l'offerta dei propri prodotti assicurativi. Nell'esercizio 2020 la raccolta tramite il canale distributivo agenziale risulta pari al 48,9% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo (esclusa Lombarda Vita, oggetto di cessione per effetto dell'accordo quadro sottoscritto con UBI Banca in data 23 dicembre 2020) e nel primo trimestre 2021 è pari al 43,3% (esclusa Lombarda Vita). Alla Data del Documento di Registrazione è in atto un processo di efficientamento e riduzione dei punti vendita e del numero di agenti; non si può pertanto escludere che alcuni agenti non siano in grado di svolgere il loro operato secondo gli standard richiesti, né si possono escludere comportamenti non corretti, fraudolenti o illeciti da parte di alcuni di essi, con conseguente rischio di contenziosi e di natura reputazionale per il Gruppo e con possibili impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Non si può infine escludere che il procedimento di efficientamento della rete agenziale in essere non risulti adeguato a migliorare la performance del Gruppo, come anche rilevato da IVASS nella relazione ispettiva in data 8 gennaio 2021; l'Autorità ha infatti segnalato che il sistema di remunerazione degli agenti non garantirebbe una redditività positiva e che i processi decisionali e di monitoraggio della performance e della redditività relativi, inter alia, alla rete agenziale non sarebbero stati connotati da sufficiente trasparenza e oggettività; l'Autorità ha inoltre chiesto alla Società di riconsiderare gli accordi commerciali con Coldiretti, che sarebbero caratterizzati da una non adeguata valutazione della redditività degli stessi. L'Emittente ha approvato, in data 5 marzo 2021, e inviato a IVASS, in data 8 marzo 2021, il Piano di Rimedio, nel quale, tra le altre cose, ha previsto una serie di misure finalizzate a far fronte alle criticità rilevate dall'Autorità. Non si può escludere, tuttavia, sia per quanto riguarda il rapporto con Coldiretti, sia per quanto riguarda la nuova politica di incentivazione della rete agenziale, che tali misure non raggiungano il miglioramento della redditività cui mira l'Emittente, né si possono escludere eventuali cessazioni di tali rapporti, con conseguente perdita di clientela in termini di raccolta. Qualora tali misure non fossero ritenute o non risultassero adeguate, l'Emittente e il Gruppo potrebbero subire effetti negativi rilevanti sulla rispettiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria, relativi sia a performance non adeguatamente efficienti (con particolare riferimento alla redditività), sia all'eventualità che IVASS possa adottare misure di vigilanza ancora più stringenti.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione la rete di agenzie del Gruppo rappresenta, insieme con il canale

bancario (su cui si rimanda, per ulteriori dettagli, alla Parte A, Paragrafo 1.2.2, e alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione), il maggiore canale distributivo per l'offerta dei propri prodotti assicurativi. La raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo agenziale al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 2.286 milioni, che risulta pari al 48,9% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo (esclusa Lombarda Vita, la quale è stata ceduta a Intesa Sanpaolo il 12 aprile 2021, per effetto dell'accordo quadro sottoscritto tra l'Emittente e UBI Banca in data 23 dicembre 2020). Al 31 dicembre 2020, il numero totale di agenzie del Gruppo risulta pari a n. 1.360 unità.

Al 31 marzo 2021, la raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo agenziale ammonta a Euro 550 milioni, pari al 43,3% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo (esclusa Lombarda Vita); a tale data, il numero totale di agenzie del Gruppo risulta pari a n. 1.348 unità.

Con riferimento alla rete agenziale è in corso un procedimento di efficientamento finalizzato ad un recupero di redditività della stessa rete (ad esempio, mediante accorpamento di portafogli, scioglimento di mandati agenziali, riforma o disdetta di singoli contratti assicurativi) ed è stato inoltre implementato uno strumento gestionale volto a misurare le *performance* economiche delle agenzie. Come rilevato, tuttavia, nella comunicazione di IVASS in data 8 gennaio 2021, a seguito dell'attività ispettiva svolta da tale Autorità, i processi decisionali e di monitoraggio della *performance* di talune linee di *business* e del canale di vendita agenziale non sarebbero stati connotati da sufficiente trasparenza e oggettività; l'Autorità di Vigilanza ha pertanto richiesto di eliminare tale carenza relativa alla rete agenziale. La Società ha approvato, in data 5 marzo 2021, e inviato a IVASS, in data 8 marzo 2021, il Piano di Rimedio il quale, con riferimento alle criticità rilevate per quanto riguarda la rete agenziale: (a) ha prospettato una progressiva riorganizzazione e omogeneizzazione delle condizioni economiche dei mandati agenziali, volta a favorire una remunerazione variabile basata sull'andamento tecnico e reddituale dell'agenzia; (b) si è posto l'obiettivo di risanare i portafogli agenziali caratterizzati da una redditività negativa; e (c) ha previsto una maggiore attività di verifica e controllo della rete agenziale da parte della funzione *internal audit*.

La rete dedicata alla raccolta di prodotti previdenziali - un tempo costituita da consulenti previdenziali e subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, società agenziale del Gruppo - è stata, nel corso del 2019, inserita per gran parte all'interno della rete agenziale di Cattolica; diversi di tali consulenti e subagenti, a seguito della chiusura dell'attività della predetta società (che è stata fusa per incorporazione in Cattolica Immobiliare con effetti dall'1 gennaio 2020), sono pertanto divenuti intermediari collaboratori della rete agenziale di Cattolica.

Il Gruppo, fin dalle prime avvisaglie dell'emergenza legata all'epidemia da Covid-19, si è impegnato a tutelare gli agenti residenti nei comuni rientranti nella cosiddetta "zona rossa", per sostenerli e aiutarli ad offrire la migliore assistenza ai clienti.

Fin dal 12 marzo 2020, già nelle prime fasi di *lockdown* conseguente alla dichiarazione dello stato di emergenza (dichiarato in data 31 gennaio 2020), la Compagnia ha assunto una serie di provvedimenti a sostegno delle agenzie, avviando numerose iniziative, frutto di un quotidiano e costruttivo dialogo con le rappresentanze degli agenti.

Alcune delle iniziative intraprese - tra cui la momentanea sospensione di taluni adempimenti economici delle agenzie verso la Compagnia (inclusi il pagamento di rate di rivalsa e il rimborso di taluni crediti) e la

concessione di marginali anticipi provvigionali in favore degli agenti con piani di rientro verso il Gruppo previsti nel 2021 - potrebbero avere un impatto (limitato, in ragione degli ammontari in questione) sulla gestione del rischio, incrementando i “crediti verso agenti”. Si evidenzia, tuttavia, che l’incasso derivante dalla rete agenziale, monitorato sin dai primi giorni dalla diffusione della pandemia da Covid-19, ha fatto registrare una flessione contenuta nel 2020 rispetto all’anno precedente.

Con riferimento alla raccolta diretta del canale agenziale, alla data del 31 dicembre 2020, si è registrata una flessione, rispetto al 31 dicembre 2019, del 2,2% nei Rami Danni (con un calo nei Rami Auto pari al 6,0% ed un incremento nei Rami Non-Auto pari al 2,7%) e del 2,0% nei Rami Vita; in particolare, la raccolta diretta tramite la rete agenziale era pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 2.286 milioni (di cui Euro 1.848 milioni relativa ai Rami Danni, di cui Euro 999 nei Rami Auto ed Euro 849 nei Rami Non-Auto, nonché Euro 438 milioni ai Rami Vita) mentre, al 31 dicembre 2019, era pari a Euro 2.337 milioni (di cui Euro 1.890 milioni relativa ai Rami Danni, di cui Euro 1.062 nei Rami Auto ed Euro 828 nei Rami Non-Auto, ed Euro 447 milioni ai Rami Vita); tenuto conto dell’andamento storico e della contenuta contrazione registrata nel 2020 non si ravvisano impatti specifici connessi alla pandemia. La raccolta diretta del canale agenziale, dopo aver subito un calo importante nei primi mesi dell’anno 2020 in seguito alla pandemia e del conseguente *lockdown*, ha infatti registrato un *trend* di significativa ripresa nel secondo semestre 2020. Nello specifico, al 31 marzo 2020 la raccolta del canale agenziale aveva registrato un calo del 5,4% (-3,1% nei Rami Danni, di cui -7,7% nei Rami Auto e +3,8% nei Rami Non-Auto, e -14,6% nei Rami Vita), al 30 giugno 2020 del 4,3% (-3,8% nei Rami Danni, di cui -7,4% nei Rami Auto e +0,9% nei Rami Non-Auto, e -6,8% nei Rami Vita) ed al 30 settembre pari al 3,2% (-2,5% nei Rami Danni, di cui -5,9% nei Rami Auto e +2,1% nei Rami Non-Auto, e -6,6% nei Rami Vita).

Alla data del 31 marzo 2021, la raccolta diretta del canale agenziale ha registrato un incremento, rispetto al 31 marzo 2020, del 4,0%. Nello specifico, tale raccolta ha registrato un calo dello 0,5% nei Rami Danni (con un calo nei Rami Auto pari allo 0,3% ed un calo nei Rami Non-Auto pari allo 0,8%) e un incremento del 23,9% nei Rami Vita. Il segmento dei Rami Vita ha contribuito all’incremento della raccolta diretta del canale agenziale, passando da Euro 99 milioni al 31 marzo 2020 a Euro 122 milioni al 31 marzo 2021.

Con la riapertura delle attività, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio 2020, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli *standard* (in modo subitaneo per quanto riguarda i Rami Auto e il *business retail*, con *trend* progressivo negli altri Rami Non-Auto e nei Rami Vita). Con la seconda ondata del contagio, iniziata nell’autunno del 2020, e con le nuove misure restrittive imposte dai provvedimenti governativi che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre, la contrazione della nuova produzione dei Rami Auto è stata molto inferiore rispetto al primo periodo di *lockdown* iniziato a marzo 2020, mentre negli altri comparti di *business* non si sono ravvisate nuove discontinuità rispetto ai *trend* di ripresa avviatisi nel periodo di *recovery* (periodo tra maggio ed ottobre 2020). Inoltre, in conformità al *trend* di mercato, le agenzie di Cattolica hanno fatto registrare una crescita della *retention* del settore autoveicoli, che risulta stabilmente superiore ai livelli del 2019 dal mese di marzo 2020. Tale *trend* è stato favorito, da un lato, dall’intensa attività della struttura commerciale sul territorio e dall’utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile 2020, esteso da luglio 2020 su tutta la rete), che ha agevolato le stesse nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria, e dall’altro lato dall’iniziativa dei *voucher* (nel 2020 il Gruppo Cattolica ha infatti concesso ai propri clienti la possibilità di usare un dodicesimo del premio RC Auto per il rinnovo o per l’acquisto di nuove coperture nei Rami Danni).

Nonostante tali *trend* favorevoli e nonostante la situazione sanitaria derivante dalla pandemia da Covid-19 sia in fase di miglioramento (anche per effetto della campagna vaccinale in corso), con conseguente allentamento delle misure restrittive, non si può escludere che il possibile prosieguo (per un periodo di tempo allo stato non prevedibile) della pandemia da Covid-19 in corso e un eventuale nuovo inasprimento dei provvedimenti restrittivi adottati dalle autorità governative, quali nuovi periodi di *lockdown* o misure analoghe, possano comportare una contrazione della raccolta da parte della rete agenziale, con conseguenti possibili difficoltà finanziarie da parte delle agenzie e un incremento della posizione creditizia dell'Emittente nei confronti della stessa rete agenziale, con potenziali difficoltà da parte della Compagnia nell'attività di recupero di tali crediti.

Per quanto riguarda la selezione, il reclutamento e la formazione degli agenti di cui si avvale, il Gruppo dedica particolare attenzione a tale aspetto, con l'obiettivo di mantenere elevato lo *standard* qualitativo della propria rete. Nonostante il perseguimento di tali finalità, è in atto un piano di efficientamento della rete agenziale che comporta, in parallelo, una riduzione dei punti vendita e del relativo numero di agenti; non si può escludere, inoltre, che questi ultimi possano non essere in grado di operare secondo gli *standard* qualitativi richiesti dal Gruppo. Questa situazione potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, la capacità di reclutare nuovi agenti e di consolidare i rapporti con quelli esistenti costituisce un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa della propria rete.

A tal riguardo, il tasso di *turnover* delle agenzie è stato pari al -3,4% annuo nell'esercizio 2019 (con una riduzione di 49 agenzie, portando a un totale di 1.395 agenzie) e pari al -2,5% nel periodo dall'1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 (con una riduzione di 35 agenzie, portando a un totale di 1.360 agenzie). Al 31 marzo 2021 si rileva una riduzione di n. 12 agenzie rispetto al 31 dicembre 2020 (le agenzie risultano in totale n. 1.348 agenzie). L'Emittente segnala che la riduzione del numero delle agenzie, in molti casi, è riconducibile ad azioni di efficientamento della rete, con modificazione del rapporto contrattuale dell'agenzia uscente in altre forme (quali sub-agenzia o rapporto di collaborazione) presso altra agenzia del Gruppo.

Nel caso in cui le politiche di reclutamento e consolidamento della rete adottate dal Gruppo non fossero idonee a conseguire gli obiettivi cui sono preordinate (anche a causa dell'eventuale adozione di politiche di remunerazione particolarmente aggressive da parte dei principali concorrenti del Gruppo) e si dovesse assistere all'incapacità del Gruppo di attrarre nuovi agenti ovvero all'interruzione della collaborazione con agenti di elevata capacità professionale e a cui siano riferibili significativi portafogli di clientela, ciò potrebbe avere anche riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tali rischi potrebbero manifestarsi anche in relazione all'integrazione della rete dedicata alla raccolta di prodotti previdenziali, costituita dagli ex consulenti previdenziali e subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, fusa in Cattolica dall'1 gennaio 2020.

Nonostante il Gruppo monitori costantemente il comportamento dei propri agenti, verificando che la condotta tenuta dai medesimi non solo rispetti la normativa vigente, ma sia anche improntata alla massima correttezza e trasparenza nel rapporto con i clienti, vi è la possibilità che i singoli intermediari pongano in essere comportamenti fraudolenti, infedeli o comunque illeciti nello svolgimento della propria attività. A tal riguardo, nel corso dell'anno 2020, sono stati aperti 3 nuovi *dossier*, per richieste di importo complessivo

pari a Euro 2.620.000, connessi ad asseriti comportamenti fraudolenti di agenti. Sebbene alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non sia a conoscenza, relativamente a tale canale, di casi numericamente rilevanti di presunti comportamenti fraudolenti o infedeli che abbiano dato corso ad azioni o contestazioni nei confronti dell'Emittente o di altre società assicurative del Gruppo, e le casistiche sfociate in contenziosi legali siano, alla Data del Documento di Registrazione, numericamente contenute, non si può escludere il rischio che il Gruppo in futuro possa essere comunque chiamato a rispondere, anche direttamente in sede di contenzioso, per l'operato dei suoi intermediari assicurativi.

Inoltre, eventuali comportamenti illeciti da parte di agenti potrebbero comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente e le società assicurative del Gruppo godono e, più in generale, alla fiducia riposta dai propri clienti, con conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione. Per maggiori informazioni sulla relazione ispettiva di IVASS in data 8 gennaio 2021 e al successivo Piano di Rimedio inviato all'Autorità in data 8 marzo 2021, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.3.10 Rischi connessi alla tariffazione e alle richieste di indennizzo

Il Risultato Operativo e la situazione finanziaria del Gruppo dipendono significativamente dalla capacità di selezione e assunzione dei rischi adottata nel corso dell'attività assicurativa e dalla capacità di determinare tariffe adeguate alle diverse tipologie di rischi assicurati. Nel caso in cui il numero e/o l'importo degli indennizzi risulti superiore al previsto e, pertanto, le tariffe risultino non adeguate, il Gruppo potrebbe subire un impatto negativo rilevante con riferimento alla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il rischio connesso alla tariffazione concorre, secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II, insieme ad altri rischi tecnici, alla determinazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Emittente e delle società del Gruppo, la cui incidenza sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità complessivo, misurata al 31 marzo 2021, è pari al 39% (di cui 11% relativo al business Vita, 26% al business Danni e 2% al business malattia); al 31 dicembre 2020 tale incidenza è pari al 43% (di cui 15% relativo al business Vita, 26% al business Danni e 2% al business malattia).

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

La capacità di selezione e assunzione dei rischi e di determinare tariffe adeguate alle diverse tipologie di rischi assicurati può essere negativamente influenzata, con conseguenze pregiudizievoli sulla redditività dell'impresa assicuratrice, da vari fattori quali, ad esempio, la mancanza di disponibilità di dati sufficienti e affidabili, l'incompletezza o l'errata analisi dei dati disponibili, l'incertezza delle stime, in particolare quelle legate alla previsione del numero e dell'importo degli indennizzi che dovranno essere coperti dalle tariffe, l'applicazione di formule e metodologie di tariffazione non appropriate, l'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale, nonché i mutamenti in corso nella prassi e negli orientamenti giurisprudenziali di liquidazione dei sinistri.

Il Gruppo impiega la propria esperienza e le informazioni sul settore in cui opera per sviluppare previsioni sugli oneri derivanti dalle future polizze. Ciò nonostante, detti oneri, tra cui in particolare le effettive richieste di indennizzo, potrebbero in futuro essere significativamente superiori, per numero - ove applicabile - e/o per importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti.

L'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione potrebbe pertanto tradursi in una tariffazione non appropriata rispetto all'effettiva esposizione relativa ai rischi assunti e alle richieste di indennizzo ricevute, così da influire negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In particolare, tale rischio di tariffazione è maggiormente rilevante nei prodotti dei Rami Vita di investimento/risparmio, con riferimento alle polizze che presentano una garanzia di minimo tasso di rivalutazione e, in particolare, in quelle con opzione di uscita anticipata da parte dei contraenti. In particolare, la nuova produzione al 31 dicembre 2020 con tasso minimo garantito superiore a zero è pari al 7% del totale della nuova produzione delle polizze rivalutabili; senza considerare le polizze con tasso minimo garantito dello 0,1%, tale incidenza scende al 6,2%. Con riferimento ai Rami Danni, tale rischio è maggiormente rilevante nei Rami Non-Auto per le coperture legate a eventi catastrofali, a causa della mancanza di dati e informazioni specifiche dovute alla bassa frequenza di tali eventi. Similmente, difficoltà di tariffazione possono sussistere per quanto riguarda le polizze con rischi "tailor made", laddove il pricing è personalizzato, e per quanto riguarda le polizze a copertura di rischi nuovi / emergenti (quali, ad esempio, i rischi cyber, quelli connessi alla tutela dei dati personali, quelli connessi alle nuove professionalità per le coperture di RC Professionale o i rischi "speciali" in generale). Nell'ambito del portafoglio dei Rami Non-Auto del Gruppo, al 31 marzo 2021 l'incidenza delle polizze a copertura dei rischi di più difficile tariffazione (ricomprendendo in quest'ambito catastrofali, cyber, professioni sanitarie e strutture sanitarie) è pari a circa il 3,2% in termini di numerosità e a circa il 2,7% in termini di premi. Con riferimento ai Rami Auto, maggiori rischi di tariffazione possono sussistere nelle coperture assicurative di flotte rispetto alle coperture individuali. Si segnala al riguardo che, nell'ambito del portafoglio Auto, l'incidenza delle "flotte" è del 3,5% in termine di numero di veicoli e del 5,1% in termini di premi, al 31 marzo 2021.

Per maggiori informazioni sul rischio di tariffazione in relazione ai singoli settori in cui opera il Gruppo, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione.

Inoltre, in vista delle previste richieste di indennizzo, le società del Gruppo accantonano riserve ritenute adeguate e in linea con le applicabili disposizioni normative e regolamentari e impiegano la propria esperienza, anche risultante da basi tecniche, e le informazioni del mercato in cui operano, incluse quelle utilizzate nel determinare il prezzo dei prodotti e nel determinare il loro prezzo attuariale. Anche per effetto di eventi ad oggi imprevedibili, le effettive richieste di indennizzo in futuro potrebbero tuttavia rivelarsi significativamente superiori rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo delle riserve e del prezzo dei prodotti, influenzando negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In proposito, si segnala che, per fare fronte alle richieste di indennizzo che, in taluni casi, potrebbero dar luogo a contenziosi, le società del Gruppo hanno costituito riserve sinistri, con riferimento alla data del 31 marzo 2021, per un importo complessivo di Euro 2.515 milioni (Euro 2.604 milioni al 31 dicembre 2020), e l'Emittente ha costituito riserve sinistri per un importo di Euro 2.180 milioni (Euro 2.262 milioni al 31 dicembre 2020). A tal riguardo si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione, mentre, per maggiori informazioni sui rischi connessi alla formazione delle riserve tecniche, si rinvia alla Parte A,

Paragrafo 1.3.3, del Documento di Registrazione.

1.3.11 Rischi connessi alla concentrazione del business e rischi associati all'attività di gestione dei Rami Vita

L'attività del Gruppo risulta storicamente più concentrata, in termini di raccolta premi, nei Rami Vita rispetto ai Rami Danni, subendo pertanto in misura maggiore le conseguenze dell'andamento di tale ramo assicurativo. Al 31 dicembre 2020 la raccolta premi nei Rami Vita del Gruppo, esclusa Lombarda Vita, aveva un'incidenza del 55,1% sul totale premi del Gruppo mentre al 31 marzo 2021 tale incidenza è pari al 61,0%. Nel 2020 il Gruppo ha subito una riduzione della raccolta premi nei Rami Vita, registrando al 31 dicembre 2020 una diminuzione del 26,1% (incluso Lombarda Vita, con i dati consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020) e 24,3% (escludendo Lombarda Vita) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, laddove il dato medio di settore evidenzia una riduzione del 5,8% (fonte ANIA). Al 31 marzo 2021, la raccolta premi dei Rami Vita (esclusa Lombarda Vita) registra un incremento del 27,2% rispetto al 31 marzo 2020, a fronte di una crescita a marzo 2021 della nuova produzione di mercato del 16,9%. L'incidenza dei rischi tecnici Vita rispetto al totale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità complessivo, misurata al 31 marzo 2021, è pari all'11% (15% al 31 dicembre 2020). In conseguenza di ciò, il Gruppo è soggetto ai rischi tipici dei Rami Vita (tra i quali si segnalano, in particolare, i rischi legati a fattori demografici, rischi legati a pandemie, i rischi connessi alla presenza di polizze con rendimento minimo garantito, il rischio di versamento aggiuntivo, i rischi circa l'adeguatezza delle risorse rispetto agli impegni pensionistici e il rischio di riscatto delle polizze), la cui manifestazione può avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Alla data del 31 dicembre 2020, il Gruppo, esclusa Lombarda Vita, ha raccolto Euro 4.683 milioni di premi lordi contabilizzati complessivi (lavoro diretto), di cui Euro 2.104 milioni relativi ai premi dei Rami Danni (inclusi i Rami Auto), con un'incidenza del 44,9% sul totale, ed Euro 2.579 milioni relativi ai premi dei Rami Vita (inclusi i Contratti di Investimento), con un'incidenza del 55,1% sul totale. Con particolare riferimento ai Rami Vita, al 31 dicembre 2020 la raccolta diretta assicurativa complessiva dei Rami Vita risulta in diminuzione del 24,3% rispetto al 31 dicembre 2019, quando ammontava a Euro 3.406 milioni, anche per effetto della decisa decrescita durante il periodo del *lockdown* nella prima parte del 2020. A tal riguardo, in termini di raccolta premi, la fase di *lockdown* iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile 2020, ha comportato un forte calo della nuova produzione dei Rami Vita, con una riduzione in termini di numero di polizze che è stata pari al 78% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Con la riapertura delle attività, a partire da maggio 2020, la nuova produzione dei Rami Vita è progressivamente tornata agli *standard* pre-Covid, senza ulteriori cali significativi nonostante la seconda ondata del contagio iniziata nell'autunno 2020 e le nuove misure restrittive che ne sono conseguite. In ogni caso, il calo della raccolta premi nei Rami Vita nel corso del 2020 (-24,3% rispetto all'anno precedente) è risultato più rilevante rispetto al calo della raccolta premi nei Rami Danni (-2,5% rispetto all'anno precedente).

Al 31 marzo 2021, esclusa Lombarda Vita, il Gruppo ha raccolto Euro 1.273 milioni di premi lordi contabilizzati complessivi (lavoro diretto), di cui Euro 496 milioni relativi ai premi dei Rami Danni (inclusi i

Rami Auto), con un'incidenza del 39,0% sul totale, ed Euro 777 milioni relativi ai premi dei Rami Vita, con un'incidenza del 61,0% sul totale. Nel corso del primo trimestre 2021, il Gruppo ha continuato la strategia incentrata sull'offerta di soluzioni di investimento riconducibili ai prodotti multiramo, procedendo anche alla semplificazione del catalogo prodotto eliminando alcune soluzioni a più alto assorbimento di capitale. Al 31 marzo 2021, i premi dei prodotti vita di Ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammontano a Euro 317 milioni (+74% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) e sono attribuibili prevalentemente da polizze di Ramo III all'interno di polizze multiramo.

L'Emittente ha svolto un'analisi di sensitività per stimare gli impatti che potrebbe avere un prolungamento della pandemia da Covid-19, assumendo il verificarsi dei seguenti eventi: (i) eventuale severa terza ondata della pandemia, accompagnata da un rallentamento della campagna di vaccinazione, con possibili *lockdown* che proseguono nel secondo semestre 2021, con distanziamento sociale e limitata mobilità fino al primo semestre 2022; (ii) conseguente crisi economica; e (iii) potenziale abbassamento della curva dei tassi. Assumendo il verificarsi di tale situazione, rispetto alle ipotesi sottostanti il Piano Rolling 2021-2023, nel triennio di valutazione si prevede nel *business* Vita una minore nuova produzione, in linea con quanto osservato nei precedenti periodi di *lockdown* (con una contrazione media annua di circa 3 punti percentuali) nei quali l'operatività bancaria è rallentata in maniera considerevole, ed una leggera contrazione dei tassi di riscatto, così come si è osservato durante il 2020 nei periodi di *lockdown*. Si prevede che tale situazione potrebbe comportare, rispetto al Dato Previsionale 2021, una leggera contrazione del Risultato Operativo dei Rami Vita, collegato prevalentemente alla riduzione dei premi (con un risultato inferiore di Euro 3 milioni rispetto al Risultato Previsionale 2021).

Infine, basandosi anche su quanto accaduto nel corso del 2020, l'Emittente ha effettuato un'analisi di sensitività per stimare i possibili futuri impatti sulla componente Vita e Finanza nell'assunto di uno scenario avverso dei mercati finanziari, ipotizzando un aumento di 180 punti base del rendimento dei titoli governativi italiani, una diminuzione di 70 punti base del rendimento dei titoli governativi non italiani e un aumento di 100 punti base dello *spread* delle obbligazioni *corporate*, con effetto da gennaio 2021. Tutto quanto citato in ipotesi di riduzione della raccolta Vita e dei riscatti; in particolare si è ipotizzata per il comparto Vita una riduzione della nuova produzione del 13% rispetto a quanto previsto nel 2021, accompagnata da una riduzione dei riscatti del 3% rispetto a quanto previsto per il 2021. L'impatto stimato di tale *sensitivity* è pari ad una riduzione indicativa di Euro 17 milioni in termini di Risultato Operativo per il 2021.

La raccolta premi complessiva è pertanto prevalentemente concentrata, alla Data del Documento di Registrazione, nei Rami Vita. L'attività del Gruppo è quindi soggetta ai rischi insiti a tali rami assicurativi, quali:

- (i) rischi legati a fattori demografici (derivanti da eventi legati alla mortalità e al suo trend, alla morbilità, longevità e invalidità). Qualora le proiezioni su tali parametri si dovessero dimostrare non attendibili, potrebbe essere necessario aumentare il valore delle riserve del Gruppo in relazione ai prodotti assicurativi e pensionistici nei Rami Vita rispetto a quanto previsto;
- (ii) rischi legati a pandemie, inclusa quella in corso da Covid-19, che potrebbero causare un incremento nel tasso di mortalità e/o morbilità al di sopra di quello ordinariamente previsto, da cui potrebbe conseguire il pagamento di un numero di indennizzi più alto di quello previsto. Inoltre, il

peggioramento delle condizioni economiche della popolazione in connessione alla pandemia, potrebbe comportare un incremento dei riscatti dei prodotti nei Rami Vita;

- (iii) rischi connessi alla presenza di polizze con rendimento minimo garantito. Nello specifico, una parte rilevante delle polizze vita offerte ai clienti dal Gruppo prevede un rendimento minimo garantito; ne consegue che una riduzione del rendimento degli investimenti effettuati potrebbe comportare perdite a carico delle compagnie assicuratrici del Gruppo ove il rendimento effettivo risultasse inferiore al rendimento garantito. A livello di Gruppo senza considerare Lombarda Vita, al 31 marzo 2021 le polizze vita con rendimento minimo garantito ammontano a n. 492.680 e rappresentano (in termini di numero di polizze) il 72,2% di tutte le polizze vita; al 31 dicembre 2020 tali polizze ammontavano a n. 493.999 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 73,2% di tutte le polizze vita del Gruppo; il rendimento minimo garantito medio sul portafoglio delle polizze tradizionali del Gruppo Cattolica (le cui riserve ammontano a Euro 13,7 miliardi) è pari allo 0,59% al 31 marzo 2021; di tali riserve, il 71,8% ha un tasso di rendimento minimo garantito compreso tra lo 0% e lo 0,10%, e solamente l'8,8% ha un tasso di rendimento minimo garantito superiore al 2%. Al 31 dicembre 2020: (a) considerando Lombarda Vita, le polizze vita con rendimento minimo garantito ammontavano a n. 583.733 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 71,3% di tutte le polizze vita; al 31 dicembre 2019 tali polizze ammontavano a n. 624.672 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 70,3% di tutte le polizze vita del Gruppo; il rendimento minimo garantito medio sul portafoglio delle polizze tradizionali del Gruppo Cattolica (le cui riserve ammontavano a Euro 19,8 miliardi) era pari allo 0,49% al 31 dicembre 2020; di tali riserve, il 75,7% aveva un tasso di rendimento minimo garantito compreso tra lo 0% e lo 0,10%, e solamente il 7,7% aveva un tasso di rendimento minimo garantito superiore al 2%; mentre (b) senza considerare Lombarda Vita, le polizze vita con rendimento minimo garantito ammontavano a n. 493.999 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 73,2% di tutte le polizze vita; al 31 dicembre 2019 tali polizze ammontavano a n. 528.260 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 71,0% di tutte le polizze vita del Gruppo; il rendimento minimo garantito medio sul portafoglio delle polizze tradizionali del Gruppo Cattolica (le cui riserve ammontano a Euro 13,6 miliardi) era pari allo 0,60% al 31 dicembre 2020; di tali riserve, il 71,1% aveva un tasso di rendimento minimo garantito compreso tra lo 0% e lo 0,10%, e solamente l'8,8% aveva un tasso di rendimento minimo garantito superiore al 2%;
- (iv) rischio di versamento aggiuntivo. Una parte delle polizze vita offerte ai clienti dal Gruppo prevede la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi nel corso della durata del rapporto contrattuale. Tali versamenti beneficiano delle garanzie di rendimento minimo in vigore per il contratto al momento del versamento;
- (v) rischi circa l'adeguatezza delle risorse per far fronte agli impegni pensionistici. Qualora i parametri presi a riferimento per la determinazione delle caratteristiche dei prodotti pensionistici dovessero differire da quelli effettivi, le riserve tecniche di riferimento potrebbero risultare non adeguate;
- (vi) rischio di riscatto delle polizze. Eventi quali la fluttuazione dei tassi d'interesse, in particolare in caso di rialzo, ovvero situazioni di crisi dei mercati finanziari potrebbero indurre i clienti a cercare e optare per opportunità di investimento caratterizzate da una maggiore redditività rispetto a quanto garantito dalle polizze offerte dal Gruppo, con un conseguente incremento delle richieste di riscatto, e comportare quindi la necessità di procedere alla liquidazione di attività in condizioni economiche

sfavorevoli, con il possibile determinarsi di minusvalenze per il Gruppo e potenziali riflessi negativi sull'effettiva liquidabilità di tali strumenti finanziari, nonché sui prezzi di realizzo degli stessi.

Per ulteriori dettagli in merito ai prodotti assicurativi relativi ai Rami Vita e al fattore di rischio in oggetto, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione.

1.3.12 Rischi connessi alle operazioni di razionalizzazione societaria

Il Gruppo ha recentemente perfezionato una serie di operazioni di riorganizzazione e razionalizzazione societaria, consistenti anche nell'acquisizione o nella cessione di partecipazioni societarie rilevanti. I contratti relativi a tali operazioni hanno comportato il rilascio da parte dell'Emittente, nella sua qualità di venditore, di dichiarazioni e garanzie con assunzione di obblighi di indennizzo, in alcuni casi senza limiti temporali e quantitativi; i contratti nei quali l'Emittente aveva il ruolo di acquirente hanno invece comportato il rilascio di dichiarazioni e garanzie da parte del venditore che tuttavia potrebbero rivelarsi non adeguate. Il Gruppo prevede che da tali operazioni possa derivare un'ottimizzazione delle strutture e dei processi con una conseguente riduzione dei costi operativi, e si attende altresì un incremento dei ricavi dall'esecuzione delle stesse; tuttavia non è escluso che tali risparmi di costi risultino poco significativi, che non si ottengano i ricavi attesi o che da tali operazioni possano derivare conseguenze negative di natura legale e/o fiscale, in particolare scaturenti dagli eventuali obblighi di indennizzo; pertanto, all'esecuzione di tali operazioni potrebbe conseguire non solo il mancato raggiungimento dei benefici attesi, ma altresì eventuali effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

L'Emittente ha recentemente concluso alcune operazioni di riorganizzazione societaria nell'ambito del Gruppo e tra queste in particolare: (i) la fusione per incorporazione di C.P. Servizi Consulenziali nella controllata Cattolica Immobiliare, con effetto dall'1 gennaio 2020; (ii) l'acquisizione - nel periodo compreso tra febbraio e luglio 2020 - delle partecipazioni di minoranza detenute da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa in Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life e la cessione di quest'ultima al gruppo riassicurativo Monument Re Ltd.; e (iii) con specifico riferimento alle *Specialty lines*, (x) la cessione, con effetto dal 12 dicembre 2019, a favore della controllata di diritto lussemburghese CattRe, del controllo integrale di Estinvest S.r.l. (la cui denominazione è stata poi modificata in Satec Holding S.r.l.) e, per l'effetto, del controllo integrale indiretto delle *Managing General Agency* di Gruppo All Risks Solutions S.r.l., Satec S.r.l., Meteotec S.r.l, oltre al 51% di Qubo Insurance Solutions S.r.l., nonché (y) la costituzione, da parte della stessa Estinvest S.r.l., di Mediterranea Underwriting S.r.l., con effetto dal 10 giugno 2020.

Si segnala inoltre che, in data 23 dicembre 2020, l'Emittente ha sottoscritto un accordo quadro con UBI Banca (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo, con efficacia dal 12 aprile 2021) avente a oggetto la cessione della quota di maggioranza detenuta da Cattolica in Lombarda Vita, pari al 60% del capitale sociale di quest'ultima. Tale accordo quadro è stato quindi eseguito in data 12 aprile 2021. Per ulteriori dettagli su tali aspetti, nonché sulle dichiarazioni e garanzie rilasciate e sui relativi obblighi di indennizzo, si veda quanto di seguito precisato, e si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Infine, nell'aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Cattolica, ABC Assicura e Berica Vita hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione di queste ultime nella stessa Cattolica. Tali operazioni, tra loro comunque distinte e autonome, sono state autorizzate da IVASS in data 14 luglio 2021 e, qualora finalizzate entro il 2021, è previsto abbiano effetti contabili antergrati all'1 gennaio 2021.

A seguito del completamento del processo di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria, il Gruppo prevede un'ottimizzazione delle strutture e dei processi con una conseguente riduzione dei costi operativi.

Non si possono tuttavia escludere, anche con riferimento alle operazioni sopra indicate, i rischi tipici connessi alle operazioni di natura straordinaria - quali l'eventualità che l'Emittente o altra società del Gruppo debba riconoscere ai rispettivi acquirenti gli indennizzi previsti fino all'importo massimo contrattualmente stabilito in relazione all'avvenuto rilascio di dichiarazioni e garanzie da parte di tali società del Gruppo, in qualità di venditore (in particolare con riguardo alla cessione di Cattolica Life da Cattolica a Monument Re Ltd. e alla cessione della partecipazione in Lombarda Vita da Cattolica a UBI Banca), ovvero l'esposizione ad eventuali passività in capo all'acquirente non adeguatamente coperte da dichiarazioni e garanzie del venditore (in particolare con riguardo alle acquisizioni effettuate da parte di Cattolica delle quote di Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life, cedute all'Emittente da una società in liquidazione coatta amministrativa) - nonché maggiori oneri fiscali non preventivati ovvero risparmi poco significativi in termine di costi (cui invece tali operazioni di razionalizzazione societaria sono finalizzate).

In particolare, per quanto riguarda la cessione della partecipazione in Lombarda Vita, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2020 tra Cattolica e UBI Banca, l'Emittente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie in favore di UBI Banca (ora fusa in Intesa Sanpaolo) - relative alla situazione patrimoniale e finanziaria di Lombarda Vita, alla titolarità e libertà da vincoli della partecipazione in Lombarda Vita oggetto di vendita, nonché ad aspetti giuslavoristici, fiscali e di *compliance* - per la violazione delle quali sono previsti in capo alla stessa Cattolica obblighi di indennizzo (limitati dalla presenza di una franchigia c.d. "*de minimis*" pari a Euro 50.000, una franchigia c.d. "globale assoluta" pari a Euro 1 milione e un limite massimo complessivo pari al 10% del prezzo corrisposto per l'acquisto della partecipazione oggetto dell'accordo stesso; l'importo dell'indennizzo sarà inoltre pari al 60% delle passività subite da Lombarda Vita, fatta eccezione per la violazione delle dichiarazioni e garanzie relative alle azioni oggetto di cessione). Le violazioni delle dichiarazioni e garanzie possono inoltre essere contestate solo entro specifici limiti temporali (12 mesi dalla data di esecuzione, fatte salve le dichiarazioni e garanzie relative alla titolarità e libertà da vincoli delle azioni cedute e alle questioni giuslavoristiche e fiscali, la cui violazione potrà essere contestata fino al 30° giorno successivo alla data di prescrizione). Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sulle altre operazioni di riorganizzazione societaria, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.12, del Documento di Registrazione.

1.3.13 Rischi connessi alle controllate estere

CattRe, società riassicurativa del Gruppo acquisita nell'ottobre 2018, è basata in Lussemburgo. Vera Financial, compagnia riassicurativa specializzata nello sviluppo di prodotti Vita di Ramo III, è basata in Irlanda. Eventuali sviluppi del quadro normativo e regolamentare di tali Paesi, così come della normativa

fiscale italiana o degli orientamenti dell'Agenzia delle Entrate, potrebbero comportare maggiori costi, con impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

CattRe è la società riassicurativa del Gruppo, partecipata al 100% dall'Emittente, con sede in Lussemburgo, acquisita nell'ottobre 2018 dal gruppo francese Crédit Mutuel. È dedicata allo sviluppo delle linee di rischio non tradizionali (*Specialty lines*) e riassicura i premi raccolti da diverse *Managing General Agencies* ("MGAs", agenzie neocostituite e/o acquistate dal Gruppo) controllate dalla *holding* finanziaria italiana Satec Holding S.r.l. (già Estinvest S.r.l.), partecipata al 100% da CattRe, le quali sottoscrivono rischi anche per conto di società assicurative non appartenenti al Gruppo.

Vera Financial, partecipata al 100% da Vera Vita, è una compagnia irlandese specializzata nello sviluppo di prodotti vita di Ramo III, offerti in regime di libera prestazione di servizi in diversi Paesi dell'Unione Europea.

Benché l'Italia costituisca il principale mercato in cui il Gruppo e l'Emittente operano, per effetto delle partecipazioni dell'Emittente in CattRe e in Vera Financial, l'attività del Gruppo risulta legata anche alle caratteristiche e agli sviluppi del contesto normativo e fiscale rispettivamente lussemburghese e irlandese. Il Gruppo risulta quindi soggetto - in ragione della partecipazione in CattRe e in Vera Financial - alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in Lussemburgo e in Irlanda e applicabili alle relative attività e ai relativi prodotti. Eventuali sviluppi e modifiche di tali quadri normativi e regolamentari potrebbero comportare maggiori costi e, pertanto, avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, eventuali modifiche della normativa fiscale italiana o diversi orientamenti dell'Agenzia delle Entrate italiana in relazione a società controllate lussemburghesi o irlandesi di capogruppo italiane potrebbero comportare maggiori oneri fiscali con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Essendo la sede di CattRe basata in Lussemburgo, le attività riassicurative ad essa riconducibili traggono beneficio dal *rating* di riferimento, che risulta più favorevole rispetto ad altre giurisdizioni, inclusa quella italiana: un eventuale peggioramento di questo parametro a livello lussemburghese potrebbe penalizzare l'attività svolta da CattRe, con particolare riferimento alla fase assuntiva.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafi 5.1.1 e 5.1.3, del presente Documento di Registrazione.

1.3.14 Rischi specifici connessi alle polizze del Ramo III del Gruppo

Le polizze del Ramo III sono caratterizzate dal fatto che il rischio finanziario connesso all'andamento negativo del valore degli attivi e/o dell'indice di riferimento sia, in varia misura, a carico dell'assicurato; nel caso di perdite a carico di quest'ultimo non si possono escludere contenziosi nei confronti del Gruppo, con conseguenti effetti negativi (stimati non rilevanti) sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi non rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Al 31 marzo 2021, senza considerare Lombarda Vita, l'ammontare complessivo delle riserve relative al Ramo III del Ramo Vita (principalmente polizze *unit linked*) del Gruppo risulta pari a Euro 3.764 milioni; l'importo delle riserve tecniche con rischio a carico del Gruppo risulta essere pari a Euro 17,5 milioni, ossia lo 0,5% delle riserve tecniche del Ramo III. Al 31 dicembre 2020, senza considerare Lombarda Vita, l'ammontare complessivo delle riserve relative al Ramo III del Ramo Vita (principalmente polizze *unit linked*) del Gruppo risultava pari a Euro 3.587 milioni; l'importo delle riserve tecniche con rischio a carico del Gruppo risultava essere pari a Euro 20 milioni, ossia lo 0,6% delle riserve tecniche del Ramo III. Considerando invece anche Lombarda Vita, alla medesima data, l'ammontare complessivo delle riserve relative al Ramo III del Ramo Vita (principalmente polizze *unit linked*) del Gruppo risultava pari a Euro 5.224 milioni. L'importo delle riserve tecniche con rischio a carico del Gruppo risultava essere pari a Euro 26 milioni, ossia lo 0,5% delle riserve tecniche del Ramo III.

In relazione ai prodotti di tipo *linked* del Ramo III, il rischio finanziario connesso all'andamento negativo del valore degli attivi sottostanti e/o dell'indice di riferimento (nel caso di prodotti *index linked*) a cui tali prodotti risultano collegati può gravare sull'assicurato in varia misura secondo le specifiche condizioni di polizza. Non si può tuttavia escludere che il fatto che l'assicurato non riesca a recuperare, in tutto o in parte, il premio investito a causa di una perdita significativa o totale del valore degli attivi sottostanti (ad esempio nell'ipotesi di andamento sfavorevole dei mercati finanziari e/o di eventuali *default* degli emittenti i titoli sottostanti) possa ingenerare un incremento del contenzioso nei confronti del Gruppo, oltre che un danno all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente gode e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti, con conseguente effetto negativo (che si stima non rilevante) sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione.

1.3.15 Rischi connessi all'insolvenza delle controparti riassicurative, alla concentrazione del mercato di riassicurazione e al potenziale scioglimento di alcuni accordi di riassicurazione

Le compagnie assicurative del Gruppo sono parte, in relazione sia ai Rami Vita sia ai Rami Danni, di accordi di riassicurazione, a norma dei quali i riassicuratori si assumono una parte dei costi e degli oneri conseguenti alle richieste di indennizzo in cambio di una percentuale del premio delle polizze, permanendo in capo alla relativa società del Gruppo la responsabilità diretta nei confronti degli assicurati e/o dei terzi danneggiati o beneficiari. Tali contratti comportano un'esposizione nei confronti dei riassicuratori professionali prescelti quali controparti. La disponibilità e il costo della copertura riassicurativa dipendono dalle condizioni generali del mercato e possono variare in modo significativo. Si segnala, in particolare, che a causa dei risultati negativi registrati dal settore riassicurativo negli ultimi anni, per effetto di importanti eventi catastrofici registrati a livello mondiale, nel rinnovo delle coperture riassicurative per il 2021 i costi delle stesse hanno subito elevati aumenti, con conseguente impatto negativo sulle condizioni economiche e finanziarie dell'Emittente e delle società del Gruppo. Inoltre, nonostante l'Emittente cerchi di limitare il più possibile il rischio di controparte, non si può escludere il verificarsi di una situazione di eventuale insolvenza dei

riassicuratori del Gruppo con conseguenti effetti negativi immediati e rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Gran parte degli accordi di riassicurazione attualmente in vigore, inoltre, contiene clausole che consentono al riassicuratore di recedere dal relativo contratto in caso di cambio di controllo (come potrebbe accadere in caso di esito positivo dell'OPA Generali) e/o downgrading del rating in relazione al cedente/riassicurato. Pertanto, in conseguenza di quanto precede, una parte significativa dei rischi assicurativi attualmente ceduti in riassicurazione potrebbe essere nuovamente assunta in capo all'Emittente o ad altra società del Gruppo, ovvero ceduta ad altri riassicuratori, incluso Assicurazioni Generali, con conseguente necessità di reperire sul mercato le medesime coperture a condizioni economiche diverse che potrebbero comportare a carico del Gruppo maggiori oneri non preventivati. Al 31 marzo 2021, esclusa Lombarda Vita, i premi ceduti dalle società del Gruppo ai riassicuratori ammontano a Euro 55 milioni e corrispondono al 4,3% dei premi lordi di competenza del periodo (pari a Euro 1.287 milioni). Al 31 dicembre 2020, esclusa Lombarda Vita (oggetto di cessione per effetto dell'accordo con UBI del 23 dicembre 2020, e quindi con i dati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ai sensi del principio contabile IFRS 5), i premi ceduti dalle società del Gruppo ai riassicuratori ammontano a Euro 260 milioni e corrispondono al 5,6% dei premi lordi di competenza (pari a Euro 4.665 milioni); includendo Lombarda Vita (con dati consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020), i premi ceduti ai riassicuratori al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 264 milioni e corrispondono al 4,7% dei premi lordi di competenza (Euro 5.604 milioni).

Nell'ambito della riassicurazione, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo Quadro relativo alla Partnership con Assicurazioni Generali, Cattolica ha sottoscritto accordi che prevedono la cessione da parte del Gruppo Cattolica al Gruppo Generali di un ammontare di premi complessivamente non inferiore al 30% della media dei premi ceduti in riassicurazione ogni anno e in qualsiasi forma. Si segnala, pertanto, il rischio di concentrazione in capo a società del Gruppo Generali, pur nei limiti, per ogni rapporto riassicurativo, previsti dalla relativa politica del Gruppo. Tali limiti sono posti al fine di evitare che concentrazioni eccessive possano provocare, in caso di insolvenza della controparte riassicuratrice, impatti negativi immediati e rilevanti per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente o di altra società del Gruppo, che vedrebbe diminuire o venire meno la stessa copertura riassicurativa.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di probabilità di accadimento bassa potrebbe avere effetti negativi immediati e rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia nel complesso di media rilevanza.

L'Emittente, al fine di limitare il più possibile il rischio di controparte e garantire la sicurezza degli impegni assunti dai riassicuratori e la necessaria liquidità, privilegia le relazioni con le società di riassicurazione che meglio rispondono a criteri di solidità economico-patrimoniale e finanziaria ed affidabilità, con *rating* elevati e che presentano buone prospettive di continuità nel lungo periodo. In particolare, per l'esercizio 2021 la probabilità di *default* dei riassicuratori presenti nei trattati del Gruppo è pari a circa lo 0,03%. Fermo restando quanto precede, non risulta possibile escludere il verificarsi di una situazione di eventuale insolvenza dei riassicuratori del Gruppo, con conseguenti effetti negativi immediati e rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, nel definire la propria politica riassicurativa, l'Emittente mira ad evitare concentrazioni eccessive su singole controparti. In particolare, Cattolica stabilisce per ogni trattato il limite del 40% (del ceduto) quale

quota massima che ciascun riassicuratore partecipante ad un trattato può sottoscrivere e quale grado di concentrazione massimo per gruppo riassicurativo partecipante al medesimo trattato, ad eccezione dei casi in cui l'esposizione del riassicuratore in valore assoluto sia inferiore ad Euro 3 milioni, al netto delle retrocessioni operate dall'Emittente. Tali limiti possono essere derogati esclusivamente dandone tempestiva informativa all'alta direzione dell'Emittente e a condizione che tale deroga sia opportunamente motivata e ratificata dal primo Consiglio di Amministrazione dell'Emittente utile.

Sono inoltre previsti - con riferimento a specifiche tipologie di rischio, nonché con riguardo complessivamente a tutti i tipi di rischio - determinati limiti massimi ai possibili impegni riassicurativi in capo a singoli riassicuratori e gruppi riassicurativi, individuati sulla base del *rating* assegnato allo specifico riassicuratore o gruppo riassicurativo. Tali limitazioni mirano ad evitare un'eccessiva concentrazione di impegni su singole controparti riassicurative.

A tal riguardo, si segnala che i rischi di credito, intesi come rischi di *default* delle controparti (tra le quali, i riassicuratori), e quindi non inclusivi del rischio di *spread* su titoli obbligazionari, rilevano - al 31 dicembre 2020, così come al 31 marzo 2021 - per circa il 5% del *Solvency Capital Requirement* complessivo.

Si segnala inoltre che, al 31 marzo 2021, l'esposizione del Gruppo (esclusa Lombarda Vita) verso il primo riassicuratore ammonta a Euro 58 milioni, verso i primi 5 riassicuratori ammonta a Euro 216 milioni e verso i primi 10 riassicuratori ammonta a Euro 336 milioni, sempre con un'incidenza sul totale rispettivamente pari all'11%, al 40% e al 62%. Alla data del 31 dicembre 2020, l'esposizione del Gruppo (inclusa Lombarda Vita, poi ceduta a Intesa Sanpaolo in data 12 aprile 2021, in esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2020 tra l'Emittente e UBI Banca, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con efficacia dal 12 aprile 2021) verso il primo riassicuratore ammonta a Euro 61 milioni, verso i primi 5 riassicuratori ammonta a Euro 230 milioni e verso i primi 10 riassicuratori ammonta a Euro 357 milioni, con un'incidenza sul totale rispettivamente pari all'11%, al 40% e al 62%.

La disponibilità e il costo della riassicurazione dipendono dalle condizioni generali del mercato e possono variare in modo significativo. L'andamento dei costi sostenuti dal Gruppo per l'attività di riassicurazione nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non presentano scostamenti significativi e i principali trattati risultano sottoscritti a condizioni di mercato. Tuttavia, si segnala che, a causa dei risultati negativi registrati dal settore riassicurativo negli ultimi anni, per effetto di importanti eventi catastrofici registrati a livello mondiale, nel rinnovo delle coperture riassicurative per il 2021 i costi delle stesse hanno subito elevati aumenti.

Con riguardo alle clausole presenti nella gran parte degli accordi di riassicurazione che consentono al riassicuratore di recedere dal relativo contratto in caso di cambio di controllo (come potrebbe verificarsi nel caso di esito positivo dell'OPA Generali) e/o *downgrading* del *rating* in relazione al cedente/riassicurato, si consideri che nell'ambito della *Partnership* sono previsti accordi di collaborazione, in forza dei quali alcuni rischi assunti dall'Emittente saranno ceduti in riassicurazione ad Assicurazioni Generali. In particolare, in data 5-6 ottobre 2020, Cattolica e Generali Italia S.p.A. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un accordo che disciplina termini e condizioni della cessione a Generali Italia S.p.A. di premi assicurativi in riassicurazione. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta. Alla data attuale è confermata la partecipazione di Assicurazioni Generali a tutti i trattati di riassicurazione dei Rami Danni collocati dal

Gruppo Cattolica sul mercato riassicurativo agli stessi termini e condizioni applicate a tutti gli altri riassicuratori. La quota di partecipazione varia a seconda della tipologia di trattato e della linea di *business* sottoscritta. L'accordo prevede in ogni caso la cessione da parte del Gruppo Cattolica di un ammontare di premi complessivamente non inferiore al 30% della media dei premi ceduti in riassicurazione ogni anno. A tale riguardo, per l'anno 2021 il Gruppo Cattolica ha ceduto, per la quasi totalità dei trattati (con alcune eccezioni), a Generali Italia S.p.A. una quota superiore al 30% del ceduto complessivo (con riferimento ai c.d. trattati *quota share pro Solvency*) ed una quota compresa tra il 15% ed il 30% dei c.d. trattati danni annuali, proporzionali e non proporzionali (esclusi i rami assistenza e tutela legale), di tutte le società del Gruppo Cattolica. Tali cessioni non potranno in ogni caso eccedere le limitazioni derivanti dalla politica riassicurativa del Gruppo, la quale stabilisce per ogni trattato il limite del 40% (del ceduto) quale quota massima che ciascun riassicuratore partecipante ad un trattato può sottoscrivere e quale grado di concentrazione massimo per gruppo riassicurativo partecipante al medesimo trattato, ad eccezione dei casi in cui l'esposizione del riassicuratore in valore assoluto sia inferiore ad Euro 3 milioni, al netto delle retrocessioni operate dall'Emittente. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.9, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.4, del Documento di Registrazione.

1.3.16 Rischi connessi alle indennità di fine rapporto corrisposte agli agenti e alla correlata rivalsa

I contratti tra le compagnie assicurative e i propri agenti, nel disciplinare la fase di cessazione del rapporto di mandato, riconoscono agli agenti uscenti una indennità di fine rapporto a carico della compagnia la quale, a sua volta, ha un diritto di rivalsa verso l'agente subentrante nel portafoglio in relazione all'indennità dovuta all'agente cessato. Qualora il Gruppo non dovesse essere in grado di esercitare in tutto o in parte il suddetto diritto di rivalsa, esso potrebbe dover sostenere costi ulteriori rispetto a quelli preventivati e/o accantonati e registrare perdite, con conseguenti effetti negativi (stimati non rilevanti) sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi non rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

I contratti tra le compagnie assicurative e i propri agenti, nel disciplinare la fase di cessazione del rapporto di mandato, riconoscono agli agenti uscenti sulla base dell'Accordo Nazionale Agenti del 2003 - laddove non si proceda con la c.d. liberalizzazione del portafoglio - il pagamento di un'indennità di fine rapporto a carico della compagnia. In tal caso i contratti, di conseguenza e secondo quanto previsto dal contratto collettivo applicabile, riconoscono alla compagnia un diritto di rivalsa verso l'agente subentrante nel portafoglio in relazione all'indennità dovuta all'agente cessato.

Al riguardo IVASS, con nota n. 32-09-000107 del 23 luglio 2009, ha fornito indicazioni in relazione alle modalità di contabilizzazione dell'operazione di esercizio del diritto di rivalsa evidenziando che le indennità erogate dalle compagnie di assicurazione agli agenti uscenti, per la parte soggetta a rivalsa, e l'importo alle stesse corrisposto da parte degli agenti subentranti, oggetto di rivalsa, hanno contabilmente natura patrimoniale e, pertanto, non devono transitare a conto economico.

Secondo i medesimi orientamenti di IVASS, limitatamente al caso in cui le somme erogate dalla compagnia a titolo di indennità di fine rapporto in favore degli agenti cessati e le somme ricevute dalla stessa a titolo di rivalsa dagli agenti subentranti non si dovessero bilanciare, le compagnie sono tenute ad imputare a conto economico esclusivamente la quota di indennità eccedente la parte soggetta a rivalsa, che costituisce, dunque, l'eventuale costo da rilevare.

A fronte di quanto precede si segnala che, qualora il Gruppo, a seguito della cessazione di mandati agenziali in essere, non dovesse essere in grado di esercitare in tutto o in parte il suddetto diritto di rivalsa nei confronti degli agenti subentranti, esso potrebbe dover sostenere oneri e costi ulteriori rispetto a quelli preventivati e/o accantonati e registrare perdite a conto economico per la cessazione dei rapporti di agenzia con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al 31 marzo 2021 (i) il Gruppo ha accantonato un fondo rischi ed oneri per il trattamento di fine mandato degli agenti per Euro 9 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2020) e (ii) i crediti per rivalsa verso gli agenti, iscritti nella voce "Finanziamenti e crediti", ammontano a Euro 59 milioni (Euro 58 milioni al 31 dicembre 2020), pari allo 0,3% degli Investimenti Finanziari.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafi 5.1.5 e 5.2.1, del Documento di Registrazione.

1.4 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI INVESTIMENTI DEL GRUPPO

1.4.1 Rischi di mercato

Sebbene il Gruppo persegua una politica di investimenti ritenuta prudente, non si può escludere che il manifestarsi di rischi di mercato, oltre ad eventi di natura straordinaria (quale la pandemia da Covid-19 in corso, laddove proseguisse oltre le previsioni, secondo le quali si attende nel secondo semestre del 2021 un consistente ridimensionamento dell'emergenza, anche per effetto della campagna vaccinale, o avesse delle recrudescenze, potrebbe comportare ulteriori impatti negativi sull'andamento e la volatilità dei mercati finanziari e riflettersi, di conseguenza, sul valore degli investimenti), possano avere un impatto negativo su tali investimenti e, conseguentemente, effetti negativi molto rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. L'incidenza del rischio di mercato sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità complessivo, misurata al 31 marzo 2021, è pari al 43% (39% al 31 dicembre 2020). Come anche evidenziato da IVASS nella lettera in data 27 maggio 2020, gli investimenti del Gruppo sono particolarmente concentrati nei titoli obbligazionari e, in particolare, nei titoli di Stato. L'esposizione in tali titoli (e, in particolare, in titoli di Stato italiani) costituisce uno dei rischi predominanti sull'andamento di valore degli investimenti, pur in assenza di un requisito di capitale regolamentare dedicato.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Gli Investimenti Finanziari del Gruppo risultano concentrati, al 31 dicembre 2020, per l'84,1% in titoli di debito (i titoli di Stato italiani rappresentando il 38,7% degli Investimenti Finanziari) e, in misura ridotta, tra l'altro, in fondi comuni di investimento e titoli di capitale. Considerando anche Lombarda Vita, al 31 dicembre 2020, i titoli di debito hanno un'incidenza pari all'83,2% (i titoli di Stato italiani rappresentano il 40,3% degli

Investimenti Finanziari). Al 31 marzo 2021, gli Investimenti Finanziari del Gruppo, esclusa Lombarda Vita, risultano concentrati per l'83,6% in titoli di debito (i titoli di Stato italiani rappresentando il 35,8% degli Investimenti Finanziari). I principali rischi di mercato a cui il Gruppo è esposto in relazione agli investimenti, oltre a fattori di natura straordinaria, quali la pandemia da Covid-19, sono i rischi di variazione degli *spread* di credito e il rischio immobiliare; seguono i rischi azionari e, in misura minore, i rischi di concentrazione, valutario e di tasso d'interesse. L'esposizione al rischio *spread*, in particolare, è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo del Gruppo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari; il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale ad oggi rilevante.

Con riguardo ai fattori maggiormente rilevanti in relazione al rischio in parola, da una analisi di *sensitivity* è emerso che, con riferimento al 31 dicembre 2020: (i) un eventuale aumento dei tassi privi di rischio pari a 50 punti base comporterebbe un impatto negativo a Patrimonio Netto di Euro 641,3 milioni e un impatto negativo a Conto Economico di Euro 0,7 milioni; (ii) un eventuale aumento degli *spread* di credito governativi e *corporate* pari a 50 punti base comporterebbe un impatto negativo a Patrimonio Netto di Euro 608,3 milioni e un impatto negativo a Conto Economico di Euro 0,6 milioni; (iii) un eventuale aumento degli *spread* di credito sui soli titoli governativi italiani pari a 50 punti base comporterebbe un impatto negativo a Patrimonio Netto di Euro 335,1 milioni e un impatto negativo a Conto Economico di Euro 0,1 milioni; (iv) un'eventuale riduzione dei corsi azionari del 25% comporterebbe un impatto negativo a Patrimonio Netto di Euro 38,8 milioni e un impatto negativo a Conto Economico di Euro 27,6 milioni; (v) un'eventuale riduzione del valore degli immobili del 25% comporterebbe un impatto negativo a Patrimonio Netto di Euro 204,0 milioni e un impatto negativo a Conto Economico di Euro 91,8 milioni; e (vi) un'eventuale riduzione dei tassi privi di rischio pari a 50 punti base comporterebbe un impatto positivo a Patrimonio Netto di Euro 641,5 milioni e un impatto positivo a Conto Economico di Euro 0,5 milioni.

Per maggiori dettagli sugli investimenti del Gruppo, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2, del Documento di Registrazione. Per quanto riguarda le previsioni e le assunzioni relative agli sviluppi della pandemia da Covid-19, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.2.2, del Documento di Registrazione.

1.4.2 Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse

Una percentuale rilevante degli Investimenti Finanziari del Gruppo è costituita da titoli di Stato e da obbligazioni a tasso fisso e variabile. Al 31 marzo 2021, in particolare, gli investimenti finanziari a tasso fisso hanno un'incidenza pari al 73% sugli Investimenti Finanziari del Gruppo (incidenza invariata rispetto al 31 dicembre 2020). Un andamento dei tassi di interesse non in linea con le previsioni di cui alla politica di gestione degli investimenti potrebbe quindi comportare un impatto negativo molto rilevante sull'attività del Gruppo (in particolare con riferimento alle polizze dei Rami Vita).

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Un'eventuale riduzione dei tassi privi di rischio pari a 50 punti base rispetto al valore osservato al 31 marzo 2021 comporterebbe un peggioramento del *Solvency II Ratio* del Gruppo pari a 18 punti percentuali (22

punti percentuali al 31 dicembre 2020).

La redditività degli investimenti del Gruppo è strettamente correlata all'andamento dei tassi di interesse. Complessivamente (ed escludendo Lombarda Vita, in quanto ceduta in data 12 aprile 2021 a Intesa Sanpaolo a seguito dell'accordo quadro del 23 dicembre 2020 tra l'Emittente e UBI Banca, nel frattempo fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo), al 31 marzo 2021 la componente degli Investimenti Finanziari rappresentata da titoli di Stato e obbligazioni a tasso fisso e variabile incide per l'83,6% (84,1% al 31 dicembre 2020). Al 31 marzo 2021, i titoli a tasso fisso risultano pari all'87% dei titoli di debito complessivi (in linea con il 31 dicembre 2020) e hanno un'incidenza pari al 73% sugli Investimenti Finanziari del Gruppo (incidenza invariata rispetto al 31 dicembre 2020).

Similmente, le polizze dei Rami Vita che prevedono un rendimento minimo garantito sono condizionate all'andamento dei tassi di interesse; al riguardo, una riduzione del rendimento degli investimenti in strumenti finanziari potrebbe comportare perdite a carico delle compagnie assicuratrici del Gruppo ove il rendimento effettivo degli investimenti in strumenti finanziari del Gruppo risultasse inferiore al rendimento minimo garantito.

Significativamente legato al rischio tasso è il rischio legato alla corrispondenza di attività e passività (rischio "Assets and Liabilities Management – ALM"). Eventuali scostamenti tra le scadenze dei suddetti investimenti rispetto alla scadenza degli impegni potrebbero causare conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Paragrafi 5.1.3 e 5.2.1, del Documento di Registrazione.

1.4.3 Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare e alla gestione degli investimenti immobiliari

Con riferimento agli Investimenti del Gruppo al 31 marzo 2021, pari a Euro 23.859 milioni (Euro 23.895 milioni al 31 dicembre 2020), gli investimenti immobiliari, pari a Euro 974 milioni (Euro 975 milioni al 31 dicembre 2020), ne rappresentano il 4,1% mentre gli investimenti in quote di fondi comuni di investimento immobiliari, iscritti per Euro 270 milioni (Euro 283 milioni al 31 dicembre 2020), ne rappresentano l'1,2% (1,2% anche al 31 dicembre 2020). Il Gruppo è esposto al rischio connesso alla riduzione di valore degli investimenti nel settore immobiliare. Tale rischio è accentuato dalle ripercussioni negative della pandemia da Covid-19 sul settore immobiliare. Si stima che un'eventuale riduzione di valore degli investimenti immobiliari pari al 25% del loro valore rispetto a quanto osservato al 31 marzo 2021 comporterebbe un peggioramento del Solvency II Ratio del Gruppo pari a 27 punti percentuali (24 punti percentuali al 31 dicembre 2020), portando lo stesso a un livello pari al 172% (163% al 31 dicembre 2020). Per quanto concerne la gestione degli investimenti immobiliari, si segnala che la relazione avente ad oggetto l'ispezione condotta da IVASS, consegnata alla Società in data 8 gennaio 2021, ha evidenziato che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non avrebbe svolto adeguatamente il ruolo di indirizzo e di monitoraggio delle attività delle proprie controllate Cattolica Beni Immobili e Cattolica Agricola (le quali, dalla loro costituzione, hanno registrato perdite per complessivi Euro 23 milioni); inoltre, in materia di valutazione degli immobili, il Consiglio di Amministrazione si sarebbe limitato a definire linee guida generiche, insufficienti a ridurre i rischi insiti nel processo di stima; a tal riguardo, la relazione di IVASS ha evidenziato che "le scelte in ambito partecipativo ed immobiliare non sono state effettuate sulla base di adeguate valutazioni sulla

rischiosità e sul ritorno economico degli investimenti e, avuto riguardo alla partecipazione in Cattolica Beni Immobili, di chiare linee guida per l'individuazione e l'ammissibilità dell'investimento immobiliare". IVASS ha quindi richiesto all'Emittente di presentare, entro 60 giorni dall'invio di tale comunicazione, un piano di rimedio al fine di eliminare le criticità evidenziate. Pertanto, in data 5 marzo 2021 la Società ha approvato il Piano di Rimedio (trasmesso ad IVASS in data 8 marzo 2021), il quale contiene specifiche misure finalizzate a superare le criticità rilevate dall'Autorità; non si può tuttavia escludere che le misure proposte dall'Emittente non siano ritenute o non risultino sufficienti per risolvere le criticità evidenziate, con possibili impatti negativi rilevanti per la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, relativi sia all'eventualità che le scelte di investimento non siano improntate a logiche di diversificazione dei rischi né supportate da progettualità volte alla loro valorizzazione o messa a reddito, sia all'eventualità che IVASS possa adottare misure di vigilanza ancora più stringenti, inclusa la maggiorazione di capitale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Gruppo risulta esposto nei confronti del settore immobiliare attraverso (i) immobili e terreni di proprietà diretta della Capogruppo oppure di società controllate (Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili) e (ii) investimenti effettuati principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento (FIA) immobiliari di tipo chiuso e riservati ad investitori istituzionali.

Gli investimenti immobiliari del Gruppo al 31 dicembre 2020, rappresentati da immobili non occupati da società del Gruppo, sono iscritti ad un valore di carico pari a Euro 974 milioni (Euro 975 milioni al 31 dicembre 2020), pari al 4,1% degli Investimenti di Gruppo e con un *fair value* pari a Euro 1.178 milioni (Euro 1.173 milioni al 31 dicembre 2020). Per completezza, si segnala che il Gruppo possiede inoltre immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare di proprietà della Capogruppo e di Cattolica Agricola. Tali immobili, al 31 marzo 2021, risultano iscritti, nella voce attività materiali, a un valore di carico pari a Euro 200 milioni (Euro 201 milioni al 31 dicembre 2020) e con un *fair value* pari a Euro 215 milioni (Euro 216 milioni al 31 dicembre 2020).

Al 31 marzo 2021 gli investimenti in quote di fondi comuni di investimento immobiliari: (a) iscritti nella voce 4.5 di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ammontano, al valore di bilancio e al *fair value*, a Euro 112 milioni (Euro 118 milioni al 31 dicembre 2020) e rappresentano lo 0,5% degli investimenti del Gruppo (per ulteriori informazioni, si rimanda alla Parte B, Paragrafi 5.1.3 e 5.2.2, del Documento di Registrazione); (b) iscritti nella voce 4.2 di Stato Patrimoniale "Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*", ossia i fondi Ca' Tron H-Campus, Mercury Centronord, Adriatico, Tirreno e Nuovo Tirreno, hanno valore di carico pari a Euro 158 milioni (Euro 165 milioni al 31 dicembre 2020) e rappresentano lo 0,7% degli Investimenti del Gruppo (per ulteriori informazioni, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 5.1.2, del Documento di Registrazione).

Si segnalano inoltre operazioni di investimento immobiliare (compresi investimenti nel settore del fotovoltaico), attraverso fondi di investimento, già deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, complessivamente per circa Euro 320 milioni (in termini di impegni a versare, al 31 dicembre 2020, da perfezionarsi eventualmente anche con la partecipazione delle altre società del Gruppo), che verranno effettuate nel triennio 2021-2023.

Fino all'inizio della pandemia da Covid-19, il mercato immobiliare italiano si presentava fortemente attrattivo, con l'anno 2019 che aveva segnato un volume elevato di investimenti. A seguito dell'emergenza da Covid-19, le prospettive potrebbero cambiare; gli analisti prevedono un abbassamento dei prezzi per alcuni settori (principalmente commerciale e alberghiero), favorendo la concentrazione degli investitori istituzionali su segmenti di investimenti più difensivi e a basso rischio o su tipologie ritenute più resilienti, ad esempio la logistica (per i mutati *trend* di consumo/economici sottostanti).

Sul portafoglio degli investimenti immobiliari del Gruppo, pur essendo presenti entrambe le *asset class* sopra citate (ossia settori commerciale ed alberghiero), la Società ipotizza nel breve termine impatti modesti grazie alla buona diversificazione, alla presenza di alcuni settori anticiclici e a strutture contrattuali locative di lungo termine tutelanti per la proprietà.

Non si possono tuttavia escludere impatti negativi derivanti dall'andamento del mercato immobiliare nel medio e nel lungo termine. Soprattutto per quanto riguarda gli immobili non ricompresi nel portafoglio degli investimenti, ossia gli immobili e i terreni di proprietà della Capogruppo o delle controllate Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili, tale rischio potrebbe essere accentuato dal fatto che, come risulta dalla relazione ispettiva di IVASS consegnata alla Società in data 8 gennaio 2021, la Società e tali controllate non avrebbero implementato linee guida adeguate per l'individuazione e l'ammissibilità degli investimenti immobiliari, e da ciò sarebbero conseguite scelte di investimento non improntate a logiche di diversificazione dei rischi né supportate da progettualità volte alla loro valorizzazione o messa a reddito. Da tali carenze sarebbero risultati investimenti non redditizi e fonti di possibili minusvalenze, quali quello nel Fondo Ca' Tron H-Campus ove, a fronte di un investimento complessivo di Euro 48 milioni tra il 2017 e il 2020, sono state effettuate ad oggi rettifiche di valore per Euro 17,3 milioni, pari al 36% dell'investimento. A tal riguardo, IVASS ha chiesto alla Società di rafforzare i presidi di controllo sugli investimenti dell'intero Gruppo nel settore immobiliare e agricolo, introducendo un adeguato monitoraggio reddituale e di assorbimento di capitale e una esaustiva reportistica periodica per il Consiglio di Amministrazione. L'Autorità di Vigilanza ha inoltre richiesto di rafforzare il processo di valutazione sugli investimenti immobiliari e di non dar corso, indipendentemente dal loro valore, a eventuali operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative e a non effettuare investimenti nel Fondo Ca' Tron H-Campus senza il previo parere favorevole del "Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione del valore". In data 5 marzo 2021 la Società ha approvato il Piano di Rimedio, il quale contiene misure finalizzate a far fronte alle criticità rilevante da IVASS - anche per quanto riguarda le controllate Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili - quali (a) la definizione di linee di indirizzo in merito agli aspetti qualitativi e quantitativi degli investimenti immobiliari, così come in relazione agli impegni finanziari che questi comportano e all'orizzonte temporale, (b) la definizione di un processo di investimento relativo alla valutazione e all'esame dei singoli immobili oggetto di possibile acquisizione nonché del successivo processo decisionale, e (c) la definizione di un processo di monitoraggio dei singoli investimenti effettuati, con riferimento all'andamento tecnico, finanziario, reddituale e patrimoniale degli stessi oltre che dei rischi intrinseci ed estrinseci agli immobili acquistati.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2.2 e Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.4.4 Rischio di credito e di controparte

Gli investimenti del Gruppo sono soggetti al rischio di merito creditizio e di insolvenza dei relativi emittenti. Oltre allo Stato italiano (che rappresenta la principale esposizione negli investimenti del Gruppo), un eventuale default di emittenti sui quali il Gruppo detiene significative esposizioni potrebbe comportare un impatto negativo rilevante per la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dello stesso. Si evidenzia che, con lettera del 27 maggio 2020, IVASS ha rilevato quanto segue: “gli investimenti di classe C del gruppo al 31 dicembre 2019, pari a complessivi € 28 miliardi, sono concentrati in titoli obbligazionari (82%); di essi il 57% è concentrato in obbligazioni governative dello Stato Italiano. Il settore corporate rappresenta invece il 17% del totale investimenti. Con riferimento agli investimenti in titoli corporate (€ 4,8 miliardi), si rileva che il 49,4% è rappresentato da titoli non investment grade e della classe di rating immediatamente superiore (BBB-). In particolare le obbligazioni BBB- sono pari al 22%, i titoli non investment grade rappresentano il 24,2% ed i titoli privi di rating il 3,2%. Tali investimenti, tenuto conto dell’attuale situazione di mercato, sono particolarmente esposti, anche in chiave prospettiva, a perdite di valore dovute ad eventuali ulteriori incrementi degli spread e a downgrade. L’analisi del settore di attività delle emissioni obbligazionarie in portafoglio a livello di gruppo fa rilevare inoltre una concentrazione nel settore finanziario (68%), esposizione che può rappresentare un ulteriore elemento di vulnerabilità. Si rileva inoltre che il 29% degli investimenti in titoli corporate (€ 855 milioni) è rappresentato da obbligazioni di natura subordinata, delle quali il 60% appartiene alla classe non investment grade ed alla classe di rating immediatamente superiore (BBB-)”. Anche a seguito dei rilievi formulati da IVASS nella lettera del 27 maggio 2020, sopra richiamati, il Gruppo ha attuato azioni di riduzione della concentrazione degli investimenti e di maggiore diversificazione del portafoglio. Al 31 marzo 2021, tra le prime dieci esposizioni in titoli di debito connessi a titoli di Stato o in obbligazioni corporate (considerando, in caso di società, il relativo gruppo societario), vi sono emissioni con Rating Solvency “sub-investment grade” (ossia con un Rating Solvency pari o inferiore a BB) per un’incidenza dello 0,9% sul totale dei titoli di debito (0,8% al 31 dicembre 2020). L’incidenza del rischio di credito rispetto al totale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, misurata al 31 marzo 2021, è pari al 18% (17% al 31 dicembre 2020).

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall’Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l’Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Anche a seguito dei rilievi formulati da IVASS nella lettera del 27 maggio 2020, sopra richiamati, il Gruppo ha attuato azioni di riduzione dei rischi sul portafoglio investimenti. Al riguardo, nell’ambito degli Investimenti del Gruppo, la quota di titoli di Stato italiani (calcolata sul totale degli Investimenti Finanziari) è scesa dal 45,6% del 31 dicembre 2019 al 38,7% del 31 dicembre 2020 (40,3% considerando anche Lombarda Vita), e ancora al 35,8% del 31 marzo 2021.

In particolare, il manifestarsi del rischio in oggetto potrebbe avere un impatto sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità e sul *Solvency II Ratio*.

Con riferimento al comparto obbligazionario, i titoli di Stato emessi da Paesi membri dell’Unione Europea non rilevano ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, dal momento che, come previsto dalla normativa *Solvency II* in relazione alla formula *standard* per il calcolo di tale requisito, non è previsto

un assorbimento di capitale regolamentare per i titoli di Stato emessi da Paesi membri dell'Unione Europea. Di conseguenza, tali esposizioni non concorrono all'incidenza sopraindicata.

Si segnala che, al 31 marzo 2021, i titoli appartenenti al comparto obbligazionario *corporate* con *Rating Solvency* pari a BBB hanno un'incidenza pari al 13% sul totale dei titoli di debito (12% al 31 dicembre 2020), quelli con *Rating Solvency* inferiori a BBB un'incidenza pari al 4,3% (4,5% al 31 dicembre 2020) e quelli privi di *rating* un'incidenza pari allo 0,2% (stessa percentuale al 31 dicembre 2020).

Un eventuale incremento di 50 punti base degli *spread* riferiti a titoli *corporate* - i quali, al 31 marzo 2021, hanno un'incidenza del 20,9%, non considerando Lombarda Vita, sugli Investimenti Finanziari del Gruppo, esclusi gli Investimenti di Classe D (20,3% al 31 dicembre 2020) - comporterebbe un aumento del *Solvency II Ratio* di 7 punti percentuali dovuto principalmente all'incremento del *Volatility adjustment* (al 31 dicembre 2020 non si evidenziava invece alcun impatto in quanto lo *stress* applicato sui titoli *corporate* è bilanciato dall'aumento del *Volatility adjustment*).

Alla data del 31 marzo 2021, un eventuale *downgrade* a BB (ossia, a un *Rating Solvency sub investmente grade*) di tutti i titoli appartenenti al comparto obbligazionario *corporate* con *rating* attualmente pari a BBB comporterebbe una riduzione del *Solvency II Ratio* di Gruppo pari a 13 punti percentuali (11 punti percentuali al 31 dicembre 2020), tenendo in considerazione il solo incremento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

L'eventuale *downgrade* a B di tutti i titoli appartenenti al comparto obbligazionario *corporate* con *rating* attualmente pari a BB comporterebbe una riduzione del *Solvency II Ratio* di Gruppo pari a 6 punti percentuali (5 punti percentuali al 31 dicembre 2020), tenendo in considerazione il solo incremento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Con riferimento alla concentrazione degli Investimenti del Gruppo, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2, del Documento di Registrazione.

Con riferimento alla componente degli investimenti in titoli di debito emessi da emittenti sovrani e *corporate*, non si può escludere un inadempimento contrattuale (*default*) di uno o più emittenti di strumenti finanziari presenti in portafoglio ovvero anche solo un eventuale aggravarsi della loro situazione e/o delle loro prospettive, con ampliamento degli *spread* riconosciuti sui tassi *risk-free*; tali eventi potrebbero comportare un peggioramento delle condizioni reddituali, patrimoniali e finanziarie del Gruppo in considerazione delle possibili perdite di valore di tali titoli e degli impatti patrimoniali sopra evidenziati (rilevati anche da IVASS nella citata lettera del 27 maggio 2020).

Infine, le compagnie assicurative del Gruppo sono esposte al rischio legato al peggioramento del merito creditizio delle controparti di mercato con cui esse operano e verso cui sono esposte. Tali esposizioni derivano principalmente da attività di riassicurazione e coassicurazione, da depositi di liquidità e operatività in derivati con banche, oltre che da attività con intermediari di assicurazione e assicurati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte A, Paragrafo 1.1.3, e alla Parte B, Paragrafo 5.2.1, del Documento di Registrazione.

1.4.5 Rischio di liquidità e di liquidabilità

Ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato 980 nonché della definizione di capitale circolante - quale “mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” - contenuta nel Documento ESMA32-382-1138 del marzo 2021, l'Emittente ritiene che, alla Data della Nota Informativa, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione. Ciò premesso, il Gruppo Cattolica è esposto al rischio che, successivamente al periodo di dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione, ove si manifestino esigenze di liquidità non preventivate, le società del Gruppo debbano dismettere in tempi limitati attivi non facilmente liquidabili, con conseguenti minusvalenze e impatti negativi rilevanti sulla patrimoniale ed economica delle società stesse. Al 31 maggio 2021 il c.d. Liquidity Coverage Ratio (ovvero un indicatore che mira a verificare l'adeguatezza della pianificazione finanziaria complessiva, misurando l'entità dei flussi di cassa in ingresso e in uscita) è pari al 101,66% (con la precisazione che a tale indicatore non corrisponde un equivalente limite regolamentare) e il c.d. Liquidity Coverage Period (ovvero un indicatore, rappresentato dal rapporto tra la somma degli attivi liquidabili e la somma delle sole uscite previste nel periodo di piano coperto dalla pianificazione finanziaria, da cui risulta la capacità temporale del Gruppo di poter assolvere ai propri impegni senza impattare negativamente sul risultato economico), da leggersi congiuntamente al primo indicatore, presenta un valore superiore a 2 anni e 6 mesi. In data 27 maggio 2020 IVASS ha richiesto all'Emittente di “ampliare lo scope degli stress test sul rischio di liquidità, evitando di escludere le controllate più rilevanti e integrando il set di indicatori per il monitoraggio dei livelli di liquidità al fine di prevenire situazioni di crisi generate da tensioni sulla stessa” e di “valutare l'opportunità di aumentare la soglia del recovery trigger (75%) fino al livello del liquidity coverage ratio (100%)”. In riscontro a tale richiesta l'Emittente, nell'ambito del Piano di Emergenza Rafforzato, ha ritenuto di definire soglie “trigger”, che permettano un tempestivo intervento nel caso emerga il rischio di riduzione delle disponibilità liquide, pari al 100% per il Liquidity Coverage Ratio e a 6 mesi per il Liquidity Coverage Period. Ciò premesso, tenuto conto delle incertezze in merito all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e dei possibili interventi governativi che potrebbero essere adottati in termini di lockdown o altre misure restrittive nonostante il sostanziale miglioramento della situazione pandemica alla Data del Documento di Registrazione, anche per effetto della campagna vaccinale in corso, sussiste il rischio che lo scenario economico rimanga negativo, influenzando negativamente i risultati della raccolta e, conseguentemente, gli incassi del Gruppo, il quale potrebbe quindi avere minore liquidità a disposizione per far fronte agli obblighi di pagamento verso gli assicurati. Allo stesso tempo, in tale eventuale contesto di criticità, non si può escludere che IVASS possa richiedere agli operatori assicurativi l'applicazione di tariffe scontate a favore dei consumatori, con conseguente contrazione dei flussi di liquidità in favore del Gruppo e con impatti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento in un periodo successivo a dodici mesi dalla Data del Documento di Registrazione, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il rischio di liquidità, che deriva dalla necessità di far fronte alle esigenze finanziarie della Società e del Gruppo, è connesso al grado di liquidabilità degli attivi anche in relazione a esigenze di liquidità non preventivate. Ulteriori rischi di liquidità possono derivare dal disallineamento temporale delle scadenze degli

attivi e dei passivi; con particolare riferimento alle società assicurative del Gruppo operanti nei Rami Vita, gli obblighi di pagamento verso gli assicurati sono condizionati da eventi legati alla durata della vita umana ovvero dai comportamenti degli assicurati in termini di propensione al riscatto anticipato delle somme assicurate. Nei Rami Danni, tale rischio, comunque presente, è mitigato dalla stabilità dei premi osservata nei principali rami. Il rischio di disallineamento temporale delle scadenze è specifico per ciascuna società assicurativa del Gruppo ed è rappresentato attraverso l'utilizzo delle metodologie per la valutazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo monitora il rischio di liquidità tramite il c.d. *Liquidity Coverage Ratio*, che, al 31 maggio 2021, assume il valore di 101,66%. In tal senso, si precisa che il *Liquidity Coverage Ratio* mira a verificare l'adeguatezza della pianificazione finanziaria complessiva, misurando l'entità dei flussi di cassa in ingresso e in uscita. A tal proposito, l'indicatore prende in considerazione tutte le grandezze afferenti a premi, sinistri e coassicurazione, liquidazioni, riassicurazione, imposte, stipendi e compensi, costi per fornitori e operazioni infragruppo, oltre a costi finanziari e straordinari ed investimenti. L'obiettivo della pianificazione finanziaria è gestire la liquidità in modo tale da mantenere un sostanziale pareggio del saldo di tali grandezze; pertanto, un valore di poco superiore al 100% è considerato fisiologico, in funzione della definizione e costruzione dell'indicatore.

La lettura della posizione di liquidità e finanziaria delle società del Gruppo è quindi integrata con l'osservazione del grado di liquidabilità del portafoglio, misurata dal c.d. *Liquidity Coverage Period*, indicatore introdotto dalla Società a seguito dei rilievi formulati da IVASS con la lettera del 27 maggio 2020. La situazione finanziaria del Gruppo è caratterizzata da un valore di *Liquidity Coverage Ratio* superiore a 100% e un valore di *Liquidity Coverage Period* tale da garantire la copertura delle uscite attese nel breve termine. Alla data del 31 marzo 2021, il *Liquidity Coverage Period* presenta un valore superiore a 2 anni e 6 mesi (valore massimo ammesso a oggi per l'indicatore, coincidente con l'orizzonte residuo della pianificazione finanziaria in vigore). L'evidenza di sintesi permette quindi di apprezzare il livello di liquidabilità del portafoglio titoli, quale possibile strumento di mitigazione di eventuali scostamenti di entrate e uscite di cassa rispetto alle previsioni.

Inoltre, all'interno del Piano di Emergenza Rafforzato, come aggiornato a seguito delle richieste di IVASS in data 27 maggio 2020, si è ritenuto di definire determinate soglie *trigger* per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Liquidity Coverage Period*.

Al superamento di determinate soglie di *Liquidity Coverage Ratio*, il Gruppo è tenuto a mettere in atto delle azioni gestionali, come il disinvestimento di titoli, e ad eseguire eventuali misure di ripristino in grado di migliorare la propria posizione di liquidità. Nei casi di maggior rilievo, si prevede di intervenire attraverso l'accesso preventivo a linee di credito non revocabili (c.d. "*committed lines*"); queste ultime rappresentano un impegno che garantisce la disponibilità immediata di liquidità ad un costo predefinito, a fronte del pagamento di una commissione di mancato utilizzo corrisposta per tutta la durata del contratto. Attualmente tali "*committed lines*" non sono disponibili in quanto, sulla base dell'attuale scenario, non si ritiene necessario attivarle in considerazione dei costi che queste comportano anche in caso di mancato utilizzo delle stesse. Per "attuale scenario" si intende il complesso dei flussi di cassa operativi comparati con l'elevato grado di liquidabilità dei portafogli del Gruppo, che, alla Data del Documento di Registrazione, consente di ritenere non necessarie le sopra richiamate "*committed lines*".

Relativamente al *Liquidity Coverage Ratio* a 12 mesi il Gruppo ha definito una soglia (definita anche come “Limite *Hard*” o “*Recovery trigger*”), pari al 100%, che corrisponde al caso in cui le entrate totali (per incasso premi, incasso sinistri riassicurati e altre voci) eguagliano le uscite totali (per pagamento sinistri, liquidazioni vita, imposte, stipendi e compensi, costi per fornitori e costi finanziari e straordinari), sotto la quale occorre eseguire delle azioni gestionali per riportare la posizione di liquidità a livelli *target*.

Relativamente al *Liquidity Coverage Period*, indicatore temporale di misurazione della capacità da parte degli attivi liquidabili di coprire le uscite attese ipotizzando entrate nulle, il Gruppo ha definito una soglia (definita anche come “Limite *Hard*” o “*Recovery trigger*”) per tale indicatore pari a 6 mesi, al di sotto della quale mette in atto azioni gestionali per il ripristino delle attività liquidabili. Si precisa, al riguardo, che la soglia *trigger* del *Liquidity Coverage Ratio*, essendo un rapporto, è espressa in termini percentuali, mentre la soglia *trigger* del *Liquidity Coverage Period* è espressa in termini di durata, ovvero in anni e mesi.

Non si può escludere, in un periodo successivo ai 12 mesi dalla Data del Documento di Registrazione, una tensione di liquidità del Gruppo Cattolica.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2.1 e Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.4.6 Rischio azionario

Una parte degli investimenti del Gruppo è costituita da titoli di capitale, la cui incidenza, al 31 marzo 2021, è pari allo 0,6% degli Investimenti Finanziari, 0,3% escludendo gli Investimenti di Classe D (al 31 dicembre 2020, tale incidenza era pari allo 0,4% degli Investimenti Finanziari, 0,2% escludendo gli Investimenti di Classe); non si può escludere che, pur essendo tali investimenti effettuati secondo criteri prudenziali, fasi di elevata instabilità e volatilità dei mercati finanziari o crisi economiche e finanziarie possano comportare minusvalenze significative, con effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società del Gruppo. A tal riguardo, si stima che un'eventuale riduzione di valore degli investimenti azionari pari al 25% del loro valore rispetto a quanto osservato al 31 marzo 2021 comporterebbe un peggioramento del Solvency II Ratio del Gruppo pari a 3 punti percentuali (la medesima percentuale al 31 dicembre 2020).

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Nel portafoglio azionario non sono presenti posizioni significative in termini di rischio di concentrazione riportate all'ammontare complessivo degli Investimenti del Gruppo.

Al 31 marzo 2021, il totale del portafoglio azionario minusvalente (comprensivo dei fondi azionari e dei fondi *private equity* e al netto delle partecipazioni in società controllate e/o collegate) rappresenta lo 0,2% (in linea con il dato al 31 dicembre 2020) dell'ammontare complessivo degli Investimenti Finanziari di Classe C e incorpora una minusvalenza di Euro 21 milioni (Euro 22 milioni al 31 dicembre 2020).

Sebbene l'Emittente investa in titoli azionari, in conformità con quanto previsto dalla delibera quadro in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche adottata in esecuzione delle vigenti

disposizioni regolamentari, principalmente secondo una prospettiva di medio-lungo periodo, privilegiando emittenti domestici e di altri Paesi dell'Unione Europea selezionati secondo criteri prudenziali, fasi di elevata instabilità e volatilità dei mercati finanziari e/o di crisi macroeconomica possono impattare negativamente sui corsi azionari di tali titoli e quindi sui portafogli azionari del Gruppo, esponendo lo stesso al verificarsi di minusvalenze con effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla parte B, Paragrafo 5.2.1, del Documento di Registrazione.

1.5 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO MACROECONOMICO E AL SETTORE IN CUI OPERA LA COMPAGNIA ED IL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

1.5.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore assicurativo e alla riduzione del premio medio RCA

Il Gruppo è soggetto ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria del settore assicurativo nel mercato italiano. In particolare, per quanto riguarda il settore RC Auto, negli ultimi anni si è verificata una riduzione del premio medio determinata dalla pressione competitiva: a tal riguardo, il premio medio RC Auto di mercato si è ridotto del 26,4% dal quarto trimestre del 2013 allo stesso periodo del 2020 (fonte IVASS). Inoltre, sia per effetto della pressione concorrenziale sia per effetto della pandemia da Covid-19, si è registrata una minore propensione dei clienti a rinnovare le polizze in essere o a sottoscriverne di nuove. A tal riguardo, nel 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19, il tasso di rinnovo delle polizze RC Auto si è ridotto rispetto al 2019 passando da 84,2% del 2019 a 83,9% del corrispondente periodo del 2020 (fonte ANIA, Statistica della Retention RCA - Imprese Tradizionali); il tasso di rinnovo di Cattolica è invece incrementato passando da 83,6% del 2019 a 84,1% del 2020 (superando quindi lievemente il tasso di rinnovo del mercato); Tua Assicurazioni (caratterizzata da una rete con elevata presenza di agenti con mandati con compagnie concorrenti) ha avuto un calo nel tasso di rinnovo da 76,5% a 74,8%. Un'ulteriore riduzione dei premi o la perdita di clientela potrebbe ridurre i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi molto rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il perdurare della pandemia da Covid-19 potrebbe inasprire la competitività del settore, con conseguente riduzione ulteriore del premio medio e contrazione dei volumi raccolti, a causa di una minore propensione dei clienti a rinnovare le polizze in essere o a sottoscriverne di nuove; a tal riguardo, si evidenzia che il premio medio del Gruppo è calato di Euro 9,2 (-2,9%) nel corso del 2020 e di Euro 6,5 (-2,1%) dall'1 gennaio 2021 al 14 maggio 2021. A febbraio 2021 il tasso di rinnovo delle polizze RC Auto è incrementato rispetto al 2020, passando da 83,7% del 2020 a 85,4% del corrispondente periodo del 2021 (fonte ANIA, Statistica della Retention RCA - Imprese Tradizionali); il tasso di rinnovo di Cattolica è incrementato in misura superiore al mercato, passando da 83,7% del 2020 a 86,3% del 2021 (superando quindi il tasso di rinnovo del mercato); anche Tua Assicurazioni risulta in crescita, essendo passata da 74,7% a 75,2%.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Gruppo è uno dei principali operatori nel mercato delle polizze Auto. Secondo la graduatoria ANIA delle

imprese per premi contabilizzati del lavoro diretto 2020², il Gruppo è posizionato - a livello nazionale - al quarto posto della graduatoria dei premi relativi al ramo RC Auto, con una quota di mercato del 6,7%.

A questo riguardo si rileva come, dopo la lunga fase di competizione nel settore RC Auto dal 2013 al 2019, il sistema assicurativo italiano stia attraversando una nuova fase legata all'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 e alla conseguente fase recessiva. Dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria si stanno definendo nuovi scenari per il sistema economico italiano, per il mercato assicurativo nel suo complesso ed anche per il settore RC Auto.

I cambiamenti introdotti nella regolamentazione - tra i quali rileva in particolare l'art. 170-bis del Codice delle Assicurazioni Private, che ha imposto la durata annuale (o, su richiesta dell'assicurato, di anno più frazione) dei contratti RC Auto, senza possibilità di tacito rinnovo - hanno incrementato, in generale, la pressione competitiva tra le compagnie di assicurazione nel mercato italiano. Dal momento che i contratti RC Auto non prevedono il tacito rinnovo, ad ogni scadenza contrattuale i clienti sono propensi a cercare alternative sul mercato, con forte impatto sulla capacità di *retention* delle compagnie. L'evoluzione normativa sta proseguendo anche tuttora, con l'entrata in vigore di provvedimenti che stimolano la competizione (quali bonus familiare, contratto base, preventivatore unico).

Inoltre, nel 2020, a causa dell'emergenza da Covid-19, il mercato RC Auto ha beneficiato di un importante calo nella circolazione dei veicoli, con conseguente marcata riduzione della frequenza sinistri (-29,8% a dicembre 2020, fonte ANIA, Statistica Rapida RCA).

In tale circostanza il Gruppo ha intrapreso determinate iniziative nei confronti dei propri clienti, con particolare riferimento ai Rami Auto, come meglio illustrato alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione.

Il calo di frequenza dei sinistri rispetto al periodo pre-Covid è proseguito, anche a seguito di nuovi provvedimenti di parziale *lockdown*, anche nei primi mesi del 2021, nel corso dei quali si è registrato per il Gruppo un incremento dei sinistri rispetto al 2020, ma ancora con un calo significativo rispetto al 2019.

In questo nuovo contesto competitivo, caratterizzato da un temporaneo recupero di redditività nel settore RC Auto, è plausibile che vi siano compagnie assicurative che abbiano l'obiettivo di rafforzare la loro posizione, esercitando una elevata pressione sui prezzi. Potrebbero quindi realizzarsi ulteriori nuove spinte competitive con impatto sul premio medio RC Auto e sulla capacità di *retention* del portafoglio rispetto a quelle già osservate nel 2020. In questo contesto sarà decisivo il presidio della frequenza e del costo dei sinistri, al fine di gestire la redditività del ramo RC Auto in linea con la contrazione dei premi raccolti. A tal fine sarà ancor più determinante l'offerta di prodotti telematici che consentono di profilare meglio i clienti sotto l'aspetto del rischio e gestire proattivamente il momento del sinistro.

Nell'eventualità in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla potenziale crescente pressione

² Cfr. ANIA - Premi del lavoro diretto italiano 2020 – Edizione 2021. Graduatoria delle imprese per premi contabilizzati e per ramo; analisi della distribuzione per ramo e per canale di vendita.

competitiva mediante l'offerta di prodotti o servizi innovativi e sufficientemente remunerativi, capaci di soddisfare le esigenze della clientela, esso potrebbe vedersi sottratte quote di mercato nei diversi settori di attività in cui opera, in particolare nel settore RC Auto.

Inoltre, per effetto del maggiore livello di concorrenza, il Gruppo potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi molto rilevanti sui propri risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione.

1.5.2 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico (in particolare, quello italiano), connesse alla pandemia da Covid-19, sull'andamento del Gruppo

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, la cui attività è connessa soprattutto al mercato italiano, è influenzato dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia soprattutto in Italia e nell'Area Euro nel suo complesso. La raccolta totale del Gruppo, al 31 dicembre 2020, risulta in flessione, anche in conseguenza del manifestarsi della pandemia da Covid-19, del 18,6% (in particolare, per il lavoro diretto, in calo del 2,5% nei Rami Danni e del 26,1% nei Rami Vita, 24,3% senza considerare Lombarda Vita) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; a subire gli effetti negativi degli eventi pandemici è stato quindi, in particolare, il settore dei Rami Vita, laddove - in termini di raccolta premi - il lockdown imposto in particolare nei mesi di marzo e aprile 2020 ha comportato un forte calo della nuova produzione, con una riduzione in termini di numero di polizze che è stata pari al 78% nel corso del primo semestre del 2020. I premi complessivi - senza considerare Lombarda Vita, ceduta a Intesa Sanpaolo a seguito dell'accordo quadro del 23 dicembre 2020 tra l'Emittente e UBI Banca (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con efficacia dal 12 aprile 2021) - registrano una variazione in riduzione del 15,7% rispetto al 31 dicembre 2019. Al 31 marzo 2021 la raccolta totale del Gruppo risulta in incremento del 16,2% (esclusa Lombarda Vita) rispetto al 31 marzo 2020; nello specifico, nel lavoro diretto dei Rami Danni si riscontra un incremento del 2,8% dovuto ai Rami Non-Auto, e la raccolta diretta dei Rami Vita risulta cresciuta del 27,2%. Nonostante l'avvio della campagna vaccinale e il conseguente miglioramento in corso della situazione sanitaria, l'eventuale perdurare degli effetti di tale pandemia, soprattutto a livello italiano ed europeo, potrebbe avere ulteriori impatti negativi rilevanti sull'andamento dell'attività del Gruppo e pertanto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dello stesso. In particolare, il perdurare della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuove misure restrittive potrebbero comportare una contrazione ulteriore dei volumi di raccolta premi, oltre a possibili crisi di liquidità dei consumatori, con incremento dei riscatti di polizze, che potrebbe non essere totalmente compensata dalla riduzione dei sinistri, con conseguenti impatti negativi rilevanti sul risultato tecnico dell'Emittente e del Gruppo, nonché potrebbero accentuare le tendenze verificatesi in occasione del primo periodo di lockdown, ossia - oltre a una riduzione della raccolta premi, che potrebbero altresì subire la concorrenza delle polizze commercializzate con i canali digitali - un potenziale incremento delle frodi. Le difficoltà del contesto macroeconomico potrebbero altresì influire negativamente sull'adeguatezza dei requisiti di solvibilità dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente

e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'attività del Gruppo si sviluppa pressoché esclusivamente sul territorio italiano; pertanto, eventuali peggioramenti della situazione macroeconomica del Paese possono comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, stante l'elevato grado di dipendenza del mercato assicurativo dai trend del PIL, della produzione industriale, delle vendite e dell'occupazione e dai tassi di interesse italiani.

Nel corso del primo semestre del 2020, il quadro economico e finanziario è stato fortemente impattato dalla violenta quanto inattesa apparizione del Covid-19 e dalla relativa situazione di emergenza creatasi, che ha colpito l'Italia fin dalle prime fasi, determinando un blocco trasversale delle attività sociali ed economiche. Per quanto riguarda l'andamento del *business* del Gruppo in tale periodo, in particolare: (a) si è assistito a un forte calo della nuova produzione nelle settimane di *lockdown* totale, sia nei Rami Danni (con una riduzione in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nei Rami Auto e a -61% nei Rami Non-Auto rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente), sia soprattutto nei Rami Vita (con una riduzione in termini di numero di polizze pari a -78%); (b) i riscatti nei Rami Vita sono calati in maniera importante durante i mesi di *lockdown* (fino a -80%); e (c) si è registrata una diminuzione delle denunce dei sinistri in quasi tutti i rami, in particolare nei Rami Auto. Successivamente al periodo di *lockdown* totale, con l'allentamento delle misure restrittive, i fenomeni sopra indicati si sono mitigati, con un'incidenza complessiva negativa in ogni caso maggiore nei Rami Vita (con calo della raccolta complessiva del 24,3% rispetto all'anno precedente, senza considerare Lombarda Vita) rispetto ai Rami Danni (ove il calo della raccolta complessiva del rispetto all'anno precedente è stato pari al 2,5%). Alla fine del secondo trimestre del 2020 si era assistito a una progressiva riduzione della volatilità sui mercati, proseguita nel terzo trimestre dello stesso anno, con particolare riferimento alle *asset class* maggiormente rischiose. Questa normalizzazione era riconducibile a diversi fattori, tra cui: (i) gli interventi delle Banche Centrali di sostegno della liquidità; (ii) l'espansione fiscale messa in atto a livello comunitario (mediante il cosiddetto "*Recovery Fund*") e dai diversi Stati, seppure in diverse forme ed entità, atta a compensare l'inevitabile perdita di reddito e occupazione nei periodi di *lockdown*; e (iii) il miglioramento della situazione sanitaria.

Nel quarto trimestre del 2020, a partire dal mese di ottobre, la pandemia da Covid-19 ha ripreso a crescere in Italia e in Europa attraverso una nuova ondata che si è protratta nel corso dei primi mesi del 2021, anche se alla Data del Documento di Registrazione la campagna vaccinale sta producendo i suoi effetti positivi e la situazione sanitaria è in corso di sostanziale miglioramento in Italia. L'andamento del ritmo dei contagi resta tuttavia un'incognita per la ripresa dell'economia globale e, in particolare, di quella italiana, soprattutto in relazione a nuovi provvedimenti restrittivi che potrebbero essere adottati in futuro da parte del Governo in caso di eventuale recrudescenza della pandemia. Per far fronte allo scenario economico e sociale conseguente alla pandemia, le Banche Centrali hanno ribadito il loro sostegno attraverso programmi di stimolo monetario mirati a mantenere espansive le condizioni finanziarie e ad evitare picchi di volatilità sui mercati finanziari simili a quelli registrati nella prima parte del 2020. Le autorità governative stanno invece articolando programmi di espansione fiscale che, inevitabilmente, si tradurranno in livelli più elevati di indebitamento. Inoltre, lo svolgimento della campagna vaccinale rappresenta un elemento a supporto di una ripresa delle attività economiche. I fattori descritti sono a supporto di uno scenario di lenta e graduale normalizzazione delle dinamiche macroeconomiche, anche se molto dipenderà dalla capacità di contenere la diffusione del virus grazie a campagne vaccinali efficienti, nonché dalla facoltà di espansione fiscale attraverso la creazione di maggior debito pubblico.

Per quanto riguarda il comparto degli investimenti del Gruppo Cattolica, il 2020 ha fatto osservare, con riferimento al patrimonio netto, una riserva utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto di tasse e *Shadow Accounting*, sostanzialmente in linea al 2019 e, con riferimento al conto economico, una valutazione su “strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico” per Euro 71 milioni di riprese di valore. Si sono rilevati inoltre effetti correlati alla pandemia sul portafoglio degli investimenti immobiliari di Gruppo, con svalutazioni nette di Euro 19 milioni e su attività non finanziarie, quali gli avviamenti legati all’acquisizione di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, svalutati per Euro 138 milioni.

Coerentemente con uno scenario di recupero della crescita, per il 2021 le aspettative per i mercati finanziari prospettano una moderata risalita dei tassi governativi sulle scadenze lunghe, una sostanziale permanenza dei livelli attuali per i tassi guida e una maggiore pendenza delle curve dei tassi. L’azione reiterata delle Banche Centrali dovrebbe comunque garantire una transizione controllata e una bassa volatilità sugli *spread* di credito. I prossimi mesi saranno cruciali per comprendere il decorso della pandemia e i suoi impatti sull’economia mondiale. Le aspettative relative all’andamento dei mercati finanziari vengono elaborate annualmente nell’ambito del più ampio processo di elaborazione dell’*asset allocation* strategica del Gruppo, monitorate costantemente nel corso dell’anno e si basano su ricerche e stime dei principali istituti di credito, di organismi sovranazionali e delle Banche Centrali.

Per il 2021 l’*asset allocation* strategica di Gruppo è improntata a una graduale riduzione dell’esposizione verso i titoli governativi domestici e a una maggiore diversificazione dei portafogli, anche attraverso un incremento degli *asset* reali. Il mantenimento di adeguati livelli di qualità e diversificazione della componente credito e l’allineamento tra la durata media degli attivi e quella dei passivi completano il quadro di sintesi dell’*asset allocation* del Gruppo per il triennio 2021-2023.

Per quanto riguarda il mercato assicurativo e, in particolare, i Rami Auto, l’impatto della pandemia ha, tra le altre cose, avviato un cambiamento del comportamento degli assicurati, che potrebbe generare un diverso utilizzo dei veicoli privati rispetto al passato, un maggior utilizzo dei mezzi privati a scapito dei mezzi pubblici, ed un potenziale incremento delle frodi. Il costo medio dei sinistri è previsto in aumento per l’incremento delle microlesioni, l’incremento della tecnologia applicata ai veicoli, e l’aumento di danni a cose e di costi di sanificazione dei veicoli. Il premio medio potrebbe subire la concorrenza delle polizze dirette, commercializzate attraverso i canali digitali.

Con il graduale allentamento delle misure restrittive alla circolazione, è inoltre prevista nel 2021 una ripresa della frequenza sinistri, sebbene con livelli che si dovrebbero mantenere significativamente inferiori rispetto al 2019, salvo si verifichi uno scenario di più rapida risoluzione della crisi pandemica rispetto alle attese. Nel Piano Rolling 2021-2023 è prevista per il 2021 una frequenza sinistri in ripresa del 27% rispetto al 2020 e in calo dell’8,6% rispetto al 2019 (a tal proposito, si veda quanto riportato nella Parte B, Paragrafo 7.2.1, sezione “Linee guida del Dato Previsionale 2021”, e Paragrafo 7.2.2, sezione “Assunzioni di carattere discrezionale”, del Documento di Registrazione).

In ipotesi di uno scenario pandemico che proseguisse per tutto il 2021, invece, tale ricrescita potrebbe essere impedita o comunque rallentata, con un effetto peraltro benefico sui conti del Gruppo per i Rami Auto, solo in parte contrastato dalla riduzione del premio medio e da un incremento del costo medio dei sinistri.

Sulla base di elaborazioni interne della Società in considerazione delle analisi di primari *provider* di mercato, per quanto concerne il mercato Non-Auto vanno considerati, in particolare con riferimento al segmento *retail*, la riduzione del reddito disponibile a causa della crisi economica, la maggiore sensibilità al prezzo e la concorrenza della *bancassurance*, l'offerta di servizi telematici e i nuovi rischi casa, anche connessi alle diverse abitudini di lavoro (in particolare legate allo *smart working*). Nel segmento aziende vi sono alcuni elementi di segno contrastante legati, da una parte, alla crisi delle piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato e, dall'altra parte, all'emergere di nuovi rischi e nuovi bisogni (come *cyber risk* e *business interruption*). È invece migliore la previsione per il comparto Infortuni e Malattie, per una maggiore domanda di prodotti salute prevista, anche nella forma di polizze collettive ed *employee benefits*.

In uno scenario di prolungamento della pandemia, con conseguenti ripercussioni sulle attività economiche e sul reddito disponibile, si potrebbe registrare un decremento della raccolta premi accompagnato da un peggioramento della sinistralità.

Nei Rami Vita, la riduzione del reddito disponibile per la crisi economica risulta compensata dalla maggiore propensione al risparmio in un contesto di incertezza. Il perdurare della pandemia da Covid-19 potrebbe inoltre comportare una riduzione ulteriore della raccolta dei premi, in parte mitigata da una contestuale riduzione dei riscatti.

In tale scenario si registrerebbe una probabile prosecuzione di politiche monetarie espansive, con l'effetto di mantenere i rendimenti sui titoli obbligazionari, sia *governativi* che *corporate*, a livelli particolarmente bassi, e con l'ulteriore conseguenza di un'ulteriore pressione sul contributo della componente finanziaria ai risultati del Gruppo.

Tenuto conto delle assunzioni in ordine alla pandemia sulle previsioni per l'esercizio 2021 e dell'andamento delle gestione del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione, non si possono pertanto escludere: (i) un maggior incremento della frequenza dei sinistri Auto nel corso dei prossimi mesi rispetto a quanto ipotizzato in sede di previsione, legata ad un'accelerazione nella ripresa della circolazione per il venir meno delle restrizioni, combinata ad un mutato comportamento nell'uso dei mezzi privati per gli spostamenti; e (ii) un deterioramento nell'andamento dell'attività economica rispetto alle attuali attese che comporti una riduzione della raccolta premi ed un ulteriore calo dei rendimenti degli investimenti, in particolare per la componente obbligazionaria, in conseguenza del proseguimento di politiche monetarie espansive con un impatto in termini di minor contributo della marginalità tecnica e dei redditi finanziari. Tali elementi potrebbero quindi influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulla solvibilità dell'Emittente e del Gruppo. Si precisa che le assunzioni relative alla pandemia contenute nel Piano Rolling 2021-2023 sono rappresentate nella Parte B, Paragrafo 7.2.2, sezione "Assunzioni di carattere generale e ipotetico", del Documento di Registrazione, e che quanto sopra riportato ai punti (i) e (ii) è stato oggetto di analisi di sensitività, su cui si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.2.2, sezione "Analisi di sensitività del Dato Previsionale 2021".

Si fa infine presente che, a seguito della pandemia da Covid-19 e delle disposizioni normative imposte dal Governo italiano in capo ai datori di lavoro, la Compagnia ha adottato tutte le misure volte al contenimento dell'infezione da Covid-19, necessarie a tutelare i propri lavoratori e ad impedire il contagio sul luogo di lavoro. La diligente applicazione dei protocolli per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19 da parte dell'Emittente dovrebbe ridurre sensibilmente i rischi connessi ad eventuali profili di

responsabilità sia civile sia penale di Cattolica. Alla Data del Documento di Registrazione, non si segnalano azioni avviate contro Cattolica in relazione a tali profili.

Con riguardo ai principali rischi connessi alle difficoltà del contesto macroeconomico che potrebbero incidere sull'adeguatezza dei requisiti di solvibilità, da un'analisi di *sensitivity* svolta dalla società con riferimento alla situazione al 31 marzo 2021, perché avvenga una riduzione di quest'ultimo al livello minimo del 100% sarebbe necessario: (a) un allargamento dello *spread* sui titoli di Stato italiani (variazione parallela rispetto alla curva dei tassi Euro *swap*) di 310 punti base (e di 360 punti base, considerando gli attesi effetti dell'Aumento di Capitale in Opzione) rispetto ai valori al 31 marzo 2021; ovvero (b) una discesa dei tassi *risk free* (variazione parallela su tutta la curva) di 240 punti base (e di 280 punti base, considerando gli attesi effetti dell'Aumento di Capitale in Opzione) rispetto ai valori al 31 marzo 2021.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Sezioni 6 e 7, del Documento di Registrazione. Per maggiori informazioni sull'area geografica in cui opera prevalentemente il Gruppo, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Registrazione.

1.5.3 Rischi connessi allo sviluppo delle applicazioni tecnologiche e del business in ambito Fintech e Insurtech

Negli ultimi anni il mercato ha assistito a un forte sviluppo dei servizi finanziari e assicurativi digitali (c.d. Fintech e Insurtech), che hanno assunto rilevanza sempre maggiore sul mercato. Tale crescita, peraltro, si prevede possa proseguire anche nei prossimi anni. A tal riguardo, le società del Gruppo attualmente distribuiscono i propri prodotti esclusivamente tramite i canali tradizionali (bancassurance e reti di agenzie). Non si può escludere, pertanto, che l'Emittente e il Gruppo si trovino ad operare in un contesto progressivamente più competitivo, nonché a dover implementare sempre più le proprie risorse tecnologiche e i propri processi digitali per adeguarsi a tali evoluzioni del mercato, con possibili effetti sul modello distributivo dell'Emittente e delle compagnie assicurative controllate; ciò potrebbe comportare una minore redditività dei canali distributivi tradizionali, con conseguente riduzione della clientela e della raccolta premi, e impatto negativo rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria generale dell'Emittente e del Gruppo, per quanto concerne sia l'attività assicurativa, sia il settore di bancassurance.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Negli ultimi anni è divenuto sempre più rilevante, anche nel mercato dei servizi finanziari e assicurativi, il ruolo delle applicazioni tecnologiche, ormai di primaria importanza nei rapporti tra gli istituti bancari e le compagnie assicurative, da una parte, e la clientela, dall'altra. Tali tecnologie, anche grazie al supporto della rete *internet*, permettono l'accesso a numerosi servizi tramite strumenti di utilizzo assai diffuso, quali PC e *smartphone*. Il complesso di tali tecnologie è altresì noto con i termini di *Fintech* (per quanto riguarda il settore finanziario) e *Insurtech* (con riguardo a quello assicurativo).

La crescita e lo sviluppo di *Fintech* e *Insurtech* hanno diverse implicazioni, anche con riguardo al collocamento dei prodotti assicurativi sul mercato, dal momento che ai tradizionali canali distributivi

principalmente utilizzati (ossia la rete agenziale e di consulenti, nonché i servizi presso le filiali fisiche) si è affiancato l'utilizzo di *software* e applicazioni digitali (con lo sviluppo della figura del c.d. “*broker digitale*”), che forniscono vantaggi, *inter alia*, in termini di tempistiche e semplificazione del processo decisionale da parte del cliente. Ciò ha evidenti ripercussioni anche sull'attività di collocamento dei propri prodotti da parte dell'Emittente e del Gruppo, che si servono principalmente della rete agenziale, nonché del canale bancario (nell'ambito di rapporti di *bancassurance*), e non fanno ricorso a canali distributivi digitali.

L'evoluzione tecnologica in ambito assicurativo ha inoltre permesso la nascita e la crescita di numerose nuove imprese, in grado di offrire servizi sul mercato pur non disponendo di notevoli risorse economiche né lavorative, ma potendo contare su adeguati *software* e applicazioni digitali che permettono di comunicare facilmente con la clientela, di offrire prodotti e soluzioni assicurative personalizzate, nonché di usufruire di sistemi di automazione.

Lo sviluppo delle predette attività digitali e il diffondersi di nuove imprese hanno, innanzitutto, aumentato la concorrenza per istituti bancari e compagnie assicurative da tempo ben posizionate sul relativo mercato; inoltre, hanno imposto a istituzioni finanziarie e assicurative di riconsiderare i propri modelli tradizionali di *business*, operazioni e processi, per rimanere competitive. In tale contesto, diverse realtà hanno accelerato il proprio processo di trasformazione digitale, anche tramite operazioni di acquisizione di *startup*, attivazione di *partnership* con *start-up* e ricerca di strumenti di *open innovation*.

Si prevede, peraltro, che lo sviluppo di tali strumenti e la crescente tendenza all'utilizzo delle predette tecnologie possano proseguire anche nei prossimi anni, sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Non si può pertanto escludere che l'Emittente si trovi ad operare in un contesto sempre più competitivo, nonché a dover progressivamente implementare le proprie risorse tecnologiche e i propri processi digitali, con possibili effetti sul modello distributivo dell'Emittente, nonché comunque sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria generale del Gruppo, con riferimento sia all'attività assicurativa, sia al settore di *bancassurance*. Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ricorre a canali distributivi innovativi quali quello dell'*Insurtech*; pertanto, tale canale innovativo non ha incidenza sulla redditività del Gruppo. In ogni caso, il Piano Rolling 2021-2023, prevede investimenti in materia di digitalizzazione, nel 2021, per Euro 4,2 milioni; a tal riguardo, le principali attività previste sono relative allo sviluppo dei prodotti *Internet of Things* connessi all'auto e alla casa e allo sviluppo della cosiddetta *app Mobile*. Non sono invece disponibili analoghe previsioni di investimenti in relazione agli anni 2022 e 2023.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.5 e Sezioni 6 e 7, del Documento di Registrazione.

1.5.4 Rischi legati al clima ed altri eventi catastrofici

Il Gruppo limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra alcuni riassicuratori. I contratti di riassicurazione prevedono, in relazione ai diversi eventi assicurati, franchigie a carico del Gruppo e massimali. Alla Data del Documento di Registrazione non si possono escludere eventi di importi superiori alla massima esposizione con conseguente allocazione di tale maggiore esposizione a carico del Gruppo. In particolare, tra gli altri, nel corso dell'esercizio 2021 tali eventi potrebbero manifestarsi in relazione a polizze a copertura dei danni derivanti all'attività agricola da eventi

climatici eccezionali, nonché in relazione a polizze RCT (responsabilità civile verso terzi) e RCO (responsabilità civile operai), per quanto riguarda le possibili responsabilità delle strutture sanitarie derivanti da contagi da Covid-19 agli ospiti e ai dipendenti delle strutture stesse anche in relazione a sinistri occorsi nel 2020. Il verificarsi di tali eventi potrebbe determinare impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Non si esclude che in futuro le compagnie di riassicurazione non saranno più disponibili a coprire determinati rischi, inclusi rischi di natura catastrofale, o che lo saranno a termini e condizioni diverse e più onerose rispetto a quelle attualmente applicate.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo emette anche polizze che coprono eventi catastrofali i quali, per loro natura, hanno conseguenze economiche rilevanti. Al 30 aprile 2021, le polizze che presentano una copertura per rischi catastrofali (terremoti, inondazioni e alluvioni) ammontano a n. 78.721, con un'incidenza dell'1,4% sul totale delle polizze danni in portafoglio. Il valore di tale portafoglio è di circa Euro 17 milioni, di cui Euro 11 milioni a copertura del rischio terremoto ed Euro 6 milioni a copertura di alluvioni e inondazioni. Nel corso del 2020 il Gruppo ha raccolto circa Euro 62 milioni di premi nel ramo grandine.

Il Gruppo potrebbe inoltre essere soggetto anche a rischi di natura reputazionale in considerazione dei propri investimenti in settori che potrebbero contribuire ai cambiamenti climatici rispetto agli investimenti in settori sostenibili. A tal riguardo, si segnala che viene svolta un'attività di monitoraggio finalizzata a identificare e a valutare gli investimenti diretti in società coinvolte in gravi danni ambientali (*black list*), o in recenti controversie (strutturali e non) di rilevanza tra il moderato e il grave (*watch list*), secondo quanto previsto dalle Linee Guida in materia di investimenti responsabili del Gruppo. Al 31 dicembre 2020: (a) l'esposizione degli investimenti del Gruppo verso emittenti appartenenti alla *black list* è pari a Euro 17,4 milioni (0,05% sul totale del portafoglio di Gruppo). Si tratta di titoli obbligazionari già presenti tra gli attivi del Gruppo prima dell'entrata in vigore delle sopra indicate Linee Guida, ed è stato concordato il mantenimento degli stessi fino a scadenza. Per tali emittenti vige un divieto di acquisto o incremento delle posizioni esistenti; (b) l'esposizione verso emittenti appartenenti alla *watch list* è pari a Euro 228,5 milioni (0,72% sul totale del portafoglio di Gruppo); i primi tre emittenti in termini di esposizione percentuale sono riconducibili al settore automobilistico. D'altra parte, il Gruppo ha anche adottato un approccio attivo nella selezione degli investimenti, con l'obiettivo di introdurre nel portafoglio di Gruppo soluzioni per contrastare il cambiamento climatico. Nello specifico, al 31 dicembre 2020 l'esposizione in *green bond* è pari a Euro 328 milioni e comprende progetti legati ad efficientamento energetico, energie rinnovabili e qualità dell'aria, mentre l'esposizione di fondi chiusi alternativi o immobiliari dedicati alle energie rinnovabili o silvicoltura ammonta a Euro 209 milioni; tali investimenti sostenibili rappresentano l'1,7% del portafoglio degli investimenti Finanziari del Gruppo (compresa Lombarda Vita).

Il Gruppo limita l'impatto degli eventi catastrofali attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Si segnala che i contratti di riassicurazione in parola prevedono, in relazione ai diversi eventi assicurati, franchigie a carico del Gruppo e massimali. Sulla base della copertura riassicurativa sopra menzionata, la massima esposizione per ogni evento catastrofale (quali terremoti, inondazioni ed alluvioni) ammonta per l'anno 2020 a Euro 15 milioni per evento a livello di Gruppo, mentre per l'anno 2021 la massima esposizione per ogni evento catastrofale è pari ad

Euro 20 milioni. Eventi catastrofici di importi superiori a tali limiti, a seguito dell'eventuale insolvenza dei riassicuratori, potrebbero comportare l'allocazione di tale maggiore esposizione a carico del Gruppo, con impatti negativi per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre tali rischi potrebbero manifestarsi - con effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo - in relazione a polizze a copertura dei danni derivanti all'attività agricola da eventi climatici eccezionali, nonché in relazione a polizze RCT (responsabilità civile verso terzi) e RCO (responsabilità civile operai) per quanto riguarda le possibili responsabilità delle strutture sanitarie derivanti da contagi da Covid-19 agli ospiti e ai dipendenti delle strutture stesse. A tale ultimo riguardo, nel corso del mese di aprile 2020 e successivamente di giugno 2020 sono state elaborate alcune ipotesi di impatto della pandemia sui conti tecnici dell'Emittente, a partire dagli indici di mortalità per posto letto a causa del Covid-19 nelle diverse regioni (secondo i dati forniti dall'ISS), per proiettare il numero di decessi attesi, con il relativo costo medio, sui bilanci di Cattolica. Sulla base di tali ipotesi, ne potrebbe conseguire un impatto (da ripartire prevedibilmente nei prossimi 3-5 esercizi), e al netto della riassicurazione, tra Euro 7 milioni ed Euro 26 milioni. Con particolare riferimento a Istituti Milanesi - Pio Albergo Trivulzio, a riguardo del quale opera una copertura assicurativa del Gruppo, sono pervenute alcune denunce, a fronte del sequestro di circa 400 cartelle cliniche da parte dell'autorità giudiziaria. Solo nei prossimi mesi sarà possibile valutare l'impatto effettivo; tuttavia, a fine 2020, il rischio massimo contrattualmente previsto si attestava a Euro 7.000.000, il cui costo per l'Emittente al netto della copertura riassicurativa ammontava ad Euro 2.000.000; inoltre la relativa polizza è stata emendata con esclusione delle denunce derivanti da contagi da Covid-19 e simili successive al 31 dicembre 2020.

In linea generale, con riferimento ad eventuali sinistri connessi al Covid-19, nei trattati di riassicurazione vigenti per l'anno 2020 non sono presenti esclusioni specifiche relative ad eventi epidemici o pandemici che precludano l'operatività di tali trattati ed impediscano alle società del Gruppo di recuperare le somme corrisposte in relazione a tali sinistri presso i relativi riassicuratori.

In merito alla copertura RCT/RCO, non è prevista - ai sensi del relativo trattato di riassicurazione - alcuna esclusione nemmeno per l'anno 2021, ma è stata prevista una capacità limitata per sinistri da Covid-19. Il sinistro massimo cedibile in riassicurazione ammonta ad Euro 10 milioni, con un recupero di Euro 8 milioni (la ritenzione per la Compagnia per ogni sinistro è pari ad Euro 2 milioni). Per quanto concerne la capacità complessiva per sinistri da Covid-19 (da intendersi come importo massimo complessivo relativo a sinistri che può essere recuperato dal trattato di riassicurazione RCG XL - *excess of loss*), essa ammonta ad Euro 12 milioni.

Anche con riferimento ai rischi connessi agli eventi catastrofici, si evidenzia la sussistenza del rischio di controparte, analogamente alle altre coperture riassicurative, come meglio indicato nella trattazione dello specifico rischio (*cf.* Parte A, Paragrafo 1.4.3, del Documento di Registrazione).

Si segnala inoltre che IVASS, nella propria lettera del 27 maggio 2020, ha evidenziato che lo scenario catastrofico (un evento di tipo sismico con probabilità di accadimento pari a una volta ogni 200 anni) non appariva idoneo a cogliere l'esposizione del Gruppo a rischi tecnici Non-Vita, comportando un impatto sui fondi propri di soltanto Euro 22 milioni.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.4, del Documento di Registrazione e,

per quanto riguarda le Linee Guida in materia di investimenti responsabili, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2.5, del Documento di Registrazione.

1.6 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO E A EVENTUALI PROCEDIMENTI SANZIONATORI

1.6.1 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e della regolamentazione

Il Gruppo opera in settori altamente regolamentati e vigilati. L'emanazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari, anche in ambito fiscale, nonché eventuali modifiche, a livello comunitario e/o nazionale, del quadro normativo, sia a livello legislativo sia a livello regolamentare, potrebbero avere effetti negativi rilevanti sull'organizzazione, sulla struttura dell'Emittente e del Gruppo, oltre che sulle variabili competitive riferibili alla tipologia di offerta prodotti ed ai canali distributivi, con riflessi negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo oltre che sul piano reputazionale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Nuove normative, sia a livello legislativo sia a livello regolamentare, o mutamenti nell'interpretazione delle disposizioni applicabili nei settori in cui opera il Gruppo o negli orientamenti giurisprudenziali, nonché l'eventuale insorgere di procedimenti conseguenti alla violazione di disposizioni legislative o regolamentari potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sulla reputazione oltre che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Quanto sopra tenuto conto anche della procedura sanzionatoria di competenza di IVASS che (a seguito della revisione del Codice delle Assicurazioni Private - come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 30 dicembre 2020, n.187 - intervenuta nel corso del 2018 e dell'emanazione del Regolamento IVASS n. 39/2018) prevede oggi limiti edittali delle sanzioni pecuniarie significativamente più elevati rispetto al precedente impianto sanzionatorio, in quanto parametrati anche al fatturato delle imprese assicurative.

Tra le modifiche recenti dell'attuale quadro normativo rientrano gli interventi regolamentari realizzati da IVASS in data 4 agosto 2020, a completamento della normativa con cui è stata trasposta nell'ordinamento nazionale la disciplina prevista dalla Direttiva UE 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di distribuzione assicurativa (c.d. IDD - *Insurance Distribution Directive*) e dai Regolamenti Delegati della Commissione Europea di integrazione della IDD, con la contestuale emanazione:

- (a) del Regolamento n. 45/2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi; e
- (b) del Provvedimento n. 97/2020, contenente requisiti supplementari per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativi, nonché modifiche ed integrazioni a diversi Regolamenti IVASS di attuazione della IDD (nn. 23/2008, 24/2008, 38/2018, 40/2018 e 41/2018).

IVASS, nel marzo 2021, ha inoltre pubblicato chiarimenti (cd. FAQ – *Frequently Asked Questions*) concernenti i profili applicativi del Regolamento n. 45/2020 e del Provvedimento n. 97/2020.

L'Emittente ha completato entro il termine previsto del 31 marzo 2021 gli interventi di adeguamento alle suddette novità regolamentari, dei processi per il governo ed il controllo dei prodotti assicurativi e per l'attività di distribuzione dei medesimi prodotti, inclusi i prodotti di investimento assicurativi, da parte dei diversi canali che fanno capo al Gruppo, con particolare riferimento ai processi di monitoraggio e revisione periodica dei prodotti e alle misure adottate per verificare che i prodotti siano distribuiti in conformità agli obiettivi di approvazione dei prodotti stessi e ai clienti appartenenti al mercato di riferimento individuato.

Non è tuttavia possibile escludere che, in fase di prima interpretazione di tali novità regolamentari o di prima applicazione degli interventi di adeguamento compiuti ovvero in caso di ulteriori chiarimenti applicativi, IVASS possa ritenere tali interventi non sufficienti, in tutto o in parte, a consentire il rispetto della normativa regolamentare di attuazione della IDD o delle finalità della stessa, con il conseguente rischio di applicazione di sanzioni pecuniarie, anche per importi significativi, a carico dell'Emittente o delle altre società del Gruppo, e/o della necessità di effettuare ulteriori interventi o attività di rimedio, in ambito organizzativo e procedurale. Tali interventi o attività di rimedio, ove impattassero su aspetti organizzativi e procedurali, potrebbero inoltre determinare criticità o ritardi nell'attività distributiva dell'Emittente o delle società del Gruppo.

Inoltre, l'Emittente è tenuto, anche ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di governo societario, ad aggiornare con cadenza almeno annuale, le proprie politiche interne; non si può tuttavia escludere che tale attività di aggiornamento possa subire ritardi o, anche in considerazione della numerosità delle modifiche e delle disposizioni normative, venga effettuata in maniera che possa essere ritenuta da IVASS come non adeguata.

Si evidenzia, inoltre, la recente modifica dell'art. 134 del Codice delle Assicurazioni Private (realizzata per effetto dell'art. 55-bis, comma primo, del Decreto Legge n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 157 del 19 dicembre 2019) ha determinato un'estensione dei requisiti definiti dalla c.d. Legge Bersani in materia di coperture RC Auto. A far data dal 16 febbraio 2020 è quindi possibile per i componenti di un nucleo familiare acquisire la migliore classe di merito maturata per un altro veicolo posseduto da un componente della stessa famiglia, indipendentemente dalla tipologia dei veicoli considerati, con conseguenti effetti negativi sulla sinistrosità e profittabilità delle relative polizze.

Sulla base delle analisi effettuate in via preventiva, non si esclude che tale normativa possa comportare impatti negativi, anche se limitati, in termini di raccolta dei premi e di risultato tecnico riferibile ai Rami Auto dell'Emittente e del Gruppo.

In relazione a questo settore di attività, in data 17 marzo 2020 IVASS e Banca d'Italia sono intervenute nuovamente con una lettera al mercato in tema di prodotti assicurativi abbinati ai finanziamenti. Nel nuovo intervento le Autorità di Vigilanza hanno chiesto alle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* di banche e assicurazioni di svolgere una verifica circa il rispetto, da parte delle stesse compagnie di assicurazione e delle banche distributrici, delle disposizioni che regolano, rispettivamente, l'attività di definizione e di distribuzione, di prodotti offerti in abbinamento ad un finanziamento.

In particolare, il *focus* è concentrato sul collocamento dei prodotti assicurativi a protezione del credito (c.d. "polizze PPI - *payment protection insurance*") o dei beni dati a garanzia di un finanziamento (ad esempio, le polizze connesse ad un mutuo ipotecario a copertura del rimborso del debito in caso di morte del soggetto finanziato o di incendio o scoppio dell'immobile per il quale è stato concesso il finanziamento), ma anche

sul collocamento, in abbinamento al finanziamento, di polizze che non presentano alcun collegamento funzionale con il finanziamento stesso (c.d. “polizze decorrelate”).

A seguito della suddetta verifica da parte delle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* delle società del Gruppo, è risultata una sostanziale conformità alla normativa applicabile, pur con l'evidenza di alcune aree di possibile miglioramento nell'ambito dei processi aziendali, complessivamente non di rilevanza significativa ai fini della tutela della clientela.

Non può inoltre escludersi il rischio che in relazione alle polizze PPI il legislatore o le Autorità di Vigilanza, in futuro, emettano provvedimenti e misure maggiormente penalizzanti per la distribuzione di polizze PPI a carico delle imprese assicurative, inclusa la Compagnia, e delle banche distributrici.

In questo contesto, nell'ambito del Gruppo Cattolica le polizze PPI sono prevalentemente collocate da BCC Assicurazioni e Vera Assicurazioni. Alla data del 31 marzo 2021, le polizze PPI collocate da tali due compagnie sono n. 422.932, incidendo per il 44% sul totale del numero di polizze in portafoglio delle stesse, mentre il valore del portafoglio relativo a coperture di finanziamenti ammonta a Euro 300 milioni, incidendo per il 65% sul totale dei premi di portafoglio delle stesse. La rilevanza dei suddetti premi rispetto al dato consolidato del Gruppo Cattolica è pari al 7,5% in termini di numero di polizze e al 12,5% in termini di valore dei premi di portafoglio.

Per quanto riguarda possibili futuri sviluppi normativi, si segnala che a fine gennaio 2021 EIOPA ha emanato un documento al fine di ottenere indicazioni dal mercato nell'ottica dell'emanazione di regolamentazione primaria e secondaria in materia di c.d. “open insurance”, ossia la possibilità che - al pari di quanto già avviene parzialmente nel settore bancario a seguito della PSD2 (Payment Services Directive) - anche in ambito assicurativo soggetti terzi, vigilati o meno (ad esempio le c.d. Big Tech, quali Apple, Amazon e Google), possano accedere liberamente ai dati degli assicurati detenuti da imprese assicurative, senza il consenso delle stesse, e in modo automatico, utilizzando strumenti tecnologici alternativi (quali, ad esempio, i c.d. API - Application Programming Interface). Tale possibilità potrebbe consentire ai consumatori, alle imprese e agli intermediari, nonché alle stesse Autorità di Vigilanza, nuove opportunità di comparazione e acquisto di prodotti, di sviluppo di nuovi prodotti, di maggiore innovazione ed efficienza, di maggior controllo e supervisione. Tuttavia, l'open insurance potrebbe comportare maggior rischi di competizione con realtà anche non assicurative, di tutela dei dati della clientela (specie laddove si tratti di dati personali sensibili), nonché di cyber risk. Inoltre, richiedendo l'interoperabilità tra i sistemi, tale innovazione potrebbe richiedere la necessità di investimenti tecnologici significativi. È pertanto presumibile che questa materia sarà oggetto di regolamentazione ad hoc. Allo stato, tuttavia, in assenza di qualsivoglia regolamentazione al riguardo (o, persino, proposta di regolamentazione), non è possibile stimare l'impatto per il Gruppo Cattolica di tale attesa normativa.

Per maggiori informazioni in merito al quadro normativo e alla regolamentazione, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.9, del Documento di Registrazione.

1.6.2 *Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti

per illeciti amministrativi dipendenti da reato. Nonostante l'adozione del cosiddetto Modello 231 da parte della Società e di altre società del Gruppo, non si esclude che la stessa e le altre società appartenenti al Gruppo possano essere soggette a sanzioni ai sensi di tale normativa che prevede, in caso di violazioni, sanzioni pecuniarie o, nei casi più gravi, sanzioni interdittive, confisca e/o pubblicazione della sentenza ai sensi di tale normativa. L'applicazione di tali sanzioni potrebbe determinare impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il concretizzarsi del predetto rischio sanzionatorio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti derivante da reati commessi da esponenti di tali enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa, la Società ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**"), nominando l'Organismo di Vigilanza, che opera nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, le compagnie assicurative italiane e le società Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare e Cattolica Services hanno adottato un proprio Modello 231.

Il Modello 231 e le relative misure di prevenzione richiedono una continua implementazione e, conseguentemente, sono oggetto di costante monitoraggio e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, che relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale (o il Comitato per il Controllo sulla Gestione con riferimento alle società che operano con sistema di *governance* di tipo monistico, quale è l'Emittente).

Peraltro, l'adozione di modelli di organizzazione e gestione non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (c.d. "reato presupposto"), l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli e la loro concreta attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, potrebbe essere comunque assoggettata alle sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. n. 231/2001 rappresentate da sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi), confisca e pubblicazione della sentenza, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.9 e Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.6.3 Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, non risultano procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali in carica. Non si esclude tuttavia che da eventuali futuri procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali (come quelli che potrebbero derivare da quanto contestato da Ivass in data 8 gennaio 2021 e in relazione ai quali è stata deliberata l'assunzione a carico della Società delle spese per la tutela legale degli amministratori), possano derivare costi a carico dell'Emittente e/o altre società del Gruppo oltre a pregiudizi di carattere reputazionale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi non rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

In data 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di assumere le spese per la tutela legale degli amministratori all'epoca in carica, per quanto riguarda i procedimenti sanzionatori di IVASS, in relazione a quanto rilevato nella lettera di contestazione in data 8 gennaio 2021, a seguito delle attività ispettive svolte nel corso del 2020. Tale assunzione di spesa è stata approvata dal Comitato Parti Correlate della Società ed è coperta, fino all'importo complessivo di Euro 500.000, dalla polizza D&O stipulata dalla Società; per l'eccedenza delle spese sostenute rispetto a tale importo (o in caso di mancato recupero di tali spese mediante la polizza D&O), la Società potrà rivalersi nei confronti dei singoli amministratori (la maggior parte dei quali non più in carica a seguito dell'assemblea del 14 maggio 2021, che ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione). Oltre al potenziale impatto economico derivante da tale delibera, l'avvio di procedimenti sanzionatori nei confronti dei cessati consiglieri e, a maggior ragione, nei confronti di esponenti aziendali attualmente in carica, potrebbe comportare un pregiudizio di natura reputazionale a carico della Società e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, anche sull'attività ispettiva svolta da IVASS nel corso del 2020 e sull'esito della stessa, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

PARTE B

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITA' COMPETENTI

1.1 Soggetti responsabili del Documento di Registrazione

L'Emittente, denominato "Società Cattolica di Assicurazione – Società per Azioni", con sede legale in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Documento di Registrazione, nonché le relazioni della Società di Revisione riportate nella Parte B, Paragrafo 11.2, del Documento di Registrazione, il Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni attribuite ad esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato.

La Società conferma che tali ultime informazioni sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e che, per quanto a conoscenza della stessa, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella riporta le informazioni provenienti da terzi contenute nel Documento di Registrazione:

<i>Fonte</i>	<i>Argomento</i>
Fitch Ratings	Giudizio di <i>rating</i> relativo ai titoli di Stato italiani.
DBRS	Giudizio di <i>rating</i> relativo ai titoli di Stato italiani.
Moody's	Giudizio di <i>rating</i> relativo ai titoli di Stato italiani.
Standard & Poor's	Giudizio di <i>rating</i> relativo all'Emittente e <i>bulletin</i> specifici sul Gruppo Cattolica.

MSCI ESG Research	Giudizio di <i>rating</i> relativo agli investimenti in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo societario.
Bloomberg	Dati e stime sull'andamento del PIL e sul tasso di disoccupazione e ulteriori indicatori economico-finanziari.
IVASS	Statistiche sul mercato assicurativo.
ANIA	Statistiche, informazioni e dati sul mercato assicurativo.
Intesa Sanpaolo	Informazioni relative alla <i>partnership</i> tra l'Emittente e UBI Banca.
Commissione Europea (rielaborazioni di comunicati stampa)	Politiche fiscali europee e relativi effetti.
Istituto Superiore di Sanità (ISS)	Dati sugli indici di mortalità in Italia.
Nazioni Unite	Patto mondiale delle Nazioni Unite (<i>UN Global Compact</i>) per sostenere politiche in materia ambientale, sociale e di <i>governance</i> (secondo l'acronimo ESG).
Assicurazioni Generali S.p.A.	Comunicazione ex art. 102 del TUF – Comunicazione ex art. 122 del TUF.

1.5 Dichiarazioni dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- (i) il Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetto ed è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 21 luglio 2021, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 21 luglio 2021, protocollo n. 0802982/21;
- (ii) la CONSOB ha approvato tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetto;
- (iii) tale approvazione da parte della CONSOB non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione;
- (iv) il Documento di Registrazione è stato redatto, come parte di un prospetto semplificato conformemente all'art. 14 del Regolamento Prospetto, secondo gli schemi di cui all'Allegato 3 del Regolamento Delegato 980.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 27 giugno 2020, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di conferire alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644, l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per gli esercizi 2021-2029.

Il Bilancio Consolidato 2020 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 132587 - incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente per gli esercizi 2012-2020 - la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 21 aprile 2021. Tale relazione è riportata nella Parte B, Paragrafo 11.2, del Documento di Registrazione.

La Relazione al 31 Marzo 2021 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 28 maggio 2021. Tale relazione è riportata nella Parte B, Paragrafo 11.2, del Documento di Registrazione.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, nonché al settore in cui esse operano, si rinvia alla specifica Sezione "*Fattori di Rischio*" di cui alla Parte A del Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominato "Società Cattolica di Assicurazione – Società per Azioni" o, in forma abbreviata, "Cattolica Assicurazioni S.p.A.".

4.2 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI), legislazione in base alla quale opera, Paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale dell'Emittente e sito web dell'Emittente

La Società, società cooperativa fino al 31 marzo 2021, ai sensi della delibera dell'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2020, con efficacia a partire dall'1 aprile 2021 è stata trasformata in società per azioni.

Cattolica ha sede in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16; il numero di telefono della sede è +39 0458391111.

L'Emittente è registrato:

- presso l'Albo imprese tenuto da IVASS al n. 1.00012 e, in qualità di Capogruppo del Gruppo Cattolica Assicurazioni, presso l'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019; e
- presso il Registro delle Imprese di Verona al n. 00320160237.

Il codice LEI dell'Emittente è il seguente: 815600DEEE5337E9A213.

Il sito *web* dell'Emittente è www.cattolica.it. Si segnala che le informazioni contenute nel sito *web* indicato non fanno parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante un espresso riferimento; le informazioni contenute nel sito *web* indicato non sono state controllate né approvate dall'autorità competente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo

5.1.1 **Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e del Gruppo e delle principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati**

Premessa

Il Gruppo è uno dei principali operatori nel mercato assicurativo in Italia, attivo sia nei Rami Danni sia nei Rami Vita.

Il modello di *business* delle compagnie assicurative del Gruppo si fonda sulla mutualizzazione dei rischi tra i propri clienti assicurati. L'acquisizione di un ampio portafoglio di rischi permette infatti ai clienti del Gruppo di accedere a polizze di copertura di tali rischi a prezzi accessibili. Il modello è multicanale e multiprodotto e si articola secondo tre aree di affari: Rami Danni, Rami Vita e Altre Attività, queste ultime sia di tipo operativo sia strumentali al *business* assicurativo. Cattolica Assicurazioni, società capogruppo, esercita nei Rami Danni e Rami Vita, mentre le altre società operano nei settori vita, danni, investimenti, agricolo-immobiliare e prestano servizi operativi e strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo.

Il modello di riferimento è quindi quello tradizionale dell'assicurazione privata e, nel caso di Cattolica, si connota per un approccio prudente, sia nella selezione dei rischi sia nella gestione degli investimenti. Inoltre, con l'utilizzo di gestioni separate per i Rami Vita, il Gruppo assicura ai propri clienti stabilità e prevedibilità dei rendimenti legati ad investimenti finanziari, a garanzia del proprio patrimonio.

La clientela di riferimento del Gruppo sono le persone, le famiglie e la piccola e media impresa, nonché le imprese *corporate* di maggiori dimensioni, oltre che gli enti privati, anche di natura religiosa. Per tali clienti il Gruppo Cattolica è in grado di offrire un'ampia gamma di soluzioni a copertura delle esigenze di protezione e risparmio. In tal senso, il modello di *business* del Gruppo mira ad essere generalista, ossia incentrato sulle necessità del cliente a tutto tondo, e non specializzato su una specifica tipologia di rischio o su un solo particolare canale distributivo. Secondo la graduatoria ANIA delle imprese per premi contabilizzati del lavoro diretto 2020³, il Gruppo è posizionato - a livello nazionale - al quinto posto della graduatoria dei premi relativi ai Rami Danni, con una quota di mercato pari al 5,5%, e all'ottavo posto della graduatoria relativa ai Rami Vita, con una quota di mercato pari al 3,3% (compresa Lombardia Vita).

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è costituito dall'Emittente - quale capogruppo - nonché da altre dieci compagnie assicurative, di cui una società di riassicurazione, una *holding* di partecipazioni, una società di servizi immobiliari, due società attive nel settore agricolo-immobiliare, tre società di servizi, quattro società di intermediazione assicurativa e riassicurativa (MGAs - *Managing General Agencies*) e

³ Cfr. ANIA - Premi del lavoro diretto italiano 2020 – Edizione 2021. Graduatoria delle imprese per premi contabilizzati e per ramo; analisi della distribuzione per ramo e per canale di vendita.

quattro società collegate (in particolare, una società che svolge attività assicurativa, due società di servizi e una società di intermediazione assicurativa e riassicurativa MGAs - *Managing General Agencies*).

Il Gruppo è inoltre presente nel settore immobiliare per il tramite della sottoscrizione di quote di sei fondi comuni di investimento immobiliare (*cf.* Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione).

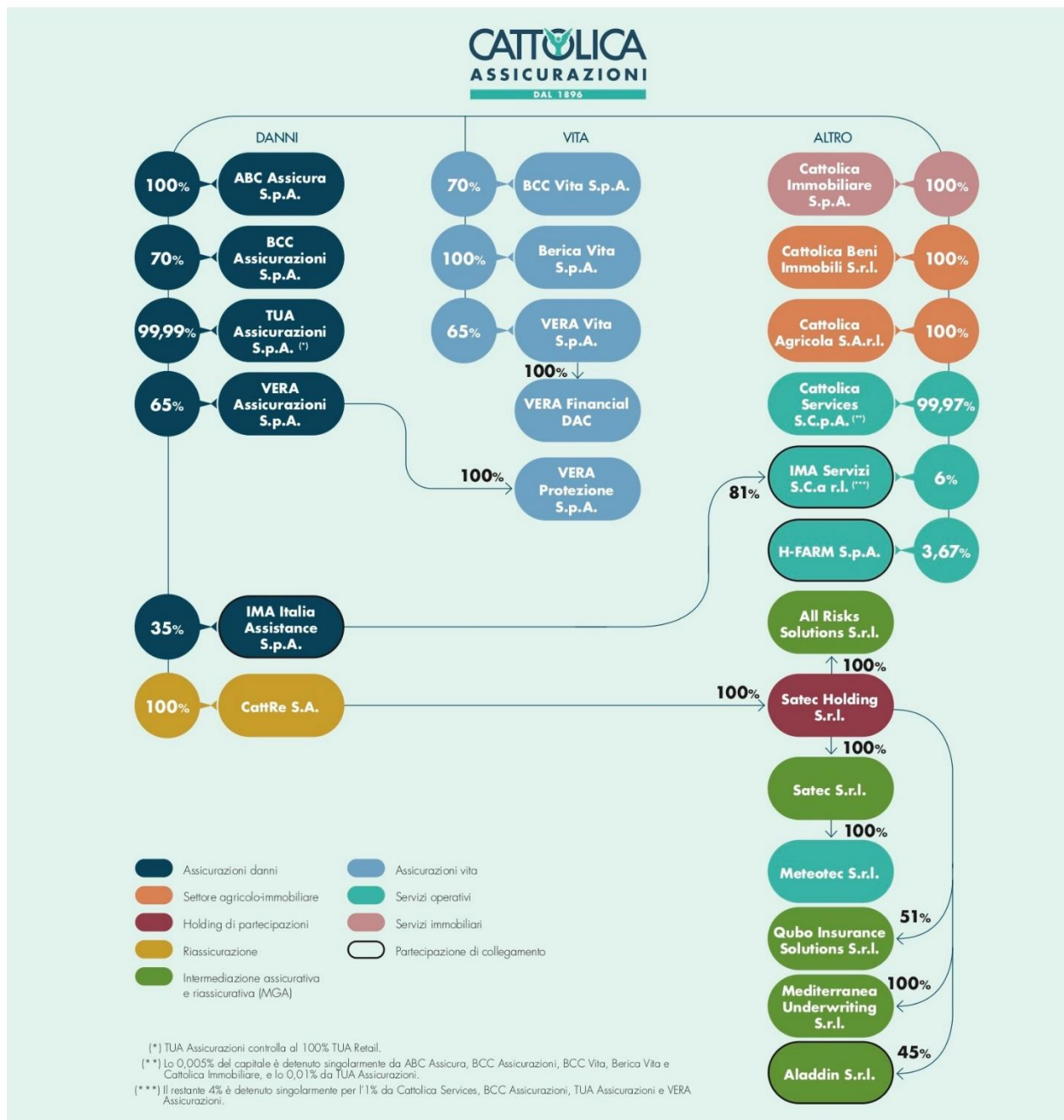
Il Gruppo distribuisce i propri prodotti prevalentemente (i) per il tramite della propria rete agenziale e (ii) attraverso il canale bancario in virtù di accordi di bancassicurazione con vari istituti bancari, tra cui i principali sono, alla Data del Documento di Registrazione, Banco BPM, Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., Agos Ducato S.p.A., ICCREA e Banca di Credito Popolare di Torre del Greco (*cf.* Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione), mentre a partire dal 12 aprile 2021 è cessato il rapporto con UBI Banca (*cf.* Parte B, Paragrafo 5.1.5 e Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione). Seppur in misura ridotta, il Gruppo si serve altresì di *broker* per la distribuzione dei propri prodotti. Cattolica collabora con *broker* e *partner* assicurativi anche nell'ambito della riassicurazione: in particolare Arag, per la tutela legale, e IMA, nell'assistenza per la prestazione di servizi agli assicurati in abbinamento alle polizze auto, persona e casa, e in relazione ad attività di assistenza e pronto intervento in caso di sinistro dedicato alle aziende.

Con riferimento all'area geografica in cui opera il Gruppo, al 31 dicembre 2020: (i) il numero totale delle agenzie, pari a 1.360, è così distribuito: 50,6% nel Nord Italia, 26,3% nel Centro e 23,1% nel Sud e Isole. Le quote di mercato, in termini di clienti nei Rami Danni, sono piuttosto uniformi nelle tre predette macro-aree del territorio italiano, ma con una concentrazione più elevata in alcune regioni, tra le quali Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Basilicata, Umbria, Molise; e (ii) con riferimento al canale bancario e in relazione ai Rami Vita, gli sportelli bancari che in forza di accordi di *bancassurance* distribuiscono polizze del Gruppo risultano così distribuiti: 64,8% nel Nord Italia, 21,4% nel Centro e 13,8% nel Sud e Isole. In particolare, al 31 dicembre 2020, i premi di nuova produzione nei Rami Vita riferiti a tale canale risultano prevalentemente raccolti nel Nord Italia (78,8%), mentre la quota residua è suddivisa tra il Centro (12,6%) e Sud e Isole (8,6%). Con riferimento alle categorie di prodotto, si segnala che i prodotti multiramo rappresentano il 47,4% e i prodotti tradizionali il 42,9%; la quota residua è suddivisa tra prodotti *protection*, *unit linked*, di capitalizzazione e previdenziali.

Alla Data del Documento di Registrazione, il *rating* assegnato dall'agenzia Standard & Poor's all'Emittente risulta essere il seguente: BBB. L'*outlook* è stabile e riflette quello relativo al debito sovrano dello Stato italiano.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica alla Data del Documento di Registrazione delle società facenti parte del Gruppo, con indicazione della partecipazione detenuta dall'Emittente, direttamente o indirettamente, in ciascuna di esse alla medesima data.

STRUTTURA DEL GRUPPO



Con riferimento alla partecipazione pari al 60% del capitale sociale di Lombarda Vita precedentemente detenuta dall'Emittente, in data 23 dicembre 2020 l'Emittente ha comunicato di avere concluso con UBI

Banca un accordo quadro in forza del quale la banca ha esercitato, in via anticipata rispetto alla naturale scadenza dell'accordo (*i.e.* 30 giugno 2021), l'opzione di acquisto della quota di maggioranza detenuta da Cattolica; tale partecipazione è stata quindi oggetto di cessione, in data 12 aprile 2021, a Intesa Sanpaolo (nella quale, in pari data, UBI Banca è stata fusa per incorporazione) e, conseguentemente, Lombarda Vita non è più parte del Gruppo Cattolica.

Per maggiori informazioni in relazione agli accordi con UBI Banca e alla cessione di Lombarda Vita, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Andamento della gestione del Gruppo

Nelle tabelle che seguono sono riportati i principali indicatori economici del Gruppo al 31 dicembre 2020, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2019.

Si precisa che i dati economici al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, nonché le attività e passività al 31 dicembre 2020, di Lombarda Vita (la cui cessione è stata realizzata in data 12 aprile 2021), sono stati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ai sensi del principio contabile IFRS 5. Per una migliore lettura della *performance* gestionale, con riferimento ai dati economici che seguono, sono rappresentati i dati inclusivi del consolidamento integrale di Lombarda Vita fino al 30 settembre 2020; la scelta del deconsolidamento a partire dal quarto trimestre 2020, per quanto riguarda i premi ed il risultato operativo, è stata fatta ai fini di mantenere un buon grado di confronto sia con l'esercizio 2019, sia con il *target* dell'esercizio comunicato anche al mercato, tenuto conto che la negoziazione con UBI Banca e la stipula del relativo accordo quadro sono avvenute nel corso del quarto trimestre 2020. Nelle tavole con indicazione "ex IFRS 5", i dati di Lombarda Vita sono stati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ai sensi del principio contabile IFRS 5.

(importi in milioni)	Variazione			
	31.12.2020	31.12.2019	Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.653	6.944	-1.291	-18,6
di cui				
Premi lordi contabilizzati	5.616	6.858	-1.242	-18,1
Lavoro diretto danni	2.104	2.157	-53	-2,5
Lavoro diretto vita	3.490	4.685	-1.195	-25,5
Lavoro indiretto danni	22	16	6	39,2
Lavoro indiretto vita	0	0	0	38,6
di cui				
Contratti di investimento	37	86	-49	-57,4
Risultato di periodo netto consolidato	71	103	-32	-31,4
Risultato di periodo netto di Gruppo	36	75	-39	-51,5

Variazione

ex IFRS 5 (importi in milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Val. assoluto	%
Totale raccolta	4.705	5.579	-874	-15,7
di cui				
Premi lordi contabilizzati	4.677	5.508	-831	-15,1
Lavoro diretto danni	2.104	2.157	-53	-2,5
Lavoro diretto vita	2.551	3.335	-784	-23,5
Lavoro indiretto danni	22	16	6	39,2
Lavoro indiretto vita	0	0	0	38,6
di cui				
Contratti di investimento	28	71	-43	-61,3
Risultato di periodo netto consolidato	71	103	-32	-31,4
Risultato di periodo netto di Gruppo	36	75	-39	-51,5

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori economici del Gruppo al 31 marzo 2021, raffrontati con quelli al 31 marzo 2020. Si precisa che i dati economici al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020 di Lombarda Vita sono stati riclassificati nelle apposite voci “in dismissione” ai sensi del principio contabile IFRS 5.

ex IFRS 5 (importi in milioni)	Variazione			
	31.03.2021	31.03.2020	Val. assoluto	%
Totale raccolta	1.277	1.099	178	16,2
di cui				
Premi lordi contabilizzati	1.277	1.081	196	18,1
Lavoro diretto danni	496	482	14	2,8
Lavoro diretto vita	777	593	184	31,0
Lavoro indiretto danni	4	6	-2	-25,8
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	0	18	-18	-99,8
Risultato di periodo netto consolidato	55	20	35	n.s.
Risultato di periodo netto di Gruppo	45	14	31	n.s.

n.a. = non applicabile; n.s. = non significativo

Nelle tabelle che seguono vengono presentati gli Indicatori Alternativi di *Performance* di natura economico-finanziaria (“IAP”) di Gruppo al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021, raffrontati con i medesimi dati rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 marzo 2020.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo. Nello specifico, i dati al 31 dicembre 2020 sono estratti dal Bilancio Consolidato 2020 e i

dati al 31 marzo 2021 dalla Relazione al 31 Marzo 2021;

- tali dati sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n.1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal Bilancio Consolidato 2020 e della Relazione al 31 Marzo 2021, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio Consolidato 2020 e dalla Relazione al 31 Marzo 2021;
- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione.

	31.12.2020	31.12.2019
Indicatori danni lavoro conservato		
<i>Claims ratio</i> (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	54,9%	63,1%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,9%	7,8%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,2%	21,9%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Premi netti)	29,1%	29,7%
<i>Combined Ratio</i> (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	86,8%	94,3%
Indicatori vita		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,5%	1,3%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione/ Raccolta)	3,3%	3,3%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Raccolta)	4,8%	4,6%
Indicatori totali		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,6%	3,0%
Risultato operativo	412	302

Nota: con "raccolta" dei Rami Vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

ex IFRS 5	31.12.2020	31.12.2019
Indicatori danni lavoro conservato		
<i>Claims ratio</i> (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	54,9%	63,1%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,9%	7,8%

<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,2%	21,9%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Premi netti)	29,1%	29,7%
<i>Combined Ratio</i> (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	86,8%	94,3%
Indicatori vita		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,0%	1,7%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione/ Raccolta)	3,9%	4,0%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Raccolta)	5,9%	5,7%
Indicatori totali		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	4,2%	3,7%

Nota: con "raccolta" dei Rami Vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

ex IFRS 5	31.03.2021	31.03.2020
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	56,7%	55,7%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	9,2%	7,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,4%	22,4%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	30,6%	30,2%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	87,7%	92,6%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,8%	2,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	3,9%	4,4%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	5,7%	6,7%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	4,4%	4,5%
Risultato operativo	101	55

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

Per ogni indicatore è indicata la modalità di determinazione nelle tabelle sopra riportate. Per maggiori informazioni su tali indicatori, si rinvia al Glossario.

Per quanto riguarda il Risultato Operativo, si riportano di seguito le modalità di determinazione per i periodi chiusi al 31 marzo 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	31.12.2019	Voci schemi obbligatori ⁽¹⁾
Premi netti (1)	1.232	5.340	6.544	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri (2)	-1.106	-4.602	-6.257	2.1
Spese di gestione (3)	-184	-712	-779	
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici) (4)	-12	-114	-80	1.6 - 2.6
Redditi da investimenti ordinari lordi (5)	200	619	974	1.3 + 1.5 - 2.4

Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (6)	2	0	0	1.4 - 2.3
Commissioni attive al netto delle commissioni passive (7)	-1	-2	-1	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (8)	-13	-52	-51	2.5.2
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi (9)	-17	-65	-48	1.6 - 2.6
RISULTATO OPERATIVO (1+2+3+4+5+6+7+8+9)	101	412	302	

Per ulteriori informazioni sull'andamento della redditività del Gruppo, si rinvia alle pagine 60-83 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)) e alle pagine 42-52 della Relazione al 31 Marzo 2021 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Principali indicatori patrimoniali e di solvibilità

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2020, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2019.

ex IFRS 5 (importi in milioni)	Variazione			
	31.12.2020	31.12.2019	Val. assoluto	%
Investimenti	23.895	32.723	-8.828	-27,0
Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.363	197	9.166	n.s.
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	22.115	30.273	-8.158	-27,0
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	352	1.494	-1.142	-76,4
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.132	194	8.938	n.s.
Patrimonio netto consolidato	2.613	2.351	262	11,2

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori patrimoniali di Gruppo al 31 marzo 2021, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2020.

ex IFRS 5 (importi in milioni)	Variazione			
	31.03.2021	31.12.2020	Val. assoluto	%
Investimenti	23.859	23.895	-36	-0,1

Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.115	9.363	-248	-2,6
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	21.988	22.115	-127	-0,6
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	284	352	-68	-19,5
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	8.882	9.132	-250	-2,7
Patrimonio netto consolidato	2.665	2.613	52	2,0

Nella tabella che segue, si riepiloga sinteticamente l'evoluzione della posizione di solvibilità individuale relativa all'Emittente rispettivamente al 31 marzo 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(importo in milioni di Euro)	Capitale Ammissibile	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Solvency II Ratio
31.03.2021	2.290	1.158	198%
31.12.2020	2.205	1.174	188%
31.12.2019	1.866	1.018	183%

Nella tabella che segue si riporta invece l'evoluzione della posizione di solvibilità relativa al Gruppo rispettivamente al 31 marzo 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(importo in milioni di Euro)	Capitale Ammissibile	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Solvency II Ratio
31.3.2021	2.513	1.261	199%
31.12.2020	2.409	1.289	187%
31.12.2019	2.138	1.222	175%

5.1.2 Informazioni riguardanti le joint venture e le imprese in cui l'Emittente detiene una quota di capitale tale da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite

Nella tabella che segue si riportano le partecipazioni nelle società collegate e joint venture, alla data del 31 marzo 2021, alla data del 31 dicembre 2020 e alla data del 31 dicembre 2019, valutate con il metodo del patrimonio netto, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, quali il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", il fondo immobiliare "Ca' Tron H-Campus", il fondo "Mercury Nuovo Tirreno", IMA Italia Assistance, IMA Servizi S.c.a r.l., H-Farm e Aladdin S.r.l..

(importi in milioni di Euro)	Stato	Attività	Tipo	% Partecipazione diretta (*)	% Interesse senza totale (*)	Valore di bilancio al 31.03.2021	Valore di bilancio al 31.12.2020	Valore di bilancio al 31.12.2019
------------------------------	-------	----------	------	------------------------------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

Denominazione		(1)	(2)		(3)			
IMA Italia Assistance	Italia	1	b	35,00%	35,00%	9	9	9
IMA Servizi S.c.a.r.l.	Italia	11	b	10,00%	37,70%	0	0	0
Fondo Mercury Centronord	Italia	10	c	52,55%	52,55%	25	27	29
Fondo Mercury Adriatico	Italia	10	c	33,97%	45,93%	25	26	17
Fondo Mercury Tirreno	Italia	10	c	51,01%	51,01%	26	28	29
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	Italia	10	c	90,04%	90,04%	52	54	42
Fondo Ca' Tron H-Campus	Italia	10	c	59,76%	59,76%	30	30	28
H-Farm	Italia	11	b	3,67%	3,67%	0	0	6
Aladdin S.r.l.	Italia	11	b	45,00%	45,00%	0	0	-
Totale						167	174	160

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate, è necessario sommare i singoli prodotti.

(*) Dati al 31 marzo 2021

Nel dettaglio, al 31 marzo 2021 (così come al 31 dicembre 2020) la voce "Partecipazioni in collegate e joint venture" include:

- il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury". L'Emittente detiene quote pari al 52,55% nel comparto "Centronord", 33,97% in "Adriatico" e 51,01% in "Tirreno";
- il fondo di investimento immobiliare denominato "Ca' Tron H-Campus", suddiviso in due classi di quote. L'Emittente detiene quote, di classe A e di classe B, pari al 59,76%;
- il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury Nuovo Tirreno". Il Gruppo detiene quote pari al 90,04%;
- IMA Italia Assistance, con sede a Sesto San Giovanni (MI), che esercita attività assicurativa e riassicurativa nei Rami Danni. La partecipazione diretta dell'Emittente è del 35%;
- IMA Servizi S.c.a r.l., con sede a Sesto San Giovanni (MI), che esercita attività di gestione sinistri per IMA Italia Assistance, che la controlla all'81%. La partecipazione diretta di società del Gruppo è del 10%, mentre la quota di partecipazione complessiva, detenuta direttamente o indirettamente, è pari al 37,70%;

- H-Farm, con sede a Roncade (TV), attiva nel campo dell'innovazione. In data 18 dicembre 2019 l'Emittente ha sottoscritto strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi da H-Farm. Nonostante la partecipazione nel capitale della partecipata sia rimasta invariata (non incidendo gli SFP sull'assetto partecipativo) e quindi molto contenuta, considerata la sottoscrizione degli strumenti finanziari partecipativi, in presenza anche di ulteriori elementi (presenza di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, designato in forza di patto parasociale tra soci rappresentativi, al 31 marzo 2021, così come al 31 dicembre 2020, del 26,96% del capitale sociale di H-Farm e sussistenza di altri rapporti commerciali), la controparte H-Farm è stata qualificata come parte correlata, ossia soggetta ad "influenza notevole" ai sensi della normativa di riferimento. A seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente, in data 16 novembre 2020, ha sottoscritto in parte l'aumento di capitale in opzione deliberato da H-Farm, per un ammontare pari a Euro 178.843,75, e una *tranche* del prestito obbligazionario convertibile emesso contestualmente dalla medesima società, per un ammontare pari a Euro 178.000. All'esito di tali operazioni, la quota di partecipazione dell'Emittente nel capitale sociale di H-Farm è stata diluita al 3,67% (rispetto al precedente 4,49%);
- Aladdin S.r.l., società costituita in data 9 dicembre 2020, avente per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, in cui Satec Holding S.r.l. risulta titolare di una quota pari al 45% del capitale sociale.

5.1.3 Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società e del Gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è operativo nei seguenti settori:

- Rami Danni, relativamente all'attività assicurativa esercitata in tale settore attraverso le seguenti società del Gruppo (alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario): Cattolica, ABC Assicura, BCC Assicurazioni, CattRe, Tua Assicurazioni, Vera Assicurazioni, All Risks Solutions S.r.l., Satec Holding S.r.l. (già Estinvest S.r.l.), Meteotec, Qubo Insurance Solutions, Satec S.r.l., Mediterranea Underwriting e Aladdin S.r.l.;
- Rami Vita, relativamente all'attività assicurativa esercitata in tale settore attraverso le seguenti società del Gruppo (alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario): Cattolica, BCC Vita, Berica Vita, Vera Financial, Vera Protezione e Vera Vita;
- Altre Attività, relativamente ai servizi agricolo-immobiliari forniti da Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e ai servizi operativi e strumentali allo svolgimento della complessiva attività del Gruppo, forniti da Cattolica Services e da Cattolica Immobiliare.

Ai fini dell'attività per settore ai sensi dell'IFRS 8, si è provveduto ad allocare i fondi immobiliari (Fondo Andromaca, Fondo Euripide, Fondo Girolamo, Fondo Innovazione Salute, Fondo Perseide, Fondo San Zenò) e Campo dei Fiori S.r.l. ai Rami Vita e Rami Danni.

La tabella che segue fornisce indicazioni circa l'entità e l'incidenza dei settori in cui è attivo il Gruppo al 31 dicembre 2020.

(importi in milioni di Euro)	Rami Danni	% sul tot.	Rami Vita	% sul tot.	Altre Attività	% sul tot.	Totale
------------------------------	------------	------------	-----------	------------	----------------	------------	--------

Premi netti "ex IFRS 5"	1.868	42%	2.537	58%	0	0%	4.405
Premi netti (inclusi dati al 30.09.2020 di Lombarda Vita)	1.868	35%	3.472	65%	0	0%	5.340
RISULTATO DI PERIODO NETTO	124	175%	-43	-62%	-10	-13%	71

La tabella che segue fornisce indicazioni circa l'entità e l'incidenza dei settori in cui è attivo il Gruppo al 31 marzo 2021.

(importi in milioni di Euro)	Rami Danni	% sul tot.	Rami Vita	% sul tot.	Altre Attività	% sul tot.	Totale
Premi netti "ex IFRS 5"	459	37%	773	63%	0	0%	1.232
RISULTATO DI PERIODO NETTO	33	60%	23	42%	-1	-2%	55

Settori assicurativi in cui opera il Gruppo, tariffazione e riservazione

Il Gruppo Cattolica opera nei Rami Danni e Rami Vita, coprendo una gamma pressoché completa di prodotti assicurativi.

A tal riguardo, il settore assicurativo, soprattutto con riferimento ai Rami Danni, è tendenzialmente un settore con caratteristiche di ciclicità, con possibili fluttuazioni, anche rilevanti, della raccolta premi e delle richieste di indennizzo. Secondo uno studio pubblicato dall'IVASS (quaderno n° 4 del novembre 2015), nel comparto Rami Danni il risultato d'esercizio è principalmente influenzato dall'andamento degli oneri per sinistri, mentre l'andamento della produzione (ossia i premi incassati) sembra avere un impatto inferiore; la minore sinistrosità registrata nei periodi più recenti, soprattutto in corrispondenza di crisi economiche, ha permesso di realizzare elevati utili. Le analisi statistiche condotte hanno mostrato la presenza di un ciclo assicurativo per il ramo RC Auto e per il comparto Danni totale (anche a causa della preminenza del ramo RC Auto), mentre simili evidenze non sono emerse con certezza dalle analisi sulla ciclicità negli altri Rami Danni (tuttavia marginali rispetto al predetto Ramo RC Auto). Nei Rami Vita, il risultato di esercizio sembra legato all'andamento dei tassi di interesse, ed uno dei principali elementi che influenza il risultato reddituale della gestione è il saldo tra le plusvalenze (proventi su smobilizzi e riprese di valore) e le minusvalenze (perdite su smobilizzi e rettifiche di valore) registrate sul portafoglio titoli.

Al 31 dicembre 2020, i premi lordi della raccolta diretta assicurativa dei Rami Danni ammontano a Euro 2.104 milioni (Euro 2.157 milioni al 31 dicembre 2019), mentre i premi lordi della raccolta diretta assicurativa dei Rami Vita, esclusa Lombarda Vita, ammontano a Euro 2.551 milioni (Euro 3.335 milioni al 31 dicembre 2019 senza Lombarda Vita); il totale della raccolta dei Rami Vita al 31 dicembre 2020 (comprensiva quindi dei premi relativi ai Contratti di Investimento) ammonta a Euro 2.579 milioni (Euro 3.406 milioni al 31 dicembre 2019 senza Lombarda Vita). Includendo anche la raccolta al 30 settembre 2020 di Lombarda Vita,

il totale della raccolta dei Rami Vita ammonta a Euro 3.527 milioni (Euro 4.771 milioni al 31 dicembre 2019). I premi da raccolta indiretta assicurativa sono variati da Euro 16 milioni al 31 dicembre 2019 a Euro 22 milioni al 31 dicembre 2020.

I premi assicurativi dei Rami Vita rappresentano, sul totale della raccolta diretta assicurativa, il 54,8% del totale della raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2020, rispetto al 60,7% al 31 dicembre 2019. I premi lordi della raccolta diretta assicurativa dei Rami Danni costituiscono il 45,2% del totale premi della raccolta diretta assicurativa rispetto al 39,3% al 31 dicembre 2019.

Considerando anche i premi assicurativi di Lombarda Vita al 30 settembre 2020, i premi assicurativi dei Rami Vita rappresentano, sul totale della raccolta diretta assicurativa, il 62,4% del totale della raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2020, rispetto al 68,5% al 31 dicembre 2019. I premi lordi della raccolta diretta assicurativa dei Rami Danni costituiscono il 37,6% del totale premi della raccolta diretta assicurativa rispetto al 31,5% al 31 dicembre 2019.

La seguente tabella non include Lombarda Vita (i cui dati sono riclassificati nelle apposite voci “in dismissione” ai sensi del principio contabile IFRS 5).

Dati sulla Raccolta (ex IFRS 5)					Variazione	
	31.12.2020	% sul tot.	31.12.2019	% sul tot.	Val. Assoluto	Var. %
<i>(importi in milioni)</i>						
Totale Rami Danni	2.104	45,2	2.157	39,3	-53	-2,5
Totale Rami Vita	2.551	54,8	3.335	60,7	-784	-23,5
Totale lavoro diretto	4.655	100,0	5.492	100,0	-837	-15,2
Lavoro indiretto	22		16		6	39,2
Totale premi assicurativi	4.677		5.508		-831	-15,1
Totale Contratti di Investimento	28		71		-43	-61,3
Totale raccolta Rami Vita	2.579		3.406		-827	-24,3
TOTALE RACCOLTA	4.705		5.579		-874	-15,7

La seguente tabella include anche i dati di Lombarda Vita consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020.

Dati sulla Raccolta					Variazione	
	31.12.2020	% sul tot.	31.12.2019	% sul tot.	Val. Assoluto	Var. %
<i>(importi in milioni)</i>						
Totale Rami Danni	2.104	37,6	2.157	31,5	-53	-2,5
Totale Rami Vita	3.490	62,4	4.685	68,5	-1.195	-25,5
Totale lavoro diretto	5.594	100,0	6.842	100,0	-1.248	-18,2

Lavoro indiretto	22	16	6	39,2
Totale premi assicurativi	5.616	6.858	-1.242	-18,1
Totale Contratti di Investimento	37	86	-49	-57,4
Totale raccolta Rami Vita	3.527	4.771	-1.244	-26,1
TOTALE RACCOLTA	5.653	6.944	-1.291	-18,6

La raccolta premi dei Rami Danni del lavoro diretto, pari a Euro 2.104 milioni, registra una flessione del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2019. Al risultato contribuiscono per Euro 1.071 milioni i Rami Non-Auto, con una raccolta in linea con il 31 dicembre 2019 (+0,5%). I premi dei Rami Auto si attestano a Euro 1.033 milioni, in calo del 5,4%, principalmente a causa della flessione della raccolta avvenuta nella fase di *lockdown* e dell'effetto delle iniziative a favore degli assicurati, tra le quali il *voucher* (consistente nell'attribuzione ai clienti del Gruppo Cattolica della possibilità di utilizzare un dodicesimo del premio RCA per il rinnovo o per l'acquisto di nuove coperture nei Rami Danni).

I premi assicurativi dei Rami Vita ammontano ad Euro 3.490 milioni al 31 dicembre 2020, in diminuzione del 25,5% rispetto al 31 dicembre 2019. La raccolta relativa ai Contratti di Investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati (e quindi privi di rischio assicurativo significativo), è pari alla stessa data a Euro 37 milioni. Al 31 dicembre 2020 la raccolta diretta assicurativa complessiva dei Rami Vita ammonta a Euro 3.527 milioni, in diminuzione del 26,1% rispetto al 31 dicembre 2019, anche per effetto della decisa decrescita durante il periodo del *lockdown*. Considerando la partecipazione in Lombarda Vita classificata come in *dismissione* posseduta per la vendita ai sensi del principio IFRS 5, il totale della raccolta dei Rami Vita è pari a Euro 2.579 milioni (-24,3%).

Al 31 marzo 2021, i premi lordi della raccolta diretta assicurativa dei Rami Danni ammontano a Euro 496 milioni (Euro 482 milioni al 31 marzo 2020), mentre i premi lordi della raccolta diretta assicurativa dei Rami Vita, esclusa Lombarda Vita, ammontano a Euro 777 milioni (Euro 593 milioni al 31 marzo 2020, senza Lombarda Vita); il totale della raccolta dei Rami Vita al 31 marzo 2021 (comprensiva quindi dei premi relativi ai Contratti di Investimento) ammonta a Euro 777 milioni (Euro 611 milioni al 31 marzo 2020, senza Lombarda Vita). I premi da raccolta indiretta assicurativa sono variati da Euro 6 milioni al 31 marzo 2020 a Euro 4 milioni al 31 marzo 2021.

I premi assicurativi dei Rami Vita rappresentano, sul totale della raccolta diretta assicurativa, il 61,0% del totale della raccolta diretta assicurativa al 31 marzo 2021, rispetto al 55,2% al 31 marzo 2020. I premi lordi della raccolta diretta assicurativa dei Rami Danni costituiscono il 39,0% del totale premi della raccolta diretta assicurativa rispetto al 44,8% al 31 marzo 2020.

La seguente tabella non include Lombarda Vita (i cui dati sono riclassificati nelle apposite voci "*in dismissione*" ai sensi del principio contabile IFRS 5).

Dati sulla Raccolta (ex IFRS 5)		Variazione
---------------------------------	--	------------

<i>(importi in milioni)</i>	31.03.2021	% sul tot.	31.03.2020	% sul tot.	Val. Assoluto	Var. %
Totale Rami Danni	496	39,0	482	44,8	14	2,8
Totale Rami Vita	777	61,0	593	55,2	184	31,0
Totale lavoro diretto	1.273	100,0	1.075	100,0	198	18,3
Lavoro indiretto	4		6		-2	-26,1
Totale premi assicurativi	1.277		1.081		196	18,1
Totale Contratti di Investimento	0		18		-18	-99,8
Totale raccolta Rami Vita	777		611		166	27,2
TOTALE RACCOLTA	1.277		1.099		178	16,2

La raccolta premi dei Rami Danni del lavoro diretto, pari a Euro 496 milioni, registra un incremento del 2,8% rispetto al 31 marzo 2020. Al risultato contribuiscono per Euro 243 milioni i Rami Non-Auto, con una raccolta in aumento rispetto al 31 marzo 2020 (+6,3%). I premi dei Rami Auto si attestano a Euro 253 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 31 marzo 2020 (-0,4%). Su tale variazione hanno inciso diversi fattori, tra cui il forte calo dei premi nel mese di marzo 2020, l'effetto sul premio medio della pressione competitiva attualmente presente sul mercato e le iniziative a favore degli assicurati, tra cui il *voucher* (prima illustrato).

I premi assicurativi dei Rami Vita ammontano ad Euro 777 milioni al 31 marzo 2021, in aumento del 31,0% rispetto al 31 marzo 2020. Non vi sono Contratti di Investimento al 31 marzo 2021; pertanto, anche la raccolta diretta assicurativa complessiva dei Rami Vita ammonta a Euro 777 milioni, registrando una decisa crescita (+27,2%) rispetto al 31 marzo 2020. Inoltre, nel *mix* di produzione si registra un significativo incremento dei prodotti *unit linked* che incidono per il 41% della produzione.

I risultati del Gruppo dipendono significativamente dalla capacità di selezione e assunzione dei rischi adottata e dalla capacità di determinare tariffe adeguate. Una tariffazione non appropriata rispetto all'effettiva esposizione ai rischi assunti potrebbe influire negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, con riferimento ai prodotti dei Rami Vita di investimento/risparmio, il rischio in oggetto è direttamente collegato alla presenza di garanzie finanziarie implicite nei contratti: vi sono infatti prodotti vita in cui è prevista una garanzia di minimo tasso di rivalutazione, la quale, in caso di scenari economico-finanziari diversi da quelli assunti in sede di tariffazione, potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo; tale casistica risulta particolarmente rilevante nel momento in cui i contratti prevedono la possibilità per i contraenti di esercitare l'opzione di uscita anticipata. Nel caso di prodotti vita di protezione, il rischio è legato alla probabilità di accadimento dell'evento premorienza; se la mortalità effettiva risulta, infatti, maggiore di quella ipotizzata in sede di tariffazione, il Gruppo potrebbe incorrere in potenziali perdite derivanti dalla numerosità significativamente maggiore delle effettive richieste di indennizzo. Diversamente, nel caso di prodotti di rendita, l'evento che potrebbe compromettere la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è legato alla longevità degli assicurati; potrebbe infatti accadere che questi sopravvivano per un orizzonte temporale maggiore rispetto a quanto

assunto in tariffazione, e ciò comporterebbe per il Gruppo un flusso di pagamenti maggiore di quanto atteso.

Con riferimento ai Rami Auto, nonostante le condizioni competitive del mercato e la volatilità introdotta dalla pandemia da Covid-19, i rischi di tariffazione risultano molto contenuti, grazie alle caratteristiche di omogeneità di tale tipologia di rischi e tenuto conto dell'apporto tecnico delle diverse componenti che caratterizzano l'offerta nei Rami Auto (RCA, CVT - Corpi Veicoli Terrestri e garanzie accessorie). In tale *business*, la quotazione di "flotte" che, per loro natura, non può essere tariffata per rischio individuale potrebbe in ogni caso portare, in taluni casi, a risultati volatili nel corso degli anni.

Con riferimento invece ai Rami Non-Auto, la tariffazione potrebbe risultare complessa, ad esempio, per le coperture legate agli eventi catastrofali (quali terremoti e alluvioni), principalmente per la mancanza di dati e informazioni specifiche dovuta alla bassa frequenza di questi eventi. In questi casi, l'effetto in termini di danni potrebbe essere significativo qualora gli accantonamenti eseguiti negli anni non risultino sufficienti a coprire l'evento catastrofale. Negli ultimi anni, gli eventi atmosferici, in particolare, hanno assunto una posizione rilevante nel rischio di sottostima degli effetti, a causa dell'aumento continuo degli stessi in termini di frequenza e di danni provocati, la cui variabilità può incidere sulla definizione di un *pricing* robusto nel tempo.

Per quanto riguarda le polizze connesse a rischi "*tailor made*", laddove il *pricing* è personalizzato e *ad hoc*, tali aspetti sono soltanto raramente basati su dati statistici di portafogli assimilati che, in media, consentono una maggiore consistenza delle stime; con riferimento a tali polizze potrebbero pertanto insorgere rischi in termini di tariffazione. Rientrano in tale categoria principalmente i grandi clienti aziendali, le coperture malattia/infortuni collettive e la protezione di categorie professionali (in ambito responsabilità civile), che hanno una *magnitudo* economica generalmente rilevante in termini di esposizione.

Infine, anche i rischi nuovi / emergenti o, più in generale, i rischi caratterizzati da assenza o poca significatività di dati (quali, ad esempio, i rischi *cyber*, quelli connessi alla tutela dei dati personali, quelli connessi alle nuove professionalità per le coperture di RC Professionale o i rischi "speciali" in generale) potrebbero generare in capo all'Emittente potenziali perdite connesse a una tariffazione non adeguata.

Nell'ambito del portafoglio dei Rami Non-Auto del Gruppo, al 31 marzo 2021 l'incidenza delle polizze a copertura dei rischi di più difficile tariffazione (ricomprendendo in quest'ambito rischi catastrofali, *cyber*, professioni sanitarie e strutture sanitarie) è modesta, pari a circa il 3,2% in termini di numerosità e a circa il 2,7% in termini di premi.

Rispetto agli eventi atmosferici, alla luce del potenziale maggior rischio di *pricing* e allo scopo di mitigarne il rischio, è in corso un progetto di revisione e aggiornamento delle tariffe con modelli tecnici *ad hoc*, che terranno in considerazione oltre ai dati del portafoglio di Cattolica anche statistiche esterne di rischiosità acquisite da enti certificati.

Nell'ambito del portafoglio dei Rami Auto, l'incidenza delle 'flotte' è altresì modesta: 3,5% in termini di numero di veicoli e 5,1% in termini di premi (rilevazione a marzo 2021).

Se da un lato i risultati di una compagnia assicurativa dipendono tipicamente dalla raccolta premi, e quindi da una corretta tariffazione, sul fronte del passivo gli stessi risultati dipendono dalle richieste di indennizzo. Un aspetto essenziale delle compagnie assicurative è quindi quello di essere in grado di formare riserve

tecniche adeguate allo scopo di garantire la copertura dei rischi assicurati e, quindi, l'adempimento delle obbligazioni assunte; tale rilevanza trova riscontro nel fatto che le riserve tecniche costituiscono la porzione più significativa dello stato passivo del bilancio di una compagnia assicurativa. Con riferimento alle riserve tecniche e alla loro formazione da parte delle società del Gruppo, si rinvia alle pagine 62-63 e 196-198 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)) e alle pagine 44-45 e 112-113 della Relazione al 31 Marzo 2021 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione. In particolare, per l'illustrazione dei criteri di valutazione, si rimanda all'informativa di cui alla parte B delle Note Illustrative del Bilancio Consolidato 2020 (consultabile al predetto [link](#)).

Rischi operativi e risk management

Si segnala, inoltre, che, se gli obblighi di indennizzo costituiscono la passività tipica di una compagnia assicurativa, l'attività delle stesse è soggetta anche a numerosi rischi di natura operativa, ossia al rischio di subire perdite o danni reputazionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione o da errori di procedure, risorse umane e sistemi interni e informatici, oppure da eventi esogeni. Con riferimento ai rischi operativi relativi all'attività assicurativa, esercitata dall'Emittente e da altre società del Gruppo, si rinvia alle pagine 92-93 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)) e alle pagine 87-88 della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFRC_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1](https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFRC_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Per far fronte ai rischi, inclusi i rischi operativi, il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi (*risk management*) che persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi. Per maggiori informazioni sul sistema di *risk management* del Gruppo, si rinvia alle pagine 86-94 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)) e alle pagine 59-62 della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFRC_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1](https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFRC_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Per quanto riguarda, inoltre, le criticità rilevate da IVASS in occasione dell'attività ispettiva condotta nel

corso nel 2020 e indicate nella lettera inviata alla Società in data 8 gennaio 2021, concernenti, tra le altre cose, il *risk management* di Gruppo, e il successivo Piano di Rimedio della Società approvato in data 5 marzo 2021 e trasmesso ad IVASS in data 8 marzo 2021, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

Rami Danni

Introduzione e tematiche di rilievo

Il segmento Rami Danni ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto consolidato di Euro 124 milioni (Euro 57 milioni al 31 dicembre 2019), registrando un *Combined ratio* del lavoro conservato pari a 86,8% (94,3% al 31 dicembre 2019), un *Claims ratio* pari a 54,9% ed un *Expense ratio* pari a 29,1% (rispettivamente, 63,1% e 29,7% al 31 dicembre 2019).

Al 31 marzo 2021, il segmento Rami Danni ha registrato un utile netto consolidato di Euro 33 milioni (Euro 13 milioni al 31 marzo 2020), registrando un *Combined ratio* del lavoro conservato pari a 87,7% (92,6% al 31 marzo 2020), un *Claims ratio* pari a 56,7% ed un *Expense ratio* pari a 30,6% (rispettivamente, 55,7% e 30,2% al 31 marzo 2020).

Si precisa che il *Combined ratio* è un indicatore utilizzato ai fini dell'analisi dell'andamento tecnico dei Rami Danni, il quale rappresenta la percentuale di assorbimento che i costi tecnici (sinistri, spese di gestione e altri oneri tecnici netti) hanno rispetto ai premi. Minore è il *Combined ratio* rispetto al 100%, maggiore risulterà il saldo della gestione industriale derivante dalla gestione assicurativa. Il *Claims ratio* è un indicatore di *performance* dei Rami Danni, il quale misura la sinistrosità ed è calcolato come incidenza degli oneri netti relativi ai sinistri sui premi al netto della riassicurazione (lavoro conservato). L'*Expense ratio* misura l'efficienza della struttura e rappresenta il rapporto percentuale tra le spese complessive di gestione ed i premi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei premi dei Rami Danni del lavoro diretto, al 31 dicembre 2020, suddivisi secondo i rami previsti dal Codice delle Assicurazioni Private.

Raccolta Rami Danni	31.12.2020	% sul tot.*	% sul tot.**
(importi in milioni di Euro)			
Infortuni	203	3,6	4,4
Malattia	93	1,7	2,0
Corpi di veicoli terrestri	154	2,8	3,3
Merci trasportate	7	0,1	0,1
Incendio ed elementi naturali	168	3,0	3,6
Altri danni ai beni	235	4,2	5,0
R.c. autoveicoli terrestri	879	15,7	18,9

R.c. generale	207	3,7	4,5
Credito	0	n.s.	n.s.
Cauzione	22	0,4	0,5
Perdite pecuniarie	32	0,6	0,7
Tutela legale	22	0,4	0,5
Assistenza	55	1,0	1,2
Altri rami ⁽¹⁾	27	0,4	0,5
Totale Rami Danni	2.104	37,6	45,2

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

* L'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta dei premi assicurativi Rami Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento, includendo i dati al 30.09.2020 di Lombarda Vita (pari a Euro 5.594 milioni).

** L'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta dei premi assicurativi Rami Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento, esclusa Lombarda Vita (pari a Euro 4.655 milioni).

n.s. = non significativo

Si riporta di seguito la ripartizione dei premi dei Rami Danni del lavoro diretto, al 31 marzo 2021, suddivisi secondo i rami previsti dal Codice delle Assicurazioni Private.

Raccolta Rami Danni	31.03.2021	% sul tot.*
<i>(importi in milioni di Euro)</i>		
Infortuni	47	3,7
Malattia	21	1,6
Corpi di veicoli terrestri	43	3,4
Merci trasportate	1	0,1
Incendio ed elementi naturali	38	3,0
Altri danni ai beni	44	3,5
R.c. autoveicoli terrestri	210	16,5
R.c. generale	52	4,1
Credito	0	n.s.
Cauzione	7	0,5
Perdite pecuniarie	8	0,6
Tutela legale	6	0,5
Assistenza	15	1,2
Altri rami ⁽¹⁾	4	0,3

Totale Rami Danni	496	39,0
--------------------------	------------	-------------

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

* L'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta dei premi assicurativi Rami Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento, esclusa Lombarda Vita (pari a Euro 1.273 milioni).
n.s. = non significativo

La raccolta diretta dei Rami Danni al 31 dicembre 2020 (al netto delle elisioni infragruppo) è suddivisa e ricondotta alle società del Gruppo come segue: all'Emittente per Euro 1.700 milioni, a Tua Assicurazioni per Euro 278 milioni, a Vera Assicurazioni per Euro 87 milioni e a BCC Assicurazioni per Euro 39 milioni. Al 31 marzo 2021 tale raccolta è suddivisa come segue: all'Emittente per Euro 393 milioni, a Tua Assicurazioni per Euro 66 milioni, a Vera Assicurazioni per Euro 26 milioni e a BCC Assicurazioni per Euro 11 milioni.

Inoltre, la raccolta diretta dei Rami Danni al 31 dicembre 2020 è stata realizzata mediante: (i) il canale agenziale, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 1.848 milioni; (ii) il canale bancario, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 131 milioni; (iii) *broker*, con una raccolta pari a Euro 77 milioni; e (iv) altri canali, rappresentati prevalentemente dal canale di Direzione (ossia, la raccolta derivante da polizze gestite ed emesse direttamente dalla direzione centrale di Cattolica), con una raccolta pari a Euro 48 milioni. Al 31 marzo 2021, la raccolta diretta dei Rami Danni è stata invece realizzata mediante: (i) il canale agenziale, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 428 milioni; (ii) il canale bancario, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 38 milioni; (iii) *broker*, con una raccolta pari a Euro 27 milioni; e (iv) altri canali, rappresentati prevalentemente dal canale di Direzione, con una raccolta pari a Euro 3 milioni.

Le riserve tecniche lorde dei Rami Danni (premi e sinistri) ammontano: (i) al 31 dicembre 2020, a Euro 3.496 milioni, rispetto a Euro 3.704 milioni dell'esercizio precedente (-5,6%); e (ii) al 31 marzo 2021, a Euro 3.397 milioni (-2,8% rispetto al 31 dicembre 2020).

Con particolare riferimento al ramo RC Auto, nel quale il Gruppo è uno dei principali operatori - secondo la graduatoria ANIA delle imprese per premi contabilizzati del lavoro diretto 2020, il Gruppo è posizionato, a livello nazionale, al quarto posto della graduatoria dei premi relativi al ramo RC Auto, con una quota di mercato del 6,7% - si segnala quanto segue.

Dopo la lunga fase di competizione nel settore RC Auto dal 2013 al 2019, il sistema assicurativo italiano sta attraversando una nuova fase legata all'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 e alla conseguente fase recessiva. Dopo la prima fase acuta dell'emergenza sanitaria si stanno definendo nuovi scenari per il sistema economico italiano, per il mercato assicurativo nel suo complesso ed anche per il settore RC Auto.

Fino ai primi mesi del 2020 il mercato è stato caratterizzato da significative pressioni competitive nei Rami Danni e, in tale ambito, soprattutto nel business Rami Auto. Tale pressione competitiva ha determinato, a partire dall'ultima parte del 2013, un forte calo del premio medio RC Auto, che si è ridotto del 26,4% dal quarto trimestre del 2013 allo stesso periodo del 2020 (fonte IVASS) e, in particolare, da Euro 515 (incluse imposte e contributo al SSN) a Euro 379. Analogamente, i premi lordi contabilizzati relativi al settore RC Auto al quarto trimestre del 2020 sono stati pari a Euro 12,45 miliardi (fonte ANIA), mentre nel 2013 erano pari a Euro 16,23 miliardi, con una riduzione pari al 23,3%. Questo contesto ha portato alla contrazione della redditività delle coperture RC Auto, con un rapporto sinistri/premi dell'esercizio corrente, a livello di mercato italiano, superiore al 100% a partire dal 2016.

Con riferimento all'anno 2020, le compagnie tradizionali registravano un tasso di rinnovo pari all'83,9%, in termini di numero di polizze rinnovate (fonte ANIA). Cattolica ha registrato, nello stesso periodo, una percentuale superiore dello 0,2% rispetto al mercato.

Inoltre, nel 2020, a causa dell'emergenza da Covid-19, il mercato RC Auto ha beneficiato di un importante calo nella circolazione dei veicoli, con conseguente marcata riduzione della frequenza sinistri (-29,8% a dicembre 2020, fonte ANIA, Statistica Rapida RCA). È però possibile che l'impatto del *lockdown* venga parzialmente riassorbito nel corso dei prossimi trimestri a causa del mutare delle abitudini di mobilità dei clienti che, probabilmente, a causa della necessità di mantenere il cosiddetto distanziamento sociale, tenderanno ad usare meno i mezzi pubblici, facendo ricorso in maniera più consistente ai mezzi privati, con conseguente aumento della frequenza sinistri rispetto all'anno precedente.

Con particolare riferimento alle polizze RCT (responsabilità civile verso terzi) e RCO (responsabilità civile operai), sempre in connessione con la pandemia da Covid-19, potrebbero manifestarsi sinistri rilevanti per quanto riguarda le possibili responsabilità delle strutture sanitarie derivanti da contagi agli ospiti e ai dipendenti delle strutture stesse. A tale ultimo riguardo, nel corso dei mesi di aprile 2020 e successivamente di giugno 2020, sono state elaborate alcune ipotesi di impatto della pandemia sui conti tecnici dell'Emittente, a partire dagli indici di mortalità per posto letto a causa del Covid-19 nelle diverse regioni (secondo i dati forniti dall'ISS), per proiettare il numero di decessi attesi, con il relativo costo medio, sui bilanci di Cattolica. Sulla base degli indici di mortalità per cause respiratorie rispetto alla popolazione delle RSA (estendibili per analogia anche a strutture simili) rilevati nel periodo febbraio - giugno 2020, come da *survey* ISS del giugno 2020, che per le Regioni del Nord Italia si attesta tra 1,00% (Veneto) e 6,50% (Lombardia), si stima un numero di decessi per cause respiratorie pari a 645 persone nelle strutture del portafoglio del Gruppo; solo una parte di essi, tra il 10 ed il 20% del totale, risulterebbe accertabile come riconducibile a Covid-19; ipotizzando il costo medio per un decesso di persone di età avanzata, in caso di responsabilità piena a carico della struttura, tra Euro 100.000 ed Euro 200.000 *pro capite*, ne conseguirebbe un impatto (da ripartire prevedibilmente nei prossimi 3-5 esercizi), e al netto della riassicurazione, tra Euro 7 milioni ed Euro 26 milioni, parzialmente mitigato dall'effetto della riassicurazione su base XL (*excess of loss*), nel caso di polizze ove sia previsto il sinistro in serie. L'ampiezza di tale forbice è dovuta a una concomitanza di cause, tra le quali: elementi di stima sui posti letto di alcune strutture, dimostrabilità dell'evento, corresponsabilità, presenza di ulteriori morbidità gravi, orientamenti giurisprudenziali, eventuale scudo normativo ed efficacia delle azioni di revisione delle polizze in sede di rinnovo annuale, che hanno portato alla cancellazione di talune polizze e all'integrazione di altre con clausole che escludono espressamente la copertura in caso di pandemia. Con particolare riferimento a Istituti Milanesi - Pio Albergo Trivulzio, a riguardo del quale opera una copertura assicurativa del Gruppo, sono pervenute alcune denunce, a fronte del sequestro di circa 400 cartelle cliniche da parte dell'autorità giudiziaria. Solo nei prossimi mesi sarà possibile valutare l'impatto effettivo; tuttavia, a fine 2020, il rischio massimo contrattualmente previsto si attestava a Euro 7.000.000, il cui potenziale costo per l'Emittente al netto della copertura riassicurativa ammontava ad Euro 2.000.000; inoltre la relativa polizza è stata emendata con esclusione delle denunce derivanti da contagi da Covid-19 e simili a partire dal 31 dicembre 2020.

Per il resto, in linea generale, con riferimento ad eventuali sinistri connessi al Covid-19, non vi sono, con riferimento allo scorso anno, nei trattati di riassicurazione esclusioni specifiche che impediscano il recupero di detti sinistri dai riassicuratori.

In merito alla copertura RCT/RCO non è presente alcuna esclusione nemmeno per l'anno 2021, ma è stata prevista una capacità limitata per sinistri da Covid-19. Il sinistro massimo cedibile in riassicurazione ammonta ad Euro 10 milioni, con un recupero di Euro 8 milioni (la ritenzione per la compagnia per ogni sinistro è pari ad Euro 2 milioni). Per quanto concerne la capacità complessiva per sinistri da Covid-19 (da intendersi come importo massimo complessivo relativo a sinistri che può essere recuperato dal trattato di riassicurazione RCG XL - *excess of loss*), essa ammonta ad Euro 12 milioni. A tal riguardo, si segnala che l'ammontare delle denunce ricevute è al di sotto delle stime effettuate nel 2020; il numero di sinistri aperti risulta pari a 31 (di cui 2 senza seguito), per un costo complessivo pari a Euro 770.000, importo interamente a riserva.

Società del Gruppo operanti nei Rami Danni

Cattolica opera nei Rami Danni sia direttamente sia tramite società controllate, alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario (*cf.* Parte B, Sezione 14, del Documento di Registrazione). Per un'indicazione delle società del Gruppo operanti nei Rami Danni, si veda la tabella di cui alla Parte B, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Registrazione.

Il 20 febbraio 2020 Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa per un corrispettivo pari a Euro 1 milione. A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura.

Nel mese di giugno 2020 la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale per Euro 2 milioni a favore di ABC Assicura per il rafforzamento della posizione di solvibilità di tale compagnia. Alla luce dei risultati di tale compagnia al 30 settembre 2020, l'Emittente, in data 14 dicembre 2020, ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale per Euro 5 milioni, sempre ai fini di rafforzamento della posizione di solvibilità della stessa.

Nel corso del mese di aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Cattolica, ABC Assicura e Berica Vita hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione di queste ultime nella stessa Cattolica. Tali operazioni, tra loro comunque distinte e autonome, state autorizzate da IVASS in data 14 luglio 2021 e, qualora finalizzate entro il 2021, è previsto abbiano effetti contabili antergrati all'1 gennaio 2021.

In data 29 maggio 2020, inoltre, è stato effettuato un aumento di capitale di Euro 15 milioni in favore di CattRe, al fine di finanziare la crescita del *business* di tale società del Gruppo. In data 15 marzo 2021, è stata effettuata altresì un'ulteriore iniezione di capitale in CattRe da parte della Capogruppo, sempre per Euro 15 milioni e per i medesimi fini.

Nel mese di novembre 2020, la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di BCC Assicurazioni per un importo pari a Euro 3,5 milioni (mentre, da parte sua, ICCREA ha versato Euro 1,5 milioni), al fine di finanziare la crescita del *business* di tale società, come già stabilito dagli accordi sottoscritti tra i medesimi soci nel mese di luglio 2019.

In data 15 dicembre 2020, Banco BPM aveva comunicato formalmente a Cattolica la propria volontà di esercitare l'opzione *call* prevista dall'accordo di *joint venture* sulle società Vera Vita e Vera Assicurazioni, asserendo la sussistenza di un cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'acquisizione, da parte di Assicurazioni Generali, del 24,46% del capitale

sociale avente diritto di voto dell'Emittente, avvenuta tramite l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato. L'Emittente, ritenendo priva di fondamento la posizione assunta da Banco BPM, ha fin da subito contestato le pretese di quest'ultima. Successivamente, in data 5 marzo 2021, Banco BPM e Cattolica hanno raggiunto un accordo con il quale, anche in via transattiva, sono state superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della *partnership* nel settore della *bancassurance* e dei relativi diritti di *exit*, in forza di tali nuovi accordi, tra le altre cose, Banco BPM potrà esercitare una nuova opzione di acquisto sulle partecipazioni detenute dall'Emittente in Vera Vita e in Vera Assicurazioni nel periodo dall'1 gennaio 2023 al 30 giugno 2023, con eventuale conseguente scioglimento dei relativi accordi distributivi. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione.

Prodotti e servizi offerti dalle principali società del Gruppo operanti nei Rami Danni

Il Gruppo offre una gamma di prodotti e servizi assicurativi nei Rami Danni orientata alla completezza e all'efficacia delle coperture fornite. Tale offerta si articola in due principali linee: una per la persona (clientela *retail*) e una per le attività (clientela *corporate* e professionisti). Il Gruppo offre inoltre polizze "*tailor made*" e linee dedicate (tra l'altro, a parrocchie, organizzazioni di volontariato e diversamente abili).

In particolare, i prodotti per la persona e la famiglia includono coperture per: (i) tutti i veicoli, che per legge sono obbligati a stipulare polizza assicurativa per i danni che possono causare a terzi durante la circolazione e in relazione ad eventi quali incendio, evento atmosferico, furto o atto vandalico; (ii) la salute, con prodotti che prevedono il rimborso di spese mediche sostenute, anche in seguito a infortunio o malattia, o che tutelano i lavoratori dagli infortuni avvenuti durante lo svolgimento dell'attività professionale e di ogni altra attività di carattere non professionale o occasionale; (iii) la casa e la famiglia, per ogni imprevisto che possa accadere alla casa stessa e al suo contenuto (incendio, furto e rapina, eventi catastrofali, *cyber risk*), alla persona e alla famiglia (responsabilità civile verso terzi, salute, tutela legale, assistenza, difesa del reddito), agli animali domestici o per la protezione del condominio; (iv) i viaggi e il tempo libero, in relazione ad infortuni e alla tutela delle persone in caso di annullamento del viaggio, smarrimento o furto del bagaglio; e (v) la protezione del credito per i sottoscrittori di un debito finanziario contratto presso istituto bancario

Con riferimento alle imprese, il Gruppo Cattolica offre coperture per: (i) la protezione dell'attività, tramite soluzioni per garantire la tutela dei beni e del patrimonio aziendale, delle attività svolte, del fabbricato e del suo contenuto, del capitale umano, della ripresa delle attività aziendali, la tutela legale, la responsabilità civile, i rischi informatici e legati al trattamento dei dati personali e la tutela del patrimonio personale di amministratori, sindaci e dirigenti delle società, e del relativo patrimonio; (ii) il settore agroalimentare tramite soluzioni modulari dedicate alle aziende agricole a fronte di rischi connessi all'azienda e all'attività svolta, alla vita privata dell'imprenditore agricolo e alla sua famiglia, alla produzione agricola (o mercantile) per i danni provocati dalle avversità atmosferiche, agli allevamenti e alle serre; e (iii) la protezione del credito in relazione a piccole-medie imprese sottoscrittrici di un debito finanziario contratto presso istituto bancario.

Infine, le coperture per gli enti religiosi e il terzo settore includono soluzioni dedicate: (i) agli enti del terzo settore che operano negli ambiti solidaristici, benefici, culturali, assistenziali individuati dal codice del terzo settore nonché alle persone che li compongono, per la tutela del patrimonio e la cura/salute della persona; (ii) alla tutela del patrimonio personale di amministratori e dirigenti degli enti del terzo settore, e del patrimonio degli stessi; e (iii) agli enti parrocchiali per rischi quali incendio, furto, rapine, guasti meccanici

ed elettrici e per la responsabilità civile dell'ente parrocchia e del parroco e alla copertura infortuni e malattia di parroci, sacerdoti e diaconi.

Rami Vita

Introduzione e tematiche di rilievo

Il segmento Rami Vita ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita netta di Euro 43 milioni (utile netto di Euro 55 milioni al 31 dicembre 2019), mentre al 31 marzo 2021 ha registrato un utile netto di Euro 23 milioni (rispetto ad Euro 8 milioni al 31 marzo 2020). Al 31 dicembre 2020 i premi assicurativi relativi ai Rami Vita nella raccolta diretta ammontano a Euro 3.490 milioni. La raccolta derivante dai Contratti di Investimento è pari a Euro 37 milioni. Quindi, la raccolta diretta complessiva nei Rami Vita al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 3.527 milioni e registra un decremento del 26,1% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2019, che evidenziava un valore della raccolta diretta assicurativa complessiva per un importo pari a Euro 4.771 milioni.

Escludendo Lombarda Vita, la raccolta diretta dei Rami Vita ammonta a Euro 2.551 milioni, e, includendo i Contratti di Investimento (pari a Euro 28 milioni), è pari a Euro 2.579 milioni (-24,3%).

Di seguito si illustra la ripartizione dei premi assicurativi dei Rami Vita, al 31 dicembre 2020, suddivisi secondo i rami previsti dal Codice delle Assicurazioni Private. In considerazione della cessione della partecipazione in Lombarda Vita da parte dell'Emittente avvenuta in data 12 aprile 2021 (in relazione alla quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione), la tabella che segue non include Lombarda Vita (essendo i dati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ai sensi del principio contabile IFRS 5).

Raccolta Rami Vita (ex IFRS5)		
<i>(importi in milioni di Euro)</i>	31.12.2020	% sul tot. *
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.913	41,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	602	12,9
Assicurazione malattia - ramo IV	1	n.s.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	22	0,5
Fondi pensione - ramo VI	13	0,3
Totale Rami Vita	2.551	54,8
Totale Contratti di Investimento	28	
Totale raccolta Rami Vita	2.579	

* L'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta dei premi assicurativi Rami Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento (pari a Euro 4.655 milioni).

n.s. = non significativo

La tabella che segue include i dati economici di Lombarda Vita consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020.

Raccolta Rami Vita		
<i>(importi in milioni di Euro)</i>	31.12.2020	% sul tot. *
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.575	46,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	836	15,0
Assicurazione malattia - ramo IV	1	n.s.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	65	1,2
Fondi pensione - ramo VI	13	0,2
Totale Rami Vita	3.490	62,4
Totale Contratti di Investimento	37	
Totale raccolta Rami Vita	3.527	

* L'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta dei premi assicurativi Rami Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento (pari a Euro 5.594 milioni).

n.s. = non significativo

La raccolta dei Contratti di Investimento, esclusa Lombarda Vita, pari a Euro 28 milioni al 31 dicembre 2020, è così suddivisa per ramo: (i) Ramo III, con una raccolta pari a Euro 19 migliaia, e (ii) Ramo VI, con una raccolta pari a Euro 28 milioni. Considerando anche Lombarda Vita (dati al 30 settembre 2020), la raccolta dei Contratti di Investimento ammonta a Euro 37 milioni, di cui Euro 9 milioni relativi al Ramo III ed Euro 28 milioni al Ramo VI.

Al 31 dicembre 2020, la raccolta diretta assicurativa dei Rami Vita, pari a Euro 3.527 milioni (al netto delle elisioni infragruppo), è attribuita alle società del Gruppo come segue: a Cattolica per Euro 553 milioni, a BCC Vita per Euro 457 milioni, a Berica Vita per Euro 1 milione, a Lombarda Vita per Euro 948 milioni, a Vera Vita per Euro 1.290 milioni, a Vera Financial per Euro 203 milioni e a Vera Protezione per Euro 75 milioni.

La raccolta diretta nei Rami Vita al 31 dicembre 2020, pari a Euro 3.527 milioni (inclusi i dati al 30 settembre 2020 di Lombarda Vita), è stata realizzata tramite: (i) il canale agenziale, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 438 milioni; (ii) il canale bancario, con una raccolta diretta assicurativa pari a Euro 2.999 milioni; (iii) *broker*, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 5 milioni; (iv) consulenti finanziari, con una raccolta pari a Euro 14 milioni; e (v) altri canali, rappresentati prevalentemente dal canale di Direzione (ossia, la raccolta derivante da polizze gestite ed emesse direttamente dalla direzione centrale di Cattolica), con una raccolta pari a Euro 71 milioni.

Escludendo Lombarda Vita, la raccolta diretta nei Rami Vita, pari a Euro 2.579 milioni al 31 dicembre 2020, è stata realizzata tramite: (i) il canale agenziale, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 438

milioni; (ii) il canale bancario, con una raccolta diretta assicurativa pari a Euro 2.065 milioni; (iii) *broker*, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 5 milioni; e (iv) altri canali, rappresentati prevalentemente dal canale di Direzione (ossia, la raccolta derivante da polizze gestite ed emesse direttamente dalla direzione centrale di Cattolica), con una raccolta pari a Euro 71 milioni.

Le riserve tecniche dei Rami Vita (riserve matematiche comprensive di *Shadow Accounting*) al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 18.771 milioni, rispetto a Euro 26.509 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente (-29,2%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai Contratti di Investimento, le riserve tecniche e i depositi dei Rami Vita ammontano a Euro 19.124 milioni, con un decremento del 31,7% rispetto al 31 dicembre 2019.

Al 31 marzo 2021 i premi assicurativi relativi ai Rami Vita nella raccolta diretta ammontano a Euro 777 milioni. Non vi sono Contratti di Investimento al 31 marzo 2021. Pertanto, la raccolta diretta complessiva nei Rami Vita al 31 marzo 2021 è pari a Euro 777 milioni e registra un incremento del 27,2% rispetto al medesimo dato al 31 marzo 2020, che evidenziava un valore della raccolta diretta assicurativa complessiva per un importo pari a Euro 611 milioni.

Di seguito si illustra la ripartizione dei premi assicurativi dei Rami Vita, al 31 marzo 2021, suddivisi secondo i rami previsti dal Codice delle Assicurazioni Private. La tabella che segue non include Lombarda Vita (essendo i dati riclassificati nelle apposite voci "in *dismissione*" ai sensi del principio contabile IFRS 5).

Raccolta Rami Vita (ex IFRS5)		
(importi in milioni di Euro)	31.03.2021	% sul tot. *
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	451	35,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	317	24,9
Assicurazione malattia - ramo IV	1	n.s.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	6	0,5
Fondi pensione - ramo VI	2	0,2
Totale Rami Vita	777	61,0
Totale Contratti di Investimento	0	
Totale raccolta Rami Vita	777	

* L'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta dei premi assicurativi Rami Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento (pari a Euro 1.273 milioni).

n.s. = non significativo

Al 31 marzo 2021, la raccolta diretta assicurativa dei Rami Vita, pari a Euro 777 milioni (al netto delle elisioni infragruppo), è attribuita alle società del Gruppo come segue: a Cattolica per Euro 158 milioni, a BCC Vita per Euro 191 milioni, a Vera Vita per Euro 349 milioni, a Vera Financial per Euro 57 milioni e a Vera Protezione per Euro 22 milioni.

La raccolta diretta nei Rami Vita al 31 marzo 2021 è stata realizzata tramite: (i) il canale agenziale, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 122 milioni; (ii) il canale bancario, con una raccolta diretta assicurativa pari a Euro 632 milioni; (iii) *broker*, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 2 milioni; e (iv) altri canali, rappresentati prevalentemente dal canale di Direzione, con una raccolta pari a Euro 21 milioni.

Le riserve tecniche dei Rami Vita (riserve matematiche comprensive di *Shadow Accounting*) al 31 marzo 2021 ammontano a Euro 18.783 milioni (+0,1% rispetto al 31 dicembre 2020). Considerando anche le passività finanziarie relative ai Contratti di Investimento, le riserve tecniche e i depositi dei Rami Vita ammontano a Euro 19.067 milioni, con un decremento dello 0,3% rispetto al 31 dicembre 2020.

Come sopra evidenziato, la raccolta premi complessiva è prevalentemente concentrata, alla Data del Documento di Registrazione, nei Rami Vita. L'attività del Gruppo è pertanto maggiormente soggetta ai rischi insiti a tali rami assicurativi, di seguito descritti.

I rischi assicurativi connessi ai Contratti Assicurativi dei Rami Vita includono rischi biometrici derivanti da eventi legati alla mortalità e al suo *trend*, alla morbilità, longevità e invalidità. I premi relativi a tali contratti tengono conto di tali rischi e sono calcolati sulla base di proiezioni statistiche ed attuariali delle aspettative di vita della popolazione. Qualora tali proiezioni si dovessero dimostrare non attendibili, il valore delle riserve del Gruppo in relazione ai prodotti assicurativi e pensionistici nei Rami Vita potrebbe aumentare rispetto a quanto previsto, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, le assunzioni sulla mortalità utilizzate negli strumenti di *pricing* dei prodotti offerti sono basate su informazioni ottenute da statistiche e informazioni provenienti dal mercato. Queste assunzioni riflettono le migliori stime, per ciascun anno, effettuate dal Gruppo. Ad ogni modo, una pandemia, inclusa quella da Covid-19 attualmente in corso, potrebbe causare un incremento nel tasso di mortalità e/o morbilità al di sopra di quello ordinariamente previsto e, ciò, potrebbe portare al pagamento di un numero di indennizzi più alto di quello previsto.

A tal riguardo, si segnala che, alla data dell'11 giugno 2021, risultano denunciati n. 177 sinistri, per un valore complessivo di circa Euro 3,4 milioni, di cui n. 32 (per un valore complessivo di Euro 200 mila) in soggetti con gravi patologie pregresse.

Oltre a ciò, il peggiorare delle condizioni economiche della popolazione in connessione alla pandemia potrebbe comportare un incremento dei riscatti dei prodotti nei Rami Vita. Tali eventi sono valutati in relazione alle possibili forme di copertura utilizzabili, quali i contratti riassicurativi. Tuttavia, l'utilizzo di forme di copertura potrebbe non esser sufficiente a garantire la protezione da tutte le responsabilità del Gruppo in caso di pandemia di forte impatto e di lunga durata, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. A tal riguardo, i premi lordi contabilizzati nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, caratterizzati da un *lockdown* pressoché totale, hanno complessivamente registrato un decremento di oltre 40 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2019.

Si segnala, altresì, che una parte rilevante delle polizze vita offerte ai clienti dal Gruppo prevede un rendimento minimo garantito. Ne consegue che una riduzione del rendimento degli investimenti effettuati,

anche in conseguenza dell'andamento dei tassi di interesse, potrebbe comportare perdite, anche significative, a carico delle compagnie assicuratrici del Gruppo ove il rendimento effettivo risultasse inferiore al rendimento garantito.

A livello di Gruppo senza considerare Lombarda Vita, al 31 marzo 2021 le polizze vita con rendimento minimo garantito ammontano a n. 492.680 e rappresentano (in termini di numero di polizze) il 72,2% di tutte le polizze vita; al 31 dicembre 2020 tali polizze ammontavano a n. 493.999 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 73,2% di tutte le polizze vita del Gruppo; il rendimento minimo garantito medio sul portafoglio delle polizze tradizionali del Gruppo Cattolica (le cui riserve ammontano a Euro 13,7 miliardi) è pari allo 0,59% al 31 marzo 2021; di tali riserve, il 71,8% ha un tasso di rendimento minimo garantito compreso tra lo 0% e lo 0,10%, e solamente l'8,8% ha un tasso di rendimento minimo garantito superiore al 2%. Al 31 dicembre 2020: (a) considerando Lombarda Vita, le polizze vita con rendimento minimo garantito ammontavano a n. 583.733 e rappresentano (in termini di numero di polizze) il 71,3% di tutte le polizze vita; al 31 dicembre 2019 tali polizze ammontavano a n. 624.672 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 70,3% di tutte le polizze vita del Gruppo. Il rendimento minimo garantito medio sul portafoglio delle polizze tradizionali del Gruppo Cattolica (le cui riserve ammontano a Euro 19,8 miliardi) era pari allo 0,49% al 31 dicembre 2020. Di tali riserve, il 75,7% aveva un tasso di rendimento minimo garantito compreso tra lo 0% e lo 0,10%, e solamente il 7,7% aveva un tasso di rendimento minimo garantito superiore al 2%; mentre (b) senza considerare Lombarda Vita, al 31 dicembre 2020 le polizze vita con rendimento minimo garantito ammontavano a n. 493.999 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 73,2% di tutte le polizze vita; al 31 dicembre 2019 tali polizze ammontavano a n. 528.260 e rappresentavano (in termini di numero di polizze) il 71,0% di tutte le polizze vita del Gruppo. Il rendimento minimo garantito medio sul portafoglio delle polizze tradizionali del Gruppo Cattolica (le cui riserve ammontano a Euro 13,6 miliardi) era pari allo 0,60% al 31 dicembre 2020. Di tali riserve, il 71,1% aveva un tasso di rendimento minimo garantito compreso tra lo 0% e lo 0,10%, e solamente l'8,8% aveva un tasso di rendimento minimo garantito superiore al 2%.

Una parte delle polizze vita offerte ai clienti dal Gruppo prevede inoltre la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi nel corso della durata del rapporto contrattuale. Tali versamenti beneficiano delle garanzie di rendimento minimo in vigore per il contratto al momento del versamento. Per tale motivo, negli ultimi anni sono state introdotte clausole contrattuali che permettono alla Società di valutare la convenienza economica del versamento e, se è il caso, non accettarlo.

Con riferimento ai prodotti pensionistici o di previdenza complementare, il Gruppo determina le riserve tecniche prendendo, tra l'altro, in considerazione informazioni circa lo stato civile e la composizione del nucleo familiare dell'assicurato, nonché previsioni su tassi di mortalità, tassi di *turnover* lavorativo nelle attività di lavoro, tassi di invalidità, tassi di pensionamento anticipato, tassi di sconto, interessi a lungo termine previsti sugli investimenti, incrementi salariali, futuri aumenti pensionistici e incrementi nei costi dell'assistenza sanitaria a lungo termine. I suddetti parametri potrebbero differire dai dati effettivi anche in conseguenza di una modifica delle condizioni economiche correlate alla maggiore o minore aspettativa di vita dei contraenti e/o di sopravvenute modifiche normative.

L'ammontare complessivo delle riserve riferite a polizze collegate a prodotti di previdenza complementare o assimilabili è pari, al 31 marzo 2021, a Euro 1.478 milioni (senza considerare Lombarda Vita). L'ammontare complessivo delle riserve riferite a polizze collegate a prodotti di previdenza complementare

o assimilabili era pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 1.445 milioni (senza considerare Lombarda Vita) ed Euro 1.524 milioni (considerando altresì Lombarda Vita).

Le eventuali differenze potrebbero quindi incidere sull'entità delle pensioni o delle spese pensionistiche stimate nei prossimi anni, rendendo pertanto inadeguate le riserve tecniche connesse ai prodotti pensionistici e/o di previdenza complementare, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si evidenzia, infine, che eventi quali la fluttuazione dei tassi d'interesse, in particolare in caso di rialzo, ovvero situazioni di crisi dei mercati finanziari potrebbero indurre i clienti a cercare e optare per opportunità di investimento caratterizzate da una maggiore redditività rispetto a quanto garantito dalle polizze offerte dal Gruppo, con un conseguente incremento delle richieste di riscatto, e comportare quindi la necessità di procedere alla liquidazione di attività in condizioni economiche sfavorevoli, con il possibile determinarsi di minusvalenze per il Gruppo. Un eventuale numero elevato di richieste di riscatto concentrate in un determinato periodo potrebbe far sorgere l'esigenza per il Gruppo di effettuare in un breve termine un rilevante disinvestimento degli strumenti finanziari nei quali il Gruppo ha investito. Tale situazione potrebbe avere riflessi sull'effettiva liquidabilità di tali strumenti finanziari, nonché sui prezzi di realizzo degli stessi, in particolare laddove l'esigenza di dismissione si verifici in un contesto di scarsa liquidità generale dei mercati, con effetti negativi - ove gli stessi non siano interamente sopportati dai clienti - sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, tali effetti potrebbero manifestarsi in ragione di un eventuale significativo disinvestimento, da parte della clientela, in prodotti del Ramo I e Ramo V. Si segnala al riguardo che, al 31 marzo 2021, l'ammontare complessivo delle riserve tecniche relative ai predetti rami - che costituiscono i principali Rami Vita - risulta pari a Euro 14.498 milioni (senza considerare Lombarda Vita). Al 31 dicembre 2020, l'ammontare complessivo di tali riserve tecniche era pari a Euro 14.493 milioni (senza considerare Lombarda Vita) ed Euro 20.864 milioni (considerando altresì Lombarda Vita).

Infine una crescita dei tassi di interesse potrebbe indurre i clienti a cercare e/o optare per opportunità di investimento caratterizzate da una maggiore redditività rispetto alle polizze dei Rami Vita offerte dal Gruppo portando al manifestarsi di un innalzamento dei livelli di riscatto.

Società del Gruppo operanti nei Rami Vita

Cattolica opera nei Rami Vita sia direttamente sia tramite società controllate, alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario (*cf.* Parte B, Sezione 14, del Documento di Registrazione). Per un'indicazione delle società del Gruppo operanti nei Rami Vita, si veda la tabella di cui alla Parte B, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Registrazione.

Con riferimento alle società del Gruppo operanti nei Rami Vita, il 4 giugno 2020 Cattolica Assicurazioni, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità, ha acquisito una partecipazione pari al 40% del capitale sociale di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa (per un corrispettivo di Euro 840.000) - arrivando così a detenerne l'intero capitale sociale - e ha contestualmente ceduto il 100% del capitale sociale della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re Ltd (per un corrispettivo di Euro 3.550.592).

In data 22 giugno 2020, in esecuzione del piano di rafforzamento di capitale deliberato da BCC Vita, Cattolica Assicurazioni ha effettuato un versamento in conto capitale a favore della medesima controllata, per un importo pari a Euro 35 milioni (mentre, da parte sua, l'altro socio ICCREA ha versato Euro 15 milioni). A luglio 2020 è stata versata la seconda *tranche* di rafforzamento della posizione di capitale della compagnia, per Euro 50 milioni, così suddivisa: Euro 25 milioni (Euro 17,5 milioni in capo a Cattolica) mediante versamento in conto capitale ed Euro 25 milioni (di cui Euro 17,5 milioni in capo a Cattolica) mediante un prestito obbligazionario, emesso in data 5 agosto 2020, avente caratteristiche tali per poter essere iscritto nel *Tier 2* dei Fondi Propri *Solvency II*.

Con riferimento a Vera Vita, la Capogruppo (congiuntamente con Banco BPM, socio di Vera Vita), ha approvato l'esecuzione di un rafforzamento patrimoniale pari a Euro 150 milioni, di cui Euro 50 milioni mediante versamento in conto capitale effettuato a luglio 2020 (di cui Euro 32,5 milioni in capo alla Capogruppo Cattolica); inoltre Vera Vita ha beneficiato di un finanziamento di Euro 100 milioni avente le caratteristiche di iscrivibilità nel *Tier 2* dei Fondi Propri *Solvency II*, sottoscritto in due *tranche* da Euro 50 milioni ciascuna (di cui Euro 32,5 milioni per *tranche* in capo alla Capogruppo); in particolare, la prima *tranche* è stata sottoscritta nel mese di luglio 2020, mentre la seconda nel mese di ottobre 2020.

Il 28 luglio 2020, Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di Berica Vita da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa (per un corrispettivo di Euro 22.500.000). A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita.

Nel corso del mese di aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Cattolica, ABC Assicura e Berica Vita hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione di queste ultime nella stessa Cattolica. Tali operazioni, tra loro comunque distinte e autonome, state autorizzate da IVASS in data 14 luglio 2021 e, qualora finalizzate entro il 2021, è previsto abbiano effetti contabili antergrati all'1 gennaio 2021.

In data 15 dicembre 2020, Banco BPM aveva comunicato formalmente a Cattolica la propria volontà di esercitare l'opzione *call* prevista dall'accordo di *joint venture* sulle società Vera Assicurazioni e Vera Vita, asserendo la sussistenza di un cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'acquisizione, da parte di Assicurazioni Generali, del 24,46% del capitale sociale avente diritto di voto dell'Emittente, avvenuta tramite l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato. L'Emittente, ritenendo priva di fondamento la posizione assunta da Banco BPM, ha fin da subito contestato le pretese di quest'ultima. Successivamente, in data 5 marzo 2021, Banco BPM e Cattolica hanno raggiunto un accordo con il quale, anche in via transattiva, sono state superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della *partnership* nel settore della *bancassurance* e dei relativi diritti di *exit*, in forza di tali nuovi accordi, tra le altre cose, Banco BPM potrà esercitare una nuova opzione di acquisto sulle partecipazioni detenute dall'Emittente in Vera Vita e in Vera Assicurazioni nel periodo dall'1 gennaio 2023 al 30 giugno 2023, con eventuale conseguente scioglimento dei relativi accordi distributivi. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione.

Inoltre, in data 23 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra UBI Banca e Cattolica un accordo quadro che ha previsto lo scioglimento dell'accordo di *joint venture* e *partnership* relativo a Lombarda Vita, con cessione a UBI Banca della partecipazione in Lombarda Vita detenuta da Cattolica. A tale accordo quadro è stata data esecuzione in data 12 aprile 2021 (data in cui è divenuta efficace la fusione per incorporazione di UBI Banca

in Intesa Sanpaolo). Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Fondi pensione

Il Gruppo offre, attraverso i propri agenti e le banche *partner*, l'adesione a tre fondi pensione aperti: in Cattolica, il fondo pensione aperto "Cattolica Gestione Previdenza" e il fondo pensione aperto "Risparmio & Previdenza"; in Vera Vita, il fondo pensione aperto "Vera Vita". Tali forme pensionistiche complementari consentono all'aderente, mediante accantonamenti effettuati nel corso degli anni, di integrare le prestazioni pensionistiche maturate nelle forme di previdenza obbligatorie. A tali fondi pensione aperti possono aderire anche collettività di dipendenti. Il Gruppo, inoltre, propone con la medesima finalità, quattro piani individuali pensionistici di tipo assicurativo.

Per i fondi pensione negoziali, il Gruppo presta i propri servizi nella gestione delle risorse di comparti garantiti e per l'assicurazione delle prestazioni pensionistiche complementari in forma di rendita.

Prodotti e servizi offerti dalle principali società del Gruppo operanti nei Rami Vita

Il Gruppo offre una gamma di prodotti e servizi assicurativi nei Rami Vita orientata alla completezza e all'efficacia delle coperture assicurative sia nell'area del risparmio/investimento sia in quella della previdenza/protezione. Tale offerta si articola in due linee: una per la persona (clientela *retail*) e una per le attività (clientela *corporate* e professionisti).

Al riguardo si segnala, in particolare, come i prodotti c.d. multiramo, caratterizzati da una componente di Ramo I ed una di Ramo III, rappresentino la componente maggioritaria nell'offerta di prodotti dei Rami Vita del Gruppo. Per quanto riguarda i prodotti di Ramo I, sottoscritti per la copertura della durata della vita umana, il rischio finanziario connesso all'andamento negativo del valore degli attivi sottostanti gli stessi è a carico della Compagnia, mentre con riferimento ai prodotti di Ramo III il rischio finanziario connesso all'andamento negativo del valore degli attivi sottostanti è, in varia misura, a carico dell'assicurato. Pertanto, in caso di sottoscrizione di polizze di Ramo III, l'assicurato potrebbe incorrere in perdite, anche rilevanti, e non si può escludere che, in taluni casi, si possano generare contestazioni e contenziosi nei confronti dell'Emittente e del Gruppo, con conseguenti potenziali effetti negativi.

Con riferimento alla persona e alla famiglia, i prodotti dei Rami Vita possono rispondere ad esigenze: (i) di investimento, tramite la sottoscrizione di polizze legate a gestione separate, che garantiscono ad eventi prestabiliti il pagamento della prestazione pattuita, o a fondi *unit linked*, dedicate a clienti dei canali bancassicurativi con diverse esigenze di investimento ed esposizione ai mercati finanziari, e di polizze a vita intera o miste, che consentono di diversificare gli investimenti con differenti profili di rischio/rendimento; (ii) di tutela del risparmio, tramite soluzioni assicurative che permettono di accantonare importi anche ridotti, da utilizzare per i propri progetti futuri (piani di accumulo assicurativo, polizze dedicate a tutelare il futuro delle persone con disabilità); (iii) di previdenza, al fine di ottenere una pensione integrativa futura (piani individuali pensionistici); e (iv) di protezione, per la tutela di parenti e affini dai gravi imprevisti della vita (polizze temporanee caso morte; rendite).

Con riferimento alle imprese, il Gruppo Cattolica offre coperture per la tutela: (i) della persona, tramite soluzioni in ambito previdenziale, i cosiddetti *employees benefits*, che includono la possibilità di

sottoscrivere un fondo pensione aperto e polizze collettive temporanee mono-annuali (temporanea caso morte, *long term care*, invalidità totale e permanente); e (ii) della gestione professionale dei flussi finanziari e degli accantonamenti finalizzate a corrispondere un capitale - al termine del rapporto di lavoro - ai dipendenti e agli amministratori delle imprese.

Settore Altre Attività

Al 31 dicembre 2020, il risultato netto del settore c.d. “Altre Attività”, che ricomprende le attività svolte dal Gruppo non riconducibili ai Rami Vita o ai Rami Danni, è negativo per Euro 10 milioni.

Al 31 marzo 2021 il settore “Altre Attività” registra una perdita netta di Euro 1 milione.

Nel settore Altre Attività sono compresi, nel dettaglio, i servizi agricolo-immobiliari forniti da Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell’attività del Gruppo, forniti da Cattolica Services e da Cattolica Immobiliare.

Società di Servizi

Cattolica Services è una società consortile che eroga servizi alle società del Gruppo ed è organizzata in diverse divisioni. I servizi prestati sono i seguenti: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e di servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all’innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo, ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; *operations* danni; contabilità e bilanci delle società del Gruppo.

Cattolica Immobiliare svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari.

Settore agricolo-immobiliare

Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili sono le società costituite da Cattolica nell’ambito dell’operazione di acquisto del complesso agricolo-immobiliare “Tenuta Cà Tron”, che costituisce la più grande tenuta agricola a corpo unito della regione Veneto, dedita alla coltivazione di seminativi cerealicoli e vigneti. Cattolica Agricola ha quale oggetto sociale l’esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all’art. 2135 del Codice Civile, mentre Cattolica Beni Immobili gestisce gli immobili non strumentali all’attività agricola insistenti sul predetto fondo, nonché il complesso immobiliare “Cattolica Center” e un altro immobile, siti in Verona.

Il Gruppo è inoltre attivo nel settore immobiliare, in ragione degli investimenti effettuati principalmente attraverso la sottoscrizione delle quote dei seguenti fondi comuni di investimento, secondo la seguente situazione al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020:

- il **Fondo Andromaca** è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., partecipato al 100% dalla Capogruppo;
- il **Fondo Euripide** è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.. Le quote sono detenute come segue: Cattolica 69,69%,

Lombarda Vita 16,52%, Tua Assicurazioni 1,87%, Vera Vita 10,07%, Vera Protezione 1,34% e Vera Assicurazioni 0,51%. Al 31 dicembre 2020, le quote erano detenute come segue: Cattolica 69,33%, Lombarda Vita 16,72%, Tua Assicurazioni 1,89%, Vera Vita 10,19%, Vera Protezione 1,35% e Vera Assicurazioni 0,52%;

- il **Fondo Girolamo** è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Savills IM SGR S.p.A.. È partecipato da Cattolica al 74,51%, da BCC Assicurazioni allo 0,61%, da BCC Vita al 15,75% e da Tua Assicurazioni al 9,13%;
- il **Fondo Innovazione Salute** è un fondo comune di investimento immobiliare, gestito da Savills IM SGR S.p.A. e dedicato alle residenze per anziani. Le quote sono detenute al 74,91% da Cattolica, al 6,56% da Tua Assicurazioni e allo 0,67% da BCC Assicurazioni;
- il **Fondo Perseide** è un fondo comune immobiliare chiuso dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.. Le quote sono detenute come segue: Cattolica 79,42%, Lombarda Vita 10,86%, Tua Assicurazioni 5,09% e BCC Vita 4,63%;
- il **Fondo San Zeno** è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis. Le quote sono detenute come segue: Cattolica 67,89%, BCC Vita 19,61% e Lombarda Vita 12,5%. Il Fondo San Zeno controlla al 100% Campo dei Fiori, una società a responsabilità limitata; al 31 dicembre 2020, le quote erano detenute come segue: Cattolica 68,24%, BCC Vita 19,19% e Lombarda Vita 12,57%.

Ai fini dell'attività per settore ai sensi dell'IFRS 8, si è provveduto ad allocare, al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021, i fondi immobiliari (Fondo Andromaca, Fondo Euripide, Fondo Girolamo, Fondo Innovazione Salute, Fondo Perseide, Fondo San Zeno) e Campo dei Fiori S.r.l. ai Rami Vita e Rami Danni.

Si riportano di seguito, per completezza, gli immobili e i terreni di proprietà diretta della Capogruppo o di società controllate dall'Emittente (Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili), al 31 marzo 2021:

- due immobili strumentali ad uso terziario siti in Verona, Lungadige Cangrande (sede dell'Emittente), e a Roma, Via Urbana 169;
- cinque immobili ad uso terziario siti a Roma e locati a conduttori terzi e/o sfitti;
- due immobili a Verona, uno in corso di ristrutturazione per possibile cambio d'uso in destinazione convegnistica e uno concesso in usufrutto ad una associazione scolastica;
- immobili nel contesto della "Tenuta Cà Tron" (situata nelle province di Venezia e Treviso) con varie destinazioni;
- beni e terreni a destinazione agricola del complesso agricolo-immobiliare "Tenuta Cà Tron".

Tali immobili sono detenuti: (a) per quanto riguarda gli immobili di cui ai punti (i) e (ii), direttamente dall'Emittente; (b) per quanto riguarda gli immobili di cui ai punti (iii) e (iv), attraverso la società Cattolica Beni Immobili; e (c) per quanto riguarda gli immobili di cui al punto (v), attraverso la società Cattolica Agricola,

avente ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile. Fatta eccezione per l'immobile ove Satec ha la sede, e del quale la stessa è proprietaria, le altre società del Gruppo non detengono direttamente altri beni immobili.

5.1.4 Riassicurazione

Le compagnie assicurative del Gruppo sono parte, in relazione sia ai Rami Vita sia ai Rami Danni, di accordi di riassicurazione, a norma dei quali i riassicuratori si assumono una parte dei costi e degli oneri conseguenti alle richieste di indennizzo in cambio di una percentuale del premio delle polizze, permanendo in capo alla relativa società del Gruppo la responsabilità diretta nei confronti degli assicurati e/o dei terzi danneggiati o beneficiari.

I premi ceduti dalle società del Gruppo ai riassicuratori al 31 dicembre 2020 - escludendo Lombarda Vita (con i dati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ai sensi del principio contabile IFRS 5) - ammontano a Euro 260 milioni e corrispondono al 5,6% dei premi lordi di competenza (pari a Euro 4.665 milioni); includendo Lombarda Vita (con dati consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020), i premi ceduti ai riassicuratori alla medesima data ammontano a Euro 264 milioni e corrispondono al 4,7% dei premi lordi di competenza (Euro 5.604 milioni); al 31 dicembre 2019, i premi ceduti dalle società del Gruppo ai riassicuratori ammontavano a Euro 284 milioni e corrispondevano al 4,2% dei premi lordi di competenza (Euro 6.828 milioni). Al 31 marzo 2021, esclusa Lombarda Vita, i premi ceduti dalle società del Gruppo ai riassicuratori ammontano a Euro 55 milioni e corrispondono al 4,3% dei premi lordi di competenza (pari a Euro 1.287 milioni). L'Emittente, al fine di limitare il più possibile il rischio di controparte e garantire la sicurezza degli impegni assunti dai riassicuratori e la necessaria liquidità, privilegia le relazioni con le società di riassicurazione che meglio rispondono a criteri di solidità economico-patrimoniale e finanziaria ed affidabilità, con *rating* elevati e che presentano buone prospettive di continuità nel lungo periodo.

L'Emittente inoltre, nel definire la propria politica riassicurativa, mira ad evitare concentrazioni eccessive su singole controparti. In particolare, Cattolica stabilisce per ogni trattato il limite del 40% (del ceduto) quale quota massima che ciascun riassicuratore partecipante ad un trattato può sottoscrivere e quale grado di concentrazione massimo per gruppo riassicurativo partecipante al medesimo trattato, ad eccezione dei casi in cui l'esposizione del riassicuratore in valore assoluto sia inferiore ad Euro 3 milioni, al netto delle retrocessioni operate dall'Emittente. Le deroghe ai limiti di cui sopra devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente; in mancanza di approvazione, tali limiti possono essere derogati esclusivamente dandone tempestiva informativa all'alta direzione dell'Emittente e a condizione che tale deroga sia opportunamente motivata e ratificata dal primo Consiglio di Amministrazione dell'Emittente utile.

Si segnala, in tal senso, che alla data del 31 dicembre 2020 l'esposizione del Gruppo (inclusa Lombarda Vita) verso il primo riassicuratore ammontava a Euro 61 milioni, verso i primi 5 riassicuratori ammontava a Euro 230 milioni e verso i primi 10 riassicuratori ammontava a Euro 357 milioni, con un'incidenza sul totale rispettivamente pari all'11%, al 40% e al 62%. Al 31 marzo 2021 l'esposizione del Gruppo (esclusa Lombarda Vita) verso il primo riassicuratore ammonta a Euro 58 milioni, verso i primi 5 riassicuratori ammonta a Euro 216 milioni e verso i primi 10 riassicuratori ammonta a Euro 336 milioni, sempre con un'incidenza sul totale rispettivamente pari all'11%, al 40% e al 62%.

Nella definizione del programma di riassicurazione, le società del Gruppo si sono inoltre attenute alle

disposizioni contenute nella politica di riassicurazione del Gruppo. I Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo hanno approvato nel mese di dicembre 2020 le proposte di variazione al programma di riassicurazione in essere per ogni compagnia. Il programma di riassicurazione definitivo per l'anno 2021 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di ogni compagnia nel mese di marzo 2021 e nella stessa sede sono state approvate (ove presenti) le deroghe ai sopracitati limiti.

La definizione della struttura di riassicurazione avviene mediante opportune analisi statistico-attuariali volte alla pianificazione di una struttura riassicurativa che crei valore per l'azienda, focalizzandosi non solo sulla redditività, ma anche sui rischi che essa dovrà assumere per raggiungere i livelli reddituali desiderati.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (*excess of loss*, *stop loss*, *quota share* o *surplus*); sono inoltre previste specifiche tipologie di cessione per i diversi rami.

L'analisi della *performance* del programma riassicurativo è basata sulla misura del beneficio atteso dalla riassicurazione effettuata attraverso un insieme di indicatori chiave che, partendo dalle misure tradizionalmente monitorate, vi associano la misurazione del livello di rischio che la singola compagnia conserva.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati e le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofe.

In generale, la massima esposizione per ogni evento catastrofe (quali terremoti, inondazioni ed alluvioni) ammonta a Euro 15 milioni per evento a livello di Gruppo per l'anno 2020, mentre per l'anno 2021 la stessa massima esposizione è pari a Euro 20 milioni. Eventi catastrofici di importi superiori a tali limiti, con l'insolvenza dei riassicuratori, potrebbero comportare impatti negativi per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. I livelli di ritenzione indicati sono stati ritenuti adeguati, tenuto conto della dimensione del Gruppo e del profilo di rischio sottostante. Eventuali livelli più bassi di ritenzione avrebbero comportato un aumento considerevole dei costi riassicurativi, rispetto all'eventuale recupero della sinistralità attesa.

Al 30 aprile 2021, le polizze che presentano una copertura per rischi catastrofici (terremoti, inondazioni e alluvioni) ammontano a n. 78.721, con un'incidenza dell'1,4% sul totale delle polizze danni in portafoglio.

Con specifico riferimento al rischio terremoto, che rappresenta il maggior rischio catastrofe in termini di *severity* attesa, la direzione riassicurazione dell'Emittente si avvale dei risultati dei modelli di simulazione statistico-matematici disponibili sul mercato, che stimano il massimo sinistro probabile per diversi periodi di ritorno.

Per gli eventi catastrofici rilevanti per i quali non esistono modelli consolidati a livello di mercato (ad esempio l'alluvione), la direzione riassicurazione è incaricata di valutare la costruzione di scenari personalizzati, basati sull'esperienza interna e il coinvolgimento di esperti di settore.

I programmi delle compagnie del Gruppo Cattolica sono principalmente costituiti da coperture proporzionali con la complementarietà di coperture facoltative, sulle cui ritenzioni agiscono delle coperture in eccesso

sinistri per rischio e/o evento. Per alcune linee di affari, in funzione della dimensione di ogni compagnia del Gruppo, della propensione al rischio e della peculiarità del *business*, sono previste soltanto coperture proporzionali (ad esempio, Assistenza, Tutela Legale, CPI-*credit protection insurance*) oppure non proporzionali (ad esempio RCA, RCG, malattie).

In merito al rischio catastrofale esiste una copertura in eccesso combinata di Gruppo per i rami incendio, CVT (corpi veicoli terrestri), rischi tecnologici ed infortuni, che agisce sulle ritenzioni delle coperture proporzionali di ogni singola compagnia. Tale copertura prevede una capacità complessiva pari ad Euro 500 milioni per tutti i rischi, con un'estensione ad Euro 850 milioni limitatamente al rischio terremoto.

Con particolare riguardo ai rischi catastrofali, si rinvia altresì alle pagine 88-89 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili [al link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Si segnala, inoltre, che i programmi delle compagnie controllate nei Rami Danni vengono collocati in parte prevalente presso l'Emittente e per la restante quota direttamente presso il mercato riassicurativo. Inoltre, nel rispetto del principio dell'*arm's length* ("alle normali condizioni di mercato"), le condizioni economiche di tali coperture vengono definite con controparti esterne al Gruppo (riassicuratori professionali).

La disponibilità e il costo della riassicurazione dipendono dalle condizioni generali del mercato e possono variare in modo significativo. L'andamento dei costi sostenuti dal Gruppo per l'attività di riassicurazione nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non presenta scostamenti significativi e i principali trattati risultano sottoscritti a condizioni di mercato. Tuttavia, si segnala che, negli ultimi anni, il settore riassicurativo ha fatto registrare risultati negativi, per effetto di importanti eventi catastrofali registrati a livello mondiale.

Si evidenzia, infine, che gran parte degli accordi di riassicurazione attualmente in vigore: (i) prevede - oltre a una partecipazione del riassicuratore limitata soltanto a una quota del rischio complessivo originariamente in capo alla compagnia riassicurata - ulteriori limitazioni alle somme eventualmente dovute dal riassicuratore, quali franchigie e/o massimali, nonché eventi/circostanze espressamente esclusi dalla copertura riassicurativa e/o limitazioni territoriali e/o termini di durata brevi (generalmente annuali); e (ii) contiene clausole che consentono al riassicuratore di recedere dal relativo contratto in caso di cambio di controllo e/o *downgrading* del *rating* in relazione al cedente/riassicurato.

Pertanto, in conseguenza di quanto precede, parte del rischio assicurativo originario potrebbe non risultare coperto ai sensi degli accordi riassicurativi, e parte del rischio attualmente ceduto potrebbe essere nuovamente posto in capo all'Emittente ovvero ad altra società del Gruppo, a seconda dei casi.

Per ulteriori informazioni relative alla riassicurazione, si rinvia alle pagine 76-78 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili [al link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)), alla pagina 50 della Relazione al 31 Marzo 2021 (consultabile al [link](#)

https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3) e alle pagine 80-81 e 85 della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1](https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Per quanto riguarda gli accordi in tema di riassicurazione nell'ambito della *Partnership* con Assicurazioni Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.9, del Documento di Registrazione.

5.1.5 Modello distributivo del Gruppo

I principali canali distributivi del Gruppo sono rappresentati principalmente dal canale agenziale e dal canale bancario in forza degli accordi di *joint venture* e *partnership* e degli accordi commerciali di bancassicurazione esistenti. Seppur in misura ridotta, il Gruppo si serve altresì di *broker* diretti per la distribuzione dei propri prodotti.

Inoltre, in risposta alle recenti evoluzioni di mercato - che hanno accresciuto sempre più la rilevanza, anche nel mercato dei servizi finanziari e assicurativi, del ruolo delle applicazioni tecnologiche e dei servizi assicurativi digitali (il c.d. *Insurtech*, con particolare riguardo all'ambito assicurativo) - l'Emittente e le altre società del Gruppo hanno attivato iniziative volte all'evoluzione del modello distributivo e al miglioramento del servizio al cliente attraverso una progressiva convergenza tra assicurazione e tecnologia.

Per quanto riguarda l'evoluzione del modello distributivo, nell'ambito del Piano Industriale 2018-2020, Cattolica ha dedicato un pilastro del medesimo piano allo sviluppo della cosiddetta "omnicanalità integrata", con l'obiettivo di digitalizzare i processi degli intermediari (attraverso l'adozione di strumenti per la firma, il pagamento e l'archiviazione digitale delle polizze), abilitare nuovi modelli di vendita in mobilità (basati su *tablet* e POS mobile) o a distanza (utilizzando nuovi strumenti come la FEA OTP - firma elettronica avanzata con *one time password*), implementare mezzi di firma remota con *smartphone* o strumenti quali "*pay by Link*" (per il pagamento con carta di credito attraverso un *link* protetto inviato tramite *e-mail*) e attivare nuovi canali e servizi digitali fortemente integrati con le reti distributive fisiche. Il modello distributivo dell'Emittente non prevede tuttavia il ricorso a canali di natura esclusivamente digitale, in linea con le altre maggiori compagnie assicurative.

La spinta alla trasformazione digitale del modello distributivo continua anche nel Piano Rolling 2021 – 2023. In particolare, Cattolica sta ulteriormente sviluppando il modello a distanza integrando la possibilità di gestire la fase di consulenza assicurativa a clienti con strumenti di video-consulenza integrati nei processi di vendita dell'agenzia e potenziando le attività di generazione di opportunità (cosiddetti "*lead*") su canali *web* e *social* a beneficio della rete di agenzie (a cui vengono canalizzate le opportunità per competenza).

Il Gruppo ha quindi mirato al miglioramento del servizio alla clientela, attraverso il lancio di nuovi *touchpoint* digitali, come l'*app* della Compagnia e l'area riservata *web* per il cliente, al fine di consentire ai clienti una gestione completamente digitale e a distanza dei processi transazionali fondamentali, quali effettuare una quotazione, firmare e pagare una polizza da remoto, denunciare un sinistro, richiedere assistenza,

effettuare una richiesta post-vendita; ciò nell'ambito di un modello fortemente integrato con gli agenti e gli intermediari di riferimento, in quanto ogni azione effettuata dal cliente sui sistemi digitali genera, in tempo reale, una informazione e un compito operativo per il distributore, in modo che sia comunque proattivamente coinvolto nella gestione del cliente.

Le tabelle che seguono illustrano e confrontano, rispettivamente per i Rami Vita e per i Rami Danni, i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 relativi alla raccolta diretta assicurativa effettuata per il tramite della rete agenziale, del canale bancario, di *broker*, di consulenti finanziari e altri canali.

In particolare, la tabella che segue include anche i dati di Lombarda Vita consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020, confrontandoli con i dati al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni di Euro)	Raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2020				Raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2019			
	Rami Vita	Rami Danni	TOTALE	% incidenza	Rami Vita	Rami Danni	TOTALE	% incidenza
Canale agenziale	438	1.848	2.286	40,6	447	1.890	2.337	33,7
Canale bancario	2.999	131	3.130	55,6	4.180	149	4.329	62,5
Broker	5	77	82	1,4	6	71	77	1,1
Consulenti finanziari	14	-	14	0,3	9	-	9	0,1
Altri canali	71	48	119	2,1	129	47	176	2,6
Totale	3.527	2.104	5.631	100,0	4.771	2.157	6.928	100,0

La seguente tabella non include Lombarda Vita (i cui dati sono riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ai sensi del principio contabile IFRS 5), sia al 31 dicembre 2020 sia al 31 dicembre 2019.

ex IFRS 5	Raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2020				Raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2019			
	Rami Vita	Rami Danni	TOTALE	% incidenza	Rami Vita	Rami Danni	TOTALE	% incidenza
Canale agenziale	438	1.848	2.286	48,9	447	1.890	2.337	42,0
Canale bancario	2.065	131	2.196	46,9	2.824	149	2.973	53,4
Broker	5	77	82	1,7	6	71	77	1,4
Consulenti finanziari	-	-	-	0,0	-	-	-	0,0
Altri canali	71	48	119	2,5	129	47	176	3,2
Totale	2.579	2.104	4.683	100,0	3.406	2.157	5.563	100,0

La tabella che segue illustra e confronta, rispettivamente per i Rami Vita e per i Rami Danni, i dati del Gruppo al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020 relativi alla raccolta diretta assicurativa (esclusa Lombarda Vita) effettuata per il tramite della rete agenziale, del canale bancario, di *broker* e altri canali.

ex IFRS 5 <i>(importi in milioni di Euro)</i>	Raccolta diretta assicurativa al 31 marzo 2021				Raccolta diretta assicurativa al 31 marzo 2020			
	Rami Vita	Rami Danni	TOTALE	% incidenza	Rami Vita	Rami Danni	TOTALE	% incidenza
Canale agenziale	122	428	550	43,3	99	431	530	48,4
Canale bancario	632	38	670	52,6	475	33	508	46,6
Broker	2	27	29	2,2	2	13	15	1,4
Altri canali	21	3	24	1,9	35	5	40	3,6
Totale	777	496	1.273	100,0	611	482	1.093	100,0

Canale agenziale

Gli agenti assicurativi del Gruppo rappresentano una parte rilevante della raccolta diretta assicurativa del Gruppo e sono considerati interlocutori di primaria importanza e destinatari da parte del Gruppo di una politica di attenzione e permanente valorizzazione, veicolando la presenza del Gruppo sul territorio. Tramite il canale agenziale, il Gruppo distribuisce prodotti sia dei Rami Danni sia dei Rami Vita.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo si avvale per la distribuzione dei propri prodotti di n. 1.360 agenzie (n. 823 di Cattolica e n. 537 di Tua Assicurazioni) - di cui n. 592 plurimandatarie (n. 148 relative a Cattolica e n. 444 relative a Tua Assicurazioni) - rispetto alle n. 1.395 agenzie al 31 dicembre 2019 e alle n. 1.444 agenzie al 31 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2020, tali agenzie sono distribuite sul territorio nazionale come segue: 50,6% nel Nord Italia, 26,3% nel Centro e 23,1% nel Sud e Isole, con riferimento al numero totale degli agenti del Gruppo.

Al 31 marzo 2021, il Gruppo si avvale per la distribuzione dei propri prodotti di n. 1.348 agenzie (n. 817 di Cattolica e n. 531 di Tua Assicurazioni) - di cui n. 589 plurimandatarie (n. 149 relative a Cattolica e n. 440 relative a Tua Assicurazioni) - rispetto alle n. 1.360 agenzie al 31 dicembre 2020 e alle n. 1.395 agenzie al 31 dicembre 2019.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo agenziale al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era pari rispettivamente a Euro 2.286 milioni ed Euro 2.337 milioni, ossia rispettivamente il 40,6% e il 33,7% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo nei rispettivi periodi. Escludendo Lombarda Vita, l'incidenza era pari al 48,9% al 31 dicembre 2020 e al 42,0% al 31 dicembre 2019.

La tabella che segue illustra, rispettivamente per i Rami Vita e per i Rami Danni, i dati di Gruppo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 relativi alla raccolta diretta assicurativa per il tramite della rete agenziale.

(importi in milioni di Euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Vita del canale agenziale	438	447
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Danni del canale agenziale	1.848	1.890
Totale	2.286	2.337

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo agenziale al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020 era pari rispettivamente a Euro 550 milioni ed Euro 530 milioni, ossia rispettivamente il 43,3% e il 48,4% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo nei rispettivi periodi (esclusa Lombarda Vita).

La tabella che segue illustra, rispettivamente per i Rami Vita e per i Rami Danni, i dati di Gruppo al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020 relativi alla raccolta diretta assicurativa per il tramite della rete agenziale.

(importi in milioni di Euro)	31 marzo 2021	31 marzo 2020
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Vita del canale agenziale	122	99
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Danni del canale agenziale	428	431
Totale	550	530

Durante il periodo di *lockdown* disposto nella prima parte del 2020 a causa della pandemia da Covid 19, sono state avviate numerose iniziative operative, economiche e gestionali a sostegno della rete agenziale del Gruppo Cattolica.

Nel mese di marzo 2020, per la rete agenziale di Cattolica, è stata attivata la nuova modalità “*pay by Link*”, una nuova procedura che permette la gestione degli incassi da remoto. Nel mese di aprile 2020, è stato formalizzato per la rete agenziale il piano di azioni a sostegno delle agenzie, con interventi che si sostanziano principalmente in: (i) una rete di protezione dei ricavi agenziali strutturata su due interventi economici complementari, che hanno garantito ad ogni agenzia, per il bimestre aprile-maggio 2020, il 90% dei ricavi agenziali dello stesso periodo nel 2019; (ii) un meccanismo virtuoso che premia la capacità di gestire la *contingency* e l'utilizzo dello strumento “*pay by Link*” con ulteriori incentivi; e (iii) la possibilità per l'agente - qualora le misure economiche di cui ai precedenti punti, unitamente agli altri interventi aggiuntivi della compagnia, si fossero dimostrate oggettivamente non sufficienti a far fronte all'emergenza - di chiedere un anticipo sull'indennità di fine rapporto maturata.

Con riguardo ai contratti tra le compagnie assicurative e i propri agenti, gli stessi, nel disciplinare la fase di cessazione del rapporto di mandato, riconoscono, sulla base dell'Accordo Nazionale Agenti del 2003, agli agenti uscenti - laddove non si proceda con la c.d. liberalizzazione del portafoglio - il pagamento di un'indennità di fine rapporto a carico della compagnia, correlata al titolo di risoluzione del rapporto di agenzia (quali dimissioni, giusta causa, limiti di età, recesso con e senza indicazione dei motivi, ecc.) e quantificata sulla base di parametri, quali il confronto tra monte premi iniziale e monte premi finale, l'incassato di agenzia per tutti gli anni di gestione, la media delle provvigioni Danni degli ultimi tre esercizi di gestione dell'agenzia raffrontata all'anzianità di gestione, e ulteriori indennità su altri rami (es. nei Rami Vita e capitalizzazione).

Le indennità vengono riconosciute all'agente uscente per il 70% entro 90 giorni effettivi dalla risoluzione e per il restante 30% entro i 15 mesi successivi, a condizione che non sussistano gravi pendenze contabili ovvero gravi inadempienze del cessato agente.

A seguito della cessazione del rapporto con il precedente agente, alla compagnia spetta un diritto di rivalsa (che corrisponde alle indennità di fine rapporto liquidate al cessato agente oltre ad eventuali diritti di rivalsa arretrati di competenza dell'agente subentrante) nei confronti del nuovo agente affidatario del portafoglio, il quale beneficerà, a titolo esemplificativo, di un portafoglio, di un insieme di polizze che compongono lo stesso, di contatti da sviluppare e di potenziali clienti collegati ad assicurati, che permettono all'agente entrante, fin da subito, di gestire e sviluppare il parco clienti.

Tale rivalsa può essere pagata dall'agente subentrante in 6, 9 o 12 anni, a seconda dell'anzianità di gestione dell'agente uscente, maggiorata di interessi. Le compagnie possono accordare anche piani di rientro di maggior favore (ad esempio con durata fino a 18 anni).

Consulenti previdenziali vita

Fino al 2019 un ulteriore canale utilizzato dal Gruppo per il collocamento dei prodotti dei Rami Vita e previdenziali era costituito da consulenti previdenziali vita, prevalentemente in qualità di subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, agenzia all'epoca appartenente al Gruppo (iscritta alla lettera A del RUI).

A seguito della cessazione dell'attività della predetta società, la relativa rete di collocamento è stata inserita, per gran parte, all'interno della rete agenziale Cattolica, in quanto diversi consulenti e subagenti di cui sopra sono divenuti intermediari di II livello della rete agenziale di Cattolica.

Intermediari bancari e accordi di bancassicurazione

La politica di distribuzione dei prodotti del Gruppo tramite il canale bancario è perseguita prevalentemente tramite (i) accordi di *joint venture* e *partnership*, in particolare con Banco BPM e ICCREA, che prevedono l'impiego di società assicurative compartecipate dall'Emittente e dal rispettivo *partner*, che offrono i propri prodotti assicurativi per il tramite della rete correlata al relativo *partner* bancario, e (ii) accordi di bancassicurazione (con Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., Agos Ducato S.p.A. e Banca di Credito Popolare di Torre del Greco) che regolano le modalità distributive e non prevedono la costituzione di società compartecipate. Si segnala, infine, che fino al 12 aprile 2021 l'Emittente deteneva una partecipazione pari al 60% del capitale sociale di Lombarda Vita; a seguito dello scioglimento degli accordi di *joint venture* con UBI Banca, in tale data la partecipazione in Lombarda Vita è stata trasferita a Intesa Sanpaolo (nella quale, in pari data, UBI Banca è stata fusa per incorporazione).

Tramite il canale bancario il Gruppo distribuisce prodotti sia dei Rami Danni (delle società Cattolica Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni) sia dei Rami Vita (delle società Cattolica Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Vera Vita, Vera Financial, Vera Protezione).

La raccolta diretta assicurativa tramite l'intero canale bancario (che ricomprende gli accordi di *partnership* e *joint venture* meglio descritti nel prosieguo, nonché gli accordi commerciali con ulteriori istituti finanziari), esclusa Lombarda Vita, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era pari, rispettivamente, a Euro 2.196 milioni ed Euro 2.973 milioni, ossia rispettivamente il 46,9% e il 53,4% della raccolta diretta assicurativa

complessiva del Gruppo nei rispettivi periodi.

La tabella che segue illustra, rispettivamente per i Rami Vita e per i Rami Danni, i dati al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 relativi alla raccolta diretta assicurativa per il tramite del canale bancario (esclusa Lombarda Vita).

(importi in milioni di Euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Vita del canale bancario	2.065	2.824
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Danni del canale bancario	131	149
Totale	2.196	2.973

La tabella che segue illustra i dati relativi alla raccolta diretta assicurativa (e, all'interno della stessa, alla raccolta tramite canale bancario) nell'ambito di accordi di *joint venture* e *partnership*, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, con indicazione del relativo *partner* nonché della società compartecipata oggetto del relativo accordo di *joint venture* e *partnership*.

(importi in milioni di Euro)

Partner	società compartecipate	raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2020	raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2020 tramite canale bancario	raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2019	raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2019 tramite canale bancario
Banco BPM	Vera Vita	1.290	1.290	1.465	1.464
	Vera Financial	203	203	785	785
	Vera Protezione	75	75	105	105
	Vera Assicurazioni	87	87	104	104
ICCREA	BCC Vita	457	453	430	420
	BCC Assicurazioni	39	36	42	38
Totale		2.151	2.144	2.931	2.916
UBI Banca	Lombarda Vita (***)	948	934	1.366	1.356
Totale		3.099	3.078^(**)	4.297	4.272^(*)

(*) Tale importo differisce dal dato relativo alla raccolta totale tramite il canale bancario alla medesima data (pari a Euro 4.329 milioni), in quanto non comprende una parte della produzione di Gruppo da canale bancario derivante da accordi commerciali con ulteriori istituti finanziari (pari a Euro 57 milioni).
 (**) Tale importo differisce dal dato relativo alla raccolta totale tramite il canale bancario alla medesima data (pari a Euro 3.130 milioni), in quanto non comprende una parte della produzione di Gruppo da canale bancario derivante da accordi commerciali con ulteriori istituti finanziari (pari a Euro 52 milioni).
 (***) La *partnership* con UBI Banca (quest'ultima fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con efficacia dal 12 aprile 2021) relativa a Lombarda Vita è stata sciolta in data 12 aprile 2021. I dati 2020 di Lombarda Vita sono consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale bancario, esclusa Lombarda Vita, al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020 era pari, rispettivamente, a Euro 670 milioni ed Euro 508 milioni, ossia rispettivamente il 52,6% e il 46,6% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo nei rispettivi periodi.

La tabella che segue illustra, rispettivamente per i Rami Vita e per i Rami Danni, i dati al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020 relativi alla raccolta diretta assicurativa per il tramite del canale bancario (esclusa

Lombarda Vita).

(importi in milioni di Euro)	31 marzo 2021	31 marzo 2020
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Vita del canale bancario	632	475
Raccolta diretta assicurativa nei Rami Danni del canale bancario	38	33
Totale	670	508

La tabella che segue illustra i dati relativi alla raccolta diretta assicurativa (e, all'interno della stessa, alla raccolta tramite canale bancario) nell'ambito di accordi di *joint venture* e *partnership*, al 31 marzo 2021, con indicazione del relativo *partner* nonché della società compartecipata oggetto del relativo accordo di *joint venture* e *partnership*.

(importi in milioni di Euro)

Partner	società compartecipate	raccolta diretta assicurativa al 31 marzo 2021	raccolta diretta assicurativa al 31 marzo 2021 tramite canale bancario
Banco BPM	Vera Vita	349	349
	Vera Financial	57	57
	Vera Protezione	22	22
	Vera Assicurazioni	26	26
ICCREA	BCC Vita	191	190
	BCC Assicurazioni	11	9
Totale		656	653^(*)

(*) Tale importo differisce dal dato relativo alla raccolta totale tramite il canale bancario alla medesima data (pari a Euro 670 milioni), in quanto non comprende una parte della produzione di Gruppo da canale bancario derivante da accordi commerciali con ulteriori istituti finanziari (pari a Euro 17 milioni).

Al 31 dicembre 2019, gli sportelli bancari che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza erano n. 6.075, al 31 dicembre 2020 sono passati a n. 5.960.

Gli accordi con UBI, ICCEA e Banco BPM hanno consentito al Gruppo di accedere, con riferimento al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a n. 383 sportelli bancari di UBI (383 anche al 31 dicembre 2019), a n. 3.998 sportelli delle banche di credito cooperativo ICCEA (4.003 al 31 dicembre 2019) e a n. 1.483 sportelli di Banco BPM, Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. e Agos Ducato S.p.A. (1.487 al 31 dicembre 2019).

Si segnala, tuttavia, che in data 23 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra UBI Banca e Cattolica un accordo quadro in forza del quale l'accordo di *joint venture* e *partnership* relativo a Lombarda Vita è stato sciolto in data 12 aprile 2021, mediante cessione a Intesa Sanpaolo (nella quale, in pari data, UBI Banca è stata fusa per incorporazione) della partecipazione in Lombarda Vita detenuta da Cattolica.

Al 31 marzo 2021 gli sportelli bancari (al netto di quelli di Lombarda Vita) sono 5.566 rispetto ai 5.960 del 31 dicembre 2020 e includono n. 3.987 sportelli delle banche di credito cooperativo ICCEA e n. 1.483 sportelli di Banco BPM, Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. e Agos Ducato S.p.A..

Per ulteriori informazioni sugli accordi di *joint venture* e *partnership* rispettivamente con Banco BPM, ICCREA e UBI Banca, si rinvia a quanto descritto nella Parte B, Sezione 14, del Documento di Registrazione.

Si evidenzia infine che, per quanto riguarda la rete bancassicurazione dei Rami Vita, per far fronte alle necessità del *lockdown*, è stato adottato un processo di vendita a distanza, attivo da fine aprile 2020 per Vera Vita, e introdotto anche per Lombarda Vita a partire dall'ultima settimana di maggio 2020.

Consulenti finanziari

Al 31 dicembre 2020, l'attività di intermediazione per il tramite di consulenti finanziari era collegata in via prevalente alla rete dei consulenti finanziari del *partner* bancario UBI Banca attraverso la controllata IW Bank. Tale rete consentiva, in particolare, la distribuzione di determinati prodotti del Ramo I di Lombarda Vita.

I consulenti finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2020 sono risultati pari a n. 706 (di cui n. 698 di IW Bank), rispetto ai n. 737 alla chiusura dell'esercizio 2019.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale dei consulenti finanziari al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è risultata pari, rispettivamente, a Euro 14 milioni e a Euro 9 milioni, e corrisponde, rispettivamente, allo 0,3% e allo 0,1% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, inclusa Lombarda Vita, nei rispettivi periodi.

Al 31 marzo 2021 non si rileva raccolta tramite il canale dei consulenti finanziari.

Broker

L'attività distributiva attraverso il canale dei *broker* risulta limitata rispetto agli altri canali e prevalentemente collegata ai rapporti con la clientela *corporate*.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale dei *broker* al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è risultata pari a, rispettivamente, Euro 82 milioni ed Euro 77 milioni, ossia l'1,4% e l'1,1% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, inclusa Lombarda Vita, nei rispettivi periodi.

Al 31 marzo 2021 la raccolta diretta assicurativa tramite il canale dei *broker* è risultata pari a Euro 29 milioni, ossia il 2,2% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, esclusa Lombarda Vita.

5.1.6 Sistemi informativi

I servizi informatici del Gruppo sono gestiti ed erogati principalmente da Cattolica Services, società consortile che eroga i propri servizi IT a beneficio delle società del Gruppo. Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale riguardanti l'architettura dei sistemi informativi del Gruppo.

Software gestionali hardware e altri servizi IT

Il Gruppo si avvale di *software* gestionali in relazione alle seguenti attività: (i) gestione del portafoglio assicurazioni dei Rami Vita e Rami Danni; (ii) gestione dei sinistri; (iii) contabilità; (iv) gestione dei titoli nell'ambito degli investimenti effettuati; (v) sistemi di tesoreria (quali sistemi di incassi e pagamenti); (vi)

gestione del processo di riassicurazione; (vii) archiviazione dati del Gruppo; (viii) *reporting*; (ix) gestione portafoglio Rami Vita; (x) sistemi di *risk management*; (xi) sistemi di reportistica e controllo.

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha effettuato importanti investimenti di ammodernamento delle proprie architetture informatiche, in particolare, sul fronte della digitalizzazione dei processi di vendita, della *data platform* e dei sistemi in area finanza, e ha introdotto un nuovo sistema per la gestione del portafoglio Rami Vita per la rete agenziale ed un canale di bancassicurazione.

La maggior parte dei *software* in uso è installata presso il *data center* primario di Telecom a Rozzano (Milano); è inoltre configurato un sito di *disaster recovery* ospitato presso il *data center* Telecom di Padova.

Il *data center* primario del Gruppo (ossia il locale contenente gli *hardware* centrali) ubicato a Rozzano (Milano) ed i singoli *computer* dislocati presso le varie società del Gruppo si avvalgono delle funzionalità dei *software* sopra citati tramite collegamenti di rete locale e/o geografica.

Per alcuni particolari tipologie di *software* il Gruppo si avvale anche di servizi di “*as a service*” o “*cloud service*” presso i principali fornitori di detti servizi (in via esemplificativa, Google e Microsoft Azure).

Tali *software* sono per la maggior parte installati presso *provider* terzi, i cui principali *data center* sono ubicati in Europa.

L'*hardware* del Gruppo è composto - oltre che dai singoli *computer* per singolo utente - da svariati *server* centrali. Il funzionamento e la massimizzazione delle prestazioni di tali *server* sono garantiti da una serie di *software*. I servizi di assistenza (*help desk*) sono invece svolti sia internamente sia tramite un *provider* terzo.

Rete di vendita

Cattolica Services dispone di piattaforme applicative a servizio dalla rete di vendita basate su tecnologia *web* e fruibili tramite un collegamento alla rete *internet*.

Network e telecomunicazioni

Le telecomunicazioni (rete dati, fonia fissa, fonia mobile e rete dati in mobilità) relative alle società del Gruppo sono gestite da Cattolica Services tramite un primario operatore nazionale al fine di garantire sia ampia capillarità e presidio del territorio sia alta affidabilità nell'erogazione dei servizi.

Back-up, business continuity e incident management

Il Gruppo dispone di procedure di *back-up* e presidi di salvataggio che variano in relazione alle tipologie di dati, ad eventuali normative di rilievo e/o ai sistemi operativi utilizzati per generare i medesimi dati.

Per garantire l'operatività del Gruppo in caso di evento di disastro, sono adottate, tra le altre cose, misure quali: (i) sistemi di *business continuity* che consentono al sistema informatico di continuare a operare in presenza di eventi di disastro (ad esempio replicando i dati presenti nel sistema informatico durante il disastro, cosicché il singolo utente dipendente del Gruppo può continuare ad avvalersi delle funzionalità dei *software*); e (ii) sistemi di *disaster recovery* che consentono il ripristino del sistema IT nella sua pienezza a fronte di un evento di disastro.

Almeno una volta all'anno vengono effettuati i *test di disaster recovery* su tutti i principali sistemi.

Sicurezza e Privacy

Sia la sicurezza dei sistemi informativi sia la gestione della *privacy* sono gestite a livello di Gruppo per il tramite di Cattolica Services.

Esiste ed è costantemente aggiornato il piano di *cyber security*, gestito all'interno di una specifica unità organizzativa di Cattolica Services, divisione ICT (*information and communication technology*).

Con riferimento alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali, la funzione *privacy* di Gruppo garantisce il presidio della normativa di riferimento, ivi inclusa la normativa europea in materia di protezione dei dati di cui al Regolamento UE 2016/679 (*General Data Protection Regulation*, c.d. "GDPR"), unitamente ad altre funzioni aziendali, e assicura lo svolgimento di tutti i presidi operativi dei requisiti previsti dalla normativa.

In particolare, a titolo meramente esemplificativo, la predetta funzione: predisporre la modulistica di Gruppo su tematiche *privacy*; redige le linee guida in materia di protezione dei dati personali; supporta la funzione organizzazione nella definizione del modello organizzativo complessivo con riferimento alla tutela dei dati personali; effettua il c.d. test di bilanciamento di interessi, dandone evidenza al DPO (*Data Protection Officer*); effettua - con il supporto della funzione ICT *security* e sentito il parere del DPO, se necessario - la preventiva valutazione d'impatto sul rischio *privacy*, prima di procedere a un trattamento che preveda l'uso di nuove tecnologie ovvero che possa presentare un rischio elevato per i diritti e libertà degli interessati; è coinvolta *ex ante*, nel merito, nelle progettualità che possono avere impatti sul trattamento dei dati personali; cura l'aggiornamento del registro dei trattamenti dati nel rispetto delle relative linee guida; dà seguito alle richieste di esercizio di diritti degli interessati.

Sulla base dei contratti di servizio, la funzione istituita in seno all'Emittente svolge le sue attività anche per le altre società (assicurative e non) di diritto italiano del Gruppo.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate da IVASS nella lettera in data 8 gennaio 2021 in relazione a carenze relative al piano di *cyber security* aziendale, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del presente Documento di Registrazione.

5.1.7 Rating dell'Emittente

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari.

Alla Data del Documento di Registrazione il *rating* assegnato dall'agenzia Standard & Poor's all'Emittente è stato confermato pari a BBB, ponendo lo stesso sotto il c.d. *Creditwatch* con implicazioni favorevoli (a tal riguardo, si consideri che l'agenzia pone sotto osservazione o *Creditwatch* un emittente quando si verifica un evento inatteso e si rendono necessarie nuove informazioni per valutare la situazione corrente e rifletterla nell'opinione dell'agenzia sull'affidabilità creditizia dell'emittente stesso). È stato confermato anche il *rating* di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal Gruppo Cattolica, anch'esse poste sotto

Creditwatch con implicazioni favorevoli. Il *rating* è stato aggiornato in data 15 giugno 2021, dopo l'annuncio dell'OPA Generali in data 31 maggio 2021.

Lo *stand-alone credit profile (SACP)* di Cattolica è confermato a *bbb+*, più elevato di un *notch* rispetto al *financial strength rating*, pari a *BBB*. Standard & Poor's precisa che *"Cattolica's stand-alone credit profile (SACP) of 'bbb+' reflects our view of its strong business risk profile in Italy and satisfactory financial risk profile. We cap the ratings on Cattolica at the level of our ratings on Italy (BBB/Stable/A-2) since we consider Cattolica highly unlikely to withstand a hypothetical sovereign default without having to default or restructure its liabilities"* (Lo *stand-alone credit profile (SACP)* riflette la nostra opinione del forte profilo di rischio di Cattolica in Italia e di un soddisfacente profilo di rischio finanziario. Il *rating* su Cattolica è limitato al livello del nostro *rating* sull'Italia (*BBB/Stable/A-2*) poiché riteniamo sia altamente improbabile che Cattolica possa sopportare un ipotetico default del debito sovrano senza il default o la ristrutturazione delle proprie *liabilities*").

Standard & Poor's ha precisato che rimuoverà il *CreditWatch* nei prossimi mesi, non appena Assicurazioni Generali avrà concluso l'OPA Generali: *"We intend to resolve this CreditWatch placement in the next few months, when Generali has concluded its public tender offer"* (*"Abbiamo l'intenzione di rimuovere il CreditWatch nei prossimi mesi, quando Generali avrà concluso la sua offerta pubblica di acquisto"*).

Nel caso in cui l'offerta si concluda positivamente, Standard & Poor's potrebbe innalzare il *rating* di Cattolica di uno o più *notches*: *"If the offer is successful, we could upgrade Cattolica by one or more notches, depending on how we assess Generali's potential creditworthiness, degree of sensitivity to Italian country risk, and capacity to withstand sovereign stress. We would also take into account the future importance of Cattolica within the Generali group"* (*"Se l'offerta dovesse andare a buon fine, potremmo innalzare il rating di Cattolica di uno o più notch, a seconda di come valuteremo il potenziale merito creditizio di Generali, il grado di sensitivity al rischio paese Italia e la capacità di sopportare lo stress del debito sovrano. Prenderemo in considerazione l'importanza futura di Cattolica all'interno del Gruppo Generali"*). Qualora invece l'OPA Generali non andasse a buon fine, Standard & Poor's dovrebbe rimuovere il *CreditWatch* e riconfermare il *rating* di Cattolica a *BBB*: *"We could remove the rating from CreditWatch and affirm the 'BBB' ratings on Cattolica if the acquisition is not pursued"* (*"Potremo rimuovere il CreditWatch e riconfermare il rating BBB a Cattolica nel caso in cui l'acquisizione non andasse a buon fine"*).

L'innalzamento del *rating* di Cattolica dipenderà quindi dal *rating* che Standard & Poor's riterrà congruo per Assicurazioni Generali, nell'ipotesi in cui l'OPA Generali vada a buon fine.

Prima di porre il *rating* di Cattolica sotto osservazione in data 15 giugno 2021, in conseguenza dell'OPA Generali, Standard & Poor's aveva assegnato all'Emittente il *rating* di *BBB*, con attribuzione del c.d. *outlook* a livello *"stable"*, adeguato, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia di *rating*, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che era stato rivisto in data 23 ottobre 2020 da *"negative"* a *"stable"*. Il *rating* era stato aggiornato in data 25 marzo 2021, dopo la rinegoziazione, in data 5 marzo 2021, dell'accordo tra Cattolica e Banco BPM nel quale erano stati ridefiniti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della *partnership* nel settore della *bancassurance* e dei relativi diritti di *exit*.

In tale occasione, dopo la rinegoziazione dell'accordo con Banco BPM, Standard & Poor's aveva precisato le motivazioni che avevano portato ad una riconferma del *rating*: *"In our opinion, this renegotiation will have*

a limited effect on the group's business profile as Banco BPM mainly brings in low-margin savings products, which do not necessarily drive overall profitability. Instead, profit is mostly derived from the property/casualty business, the majority of which is generated via tied agents (about 88% in 2020)" ("A nostro avviso, questa rinegoziazione ha un effetto limitato sul profilo di business del Gruppo poiché Banco BPM distribuisce principalmente prodotti di risparmio a basso margine, che non necessariamente sono i driver della redditività complessiva. Invece, i profitti derivano principalmente dal business danni, la maggior parte dei quali è generata tramite la rete proprietaria degli agenti (circa l'88% nel 2020)"). Ciò nonostante, secondo Standard & Poor's, la cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo (che è subentrata a UBI Banca per effetto del perfezionamento della fusione tra le stesse) e l'accorciamento dell'orizzonte temporale della joint venture con Banco BPM hanno indebolito la posizione di Cattolica nel mercato assicurativo italiano Vita. Standard & Poor's aveva così commentato le sopraccitate motivazioni: "however, we note that the exit from the UBI Banca joint venture, following its acquisition by Banca Intesa, and the shortening of the Banco BPM joint venture time horizon weaken Cattolica's position in the Italian life insurance market, even though it hasn't been a major profit contributor. Shortening the horizon of the Banco BPM joint venture led to €138 million of total goodwill impairments in 2020. This was largely offset by the group's solid underwriting performance (86.8% combined ratio in 2020 compared with 94.3% in 2019), helped by COVID-19-related mobility restrictions. In addition, if Banco BPM exits the partnership early, the valuation of Vera Vita and Vera Assicurazioni in Cattolica's balance sheet is protected by the renegotiation terms, including a breakup fee of €60 million-€110 million. Moreover, Cattolica will receive higher servicing fees and Banco BPM will have greater incentives to reach the premium and profit objectives agreed by the two partners" ("Rileviamo tuttavia che l'uscita dalla joint venture con UBI Banca, a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Intesa, e l'accorciamento dell'orizzonte temporale della joint venture con Banco BPM indeboliscono la posizione di Cattolica nel mercato assicurativo vita italiano, anche se non ritenuto un maggiore contributore di redditività. L'accorciamento dell'orizzonte della joint venture Banco BPM ha portato a 138 milioni di euro di svalutazioni totali dell'avviamento nel 2020. Ciò è stato ampiamente compensato dalla solida performance operativa del Gruppo (86,8% combined ratio nel 2020 rispetto al 94,3% nel 2019), aiutata dalle restrizioni sulla mobilità dovute a COVID-19. Inoltre, in caso di uscita anticipata da parte di Banco BPM dalla partnership, la valutazione di Vera Vita e Vera Assicurazioni nel bilancio di Cattolica è tutelata nei termini di rinegoziazione, comprensivi di una breakup fee di 60-110 milioni di euro. Inoltre, Cattolica riceverà maggiori commissioni dai contratti di servicing e Banco BPM avrà maggiori incentivi al raggiungimento degli obiettivi di premi e redditività concordati dai due partner"). Per maggiori informazioni in merito agli accordi con Banco BPM, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione.

Inoltre, Standard & Poor's aveva così commentato la solidità patrimoniale del Gruppo: "Post Generali's € 300 million reserved share capital increase, Cattolica's Solvency 2 ratio stood at 187% at Dec. 31, 2020. Capital adequacy will improve further through the additional € 200 million capital increase, with option rights for all shareholders, which we expect will be finalized in second-half 2021--making Cattolica more resilient to future market volatility" ("Dopo l'aumento di capitale riservato a Generali da 300 milioni di euro, il Solvency 2 ratio di Cattolica si attestava al 187% al 31 dicembre 2020. L'adeguatezza patrimoniale migliorerà ulteriormente tramite l'aumento di capitale aggiuntivo di 200 milioni di euro, con diritti di opzione per tutti gli azionisti, che prevediamo verrà finalizzato nella seconda metà del 2021, rendendo Cattolica più resiliente alla volatilità futura dei mercati").

Standard & Poor's aveva poi commentato il Piano di Rimedio richiesto all'Emittente da IVASS e il ricambio del Consiglio di Amministrazione: *"In addition to the capital increase, the Italian insurance regulator has required a complete reshuffle of Cattolica's board of directors, excluding the CEO and three board members named in 2020 by Generali. We do not expect these developments will materially affect our assessment of the group's governance, since the succession plan is in progress and we anticipate the election of a new board will be completed at the end-April 2021 general assembly. We also view positively the regulator's confidence in the current CEO"* (*"Oltre all'aumento di capitale, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni ha richiesto un completo ricambio del consiglio di amministrazione di Cattolica, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato e tre consiglieri nominati da Generali durante il 2020. Non ci aspettiamo che questi sviluppi influenzeranno materialmente la nostra valutazione sulla governance del Gruppo, essendo in corso il piano di successione e prevediamo che l'elezione di un nuovo consiglio sarà completato durante l'assemblea degli azionisti di fine aprile 2021. Consideriamo anche positivamente la fiducia dell'Istituto di vigilanza nei confronti dell'attuale Amministratore Delegato"*). Per maggiori informazioni in merito al Piano di Rimedio, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

Inoltre, Standard & Poor's, considerando l'ipotesi in cui il *rating* dell'Italia venisse abbassato nel prossimo futuro, aveva precisato che: *"we could lower the ratings on the insurer over the next 12-24 months if we lower our long-term rating on Italy"* (*"potremmo abbassare il rating su Cattolica nei prossimi 12-24 mesi se abbassassimo il nostro rating a lungo termine sull'Italia"*); viceversa, in caso di modifica in senso favorevole del *rating* sull'Italia *"we could upgrade the rating on Cattolica over the next 12-24 months following an upgrade of Italy"* (*"potremmo alzare il rating su Cattolica nei prossimi 12-24 mesi se alzassimo il nostro rating sull'Italia"*).

Sebbene la Società abbia compreso le riflessioni dell'agenzia di *rating* in termini di correlazione esistente tra il *rating* sovrano dell'Italia e il *rating* dell'Emittente, non è in grado di commentare compiutamente le previsioni e le stime elaborate da tale agenzia, in quanto non sono note le specifiche assunzioni né le specifiche applicazioni metodologiche di calcolo utilizzate dalla stessa. Ciò nonostante, l'Emittente ritiene di poter ravvisare comunque una congruenza tra le previsioni dell'agenzia e le proprie valutazioni interne.

In data 26 ottobre 2020, l'agenzia di *rating* aveva altresì rivisto al rialzo (da BB a BB+) il *rating* di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal Gruppo Cattolica (oggetto di *downgrade* in data 10 giugno 2020, laddove l'abbassamento del *rating* del debito era avvenuto a seguito dell'indebolimento del *Solvency II Ratio* di Gruppo determinato dalla situazione dei mercati finanziari generata tra l'altro dalla crisi legata alla pandemia da Covid-19), in quanto il rafforzamento del *Solvency II Ratio* del Gruppo e l'Aumento di Capitale Riservato hanno ridotto significativamente il rischio del differimento della cedola.

Nella sopra citata analisi Standard & Poor's aveva così motivato l'innalzamento del *rating* delle emissioni obbligazionarie: *"the capital increase significantly reduces the likelihood that Cattolica could defer the coupon payment on its two Tier 2 rated instruments, so we are applying the usual double notching for rating junior subordinated debt issue, reflecting their subordination and interest deferral features, and upgrading the hybrids to 'BB+' from 'BB'". This action on the hybrids reverses the downgrade on June 10, when we widened the notching following the sharp decline in Solvency II ratio, due to lower risk-free rates, wider spreads on Italian government bonds, and a decrease in the volatility adjustment. Since then, the favorable Italian spread dynamics have brought the SII ratio back to 154% as of August, and we expect the capital increases to materially strengthen it further, building a buffer to cope with potential market volatility"*

(“l'aumento di capitale riduce in modo significativo la probabilità che Cattolica possa differire il pagamento della cedola sui suoi due strumenti Tier 2, quindi abbiamo applicato il consueto double notching per l'emissione di debito subordinato di rating junior, in considerazione delle caratteristiche di subordinazione e differimento degli interessi, e aggiornando il rating degli ibridi a "BB +" da "BB". Questa azione sugli ibridi inverte il downgrade del 10 giugno, quando abbiamo ampliato il notching a seguito del forte calo del Solvency II ratio, a causa di tassi risk-free più bassi, spread più ampi sui titoli di Stato italiani e una diminuzione del volatility adjustment. Da allora, le favorevoli dinamiche degli spread italiani hanno riportato il Solvency II ratio a 154% ad agosto e ci aspettiamo che gli aumenti di capitale lo rafforzino ulteriormente in modo significativo, così da creare un buffer per far fronte alla potenziale volatilità del mercato”).

Solitamente il valore di mercato dei titoli obbligazionari in circolazione può essere penalizzato da un eventuale abbassamento (c.d. downgrading) del rating dell'Emittente: il *rating* delle emissioni obbligazionarie subordinate, per prassi delle agenzie di *rating*, è dipendente dal *rating senior* dell'Emittente e quindi, a fronte di un abbassamento del *rating* assegnato all'Emittente, potrebbe venire abbassato *pari passu* anche il *rating* delle obbligazioni subordinate. In questo caso, il 10 giugno 2020, l'abbassamento del *rating* del debito è avvenuto a seguito dell'indebolimento del *Solvency II Ratio* di Gruppo determinato dall'attuale situazione dei mercati finanziari generata tra l'altro dalla crisi legata alla pandemia da Covid-19, pur essendo giudicata “remota” l'ipotesi del differimento della cedola. Il downgrade dei titoli obbligazionari potrebbe comportare il rischio di una riduzione del loro valore di mercato con impatto sugli investitori, in termine di valore di investimento.

Si precisa che le informazioni quantitative incluse nelle analisi dell'agenzia di *rating* sopra richiamate sono basate su elaborazioni e assunzioni applicate da Standard & Poor's. Le metodologie e le assunzioni applicate dall'agenzia di *rating* possono differire da quelle utilizzate dal Gruppo per la predisposizione dei propri dati finanziari.

Le analisi del 26 ottobre 2020, del 25 marzo 2021 e del 15 giugno 2021 sopra richiamate, contenenti i giudizi emessi da Standard & Poor's, sono rese disponibili al pubblico da parte dell'agenzia di *rating* secondo la propria *policy*.

L'agenzia di *rating* rivede questi giudizi regolarmente e, di conseguenza, non si può escludere l'assegnazione alla Società di nuovi *rating* in futuro. Non è attualmente possibile prevedere la tempistica o l'esito di tali processi di revisione. Ogni riduzione del merito di credito potrebbe potenzialmente limitare la possibilità per il Gruppo di accedere al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti significativi effetti negativi sulle prospettive di *business*, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Si segnala inoltre che un peggioramento del *rating* attribuito all'Emittente o ai titoli dei prestiti obbligazionari potrebbe determinare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti futuri, oltre che un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

5.1.8 Nuovi prodotti e/o servizi significativi e relativo stato di sviluppo

Si riportano di seguito i nuovi prodotti e/o servizi significativi introdotti dal Gruppo Cattolica rispetto alla data

del 31 dicembre 2020.

Rami Danni

- È stata revisionata l'offerta dedicata ai professionisti, con nuovi prodotti a protezione degli uffici o degli studi professionali e, specificatamente, per alcune categorie di professionisti, a protezione dell'attività e/o dello studio;
- sono stati effettuati aggiornamenti per quanto riguarda la componente telematica dei prodotti connessi relativi alla mobilità;
- è stata rilasciata una nuova soluzione a tutela della salute dedicata alle reti professionali, orientata alla prevenzione (oltre alle componenti tradizionali già previste dai prodotti a catalogo); è in fase di rilascio anche un'analoga soluzione destinata al canale bancassicurativo;
- sono in corso di finalizzazione interventi mirati alla revisione dell'offerta dedicata alla protezione del condominio, con particolare attenzione ai danni derivanti dagli eventi catastrofici;
- è in corso di definizione la nuova offerta incentrata sulla prevenzione dei rischi in ambito sanitario;
- è in corso di sviluppo la revisione della soluzione modulare dedicata alle aziende agricole.

Rami Vita

- È in fase di rilascio un nuovo prodotto a premi ricorrenti, che integra la gamma sul canale bancassicurativo con l'offerta dedicata al risparmio;
- sono in corso di sviluppo interventi finalizzati all'evoluzione dei principali prodotti dedicati all'investimento, sia sulle reti professionali sia sul canale bancassicurativo;
- è in corso di sviluppo una nuova soluzione modulare in ambito vita per le reti professionali.

5.1.9 Cambiamenti sostanziali del contesto normativo

Il Gruppo opera in settori altamente regolamentati e vigilati.

Dall'1 gennaio 2016, il *framework* legislativo e regolamentare che disciplina l'accesso e l'operatività dell'industria assicurativa è profondamente cambiato, con l'applicazione del regime della Direttiva Quadro 2009/138/UE (cd. *Solvency II*).

L'impianto normativo di tale regime, a livello comunitario, è complesso e articolato su più livelli:

- *Solvency II*, che riporta i principi fondamentali del nuovo regime;
- Regolamento 2015/35/UE (cd. Atti Delegati – misura di secondo livello), che reca previsioni di dettaglio sul nuovo regime;

- *Implementing Technical Standard (ITS)*, che, su alcuni argomenti previsti da *Solvency II* e in forma di regolamento di esecuzione comunitario, reca misure volte a disciplinare più in dettaglio disposizioni del nuovo regime in un'ottica di convergenza regolamentare;
- linee guida emanate dall'EIOPA, che, come misure di terzo livello, sono volte anch'esse a supportare la convergenza dell'attività di vigilanza.

Solvency II rivisita profondamente la vigilanza prudenziale sull'industria assicurativa, in quanto:

- segue un approccio orientato al rischio (*risk based*): le imprese devono tenere in considerazione tutti i rischi ai quali sono esposte, tenendo conto anche di quelli dal lato dell'attivo e delle interrelazioni tra tutti i rischi in capo all'impresa (approccio *total balance sheet*), gestendoli in maniera efficace ed efficiente. Le imprese potranno determinare il requisito di capitale attraverso l'utilizzo di un modello interno, previa approvazione dell'IVASS;
- si articola in tre pilastri: requisiti quantitativi, requisiti qualitativi (*governance, internal control e risk management*) e requisiti di informativa all'IVASS e al pubblico (*Supervisory Reporting e Public Disclosure*);
- rivede i processi di vigilanza, stimolandone la convergenza e omogeneizzazione a livello europeo, e rafforza la vigilanza sul gruppo assicurativo; e
- semplifica il quadro normativo europeo.

Solvency II stabilisce, nel contesto europeo, un set di requisiti di capitale e di gestione del rischio che si sposano con l'obiettivo della tutela del consumatore.

Il regime di *Solvency II*, ove non direttamente applicabile, è stato recepito nell'ordinamento italiano attraverso l'aggiornamento del Codice delle Assicurazioni Private e attraverso l'emanazione da parte di IVASS di appositi regolamenti (ovvero attraverso la modifica di quelli esistenti), che spaziano dai requisiti quantitativi di primo pilastro (requisito patrimoniale, riserve tecniche, mezzi propri) ai requisiti qualitativi di secondo pilastro (*governance, ORSA – Own Risk and Solvency Assessment*), nonché ai requisiti di terzo pilastro (*reporting e disclosure*).

In particolare si segnala il Regolamento IVASS n. 38/2018, che, in aderenza al regime di *Solvency II*, detta una disciplina completa del sistema di governo societario, con particolare riferimento al ruolo degli organi sociali (assegnando ancora maggior centralità al ruolo dell'organo amministrativo), alla struttura organizzativa (che deve essere adeguata all'operatività e ai rischi assunti dall'impresa), al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, all'idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono le funzioni fondamentali (assicurando convergenza con la disciplina applicabile alle società quotate e all'industria bancaria), al governo del gruppo assicurativo e alla materia delle remunerazioni. Le imprese dovranno compiutamente adeguarsi a tale disciplina, declinata attraverso modelli diversi (ordinario, rafforzato e semplificato) applicabili alle imprese sulla base del principio di proporzionalità, al più tardi entro il 2021.

Dall'1 ottobre 2018 è stato altresì significativamente modificato il regime della distribuzione di prodotti assicurativi, con l'applicazione della normativa di cui alla Direttiva UE 2016/97 (c.d. IDD - *Insurance Distribution Directive*) che ha innovato la disciplina previgente, focalizzata sulla sola intermediazione assicurativa e riassicurativa, equiparando le regole (*level playing field*) per tutti gli operatori, imprese, intermediari e comparatori, impegnati nella vendita di prodotti assicurativi alla clientela.

A livello di normativa primaria, la IDD è stata recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. 68/2018 e, successivamente, dal D.Lgs. 187/2020 che hanno modificato, fra l'altro, il Codice delle Assicurazioni Private. La nuova disciplina introduce sistemi più efficienti e semplificati di gestione dei registri degli intermediari e di vigilanza sulle imprese e sugli intermediari, rafforzando il livello di tutela del consumatore e consolidando a livello europeo principi e regole già presenti nella regolamentazione italiana.

A livello di normativa secondaria, la IDD è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso l'emanazione di una prima serie di norme regolamentari e, in particolare, i Regolamenti IVASS nn. 39/2018, 40/2018 e 41/2018.

In particolare, il quadro normativo nazionale che ne è risultato:

- ha reso più stringenti le regole di correttezza comportamentale di chi vende o promuove un prodotto assicurativo;
- ha semplificato e standardizzato le informazioni per i consumatori;
- ha potenziato il sistema sanzionatorio, con limiti edittali delle sanzioni pecuniarie più elevati rispetto al precedente impianto sanzionatorio, in quanto parametrati anche al fatturato delle imprese assicurative, e ha rivisto la relativa procedura prevedendo tempi più rapidi, in linea con quanto previsto per l'industria assicurativa.

L'Emittente e il Gruppo hanno implementato quanto necessario al fine di adeguarsi pienamente alle normative sopra richiamate.

Tra le recenti modifiche rispetto all'attuale quadro normativo di attuazione della IDD rientrano, altresì, gli interventi regolamentari realizzati da IVASS in data 4 agosto 2020 con la contestuale emanazione:

- (a) del Regolamento n. 45/2020, recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi; e
- (b) del Provvedimento n. 97/2020, contenente requisiti supplementari per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativi, nonché modifiche ed integrazioni a diversi Regolamenti IVASS di attuazione della IDD (nn. 23/2008, 24/2008, 38/2018, 40/2018 e 41/2018).

Il Regolamento IVASS n. 45/2020 completa la disciplina in materia di requisiti di governo e controllo del prodotto (c.d. *Product Oversight Governance*, o POG) per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2358/2017 e dal Codice delle Assicurazioni Private in attuazione della IDD. In tale prospettiva, il Regolamento IVASS n. 45/2020 introduce disposizioni volte a disciplinare, in particolare, il processo di approvazione dei prodotti assicurativi (individuando

responsabilità e criteri per l'identificazione del mercato di riferimento dei prodotti in approvazione) e l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi, prevedendo altresì disposizioni specifiche per i processi di approvazione e distribuzione riferiti ai prodotti di investimento assicurativi (*Insurance Based Investment Products*, c.d. IBIPs).

Il Provvedimento IVASS n. 97/2020, nell'introdurre modifiche ed integrazioni ai Regolamenti IVASS sopra richiamati, completa la normativa in materia di distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi per i canali di competenza IVASS, nella prospettiva di garantire uniformità alla disciplina applicabile alla vendita di tali prodotti indipendentemente dal canale distributivo, di razionalizzare gli obblighi a carico degli operatori e di accrescere il livello di tutela della clientela. Le disposizioni regolamentari introdotte da tale Provvedimento con riferimento al suddetto ambito riguardano temi specifici quali la struttura ed il contenuto dell'informativa precontrattuale, le modalità di valutazione delle esigenze e delle richieste dei contraenti, le regole di comportamento in ambito distributivo (tra le quali le disposizioni in materia di incentivi e sulle modalità di valutazione dell'adeguatezza o dell'appropriatezza dei prodotti), nonché gli obblighi informativi e di rendicontazione.

Entrambi questi provvedimenti sono entrati in vigore il 31 marzo 2021.

Nello stesso marzo 2021, IVASS ha inoltre pubblicato chiarimenti (c.d. FAQ - *Frequently Asked Questions*) concernenti i profili applicativi del Regolamento n. 45/2020 e del Provvedimento n. 97/2020.

L'Emittente ha completato, entro il termine previsto del 31 marzo 2021, gli interventi di adeguamento alle suddette novità regolamentari dei processi per il governo e il controllo dei prodotti assicurativi e per l'attività di distribuzione dei medesimi prodotti, inclusi i prodotti di investimento assicurativi, da parte dei diversi canali che fanno capo al Gruppo, con particolare riferimento ai processi di monitoraggio e revisione periodica dei prodotti e alle misure adottate per verificare che i prodotti siano distribuiti in conformità agli obiettivi di approvazione dei prodotti stessi e ai clienti appartenenti al mercato di riferimento individuato.

Si evidenzia, inoltre, che la recente modifica dell'art. 134 del Codice delle Assicurazioni Private (realizzata per effetto dell'art. 55-*bis*, comma primo, del Decreto Legge n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 157 del 19 dicembre 2019) ha determinato un'estensione dei requisiti definiti dalla c.d. Legge Bersani in materia di coperture RC Auto. A far data dal 16 febbraio 2020 è quindi possibile per i componenti di un nucleo familiare - laddove si voglia assicurare per la prima volta un veicolo (acquistato nuovo od usato), ovvero in fase di rinnovo di un contratto assicurativo già esistente - acquisire la migliore classe di merito maturata per un altro veicolo posseduto da un componente della stessa famiglia, indipendentemente dalla tipologia dei veicoli considerati.

Sulla base delle analisi effettuate in via preventiva, non si esclude che tale normativa possa comportare impatti negativi, anche se limitati, in termini di raccolta dei premi e di risultato tecnico riferibile ai Rami Auto dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnalano, infine, i recenti procedimenti espletati dall'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato (AGCM) nei confronti di alcuni istituti bancari e finanziari, aventi ad oggetto il collocamento congiunto di finanziamenti e polizze assicurative, esercitato mediante il ricorso a pratiche commerciali scorrette che comportavano l'abbinamento forzoso di polizze assicurative facoltative o estranee al finanziamento e ai

rischi a questo collegati. La contestazione di tale autorità ha riguardato anche alcune condotte delle compagnie assicurative giudicate non idonee, come l'aver rifiutato la restituzione richiesta dai consumatori delle quote parti dei premi delle polizze assicurative relative al periodo di mancata copertura e nel non aver posto in essere una adeguata attività di monitoraggio e controllo circa le modalità di collocamento dei prodotti assicurativi.

In continuità con questa linea di vigilanza, in data 17 marzo 2020 IVASS e Banca d'Italia sono intervenute nuovamente in tema di prodotti assicurativi abbinati ai finanziamenti con una lettera al mercato che si colloca nell'ambito delle iniziative che nel corso degli ultimi anni hanno interessato il settore. Nel nuovo intervento i *regulators* hanno chiesto alle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* di banche e assicurazioni di svolgere una verifica circa il rispetto, da parte delle stesse compagnie di assicurazione e delle banche distributrici, delle disposizioni che regolano, rispettivamente, l'attività di definizione e di distribuzione, di prodotti offerti in abbinamento ad un finanziamento.

In particolare, il *focus* è concentrato sul collocamento dei prodotti assicurativi a protezione del credito (c.d. "polizze PPI - *payment protection insurance*") o dei beni dati a garanzia di un finanziamento (ad esempio, le polizze connesse ad un mutuo ipotecario a copertura del rimborso del debito in caso di morte del soggetto finanziato o di incendio o scoppio dell'immobile per il quale è stato concesso il finanziamento), ma anche sul collocamento, in abbinamento al finanziamento, di polizze che non presentano alcun collegamento funzionale con il finanziamento stesso (c.d. "polizze decorrelate").

In questo contesto, si evidenzia che, nell'ambito del Gruppo Cattolica, le polizze PPI sono prevalentemente collocate da BCC Assicurazioni e Vera Assicurazioni. Alla data del 31 marzo 2021, le polizze PPI collocate da tali due compagnie sono n. 422.932, incidendo per il 44% sul totale del numero di polizze in portafoglio delle stesse, mentre il valore dei premi di portafoglio relativo a coperture di finanziamenti ammonta a Euro 300 milioni, incidendo per il 65% sul totale dei premi di portafoglio delle stesse.

IVASS e Banca d'Italia hanno sottolineato che il mancato rispetto delle regole vigenti può esporre gli operatori a rischi legali e di reputazione, oltre che patrimoniali ed economici.

A seguito della suddetta verifica da parte delle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* delle società del Gruppo, è risultata una sostanziale conformità alla normativa applicabile, pur con l'evidenza di alcune aree di possibile miglioramento nell'ambito dei processi aziendali, complessivamente non di rilevanza significativa ai fini della tutela della clientela.

Per quanto riguarda possibili futuri sviluppi normativi, si segnala che a fine gennaio 2021 EIOPA ha emanato un documento al fine di ottenere indicazioni dal mercato nell'ottica dell'emanazione di regolamentazione primaria e secondaria in materia di c.d. "*open insurance*", ossia la possibilità che - al pari di quanto già avviene parzialmente nel settore bancario a seguito della PSD2 (*Payment Services Directive*) - anche in ambito assicurativo soggetti terzi, vigilati o meno (ad esempio le c.d. *Big Tech*, quali Apple, Amazon e Google), possano accedere liberamente ai dati degli assicurati detenuti da imprese assicurative, senza il consenso delle stesse, e in modo automatico, utilizzando strumenti tecnologici alternativi (quali, ad esempio, i c.d. API - *Application Programming Interface*). Tale possibilità potrebbe consentire ai consumatori, alle imprese e agli intermediari, nonché alle stesse Autorità di Vigilanza, nuove opportunità di comparazione e acquisto di prodotti, di sviluppo di nuovi prodotti, di maggiore innovazione ed efficienza, di maggior controllo

e supervisione. Tuttavia, l'*open insurance* potrebbe comportare maggior rischi di competizione con realtà anche non assicurative, di tutela dei dati della clientela (specie laddove si tratti di dati personali sensibili), nonché di *cyber risk*. Inoltre, richiedendo l'interoperabilità tra i sistemi, tale innovazione potrebbe richiedere la necessità di investimenti tecnologici significativi. È pertanto presumibile che questa materia sarà oggetto di regolamentazione *ad hoc*. Allo stato, tuttavia, in assenza di qualsivoglia regolamentazione al riguardo (o, persino, proposta di regolamentazione), non è possibile stimare l'impatto per il Gruppo Cattolica di tale attesa normativa.

Si fa presente, infine, che il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti derivante da reati commessi da esponenti di tali enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa, la Società ha adottato il Modello 231, nominando l'Organismo di Vigilanza, che opera nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, le compagnie assicurative italiane e le società Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare e Cattolica Services hanno adottato un proprio Modello 231.

A tal proposito, si rinvia alla pagina 75 della Relazione sul Governo Societario (consultabile al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/694067/2020+Relazione+sul+governo+societario+e+gli+assetti+propriari+ex.+art.+123-bis+TUF.pdf/deeb0a83-0270-772e-377a-4c39b30da237](https://www.cattolica.it/documents/21801/694067/2020+Relazione+sul+governo+societario+e+gli+assetti+propriari+ex.+art.+123-bis+TUF.pdf/deeb0a83-0270-772e-377a-4c39b30da237)), incorporata mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti finanziari

Con riferimento agli Investimenti Finanziari del Gruppo, gli stessi risultano concentrati, al 31 marzo 2021, per l'83,6% in titoli di debito (rispetto all'84,1% al 31 dicembre 2020) e, in misura ridotta, tra l'altro, in fondi comuni di investimento e titoli di capitale.

Nella tabella che segue si illustra la composizione degli Investimenti Finanziari del Gruppo. I dati al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020 non includono Lombarda Vita, classificata come posseduta per la vendita ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Valore bilancio Investimenti Finanziari (importi in milioni)	31.03.2021	Incidenza % su totale	31.12.2020	Incidenza % su totale	31.12.2019	Incidenza % su totale
Titoli di capitale	135	0,6%	89	0,4%	139	0,5%
di cui titoli quotati	108		62		93	
Titoli di debito	18.996	83,6%	19.115	84,1%	26.377	83,2%
di cui titoli quotati	17.831		17.954		25.328	

Fondi comuni di investimento	3.504	15,4%	3.456	15,2%	5.118	16,1%
Depositi presso cedenti	13	0,1%	14	0,0%	10	0,0%
Altri finanziamenti e crediti	65	0,3%	64	0,3%	59	0,2%
Derivati non di copertura	5	0,0%	8	0,0%	9	0,0%
Derivati di copertura	0	0,0%	-9	0,0%	0	0,0%
Totale Investimenti Finanziari	22.718	100,0%	22.737	100,0%	31.712	100,0%
di cui Investimenti di Classe C	18.952		19.165		25.819	

Al 31 marzo 2021 le attività finanziarie ammontano a Euro 22.718 milioni. A tale data, il Gruppo non detiene derivati di copertura.

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie ammontavano a Euro 22.746 milioni. Considerando anche i derivati di copertura (iscritti nelle passività finanziarie per un valore di Euro 9 milioni), il dato complessivo è pari a Euro 22.737 milioni.

Con Lombarda Vita, gli Investimenti Finanziari ammontano, al 31 dicembre 2020, a Euro 31.525 milioni (di cui Euro 26.398 milioni relativi ad Investimenti di Classe C). Gli Investimenti Finanziari di Lombarda Vita al 31 dicembre 2020, pari a Euro 8.788 milioni, comprendono: titoli di capitale per Euro 20 milioni, titoli di debito per Euro 7.128 milioni di cui i titoli di Stato sono pari a Euro 5.887 milioni) e fondi comuni di investimento per Euro 1.640 milioni.

Con particolare riferimento ai rischi di mercato connessi alla politica di investimento del Gruppo, si rinvia alle pagine 90-92 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)) e alle pagine 82-84 della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbdb6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1](https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbdb6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Titoli di capitale

Al 31 marzo 2021, l'incidenza dei titoli di capitale è pari allo 0,6% del totale degli Investimenti Finanziari. Essi sono pari (al valore di bilancio e al *fair value*) a Euro 135 milioni. Al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei titoli di capitale era pari allo 0,4% del totale degli Investimenti Finanziari. Essi erano pari (al valore di bilancio e al *fair value*) a Euro 89 milioni e, includendo anche Lombarda Vita, a Euro 109 milioni (rispetto a Euro 139 milioni al 31 dicembre 2019, con un'incidenza dello 0,5% sugli Investimenti Finanziari).

I titoli azionari, ben diversificati per settore di attività, sono prevalentemente riconducibili a società europee, principalmente italiane.

L'Emittente investe in titoli azionari in conformità con quanto previsto dalla delibera quadro in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche adottata in esecuzione delle vigenti disposizioni regolamentari, principalmente secondo una prospettiva di medio-lungo periodo. Le finalità di investimento

sono diverse a seconda che si tratti di investimenti azionari compresi negli Investimenti di Classe C o negli Investimenti di Classe D.

Nel caso di investimenti azionari compresi negli Investimenti di Classe C, si privilegiano emittenti domestici e di altri Paesi dell'Unione Europea che generano flussi di dividendi tali da garantire adeguata redditività dell'investimento.

Per questo motivo, la preferenza è per quegli emittenti che adottano una politica di remunerazione degli azionisti e per quei settori che hanno un dividendo medio superiore a quello del mercato. Nel caso degli investimenti azionari compresi negli Investimenti di Classe D, invece, la finalità dell'investimento azionario è quella di avere un andamento del portafoglio quanto più simile a quello del *benchmark* azionario di riferimento, ove presente nel regolamento delle *unit linked* o dei fondi pensione. Per questo motivo, l'investimento azionario riguarda titoli quotati sui mercati nazionali e internazionali, al fine di replicare nel suo complesso i fattori di rischio del *benchmark*, con particolare riferimento ai pesi geografici e settoriali.

Fasi di elevata instabilità e volatilità dei mercati finanziari e/o di crisi macroeconomica possono impattare negativamente sui corsi azionari di tali titoli e quindi sui portafogli azionari del Gruppo, esponendo lo stesso al verificarsi di minusvalenze con effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala, a tal riguardo, che l'analisi di sensitività effettuata dall'Emittente in riferimento alla posizione azionaria detenuta al 31 marzo 2021 ha evidenziato che un'eventuale flessione del valore dei titoli in portafoglio pari al 25% comporterebbe un impatto negativo a conto economico consolidato di circa Euro 24 milioni (Euro 28 milioni al 31 dicembre 2021) e un peggioramento del *Solvency II Ratio* del Gruppo pari a 3 punti percentuali (medesimo impatto registrato anche al 31 dicembre 2020).

Titoli di debito

Gli attivi finanziari del Gruppo Cattolica sono investiti in misura rilevante in titoli di debito dello Stato italiano e, in misura minore, di altri Stati e in titoli obbligazionari *corporate*. Complessivamente, la componente degli investimenti rappresentata da titoli di Stato e obbligazioni a tasso fisso e variabile incide per l'83,6% sul totale degli Investimenti Finanziari del Gruppo al 31 marzo 2021. Al 31 dicembre 2020, la componente degli investimenti rappresentata da titoli di Stato e obbligazioni a tasso fisso e variabile incideva per l'84,1% sul totale degli Investimenti Finanziari del Gruppo alla medesima data.

I titoli a tasso fisso risultano pari all'87% (in linea con il 31 dicembre 2020) dei titoli di debito complessivi del Gruppo e hanno un'incidenza pari al 73% sugli Investimenti Finanziari del Gruppo (incidenza invariata rispetto al 31 dicembre 2020).

Al 31 marzo 2021: (i) l'incidenza dei titoli di Stato (calcolata sugli Investimenti Finanziari) è pari al 59,7% (35,8% per i titoli di Stato italiani); (ii) l'incidenza dei titoli di Stato, esclusi gli Investimenti di Classe D, è pari al 69,6% (41,8% per i titoli di Stato italiani); (iii) l'incidenza totale dei titoli obbligazionari *corporate* è pari al 20,0% degli Investimenti Finanziari del Gruppo; e (iv) l'incidenza dei titoli obbligazionari *corporate*, esclusi gli Investimenti di Classe D, è pari al 20,9% degli Investimenti Finanziari del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020: (i) l'incidenza dei titoli di Stato (calcolata sugli Investimenti Finanziari) era pari al 60,7% (38,7% per i titoli di Stato italiani); (ii) l'incidenza dei titoli di Stato, esclusi gli Investimenti di Classe D, era

pari al 70,6% (45,1% per i titoli di Stato italiani); (iii) l'incidenza totale dei titoli obbligazionari *corporate* era pari al 19,6% degli Investimenti Finanziari del Gruppo; e (iv) l'incidenza dei titoli obbligazionari *corporate*, esclusi gli Investimenti di Classe D, era pari al 20,3% degli Investimenti Finanziari del Gruppo.

Considerando anche Lombarda Vita (ceduta a Intesa Sanpaolo in data 12 aprile 2021, in esecuzione dell'accordo quadro del 23 dicembre 2020 tra l'Emittente e UBI Banca, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con efficacia dal 12 aprile 2021), al 31 dicembre 2020: (i) l'incidenza dei titoli di Stato (calcolata sugli Investimenti Finanziari) era pari al 62,4% (40,3% per i titoli di Stato italiani); (ii) l'incidenza dei titoli di Stato, esclusi gli Investimenti di Classe D, era pari al 73,4% (47,5% per i titoli di Stato italiani); (iii) l'incidenza totale dei titoli obbligazionari *corporate* era pari al 18,0% degli Investimenti Finanziari del Gruppo; e (iv) l'incidenza dei titoli obbligazionari *corporate*, esclusi gli Investimenti di Classe D, era pari al 19,3% degli Investimenti Finanziari del Gruppo.

In dettaglio, avendo riguardo al valore di bilancio dell'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano: (i) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano, al 31 marzo 2021, è pari a Euro 8.135 milioni, con un'incidenza del 35,8% sugli Investimenti Finanziari; (ii) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri Stati, al 31 marzo 2021, è pari a Euro 5.436 milioni, con un'incidenza del 23,9% sugli Investimenti Finanziari; e (iii) l'esposizione complessiva verso titoli di Stato, al 31 marzo 2021, è pari a Euro 13.571 milioni, con un'incidenza del 59,7% sugli Investimenti Finanziari.

Al 31 dicembre 2020 invece, avendo riguardo al valore di bilancio dell'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano, e considerando anche Lombarda Vita: (i) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano era pari a Euro 12.714 milioni, con un'incidenza del 40,3% sugli Investimenti Finanziari (rispetto a Euro 14.469 milioni al 31 dicembre 2019, con un'incidenza del 45,6% sugli Investimenti Finanziari); (ii) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri Stati era pari a Euro 6.959 milioni, con un'incidenza del 22,1% sugli Investimenti Finanziari (rispetto a Euro 5.488 milioni al 31 dicembre 2019, con un'incidenza del 17,3% sugli Investimenti Finanziari); e (iii) l'esposizione complessiva verso titoli di Stato era pari a Euro 19.673 milioni, con un'incidenza del 62,4% sugli Investimenti Finanziari (rispetto a Euro 19.957 milioni al 31 dicembre 2019, con un'incidenza del 62,9% sugli Investimenti Finanziari). Senza considerare Lombarda Vita: (i) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 8.788 milioni, con un'incidenza del 38,7% sugli Investimenti Finanziari; (ii) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri Stati, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 4.998 milioni, con un'incidenza del 22,0% sugli Investimenti Finanziari e (iii) l'esposizione complessiva verso titoli di Stato, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 13.786 milioni, con un'incidenza del 60,7% sugli Investimenti Finanziari. Al 31 marzo 2021, avendo riguardo al *fair value* dell'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano: (i) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano è pari a Euro 8.154 milioni; (ii) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri Stati è pari a Euro 5.436 milioni; e (iii) l'esposizione complessiva verso titoli di Stato è pari a Euro 13.590 milioni.

Avendo riguardo al *fair value* dell'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano, e considerando anche Lombarda Vita: (i) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 12.739 milioni (rispetto a Euro 14.500 milioni al 31 dicembre 2019); (ii) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri Stati, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 6.959 milioni (rispetto a Euro 5.488 milioni al 31 dicembre 2019); e (iii) l'esposizione complessiva verso titoli di Stato, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 19.698 milioni (rispetto a Euro 19.988 milioni al 31 dicembre 2019).

Senza considerare Lombarda Vita: (i) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 8.810 milioni; (ii) l'esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri Stati, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 4.998 milioni e (iii) l'esposizione complessiva verso titoli di Stato, al 31 dicembre 2020, era pari a Euro 13.808 milioni.

Si evidenzia, altresì, con riguardo ai titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano che, al 31 marzo 2021: (i) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza entro 5 anni è pari a Euro 2.911 milioni (pari al 24,8% del totale); (ii) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza da 5 a 10 anni è pari a Euro 2.019 milioni (pari al 35,8% del totale); e (iii) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza oltre 10 anni è pari a Euro 3.205 milioni (pari al 39,4% del totale).

Al 31 dicembre 2020, con riguardo ai titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano e considerando anche Lombarda Vita: (i) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza entro 5 anni era pari a Euro 4.838 milioni (pari al 38,1% del totale), mentre era pari, al 31 dicembre 2019, a Euro 7.317 milioni (pari al 50,6% del totale); (ii) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza da 5 a 10 anni era pari a Euro 2.811 milioni (pari al 22,1% del totale), mentre era pari, al 31 dicembre 2019, a Euro 3.259 milioni (pari al 22,5% del totale); e (iii) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza oltre 10 anni era pari a Euro 5.065 milioni (pari al 39,8% del totale), mentre era pari, al 31 dicembre 2019, a Euro 3.893 milioni (pari al 26,9% del totale).

Senza considerare Lombarda Vita: (i) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza entro 5 anni era pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 3.353 milioni (pari al 38,2% del totale); (ii) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza da 5 a 10 anni era pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 1.995 milioni (pari al 22,7% del totale); e (iii) il valore di bilancio dei titoli aventi scadenza oltre 10 anni era pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 3.440 milioni (pari al 39,1% del totale).

Si segnala inoltre, al riguardo di quanto sopra, che, alla luce delle valutazioni condotte e dei risultati forniti da primarie agenzie di *rating*, i titoli di Stato italiani, in cui il portafoglio del Gruppo è concentrato in misura rilevante, alla Data del Documento di Registrazione, sono caratterizzati dai seguenti *rating*: BBB- (*outlook* stabile) per Fitch Ratings, Baa3 (*outlook* stabile) per Moody's, BBB (*outlook* stabile) per Standard & Poor's e BBBH (*outlook* negativo) per DBRS, ossia *rating* di poco superiori alla classe "non investment grade" (ossia, BB+ per Fitch Ratings, Ba1 per Moody's, BB+ per Standard & Poor's e BBH per DBRS. Gli *Short Term Issuer Default Rating* dei titoli di Stato italiani, alla data corrente, sono i seguenti: A-2u per S&P, P-3 per Moody's, F3 per Fitch e R-1L per DBRS).

A seguito dell'attuazione del test di *impairment*, così come disciplinato dallo IAS 39, sui titoli di debito compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, non si sono evidenziate, al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021, perdite permanenti di valore (*impairment losses*).

Per quanto concerne l'esposizione del Gruppo nei confronti di titoli obbligazionari *corporate*, al 31 marzo 2021, la stessa risulta complessivamente pari a Euro 4.535 milioni, con un'incidenza sugli Investimenti Finanziari pari al 20,0% (e al 20,9% escludendo gli Investimenti di Classe D).

Al 31 dicembre 2020, per quanto concerne l'esposizione del Gruppo, inclusa Lombarda Vita, nei confronti di titoli obbligazionari *corporate*, la stessa risultava complessivamente pari a Euro 5.667 milioni, con

un'incidenza sugli Investimenti Finanziari con Lombarda Vita pari al 18% (e al 19,3% escludendo gli Investimenti di Classe D), mentre al 31 dicembre 2019 erano pari a Euro 5.655 milioni, con un'incidenza sugli Investimenti Finanziari pari al 17,8% (e al 19,8%, escludendo gli Investimenti di Classe D). Senza considerare Lombarda Vita l'esposizione nei confronti di titoli obbligazionari *corporate* al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 4.467 milioni, con un'incidenza pari al 19,6% sugli Investimenti Finanziari (e al 20,3% escludendo gli Investimenti di Classe D).

Con riferimento alla concentrazione degli investimenti del Gruppo al 31 marzo 2021 (avendo riguardo ai soli Investimenti di Classe C, con l'esclusione pertanto degli Investimenti di Classe D, per i quali il rischio è in capo agli assicurati), si riporta di seguito la percentuale di incidenza sui titoli di debito delle esposizioni con un *Rating Solvency* pari o inferiore a BBB, tra le dieci più rilevanti esposizioni in titoli di debito connessi a titoli di Stato o in obbligazioni *corporate* (considerando, in caso di società, il relativo gruppo societario), al netto della principale esposizione (nei confronti dello Stato italiano, sopra rappresentata), unitamente al relativo *Rating Solvency* e alla percentuale di incidenza sui titoli di debito:

- Regno di Spagna: incidenza dell'11,0% con *Rating Solvency* BBB;
- Intesa Sanpaolo: incidenza del 2,6% con *Rating Solvency* BBB e incidenza dell'1,3% con *Rating Solvency* BB;
- Banco Santander SA: incidenza dell'1,8% con *Rating Solvency* BBB;
- Giovanni Agnelli BV: incidenza dell'1,8% con *Rating Solvency* BBB; e
- UniCredit: incidenza dello 0,9% con *Rating Solvency* BBB e incidenza dello 0,6% con *Rating Solvency* BB.

Con riferimento alla concentrazione degli investimenti del Gruppo al 31 dicembre 2020 (avendo riguardo ai soli Investimenti di Classe C, con l'esclusione pertanto degli Investimenti di Classe D, per i quali il rischio è in capo agli assicurati), si riporta di seguito la percentuale di incidenza sui titoli di debito delle esposizioni con un *Rating Solvency* pari o inferiore a BBB, tra le dieci più rilevanti esposizioni in titoli di debito connessi a titoli di Stato o in obbligazioni *corporate* (considerando, in caso di società, il relativo gruppo societario), al netto della principale esposizione (nei confronti dello Stato italiano, sopra rappresentata), unitamente al relativo *Rating Solvency* e alla percentuale di incidenza sui titoli di debito:

- Regno di Spagna: incidenza del 11,6% con *Rating Solvency* BBB;
- Intesa Sanpaolo: incidenza del 2,5% con *Rating Solvency* BBB e incidenza dell'1,3% con *Rating Solvency* BB;
- Repubblica Portoghese: incidenza del 2,1% con *Rating Solvency* BBB;
- Banco Santander SA: incidenza dell'1,8% con *Rating Solvency* BBB; e
- Giovanni Agnelli BV: incidenza dell'1,6% con *Rating Solvency* BBB e incidenza dello 0,3% con *Rating Solvency* BB.

Con riferimento invece alla situazione al 31 dicembre 2019, si riporta di seguito l'elenco delle esposizioni con un *Rating Solvency* pari o inferiore a BBB, tra le dieci più rilevanti esposizioni in titoli di debito connessi a titoli di Stato o in obbligazioni *corporate* (considerando, in caso di società, il relativo gruppo societario), al netto della principale esposizione (nei confronti dello Stato italiano), unitamente al relativo *Rating Solvency* e alla percentuale di incidenza sui titoli di debito:

- Regno di Spagna: incidenza del 6,7% con *Rating Solvency* BBB;
- Intesa Sanpaolo: incidenza dell'1,2% con *Rating Solvency* BB e incidenza del 2,4% con *Rating Solvency* BBB;
- Repubblica Portoghese: incidenza del 2,8% con *Rating Solvency* BBB;
- Banco Santander SA: incidenza del 2,1% con *Rating Solvency* BBB;
- Giovanni Agnelli BV: incidenza dello 0,4% con *Rating Solvency* BB e incidenza dell'1,5% con *Rating Solvency* BBB; e
- BNP Paribas S.A.: incidenza dell'1% con *Rating Solvency* BBB.

Si segnala, al riguardo, che il *Rating Solvency* è espresso secondo la scala Standard & Poor's e che il relativo *rating* è da considerarsi inferiore alla soglia dell'*investment grade* quando è pari o inferiore a BB.

Si riporta inoltre di seguito il valore contabile e il *fair value* dei titoli *corporate* con *rating* BB, il cui rischio in caso di *downgrading*, tenuto conto dell'esposizione rilevante, potrebbe comportare un impatto negativo rilevante per la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo alla data del 31 marzo 2021 (anche rispetto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019):

- valore di bilancio al 31 marzo 2021 pari a Euro 701 milioni (rispetto a Euro 1.037 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 996 milioni al 31 dicembre 2019);
- *fair value* al 31 marzo 2021 pari a Euro 703 milioni (rispetto a Euro 1.039 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 998 milioni al 31 dicembre 2019).

Si riporta infine il valore contabile, al 31 marzo 2021 (anche in paragone con quello al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019), degli investimenti in titoli *corporate* rappresentati da obbligazioni di natura subordinata, per grado di subordinazione: (i) quanto a titoli subordinati aventi grado di subordinazione *Tier 1*, Euro 51 milioni (rispetto a Euro 143 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 159 milioni al 31 dicembre 2019); (ii) quanto a titoli subordinati aventi grado di subordinazione *lower Tier 2*, Euro 183 milioni (rispetto a Euro 281 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 346 milioni al 31 dicembre 2019); (iii) quanto a titoli subordinati aventi grado di subordinazione *Tier 2*, Euro 689 milioni (rispetto a Euro 898 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 939 milioni al 31 dicembre 2019); per un importo complessivo di Euro 923 milioni (rispetto a Euro 1.322 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 1.444 milioni al 31 dicembre 2019). Si precisa che la riduzione degli importi al 31 marzo 2021 rispetto a quelli al 31 dicembre 2020 è principalmente connessa all'uscita di Lombarda Vita dal Gruppo Cattolica per effetto dell'accordo quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2020 ed eseguito in data 12 aprile 2021, in relazione al quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di

Registrazione.

Con riferimento ai possibili rischi di credito e di controparte connessi con gli investimenti del Gruppo, si rinvia alle pagine 90-92 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabile al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Al 31 marzo 2021 risultano iscritti titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi nella voce 4.5 di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 366 milioni, pari all'1,6% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo (Euro 433 milioni al 31 dicembre 2020, pari all'1,9% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo), e nella voce 4.4 di Stato Patrimoniale "Finanziamenti e crediti" per Euro 1.121 milioni, pari al 4,9% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo (Euro 1.116 milioni al 31 dicembre 2020, pari al 4,9% sugli Investimenti Finanziari di Gruppo).

Al 31 marzo 2021, sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, i titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi iscritti nella voce 4.5 di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono classificati (a) per Euro 365 milioni (Euro 380 milioni al 31 dicembre 2020) come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value* secondo il principio IFRS 13, ossia il loro valore è determinato utilizzando come parametri di riferimento prezzi diversi da quelli di mercato (di cui al livello 1), osservabili per attività o passività analoghe a quelle oggetto della valutazione, e (b) per complessivi Euro 1 milione (Euro 53 milioni al 31 dicembre 2020) come strumenti finanziari di livello 3, aventi un elevato rischio di illiquidità essendo il loro valore basato su stime ed assunzioni non ricavabili direttamente dal mercato, e che potrebbe comportare possibili minusvalenze da realizzo qualora si intenda procedere alla loro liquidazione a condizioni sfavorevoli. I titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, iscritti nella voce 4.4 di Stato Patrimoniale "Finanziamenti e crediti", sono invece classificati (a) per Euro 367 milioni con livello 2 di *fair value* (Euro 210 milioni al 31 dicembre 2020) e (b) per Euro 754 milioni con livello 3 di *fair value* (Euro 906 milioni al 31 dicembre 2020).

Tra i titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi, iscritti nelle voci di Stato Patrimoniale 4.4 e 4.5, si segnalano, al 31 marzo 2021, Euro 1.066 milioni di titoli strutturati (Euro 1.062 milioni al 31 dicembre 2020), che rappresentano il 4,7% degli Investimenti Finanziari di Gruppo al 31 marzo 2021 (incidenza invariata rispetto al 31 dicembre 2020). Di questi: Euro 312 milioni sono classificati con livello 2 di *fair value* secondo il principio IFRS 13 (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2020) ed Euro 754 milioni sono classificati con livello 3 di *fair value* (Euro 750 milioni al 31 dicembre 2020). Nel dettaglio, di tali titoli strutturati: (i) Euro 807 milioni (Euro 803 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da obbligazioni strutturate esposte principalmente al rischio di tasso di interesse sotto forma di *special purpose vehicle* (SPV), con sottostanti titoli emessi dallo Stato italiano e *swap*; (ii) Euro 253 milioni (Euro 252 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da obbligazioni strutturate esposte principalmente al rischio di tasso d'interesse diversi da SPV; (iii) Euro 5 milioni (Euro 5 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da altre obbligazioni strutturate; e (iv) Euro 1 milione (Euro 2 milioni al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da titoli collateralizzati di tipo *asset backed securities* (ABS) o *commercial mortgage backed securities* (CMBS).

Con riferimento ai rischi connessi alla liquidità e liquidabilità degli investimenti da parte della Compagnia, si rinvia alla pagina 92 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabile al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)) e alla pagina 86 della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 (consultabile al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1](https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Si segnala che gli investimenti in titoli di debito sono particolarmente soggetti all'andamento dei tassi di interesse, con possibili conseguenze sia di natura patrimoniale sia per quanto riguarda la redditività degli investimenti. Significativamente legato al rischio dell'andamento dei tassi è il rischio legato alla corrispondenza di attività e passività (rischio "Assets and Liabilities Management – ALM"); eventuali scostamenti tra le scadenze dei suddetti investimenti rispetto alla scadenza degli impegni potrebbero causare conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, un'eventuale riduzione dei tassi privi di rischio pari a 50 punti base rispetto al valore osservato al 31 marzo 2021 comporterebbe un peggioramento del *Solvency II Ratio* del Gruppo pari a 18 punti percentuali (22 punti percentuali al 31 dicembre 2020).

Anche la redditività degli investimenti del Gruppo è strettamente correlata all'andamento dei tassi di interesse. Per la tipicità dell'attività assicurativa, l'andamento dei tassi di interesse costituisce un rischio rilevante per le seguenti ragioni:

- (a) la redditività ordinaria degli investimenti obbligazionari registra effetti positivi in uno scenario di rialzo dei tassi d'interesse, considerando in particolare la possibilità di ottenere rendimenti più remunerativi, compatibilmente al grado di rischio assunto, dall'investimento dei premi raccolti dagli assicurati, dal reinvestimento dei titoli in scadenza e dalle rivalutazioni del flusso cedolare generato dai titoli a tasso variabile presenti in portafoglio;
- (b) di converso, un aumento dei tassi di interesse determina un immediato effetto negativo sul valore di mercato dei titoli di debito a tasso fisso, il cui valore è negativamente correlato all'andamento dei tassi di interesse;
- (c) un aumento repentino del tasso di inflazione da cui consegue un aumento dei tassi di interesse potrebbe influire negativamente sulla situazione patrimoniale dell'Emittente, riducendo il valore degli attivi a tasso fisso. In particolare, l'avvento della normativa *Solvency II* ha previsto che la valutazione di solvibilità della Compagnia si basi sulla valutazione al *fair value* di attivi e passivi; a tal fine risulta importante l'analisi dell'effetto congiunto di uno stress dei tassi d'interesse sugli attivi e i passivi della Compagnia e, quindi, in ultima analisi, sul capitale disponibile a cui si rapporta il capitale richiesto nel *Solvency II Ratio*.

Con riferimento all'andamento dei tassi di interesse relativi agli investimenti del Gruppo, si rinvia alle pagine 82-84 della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 (consultabili al [link](#)

https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Fondi comuni di investimento

Al 31 marzo 2021, il Gruppo ha nel suo attivo fondi comuni di investimento per complessivi Euro 3.504 milioni (al valore di bilancio e al *fair value*), che rappresentano il 15,4% del totale degli Investimenti Finanziari. Euro 872 milioni sono Investimenti di Classe C, mentre Euro 2.632 milioni sono Investimenti di Classe D. La composizione è in linea con il 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020, senza considerare Lombarda Vita, il Gruppo aveva nel suo attivo fondi comuni di investimento per complessivi Euro 3.456 milioni (al valore di bilancio e al *fair value*), che rappresentano il 15,2% del totale degli Investimenti Finanziari. Di questi, Euro 2.652 milioni erano Investimenti di Classe D ed erano riferibili a fondi comuni, anche ETF, utilizzati nella gestione dei fondi sottostanti alle polizze *unit linked* o dei fondi pensioni, mentre i rimanenti Euro 804 milioni erano Investimenti di Classe C ed erano riconducibili prevalentemente a fondi immobiliari - in relazione ai quali si rinvia al successivo Paragrafo 5.2.2, alla voce "Investimenti immobiliari" - e a fondi alternativi tematici di varia natura (*Non-Performing Loan - NPL, Private Debt, Infrastructure, Private Equity*). Considerando anche Lombarda Vita, al 31 dicembre 2020, i fondi comuni di investimento erano pari complessivamente a Euro 5.096 milioni (al valore di bilancio e al *fair value*), rispetto a Euro 5.118 milioni al 31 dicembre 2019.

Depositi presso cedenti

Al 31 marzo 2021 i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti ammontano a Euro 13 milioni (rispetto ad Euro 14 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 10 milioni al 31 dicembre 2019).

Altri finanziamenti e crediti

La voce "Altri finanziamenti e crediti", pari al 31 marzo 2021 a Euro 65 milioni (0,3% sugli Investimenti Finanziari), comprende prestiti e finanziamenti (Euro 6 milioni) e crediti per rivalsa verso gli agenti (Euro 59 milioni). Al 31 dicembre 2020 tale voce ammontava a Euro 64 milioni, con un'incidenza pari allo 0,3% sugli Investimenti Finanziari del Gruppo e comprendeva prestiti e finanziamenti (Euro 6 milioni) e crediti per rivalsa verso gli agenti (Euro 58 milioni).

Derivati

Il Gruppo detiene, al 31 marzo 2021, derivati non di copertura per Euro 5 milioni. Al 31 marzo 2021 non detiene derivati di copertura. L'incidenza dei derivati sull'ammontare complessivo degli Investimenti Finanziari al 31 marzo 2021 risulta pari allo 0,02%.

Il Gruppo deteneva, al 31 dicembre 2020, derivati non di copertura per Euro 8 milioni, mentre risultavano derivati di copertura iscritti nelle passività finanziarie per un valore di Euro 9 milioni (al valore di bilancio e al *fair value*; trattasi di una posizione "corta", rappresentata da contratti *forward* con vendita a termine del sottostante). L'incidenza dei derivati sull'ammontare complessivo degli Investimenti Finanziari al 31

dicembre 2020 risultava pari allo 0,01%.

Per tutti i derivati il livello di *fair value* assegnato è pari - al 31 dicembre 2020, così come al 31 marzo 2021 - a 3 (con un elevato rischio di illiquidità, basandosi su stime ed assunzioni non ricavabili direttamente dal mercato), il cui rischio connesso è riconducibile all'utilizzo sia di differenti modelli di valutazione sia di diverse stime ed assunzioni rispetto a quelli utilizzati da altri operatori di mercato, che potrebbe comportare minusvalenze da realizzo qualora si intenda procedere alla chiusura anticipata dei contratti a condizioni sfavorevoli.

5.2.2 Altri investimenti

Si riporta nelle tabelle che seguono una descrizione dei saldi degli investimenti effettuati dal Gruppo in attività materiali, immateriali, investimenti immobiliari e partecipazioni con riferimento al 31 marzo 2021, rispetto al 31 dicembre 2020, e al 31 dicembre 2020, rispetto al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni di Euro)

INVESTIMENTI	Voce di Bilancio	31.03.2021	31.12.2020	Variaz. in valore assoluto	Variaz. %
Attività immateriali	A1	689	705	-16	-2,2%
Attività materiali	A2	224	226	-2	-0,7%
Investimenti immobiliari	A4.1	974	975	-1	-0,1%
Partecipazioni	A4.2	167	174	-7	-4,2%
TOTALE		2.054	2.080	-26	-1,3%

(importi in milioni di Euro)

INVESTIMENTI	Voce di Bilancio	31.12.2020	31.12.2019	Variaz. in valore assoluto	Variaz. %
Attività immateriali	A1	705	881	-176	-20,0%
Attività materiali	A2	226	238	-12	-3,6%
Investimenti immobiliari	A4.1	975	851	124	14,6%
Partecipazioni	A4.2	174	160	14	8,9%
TOTALE		2.080	2.130	-50	-2,3%

Nel prosieguo, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 e, in seguito, al 31 marzo 2021.

Fermo restando quanto previsto nella presente Sezione, alla Data del Documento di Registrazione non vi sono variazioni significative rispetto ai dati relativi agli investimenti sopra riportati al 31 marzo 2021 e al 31

dicembre 2020. In particolare, il Gruppo non ha effettuato investimenti significativi nel periodo compreso tra la chiusura dell'ultimo esercizio al 31 dicembre 2020 e la Data del Documento di Registrazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite (i) al 31 dicembre 2020, dalle “*altre attività immateriali*” per Euro 295 milioni, oltre all'avviamento pari ad Euro 410 milioni e (ii) al 31 marzo 2021, dalle “*altre attività immateriali*” per Euro 279 milioni, oltre all'avviamento pari ad Euro 410 milioni.

Nella tabella seguente si riporta la composizione e la movimentazione delle “*altre attività immateriali*” intervenuta dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020, nonché al 31 marzo 2021.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
Importo lordo al 31.12.2019	279	377	8	12	30	706
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2019	92	269	6	4	3	374
Importo netto al 31.12.2019	187	108	2	8	27	332
Incrementi per:	0	56	0	5	11	72
acquisti	0	38	0	2	11	51
altro	0	18	0	3	0	21
Decrementi per:	0	0	0	0	20	20
altro	0	0	0	0	20	20
Importo lordo al 31.12.2020	279	433	8	17	21	758
Ammortamento	39	46	0	2	1	88
Altre variazioni del fondo amm.	0	1	1	0	-1	1
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2020	130	316	7	7	3	463
Importo netto al 31.12.2020	149	117	1	11	17	295
di cui Perdite durevoli cumulate al 31.12.2020	2	1	0	0	0	3
Incrementi per:	0	3	0	1	0	4
acquisti	0	2	0	1	0	3
altro	0	1	0	0	0	1
Decrementi per:	0	0	0	0	0	0

vendita	0	0	0	0	0	0
Importo lordo al 31.03.2021	279	436	8	19	20	762
Ammortamento	7	12	0	1	0	20
Fondo amm.to cumulato al 31.03.2021	137	328	7	8	3	483
Importo netto al 31.03.2021	142	108	1	11	17	279
di cui Perdite durevoli cumulate al 31.03.2021	2	1	0	0	0	3

Di seguito si evidenzia la movimentazione dell'avviamento al 31 dicembre 2020. La voce "avviamento" ha subito una variazione in diminuzione di Euro 138 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto delle svalutazioni degli avviamenti rilevati in occasione dell'acquisizione, nel 2018, di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione. Per quanto riguarda i dati al 31 marzo 2021 in merito all'avviamento, non si rilevano variazioni rispetto al 31 dicembre 2020.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Avviamento
Importo lordo al 31.12.2019	571
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2019	23
Importo netto al 31.12.2019	548
Incrementi per:	0
riprese di valore	0
Decrementi per:	138
svalutazioni	138
Importo lordo al 31.12.2020	433
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2020	23
Importo netto al 31.12.2020	410
di cui Perdite durevoli cumulate al 31.12.2020	231
Incrementi per:	0
riprese di valore	0
Decrementi per:	0
svalutazioni	0
Importo netto al 31.03.2021	410
di cui Perdite durevoli cumulate al 31.03.2021	231

Per maggiori informazioni in merito agli avviamenti e alle relative movimentazioni, si rinvia alle pagine 158 e 173-176 del Bilancio Consolidato 2020 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)), nonché alle pagine 93-94 della Relazione al 31 Marzo 2021 (consultabili al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3)), incorporate mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, precisandosi che le parti dei predetti documenti qui non richiamate non sono pertinenti per l'investitore ai fini dell'illustrazione della tematica in questione.

Attività materiali

Tale voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo di proprietà, in particolare, di Cattolica, Cattolica Agricola e Satec S.r.l. Sono inoltre iscritti immobili in diritto d'uso, ai sensi dell'IFRS 16, per Euro 33 milioni al 31 marzo 2021 (Euro 34 milioni al 31 dicembre 2020).

Il *fair value* degli immobili detenuti dal Gruppo è pari, al 31 marzo 2021, a Euro 215 milioni (Euro 216 milioni al 31 dicembre 2020).

Infine, sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature, per Euro 24 mila al 31 marzo 2021 (Euro 25 mila al 31 dicembre 2020).

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 5.1.3, del Documento di Registrazione.

Nella seguente tabella si riporta la composizione e la movimentazione intervenuta con riguardo agli immobili iscritti nelle attività materiali dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020, nonché al 31 marzo 2021 (non sono qui inclusi i beni mobili, considerato il loro valore poco significativo, sopra indicato).

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Immobili
Importo lordo al 31.12.2019	233
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2019	23
Importo netto al 31.12.2019	210
Incrementi per:	3
acquisti	0
nuovi contratti IFRS 16	2
altro	1
Decrementi per:	7
vendite	0

fine contratti IFRS 16	6
svalutazioni	1
altro	0
Importo lordo al 31.12.2020	229
ammortamento	6
altre variazioni del fondo amm.	-1
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2020	28
Importo netto al 31.12.2020	201
di cui Perdite durevoli cumulate 31.12.2020	1
Incrementi per:	0
acquisti	0
nuovi contratti IFRS 16	0
Decrementi per:	0
vendite	0
fine contratti IFRS 16	0
Importo lordo al 31.03.2021	229
ammortamento	1
Fondo amm.to cumulato al 31.03.2021	29
Importo netto al 31.03.2021	200
di cui Perdite durevoli cumulate 31.03.2021	1

Investimenti immobiliari

Al 31 marzo 2021 (così come al 31 dicembre 2020) gli investimenti immobiliari includono (i) immobili non occupati da società del Gruppo e (ii) investimenti effettuati principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento immobiliari di tipo chiuso e riservati ad investitori istituzionali (FIA).

Con riferimento ai primi, il Gruppo detiene terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Andromaca, Euripide, Girolamo, Innovazione Salute, Perseide, San Zeno, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo. Tali investimenti sono iscritti, al 31 marzo 2021, ad un valore di carico pari a Euro 974 milioni (Euro 975 milioni al 31 dicembre 2020), con un *fair value* pari a Euro 1.178 milioni (Euro 1.173 milioni al 31 dicembre 2020), e rappresentano il 4,1% degli Investimenti di Gruppo (pari, nel complesso, a Euro 23.859 al 31 marzo 2021 ed Euro 23.895 milioni al 31 dicembre 2020).

Nella seguente tabella si riporta la composizione e la movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2019 al

31 dicembre 2020, nonché al 31 marzo 2021.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Immobili (Investimenti immobiliari)
Importo lordo al 31.12.2019	923
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2019	72
Importo netto al 31.12.2019	851
Incrementi per:	157
acquisti	148
Altro	9
Decrementi per:	16
svalutazioni	14
altro	2
Importo lordo al 31.12.2020	1.064
Ammortamento	17
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2020	89
Importo netto al 31.12.2020	975
di cui Perdite durevoli cumulate 31.12.2020	30
Incrementi per:	4
acquisti	0
altro	4
Decrementi per:	0
svalutazioni	0
Importo lordo al 31.03.2021	1.068
Ammortamento	5
Fondo amm.to cumulato al 31.03.2021	94
Importo netto al 31.03.2021	974
di cui Perdite durevoli cumulate 31.03.2021	30

Gli incrementi registrati nell'anno 2020 sono riferiti ad acquisti effettuati principalmente da Cattolica Beni Immobili, per Euro 5 milioni, e dai fondi immobiliari Girolamo, per Euro 101 milioni, Innovazione Salute, per

Euro 32 milioni, Euripide, per Euro 6 milioni, e Perseide, per Euro 4 milioni.

Con riferimento agli investimenti in quote di FIA, questi riguardano partecipazioni in 21 fondi comuni di investimento immobiliari di tipo chiuso (compreso un fondo dedicato alle energie rinnovabili). Di questi, il Gruppo detiene la totalità delle quote ovvero quote maggioritarie in 9 fondi, dei quali 6 (Fondi Andromaca, Euripide, Girolamo, Innovazione Salute, Perseide e San Zeno) sono consolidati con il metodo del consolidamento integrale e 3 (Fondo Ca' Tron H-Campus, Fondo Mercury multi-comparto Centronord, Adriatico, Tirreno e Fondo Mercury Nuovo Tirreno) sono consolidati con il metodo del patrimonio netto. Sugli altri 12 fondi, il Gruppo detiene quote minoritarie (non oltre il 20% delle quote di partecipazione).

Al 31 marzo 2021: (a) i fondi di investimento immobiliare (Fondo Ca' Tron H-Campus, Fondo Mercury Centronord, Adriatico, Tirreno e Nuovo Tirreno) iscritti nella voce 4.2 dello Stato Patrimoniale "Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*" (cfr. Parte B, Paragrafo 5.1.2, del Documento di Registrazione), hanno un valore di carico pari a Euro 158 milioni (0,7% degli Investimenti di Gruppo), con un *fair value* pari a Euro 179 milioni; (b) gli investimenti in quote di fondi comuni di investimento immobiliari iscritti nella voce 4.5 di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ammontano a Euro 112 milioni (al valore di bilancio e al *fair value*) e rappresentano lo 0,5% degli Investimenti del Gruppo. Al 31 dicembre 2020: (a) i fondi di investimento immobiliare avevano un valore di carico pari a Euro 165 milioni (0,7% degli Investimenti di Gruppo), con un *fair value* pari a Euro 181 milioni; (b) gli investimenti in quote di fondi comuni di investimento immobiliari ammontavano a Euro 118 milioni (al valore di bilancio e al *fair value*) e rappresentavano lo 0,5% degli Investimenti del Gruppo.

Si segnalano inoltre operazioni di investimento immobiliare (compresi investimenti nel settore del fotovoltaico), attraverso fondi di investimento, già deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, complessivamente per circa Euro 320 milioni (in termini di impegni a versare, al 31 dicembre 2020, da perfezionarsi eventualmente anche con la partecipazione delle altre società del Gruppo), che verranno effettuate nel triennio 2021-2023.

Partecipazioni

La voce "partecipazioni" include il valore delle partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in società collegate e *joint venture* sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Nelle tabelle che seguono si riportano le partecipazioni in tali società controllate e collegate detenute dal Gruppo al 31 marzo 2021, rispetto 31 dicembre 2020, e al 31 dicembre 2020, rispetto al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni di Euro)

PARTECIPAZIONI	31.03.2021	31.12.2020	Variaz. in valore assoluto	Variaz. %
Controllate	0	0	0	0,0%
Collegate e <i>joint venture</i>	167	174	-7	-4,2%
TOTALE	167	174	-7	-4,2%

(importi in milioni di Euro)

PARTECIPAZIONI	31.12.2020	31.12.2019	Variaz. in valore assoluto	Variaz. %
Controllate	0	0	0	0,0%
Collegate e <i>joint venture</i>	174	160	14	8,9%
TOTALE	174	160	14	8,9%

Le partecipazioni in società controllate sono costituite dalla partecipazione in TUA Retail S.r.l. (pari a Euro 50 mila al 31 marzo 2021, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2020 nonché al 31 dicembre 2019), società non rilevante ai fini del consolidato, valutata al costo. TUA Retail S.r.l., controllata integralmente da Tua Assicurazioni, esercita l'attività di agenzia generale di quest'ultima.

Per una descrizione dettagliata delle partecipazioni detenute dal Gruppo in società collegate e *joint venture* si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.2, del Documento di Registrazione.

Di seguito sono invece elencate le società facenti parte del Gruppo Cattolica alla Data del Documento di Registrazione (cfr. Parte B, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Registrazione), con specifica indicazione della partecipazione detenuta al 31 marzo 2021 dall'Emittente, direttamente o indirettamente, in ciascuna di esse.

	Stato	Attività	Tipo	% Partecipazione diretta (*)	% Interessenza totale (*)	% Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria
Denominazione		(1)	(2)		(3)	(4)
Società Cattolica di Assicurazione - Società per Azioni	Italia	1				
ABC Assicura S.p.A.	Italia	1	a	100,00	100,00	
BCC Assicurazioni S.p.A.	Italia	1	a	70,00	70,00	
BCC Vita S.p.A.	Italia	1	a	70,00	70,00	
Berica Vita S.p.A.	Italia	1	a	100,00	100,00	
Cattolica Agricola S.a.r.l.	Italia	10	a	100,00	100,00	
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	Italia	10	a	100,00	100,00	
Cattolica Immobiliare S.p.A.	Italia	11	a	100,00	100,00	
Cattolica Services S.C.p.A.	Italia	11	a	99,96	99,99	
Tua Assicurazioni S.p.A. (**)	Italia	1	a	99,99	99,99	
Vera Assicurazioni S.p.A.	Italia	1	a	65,00	65,00	
Vera Financial Dac	Irlanda	2	a		65,00	
Vera Protezione S.p.A.	Italia	1	a		65,00	
Vera Vita S.p.A.	Italia	1	a	65,00	65,00	
CattRe S.A.	Lussemburgo	5	a	100,00	100,00	

Satec Holding S.r.l.	Italia	9	a		100,00	
Mediterranea Underwriting S.r.l.	Italia	11	a		100,00	
Meteotec S.r.l.	Italia	11	a		100,00	
Satec S.r.l.	Italia	11	a		100,00	
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	Italia	11	a		51,00	
All Risks Solutions S.r.l.	Italia	11	a		100,00	
IMA Italia Assistance	Italia	1	b	35,00	35,00	
IMA Servizi S.c.a r.l.	Italia	11	b	10,00	37,70	
H-Farm	Italia	11	b	3,67	3,67	
Aladdin S.r.l.	Italia	11	b	45,00	45,00	

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate; b=collegate.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'Assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(*) Dato al 31 marzo 2021.

(**) Tua Assicurazioni S.p.A. controlla al 100% TUA Retail S.r.l.

5.2.3 Investimenti effettuati dalla data dell'1 aprile 2021 fino alla Data del Documento di Registrazione

Il Gruppo non ha effettuato investimenti significativi nel periodo compreso tra la data dell'1 aprile 2021 e la Data del Documento di Registrazione, salvo quanto di seguito sinteticamente indicato.

Nel periodo successivo all'1 aprile 2021 sono state effettuate, in particolare, le seguenti operazioni:

- (i) in data 21 giugno 2021, l'Emittente ha sottoscritto quote ("*capital call*") del fondo "Hines Pan-European Core Fund", per un ammontare di Euro 6,5 milioni (il relativo impegno era stato sottoscritto in data 11 febbraio 2020 e poi modificato in data 9 dicembre 2020);
- (ii) in data 21 giugno 2021 e 29 giugno 2021, l'Emittente ha sottoscritto quote ("*capital call*") del fondo "Lasalle Encore +", in due soluzioni, per un ammontare pari a, rispettivamente, Euro 3.293.169 ed Euro 986.717, e quindi per complessivi Euro 4.279.886 (il relativo impegno era stato sottoscritto in data 11 febbraio 2020).

5.2.4 Investimenti futuri rilevanti dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha effettuato, o si è impegnato a effettuare, investimenti nell'ambito dei così detti *private markets* (mercati privati), che espandono l'ambito degli investimenti possibili rispetto alle tradizionali *asset class* quali obbligazioni governative, obbligazioni *corporate*, *equity* quotato e fondi quotati. Tali attivi, classificati anche come investimenti alternativi, contribuiscono alla redditività dei portafogli del Gruppo attraverso i così detti premi al rischio aggiuntivi rispetto a quelli degli investimenti tradizionali (ovvero extra rendimento, a compensazione dei rischi tipici di tale classe alternativa di investimento), tra i quali si segnalano i premi di illiquidità e di complessità.

Tali investimenti alternativi sono eseguiti tramite partecipazione in fondi comuni di investimento da parte di società del Gruppo. In tale ambito, gli investimenti futuri oggetto di impegno definitivo alla Data del Documento di Registrazione - da intendersi come differenza tra il totale degli ammontari oggetto di impegno definitivo inizialmente assunto nei confronti del relativo fondo (c.d. *commitment*) e il totale degli ammontari successivamente già erogati dall'investitore a seguito di richiami nei confronti dei partecipanti al fondo stesso - sono pari a:

- Euro 238 milioni con riguardo a fondi che investono in *non performing loan* (NPL) e *private debt*, con la netta prevalenza di quest'ultima categoria di investimento;
- Euro 275 milioni con riguardo a fondi che investono in infrastrutture, per la maggior parte sotto forma di *equity*;
- Euro 172 milioni con riguardo a fondi di *private equity*.

Nello specifico:

- i fondi NPL hanno un andamento decorrelato rispetto alle altre dinamiche finanziarie e la loro *performance* dipende molto dalle capacità di selezione del gestore e di recupero da parte del "servicer";
- per quanto riguarda i fondi di *private debt*, questi hanno una composizione ben diversificata, a livello geografico, settoriale e per *seniority*. In particolare, per quanto riguarda la *seniority*, si sottolinea la netta prevalenza di strumenti sottostanti classificabili come *senior*, ovvero titoli con elevata *standing* nella struttura del passivo del debitore ed elevata priorità di rimborso in caso di *default*;
- l'approccio del Gruppo sugli investimenti in infrastrutture prevede un approccio difensivo e diversificato a livello geografico che possa (i) generare ritorni parametrati al grado di rischio e stabili nel tempo e (ii) essere un fattore mitigante della volatilità di portafoglio. Nonostante il periodo di crisi che l'economia sta conoscendo a seguito dell'emergenza legata al Covid-19, questa *asset class* ha dimostrato la bontà dell'approccio strategico utilizzato nella selezione degli investimenti, in quanto è stata in grado di mantenere un buon grado di redditività con una volatilità mediamente molto contenuta;
- gli investimenti in *private equity* sono focalizzati sui segmenti e sui settori più consolidati dell'*asset class*, privilegiando strategie prudenti e diversificate a livello europeo in imprese mature con potenziale di sviluppo e creazione di valore, e limitando o escludendo esposizioni nei segmenti *venture capital* (ossia attività di investimento volta a finanziare la fase iniziale di sviluppo dell'azienda, con riguardo ad esempio a società in fase di *start-up*, caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo e crescita, ma altresì da elevati livelli di rischio di perdita, anche totale, del capitale investito).

Per quanto riguarda il settore *Real Estate* (comprensivo degli investimenti nel comparto fotovoltaico), il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato operazioni di investimento immobiliare attraverso fondi di investimento per circa Euro 320 milioni (in termini di impegni a versare, al 31 dicembre 2020, da perfezionarsi eventualmente anche mediante la partecipazione di altre società del Gruppo), che verranno effettuate nel triennio 2021-2023.

Si specifica che gli investimenti trattati nel presente Paragrafo riguardano esclusivamente gli *asset* finanziari. Nel corso del 2021 il Gruppo prevede di investire circa Euro 56 milioni (di cui Euro 53 milioni in *Information Technology* ed Euro 3 milioni in *Property Services*) in attività finalizzate allo sviluppo del *business* e al miglioramento dei processi operativi, per i quali si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.2, del Documento di Registrazione. Alla Data del Documento di Registrazione, tale piano di investimenti procede in linea con la programmazione e non si prevedono scostamenti di rilievo né rispetto al *budget* di spesa né rispetto alle date di consegna dei progetti; con particolare riguardo ai predetti investimenti in *Information Technology*, alla data del 7 luglio 2021 risultano già investiti, complessivamente, Euro 30,9 milioni; con riguardo invece agli investimenti in *Property Services*, tali investimenti devono ancora essere avviati.

5.2.5 Investimenti presenti nel portafoglio assicurativo - Rating ESG

La Compagnia, in linea con i valori fondanti del Gruppo, ha elaborato e approvato in data 11 maggio 2020 le “Linee Guida in materia di investimenti responsabili” per definire un approccio di investimento sostenibile e responsabile sulle diverse *asset class* in portafoglio: strumenti di natura azionaria, obbligazioni societarie, obbligazioni governative, fondi passivi, fondi attivi. L’approccio è implementato in maniera differenziata sulle diverse *asset class*, in base anche alle informazioni disponibili da parte dei *data provider* al fine di garantire una migliore efficienza nella gestione del portafoglio.

L’analisi sui criteri di sostenibilità degli investimenti viene effettuata seguendo un processo unificato a livello di Gruppo, che prevede la ripartizione delle attività d’analisi in capo alle varie Compagnie in relazione al livello di contribuzione marginale di ciascuna all’esposizione complessiva di Gruppo.

L’integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (sintetizzati dall’acronimo ESG) nei meccanismi di *decision making* relativi agli investimenti è guidata dalla consapevolezza che tali fattori siano un ottimo strumento di *risk management* a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine. Coerentemente a tale approccio, nel giugno 2019 Cattolica ha aderito ai Principi per l’Investimento Responsabile (PRI) elaborati nel 2006 dalle Nazioni Unite, per incorporare i criteri ESG nelle decisioni di investimento.

Allo scopo di integrare i fattori ESG nelle proprie scelte di investimento ed esercitare un’influenza positiva sul comportamento degli emittenti, la Compagnia, con il supporto di un *advisor* di sostenibilità e servendosi di *provider* esterni, ha identificato alcune categorie di ambiti d’azione:

1. *report* di *screening*: consente di monitorare il mercato, identificando e valutando gli eventuali investimenti diretti in emittenti societari con una maggiore esposizione alle tematiche ESG. In particolare, vengono in risalto:
 - lista di esclusione, o *black list*: i criteri di esclusione *norms-based* considerano l’implicazione nella produzione di armi non convenzionali o il coinvolgimento in gravi violazioni dei 10 Principi

nelle aree dei diritti umani, lavoro, sostenibilità ambientale e anti-corrruzione definiti dalle Nazioni Unite nel cosiddetto patto mondiale delle Nazioni Unite o “*UN Global Compact*”⁴;

- liste di sorveglianza, *watch list* e *limited list*:
 - *watch list*: la Compagnia si impegna a tenere monitorati anche gli ESG *Controversies Score* legati ai principi dell’*UN Global Compact*, segnalando tutti i casi in cui tali punteggi (*score*) risultino inferiori o uguali a 2. Tale soglia indica che la società è stata coinvolta in recenti controversie tra il moderato e il livello grave (*score* pari a 2) o che la società è stata coinvolta in una o più recenti gravi controversie strutturali ancora in corso (*score* pari a 1);
 - al fine di perseguire un miglioramento del Rating ESG medio di portafoglio, la Compagnia riserva particolare attenzione agli emittenti che presentano una valutazione inferiore a un determinato punteggio, monitorandole all’interno della *watch list* attraverso un *report* specifico;
 - *limited list*: la Compagnia si impegna altresì a tenere monitorati e a limitare gli investimenti diretti in alcuni settori, considerati non completamente in linea con i valori e i principi etici del Gruppo. Ai fini dell’inclusione nella *limited list*, gli emittenti sono valutati secondo criteri *product-based* (imprese che operano in sub-settori controversi) o *conduct-based* (emittenti che, nello svolgimento della loro attività, violano le norme e i principi non in linea con quelli del Gruppo).

Il processo di *screening* porta all’inserimento degli emittenti nella *black list*, nella *watch list* oppure nella *limited list*. L’inclusione di una società nella *black list* comporta azioni specifiche, come il divieto di effettuare nuovi investimenti, il mantenimento degli stessi fino a scadenza con il divieto di rinnovo o la vendita delle posizioni in essere.

Per quanto riguarda le liste di sorveglianza, si delineano due approcci differenti. Le singole esposizioni presenti in *watch list* possono essere oggetto di approfondimenti specifici nei casi più rilevanti in termini di controversie o in base al proprio peso all’interno del portafoglio complessivo, mentre per la *limited list* viene monitorata l’esposizione complessiva degli emittenti sul portafoglio di Gruppo (massimo 5%).

Al 31 dicembre 2020 (ultimo dato disponibile): (a) l’esposizione degli investimenti del Gruppo verso emittenti appartenenti alla *black list* è pari a Euro 17,4 milioni (0,05% sul totale del portafoglio di Gruppo). Si tratta di titoli obbligazionari già presenti tra gli attivi del Gruppo prima dell’entrata in vigore delle sopra indicate Linee Guida, ed è stato concordato il mantenimento degli stessi fino a scadenza. Per tali emittenti vige un divieto di acquisto o incremento delle posizioni esistenti; (b) l’esposizione

⁴ Si veda il sito www.unglobalcompact.org.

verso emittenti appartenenti alla *watch list* è pari a Euro 228,5 milioni (0,72% sul totale del portafoglio di Gruppo); i primi tre emittenti in termini di esposizione percentuale sono riconducibili al settore automobilistico; (c) la *limited list* si riferisce attualmente al solo fattore di rischio legato ai rischi climatici (c.d. “*thermal coal*”) e, allo stato, non risultano investimenti appartenenti a tale lista;

2. monitoraggio *Rating/Score* ESG: viene applicato alle emissioni governative, agli emittenti societari (suddivisi in base al settore di competenza) e ai fondi. L'insieme di tali investimenti presenti nel portafoglio assicurativo viene esaminato sulla base di uno *score* scomposto nei tre pilastri - ambiente, pratiche sociali e di buon governo societario - e analizzato a livello settoriale nel caso di emittenti *corporate*. Lo *Score* ESG è convertito in un *Rating* ESG complessivo, in base a specifiche fasce di conversione stabilite dalla società di ricerca MSCI ESG Research, dalla classe di *Rating* AAA (migliore) alla CCC (peggiore);
3. approccio attivo alla selezione: la Compagnia, nell'ambito della sua strategia di investimento, promuove in linea generale investimenti volti a migliorare la sostenibilità, mediante la selezione di prodotti che identificano macro-*trend* destinati a guidare i futuri sviluppi socioeconomici. Tale approccio è trasversale alle diverse *asset class* in portafoglio; in particolare, vengono selezionati investimenti di natura obbligazionaria (*Green, Social, Sustainability* e *SDG's Bond*), investimenti alternativi illiquidi tematici (suddivisi in *private equity*, fondi infrastrutturali e immobiliari) e fondi aperti che promuovono caratteristiche o perseguano obiettivi di sostenibilità. Nello specifico, al 31 dicembre 2020 l'esposizione in *green bond* è pari a Euro 328 milioni e comprende progetti legati all'efficientamento energetico, energie rinnovabili, qualità dell'aria, mentre l'esposizione di fondi chiusi alternativi o immobiliari dedicati alle energie rinnovabili o silvicoltura ammontano a Euro 209 milioni; tali investimenti sostenibili rappresentano l'1,7% del portafoglio degli Investimenti Finanziari del Gruppo (compresa Lombarda Vita);
4. protezione ambientale: la Compagnia, in coerenza ai principi del Gruppo, considera rilevante il tema della protezione dell'ambiente e, oltre ad aver inserito tra i criteri di esclusione i gravi danni ambientali, ha adottato un sistema di monitoraggio *ex post* per comprendere e misurare il *carbon risk* a livello di portafoglio, settore e impresa. Tra le varie metriche a disposizione è monitorata la *carbon footprint* (letteralmente “impronta di carbonio”, ossia il grado di emissioni di gas serra), in particolare mediante la *weighted average carbon intensity*, calcolata sugli investimenti diretti in emittenti societari (azioni e obbligazioni *corporate*) per i quali è disponibile questa informazione.

Nel complesso, tali strategie di investimento vengono applicate ad un patrimonio di Euro 31,7 miliardi (calcolato a valore di mercato), con una percentuale di copertura del 95,2% del totale delle attività finanziarie in gestione nel portafoglio al 31 dicembre 2020⁵. Le attività vengono svolte con il supporto di un *advisor* di

⁵ Di seguito le compagnie incluse nel perimetro del monitoraggio del 31 dicembre 2020: ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita SPA, Berica Vita, CattRe, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, Lombarda Vita, Cattolica, Tua Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Vera Financial, Vera Protezione e Vera Vita.

responsabilità sociale, e si basano sulle analisi esterne fornite dalla società di ricerca MSCI ESG Research.

Al 31 dicembre 2020 (ultimo dato disponibile), il portafoglio del Gruppo, a cui è stato attribuito uno score medio pari a 5,89, mostra un *rating* medio pari ad A, secondo la scala di seguito riportata:

MSCI ESG Score	MSCI ESG Rating
8,571 - 10	AAA
7,143 - 8,571	AA
5,714 - 7,143	A
4,286 - 5,714	BBB
2,857 - 4,286	BB
1,429 - 2,857	B
0 - 1,429	CCC

Si espone di seguito l'MSCI ESG *rating* (sempre al 31 dicembre 2020) del portafoglio dei titoli governativi, che hanno un'incidenza sulle attività finanziarie del Gruppo del 65,8% in termini di valore di mercato.

Concentrazione per Paese Rating ESG	Incidenza % sulle attività finanziarie	Rating ESG
Al 31.12.2020		
Esposizione verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano (inclusi SPV con sottostante titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano)	43,9%	BBB
Repubblica Francese	5,9%	A
Regno di Spagna	5,7%	BBB
Repubblica Federale di Germania	4,1%	AA
Sovranazionali	2,0%	A
Regno del Belgio	1,1%	A
Repubblica d'Austria	0,9%	AA
Repubblica Portoghese	0,8%	BBB
Paesi Bassi	0,6%	AA
Repubblica d'Irlanda	0,4%	A

Altri titoli governativi	0,5%	da BB a AA
TOTALE	65,8%	BBB

Considerato il duplice obiettivo di redditività e di sostenibilità del portafoglio di Gruppo, si ritiene che l'MSCI ESG *rating* rilevato sia soddisfacente; tuttavia, in un'ottica di sistematico miglioramento del processo relativo agli investimenti responsabili, si intende proseguire nell'adozione di una condotta responsabile privilegiando gli emittenti che presentano caratteristiche in linea con l'approccio sopra esposto, ferma restando la necessità di porre attenzione anche alla redditività del complesso degli investimenti a supporto delle riserve tecniche.

In particolare, il Piano Rolling 2021-2023 prevede il rafforzamento della strategia ESG, per una trasformazione sostenibile del *business*. E' prevista la revisione del modello operativo tramite il rafforzamento dei presidi di *governance* interna con il coinvolgimento di tutti i dipartimenti aventi impatto sui temi della sostenibilità e la creazione di una struttura dedicata, l'implementazione dei Regolamenti EU 2088/2019 e 852/2020, la definizione di prodotti Vita e Investimenti allineati alle specifiche normative e di prodotti Danni con caratteristiche in linea con la strategia ESG, quali prodotti salute focalizzati sulla prevenzione ed il supporto al Sistema Sanitario Nazionale, prodotti *Motor* connessi per favorire comportamenti di guida più sicuri e una nuova mobilità, prodotti dedicati al settore No Profit, soluzioni per nuovi rischi (protezione dei dati personali, *cyber risk*, D&O). Per maggiori informazioni sul Piano Rolling 2021-2023, si rinvia alla Parte B, Sezione 7, del Documento di Registrazione.

6. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

6.1 Tendenze significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Per quanto riguarda l'andamento del settore assicurativo a livello italiano nei Rami Danni, sulla base della statistica ANIA dei premi lordi contabilizzati a dicembre 2020, pubblicata il 31 marzo 2021, i premi del lavoro diretto italiano ammontano, con riferimento all'intero anno 2020, a quasi Euro 38 miliardi, con un decremento pari al 2,3% rispetto al 2019, confermando il *trend* in diminuzione iniziato repentinamente nel mese di marzo 2020 (-7,7%) e attribuibile all'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione.

Se a giugno, luglio e agosto 2020 si era registrata una decelerazione della diminuzione della raccolta premi, nei soli mesi di settembre e ottobre 2020 la contrazione è risultata pari al 4-5%, tornando ai livelli registrati nei mesi immediatamente successivi al periodo più critico per il settore assicurativo. Gli ultimi due mesi del 2020 hanno, infine, mostrato un lieve recupero, rilevando tuttavia sempre variazioni negative (-1,1% a novembre e -2,8% a dicembre).

La contrazione dei premi del totale Rami Danni registrata alla fine del 2020 è ascrivibile, in particolare, al forte calo del settore Auto (-4,0%); nel dettaglio, il ramo RC Auto ha registrato una riduzione dei premi del 5,1%, che si è concentrata in particolare nel mese di aprile 2020 (circa -20%). Anche i premi del ramo corpi veicoli terrestri (ossia le polizze incendio/furto, kasko dei veicoli), che alla fine del quarto trimestre 2019 crescevano di quasi il 5%, si sono fortemente contratti nel periodo di *lockdown* della prima parte del 2020, registrando, tuttavia, a fine dicembre 2020 un lieve incremento, pari allo 0,3%, per effetto di una ripresa avviatasi dal mese di giugno 2020.

Anche gli altri Rami Danni risultano in contrazione. Se alla fine del 2019 la crescita era pari a circa il 5%, a fine 2020 i premi sono diminuiti dell'1%, soprattutto per effetto del calo registrato nel solo mese di aprile 2020 (del 9% circa).

Per quanto riguarda l'andamento del primo trimestre 2021 del settore assicurativo nei Rami Danni a livello italiano, sulla base della statistica ANIA pubblicata il 20 maggio 2021, i premi del lavoro diretto italiano ammontano a quasi Euro 9,6 miliardi, con un incremento pari all'1,3% rispetto al primo trimestre 2020. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del primo trimestre 2021 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore non-Auto (+3,5%), in deciso miglioramento rispetto a quanto rilevato a fine 2020, quando i premi, a causa del perdurare delle misure restrittive per la pandemia da Covid-19, risultavano in diminuzione dell'1%, e ad una più contenuta diminuzione (-1,4%) dei premi del settore Auto rispetto alla forte contrazione registrata nel 2020.

Nel dettaglio, nel primo trimestre 2021 il ramo RC Auto ha registrato una riduzione dei premi del 3,6% rispetto al primo trimestre 2020, mentre, nello stesso periodo i premi del ramo corpi veicoli terrestri hanno avuto un incremento di quasi il 7% rispetto al primo trimestre 2020, valore che non si registrava dalla fine del 2017 e dai primi mesi del 2018. Il calo del ramo RC Auto è l'effetto combinato di un ulteriore e progressivo calo dei premi medi e di un aumento del parco di veicoli assicurati di quasi l'1%, mentre il ramo corpi veicoli terrestri beneficia della ripresa delle immatricolazioni e dei passaggi di proprietà.

Gli altri Rami Danni sono stati positivamente influenzati dall'allentarsi delle misure restrittive introdotte per arginare il diffondersi della pandemia e dai primi segnali di un lieve recupero del ciclo economico generale. La crescita complessiva di questo comparto, sebbene influenzata da ciò che è avvenuto a fine marzo 2020, è stata del 3,5% nel primo trimestre 2021 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con la tendenza del settore prima della pandemia. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi: il ramo Malattia, con un volume premi di Euro 911 milioni, è cresciuto dell'1,5%; il ramo Infortuni, con un volume premi di Euro 947 milioni, è cresciuto del 2,8%; il ramo Altri danni ai beni, con un volume premi di Euro 795 milioni, è cresciuto del 3,1%; il ramo R.C. generale, con un volume premi di Euro 1.148 milioni, è cresciuto del 6,4%; ed infine il ramo Incendio, con un volume premi di Euro 674 milioni, è cresciuto dell'8%.

La nuova produzione nelle polizze individuali e collettive dei Rami Vita, a dicembre 2020, è risultata pari a Euro 84,2 miliardi (sulla base della statistica ANIA pubblicata il 4 febbraio 2021 relativa alle imprese italiane, extra-UE e alle rappresentanze di imprese UE), con un decremento pari a 6,5% rispetto al 2019, contrazione che è andata attenuandosi nel corso dell'anno. Considerando anche i nuovi premi del campione delle imprese UE, pari a Euro 12 miliardi, in calo di 13,6% rispetto al 2019, i nuovi affari complessivi nei Rami Vita sono stati pari a Euro 96,2 miliardi, il 7,5% in meno rispetto all'anno precedente.

Relativamente alle sole imprese italiane ed extra-UE (*i.e.*, le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento), analizzando l'andamento per tipologia di Ramo Vita, si osserva come il Ramo I abbia mantenuto anche nel 2020 il ruolo principale nel comparto Vita, con un'incidenza sul totale della nuova produzione pari ai 2/3, scendendo tuttavia di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2019. A fronte di un ammontare di premi pari a Euro 55,3 miliardi, al 31 dicembre 2020 il Ramo I registra un calo dell'11,6% rispetto all'anno precedente, in miglioramento rispetto al -19,8% del primo semestre 2020. Tale risultato è stato, peraltro, almeno in parte controbilanciato da una maggiore raccolta nel Ramo III, che ha contabilizzato a fine 2020 una crescita del 3,4% rispetto al 2019, a fronte di un volume di nuovi premi pari a Euro 24,5 miliardi (quasi esclusivamente polizze individuali). L'incidenza del Ramo III sull'intera nuova raccolta è salita al 29%, dal 26% del 2019. La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (Ramo VI) è stata pari nel 2020 a Euro 2,6 miliardi (di cui Euro 2,5 miliardi di polizze collettive), il 72,4% in più rispetto al 2019 (dovuto in gran parte all'acquisizione di un importante fondo pensione da parte di una compagnia alla fine del primo semestre). Relativamente al Ramo V, nel 2020 si è registrato un calo (-24,2% rispetto al 2019) della raccolta di nuovi premi (Euro 1,7 miliardi), dovuto sia alle polizze individuali sia alle polizze collettive.

Per ciò che concerne la nuova produzione dei Rami Vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-UE, il 64,7% della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a Euro 54,5 miliardi e un calo del 9,0% rispetto al 2019. Negativo è stato anche l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati, che, a fronte di un ammontare premi pari a Euro 11,3 miliardi, registra una contrazione del 7,3% rispetto al 2019 e una quota di mercato pressoché stazionaria al 13,5% dell'intera nuova produzione. Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2020 è stato pari a Euro 10,5 miliardi (il 12,4% della nuova produzione totale), anch'esso in calo del 3,5% rispetto all'anno precedente, mentre il canale vendita diretta ha registrato l'unica *performance* positiva (+8,6% rispetto al 2019), a fronte di un ammontare di nuovi premi pari a Euro 6,5 miliardi (7,7% del totale). L'ulteriore quota (marginale) della nuova produzione è raccolta da *broker* e con vendita a distanza, per un ammontare di Euro 1,4 miliardi (1,7% del totale), in crescita del 20,3% rispetto al 2019.

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) nel 2020 dovrebbero aver sfiorato i 100 miliardi di Euro, in calo del 6% rispetto al 2019.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali registrano nell'anno 2020 un volume di raccolta pari a Euro 1,4 miliardi, con un decremento annuo del 7,2%. Appena il 9% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (Ramo VI), mentre la quota restante è rappresentata da PIP (prodotti individuali pensionistici), di cui il 44% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo, in calo dell'8,5%.

I nuovi premi attinenti a forme di puro rischio (polizze dei Rami Vita a copertura del rischio vita e/o del rischio di invalidità permanente) raggiungono nel 2020 un importo di Euro 714 milioni, il 14,0% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019; il 36% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinata a mutui o credito al consumo, anch'esse in calo (-8,1%).

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), hanno registrato una raccolta pari a Euro 33,2 miliardi, il 42% dell'intera nuova produzione vita, con un decremento annuo del 4,0%. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi dei prodotti multiramo è costituita per il 66% da premi afferenti al Ramo I e per il restante 34% da premi di Ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 71% da premi di Ramo I. Inoltre, la quota di premi di Ramo III, raccolta mediante prodotti multiramo, costituisce il 47% dei nuovi premi di Ramo III complessivi, mentre l'analogha tipologia di premi di Ramo I si arresta al 40% della nuova produzione complessiva di tale ramo.

I nuovi premi relativi a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, sono stati pari a Euro 166 milioni (appena lo 0,2% della nuova produzione totale), registrando un decremento annuo del 4,7%.

Relativamente alle imprese italiane ed extra-UE, le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 62% in termini di numero di polizze.

Nei primi cinque mesi del 2021, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane ed extra-UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a Euro 39 miliardi, registrando una crescita di 30,8% rispetto all'analogo periodo del 2020, quando invece si osservava un decremento di 19,6%. Nel solo mese di maggio 2021 la nuova produzione di polizze individuali è stata pari a Euro 7,4 miliardi.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese UE, pari a Euro 6,8 miliardi, i nuovi affari vita da inizio anno 2021 hanno raggiunto Euro 45,8 miliardi, il 37,1% in più rispetto al corrispondente periodo del 2020.

Relativamente alle imprese italiane ed extra-UE, nei primi cinque mesi del 2021 i premi di Ramo I hanno raggiunto Euro 23,8 miliardi, il 15,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2020, quando tale ramo registrava una contrazione del 24,6%. La raccolta dei nuovi premi di polizze di Ramo V si attesta a Euro 257 milioni, ammontare circa dimezzato rispetto all'analogo periodo del 2020. Una quota rilevante della

nuova produzione vita ha riguardato il Ramo III (nella forma esclusiva *unit linked*) per Euro 14,9 miliardi, il 71,3% in più rispetto all'analogo periodo del 2020, quando si registrava un calo di 4,6%. Per le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV) i premi di nuova produzione, a maggio 2021, ammontano a Euro 22 milioni, con un incremento annuo pari a 87,5%. I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti hanno raggiunto un ammontare pari a Euro 54 milioni, il 33,7% in più rispetto all'analogo periodo del 2020.

Per quanto riguarda le diverse tipologie di prodotti commercializzati e con riferimento alle imprese italiane ed extra-UE si segnala che i nuovi premi relativi a prodotti multiramo sono ammontati - sempre nei primi tre mesi del 2021 - a Euro 20,3 miliardi, pari al 52% dell'intera nuova produzione vita, con un incremento del 65,5%. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 65% da premi afferenti al Ramo I e per il restante 35% da premi di Ramo III.

Nei primi cinque mesi del 2021 le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 60% in termini di numero di polizze. La maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce il 81% dei nuovi premi emessi, incidenza simile a quella calcolata nell'analogo periodo del 2020. La ripartizione dei premi per canale e per tipologia di premio evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico, mentre le reti agenziali raccolgono anche una quota significativa di prodotti a premio periodico (il 12%).

Alla Data del Documento di Registrazione, non risultano disponibili studi e/o previsioni riguardanti le tendenze dell'andamento del mercato delle assicurazioni per il 2021 inclusive delle evoluzioni della crisi pandemica, della campagna vaccinale e dei possibili impatti dei recenti provvedimenti. Si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.1.2, del Documento di Registrazione per i dettagli relativi agli scenari del mercato assicurativo elaborati internamente dall'Emittente ai fini delle valutazioni dei dati previsionali 2021.

6.2 Informazioni su eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Documento di Registrazione

Fermo restando quanto riportato nella Parte B, Paragrafo 6.3, del Documento di Registrazione, e nelle risultanze della Relazione al 31 Marzo 2021, a giudizio dell'Emittente dalla chiusura dell'esercizio 2020 alla Data del Documento di Registrazione non si sono manifestati cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

Le previsioni sul risultato operativo per l'esercizio 2021 (tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni), approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 28 gennaio 2021 e fornite al mercato in pari data, nonché confermate in data 28 maggio 2021, sono ritenute valide ed attuali alla Data del Documento di Registrazione.

Di seguito vengono riportate le considerazioni sui valori al 31 marzo 2021 ed al 31 maggio 2021; si specifica che tutti i dati del 2021 escludono già il contributo di Lombarda Vita, a meno che non sia diversamente specificato.

In un contesto ancora particolarmente sfidante conseguente alla pandemia da Covid-19, al 31 marzo 2021

Il Risultato Operativo ammonta a Euro 101 milioni, con un incremento del 82,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 dove il valore era pari a Euro 72 milioni (Euro 55 milioni esclusa Lombarda Vita), a fronte di Euro 60 milioni al 31 marzo 2019 (Euro 46 milioni esclusa Lombarda Vita).

Il Risultato Operativo al 31 marzo 2021 ha contribuito al miglioramento del ROE Operativo, attestatosi a 9,2%, mentre tale dato al 31 marzo 2020 era pari a 7,4% (a parità di perimetro rispetto al primo trimestre 2021, e quindi al netto di Lombarda Vita, era pari al 4,6%) e al 31 marzo 2019 era pari a Euro 7,0% (4,7% esclusa Lombarda Vita).

L'*Utile Adjusted* del Gruppo nel primo trimestre 2021 è pari a Euro 48 milioni, in aumento rispetto al medesimo periodo del 2020 (quando era pari a Euro 18 milioni) e del 2019 (quando era pari a Euro 30 milioni). Senza considerare il contributo di Lombarda Vita, l'*Utile Adjusted* del Gruppo è pari a Euro 45 milioni al 31 marzo 2021 (Euro 12 milioni al 31 marzo 2020 e Euro 23 milioni al 31 marzo 2019).

L'utile netto consolidato, sempre nel primo trimestre 2021, è invece pari a Euro 55 milioni, di cui 45 milioni di pertinenza di società del Gruppo (rispetto ad Euro 20 milioni, di cui Euro 14 milioni di pertinenza di società del Gruppo, nel primo trimestre 2020, e ad Euro 28 milioni, di cui Euro 26 milioni di pertinenza di società del Gruppo, nel primo trimestre 2019), risultando anch'esso in miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Al 31 marzo 2021, l'utile netto consolidato, senza il contributo di Lombarda Vita, è pari a Euro 49 milioni (Euro 9 milioni al 31 marzo 2020 e Euro 17 milioni al 31 marzo 2019).

Per quanto riguarda il *Solvency II Ratio* di Gruppo, al 31 marzo 2021 esso risultava pari al 199% (sia includendo sia escludendo il contributo di Lombarda Vita), quando al 31 marzo 2020 era pari a 147% mentre al 31 marzo 2019 era pari a 161% (con la precisazione che tali due ultimi dati includono il contributo di Lombarda Vita).

Per maggiori dettagli sui risultati consolidati al 31 marzo 2021, si rimanda alla Parte B, Paragrafi 11.1 e 11.2, del Documento di Registrazione.

Al 31 marzo 2021 il *Combined ratio* del Gruppo risulta pari all'87,7%, rispetto ad un valore indicato nel Piano Rolling 2021-2023 pari all'88,8%; al 31 marzo 2020 il *Combined ratio* di Gruppo era pari al 92,6%, mentre al 31 marzo 2019 era pari al 93,7%. Tale riduzione del *Combined ratio* complessivo è guidata principalmente dal ramo RCA, a riguardo del quale tale indicatore si attesta all'83,8%, rispetto a una previsione del Piano Rolling 2021-2023 pari all'88,0% (lo stesso dato al 31 marzo 2020 era pari a 89,0% e si attestava a 101,8% al 31 marzo 2019); il *Combined ratio* degli altri rami risulta pari al 90,9%, rispetto a una previsione del Piano Rolling 2021-2023 pari al 89,6% (lo stesso dato al 31 marzo 2020 era pari a 96,3% e si attestava a 85,3% al 31 marzo 2019). Il rapporto sinistri/premi del lavoro conservato si attesta al 31 marzo 2021 a 56,6%, lievemente superiore al primo trimestre dello scorso anno in cui ammontava a 55,7% (lo stesso dato al 31 marzo 2019 era pari a 64,0%), e inferiore al budget (60,8%), grazie al contributo delle polizze del ramo RCA (che presenta una frequenza sinistri inferiore sia rispetto a quanto previsto nel budget di periodo).

Nel primo trimestre 2021, rispetto al medesimo periodo del 2020, la raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto nei Rami Danni e Vita del Gruppo risulta cresciuta del 16,2% (escludendo il contributo di Lombarda Vita), fino a Euro 1.277 milioni; in particolare, risulta in aumento la raccolta nei Rami Vita, cresciuta del 27,2%; anche nei Rami Danni si riscontra un incremento del 2,8% dovuto ai Rami Non-Auto.

Al 31 marzo 2019, la raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto nei Rami Danni e Vita del Gruppo era pari a Euro 1.506 milioni (Euro 1.132 milioni escludendo il contributo di Lombardia Vita).

La raccolta nel *business* Danni diretto al 31 marzo 2021 ammonta a Euro 496 milioni e presenta una crescita di 2,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tale aumento è dovuto al *business* Non-Auto, in crescita complessivamente di 6,3% rispetto al 2020 che già risentiva negativamente degli effetti del *lockdown*; la raccolta nel *business* Auto è invece di poco inferiore allo scorso anno (-0,4%).

La raccolta nel *business* Vita ammonta a Euro 777 milioni e risulta in crescita di circa 27 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente escludendo Lombardia Vita. Tutte le compagnie del Gruppo registrano variazioni positive rispetto al 2020 (tranne Vera Financial che presenta una variazione negativa), anche per effetto della contrazione dei premi registrata a marzo 2020 quando iniziarono le prime restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica.

Nei Rami Danni la raccolta premi del lavoro diretto al 31 marzo 2021 risulta pari a Euro 496 milioni, sostanzialmente allineata rispetto al dato di Piano Rolling 2021-2023, pari a Euro 500 milioni; lo stesso dato al 31 marzo 2020 risultava pari a Euro 482 milioni mentre al 31 marzo 2019 era pari a Euro 492 milioni. In particolare, la raccolta premi nei Rami Auto e Non-Auto risulta inferiore rispettivamente di 1,1% e di 0,5% rispetto ai valori di cui al Piano Rolling 2021-2023. I premi del lavoro indiretto raccolti al mese di marzo 2021 ammontano a Euro 4 milioni con scostamenti non apprezzabili rispetto al Piano Rolling 2021-2023.

La raccolta premi Vita al 31 marzo 2021 ammonta a Euro 777 milioni, superiore di circa 4,7 punti percentuali rispetto al dato del Piano Rolling 2021-2023, pari a Euro 742 milioni; lo stesso dato al 31 marzo 2020, risultava pari a Euro 1.061 milioni (Euro 611 milioni escludendo Lombardia Vita) mentre il dato al 31 marzo 2019 era pari a Euro 1.012 milioni (Euro 638 milioni escludendo Lombardia Vita). Il tasso di riscatto delle polizze Vita registrato a marzo 2021 è pari a circa il 6%, inferiore rispetto alle ipotesi previste dal Piano Rolling 2021-2023 (8,3%).

Anche nel corso del primo trimestre 2021, la redditività ordinaria degli investimenti si è mantenuta allineata alle previsioni, registrando un rendimento annualizzato della componente ordinaria dell'1,7% per il portafoglio Vita e del 2,3% per il portafoglio Danni, sostanzialmente in linea con il Piano Rolling 2021-2023. Nel citato trimestre non si segnalano ulteriori significative svalutazioni di investimenti immobiliari.

Il *trend* osservato al 31 maggio 2021, come di seguito illustrato, non mostra, nel complesso, apprezzabili scostamenti rispetto alle assunzioni utilizzate per il Piano Rolling 2021-2023.

Per quanto riguarda il *business* nei Rami Danni, i premi lordi contabilizzati del lavoro diretto presentano al 31 maggio 2021 una crescita dell'1% rispetto all'anno precedente e uno scostamento negativo rispetto al Piano Rolling 2021-2023 di -1,3%. Il numero di polizze di nuova sottoscrizione al mese di maggio 2021 presenta, rispetto al corrispondente periodo del 2020, una crescita del +6%, ma ancora un calo rispetto a maggio 2019 (-7%); la crescita rispetto allo scorso anno è concentrata nel comparto Non-Auto (+21% a maggio 2021 rispetto a maggio 2020), sia del canale agenziale che del canale bancario, mentre il comparto Auto presenta un calo del 6%.

Da un punto di vista di andamento della redditività tecnica del *business* Rami Danni, la frequenza dei sinistri RCA risulta, al mese di maggio 2021, in crescita del 24,6% (anche in considerazione del *lockdown* severo

nello stesso periodo del 2020), ma in calo del 26,3% rispetto a maggio 2019, mentre il budget prevedeva un calo più contenuto, pari al 12%. Il costo medio dei sinistri dell'esercizio corrente è in crescita, a causa di una maggior incidenza di sinistri gravi, al netto dei quali il costo medio è in linea con lo scorso anno. Il premio medio vede nel mese di maggio 2021 un ulteriore calo: la variazione rispetto a dicembre 2020 è di -2,2%, ossia - Euro 6,9 per polizza. Nei rami diversi dall'RCA, la sinistralità è in miglioramento rispetto allo scorso anno ed in linea con quanto già rilevato al mese di marzo 2021.

Per quanto riguarda il *business* nei Rami Vita, i premi lordi contabilizzati del lavoro diretto presentano, a maggio 2021, una crescita del 48,1% rispetto all'anno precedente e uno scostamento positivo rispetto al Piano Rolling 2021-2023 dell'8,1%; la crescita rispetto al 2019 è dell'8,3%. La crescita interessa sia il canale bancario sia quello agenziale, e per entrambi i canali è osservata sia rispetto a maggio 2020 che rispetto a maggio 2019. Significativo è l'aumento di produzione del Ramo III (prodotti *unit linked*), passata da Euro 223 milioni raccolti a maggio 2020 a Euro 607 milioni raccolti a maggio 2021 (mentre al 31 maggio 2019 era pari a Euro 301 milioni), superiore al *budget* di periodo previsto a Euro 513 milioni. La produzione del Ramo I è in crescita dell'11%, da Euro 607 milioni a maggio 2020 a Euro 673 milioni a maggio 2021 (mentre a maggio 2019 era pari a Euro 829 milioni), sostanzialmente in linea con il budget di periodo previsto a Euro 669 milioni. Tutti i dati indicati nel presente capoverso escludono Lombarda Vita.

L'ammontare dei riscatti delle polizze Vita, al mese di maggio 2021 è pari a Euro 472 milioni e in linea con lo stesso periodo dello scorso anno (Euro 471 milioni), in calo rispetto al Piano Rolling 2021-2023 del 24% e significativamente inferiore a maggio 2019 (Euro 738 milioni). Tutti i dati indicati nel presente capoverso escludono Lombarda Vita.

L'attività di investimento dei Rami Danni e dei Rami Vita, anche nel periodo successivo al 31 marzo 2021, è proseguita secondo quanto delineato dalle politiche in materia di investimenti e nel rispetto dell'*asset allocation* strategica approvata per ogni compagnia del Gruppo, mentre per le polizze *unit linked*, il cui rischio è a carico degli assicurati, l'attività di investimento viene svolta attenendosi, in termini generali, oltre che ai vincoli previsti dalla normativa primaria e secondaria, ai limiti di investimento fissati nei regolamenti dei singoli fondi interni assicurativi, e tenendo conto delle garanzie finanziarie, ove presenti. La redditività ordinaria risulta inferiore allo stesso periodo dell'anno precedente, ma allineata a quanto previsto dal Piano Rolling 2021-2023, registrando a maggio 2021 un rendimento annualizzato del 1,8%.

Al 31 maggio 2021, il controvalore dell'esposizione sui titoli di Stato italiani ai valori di mercato è di circa Euro 9 miliardi. Tra questi titoli, la quasi totalità ha una cedola a tasso fisso mentre la scadenza media è inferiore ai 10 anni. La percentuale dei titoli di stato italiani rispetto al totale investimenti di Gruppo, a valori di mercato, è pari, al 31 maggio 2021, a 44,2%. Si specifica che il dato al 31 maggio è un dato gestionale, solo parzialmente confrontabile con i dati di Bilancio riportati in altre parti del Documento di Registrazione che, a parità di volume dei titoli di stato italiani, insistono su un perimetro di investimenti maggiore rispetto al dato gestionale.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B, Paragrafo 7.1.1, del Documento di Registrazione.

6.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno

per l'esercizio in corso

Fermo restando quanto indicato nel presente Paragrafo e nella Parte B, Sezioni 3 e 5, del Documento di Registrazione, l'Emittente - sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione - non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che non siano stati considerati tra le ipotesi di scenario di cui al Piano Rolling 2021-2023 e che ragionevolmente potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive economiche e patrimoniali dell'Emittente, almeno per l'esercizio 2021, tali da determinare una modifica del Dato Previsionale 2021 (come *infra* definito).

In particolare, il cosiddetto Decreto "Sostegni bis" (legge 25 maggio 2021, n. 73) prevede il protrarsi dei sostegni governativi al reddito, sia sotto forma di contributi a fondo perduto per le partite IVA, sia di contributi e sgravi fiscali su determinati investimenti per le imprese private, nonché diverse forme di sostegno ai settori maggiormente colpiti dalla crisi in seguito alla pandemia (tra cui, per esempio, quello del turismo e delle associazioni sportive), oltre ad ulteriori moratorie per le posizioni debitorie delle PMI, agevolazioni per le *start-up*, ed una serie di misure in sostegno delle attività e degli operatori che gravitano intorno al sistema sanitario, nonché ulteriori tutele in merito all'occupazione. Inoltre, la Commissione Europea è orientata a mantenere la clausola per la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita non solo per il tutto il 2021 ma anche per il 2022, disattivandola solo nel 2023, mentre il 30 aprile 2021 è stato approvato il Piano Nazionale di ripresa e resilienza, nell'ambito del *Next Generation EU*, di cui l'Italia è il primo beneficiario in valore assoluto, con un totale di investimenti previsti pari a Euro 222,1 miliardi.

Questi provvedimenti confermano le ipotesi di scenario sottese al piano, ovvero di graduale ritorno alla normalità entro la fine del secondo semestre del 2021, di aumento del risparmio delle famiglie influenzato da minori consumi durante periodi con limitata mobilità e di incertezza sul futuro, di progressivo ripristino della fiducia pre-Covid dei consumatori, di supporto della BCE all'economia con strumenti non convenzionali e di curva dei rendimenti sotto controllo.

Tuttavia, nel caso in cui tale ipotesi di scenario dovessero mutare rispetto alle previsioni, potrebbero ragionevolmente realizzarsi impatti sull'attività del Gruppo e sui suoi risultati.

In particolare, nel caso in cui l'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da Covid-19 dovesse nuovamente assumere aspetti di gravità, questa potrebbe comportare nuovi provvedimenti restrittivi della mobilità, oltre che un più veloce consolidamento di nuovi modelli di *business* sempre più incentrati sulla diffusione dello *smart working*. In tal caso, l'andamento dei Rami Auto potrebbe ulteriormente beneficiare di una limitazione della mobilità con conseguente riduzione della frequenza dei sinistri, come accaduto in occasione della prima ondata della pandemia nei primi mesi del 2020.

Al contrario, ove dalla campagna vaccinale risultasse una ampia copertura della popolazione vaccinata anche nei confronti del contagio da nuove varianti del Covid-19, si potrebbe assistere ad un più rapido ritorno verso a una situazione analoga a quella precedente la pandemia; per quanto riguarda i rami Auto, ciò potrebbe comportare un ritorno ai livelli di circolazione e di conseguenza della frequenza sinistri pre-Covid, accentuato dalla probabile maggior propensione all'utilizzo di mezzi privati di trasporto a scopo cautelativo, seppur contrastata dall'accelerazione nell'adozione di modelli organizzativi sempre più orientati allo *smart working*.

Inoltre, laddove il previsto progressivo sblocco dei licenziamenti e il venir meno di alcune altre misure di emergenza (ad esempio, le misure straordinarie in ambito di cassa di integrazione) comportino un incremento della disoccupazione superiore alle attese e un minor reddito a disposizione delle famiglie, si potrebbe determinare una riduzione nella domanda di prodotti assicurativi, sia di protezione che di investimento, con conseguente calo della raccolta premi.

Anche a livello delle imprese, il progressivo venir meno di alcune misure di sostegno governative potrebbe comportare un incremento dei *default*, in particolare per quanto riguarda le PMI, con un conseguente calo della domanda di polizze assicurative e possibile incremento dei sinistri in relazione alle polizze a copertura dei rischi di responsabilità civile degli amministratori e dirigenti (D&O), soprattutto laddove la crisi economica dovesse assumere proporzioni più gravi delle attese.

Per quanto riguarda il contesto politico, fattori di instabilità nella politica interna italiana o l'inasprimento delle tensioni tra Stati a livello internazionale, ovvero ancora l'inefficacia delle politiche di interventi in ambito UE, potrebbero incidere sull'andamento dei tassi e sui differenziali di rendimento Btp-Bund, con conseguenze soprattutto sulla concorrenzialità dei prodotti assicurativi in ambito Vita.

Un ribasso dei tassi interessi, o una riduzione del differenziale di rendimento Btp – Bund, andrebbe a generare un effetto positivo sul valore di mercato dei titoli di debito a tasso fisso, ma andrebbe a diminuire la redditività ordinaria dei nuovi investimenti obbligazionari derivanti principalmente dall'investimento dei premi raccolti dagli assicurati o dal reinvestimento dei titoli in scadenza, con un impatto negativo sulla concorrenzialità di alcuni prodotti assicurativi in ambito Vita e sulla redditività ordinaria futura del portafoglio in ambito Danni.

Al contrario, un rialzo dei tassi di interesse determinerebbe un impatto positivo sulla redditività ordinaria degli investimenti obbligazionari, ma un immediato effetto negativo sul valore di mercato dei titoli di debito a tasso fisso.

Sono state comunque svolte delle *sensitivity* relativamente al Dato Previsionale 2021 assumendo il verificarsi di scenari diversi rispetto a quelli che stanno alla base del Piano Rolling 2021-2021; si rinvia, a tal proposito, alla Parte B, Paragrafo 7.2.2, del Documento di Registrazione.

Fatto salvo quanto sopra, nella Parte B, Sezione 7, del Documento di Registrazione sono riportate le tendenze dei mercati finanziari ed assicurativi considerate dall'Emittente per l'esercizio 2021, anche alla luce della possibile evoluzione della pandemia da Covid-19, nonché i risultati previsionali per l'esercizio 2021 che ne conseguono.

7. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

7.1 Dati previsionali relativi all'esercizio 2021

Si rappresenta preliminarmente che, in data 31 maggio 2021, Assicurazioni Generali ha lanciato l'OPA Generali, finalizzata all'acquisto del controllo dell'Emittente; in particolare, come indicato nella Comunicazione OPA Generali, l'obiettivo dell'offerta è di acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

In tale contesto - in caso di esito positivo dell'OPA Generali - sussiste il rischio che il Piano Rolling 2021-2023 possa subire delle variazioni, anche significative, rispetto agli obiettivi ivi definiti; il Piano potrebbe quindi essere anche sostituito con un nuovo piano, che contempli il raggiungimento di diversi risultati.

Per maggiori informazioni sull'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

Nella presente Sezione del Documento di Registrazione, l'Emittente riportano i dati previsionali relativi all'esercizio 2021, come approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 28 gennaio 2021 e comunicati al mercato in pari data, e le principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato tale previsione.

In tale data, l'Emittente ha reso noto al mercato i dati previsionali relativi all'esercizio 2021, indicando una previsione di Risultato Operativo compreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni (stimato senza tener conto del contributo di Lombarda Vita dall'1 gennaio 2021), con una raccolta premi complessiva pari a Euro 5,2 miliardi, di cui circa Euro 2,1 miliardi nei Rami Danni e circa Euro 3,1 miliardi nei Rami Vita (di seguito il "**Dato Previsionale 2021**").

L'Emittente, in data 28 maggio 2021, ha confermato, come comunicato al mercato, che non si ravvedono elementi che richiedano di aggiornare la *guidance* del Risultato Operativo per l'esercizio 2021 (tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni), anche in considerazione dell'attuale evoluzione dello scenario pandemico, con l'allentamento delle relative misure restrittive alla circolazione e alle attività economiche, e in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari.

Nella seguente tabella si propone un confronto tra il Dato Previsionale 2021 e il dato consuntivo relativo all'esercizio 2020. Si segnala che il Risultato Operativo ed il ROE rientrano tra gli Indicatori Alternativi di *Performance* attesi, determinati in coerenza con gli Indicatori di *Performance* su base storica.

Risultato Operativo e principali indicatori	Dato Previsionale	Dati consuntivi
	2021	2020
Dati di natura contabile		
Premi lordi contabilizzati lavoro diretto danni (dati in miliardi di Euro)	2,1	2,1
Premi lordi vita (dati in miliardi di Euro)	3,1	3,5

Totale Premi (dati in miliardi di Euro)	5,2	5,6
Risultato Operativo (dati in milioni di Euro)	265 - 290	412
Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento		
ROE Operativo (%)	5,6%-6,3%	11,0%
Dati di derivazione gestionale / regolamentare		
Solvency II Ratio (%)	>180%	187%

Nota: il Risultato Operativo dei Rami Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (*plus/minus*), di valutazione, di *impairment*; le svalutazioni di altri *asset*, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (*Value of Business Acquired*), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri *one-off*. Il Risultato Operativo dei Rami Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti agli Investimenti di Classe D, sono considerati nel risultato operativo. Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio. Per maggiori informazioni sugli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Registrazione.

I premi lordi vita 2020 comprendono i premi di Lombardia vita fino al 30 settembre 2020, pari a Euro 0,9 miliardi.

Per maggiori informazioni sugli indicatori alternativi di *performance* si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.1, del Documento di Registrazione.

Di seguito si riportano gli impatti delle circostanze e degli eventi verificatisi successivamente alla data di approvazione del Piano (28 gennaio 2021), specificando che, anche successivamente al 28 maggio 2021, data in cui l'Emittente ha confermato la *guidance* del Risultato Operativo per l'esercizio 2021 (tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni), non si sono verificati eventi che abbiano complessivamente comportato impatti netti negativi significativi sul Risultato Operativo per l'esercizio 2021. In particolare, gli eventi e le circostanze occorsi successivamente al 28 gennaio 2021 hanno comportato un impatto negativo netto di circa Euro 1,7 milioni sul Risultato Operativo 2021; pertanto il Piano Rolling 2021-2023 è ritenuto valido alla data del Documento di Registrazione.

Nel dettaglio, si rileva che:

1. l'evoluzione dello scenario pandemico sta confermando, alla Data del Documento di Registrazione, l'andamento ipotizzato nelle previsioni; in positivo, si segnala che la frequenza dei sinistri Auto risulta alla Data del Documento di Registrazione inferiore rispetto a quanto previsto e contribuisce così ad un prevedibile miglioramento del Risultato Operativo rispetto alle previsioni nell'ordine di Euro 5 milioni;
2. l'operazione di cessione della partecipazione di Lombardia Vita, su cui si rinvia per dettagli alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione, si è realizzata nei tempi previsti e con i medesimi impatti economico-finanziari che erano stati previsti ai fini del Dato Previsionale 2021;
3. successivamente all'accordo del 5 marzo 2021, in data 16 aprile 2021, Cattolica e Banco BPM hanno sottoscritto gli accordi definitivi che regolano i rapporti tra i due gruppi per i prossimi anni. Rimandando alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione per maggiori informazioni, si segnala che le previsioni considerate alla base di tali accordi presentano volumi di raccolta analoghi a quelli sottostanti il Piano Rolling 2021-2023 comunicato al mercato in data 28 gennaio 2021; tuttavia, per

effetto della diversa struttura del *pricing* dei prodotti dei Rami Vita (minori commissioni di acquisizione per le società in *joint venture*, compensate da maggiori commissioni di gestione annua a favore della Compagnia), gli accordi con Banco BPM hanno determinato, rispetto alle ipotesi economiche del Piano Rolling 2021-2023, un impatto negativo sulla previsione di Risultato Operativo di Euro 6 milioni per il 2021 a causa del ridursi del contributo delle commissioni di acquisizione rispetto a quanto previsto nel Piano Rolling 2021-2023, con l'attesa di recuperare tale riduzione nell'arco di Piano. A tal proposito, è stata elaborata una simulazione che ipotizza che tutte le polizze sottoscritte nel 2021 vengano riscattate alla fine del 2023 (prima finestra in cui le polizze potrebbero essere riscattate ai sensi dei relativi termini e condizioni contrattuali); ferme restando tutte le altre assunzioni, il predetto minor risultato di Euro 6 milioni sarebbe interamente recuperato come sopra indicato.

Con riferimento all'impatto dell'OPA Generali sugli accordi con Banco BPM, si stima un'alta probabilità di accadimento di un evento di cambio di controllo su Cattolica nell'ipotesi di esito positivo dell'offerta. In tale ipotesi, secondo quanto previsto dagli accordi con Cattolica, la banca non sarebbe tenuta a corrispondere l'importo di Euro 50 milioni quale componente aggiuntiva del prezzo per l'acquisto delle partecipazioni in Vera Vita e in Vera Assicurazioni prevista dagli accordi. Tale mancata corresponsione non avrebbe un impatto a livello di Piano, poiché la mancata corresponsione di tale componente aggiuntiva di prezzo comporterebbe, in base al modello di valutazione per l'*impairment test* una diminuzione di valore per le tre *cash generating unit* (CGU) Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, per un totale stimati pari a circa Euro 11 milioni a valere sull'esercizio 2021; detta componente di *impairment*, tuttavia inciderebbe sull'utile netto ma non sul Risultato Operativo; pertanto tale aspetto non avrebbe un impatto sul Risultato Operativo di cui al Dato Previsionale 2021 né avrebbe un impatto sul *Solvency II Ratio* in quanto quest'ultimo è calcolato già al netto degli attivi immateriali. Ferma restando la validità delle linee strategiche in base alle quali è attesa la prosecuzione della *partnership* con Banco BPM fino al 2030, un'eventuale incremento della probabilità di esercizio dell'opzione *call* da parte di Banco BPM a partire dall'1 gennaio 2023, potrebbe comportare eventuali ulteriori svalutazioni da *impairment* relativamente alle CGU Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione senza impatti sul Risultato Operativo né sul *Solvency II Ratio*. Per maggiori informazioni in merito agli accordi di *partnership* e *joint venture* con Banco BPM, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione;

4. si prevede che la messa in esecuzione del Piano di Rimedio (per cui si rimanda, in particolare, alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione) determinerà costi aggiuntivi nell'ordine di Euro 4 milioni per il 2021. Tuttavia, poiché tali maggiori costi sono attesi trovare compensazione per il medesimo ammontare in una contrazione degli altri costi (tra cui, i costi di trasferta dei dipendenti, anche in ragione di eventi commerciali e direzionali svolti da remoto anziché in presenza) maggiore rispetto a quella ipotizzata nel Dato Previsionale 2021, dall'esecuzione del Piano di rimedio è previsto un impatto sostanzialmente nullo. Non sussistono ulteriori impatti o scostamenti derivanti dal Piano di Rimedio oltre ai costi di sopra riportati;
5. quanto alla delibera consiliare del 7 giugno 2021 di differire l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione successivamente alla chiusura dell'OPA, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente si attende che tale Aumento di Capitale in Opzione possa essere eseguito, a valle della chiusura dell'OPA, nel quarto trimestre del 2021. Dall'ipotesi del differimento dell'Aumento di Capitale al quarto trimestre 2021 si prevede uno scostamento del Risultato Operativo di circa Euro 0,7 milioni

rispetto al Piano approvato in data 28 gennaio 2021.

L'insieme delle variazioni nei punti da 1 a 5 genera un impatto netto complessivo negativo di circa Euro 1,7 milioni sul Risultato Operativo 2021, rimanendo comunque lo stesso Risultato Operativo 2021 all'interno del *range* di Piano dichiarato (tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni).

A partire dall'esercizio 2018, l'Emittente definisce i suoi *target* economici in termini di Risultato Operativo, in quanto indicatore legato alle più prevedibili componenti di *business* assicurativo, mentre vengono escluse le componenti più volatili, e pertanto meno prevedibili, dell'utile netto (quali realizzi o svalutazioni sul portafoglio degli investimenti finanziari), quelle non legate a componenti di cassa (quali ammortamento del VOBA o svalutazioni del *goodwill*) e quelle cosiddette non ricorrenti o "*one-off*" (come realizzi e perdite su vendita di *asset*).

La redditività del Gruppo dell'esercizio 2021 beneficerà della plusvalenza da realizzo sulla cessione della quota del 60% di Lombarda Vita, stimata per un ammontare pari a Euro 106 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione sussiste il rischio che il risultato netto consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 2021, considerato senza tener conto del contributo di Lombarda Vita ed escludendo la plusvalenza di Euro 106 milioni attesa derivare dalla cessione della partecipazione in Lombarda Vita, sia inferiore, anche significativamente, al livello del risultato netto consolidato del Gruppo del 2019 (ultimo esercizio pre-pandemia) determinato senza considerare il contributo di Lombarda Vita (pari a Euro 47 milioni), ciò anche alla luce degli impatti negativi che possono derivare dall'eventuale perdurare o acuirsi della pandemia da Covid-19.

7.2 Principali presupposti sui quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima

Il Dato Previsionale 2021 è inserito all'interno del Piano Rolling 2021-2023, le cui linee guida sono state sintetizzate nel citato comunicato del 28 gennaio 2021 e che di seguito vengono esplicitate con riferimento all'esercizio 2021. Il Dato Previsionale 2021 non considera potenziali impatti che potranno derivare dall'esito positivo dell'OPA Generali – per cui, come riportato nel paragrafo 7.1, sussiste il rischio che il Piano Rolling 2021-2023 possa subire delle variazioni, anche significative, rispetto agli obiettivi ivi definiti; il Piano potrebbe quindi essere anche sostituito con un nuovo piano, che contempli il raggiungimento di diversi risultati.

7.2.1 Premessa

Linee guida del Dato Previsionale 2021

La strategia del Gruppo Cattolica sottostante al Dato Previsionale 2021 è improntata su tre pilastri: consolidamento, focalizzazione e sostenibilità, che si sviluppano generalmente per l'intero arco temporale del Piano Rolling 2021-2023. Sono di seguito indicate specificatamente quelle iniziative che trovano completamento nel 2021.

1. Consolidamento:

- consolidamento dei buoni andamenti tecnici di Auto e Non-Auto;

- strategia distributiva di consolidamento della rete Cattolica, con l'obiettivo di preservarne il valore attraverso il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, anche per il tramite di un incremento della digitalizzazione;
- completamento del rafforzamento della situazione patrimoniale e riduzione della volatilità del *Solvency II Ratio*.

2. Focalizzazione:

- attivazione di nuovi ambiti di *partnership* con Assicurazioni Generali e implementazione di sinergie;
- focalizzazione su selezionate iniziative/progettualità strategiche per il triennio 2021-2023 (come illustrate, di seguito, nella sintetica elencazione dei sei elementi fondanti a supporto dei tre pilastri strategici);
- accelerazione del piano di efficientamento tramite un forte presidio dei costi ed operazioni di ottimizzazione dei processi.

3. Sostenibilità:

- valorizzazione delle tenute immobiliari del Gruppo Cattolica a sostegno e in sinergia con il *core business*;
- rafforzamento della strategia ESG, per una trasformazione sostenibile del *business* e la creazione di valore nel lungo termine.

La definizione dei tre pilastri sopracitati si basa su sei elementi fondanti:

- presidio della profittabilità nei Rami Danni e crescita su servizi nei Rami Auto e nell'ambito salute, con rafforzamento del valore della rete agenziale. Nel 2021 proseguono le iniziative di consolidamento degli andamenti tecnici nei Rami Auto e di mantenimento del posizionamento verso il mercato, così come prosegue il miglioramento della profittabilità nella componente Non-Auto, grazie al completamento delle attività di risanamento di alcuni sotto-portafogli, ai progetti di maggior sofisticazione tariffaria e ad un ulteriore avanzamento del progetto della *data driven company*. Tale ultimo progetto consiste in un programma strategico avviato da Cattolica nell'ambito del Piano Industriale 2018-2020 ed orientato a estrarre valore dall'intera catena assicurativa tramite l'uso intensivo dei dati, con l'obiettivo di sviluppare un vantaggio competitivo, come a titolo di esempio in ambito antifrode. Fattori abilitanti del progetto sono stati: la creazione di un centro di eccellenza in ambito analitico composto da attuari e *data scientist* e l'implementazione della piattaforma dati di Gruppo su Google Cloud. Continua anche il processo di ottimizzazione della gestione sinistri (ad esempio, attraverso la canalizzazione degli interventi di riparazione su reti convenzionate e l'attività antifrode). Prosegue l'attività di razionalizzazione della rete agenziale, mirante alla difesa degli attuali portafogli e al mantenimento della profittabilità, anche attraverso l'aumento del portafoglio medio per agenzia ed il *recruiting* di agenti e subagenti a supporto della crescita dei volumi; prosegue altresì la spinta alla digitalizzazione delle agenzie, per migliorarne efficacia ed efficienza; è previsto, a tal

proposito, il completamento nel corso del 2021 della piattaforma commerciale evoluta realizzata per semplificare ed efficientare il lavoro degli agenti attraverso la gestione del quietanzamento in tutte le sue fasi: pianificazione, lavorazione e monitoraggio, in tempo reale, del portafoglio mensile in scadenza. Si tratta di un'interfaccia tra la compagnia e l'agenzia, che consente di rafforzare il rapporto con il cliente e sviluppare e monitorare i piani commerciali di agenzia attesi. La prevista crescita su servizi connessi nei Rami Auto è guidata dalla *partnership* con Generali Jeniot S.p.A. così come quella sui servizi salute deriva dalla *partnership* con Generali Welion S.c.a r.l.. In particolare, il Piano Rolling 2021-2023, prevede investimenti in materia di digitalizzazione, nel 2021, per Euro 4,2 milioni; a tal riguardo, le principali attività previste sono relative allo sviluppo dei prodotti *Internet of Things* connessi all'auto e alla casa e allo sviluppo della cosiddetta *app Mobile*;

- incremento dell'efficienza operativa, attraverso l'ottimizzazione dei costi e l'efficientamento e la semplificazione dei processi. È stato attivato un processo di semplificazione del modello operativo aziendale e reingegnerizzazione dei processi, con spinta all'automazione di questi ultimi per supportare l'efficienza organizzativa. La nuova spesa progettuale è prevista in contenimento e incentrata sul completamento delle iniziative strategiche avviate con il Piano Industriale 2018-2020 e sulla focalizzazione dei nuovi investimenti su iniziative strategiche prioritarie (quali, in via esemplificativa, quelle strumentali alla *Partnership* con Assicurazioni Generali);
- recupero della sostenibilità nei Rami Vita, tramite la revisione dell'offerta e l'ottimizzazione del portafoglio in essere. In particolare, si prevede di rivedere l'offerta dei prodotti, per ridurre l'assorbimento di capitale e di contenere la vendita di prodotti Ramo I *stand-alone*, nonché di aumentare l'attrattività dei prodotti del Ramo III e multiramo, attraverso l'inclusione di altre garanzie assicurative e non; è altresì previsto un ribilanciamento del *business mix* verso prodotti "*capital-light*" (ossia, prodotti che presentano caratteristiche delle protezioni tali da ottimizzare il capitale richiesto per garantire gli impegni derivanti da tali protezioni);
- riduzione della volatilità del *Solvency II Ratio*, attraverso una maggiore diversificazione di portafoglio con riguardo agli attivi (in particolare, ulteriore riduzione della componente di titoli governativi italiani e focalizzazione su *asset class* maggiormente decorrelate con l'attuale portafoglio), una revisione del *mix* e delle caratteristiche dei prodotti vita che garantiscano una maggior resilienza in scenari particolarmente avversi, nonché l'estensione del ricorso alla riassicurazione. Nel corso del 2021 è inoltre previsto il completamento del processo di rafforzamento del capitale per Euro 200 milioni attraverso l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e la vendita delle azioni proprie rinvenienti dal recesso, come da richiesta di IVASS;
- valorizzazione delle tenute immobiliari di Cattolica, che verranno integrate in modo sinergico a servizio del *core business*. A tal proposito, si prevede lo sviluppo sostenibile delle attività agrarie, attraverso la coltivazione mirata (*precision farming*) volta al miglioramento della qualità del raccolto e della produttività dei terreni, anche attraverso l'innovazione tecnologica, con l'introduzione di un secondo raccolto per alimentare l'impianto energetico. È inoltre prevista la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano e idrogeno di nuova generazione, finalizzato alla commercializzazione del gas sul mercato (anche per trasporti e mobilità sostenibile), al contenimento dei costi e assorbimento di CO₂, nonché alla produzione di fertilizzante organico. È prevista infine un'iniziativa di valorizzazione - attraverso la collaborazione con un *player* di livello internazionale

nell'ambito delle neuroscienze - della neuroriabilitazione, fortemente improntata alla telemedicina e alla medicina digitale;

- rafforzamento della strategia ESG, per una trasformazione sostenibile del *business*. È prevista la revisione del modello operativo tramite il rafforzamento dei presidi di *governance* interna e l'istituzione di un "Comitato ESG" di natura manageriale, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto dai responsabili delle principali Direzioni/Funzioni impattate dai temi della sostenibilità, l'implementazione dei Regolamenti EU 2088/2019 e 852/2020 e la considerazione strategica degli obiettivi e del posizionamento ESG della Compagnia nell'ambito del processo di pianificazione del piano prodotti, al fine di valutare opportunità di rafforzamento del catalogo prodotti, mediante soluzioni Vita e Investimenti allineate alle specifiche normative e soluzioni Danni in linea con caratteristiche ESG (*Environmental, Social, Governance*) e che valorizzino fattori e segmenti distintivi del Gruppo Cattolica. Sul fronte investimenti, oltre al consolidato approccio di investimento sostenibile e responsabile sulle diverse *asset class* in portafoglio già contenuto nelle Linee Guida e richiamate dalle Politiche in materia di investimenti (*Screening, Monitoraggio Rating/Score ESG, Approccio attivo alla selezione, Protezione ambientale*) l'Emittente aggiungerà ulteriori elementi di rafforzamento legati in particolare alle azioni di *engagement*. Tali attività trovano una sinergia con le richieste della nuova regolamentazione europea di riferimento (Reg UE 2019/2088) mettendole in relazione alla considerazione dei rischi di sostenibilità con l'obiettivo di gestire e mitigare i principali effetti negativi.

Sulla base di tali iniziative, il Risultato Operativo relativo all'esercizio 2021, indicato nel Dato Previsionale 2021, si basa sui seguenti andamenti tecnici:

- per il settore Auto si prevede una dinamica che, pur considerando un peggioramento della sinistralità del ramo RC Auto rispetto all'esercizio 2020 (in cui il *lockdown*, con i diversi gradi di severità succedutisi nel tempo, ha determinato una forte contrazione dei sinistri), evidenzia comunque livelli significativamente migliori rispetto al 2019 (l'anno più recente non influenzato dagli eventi legati alla pandemia da Covid-19), con una migliore frequenza sinistri legata ad una prima parte dell'anno contrassegnata da ridotta mobilità che compensa la contrazione del premio medio conseguente alla pressione competitiva che sta interessando il settore;
- l'andamento tecnico dei Rami Non-Auto è previsto in leggero miglioramento grazie in particolare alla riduzione del rapporto sinistri a premi (inteso come rapporto dei sinistri dell'esercizio corrente al lordo dell'effetto della riassicurazione su premi di competenza del lavoro diretto; tale rapporto non va confuso con il *Combined ratio*, per la cui definizione si rimanda al Glossario) del settore Aziende e allo sviluppo del canale distributivo della *bancassurance* anche nei Rami Danni;
- il Risultato Operativo dei Rami Vita risulta (a parità di perimetro, e quindi senza considerare il contributo di Lombarda Vita che, al 31 dicembre 2020, contribuiva per Euro 60 milioni sul Risultato Operativo complessivo di Gruppo, pari a Euro 412 milioni) in linea rispetto al 2020. Le riserve medie del 2021 sono previste in calo di circa Euro 400 milioni rispetto al 2020, rappresentando pertanto una sostanziale stabilità delle masse in gestione su cui vengono definite le commissioni di gestione.

	2020	2021

Riserve medie (1)	18,2	17,8
Premi	2,6	3,1

Dati in miliardi di Euro. Il dato 2020 non comprende Lombarda Vita.

(1) Media delle riserve di inizio e fine anno.

A questi risultati contribuisce una dinamica dei costi operativi che presenta una sostanziale invarianza rispetto agli importi del 2019, considerando l'anno 2020 come un periodo anomalo anche per tali voci, in quanto influenzato dagli eventi connessi alla pandemia da Covid-19 che hanno determinato la riduzione o la cancellazione di alcuni costi legati alla mobilità del personale, alla gestione delle sedi o ad eventi commerciali.

Una parte dei costi del 2021 è sostenuta per garantire la continuità dei servizi di Lombarda Vita in attesa del completo passaggio delle attività al gruppo facente capo a Intesa Sanpaolo. Tali costi vengono poi recuperati sulla base del contratto di prestazione di servizi concordato con il nuovo gruppo di riferimento per Lombarda Vita.

Vanno considerati inoltre costi *una tantum* legati alle attività necessarie per l'avvio della *partnership* con Assicurazioni Generali come dettagliato nel sottoparagrafo successivo (per un ammontare compreso tra Euro 4-5 milioni) e per la Trasformazione dell'Emittente in società per azioni (modifiche stampati, comunicazioni ai clienti e fornitori, interventi sui sistemi e consulenze accessorie).

In questo contesto, gli investimenti a sostegno del Piano Rolling 2021-2023 rientrano comunque in un ordinario ciclo di rinnovo degli investimenti immateriali (per la quasi totalità costituiti da investimenti di natura informatica), non rendendosi necessarie specifiche fonti di finanziamento. Gli investimenti IT ammontano a Euro 53 milioni nel 2021 e a Euro 51 milioni sia per il 2022 che per il 2023 a fronte in una quota di ammortamento degli investimenti in utilizzo di importo sostanzialmente analogo.

Milioni di Euro – IT	2020	2021
Costi IT	108	123
<i>Di cui quote di ammortamento di investimenti</i>	49	54
Investimenti IT dell'anno	52	53
Investimenti in corso di ammortamento	134	133

Dati in milioni di Euro.

Nel complesso, i costi IT comprensivi delle quote di ammortamento degli investimenti incrementano nel 2021 di circa Euro 15 milioni.

Il Dato Previsionale 2021 include il contributo dei seguenti elementi:

- *Partnership* con Assicurazioni Generali: la *Partnership* industriale è finalizzata ad incrementare la creazione di valore per entrambe le parti (a tal proposito, si rimanda alla Parte B, Paragrafi 9.4 e 14.9, del Documento di Registrazione, nonché al punto specifico nel prosieguo del presente Paragrafo);

- cessione della partecipazione in Lombarda Vita: l'operazione di cessione della maggioranza detenuta in Lombarda Vita si è perfezionata in data 12 aprile 2021, con conseguente deconsolidamento di circa Euro 1,2 miliardi di nuova produzione annua e di circa Euro 7,7 miliardi di riserve (a tal proposito, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 14.5 del Documento di Registrazione);
- sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione per Euro 200 milioni; per quanto riguarda gli impatti derivanti dal differimento o dalla mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale in opzione, si veda la Parte B, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione;
- cessione delle azioni proprie acquisite dall'Emittente a seguito della procedura di recesso, come richiesto da IVASS con la comunicazione inviata alla Società in data 8 gennaio 2021 (a tal proposito, si rimanda alla Parte B, Paragrafi 11.3.3 e 12.1.2, del Documento di Registrazione).

Il Dato Previsionale 2021 assume anche la messa in esecuzione del Piano di Rimedio, in relazione alle quali si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

Partnership con Assicurazioni Generali

Come sopra indicato, il Dato Previsionale 2021 ricomprende gli effetti derivanti dalla *Partnership* industriale con Assicurazioni Generali.

In data 25 giugno 2020 è infatti stata data informazione circa l'intervenuta definizione di un accordo con Assicurazioni Generali, che ha previsto l'avvio di una *Partnership* strategica, industriale e commerciale, volta, tra l'altro, a generare opportunità e benefici diretti immediati per i due gruppi, in particolare su quattro aree strategiche di *business*: *Asset Management*, *Internet of Things*, *Business Salute* e Riassicurazione.

In data 8 ottobre 2020 l'Emittente ha informato il mercato dell'avvenuta sottoscrizione degli accordi attuativi della *Partnership*, così come previsto dall'Accordo Quadro, riguardanti le sinergie industriali e commerciali tra i relativi gruppi. Per maggiori dettagli circa il contenuto di tali accordi si rimanda alla Parte B, Paragrafo 14.9, del Documento di Registrazione.

Si precisa che tutte le iniziative connesse alle quattro aree strategiche hanno iniziato ad operare a decorrere dal 2021, iniziando a contribuire positivamente alla formazione dei risultati di Gruppo nel 2021 (con la precisazione che il contributo ai risultati di Gruppo andrà a pieno regime nel 2022), di pari passo con il graduale avvio della *Partnership*. In particolare, in relazione:

- all'*Asset Management*, è atteso un beneficio dall'utilizzo di competenze ed esperienze di Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A., con la possibilità di riallocare alcune risorse ad altre attività ad alto valore e realizzare risparmi sui costi operativi;
- all'*Internet of Things*, sono attesi: un miglioramento della gamma di servizi offerti, con un aumento atteso della presenza della telematica sui veicoli assicurati; la realizzazione di sinergie su ricerca e sviluppo e *roadmap* evolutiva; e un miglioramento della redditività tecnica grazie alla migliore ricostruzione delle dinamiche di sinistro con *crash test* antifrode;
- al *Business Salute*, è atteso un miglioramento del *Claims ratio*, grazie alla realizzazione di economie

di scala e all'efficacia liquidativa del Gruppo Generali, nonché un'estensione della gamma dei servizi offerti alla clientela con miglioramento dell'offerta *Welfare* e Salute rivolta alla clientela *retail* e *corporate*;

- alla Riassicurazione, è attesa una maggiore facilità di accesso a strumenti riassicurativi.

Alla Data del Documento di Registrazione gli accordi attuativi sono diventati operativi sebbene a tale Data abbiano prodotto impatti non significativi; l'Emittente si attende un contributo complessivo netto positivo derivante dalle quattro aree strategiche della *Partnership* per un ammontare pari a circa Euro 5 milioni a livello di utile netto consolidato nel 2022 (pari a Euro 7 milioni al lordo di tasse ed imposte), escludendo gli investimenti *una tantum*. Tale beneficio è atteso dispiegare i suoi effetti per tutta la durata degli accordi, mentre il contributo positivo nel 2021 è previsto pari a circa Euro 2 milioni.

Nel dettaglio, il Gruppo prevede di sostenere investimenti *una tantum* per l'avvio della *Partnership*, stimati in un *range* compreso tra circa Euro 4 milioni e circa Euro 5 milioni (al lordo dell'effetto imposte), di cui circa Euro 2 - 2,5 milioni nel 2021 e circa Euro 2 - 2,5 milioni nel 2022. Tali investimenti *una tantum* derivano dai necessari sviluppi in ambito *information technology* (ai fini della gestione della nuova offerta nel settore *Internet of Things*) e dai costi necessari per l'uscita dagli attuali accordi con i fornitori di servizi di telematica e con i *third parties administrator* (TPA), ossia con i fornitori terzi a cui è esternalizzata la gestione di sinistri Salute, nonché per la sostituzione delle scatole nere (*black-box*) installate sull'attuale parco circolante assicurato connesso.

A pieno regime, nel 2022, il Gruppo prevede di beneficiare di sinergie per circa Euro 7 milioni (al lordo delle imposte), che derivano per circa Euro 3 milioni dall'attività di *asset management*, per circa Euro 3 milioni dall'attività nel settore dell'*Internet of Things*, e per circa Euro 1 milione dal *Business Salute*. Di seguito sono indicate le componenti di tali sinergie.

A pieno regime il Gruppo prevede di sostenere, su base annua, alcuni costi addizionali - per un importo pari a circa Euro 8 milioni - per l'acquisizione dei servizi derivanti dalla *Partnership*. I costi addizionali annui sono principalmente legati a (i) commissioni per l'attività di *asset management* relativa alla gestione degli attivi (circa Euro 5 milioni dipendenti dal *fair value* delle masse trasferite, attualmente previste pari a circa Euro 8 miliardi) e (ii) commissioni per l'esternalizzazione dei sinistri infortuni e malattia (attese per circa Euro 2 milioni, comunque dipendenti dal numero di sinistri annui) e per l'accesso ai servizi telematici (attese per meno di Euro 1 milione).

A pieno regime sono previste riduzioni di costi ottenibili grazie all'attivazione della *Partnership*, per un importo complessivo pari a Euro 5,5 milioni, tra cui la cessazione di taluni costi operativi in ambito *asset management*, pari a Euro 2,4 milioni in conseguenza della delega a Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A. di una parte del portafoglio di investimenti finanziari precedentemente gestito dall'Emittente. La riallocazione del personale liberato attraverso la progressiva esternalizzazione delle attività di *asset management* e di gestione sinistri nei rami infortuni e malattia consentirà di ottenere un risparmio di costo stimato in circa Euro 3,1 milioni, in quanto il personale liberato coprirà i fabbisogni di nuovo personale di alcune aree aziendali e consentirà, la sostituzione di risorse dimissionarie o in prossima quiescenza senza il ricorso ad assunzioni esterne.

Si stimano inoltre benefici per un importo complessivo pari a Euro 9 milioni che l'Emittente si attende di conseguire a livello di Gruppo su base permanente, derivanti per la maggior parte dall'efficientamento della gestione degli attivi (area *asset management*) e dai maggiori volumi attesi in ambito *Internet of Things* e *Business Salute*, grazie ad una gamma di prodotti più estesa e di maggior qualità che verrà resa possibile grazie all'esperienza e alle economie di scala generate dalla *Partnership*. In particolare, in ambito *asset management* si stimano benefici di oltre Euro 5 milioni derivanti dalla maggiore efficienza operativa e dall'incremento del ritorno atteso sugli investimenti. I restanti benefici a regime derivano da una crescita della quota di mercato sui settori *Motor Internet of Things* (ossia l'*Internet of Things* applicato all'assicurazione nel settore Auto) con un impatto di circa Euro 3 milioni, e da una crescita della quota di mercato del *Business Salute* e da un miglioramento atteso del *Claims ratio* in relazione ai sinistri infortuni e malattia con un impatto di circa Euro 1 milione. Si ricorda infatti che il Gruppo Cattolica, con riferimento all'esercizio 2020, ha registrato una *market share* del 3,0% nel *Business Salute*, rispetto a una media del 5,5% nel *business* Danni in generale: si stima che, grazie alla *Partnership*, questa differenza possa essere progressivamente colmata. Con riferimento alla Riassicurazione, infine, si stima un impatto nullo della *Partnership*, poiché i trattati di riassicurazione prevedranno le medesime condizioni di mercato degli attuali trattati in essere con altri riassicuratori. Anche se il Gruppo Generali diverrà uno dei principali riassicuratori del Gruppo, le condizioni di cessione saranno analoghe a quelle applicate da altri riassicuratori.

Complessivamente, pertanto, a regime (ossia a partire dall'esercizio 2022), si stima che dalla *Partnership* possa derivare un contributo complessivo positivo di circa 7 milioni, in grado di generare, tenuto conto anche di tasse ed imposte, un contributo atteso di circa 5 milioni a livello di utile netto di Gruppo consolidato.

7.2.2 Principali assunzioni sulle quali l'Emittente ha basato la previsione

In via generale, i dati previsionali si basano, tra le altre cose, su:

- assunzioni di carattere discrezionale, relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da fattori sui quali gli Amministratori e i Dirigenti dell'Emittente possono influire in tutto o in parte;
- assunzioni di carattere generale e ipotetico, relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono da variabili sulle quali gli Amministratori e i Dirigenti dell'Emittente non possono influire.

Si evidenzia altresì che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere discrezionale e di carattere generale si manifestassero.

Assunzioni di carattere discrezionale

Le principali assunzioni di carattere discrezionale sulle quali è basato il Dato Previsionale 2021 si riferiscono prevalentemente alle leve caratterizzanti la dinamica dei ricavi e dei costi operativi, e sono riconducibili a quanto segue:

- con riguardo alla raccolta premi, la seguente tabella riporta la relativa previsione per il 2021. Per una lettura omogenea sono rappresentati anche i premi senza il contributo per il 2020 di Lombarda Vita:

	Totali			Escluso Lombarda Vita		
	2020	2021	Diff.% 21/20	2020	2021	Diff.% 21/20
Auto	1,13	1,10	-2,7%	1,13	1,10	-2,7%
Non-Auto	0,98	1,04	5,9%	0,98	1,04	5,9%
Totale Danni	2,10	2,13	1,3%	2,10	2,13	1,3%
Vita	3,50	3,10	-11,4%	2,34	3,10	32,4%
Totale	5,60	5,23	-6,6%	4,45	5,23	17,7%

Dati in miliardi di Euro

- nei Rami Danni si prevede una riduzione della raccolta nei Rami Auto, leggermente superiore rispetto alle previsioni di mercato come successivamente riportate (-0,5%/-1,5% nel 2021 rispetto al 2020), dovuta prevalentemente a una contrazione del premio medio RC Auto in conseguenza del permanere di una pressione competitiva sui prezzi, mentre i rami corpi veicoli terrestri e quelli relativi alle altre garanzie accessorie si prevedono stabili;
- nel comparto Non-Auto si prevedono per il 2021 significativi incrementi nel canale *Bancassurance*, in linea con la conferma del piano di raccolta previsto dall'accordo distributivo con ICCREA e dal piano di raccolta rinegoziato con Banco BPM in occasione della recente revisione degli accordi (in relazione ai quali si rinvia alla Parte B, Sezione 14, del Documento di Registrazione). A tal riguardo, si ricorda che sia Vera Assicurazioni che BCC Assicurazioni avevano fatto segnare nel 2020 una significativa contrazione della raccolta a seguito degli impatti della pandemia da Covid-19 (a tal proposito si richiama il dato di raccolta della rete bancaria del Gruppo di cui alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione). In virtù degli accordi distributivi, si prevede per il canale *bancassurance* una crescita dei premi annua stimata di circa 18 punti percentuali nel triennio 2021-2023, con un incremento della raccolta significativamente superiore alle previsioni di mercato. Sono previste anche in crescita sostenuta le *Specialty lines*, la cui raccolta prosegue in linea con le azioni previste a Piano (si precisa che, nonostante la pandemia da Covid-19, tra il 2019 e il 2020 i premi connessi alle *Specialty lines* sono cresciuti di circa il 50%), mentre il resto del portafoglio resta invariato, in linea con le previsioni di andamento del mercato. Nel complesso, pertanto, la crescita del comparto Non-Auto è prevista superiore al mercato. A tal riguardo, nel 2021 la raccolta del mercato Non-Auto è prevista in leggera flessione (-1,5 / 0% rispetto al 2020), mentre quella del Gruppo è prevista in crescita superiore al 5% rispetto al 2020;
- nei Rami Vita, in cui, nonostante un mercato visto in moderata crescita, si prevedono *performance* positive del comparto *bancassurance*, anche in questo caso grazie al contributo derivante dal piano di raccolta previsto dall'accordo distributivo con ICCREA e dal piano di raccolta rinegoziato con Banco BPM in occasione della recente revisione dei relativi accordi di *partnership*. A tal riguardo, si ricorda che Banco BPM aveva fatto segnare nel 2020 una significativa contrazione della raccolta a seguito degli impatti della pandemia da Covid-19 mentre BCC Vita aveva fatto registrare una crescita, in

controtendenza rispetto al mercato, anche nel 2020 (a tal proposito si richiama il dato di raccolta della rete bancaria del Gruppo di cui alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione). In tale settore si prevede pertanto una crescita dei premi annua stimata di circa 11 punti percentuali nel triennio 2021-2023, con un incremento della raccolta significativamente superiore alle previsioni di mercato; a tal riguardo, a livello di mercato, la raccolta totale è prevista nel 2021 in leggera crescita (+3% rispetto al 2020);

- sempre nei Rami Vita la raccolta netta del 2021 è prevista positiva per circa Euro 670 milioni (con entrate da premi per Euro 3,1 miliardi, come riportati nella tabella ad inizio sezione, e uscite da scadenze per Euro 0,7 miliardi, da riscatti per Euro 1,4 miliardi e da sinistri liquidati per Euro 0,3 miliardi);
- la rete agenziale e, in particolare, la prosecuzione nell'attività di razionalizzazione della stessa, mirando alla difesa degli attuali portafogli, al mantenimento della profittabilità e all'aumento del portafoglio medio per agenzia, con un obiettivo per il 2021 di circa Euro 2 milioni per il portafoglio medio danni, nonché ad una maggiore spinta alla digitalizzazione attraverso il completamento della piattaforma commerciale evoluta realizzata per semplificare ed efficientare il lavoro degli agenti. Per il completamento di tale piattaforma si prevedono Euro 0,6 milioni di investimenti, realizzati entro il 2021 e interamente finanziati tramite risorse nella disponibilità dell'Emittente;
- è previsto un andamento del premio medio delle polizze RC Auto (escludendo le c.d. polizze a libro matricola) del -2,5% rispetto al 2020, risentendo della pressione competitiva nel settore (l'analogo dato a livello di mercato è previsto nell'intervallo -1%/-1,5%) anche per la previsione di una frequenza sinistri che, seppur in ripresa rispetto al 2020, resta comunque su livelli contenuti ed inferiori rispetto al 2019. Per il Gruppo si prevede una frequenza in ripresa rispetto al 2020 del 27% ed un calo dell'8,6% rispetto al 2019;
- i Rami Danni, tramite il consolidamento degli andamenti tecnici dei Rami Auto ed il mantenimento dell'attuale posizionamento nei confronti del mercato mantenendo comunque un rapporto sinistri a premi dell'esercizio corrente al di sotto del 70% (onere dei sinistri dell'esercizio corrente pari a Euro 757 milioni, in crescita rispetto a Euro 680 milioni del 2020, a fronte di premi di competenza pari a Euro 1.094 milioni rispetto a Euro 1.137 milioni del 2020, dove per premi di competenza del lavoro diretto si fa riferimento ai premi lordi contabilizzati al netto della variazione della riserva premi), nonostante un incremento del costo medio dei sinistri in linea con il mercato (+1,2% rispetto al 2020), nonché il continuo miglioramento della profittabilità del segmento Non-Auto, grazie al completamento dell'attività di risanamento di alcune porzioni del portafoglio e alla sofisticazione tariffaria con l'obiettivo di mantenere il rapporto sinistri a premi dell'esercizio corrente al di sotto del 63%. Per il 2021 l'onere dei sinistri dell'esercizio corrente è previsto pari a Euro 638 milioni, in crescita rispetto a Euro 609 milioni del 2020, a fronte di premi di competenza pari a Euro 1.016 milioni rispetto a Euro 954 milioni del 2020; si precisa che la differenza tra premi di competenza per Euro 1,02 miliardi e premi lordi contabilizzati per Euro 1,04 miliardi, riportati sopra in tabella, è data dalla variazione della riserva premi;
- i sinistri, tramite l'ottimizzazione nella gestione degli stessi e il miglioramento dei processi di gestione dei sinistri con risarcimento diretto da parte dell'assicuratore del danneggiato non responsabile, il

contrasto alle frodi e la canalizzazione dei sinistri sulle reti di fiduciari. L'obiettivo è ottenere un risparmio da queste iniziative di oltre Euro 5 milioni nel 2021. La velocità di liquidazione è prevista per il 2021 in leggera riduzione (circa 2 punti percentuali in meno rispetto al 2020, in conseguenza dell'incremento dei numeri sinistri da gestire, in particolare nel settore Auto). Come indicato nel punto precedente, il costo medio dei sinistri auto è previsto in incremento dell'1,2%, in linea con le previsioni del mercato;

- i costi, tramite la riduzione dell'incidenza degli stessi, attraverso un forte presidio della spesa, la semplificazione del modello operativo aziendale e la reingegnerizzazione dei processi, grazie ad una spinta all'automazione dei processi per supportare l'efficienza organizzativa;
- i Rami Vita, tramite la revisione dell'offerta dei prodotti, il ribilanciamento del *business mix* a favore dei prodotti di Ramo III (a tal riguardo, si prevede una nuova produzione per oltre il 40% sul Ramo III, a fronte di un analogo dato del 2020 pari al 25%) e la realizzazione di azioni mirate sul portafoglio delle polizze in essere;
- gli investimenti finanziari, tramite il proseguimento della diversificazione di portafoglio in ottica di riduzione della volatilità degli *own funds* incrementando gli investimenti immobiliari e gli investimenti alternativi, riducendo l'esposizione al rischio Italia che, al 31 dicembre 2020, era pari al 47,2% a livello di Gruppo (con l'obiettivo di ridurre i titoli governativi italiani al di sotto del 47% del portafoglio investimenti a fine 2021);
- gli investimenti per la digitalizzazione (Euro 4,2 milioni previsti per il 2021), relativi a: (i) integrazione dei prodotti auto con il dispositivo connesso (*Internet of Things*) per i processi di emissione e di post-vendita; (ii) vendita a distanza integrata nei canali digitali; (iii) sviluppo della *App* che consenta al cliente la consultazione del proprio portafoglio polizze e l'operatività sul medesimo: alla Data del Documento di Registrazione, gli sviluppi relativi al punto (i) risultano conclusi, nel rispetto del *budget* previsto per la relativa spesa, mentre quelli relativi ai punti (ii) e (iii) sono ancora in corso;
- la prosecuzione della *partnership* con Banco BPM (come confermato a seguito dei nuovi accordi sottoscritti tra Cattolica e Banco BPM in data 5 marzo 2021 e in data 16 aprile 2021). Per quanto riguarda i nuovi accordi con Banco BPM, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione;
- il rinnovo dell'accordo di *partnership* e *joint venture* di ICCREA successivamente al 31 dicembre 2022 (su cui si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.6, del Documento di Registrazione);
- la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione per Euro 200 milioni; per quanto riguarda gli impatti derivanti dal differimento o dalla mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale in opzione, si veda la Parte B, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione;
- la cessione delle azioni proprie acquisite dall'Emittente a seguito della procedura di recesso derivante dalla delibera assembleare di Trasformazione, in relazione alla quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 12.1.2, del Documento di Registrazione.

Assunzioni di carattere generale e ipotetico

Lo scenario macroeconomico di riferimento sottostante le previsioni relative al 2021 è stato individuato sulla base di diversi fattori, tra cui l'andamento generale dell'attività economica (con particolare riguardo a PIL, tasso di disoccupazione e altri parametri di riferimento) e l'andamento dei mercati finanziari (con particolare focus sui tassi di mercato).

Le indicazioni, meglio descritte nel seguito, sono state elaborate dall'Emittente sulla base di dati dei principali *provider* di mercato e valutando lo scenario di sviluppo della pandemia da Covid-19.

In particolare, si è tenuto conto di una previsione dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che comporti:

- il distanziamento sociale e la limitata mobilità (limiti allo spostamento tra di diverse aree geografiche per contrastare la diffusione del virus da Covid-19, nonché orari massimi per il rientro presso le proprie abitazioni introdotte dal Governo Italiano) fino a tutto il primo semestre 2021, con graduale abbandono di tali misure restrittive nel secondo semestre 2021, anche a seguito dello sviluppo della campagna di somministrazione dei vaccini dall'inizio del 2021;
- la diffusione della modalità di lavoro in *smart working* con graduale contrazione del ricorso a tale modalità a partire dal secondo semestre 2021, rimanendo comunque diffusa negli anni successivi nel settore terziario;
- la prosecuzione della competizione tariffaria in ambito RCA, sia pure in misura più limitata rispetto a quanto verificatosi nel corso del 2020.

In questo scenario di evoluzione della pandemia si prevede uno sviluppo del contesto economico in cui si registra:

- l'aumento del risparmio delle famiglie, influenzato da minori consumi durante i periodi caratterizzati da limitata mobilità e incertezza sul futuro;
- l'incremento della disoccupazione fino al 10% nel 2021 e la contrazione del reddito disponibile con conseguente riduzione delle immatricolazioni degli autoveicoli rispetto ai livelli pre-Covid;
- l'incremento dei tassi di *default corporate*, tuttavia con tenuta del sistema delle PMI grazie a misure monetarie e fiscali espansive;
- il supporto della BCE all'economia con strumenti non convenzionali e il mantenimento della curva dei rendimenti sotto controllo;
- la sostanziale tenuta della fiducia sulla sostenibilità del debito pubblico nel breve periodo;
- le aspettative sono per un sostegno a livello nazionale che verrà protratto, anche in virtù di una sospensione del c.d. "Patto di stabilità", almeno fino a fine 2022, accompagnato - come sopra indicato - da una politica monetaria accomodante, mentre, in parallelo, l'implementazione dei progetti previsti nel programma per la ripresa del programma "*Next Generation EU*" dovrebbe andare a regime, anche se con tempi più lunghi rispetto a quanto fatto negli Stati Uniti;

- i minori livelli di scambi commerciali internazionali rispetto ai livelli pre-Covid per crisi economica in vari Paesi.

A livello di contesto politico, si è considerato⁶:

- la sostanziale stabilità del governo italiano;
- l'efficacia delle misure EU anti-crisi, con limitati impatti di altri eventi di politica estera su finanza e *business* assicurativo;
- la definizione di accordi commerciali tra paesi EU e Gran Bretagna in seguito alla c.d. "*Brexit*".

Tenuto conto di quanto sopra, la negativa dinamica del PIL nel 2020 si prevede possa essere seguita da un rimbalzo negli anni successivi guidato dal sostegno prolungato della politica monetaria e della politica fiscale, che garantiranno condizioni finanziarie stabili. Si prevede che il recupero dei livelli pre-Covid sarà completato non prima del 2022-2023.

In particolare, per quanto riguarda la possibile evoluzione macroeconomica nella Zona Euro, il ritmo di recupero sarà eterogeneo anche se i fondi derivanti dal c.d. "*Recovery Plan*" di recente approvato dal governo e dal parlamento italiano dovrebbero attenuare queste differenze; in Italia la previsione di relativa stabilità politica di tali fondi, in esecuzione del programma di rilancio dell'economia europea denominato "*Next Generation EU*", contribuiranno a tale recupero.

Di seguito sono indicate le previsioni di crescita del PIL per il 2021:

Pil Reale (%)	2020	2021
Italia	-8,90	5,20
Eurozona	-6,50	5,30
Germania	-4,80	4,30
US	-3,50	3,70
Giappone	-4,73	2,50
Cina	2,30	7,70

Fonte: Consuntivo 2020 Bloomberg; previsioni 2021 elaborazioni dell'Emittente sulla base di dati dei principali *provider* di mercato.

La pandemia da Covid-19 ha determinato una riduzione immediata dell'inflazione attraverso il doppio shock subito da offerta e domanda. Nel prosieguo del 2021 ci si attende un recupero delle dinamiche di inflazione nel breve termine, più rapido per alcuni Paesi, più lento per altri, ma comunque ancora lontano dai target delle banche centrali:

Inflazione (%)	2020	2021

⁶ Tali assunzioni sono di fonte interna all'Emittente sulla base dell'analisi delle ricerche dei principali *provider* di mercato.

Italia	-0,3	0,5
Eurozona	-0,4	1,0
Germania	-0,7	1,4
US	1,4	1,9
Giappone	-1,2	0,0
Cina	0,2	2,1

Fonte: Consuntivo 2020 Bloomberg; previsioni 2021 elaborazioni dell'Emittente sulla base di dati dei principali *provider* di mercato.

I fondi del *Recovery Plan* rappresentano un passo verso una maggiore integrazione fiscale dell'UE e una spinta a nuove emissioni in Euro “*risk free*” alternative al Dollaro. La situazione economica europea è vista recuperare più rapidamente di quella americana, anche se molto dipenderà dall'andamento della situazione sanitaria.

La tendenza al rafforzamento dell'Euro, determinata da questi fattori, troverà un limite nella BCE, che interverrebbe se il tasso di cambio Euro/Dollaro si spingesse troppo oltre 1,20, con effetti negativi su ripresa economica e inflazione (tale considerazione deriva da valutazioni elaborate dall'Emittente sulla base di analisi dei principali *provider* di mercato).

Il livello dei tassi dell'area UE rimarrà ancorato alla politica accomodante della BCE, alla luce della situazione economica particolarmente difficile. Soprattutto sulla parte breve delle curve si prevedono variazioni marginali sui tassi base rispetto ai livelli attuali. Per le scadenze a 5 e a 10 anni, invece, viene proiettato un leggero rialzo a seguito del miglioramento della situazione macroeconomica.

Ci si attende che il programma di acquisti della BCE ed il c.d. “*Recovery Plan*”, unitamente alla relativa stabilità politica italiana, possano mantenere lo *spread* relativo ai tassi di interesse su livelli relativamente contenuti nel breve termine.

La tabella che segue include un confronto tra i principali indicatori economico-finanziari sottostanti il Dato Previsionale 2021, e i relativi dati aggiornati al 31 dicembre 2020 ovvero, ove non presenti, alla più recente data di aggiornamento.

Indicatori	Dati sottostanti il Dato Previsionale 2021	Dati consuntivi aggiornati all'ultima data disponibile	
		Valore	Data di aggiornamento
Variazione annua Pil Reale Italia	5,2%	4,4%	05/2021
Inflazione Italia	0,50%	1,2%	05/2021
Tasso di disoccupazione Italia	10%	10,5%	31/05/2021
BTP 10y	0,86%	0,91%	31/05/2021
BUND 10y	-0,31%	-0,19%	31/05/2021
Spread 10y bps	117	110	31/05/2021

Fonte dati consuntivi: Bloomberg

I dati aggiornati alla Data del Documento di Registrazione evidenziano delle differenze non significative sui rendimenti dei titoli governativi e, comunque, tali da non generare impatti sui rendimenti del portafoglio degli investimenti a copertura delle riserve tecniche e conseguentemente sui rendimenti delle gestioni separate e sui margini di cui beneficiano le compagnie del Gruppo.

Allo stesso modo, la variazione del PIL e dell'inflazione rispetto ai valori sottostanti al Dato Previsionale 2021 non fanno prevedere mutamenti nella politica monetaria espansiva e quindi non si prevedono impatti sui rendimenti degli attivi finanziari del Gruppo. In conseguenza di ciò anche i rendimenti delle gestioni separate a cui sono collegate le prestazioni sottostanti le componenti rivalutabili di Ramo I e V dei prodotti vita sono previsti in linea con quelli elaborati nel Dato Previsionale 2021 ed in relazione ai quali era stata valutata la sostenibilità delle ipotesi di raccolta premi vita per il 2021. Lo stesso dicasi per i Rami Danni dove l'attuale livello della variazione del PIL in Italia risulta coerente con la previsione a fine anno; tenendo conto della correlazione storicamente osservata tra andamento della raccolta dei Rami Danni e andamento del PIL, non si prevedono pertanto impatti rispetto alle previsioni dei premi lordi contabilizzati del lavoro diretto nei Rami Danni.

Per quanto attiene al mercato assicurativo italiano, tenuto conto del contesto sopra delineato, si ipotizzano le seguenti tendenze per il 2021⁷.

Nel settore Auto è prevista una minore mobilità rispetto al 2019 (anche a seguito del maggior ricorso allo *smart working*) anche se superiore rispetto al 2020 accompagnata dalla sostituzione di mezzi pubblici con auto private. La crisi economica potrebbe determinare un potenziale incremento delle frodi, mentre sul costo dei sinistri inciderà in negativo anche la crescente sofisticazione dei pezzi di ricambio per effetto della maggior tecnologia dei mezzi di ultima generazione. A livello di canali di vendita aumenterà il peso delle raccolte dirette. In conseguenza di ciò si prevede nel 2021, per il settore Auto, un calo della raccolta dello 0,5%/1,5% rispetto al 2020, anche in relazione al calo del premio medio (-1%/-1,5% rispetto al 2020). La frequenza sinistri è attesa in crescita rispetto al 2020, ma inferiore ai valori del 2019. Il costo medio dei sinistri è previsto in crescita dell'1,0%/1,5% rispetto al 2020.

Per quanto concerne il mercato Non-Auto vanno considerati, in particolare con riferimento al segmento *retail*, la riduzione del reddito disponibile a causa della crisi economica, la maggiore sensibilità al prezzo e la concorrenza della *bancassurance*, l'offerta di servizi telematici e i nuovi rischi casa anche connessi alle diverse abitudini di lavoro (in particolare legate allo *smart working*). Nel segmento aziende vi sono alcuni elementi di segno contrastante legati, da una parte, alla crisi delle piccole medie imprese del commercio e dell'artigianato e, dall'altra parte, all'emergere di nuovi rischi e nuovi bisogni (come *cyber risk* e *business interruption*). È invece migliore la previsione per il comparto Infortuni e Malattie, per una maggiore domanda di prodotti salute, anche nella forma di polizze collettive ed *employee benefits*. Nel complesso, la raccolta del mercato Non-Auto è prevista in leggera flessione (-1,5 / 0% rispetto al 2020) con un miglior andamento

⁷ Tali assunzioni sono di fonte interna all'Emittente sulla base dell'analisi delle ricerche dei principali *provider* di mercato.

nel settore salute (+2/3% rispetto al 2020), e gli altri segmenti sostanzialmente stabili.

Nei Rami Vita, la riduzione del reddito disponibile per la crisi economica risulta compensata dalla maggiore propensione al risparmio in un contesto di incertezza. Dal lato dell'offerta, si favorirà un incremento dei prodotti multiramo o *unit linked*, più graditi alle compagnie, dato il contesto di mercato penalizzante per i prodotti di Ramo I, anche in conseguenza del calo dei rendimenti. La raccolta totale è prevista in leggera crescita (+3%), con maggior dinamicità nei prodotti multiramo e *unit linked*.

Analisi di sensitività rispetto alle ipotesi di base del Dato Previsionale 2021

Il principale elemento di incertezza che caratterizza il 2021 è legato all'evoluzione della pandemia da Covid-19.

Alla data del Documento di Registrazione non si sono evidenziati elementi che possano portare a scostamenti significativi rispetto al Dato Previsionale 2021. Ad oggi il fattore rilevante da monitorare è la frequenza sinistri del *business* Auto, che alla Data del Documento di Registrazione risulta inferiore rispetto all'ipotesi assunta alla base del Piano, con un effetto di miglioramento stimabile in circa Euro 5 milioni sul Risultato Operativo.

L'Emittente ha comunque condotto una serie di analisi di sensitività basate su assunzioni significativamente peggiorative rispetto a quelle assunte alla base del Piano.

L'Emittente ha stimato gli impatti che un prolungamento della pandemia da Covid-19 potrebbe avere, assumendo il verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) eventuale severa terza ondata della pandemia, accompagnata da un rallentamento della campagna di vaccinazione con *lockdown* che proseguono nel secondo semestre 2021, con distanziamento sociale e limitata mobilità fino al primo semestre 2022;
- (ii) conseguente crisi economica, con tasso di disoccupazione che potrebbe arrivare fino al 25%, un tasso di inflazione italiano sostanzialmente nullo e stagnazione del PIL reale, con una variazione del PIL reale Italiano nel 2021 pari a circa +1 %, da cui deriva un mantenimento del calo delle immatricolazioni auto per minor reddito e limitata mobilità (ridotta mobilità su scala nazionale con ripresa a partire dal 2022), mantenimento dell'utilizzo dei mezzi privati rispetto ai mezzi pubblici per tutto il 2021, elevata diffusione di lavoro in *smart working* per tutto il 2021, e un ulteriore incremento del tasso di *default* delle piccole-medie imprese (pari a circa il 7%) alla luce del prolungato *lockdown* e del peggioramento dell'attività economica. In questo contesto, si ipotizza nel 2021 una contrazione del premio medio del 7%/8% rispetto al 2020 e una riduzione della frequenza sinistri di oltre il 22% rispetto al 2019 (ultimo anno di circolazione normale prima delle limitazioni alla mobilità imposte dal Governo per contrastare la pandemia da Covid-19);
- (iii) potenziale abbassamento della curva dei tassi, con il rendimento del Bund decennale in calo a -0,39% alla fine del 2021.

Assumendo il verificarsi di tale situazione, rispetto alle ipotesi sottostanti il Piano Rolling 2021-2023, nel triennio di valutazione, si prevedono i seguenti scostamenti di *business*:

- nel *business* Auto si prevede una contrazione media annua della raccolta premi (circa -2 punti percentuali) a seguito di una contrazione del premio medio a parità di volumi. Il rapporto sinistri su premi dell'esercizio corrente è visto in miglioramento nel primo anno di previsione di circa 5 punti percentuali a seguito dell'ormai nota dinamica di contrazione delle denunce sinistri durante i periodi di *lockdown*; tale rapporto peggiorerebbe negli anni successivi, dove si ipotizza una ripresa economica;
- nel *business* Non-Auto si prevedono una contrazione media annua della raccolta premi (circa -2,5 punti percentuali) ed un peggioramento del rapporto sinistri su premi dell'esercizio corrente al lordo degli effetti delle riassicurazioni di circa +1 punto percentuale nel primo anno di previsione con un ulteriore aggravio negli anni successivi;
- nel *business* Vita si prevedono una minore nuova produzione che si osserva nei periodi di *lockdown* (una contrazione media annua di circa 3 punti percentuali) nei quali l'operatività bancaria rallenta in maniera considerevole, ed una leggera contrazione dei tassi di riscatto, così come si è osservato durante il 2020 nei periodi di *lockdown*.

Si prevede che tale situazione potrebbe comportare, rispetto al Dato Previsionale 2021, un impatto migliorativo di Euro 34 milioni sul Risultato Operativo. A fronte di una leggera contrazione del Risultato Operativo dei Rami Vita, collegato prevalentemente alla riduzione dei premi (laddove il Risultato Operativo è inferiore di 3 milioni di Euro rispetto al Risultato Previsionale 2021), si registra invece un significativo miglioramento del Risultato Operativo dei Rami Danni (+ Euro 37 milioni rispetto al Risultato Previsionale 2021), grazie a una riduzione di oltre 2 punti percentuali del *Combined ratio* al netto della riassicurazione ascrivibile alla citata contrazione del numero di sinistri nel *business* Auto.

Nel caso invece di un'accelerazione della soluzione della crisi pandemica, tale evento, non considerato nelle ipotesi base sottostanti al Dato Previsionale 2021, potrebbe portare ad una rapida ripresa della circolazione dei veicoli, con un aumento della frequenza dei sinistri. Ipotizzando un aumento di 4 punti percentuali nella frequenza sinistri rispetto alle previsioni sottostanti al Dato Previsionale 2021, ferme tutte le altre assunzioni, il maggior numero di sinistri determinerebbe un peggioramento del Risultato Operativo 2021 di circa Euro 20 milioni. A tal proposito, il Dato Previsionale 2021 aveva come riferimento un incremento del 27% della frequenza sinistri nel 2021 rispetto al 2020; in questa *sensitivity* si ipotizza un incremento sul medesimo periodo del 31%.

Infine, basandosi anche sull'esperienza e su quanto emerso con riguardo al 2020, si è effettuata un'analisi di sensitività per stimare i possibili futuri impatti sulla componente Vita e Finanza nell'assunto di uno scenario avverso dei mercati finanziari, ipotizzando un aumento di 180 punti base del rendimento dei titoli governativi italiani, una diminuzione di 70 punti base del rendimento dei titoli governativi non italiani e un aumento di 100 punti base dello *spread* delle obbligazioni *corporate*, con effetto da gennaio 2021. Tutto quanto citato in ipotesi di riduzione della raccolta Vita e dei riscatti; in particolare, si è ipotizzata per il comparto Vita una riduzione della nuova produzione del 13% rispetto a quanto previsto nel 2021, accompagnata da una riduzione dei riscatti del 3% rispetto a quanto previsto per il 2021.

L'impatto stimato di tale *sensitivity* è pari ad una riduzione indicativa di Euro 17 milioni in termini di Risultato Operativo per il 2021.

L'Emittente ha infine sviluppato un'analisi di *sensitivity* rispetto agli impatti del differimento dell'Aumento di Capitale in Opzione sugli obiettivi di Piano. In particolare, è stato assunto che l'Aumento di Capitale in Opzione sia eseguito sempre successivamente alla chiusura dell'OPA, ma nell'esercizio 2022. In tale circostanza, nell'ipotesi di mancato buon esito dell'OPA, l'Emittente stima che: (i) l'impatto sul Risultato Operativo per il 2021 risulterebbe in una flessione non materiale di ulteriori Euro 0,2 milioni rispetto all'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale in Opzione fosse eseguito nel quarto trimestre del 2021, in quanto, in assenza del differimento dell'Aumento di Capitale in Opzione, il capitale da investire (Euro 200 milioni) avrebbe contribuito al rendimento previsto a tassi di mercato estremamente bassi; (ii) con riguardo al Dato Previsionale 2021 dell'indicatore costituito dal ROE Operativo, questo potrebbe subire una variazione positiva di circa 0,3 punti percentuali, in conseguenza di un Patrimonio Netto di Gruppo da remunerare inferiore a quanto previsto a Piano; (iii) con riguardo al dato previsionale dell'indice di solvibilità (*Solvency II Ratio*), la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione è attesa comportare il mancato incremento di tale indice, il quale si prevede che si attesterà in ogni caso ad un livello superiore al 170%, in linea con il livello desiderato di solvibilità ricompreso nell'intervallo 160%-190% come previsto dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo; si ricorda, al riguardo, che il *Risk Appetite Framework* prevede anche una soglia *soft* e una soglia *hard* rispettivamente pari a 140% e 120% (si veda la Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione). Pertanto, l'Emittente ritiene che anche in tale ipotesi, il Risultato Operativo del 2021 rimarrà all'interno del *range* dichiarato nel Piano (ricompreso tra Euro 265 milioni ed Euro 290 milioni).

7.3 Dichiarazioni dell'Emittente

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, il Dato Previsionale 2021 contenuto nella presente Sezione 7 è stato compilato e redatto su una base:

- (a) comparabile alle informazioni finanziarie relative all'esercizio 2020 e al 31 marzo 2021, come integrate con le informazioni relative al contributo di Lombarda Vita sulla redditività di Gruppo riportate nella Parte B, Paragrafo 14.7, del Documento di Registrazione; e
- (b) coerente con le pratiche contabili dell'Emittente.

8. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

8.1 Informazioni su Organi sociali e Alti Dirigenti

Il modello di amministrazione e controllo in vigore è quello di tipo “monistico”, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare.

8.1.1 Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è composto da 15 membri (di cui 3 sono anche i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione) ed è stato nominato dall’Assemblea ordinaria dell’Emittente in data 14 maggio 2021.

Riepilogando sinteticamente le vicende più rilevanti relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione, si fa presente che, in data 13 aprile 2019, (i) erano entrate in vigore le modifiche deliberate dall’Assemblea dell’Emittente in data 28 aprile 2018, che hanno comportato, tra l’altro, l’adozione di un modello di *governance* di tipo “monistico” in luogo di quello “tradizionale”, nonché l’abolizione del Comitato Esecutivo, e (ii) l’Assemblea dell’Emittente aveva nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riguardo alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione da parte dell’Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019, era stata presentata (dal Consiglio di Amministrazione in scadenza) una sola lista, dalla quale sono risultati eletti n. 17 Amministratori: Paolo Bedoni (quale Presidente), Alberto Minali (Amministratore Delegato), Barbara Blasevich, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara de’ Stefani, Rossella Giacometti, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazzerà e Eugenio Vanda, oltre a Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato (questi ultimi tre nominati altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione).

Successivamente, nella seduta del 31 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha revocato all’Amministratore Delegato, dott. Alberto Minali, i poteri allo stesso conferiti dal Consiglio di Amministrazione medesimo in data 13 aprile 2019, constatata la divergenza di visione con il dott. Alberto Minali per quanto riguarda l’organizzazione societaria, gli scenari strategici e i rapporti con i Soci e col mercato, con la conseguenza di una non fluida, distesa e positiva posizione dell’Amministratore Delegato verso il Consiglio di Amministrazione e una non sufficiente sintonia e organicità nelle rispettive competenze; in sostanza, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto fosse venuto meno il necessario nesso fiduciario tra l’organo collegiale delegante e l’Amministratore Delegato. Detti poteri sono stati riattribuiti nella loro interezza al dott. Carlo Ferraresi, già Direttore Generale della Società. Il dott. Alberto Minali ha successivamente rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore con effetto dal 29 maggio 2020, lasciando, pertanto, vacante un posto all’interno del Consiglio di Amministrazione. In pari data, il dott. Alberto Minali ha altresì notificato un atto di citazione nei confronti della Società, innanzi il Tribunale delle Imprese di Venezia, per ottenere il riconoscimento di proprie varie pretese economiche a seguito della revoca, per complessivi Euro 9,6 milioni. La Società, ritenendo infondate nel loro complesso tali pretese, ha deciso di resistere in giudizio con l’assistenza di qualificati difensori. Per maggiori informazioni su tale

contenzioso, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.1, del Documento di Registrazione.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 31 luglio 2020 ha proceduto a nominare Amministratore il dott. Carlo Ferraresi, che ha mantenuto anche la carica di Direttore Generale della Società. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenutosi il 4 agosto 2020 ha quindi provveduto a nominare il dott. Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato, procedendo contestualmente al conferimento dei relativi poteri.

Successivamente, con effetto in data 28 settembre 2020, il dott. Pierantonio Riello, e, con effetto in data 20 ottobre 2020, la dott.ssa Chiara de' Stefani e il dott. Carlo Napoleoni hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 23 ottobre 2020, ha proceduto a nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, quali amministratori dell'Emittente, il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, designati da Assicurazioni Generali in esecuzione dell'Accordo Quadro.

In data 8 gennaio 2021, IVASS ha consegnato all'Emittente il verbale ispettivo relativo ad accertamenti condotti nei mesi precedenti, mirati, tra le altre cose, a verificare gli assetti di *governance* della Compagnia e del Gruppo. Ad esito di tali accertamenti, l'Autorità di Vigilanza ha chiesto, *inter alia*, il pronto avvio, sin dalla Trasformazione della forma giuridica dell'Emittente in società per azioni, di un profondo ricambio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che coinvolgesse in particolare il Presidente e gli altri esponenti a cui erano ascrivibili le criticità risultanti dal rapporto ispettivo di IVASS e che favorisse l'ingresso di amministratori di *standing* adeguato a dimensioni e complessità operative del Gruppo; in particolare, il Consiglio di Amministrazione e i suoi componenti si sarebbero dovuti adoperare, sin da subito, per consentire di realizzare detto ricambio entro tempi il più possibile contenuti, coerenti con la conclusione del processo di Trasformazione. In particolare, si è stabilito che il rinnovo del Consiglio di Amministrazione sarebbe stato deliberato, in applicazione del nuovo Statuto sociale di società per azioni, dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 14 maggio 2021. Per maggiori informazioni sull'ispezione di IVASS e sulle relative risultanze, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

Successivamente, in data 14 gennaio 2021, l'avv. Luigi Castelletti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo u.s. il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la propria intenzione di presentarsi dimissionario all'Assemblea prevista per il 13/14 maggio 2021 per l'approvazione del bilancio 2021.

L'Assemblea del 13/14 maggio 2021 è stata quindi chiamata a deliberare sul numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione - all'interno del *range* statutario, che prevede che il Consiglio di Amministrazione sia costituito da numero di componenti tra un minimo di 13 e un massimo di 15 membri - e la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2021-2023.

In vista dell'Assemblea chiamata ad eleggere i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate, nei termini previsti, tre differenti liste (depositate, rispettivamente, dal Consiglio di Amministrazione uscente, da Azionisti rappresentanti l'1,67% del capitale sociale e da Azionisti

rappresentanti l'1,47% del capitale sociale in data 20 aprile 2021).

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, al cui interno è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione composto da 3 membri.

All'esito delle votazioni assembleari, la Lista di Maggioranza (come definita dallo Statuto) è risultata essere la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Il Consiglio di Amministrazione, alla medesima data del 14 maggio 2021, ha provveduto all'attribuzione delle cariche sociali agli amministratori neoeletti, nominando il dott. Davide Croff quale Presidente, e confermando nella carica di Amministratore Delegato il dott. Carlo Ferraresi, verificando in capo agli stessi il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per le rispettive cariche. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto a nominare il dott. Camillo Candia quale Vice Presidente Vicario e il prof. Luigi Migliavacca quale Vice Presidente.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di	Data di nomina
		Nascita	
Davide Croff (1) (2)	Presidente	Venezia, 1 ottobre 1947	14 maggio 2021
Camillo Candia (1) (2)	Vice Presidente Vicario	Milano, 8 ottobre 1961	14 maggio 2021
Luigi Migliavacca (1) (2)	Vice Presidente	Pavia, 15 giugno 1950	14 maggio 2021
Carlo Ferraresi	Amministratore Delegato	Ferrara, 27 settembre 1966	14 maggio 2021
Stefano Gentili (1) (2)	Amministratore	Bologna, 17 febbraio 1960	14 maggio 2021
Roberto Lancellotti (1) (2)	Amministratore	Besana Brianza (MB), 21 luglio 1964	14 maggio 2021
Cristiana Procopio (1) (2)	Amministratore	Napoli, 17 novembre 1979	14 maggio 2021
Daniela Saitta (1) (2)	Amministratore	Messina, 9 agosto 1962	14 maggio 2021

Giulia Staderini	Amministratore	Roma, 20 agosto 1964	14 maggio 2021
Elena Vasco (1) (2)	Amministratore	Hartford (USA), 31 dicembre 1964	14 maggio 2021
Paolo Andrea Rossi (1) (2)	Amministratore	Stoccolma (Svezia), 11 settembre 1966	14 maggio 2021
Laura Ciambellotti (1) (2)	Amministratore	Genova, 20 maggio 1970	14 maggio 2021
Michele Rutigliano (1) (2)	Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Milano, 6 ottobre 1953	14 maggio 2021
Silvia Arlanch (1) (2)	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Rovereto, 27 agosto 1966	14 maggio 2021
Laura Santori (1) (2)	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Roma, 16 marzo 1968	14 maggio 2021

(1) Amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina.

(2) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun componente del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, ovvero è stato formalmente incriminato e/o destinatario di sanzioni da parte di Autorità pubbliche o di vigilanza (ivi incluse le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 maggio 2021, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei neominati amministratori ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del Testo Unico sulla Finanza, sulla base delle attestazioni sottoscritte dagli stessi e rese all'atto della propria candidatura, qualificando tutti come indipendenti ad eccezione dell'Amministratore Delegato, dott. Carlo Ferraresi, e del consigliere Giulia Staderini. Inoltre, tutti gli amministratori si sono qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, ad eccezione dell'Amministratore Delegato dott. Carlo Ferraresi e del consigliere dott.ssa Giulia Staderini.

Successivamente, nella seduta del 14 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza ai sensi del D.M. 220/2011 in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 2018, riscontrando il

possesso degli stessi in capo a tutti gli amministratori.

Si precisa altresì che, anche in ossequio alle disposizioni statutarie vigenti, non sussistono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione né degli stessi membri verso gli esponenti dell'Alta Direzione.

Cariche e partecipazioni detenute in altre società da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella indica - sulla base delle sole informazioni a disposizione della Società alla Data del Documento di Registrazione, che non si riferiscono alla totalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione - le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (compresi coloro i quali rivestono altresì la carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione) sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci (con partecipazioni qualificate, ovvero superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Registrazione
Ferraresi Carlo			
(Consigliere Amministratore Delegato)			
	FONDAZIONE BEATO TALAMONI LUIGI: PRESENZA	Consigliere	Cessata
	AGENZIA GENERALE AGRIFIDES S.R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	H-FARM S.P.A.	Consigliere	Cessata
	INTERMONTE SIM S.P.A.	Consigliere	Cessata
	NUMMUS.INFO S.P.A.	Consigliere	Cessata
	CATTOLICA SERVICES S.C.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attiva
	CATTOLICA IMMOBILIARE S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attiva
	TUA ASSICURAZIONI S.P.A.	Consigliere	Cessata
Lancellotti Roberto			
(Consigliere)			
	ATHENA S.R.L.	Socio 51% e Amministratore Unico	Attiva

	DATALOGIC S.P.A.	Consigliere	Attiva
	VENISTAR S.R.L.	Consigliere	Attiva
	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	Consigliere	Cessata
Vasco Elena			
(Consigliere)			
	DEA CAPITAL S.P.A.	Consigliere	Attiva
	FIERA MILANO S.P.A.	Consigliere	Attiva
	FRATELLI BRANCA DISTILLERIE S.R.L.	Consigliere	Attiva
	INFOCAMERE - SOCIETA' CONSORTILE DI INFORMATICA DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE PER AZIONI	Consigliere	Attiva
	TECNO HOLDING - SOCIETA' PER AZIONI	Consigliere	Attiva
	TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE SOCIETA' PER AZIONI	Consigliere	Cessata
	BANCA CARIGE S.P.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA	Consigliere	Cessata
	EXPLORA S.C.P.A.	Consigliere	Cessata
	HAT SGR S.P.A.	Consigliere	Cessata
	ISAGRO S.P.A.	Consigliere	Cessata
	PARMALAT S.P.A.	Consigliere	Cessata
	EXPO 2015 S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE	Commissario Liquidatore	Cessata
Davide Croff			
(Consigliere -. Presidente del Consiglio di Amministrazione)			
	SVILUPPO MILANO – UNO S.R.L.	Socio (20%)	Attiva
	CREDITO FONDIARIO S.P.A.	Consigliere	Attiva

	EUROVITA HOLDING	Consigliere	Cessata
	EUROVITA S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI	Presidente	Attiva
	GENEXTRA S.P.A.	Consigliere	Attiva
	CONFIDA S.A.S. DI DAVIDE CROFF	Socio accomandatario	Cessata
	PRAMERICA LIFE S.P.A.	Presidente	Cessata
	ELICA S.P.A.	Consigliere	Cessata
	PERMASTEELISA S.P.A.	Consigliere	Cessata
Camillo Candia			
(Consigliere)			
	CARGEAS S.P.A.	Consigliere	Cessata
	ZURICH INSURANCE COMPANY LTD	Direttore	Cessata
	ZURICH INVESTMENT LIFE S.P.A.	Consigliere	Cessata
Luigi Migliavacca			
(Consigliere)			
	PRAMERICA SGR S.P.A.	Consigliere	Attiva
	ENRICO VIGONI S.R.L.	Sindaco Effettivo	Attiva
	AMBYENTA CAMPANIA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	AMBYENTA LAZIO S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	AMBYENTA S.R.L.	Sindaco Effettivo	Attiva
	ASSISTENZA CASA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	ATTIVA S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	BONORVA WINDENERGY S.R.L.	Sindaco Effettivo	Attiva

	CAMA 1 S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	CAMA HOLDNG S.R.L.	Sindaco Effettivo	Attiva
	EDISON ENERGIA S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	ENERGEAN INTERNATIONAL E&P S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	ENERGEAN ITALY E&P S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	ENERGEAN SICILIA S.R.L.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	EUCENTRE	Revisore dei conti	Attiva
	FENICE S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	FIERRE S.R.L.	Sindaco Effettivo	Attiva
	FRENDY S.P.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	LTP HOLDING S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	NUOVA ALBA S.R.L.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	POGGIO MODELLO S.R.L.	Sindaco effettivo	Cessata
	REDWOOD S.R.L.	Sindaco effettivo	Attiva
	SERSYS AMBIENTE S.R.L.	Sindaco effettivo	Attiva
	WESTERN UNION RETAIL SERVICES ITALIA S.R.L.	Sindaco effettivo	Attiva
	EDF EN ITALIA S.P.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	EDF EN SI S.R.L.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	EDISON ENERGIE S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	EDISON FACILITY SOLUTIONS S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	EDISON TRADING S.P.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	ELETTROAMBIENTE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Sindaco Effettivo	In liquidazione
	PALERMO ENERGIA AMBIENTE P.E.A. IN LIQUIDAZIONE	Sindaco Effettivo	In liquidazione
	PLATANI ENERGIA AMBIENTE S.C.P.A. IN	Sindaco effettivo	In liquidazione

	LIQUIDAZIONE		
	PRESENZANO ENERGIA S.R.L.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SERRA CARPANETO S.R.L.	Sindaco Effettivo	Cessata
	TIFEO ENERGIA AMBIENTE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Sindaco Effettivo	In liquidazione
	CEB S.R.L.	Sindaco Effettivo	Cessata
	FRANZOSI S.P.A.	Consigliere	Cessata
	ISTITUTO ITALIANO DEI PLASTICI	Sindaco Effettivo	Cessata
	LONG TERM PARTNERS S.R.L.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	PARTNER SVILUPPO IMPRESE S.P.A.	Amministratore – membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	Cessata
Cristiana Procopio			
(Consigliere)			
	TISCALI	Consigliere	Attiva
	CDP IMMOBILIARE S.R.L.	Consigliere	Cessata
	CDP RETI S.P.A.	Consigliere	Cessata
	M.T. MANIFATTURA TABACCHI S.P.A.	Consigliere	Cessata
	RESIDENZIALE IMMOBILIARE 2004 S.P.A.	Consigliere	Cessata
Daniela Saitta			
(Consigliere)			
	ACAPO SOC.COOP SOCIALE INTEGRATA.	Consigliere	Cessata
	AEFFE	Consigliere	Cessata
	ALFIERE S.P.A.	Consigliere delegato	Cessata
	IGECO S.P.A.	Amministratore straordinario	Attiva
	C.S.C SAPA	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	ALBALONGA S.R.L. IN	Sindaco Effettivo	Attiva

	LIQUIDAZIONE		
	ECO. CAR. S.R.L.	Amministratore giudiziario	Cessata
	GAMENET GROUP S.P.A.	Conigliere	Cessata
	CONSORZIO FU.G.I.S.T. FRA MALTAURO	Membro del consiglio direttivo	Cessata
Michele Rutigliano			
(Consigliere – Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione)			
	BANCOMAT S.P.A.	Presidente del collegio sindacale	Attiva
	IREN S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	CORDUSIO SIM S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attiva
	IREN MERCATO S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	POINEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGMENT SGRPA	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	CORDUSIO SIM S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	FIDITALIA S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Laura Ciambellotti			
(Consigliere)			
	BANCA SISTEMA S.P.A.	Consigliere	Cessata
	GAMENET GROUP S.P.A.	Consigliere (fino al 2020)	Cessata
Silvia Arlanch			
(Consigliere – membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione)			
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	DOLOMITI ENERGIA TRADING	Sindaco Effettivo	Attiva
	ECOSYSTEM COSTRUZIONI S.P.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attiva
	EUREGIO PLUS SGR S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva

	EURISE S.R.L.	Revisore dei conti	Cessata
	FINANZIARIA W.WALCH S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	FUNIVIE BUFFAURE S.P.A.	Revisore dei conti	Attiva
	IMM. OSS: S.R.L.	Revisore dei conti	Attiva
	MARANGONI MECCANICA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	NINZ S.P.A.	Sindaco Effettivo	Attiva
	S.I.T.C. S.P.A.	Revisore dei conti	Attiva
	TASSULLO MATERIALI	Sindaco Effettivo	Attiva
	ACTIVA SOC. COOP.	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	BIOENERGY S.P.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	PREMETAL EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA S.R.L.	Revisore dei conti	Cessata
	Laura Santori		
	(Consigliere – membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione)		
	NET INSURANCE LIFE S.P.A.	Consigliere	Attiva
	NET INSURANCE S.P.A.	Consigliere	Attiva
	AMISSIMA ASSICURAZIONI S.P.A.	Consigliere	Cessata
	AMISSIMA HOLDING S.R.L.	Consigliere	Cessata
	AMISSIMA HOLDING S.P.A.	Consigliere	Cessata

I termini per l'eventuale rinuncia ad incarichi non compatibili ai sensi della normativa in materia di *interlocking* in capo ai neoeletti amministratori (ai sensi dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" del 2011, che prescrive il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo o finanziario) scadranno il prossimo 12 agosto 2021.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del 14 maggio 2021 ha istituito e/o confermato al proprio interno i seguenti comitati endoconsiliari:

- il Comitato Controllo e Rischi;

- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.

I comitati sopra elencati sono retti da un proprio specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nel mese di aprile 2021.

8.1.2 *Alti Dirigenti*

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Carlo Ferraresi	Direttore Generale	Ferrara, 27 settembre 1966	1 luglio 2017
Marco Lamola	Vice Direttore Generale e Direttore Rete Agenti	Sanremo (IM), 26 marzo 1975	4 dicembre 2020
Atanasio Pantarrotas	Vice Direttore Generale e CFO	Trieste, 28 luglio 1968	18 giugno 2020
Samuele Marconcini	Vice Direttore Generale e COO	Pontedera (PI), 19 gennaio 1967	16 gennaio 2020 (con effetto dal 29 febbraio 2020)
Nazareno Cerni	Vice Direttore Generale	Verbania, 28 aprile 1967	2 agosto 2017

Nessuno degli Alti Dirigenti della Società ha rapporti di parentela con gli altri Alti Dirigenti indicati nella tabella che precede, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Comitato di Controllo sulla Gestione della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli Alti Dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o a interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli Alti Dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci (con partecipazioni qualificate, ovvero superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Ferraresi Carlo (Direttore Generale)			
	FONDAZIONE BEATO TALAMONI LUIGI: PRESENZA	Consigliere	Cessata
	AGENZIA GENERALE AGRIFIDES S.R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	H-FARM S.P.A.	Consigliere	Cessata
	INTERMONTE SIM S.P.A.	Consigliere	Cessata
	NUMMUS.INFO S.P.A.	Consigliere	Cessata
	CATTOLICA SERVICES S.C.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attiva
	ABC ASSICURA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BERICA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	CATTOLICA IMMOBILIARE S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attiva
	LOMBARDA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	TUA ASSICURAZIONI S.P.A.	Amministratore	Cessata
	TUA ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA PROTEZIONE S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI S.P.A.	Procuratore	Società Cancellata
Nazareno Cerni (Vice Direttore Generale)			
	SATEC HOLDING S.R.L. (già ESTINVEST S.R.L.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attiva
	RINA S.P.A.	Consigliere	Attiva
	TUA ASSICURAZIONI S.P.A.	Amministratore Delegato	Attiva
	SATEC S.R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	SIAT - SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - S.P.A.	Consigliere	Cessata
	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Cessata
	CATTRE S.A.	Amministratore Delegato	Attiva
Samuele Marconcini (Vice Direttore Generale e Chief Operations Officer)			
	CATTOLICA SERVICES S.C.P.A.	Amministratore Delegato	Attiva
	ABC ASSICURA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	ALBA LEASING S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BERICA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	CATTOLICA IMMOBILIARE S.P.A.	Consigliere	Attiva
	LOMBARDA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA PROTEZIONE S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	FATA ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	Procuratore	Società cancellata
Atanasio Pantarrotas			

(Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer)			
	CATTOLICA SERVICES S.C.P.A.	Procuratore	Attiva
	ABC ASSICURA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BERICA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	CATTOLICA IMMOBILIARE S.P.A.	Consigliere	Cessata
	LOMBARDA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	TUA ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA PROTEZIONE S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI S.P.A.	Procuratore	Società cancellata
	FATA ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	Procuratore	Società cancellata
	CATTOLICA BENI IMMOBILI S.R.L.	Consigliere	Cessata
	CATTRE S.A.	Consigliere	Attiva
Marco Lamola (Vice Direttore Generale e Direttore Rete Agenti)			
	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI S.P.A.	presidente	Società cancellata
	ABC ASSICURA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BCC VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	BERICA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	CATTOLICA IMMOBILIARE S.P.A.	Consigliere	Cessata
	LOMBARDA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	TUA ASSICURAZIONI S.P.A.	Consigliere	Cessata
	VERA ASSICURAZIONI S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA PROTEZIONE S.P.A.	Procuratore	Attiva
	VERA VITA S.P.A.	Procuratore	Attiva
	AGENZIA GENERALE AGRIFIDES S.R.L.	Consigliere	Cessata
	ALL RISKS SOLUTIONS S.R.L.	Consigliere	Cessata
	ALLIANZ S.P.A.	Procuratore	Cessata
	FATA ASSICURAZIONE DANNI S.P.A.	Procuratore	Società cancellata

8.1.3 Partecipazioni azionarie e Stock Option

La seguente tabella riporta, alla Data del Documento di Registrazione, le azioni di Cattolica detenute dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dagli Alti Dirigenti dell'Emittente:

Nome e cognome	Carica ricoperta	N. azioni Cattolica (*)
Stefano Gentili	Amministratore	3.000
<i>possesso indiretto tramite stretto familiare</i>		-
Roberto Lancellotti	Amministratore	3.000
<i>possesso indiretto tramite stretto familiare</i>		-
Elena Vasco	Amministratore	3.000
<i>possesso indiretto tramite stretto familiare</i>		-

Marco Lamola	Vice Direttore Generale e Direttore Rete Agenti	5.000
<i>possesso indiretto tramite stretto familiare</i>		-
Nazareno Cerni	Vice Direttore Generale	1.000
<i>possesso indiretto tramite stretto familiare</i>		-

Si segnala inoltre che il piano di incentivazione definito, con riferimento al triennio 2018-2020, dalle vigenti politiche di remunerazione dell'Emittente prevede che una parte della remunerazione variabile (LTI) di alcuni Dirigenti - nonché di taluni lavoratori subordinati non dirigenti (c.d. "*talent*") - possa essere riconosciuta tramite assegnazione a titolo gratuito di azioni proprie della stessa Capogruppo.

L'assegnazione delle azioni avviene al termine del periodo di c.d. "*vesting*" (previsto al 31 dicembre 2020), a seguito della verifica del raggiungimento di taluni obiettivi a tal fine determinati, secondo le modalità previste dal Regolamento dello stesso piano di incentivazione.

L'esito della consuntivazione del suddetto piano di incentivazione 2018-2020 ha previsto l'assegnazione di complessive n. 587.963 azioni, suddivise tra i Dirigenti, cui spettano n. 435.903 azioni, e i "*talent*", che risultano beneficiari di n. 152.060 azioni.

Si conferma peraltro che - in conformità ai pareri emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza Europee e nazionali, con riferimento tra l'altro alla raccomandazione IVASS del 29 dicembre 2020 - il riconoscimento delle componenti variabili di breve e di lungo termine non ancora erogate e riferite al 2019 e al 2020 è stato sospeso. La relativa erogazione avverrà secondo criteri di prudenza e attenzione al livello di rischio, e sentita preventivamente l'Autorità di Vigilanza.

Si segnala inoltre che, anche a seguito delle indicazioni formulate da IVASS con la lettera in data 27 maggio 2020 (mediante la quale è stato richiesto un aumento di capitale per Euro 500 milioni a seguito del peggioramento della situazione di solvibilità di Gruppo), l'Emittente e le controllate hanno deciso di sospendere la corresponsione della componente variabile di breve termine della remunerazione (MbO) prevista per i dirigenti, per l'anno 2020 in relazione agli obiettivi del 2019, e riferibile a n. 52 dirigenti per un costo complessivo pari a Euro 2,9 milioni. Come da indicazioni di IVASS, è stata sospesa anche l'erogazione della componente variabile di breve termine della remunerazione (MbO) prevista per i dirigenti, per l'anno 2021, in relazione agli obiettivi del 2020. Inoltre - come peraltro rilevato da IVASS con la propria comunicazione in data 8 gennaio 2021, meglio illustrata nella Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione - in data 22 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su parere positivo del Comitato per la Remunerazione, il riconoscimento di un premio straordinario, pari a circa Euro 1,5 milioni, in favore del *team* operativo, incaricato dell'implementazione dell'Accordo Quadro, del quale fanno parte anche l'Amministratore Delegato e il *Chief Financial Officer* dell'Emittente.

La prima *tranche* di tale premio straordinario, pari circa a complessivi Euro 950.760, è stata effettivamente corrisposta nel corso del 2020, mentre la seconda *tranche*, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con la comunicazione in data 8 gennaio 2021, è stata sospesa e ne verrà valutata da parte del Consiglio di Amministrazione l'opportunità e la conseguente eventuale modalità di erogazione, avendo

riguardo al rispetto delle raccomandazioni ricevute, nonché ai criteri di prudenza e di attenzione al livello di rischio.

Fatta eccezione per quanto precede e per i Diritti di Opzione relativi alle Nuove Azioni di spettanza di ogni Azionista, alla Data del Documento di Registrazione gli esponenti aziendali di cui alla precedente tabella (e ogni altro Azionista) non sono titolari di ulteriori diritti di opzione o di assegnazione sulle azioni ordinarie di Cattolica.

Si segnala infine che, in occasione dell'Assemblea tenutasi lo scorso 14 maggio 2021, con riferimento al triennio 2021-2023, è stato approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine (LTI) di natura azionaria, di cui sono beneficiari alcuni Dirigenti che ricoprono ruoli di responsabilità strategica, nonché taluni lavoratori subordinati non dirigenti (c.d. "talent").

Secondo quanto previsto da tale piano, al termine del periodo di c.d. "vesting" (previsto al 31 dicembre 2023), subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi predeterminati, verranno assegnate a titolo gratuito azioni della Capogruppo, con le modalità previste dall'apposito Regolamento del piano. Il numero di azioni potenzialmente assegnabili a ciascun destinatario è stato determinato all'inizio del Piano Rolling 2021-2023 come rapporto tra l'importo di premio incentivo *target* (definito come percentuale della RAL) e il valore dell'azione calcolato così come previsto dal Regolamento del piano. Si segnala che, in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, l'effettivo trasferimento delle azioni avverrà, oltre che nel rispetto di eventuali disposizioni e raccomandazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza o altre Autorità competenti, anche a condizione che, alla data di assegnazione di ciascuna *tranche* di azioni, sia stato rispettato il limite *soft* del *Solvency II Ratio* di Gruppo; nel caso di sfioramento di tale limite, la *tranche* verrà assegnata nel mese successivo alla prima relazione finanziaria che certifichi il rientro del limite *soft* del *Solvency II Ratio* di Gruppo.

8.2 Conflitti di interessi dei membri degli Organi sociali e degli Alti Dirigenti

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto di conoscenza della Società, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, né alcuno degli Alti Dirigenti del Gruppo, risulta portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Peraltro, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2391 del Codice Civile, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono invitati, in occasione di ciascuna riunione consiliare, a dichiarare eventuali interessi di cui siano portatori, per conto proprio e/o per conto terzi, con riferimento alle materie e agli argomenti oggetto di deliberazione.

Inoltre, si precisa che, a norma delle previsioni statutarie vigenti alla Data del Documento di Registrazione, non possono far parte del Consiglio di Amministrazione parenti o affini tra loro fino al quarto grado (essendo previsto che, nel caso di nomina contemporanea di parenti o affini, rimane in carica quello che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età).

8.2.1 Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri degli Organi sociali o gli Alti Dirigenti

Alla Data del Documento di Registrazione, non risultano alla Società altri accordi o intese con i principali

Soci della Società, clienti o fornitori, sulla base dei quali alcuni soggetti siano stati scelti quali membri degli Organi sociali, fatto salvo quanto previsto in merito al meccanismo per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di cui all'Accordo Quadro con Assicurazioni Generali e attualmente previsto dallo Statuto, su cui si rimanda alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

8.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli Organi sociali e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione e/o gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente dagli stessi direttamente o indirettamente possedute, fermo restando quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle vigenti politiche di remunerazione, in termini di remunerazione variabile di lungo periodo (LTI). In particolare è previsto che, sulle azioni effettivamente assegnate in forza dei predetti piani di incentivazione relativi al triennio 2018-2020 e al triennio 2021-2023 (quest'ultimo approvato dall'Assemblea dell'Emittente tenutasi il 14 maggio 2021), vi sia a carico di ciascun beneficiario un obbligo di mantenimento della titolarità delle azioni per almeno il 5% della quota assegnata per un periodo (i) connesso alla durata del mandato e comunque non inferiore a un anno, per quanto riguarda il Direttore Generale, e (ii) di almeno 12 mesi decorrenti dalla data di assegnazione, per gli altri beneficiari.

Si segnala che presso l'Emittente, conformemente alle norme di legge, e in ossequio alla procedura in materia di *internal dealing*, è previsto il divieto di compiere operazione su titoli dell'Emittente in determinati periodi e in relazione a certi eventi societari.

9. PRINCIPALI AZIONISTI

9.1 Principali Azionisti dell'Emittente

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge successivamente (salvo ove diversamente indicato) al perfezionamento dell'Aumento di Capitale Riservato, si riportano di seguito gli Azionisti che, direttamente o indirettamente, risultano detenere partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale avente diritto di voto di Cattolica (soglia iniziale per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti prevista dall'art. 120, comma 2, del TUF).

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	TITOLARE DIRETTO		N. Azioni	PERCENTUALE SUL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO	PERCENTUALE SUL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO, AL NETTO DELLE AZIONI PROPRIE
	Titolare del possesso	Titolo di possesso			
Assicurazioni Generali S.p.A.	Assicurazioni Generali S.p.A. (Azionista dell'Emittente)	Proprietà	54.054.054	23,672%	26,986%
Berkshire Hathaway Inc	General Reinsurance AG (Azionista dell'Emittente)	Proprietà	15.767.793	9,047%*	*
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione Banca del Monte di Lombardia (Azionista dell'Emittente)	Proprietà	8.540.660	3,740%	4,264%

* la partecipazione relativa al capitale sociale ordinario indicata corrisponde a quanto comunicato dall'Azionista, ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, prima del perfezionamento dell'Aumento di Capitale Riservato. Sulla base di tale comunicazione, degli effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale Riservato, nonché dei successivi acquisti di azioni proprie perfezionati dall'Emittente, la partecipazione attuale di tale Azionista è stimata pari al 6,905% sul capitale sociale ordinario della Società e al 7,872% sul capitale sociale avente diritto di voto.

Si fa presente che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente detiene n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentative del 12,3% del capitale sociale dello stesso Emittente, che alla medesima data del Documento di Registrazione è rappresentato da n. 228.347.980 azioni, senza valore nominale, per un importo complessivo di Euro 685.043.940. A tal proposito, in data 30 dicembre 2020 la Società ha comunicato di avere acquistato n. 20.720.350 azioni proprie, rivenienti dal recesso esercitato a seguito della delibera di approvazione della Trasformazione; per ulteriori dettagli, si rimanda alla Parte B, Paragrafo 12.1.2, del Documento di Registrazione.

Fino all'1 aprile 2021, l'Emittente era costituita in forma di società cooperativa; pertanto, fino a tale data, i possessori di azioni di Cattolica erano suddivisi in Azionisti e Soci. L'Azionista poteva esercitare i soli diritti patrimoniali derivanti dalla titolarità azionaria, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale, mentre la qualifica di Socio attribuiva anche i diritti amministrativi, in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto. Per effetto della Trasformazione, a partire dall'1 aprile 2021 la distinzione tra Azionista e Socio è venuta meno e, conseguentemente, ogni titolare di azioni di Cattolica può esercitare sia i diritti di natura patrimoniale sia quelli di natura amministrativa.

Si rappresenta infine che, in data 31 maggio 2021, Assicurazioni Generali ha lanciato l'OPA Generali, finalizzata all'acquisto del controllo dell'Emittente; in particolare, come indicato nella Comunicazione OPA Generali, l'obiettivo dell'offerta è di acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative

azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. Qualora, pertanto, l'OPA Generali avesse esito positivo, Assicurazioni Generali diverrebbe azionista di controllo dell'Emittente. Per maggiori informazioni sull'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

9.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali Azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

9.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo diretto o indiretto sull'Emittente ai sensi e per gli effetti dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.

9.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Accordo Quadro con Assicurazioni Generali

In data 24 giugno 2020 l'Emittente e Assicurazioni Generali hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, successivamente modificato in data 23 settembre 2020 (l'“**Accordo Modificativo**”).

L'Accordo Quadro contiene talune pattuizioni parasociali rilevanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 122, primo comma e quinto comma, lettera a), del TUF, in gran parte già eseguite. Tra le altre, si segnalano le seguenti:

1. approvazione di un nuovo Statuto sociale, deliberata dall'Assemblea dell'Emittente in data 31 luglio 2020;
2. trasformazione dell'Emittente da società cooperativa in società per azioni, deliberata dall'Assemblea del 31 luglio 2020 e divenuta efficace a decorrere dall'1 aprile 2021, con conseguenti ulteriori modifiche statutarie;
3. composizione del Consiglio di Amministrazione di Cattolica, con impegno di Cattolica a fare in modo che lo Statuto di Cattolica efficace a seguito della Trasformazione preveda un meccanismo per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base del quale (a) il Consiglio di Amministrazione possa presentare una lista, (ii) dalla lista di maggioranza siano tratti i 4/5 dei membri del Consiglio di Amministrazione, mentre i rimanenti membri siano tratti dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il secondo maggior numero dei voti;
4. Aumento di Capitale, con l'impegno di Cattolica di eseguire: (x) l'Aumento di Capitale Riservato (perfezionato da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020), mediante emissione, al prezzo unitario di Euro 5,55, di nuove azioni ordinarie contraddistinte dall'ISIN temporaneo IT0005424897, fermo restando che, una volta intervenuta l'approvazione da parte di CONSOB del prospetto informativo per l'ammissione alle negoziazioni delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato, a tali azioni sarà assegnato il codice ISIN IT0000784154 delle azioni ordinarie di Cattolica; e (y) l'Aumento di Capitale in Opzione, stabilendo, in virtù di quanto previsto nell'Accordo Quadro, i criteri di determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, ossia sulla base

del valore del patrimonio netto di Cattolica, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale, dell'andamento delle quotazioni delle azioni di Cattolica negli ultimi 6 mesi, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario di Cattolica e del Gruppo Cattolica, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, ivi inclusa la possibilità di applicare uno sconto al prezzo teorico ex diritto.

L'Accordo Quadro ha previsto, infine, il rilascio di una serie di dichiarazioni e garanzie da parte di Cattolica, con correlati obblighi di indennizzo e manleva da parte di Cattolica nel caso in cui tali dichiarazioni non siano veritiere; tali obblighi di indennizzo a carico di Cattolica non sono soggetti a limiti di natura quantitativa né temporali.

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono altre pattuizioni con Assicurazioni Generali diverse dall'Accordo Quadro e dall'Accordo Modificativo, né altri accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente. Tuttavia, a seguito dell'OPA Generali, potrebbe determinarsi una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

OPA Generali

Si evidenziano di seguito i principali aspetti relativi all'OPA Generali nonché le principali implicazioni di tale offerta sull'Accordo Quadro.

All'esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, Assicurazioni Generali partecipava al capitale sociale di Cattolica con una interessenza pari, alla Data del Documento di Registrazione, al 23,67% del capitale ordinario (nonché al 26,99% del capitale sociale votante, al netto delle azioni proprie). Si precisa al riguardo che - con dichiarazione di intenzioni ai sensi dell'art. 120, comma 4-bis, del TUF e dell'art. 122-ter del Regolamento 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (consultabile al [link http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate?viewId=dichiarazioni_intenzioni_elenco](http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate?viewId=dichiarazioni_intenzioni_elenco)) relativa agli obiettivi che il dichiarante ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi - in data 28 ottobre 2020 Assicurazioni Generali comunicava di aver ricevuto, in data 7 ottobre 2020, il provvedimento di IVASS avente a oggetto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 68 del Codice delle Assicurazioni Private, all'acquisizione di una partecipazione qualificata in Cattolica nella misura minima del 24,4% del capitale sociale, escluse le azioni proprie, incrementabile fino a un massimo del 49,9%; nella medesima dichiarazione, Assicurazioni Generali faceva presente che, alla data della stessa, *“non intende acquisire il controllo sull'Emittente o, comunque, esercitare un'influenza dominante sulla gestione dello stesso”*.

In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali, mediante la Comunicazione OPA Generali, ha comunicato - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti - di aver assunto la decisione di promuovere l'OPA Generali, consistente in un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente, quotate sul MTA, al prezzo di Euro 6,75 per azione.

Assicurazioni Generali ha comunicato l'obiettivo di acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 (una) azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

In particolare, l'OPA Generali ha ad oggetto n. 174.293.926 azioni ordinarie dell'Emittente, ossia la totalità delle azioni emesse da Cattolica alla predetta data, ivi incluse le azioni proprie detenute dall'Emittente, dedotte le n. 54.054.054 azioni di titolarità della stessa Assicurazioni Generali a tale data.

L'offerta è subordinata al verificarsi di determinate condizioni di efficacia, che sono indicate nella Comunicazione OPA Generali e che saranno ulteriormente illustrate nel documento di offerta; tali condizioni potranno essere oggetto di rinuncia o modifica, nel rispetto della normativa vigente, da parte di Assicurazioni Generali, fatta eccezione per il raggiungimento da parte dell'offerente di una partecipazione minima pari al 50% del capitale sociale con diritto di voto più una azione dell'Emittente (soglia, quest'ultima, non rinunciabile).

La Comunicazione OPA Generali non indica la tempistica stimata in relazione al periodo di adesione e all'esecuzione dell'OPA Generali, fermo restando che (i) Assicurazioni Generali ha presentato a CONSOB il documento di offerta in data 18 giugno 2021, (ii) ai sensi dell'art. 102, comma 4, del TUF, l'approvazione del documento di offerta da parte di CONSOB interverrà solo a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni preventive relative all'OPA Generali da parte delle Autorità competenti, tra le quali IVASS e Autorità straniera competenti, incluse in materia *antitrust*, e (iii) il periodo di adesione all'OPA Generali - che, ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. b), del Regolamento Emittenti, sarà concordato con Borsa Italiana e avrà una durata compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 40 giorni di borsa aperta, salvo proroga o eventuale riapertura dei termini ai sensi dell'art. 40-bis del Regolamento Emittenti - sarà avviato successivamente alla pubblicazione del documento di offerta.

Si segnala inoltre che, in data 30 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato l'*advisor* finanziario e l'*advisor* legale in relazione all'OPA Generali. Gli stessi assisteranno il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle attività di valutazione delle informazioni finora rese pubbliche, del documento di offerta una volta disponibile, nonché nello svolgimento delle ulteriori attività di propria competenza nell'ambito della procedura di offerta.

L'OPA Generali ha comportato degli effetti su alcuni aspetti e su alcune delle residue pattuizioni in essere dell'Accordo Quadro.

In particolare:

- (i) l'Accordo Modificativo ha previsto, *inter alia*, l'impegno di Cattolica ad aggiornare il prospetto informativo, nonché redigere e depositare presso CONSOB in una tempistica coerente con quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione di Cattolica per l'esercizio della delega ad eseguire l'Aumento di Capitale assunta in data 4 agosto 2020, il prospetto aggiornato. Tale delibera aveva fissato il termine per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione al 28 febbraio 2021, poi differito - con delibera del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 febbraio 2021 - al 31 luglio 2021; tuttavia, nella Comunicazione OPA Generali, Assicurazioni Generali ha precisato che la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione costituisce una condizione di efficacia della stessa offerta pubblica di acquisto; in data 7 giugno 2021, anche in conformità alle disposizioni legislative applicabili, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha quindi deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione a una data successiva alla chiusura dell'OPA Generali, al fine di non privare gli azionisti di Cattolica della

- possibilità di valutare l'opportunità del disinvestimento alle condizioni proposte da Assicurazioni Generali;
- (ii) all'esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, Assicurazioni Generali partecipava al capitale sociale di Cattolica con una interessenza pari, alla Data del Documento di Registrazione, al 23,67% del capitale ordinario (nonché al 26,99% del capitale sociale votante, al netto delle azioni proprie). Si precisa al riguardo che - con dichiarazione di intenzioni ai sensi dell'art. 120, comma 4-bis, del TUF e dell'art. 122-ter del Regolamento 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (consultabile al *link* http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate?viewId=dichiarazioni_intenzioni_elenco) relativa agli obiettivi che il dichiarante ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi - in data 28 ottobre 2020 Assicurazioni Generali comunicava di aver ricevuto, in data 7 ottobre 2020, il provvedimento di IVASS avente a oggetto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 68 del Codice delle Assicurazioni Private, all'acquisizione di una partecipazione qualificata in Cattolica nella misura minima del 24,4% del capitale sociale, escluse le azioni proprie, incrementabile fino a un massimo del 49,9%; nella medesima dichiarazione, Assicurazioni Generali faceva presente che, alla data della stessa, "*non intende acquisire il controllo sull'Emittente o, comunque, esercitare un'influenza dominante sulla gestione dello stesso*". Tuttavia, con il lancio dell'OPA Generali in data 31 maggio 2021, come indicato nella Comunicazione OPA Generali, Assicurazioni Generali ha comunicato l'obiettivo di acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 (una) azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. L'offerente ritiene, infatti, che la revoca dalla quotazione delle azioni dell'Emittente favorisca gli obiettivi di integrazione, di creazione di sinergie e di crescita del Gruppo Generali e del Gruppo Cattolica già perseguiti mediante la sottoscrizione e l'esecuzione dell'Accordo Quadro;
- (iii) per quanto riguarda gli aspetti *antitrust*, si segnala che, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo Quadro, in data 22 luglio 2020 la Società aveva ricevuto dall'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato richieste di informazioni e documenti in merito all'Accordo Quadro e alla *partnership* con Assicurazioni Generali, cui aveva risposto con comunicazione in data 10 agosto 2020. In data 9 ottobre 2020, l'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato aveva quindi richiesto alla Società il consenso a condividere la documentazione inviatale con la Commissione Europea, nell'ambito dell'attività di monitoraggio svolta da quest'ultima in materia di concorrenza. Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto risulta all'Emittente, non è stata aperta alcuna attività istruttoria dalle predette Autorità, ferma in ogni caso la facoltà da parte di queste ultime di avviare eventuali procedimenti istruttori nei termini di legge, ossia 5 anni per l'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato, ai sensi dell'art. 28 della legge 689/1981, e sempre 5 anni per la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (CEE) 2988/1974; pertanto, non è stimabile se e quando tali Autorità invieranno eventuali riscontri o ulteriori comunicazioni. Anche sulla scorta di pareri legali, la Società ritiene che vi siano fondati argomenti per sostenere che l'operazione contemplata dall'Accordo Quadro, complessivamente considerata, non determini l'acquisto del controllo di diritto o di fatto su Cattolica da parte di Assicurazioni Generali e che gli accordi attuativi della *Partnership* con Assicurazioni Generali non costituiscano intese restrittive della libertà di concorrenza. Qualora sia rinvenuta da parte delle Autorità competenti una situazione di tale natura, non possono essere

esclusi provvedimenti finalizzati a far cessare tale situazione, oltre a sanzioni amministrative, con impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Senza pregiudizio con quanto precede, relativo al solo Accordo Quadro, con il lancio dell'OPA Generali, Assicurazioni Generali ha manifestato l'intenzione di acquisire il controllo dell'Emittente. Per quanto riguarda eventuali aspetti di natura *antitrust* connessi direttamente all'OPA Generali, per l'ipotesi in cui questa avesse esito positivo, si segnala che, tra le condizioni di efficacia dell'offerta, vi è l'approvazione incondizionata da parte delle competenti autorità *antitrust* dell'operazione proposta con l'offerta (ossia, l'acquisto da parte dell'offerente dell'intero capitale sociale dell'Emittente o, almeno del 50% più una azione del capitale con diritto di voto dello stesso); pertanto, ove tali autorità rilasciassero le richieste autorizzazioni e l'OPA Generali fosse perfezionata, Assicurazioni Generali acquisirebbe il controllo di diritto dell'Emittente senza la soggezione a eventuali condizioni volte a eliminare possibili effetti restrittivi della concorrenza quali, a titolo di esempio, la dismissione di parte del *business* o di parte della rete distributiva, salva l'ipotesi in cui l'offerente rinunci alla condizione di efficacia sopra indicata;

- (iv) le parti dell'Accordo Quadro si erano date atto che, successivamente alla Data di Esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, avrebbero valutato in buona fede una o più operazioni societarie e/o di mercato che consentissero il rafforzamento e la stabilizzazione della *partnership*, nonché il consolidamento delle sinergie tra il Gruppo Cattolica e il Gruppo Generali, in un'ottica di medio-lungo periodo, che contemplassero, tra l'altro: (i) la tutela dell'identità e del legame storico di Cattolica con il proprio territorio di origine; (ii) la preservazione, per quanto possibile, della struttura manageriale, dei livelli occupazionali e della rete distributiva; (iii) il mantenimento di una *legal entity* richiamante la società Cattolica; e (iv) con riferimento al settore agricolo-assicurativo, al settore enti religiosi - terzo settore e alla *bancassurance*, la messa a fattor comune delle rispettive esperienze e asset patrimoniali in una logica di sviluppo e valorizzazione dell'attività, basando l'operatività nei summenzionati settori essenzialmente presso l'attuale sede di Cattolica e, comunque, a Verona, il tutto in un'ottica di rispetto e reciproco interesse, tenendo conto della salvaguardia degli azionisti di entrambe le parti e, in particolare, della Fondazione Cattolica Assicurazioni (in relazione alla quale, come anche illustrato nella Parte B, Paragrafo 11.6, del Documento di Registrazione, lo Statuto in vigore post-Trasformazione non prevede più che una parte degli utili venga destinata a tale fondazione, ma contempla in ogni caso la facoltà per l'Assemblea di deliberare tale destinazione, fino al 6% dell'importo complessivo distribuibile). Le parti si erano pertanto impegnate a negoziare in buona fede ed eventualmente concordare eventuali operazioni straordinarie tra il Gruppo Generali e il Gruppo Cattolica ovvero concernenti Cattolica. Prima ancora dell'inizio di discussioni riguardo a tali aspetti, in data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali, con il lancio dell'OPA Generali, finalizzata all'acquisto del controllo dell'Emittente, ha manifestato l'obiettivo di rafforzare ulteriormente e consolidare le sinergie tra i due gruppi assicurativi già avviate con l'Accordo Quadro.

Per maggiori informazioni sull'OPA Generali, si rinvia alla Comunicazione OPA Generali, disponibile sul sito *internet* di Assicurazioni Generali e consultabile al *link* https://www.cattolica.it/documents/21801/775781/05.31_CS_Generali+OPA+totalitaria+Cattolica_com.art.102+.pdf/ae19ca6e-9d6c-4111-128c-05985aa924bd.

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

10.1 Operazioni e rapporti con parti correlate

Di seguito sono indicate le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, al 31 dicembre 2020, al 31 marzo 2021 e fino alla Data del Documento di Registrazione.

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate al 31 marzo 2021 sono ricavabili dalla Relazione al 31 marzo 2021 (*cf.* Relazione al 31 marzo 2021, Note illustrative, Parte D, Altre informazioni). Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2020 sono ricavabili dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 (*cf.* bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, Note illustrative, Parte D, Altre informazioni).

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato 980. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.cattolica.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, le società del Gruppo intrattengono rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS n. 24. Le operazioni con parti correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate dall'Emittente e dalle controllate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche e integrazioni, e sono sottoposte anche alla vigilanza di IVASS ai sensi del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016 (Regolamento concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni). Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di adeguare, con efficacia a decorrere dall'1 luglio 2021, la procedura sulle operazioni con parti correlate alle modifiche del Regolamento Consob n. 17221/2010, apportate da ultimo con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della Direttiva SHR2.

Per comodità di consultazione si riportano nelle tabelle che seguono i rapporti patrimoniali consolidati al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020 e i rapporti economici di tali periodi con *joint venture* e società controllate o collegate, Assicurazioni Generali e sue controllate, Amministratori, Sindaci, nonché Direttori Generali e Dirigenti aventi responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

10.2 Operazioni dell'Emittente con parti correlate

10.2.1 Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei rapporti con parti correlate

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dall'1 gennaio 2011 la Società applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla *corporate governance* dell'Emittente (consultabile sul sito *internet* della stessa, all'indirizzo

www.cattolica.it), si fa presente che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie al riconoscimento delle parti correlate, con riguardo al principio contabile internazionale (IAS 24), e successiva individuazione dei rapporti riferibili a tali parti correlate.

Nelle tavole che seguono sono riportate le situazioni patrimoniali ed economiche al 31 marzo 2021, ultima situazione contabile disponibile e pubblicata, nonché al 31 dicembre 2020. I valori indicati sono comprensivi degli importi relativi alla società *illo tempore* controllata Lombarda Vita.

I valori esposti nella colonna “*Joint venture, collegate e loro controllate*” rappresentano le partecipazioni in *joint venture* nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano in tale categoria il fondo di investimento immobiliare denominato “Mercury”, il fondo immobiliare denominato “Ca' Tron H-Campus”, H-Farm, Aladdin, IMA Italia Assistance e la sua controllata IMA Servizi S.c.a r.l.. Al 31 marzo 2021, le “*partecipazioni*” in collegate e *joint venture* sono pari a Euro 167 milioni (Euro 174 milioni al 31 dicembre 2020). Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.2, del Documento di Registrazione.

Nella colonna “*Assicurazioni Generali e sue controllate*” sono indicati i rapporti con Assicurazioni Generali e le sue controllate. Al 31 marzo 2021 (così come al 31 dicembre 2020), il Gruppo Cattolica detiene titoli emessi dal Gruppo Assicurazioni Generali, e sono altresì in essere operazioni di riassicurazione con tale controparte.

Nella colonna “*Altre parti correlate*” sono inclusi tutti i rapporti con i membri degli Organi sociali, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente e i loro soggetti correlati. Si precisa che gli emolumenti e i compensi percepiti da Amministratori, Direttori Generali e Dirigenti aventi responsabilità strategiche sono determinati in base alle vigenti politiche di remunerazione.

Al 31 marzo 2021, in linea con il 31 dicembre 2020, i rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate presentano un'incidenza non superiore all'1% sui valori complessivi consolidati di pari data. Nelle tavole seguenti sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche, espresse in valore assoluto, al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020.

Rapporti patrimoniali (importi in milioni)	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.03.2021	Incidenza % sulla relativa voce di bilancio
Attività					
Partecipazioni e azioni	167	2	0	169	
Finanziamenti erogati	0	0	0	0	
Obbligazioni subordinate	0	151	0	151	
Obbligazioni non subordinate	0	9	0	9	
Fondi	0	42	0	42	
Derivati	0	0	0	0	
Altri crediti	1	3	0	4	
Rapporti c/c	0	0	0	0	
Totale attività	168	207	0	375	1,0% (*)

Passività					
Prestiti ricevuti	0	0	0	0	
Altri debiti	4	18	2	24	
Totale passività	4	18	2	24	0,1% (*)

(*) Incidenza calcolata sul totale attività e sul totale patrimonio netto e passività al 31.03.2021, inclusa Lombarda Vita (Euro 36.741 milioni).

Rapporti economici <i>(importi in milioni)</i>	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.03.2021	Incidenza % sulla relativa voce di bilancio
Ricavi e proventi					
Premi	-3	4	0	1	
<i>di cui componenti di riassicurazione</i>	-3	4	0	1	
Proventi finanziari	0	1	0	1	
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0	
Altri ricavi	0	0	0	0	
Totale ricavi e proventi	-3	5	0	2	0,1% (**)
Costi e oneri					
Sinistri	-2	-1	0	-3	
<i>di cui componenti di riassicurazione</i>	-2	-1	0	-3	
Oneri finanziari	0	0	0	0	
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0	
Provvigioni e commissioni	0	0	0	0	
Altri costi	1	0	1	2	
Totale costi e oneri	-1	-1	1	-1	-0,1% (***)

(**) Incidenza calcolata sul totale ricavi e proventi al 31.03.2021, includendo anche Lombarda Vita (Euro 1.795 milioni).

(***) Incidenza calcolata sul totale costi e oneri al 31.03.2021, includendo anche Lombarda Vita (Euro 1.709 milioni).

Rapporti patrimoniali <i>(importi in milioni)</i>	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2020	Incidenza % sulla relativa voce di bilancio
Attività					
Partecipazioni	174	2	0	176	
Finanziamenti erogati	0	0	0	0	
Obbligazioni subordinate	0	153	0	153	
Obbligazioni non subordinate	0	9	0	9	
Fondi	0	51	0	51	
Derivati	0	0	0	0	
Altri crediti	1	2	0	3	
Rapporti c/c	0	0	0	0	
Totale attività	175	217	0	392	1,05% (*)
Passività					
Prestiti ricevuti	0	0	0	0	
Altri debiti	2	10	1	13	
Totale passività	2	10	1	13	0,03% (*)

(*) Incidenza calcolata sul totale attività e sul totale patrimonio netto e passività al 31.12.2020, includendo anche Lombarda Vita (Euro 37.171 milioni).

Rapporti economici <i>(importi in milioni)</i>	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2020	Incidenza % sulla relativa voce di bilancio
Ricavi e proventi					
Premi	0	0	0	0	
Proventi finanziari	0	1	0	1	
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0	
Altri ricavi	1	0	0	1	
Totale ricavi e proventi	1	1	0	2	0,03% (**)
Costi e oneri					
Sinistri	0	0	0	0	
Oneri finanziari	0	0	0	0	
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0	
Provvigioni e commissioni	0	0	0	0	
Altri costi	7	0	9	16	
Totale costi e oneri	7	0	9	16	0,25% (***)

(**) Incidenza calcolata sul totale ricavi e proventi al 31.12.2020, includendo anche Lombarda Vita (Euro 6.637 milioni).

(***) Incidenza calcolata sul totale costi e oneri al 31.12.2020, includendo anche Lombarda Vita (Euro 6.440 milioni).

10.2.2 Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nei periodi in esame

Investimento in H-Farm

In data 18 dicembre 2019, Cattolica ha sottoscritto n. 70 strumenti finanziari partecipativi (SFP) del valore nominale di Euro 100.000 cadauno, emessi da H-Farm in data 14 dicembre 2019, versando alla stessa data l'intero corrispettivo, pari a Euro 7 milioni complessivi. Ancorché l'operazione non abbia inciso sulla quota di azioni ordinarie detenute in H-Farm, rimasta invariata e pari al 4,49%, Cattolica ha ritenuto che il complesso dei rapporti con la partecipata, conseguenti alla sottoscrizione dei predetti SFP, ne comportasse la qualificazione come parte correlata ossia soggetta ad "influenza notevole" ai sensi della normativa di riferimento.

A seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in data 16 novembre 2020 l'Emittente ha sottoscritto parte di un aumento di capitale in opzione di H-Farm, per un ammontare pari a Euro 178.843,75, e una *tranche* del contestuale prestito obbligazionario convertibile emesso da tale società per un esborso pari a Euro 178.000; all'esito delle operazioni descritte, l'Emittente ha visto diluire la propria quota di partecipazione nel capitale sociale di H-Farm al 3,67% (rispetto al precedente 4,49%).

Inoltre, è stato sottoscritto un contratto di locazione immobiliare, avente una durata di 9 anni, tra Cattolica Beni Immobili, in qualità di locatore, e Big Rock S.r.l. (società del gruppo H-Farm, parte correlata), in qualità di conduttore, avente ad oggetto l'edificio "D1", sito a Roncade, in provincia di Treviso, per un canone annuo, a regime, di Euro 85.000 oltre IVA.

Fondi di investimento immobiliare

Si evidenziano le seguenti operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio 2020:

- (a) la prosecuzione degli investimenti nel Fondo immobiliare Mercury Nuovo Tirreno, *joint venture* con il Gruppo CONAD, in particolare con l'acquisto di sei nuovi supermercati, che ha comportato per il Gruppo un versamento di *equity* nel fondo pari a Euro 12 milioni (in più *tranches* nel secondo semestre 2020); inoltre, a fine anno è stato acceso un finanziamento ipotecario su tutto il portafoglio del fondo per un importo complessivo pari a Euro 45 milioni, pari al 50% del valore immobiliare complessivo;
- (b) la prosecuzione degli investimenti nel Fondo immobiliare Mercury comparto Adriatico, *joint venture* con il Gruppo CONAD, in particolare con l'acquisto, perfezionato nel dicembre 2020, di sei nuovi supermercati, che ha comportato per il Gruppo un versamento di *equity* nel fondo pari a Euro 9,8 milioni;
- (c) il completamento, nonostante il periodo di fermo cantiere dovuto alla pandemia, di un significativo ampliamento del complesso immobiliare denominato "H-Campus", sito in provincia di Treviso, nel comune di Roncade, costituito da un insieme di strutture dedicate alla didattica e a servizi complementari sul modello del "campus universitario" di tradizione anglosassone. Il nuovo *campus* è stato inaugurato il 7 settembre 2020. L'iniziativa è stata completata attraverso il Fondo Immobiliare Ca' Tron H-Campus, di cui Cattolica è quotista con il 60% dell'*equity* versato (l'altro quotista è invece Cassa Depositi e Prestiti, per il 40%). Nel corso del 2020, per finanziare il completamento dei lavori, Cattolica ha versato nel fondo complessivamente Euro 14,7 milioni.

Partnership con Assicurazioni Generali

Assicurazioni Generali, a seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 settembre 2020, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, in ottica prudenziale e ponendo l'accento sullo stato di maturazione della *partnership* e sullo stato di avveramento di molte delle condizioni sospensive previste nell'Accordo Quadro, è stata inclusa, con effetto dalla data di assunzione della relativa delibera consiliare, nell'elenco delle parti correlate della Società e, in tal senso, è stata esperita apposita istruttoria avente ad oggetto la conclusione degli accordi attuativi volti a disciplinare i rapporti di collaborazione industriale e commerciale nell'ambito di tale *Partnership*. L'operazione di sottoscrizione di tali accordi complessivamente considerata, all'esito della soprarichiamata istruttoria, è stata valutata quale operazione tra parti correlate di maggior rilevanza (avuto riguardo al suo valore complessivo per l'intera durata dei contratti), di natura ordinaria (con riferimento all'oggetto specifico dei singoli contratti da porre in essere, riconducibile al *core business* assicurativo e, comunque, strumentale allo stesso) e condotta a condizioni di mercato (avuto riguardo anche alle valutazioni affidate a società di consulenza circa la congruità delle relative condizioni economiche). In particolare, quanto al carattere di ordinarietà, è stata considerata la Comunicazione CONSOB DEM/10078683/2010, che prevede che il carattere di ordinarietà ricorra allorché un'operazione sia ascrivibile all'attività operativa o all'attività finanziaria a questa connessa; in tal senso, gli accordi sottoscritti con il Gruppo Generali costituiscono un unico contesto organico ai fini delle valutazioni dal punto di vista

delle operazioni con parti correlate, in quanto legati da identità programmatica e industriale, riconducibili, stante il contenuto di ciascuno, all'operatività tipica di un'impresa di assicurazione.

Si evidenzia inoltre che, al 30 settembre 2020, il Gruppo deteneva titoli emessi dal Gruppo Generali (per Euro 224 milioni) ed erano altresì in essere operazioni di riassicurazione con lo stesso Gruppo Generali (nell'ambito delle quali, al 30 settembre 2020, l'esposizione debitoria netta di Gruppo era pari a Euro 2 milioni). Al 31 marzo 2021, il Gruppo detiene titoli emessi dal Gruppo Generali per Euro 204 milioni (Euro 215 milioni al 31 dicembre 2020), e sono altresì in essere operazioni di riassicurazione con lo stesso Gruppo Generali (nell'ambito delle quali, al 31 marzo 2021, l'esposizione debitoria netta di Gruppo è pari a Euro 17 milioni mentre al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 9 milioni). Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla tabella riportata nella Parte B, Paragrafo 10.2.1, del Documento di Registrazione, ove, nella colonna "Assicurazioni Generali e sue controllate" sono indicati gli importi relativi a tali operazioni.

Per informazioni sull'Accordo Quadro, sulla *Partnership* e sull'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafi 9.4 e 14.9, del Documento di Registrazione.

Spese per la tutela legale di amministratori ed ex amministratori

In data 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di assumere le spese per la tutela legale degli amministratori all'epoca in carica, per quanto riguarda i procedimenti sanzionatori di IVASS, in relazione a quanto rilevato nella lettera di contestazione in data 8 gennaio 2021, a seguito delle attività ispettive svolte nel corso del 2020 dalla medesima Autorità. Tale assunzione di spesa è stata approvata dal Comitato Parti Correlate della Società ed è coperta, fino all'importo complessivo di Euro 500.000, dalla polizza D&O stipulata dalla Società; per l'eccedenza delle spese sostenute rispetto a tale importo (o in caso di mancato recupero di tali spese mediante la polizza D&O), la Società potrà rivalersi nei confronti dei singoli amministratori (la maggior parte dei quali non più in carica a seguito dell'assemblea del 14 maggio 2021, che ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione).

Per maggiori informazioni, anche sull'attività ispettiva svolta da IVASS nel corso del 2020 e sull'esito della stessa, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

10.2.3 Operazioni con parti correlate successive al 31 marzo 2021

Nel corso del periodo compreso tra l'1 aprile 2021 e la Data del Documento di Registrazione non si segnalano operazioni con parti correlate significative o rilevanti.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato. I dati riportati nella Parte B, alla presente Sezione 11, sono quelli risultanti dai bilanci consolidati, in considerazione del fatto che i bilanci civilistici dell'Emittente - relativi al periodo rilevante ai fini del Documento di Registrazione - non forniscono informazioni aggiuntive in merito alla stessa Società rispetto ai bilanci consolidati.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Documento di Registrazione e sottoposti a revisione contabile si riferiscono al Bilancio Consolidato 2020.

Il Documento di Registrazione contiene inoltre i dati economico-finanziari consolidati riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2021, sottoposti a revisione contabile limitata.

11.1 Informazioni finanziarie relative ai periodi di esercizio chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 marzo 2021

11.1.1 Bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo al 31 marzo 2021

L'Emittente ha redatto la Relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021, costituita dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2021, in conformità allo IAS 34 (Bilanci intermedi). Tale Relazione è inclusa mediante riferimento, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato 980 (cfr. [link https://www.cattolica.it/documents/21801/694118/GRUPPO_Rel_finanz+conso+31032021_SITOSEDE.pdf/6c1c37d4-bf63-4bba-0666-6e86e13217fd](https://www.cattolica.it/documents/21801/694118/GRUPPO_Rel_finanz+conso+31032021_SITOSEDE.pdf/6c1c37d4-bf63-4bba-0666-6e86e13217fd)) ed è a disposizione del pubblico presso la sede legale, sul sito *internet* "Corporate" dell'Emittente (www.cattolica.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla CONSOB denominato "eMarket STORAGE", gestito da Spafid Connect S.p.A. ed accessibile dal sito www.emarketstorage.com.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, per i quali la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la propria relazione di revisione in data 21 aprile 2021, e i dati relativi al 31 marzo 2020, che non sono stati assoggettati a revisione contabile o a revisione contabile limitata.

Con riferimento al bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo chiuso al 31 marzo 2021, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso, in data 28 maggio 2021, la propria relazione, riportata nella Parte B, Paragrafo 11.2, del Documento di Registrazione.

Al fine di agevolare la consultazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2021, incluso nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato 980, si riporta di seguito l'indicazione delle pagine delle principali sezioni dello stesso:

- Stato Patrimoniale: pagg. 68-69;

- Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 70-71;
- Rendiconto finanziario: pag. 73;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 74;
- Note illustrative: pagg. 77-137.

11.1.2 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2021

Nelle tabelle che seguono è rappresentata la situazione patrimoniale consolidata al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020.

(importi in milioni)		31.03.2021	31.12.2020
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	689	705
1.1	Avviamento	410	410
1.2	Altre attività immateriali	279	295
2	ATTIVITÀ MATERIALI	224	226
2.1	Immobili	200	201
2.2	Altre attività materiali	24	25
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	575	580
4	INVESTIMENTI	23.859	23.895
4.1	Investimenti immobiliari	974	975
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	167	174
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	99	184
4.4	Finanziamenti e crediti	1.199	1.194
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.018	17.147
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.402	4.221
5	CREDITI DIVERSI	556	663
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	314	452
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	78	82
5.3	Altri crediti	164	129
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	10.386	10.741
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.115	9.363
6.2	Costi di acquisizione differiti	14	15
6.3	Attività fiscali differite	520	634
6.4	Attività fiscali correnti	531	559

6.5	Altre attività	206	170
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	452	360
	TOTALE ATTIVITÀ	36.741	37.170

(importi in milioni)		31.03.2021	31.12.2020
1	PATRIMONIO NETTO	2.665	2.613
1.1	di pertinenza del gruppo	2.185	2.140
1.1.1	Capitale	685	685
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	847	847
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	693	657
1.1.5	(Azioni proprie)	-165	-165
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	77	78
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	3	2
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	45	36
1.2	di pertinenza di terzi	480	473
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	453	420
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	17	18
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	10	35
2	ACCANTONAMENTI	69	67
3	RISERVE TECNICHE	22.563	22.695
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.181	1.263
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	284	362
4.2	Altre passività finanziarie	897	901
5	DEBITI	445	445
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	123	118
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	83	79
5.3	Altri debiti	239	248
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	9.818	10.087
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	8.882	9.132
6.2	Passività fiscali differite	536	634
6.3	Passività fiscali correnti	277	189

6.4	Altre passività	123	132
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		36.741	37.170

11.1.3 Conto Economico al 31 marzo 2021

Nella tabella che segue è riportato il conto economico al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020.

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020 (*)
1.1 Premi netti	1.232	1.040
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.287	1.100
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-55	-60
1.2 Commissioni attive	0	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	85	-331
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	2
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	183	164
1.5.1 Interessi attivi	86	107
1.5.2 Altri proventi	23	26
1.5.3 Utili realizzati	74	31
1.5.4 Utili da valutazione	0	0
1.6 Altri ricavi	34	22
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.536	898
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.106	-517
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.123	-571
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	17	54
2.2 Commissioni passive	-1	-1
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-1
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-81	-80
2.4.1 Interessi passivi	-28	-39
2.4.2 Altri oneri	-1	-1
2.4.3 Perdite realizzate	-40	-22
2.4.4 Perdite da valutazione	-12	-18
2.5 Spese di gestione	-197	-189
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-128	-128
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-13	-12
2.5.3 Altre spese di amministrazione	-56	-49
2.6 Altri costi	-71	-85
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.456	-873
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	80	25
3 Imposte	-31	-16
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	49	9
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	6	11

UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	55	20
di cui di pertinenza del gruppo	45	14
di cui di pertinenza di terzi	10	6

(*) I valori del 2020 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

11.1.4 Conto Economico complessivo al 31 marzo 2021

Nella tabella che segue è riportato il conto economico complessivo al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020.

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	55	20
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-1	-87
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-86
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	1	-1
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-1	-87
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	54	-67
di cui di pertinenza del Gruppo	45	-64
di cui di pertinenza di terzi	9	-3

11.1.5 Rendiconto finanziario al 31 marzo 2021

Nella tabella che segue è riportato il rendiconto finanziario al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020.

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	80	39
Variazione di elementi non monetari	211	-89
Variazione della riserva premi danni	-21	-12
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-73	-98
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	295	-524
Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0
Variazione degli accantonamenti	2	-2
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	-13	523
Altre variazioni	21	24
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	62	-35
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	151	101
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-89	-136
Imposte pagate	100	143
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-77	9
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-77	9
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	376	67
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-4	-3
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	10	6
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	0	-147
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	82	9
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-256	-317
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-4	-8
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-109	372
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-281	-88
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	-1
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	7	7
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-10	-5
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-3	1
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	360	468
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	92	-20
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	452	448

11.1.6 Variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2021

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2021.

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferi menti	Variazioni interesi senza partecipative	Esistenza 31.03.2020
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	712	0	0		0		712
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	560	0	78		0	2	640
del gruppo	(Azioni proprie)	-50	0	0		0		-50
	Utile (perdita) dell'esercizio	75	0	-61		0		14
	Altre componenti del conto economico complessivo	74	0	-70	-9	0	0	-5
	Totale di pertinenza del gruppo	1.894	0	-53	-9	0	2	1.834
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	419	0	26		0	-3	442
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	28	0	-22		0		6
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	10	0	-4	-4	0	0	2
	Totale di pertinenza di terzi	457	0	0	-4	0	-3	450
TOTALE		2.351	0	-53	-13	0	-1	2.284

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferi menti	Variazioni interesi senza partecipative	Esistenza 31.03.2021
	Capitale	685	0	0		0		685
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	847	0	0		0		847
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	657	0	36		0	0	693
del gruppo	(Azioni proprie)	-165	0	0		0		-165
	Utile (perdita) dell'esercizio	36	0	9		0		45
	Altre componenti del conto economico complessivo	80	0	52	-52	0	0	80
	Totale di pertinenza del gruppo	2.140	0	97	-52	0	0	2.185
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	420	0	33		0	0	453
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	35	0	-25		0		10
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	18	0	27	-28	0	0	17
	Totale di pertinenza di terzi	473	0	35	-28	0	0	480
TOTALE		2.613	0	132	-80	0	0	2.665

11.1.7 Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020

Il Bilancio Consolidato 2020 è stato redatto ai sensi dell'art. 154-ter del TUF. È conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, con le relative interpretazioni SIC/IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal

Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007 n. 7 e successive modificazioni.

Il Bilancio Consolidato 2020 è incluso mediante riferimento, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato 980 (cfr. [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc](https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc)), ed è a disposizione del pubblico presso la sede legale, sul sito *internet "corporate"* dell'Emittente (www.cattolica.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla CONSOB denominato "eMarket STORAGE", gestito da Spafid Connect S.p.A. ed accessibile dal sito www.emarketstorage.com.

Con riferimento al Bilancio Consolidato 2020, la società di revisione Deloitte & Touche ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 21 aprile 2021, riportata nella Parte B, Paragrafo 11.2, del Documento di Registrazione.

Al fine di agevolare la consultazione del bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 2020, incluso mediante riferimento, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato 980, si riporta di seguito l'indicazione delle pagine delle principali sezioni dello stesso:

- Stato Patrimoniale: pagg. 130-131;
- Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 132-133;
- Rendiconto finanziario: pag. 135;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 136;
- Note illustrative: pagg. 143-232.

11.1.8 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020

Nelle tabelle che seguono è rappresentata la situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(importi in milioni)		31.12.2020	31.12.2019
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	705	881
1.1	Avviamento	410	548
1.2	Altre attività immateriali	295	333
2	ATTIVITÀ MATERIALI	226	238
2.1	Immobili	201	211
2.2	Altre attività materiali	25	27

3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	580	619
4	INVESTIMENTI	23.895	32.723
4.1	Investimenti immobiliari	975	851
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	174	160
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	184	212
4.4	Finanziamenti e crediti	1.194	1.072
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.147	23.823
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.221	6.605
5	CREDITI DIVERSI	663	688
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	452	461
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	82	107
5.3	Altri crediti	129	120
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	10.741	1.724
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.363	197
6.2	Costi di acquisizione differiti	15	19
6.3	Attività fiscali differite	634	688
6.4	Attività fiscali correnti	559	592
6.5	Altre attività	170	228
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	360	468
	TOTALE ATTIVITÀ	37.170	37.341

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

		31.12.2020	31.12.2019
(importi in milioni)			
1	PATRIMONIO NETTO	2.613	2.351
1.1	di pertinenza del gruppo	2.140	1.894
1.1.1	Capitale	685	523
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	847	712
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	657	560
1.1.5	(Azioni proprie)	-165	-50
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	78	78
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	2	-4

1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	36	75
1.2	di pertinenza di terzi	473	457
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	420	419
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	18	10
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	35	28
2	ACCANTONAMENTI	67	62
3	RISERVE TECNICHE	22.695	30.892
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.263	2.345
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	362	1.494
4.2	Altre passività finanziarie	901	851
5	DEBITI	445	410
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	118	134
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	79	28
5.3	Altri debiti	248	248
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	10.087	1.281
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.132	194
6.2	Passività fiscali differite	634	671
6.3	Passività fiscali correnti	189	264
6.4	Altre passività	132	152
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		37.170	37.341

11.1.9 Conto economico al 31 dicembre 2020

Nella tabella che segue è riportato il conto economico al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni)		31.12.2020	31.12.2019 (*)
1.1	Premi netti	4.405	5.206
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	4.665	5.478
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-260	-272
1.2	Commissioni attive	2	5
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	66	242
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	5	5
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	618	620
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	389	433
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	82	92
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	147	95
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	0	0
1.6	Altri ricavi	113	124
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	5.209	6.202
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-3.618	-4.735
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-3.756	-4.904
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	138	169
2.2	Commissioni passive	-4	-5
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-18	-3
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-256	-229
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-129	-153
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-2	-7
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-76	-35
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-49	-34
2.5	Spese di gestione	-745	-804
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-497	-551
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-48	-46
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-200	-207
2.6	Altri costi	-455	-314
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.096	-6.090
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	113	112
3	Imposte	-103	-65
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	10	47
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	61	56
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	71	103
	di cui di pertinenza del gruppo	36	75
	di cui di pertinenza di terzi	35	28

(*) I valori del 2019 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

11.1.10 Conto Economico complessivo al 31 dicembre 2020

Nella tabella che segue è riportato il conto economico complessivo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni)	31.12.2020	31.12.2019
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	71	103
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	-1
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	-1
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	13	121
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	11	124
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-2	-3
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	4	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	13	120
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	84	223
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	43	184
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	41	39

11.1.11 Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2020

Nella tabella che segue è riportato il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni)	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	113	189
Variazione di elementi non monetari	629	987
Variazione della riserva premi danni	12	57
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-219	-18
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	410	956
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1	3
Variazione degli accantonamenti	6	2
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	123	-111
Altre variazioni	296	98

Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	66	25
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	72	-36
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-6	61
Imposte pagate	-200	-150
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-878	-219
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-878	-219
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	-270	832
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-155	-92
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-29	-42
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-161	-203
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	9	14
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-621	507
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-56	-61
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	926	-771
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-87	-648
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	274	-42
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-115	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	-70
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	19	-18
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	42	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	29	8
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	249	-122
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	468	406
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-108	62
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	360	468

11.1.12 Variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020.

(importi in milioni)	Esistenza 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interese partecipa- tive	Esistenza 31.12.2019
Capitale	523	0	0		0		523
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	739	0	-27		0		712
di pertinenza	496	0	137		-71	-2	560

del gruppo	(Azioni proprie)	-50	0	0		0		-50
	Utile (perdita) dell'esercizio	107	0	-32		0		75
	Altre componenti del conto economico complessivo	-35	0	96	13	0	0	74
	Totale di pertinenza del gruppo	1.780	0	174	13	-71	-2	1.894
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	446	0	32		-18	-41	419
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	30	0	-2		0		28
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	0	0	8	2	0	0	10
	Totale di pertinenza di terzi	476	0	38	2	-18	-41	457
TOTALE		2.256	0	212	15	-89	-43	2.351

(importi in milioni)	Esistenza 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazioni e a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 31.12.2020	
Capitale	523	0	162		0		685	
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0	
Patrimonio netto	712	0	135		0		847	
di pertinenza	560	0	78		0	19	657	
dei terzi	-50	0	0		-115		-165	
	Utile (perdita) dell'esercizio	75	0	-39	0		36	
	Altre componenti del conto economico complessivo	74	0	50	-44	0	80	
	Totale di pertinenza del gruppo	1.894	0	386	-44	-115	19	2.140
Patrimonio netto	419	0	69		-24	-44	420	
di pertinenza	28	0	7		0		35	
dei terzi	10	0	43	-35	0	0	18	
	Totale di pertinenza di terzi	457	0	119	-35	-24	-44	473
TOTALE	2.351	0	505	-79	-139	-25	2.613	

11.2 Revisione delle informazioni finanziarie

11.2.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione

Il Bilancio Consolidato 2020 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 21 aprile 2021. Tale relazione, di seguito riportata, deve essere letta congiuntamente al Bilancio Consolidato 2020.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209

Agli Azionisti della
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
(già Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa)

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560156 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560156

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

*Valutazione della recuperabilità degli avviamenti***Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2020 nella voce "1. Attività Immateriali" risultano iscritti avviamenti per Euro 410,3 milioni.

L'avviamento, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è ammortizzato ma è sottoposto alla verifica della recuperabilità del valore contabile iscritto in bilancio ("*impairment test*"), mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile delle "*Cash Generating Unit*" ("*CGU*") cui l'avviamento risulta allocato. Gli Amministratori, ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test*, determinano il valore recuperabile delle *CGU* definendo il valore delle attività sulla base della loro capacità di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le analisi finalizzate all'*impairment test* comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame; peraltro anche il protrarsi della situazione di incertezza derivante dall'emergenza dovuta al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni alla base delle stime effettuate.

In particolare il processo di valutazione adottato dal Gruppo si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle *CGU* e la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le *CGU* rientranti nel segmento "danni" e del *new business* per le *CGU* rientranti nel segmento "vita". I flussi di cassa attesi si fondano sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2021-2023 approvati dal Consiglio di Amministrazione. Per le *CGU* Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, è stato utilizzato un approccio di tipo multiscenario ponderando i possibili diversi effetti rivenienti dal nuovo accordo stipulato con il Banco BPM S.p.A..

Nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative, nel paragrafo relativo agli avviamenti, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. Vengono inoltre riportate le rettifiche operate dal Gruppo al valore degli avviamenti iscritti a seguito degli *impairment test* effettuati.

In considerazione della complessità e della soggettività insite nei processi di stima attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle singole *CGU* e delle variabili chiave utilizzate nel modello del *test di impairment*, anche in ragione dell'incertezza derivante dall'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria e tenuto conto della rilevanza dell'ammontare della voce in questione, abbiamo considerato che la valutazione della recuperabilità degli avviamenti costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo.



3

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di determinazione del valore recuperabile;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi e comprensione del processo di determinazione dei flussi di cassa con riferimento alle CGU Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione nei diversi scenari utilizzati per l'effettuazione dell'*impairment test*, anche mediante l'esame del nuovo accordo siglato con il Banco BPM S.p.A.;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate nel modello di *impairment* adottato, quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le CGU danni e il *new business* per le CGU vita;
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU e delle relative analisi di sensitività;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU e delle rettifiche operate per perdite durevoli di valore;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio consolidato sull'*impairment test* rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, nella voce "4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita", titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi (di seguito "Titoli di debito non quotati su mercati attivi"), per un valore complessivo di Euro 432,6 milioni. Sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, Euro 380,1 milioni sono

Deloitte.

4

classificati come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value* e Euro 52,5 milioni come strumenti finanziari di livello 3.

Risultano inoltre iscritti nella voce "4.4 Finanziamenti e crediti" Titoli di debito non quotati su mercati attivi per Euro 1.115,7 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, la definizione del *fair value* degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame; peraltro anche il protrarsi della situazione di emergenza correlata al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni alla base delle stime effettuate.

Il Gruppo descrive nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative nella sezione relativa agli investimenti finanziari, i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti finanziari, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi e di quelle connesse all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza pandemica, abbiamo considerato la valutazione dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dal Gruppo che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti. Con riferimento ai Titoli di debito non quotati su mercati attivi le principali procedure svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto degli specialisti del network Deloitte, sono state le seguenti:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nell'identificazione e nel processo di determinazione del *fair value* di detti strumenti finanziari;
- verifica, per una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;

Deloitte.

5

- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value* dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del *fair value* per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto, nella voce "3. Riserve Tecniche", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.604 milioni, di cui Euro 1.382,5 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri ed Euro 707,6 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (di seguito le "Riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico. Nel bilancio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve sinistri ha tenuto anche conto delle incertezze correlate all'attuale contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19.

Deloitte.

6

Gli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative riportano inoltre i criteri di valutazione seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte nel bilancio consolidato, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l'utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell'aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, che potrebbero risentire delle incertezze conseguenti all'attuale contesto di emergenza pandemica, abbiamo considerato la valutazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- verifiche sulla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale, con riferimento al Ramo RCA;
- analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l'esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;
- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e

Deloitte.

7

documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni, laddove applicabile;

- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "3. Riserve Tecniche" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 14.149,2 milioni.

Come riportato nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo.

Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti. La definizione delle riserve tecniche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli importi iscritti in bilancio. Nel bilancio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve matematiche ha tenuto anche conto delle incertezze correlate all'attuale contesto macro-economico conseguente alla pandemia Covid-19.

Il Gruppo riporta nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

Deloitte.

8

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato, nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, che ha anche tenuto conto dell'incertezza conseguente all'attuale contesto di emergenza pandemica, abbiamo ritenuto che la valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- verifiche sulla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2020, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Deloitte.

9

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

Deloitte.

10

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Deloitte.

11

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

12

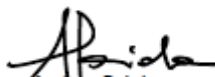
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 21 aprile 2021

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato dell'Emittente al 31 marzo 2021 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 28 maggio 2021. Tale relazione, di seguito riportata, deve essere letta congiuntamente alla Relazione al 31 Marzo 2021.

Si precisa che il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2021 presenta, a fini comparativi, i dati relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, per i quali la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la propria relazione di revisione in data 21 aprile 2021, e i dati relativi al 31 marzo 2020, che non sono stati assoggettati a revisione contabile o a revisione contabile limitata.

Deloitte.Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
ItaliaTel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUL BILANCIO CONSOLIDATO INFRANNUALE ABBREVIATO****Al Consiglio di Amministrazione della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE S.p.A.****Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 31 marzo 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 marzo 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.200,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560196 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560196

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Altri aspetti

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 marzo 2021 presenta ai fini comparativi i dati relativi al 31 marzo 2020 che non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 28 maggio 2021

11.2.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione e controllate dai revisori dei conti

Fermo restando quanto indicato nel precedente Paragrafo 11.2.1, il Documento di Registrazione non contiene ulteriori informazioni assoggettate a revisione.

11.2.3 Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente

Nella Parte A, Paragrafo 1.1.5, e nella Parte B, Sezioni 6 e 7, del Documento di Registrazione sono riportati dati previsionali non estratti da bilanci dell'Emittente assoggettati a revisione contabile.

Si precisa, inoltre, che nell'ambito del Documento di Registrazione e, in particolare, nella Parte A, Sezione 1 ("Fattori di Rischio"), e nella Parte B, Sezioni 5, 6, 7, 10, 11 e 14, sono riportate talune elaborazioni dell'Emittente predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale, non assoggettate ad attività di revisione contabile.

11.3 Procedimenti giudiziari e arbitrari e procedimenti o provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente e le società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari, sia relativi all'attività assicurativa e riassicurativa delle compagnie sia non afferenti a tale attività.

Con riferimento ai contenziosi di natura assicurativa relativi ai Rami Danni, l'Emittente segnala che non è disponibile il dato relativo al valore complessivo del *petitum* di tali contenziosi a causa della loro numerosità, rientrando la loro gestione nell'attività ordinaria del Gruppo; in ogni caso, al 31 marzo 2021, le compagnie del Gruppo hanno costituito riserve tecniche per i sinistri dei Rami Danni in contenzioso per circa Euro 705 milioni (Euro 798 milioni al 31 dicembre 2020). Non è possibile disporre di tale dato alla Data del Documento di Registrazione.

Con riferimento ai contenziosi di natura assicurativa relativi ai Rami Vita, al 31 marzo 2021 il *petitum* ammonta ad Euro 7,9 milioni (Euro 8,8 milioni al 31 dicembre 2020), per il quale il Gruppo ha complessivamente accantonato a fondo rischi ed oneri per spese legali, in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, un importo pari ad Euro 2,9 milioni (il medesimo importo al 31 dicembre 2020), mentre la restante passività potenziale derivante tali contenziosi è coperta dalle relative riserve.

Per quanto riguarda i contenziosi di natura non assicurativa al 31 marzo 2021, i quali includono anche quelli di natura fiscale, a fronte di un *petitum* complessivo di Euro 37,8 milioni (Euro 37,7 milioni al 31 dicembre 2020), il Gruppo ha accantonamenti a fondo rischi e oneri, in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, per complessivi Euro 29 milioni (Euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2020).

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non essendo stati avviati né minacciati nuovi contenziosi rilevanti successivamente al 31 marzo 2021, si ritiene che alla Data del Documento di Registrazione gli importi sopra indicati non siano mutati in maniera significativa.

Con riferimento alla natura e all'oggetto dei predetti procedimenti giudiziari, si segnala che questi ultimi riguardano sia l'attività ordinaria (assicurativa e/o riassicurativa) dell'Emittente e delle altre società assicurative del Gruppo, sia controversia di altra natura nelle quali le società del Gruppo sono coinvolte.

11.3.1 Contenziosi di natura assicurativa

Per quanto attiene ai contenziosi riguardanti l'attività assicurativa nei Rami Danni, le richieste di indennizzo

da parte dei soggetti assicurati e/o danneggiati e la gestione delle stesse possono talvolta dare luogo a procedimenti giudiziari aventi ad oggetto la debenza degli indennizzi e delle prestazioni assicurative e/o il relativo ammontare. L'instaurazione, con frequenza giornaliera, e la gestione di tali procedimenti giudiziari fanno parte del normale ciclo produttivo dell'industria assicurativa e riassicurativa e costituiscono attività ordinaria del Gruppo.

Con riferimento ai contenziosi relativi ai Rami Vita, caratterizzati da posizioni frammentate di natura non significativa, le contestazioni attengono principalmente a questioni relative alla suddivisione tra beneficiari delle polizze ovvero alle dichiarazioni rese in sede di sottoscrizione o, ancora, all'incompletezza della documentazione prodotta ai fini del riscatto o della liquidazione delle utilità di polizza.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari pendenti che riguardano l'attività assicurativa e riassicurativa del Gruppo nei Rami Danni (che, alla Data del Documento di Registrazione risultano essere oltre 37 mila), si segnalano in particolare, per la loro rilevanza:

- due procedimenti relativi a un unico sinistro verificatosi nel 2003, avente ad oggetto un'interruzione di fornitura. La polizza assicurativa emessa dalla Compagnia in favore delle società facenti parte del gruppo dell'assicurato prevedeva un massimale di Euro 200 milioni per la Responsabilità Civile Prodotti e Smercio, con sottolimito, per sinistro e annuale, di Euro 10 milioni per i Danni patrimoniali non consequenziali ed ulteriore limite di Euro 50 milioni per spese legali e di gestione. In relazione a tale sinistro sono attualmente pendenti due diversi procedimenti. Con riferimento a quello avente ad oggetto l'operatività della polizza, la Società è risultata soccombente nei primi due gradi di giudizio - in quanto la polizza è stata riconosciuta a tutti gli effetti efficace - e attualmente il procedimento si trova pendente dinanzi alla Corte di Cassazione in attesa di fissazione di udienza. Con riferimento invece al giudizio avente a oggetto la determinazione del *quantum* eventualmente dovuto dalla Società, l'assicurato ha chiesto la condanna di Cattolica al pagamento di circa Euro 99 milioni; il giudizio è attualmente in primo grado in attesa scioglimento riserva su ammissione mezzi istruttori. I legali incaricati hanno ritenuto il rischio di soccombenza possibile, sebbene mitigato dalla riconosciuta operatività dei contratti di riassicurazione e retrocessione del rischio assicurativo. Alla Data del Documento di Registrazione risultano pagati solo Euro 57.180,17 e la riserva ammonta a complessivi Euro 50 milioni;
- procedimento pendente in primo grado relativo a un incendio presso un'azienda assicurata. In fase iniziale, la società assicurata ha richiesto e ottenuto presso il Tribunale di Benevento l'emissione di un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per l'ottenimento dell'anticipo dell'indennizzo. Cattolica ha proposto opposizione e ha ottenuto la revoca della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, nonché la sospensione della procedura esecutiva promossa davanti al Tribunale di Milano (presso il quale Cattolica ha depositato la somma di Euro 1.525.024,38). Successivamente, il Tribunale di Benevento ha dichiarato la propria incompetenza territoriale, e revocato il decreto ingiuntivo opposto. L'assicurato ha riassunto la causa avanti al Tribunale di Milano, sempre al fine di vedersi riconosciuto l'anticipo dell'indennizzo. Cattolica si è costituita in giudizio sostenendo la natura non indennizzabile del sinistro, in quanto quest'ultimo sarebbe stato cagionato con dolo dall'assicurato. Il giudizio civile è stato sospeso per pregiudizialità in attesa dell'esito del procedimento penale, che si è concluso con la condanna in primo grado per il reato di incendio doloso nei confronti dell'amministratore delegato della società assicurata e del socio occulto. Questi ultimi

hanno proposto appello, che risulta ancora pendente. Nelle more, nel 2016 l'azienda assicurata è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Benevento e Cattolica a settembre 2020 ha depositato istanza di estinzione della procedura esecutiva pendente presso il Tribunale di Milano, con richiesta di restituzione delle somme depositate in cancelleria. L'importo complessivo finora versato in relazione a tale sinistro ammonta a Euro 1.531.368,38, relativo alle somme depositate di cui sopra e a spese legali. Lo stesso è già stato restituito, con i relativi interessi, per un ammontare di Euro 1.629.254,17; la relativa riserva è pari a Euro 6.993.000.

Per quanto attiene invece ai contenziosi pendenti che esulano dall'attività assicurativa e riassicurativa dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, si segnalano di seguito i principali contenziosi alla Data del Documento di Registrazione.

11.3.2 Contenziosi non assicurativi

Con riferimento ai contenziosi relativi a controversie legali e fiscali che esulano dall'attività assicurativa e riassicurativa dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, il *petitum* complessivo al 31 marzo 2021 ammonta a Euro 37,8 milioni (Euro 37,7 milioni al 31 dicembre 2020) a fronte dei quali il Gruppo ha complessivamente accantonato a fondo rischi ed oneri, un importo pari ad Euro 29,0 milioni (Euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2020). In particolare, tale *petitum* complessivo comprende il contenzioso promosso dal dott. Alberto Minali (per Euro 9,6 milioni), il contenzioso con gli ex-agenti (per complessivi Euro 20,5 milioni, Euro 21,6 milioni al 31 dicembre 2020), i contenziosi fiscali (per complessivi Euro 0,9 milioni, il medesimo importo al 31 dicembre 2020) e contenziosi residui riguardanti, tra l'altro, questioni giuslavoristiche e amministrative, sinistri senza polizza o con polizza scaduta, diritti reali e rapporti con ex-legali fiduciari (per complessivi Euro 6,8 milioni, Euro 5,6 milioni al 31 dicembre 2020). Si segnalano di seguito i principali contenziosi alla Data del Documento di Registrazione.

Contenzioso promosso dal cessato Amministratore Delegato, dott. Alberto Minali, nei confronti della Società

L'ex Amministratore Delegato della Società, dott. Alberto Minali, con atto di citazione notificato in data 29 maggio 2020, ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, Sezione specializzata in materia di imprese, la Società, chiedendo la condanna di quest'ultima al risarcimento di tutti gli asseriti danni dallo stesso lamentati in conseguenza della delibera di revoca delle deleghe assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, asseritamente senza giusta causa, in data 31 ottobre 2019 e quantificati in (i) un importo pari a Euro 8.001.250 (o nella diversa misura che dovesse essere accertata nel corso del procedimento), oltre interessi dalla data della domanda al saldo, a titolo di danno patrimoniale e (ii) un importo non inferiore a Euro 1.600.000 (o nella diversa misura che dovesse essere accertata nel corso del procedimento, occorrendo anche in via equitativa), oltre interessi dalla data della domanda al saldo, a titolo di danno non patrimoniale, con ordine ai sensi dell'art. 120 del Codice di Procedura Civile di pubblicazione dell'estratto della sentenza nei seguenti quotidiani (con rilievo non inferiore a un quarto di pagina): Corriere della Sera, la Repubblica, Il Giornale, Milano Finanza, Il Sole 24 Ore, Financial Times, BusinessWeek, Wall Street Journal e L'Arena.

La causa è stata iscritta al ruolo generale degli affari contenziosi *sub* R.G. n. 4231/2020. La Società si è costituita in giudizio, chiedendo il rigetto delle domande formulate dal dott. Alberto Minali, ritenendole

infondate, anche sulla scorta di pareri legali. A seguito dello scambio delle memorie ai sensi dell'art. 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile, e della produzione, successivamente alla scadenza dei termini per le predette memorie, di ulteriori documenti, in relazione ai quali sono stati assegnati alla Società termini per produzioni documentali a confutazione, la prossima udienza è fissata, per la precisazione delle conclusioni, per il 12 gennaio 2022.

Impugnazione della delibera assembleare assunta in data 27 giugno 2020

In data 17 luglio 2020, un gruppo di Soci di Cattolica (in particolare, Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Verona ed altri 33 Soci) rappresentanti lo 0,03% del capitale sociale, ha impugnato innanzi al Tribunale di Venezia la delibera assembleare assunta in data 27 giugno 2020, avente ad oggetto il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione per l'Aumento di Capitale, ai fini della declaratoria di invalidità della medesima delibera, nonché della condanna di Cattolica al risarcimento del danno lamentato dai ricorrenti, proponendo contestualmente istanza, ai sensi dell'art. 2378, terzo comma, del Codice Civile, per la sospensione di tale delibera. Alla base dell'impugnativa è stata, in particolare, posta un'asserita inadeguata informativa fornita ai Soci in merito agli argomenti all'ordine del giorno della predetta riunione assembleare.

La causa è stata iscritta al ruolo generale degli affari contenziosi *sub* R.G. n. 5473/2020.

Con ordinanza comunicata in data 24 agosto 2020, il giudice del Tribunale delle Imprese di Venezia ha respinto l'istanza di sospensione dell'esecuzione della predetta delibera assembleare, rinviando al procedimento di merito (ove l'udienza per la prima comparizione delle parti era fissata al 2 dicembre 2020) per il prosieguo del giudizio e per la liquidazione delle spese a carico dei Soci soccombenti. Avverso l'ordinanza non è stato proposto reclamo nei termini di legge e, a questo punto, la vertenza di merito assume soltanto valenza risarcitoria, peraltro con rilevanza economica contenuta in considerazione della partecipazione esigua detenuta dai Soci impugnanti.

Si fa infatti presente che - ai sensi dell'art. 2379-*ter* del Codice Civile - l'invalidità della deliberazione di aumento di capitale non può essere pronunciata dopo l'iscrizione presso il Registro delle Imprese dell'attestazione concernente l'esecuzione, anche parziale, dell'aumento stesso. Resta comunque salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente spettante ai soci e ai terzi. A tal proposito, si segnala che la delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 4 agosto 2020, con la quale è stata esercitata la delega di cui sopra, è stata iscritta presso il Registro delle Imprese in data 7 agosto 2020, mentre l'attestazione concernente l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, perfezionato in data 23 ottobre 2020, è stata iscritta presso il Registro delle Imprese in data 27 ottobre 2020. Ai sensi dell'Accordo Quadro, non vi pertanto è alcun rischio a questo riguardo di penali o indennizzi nei confronti di Assicurazioni Generali.

Inoltre - qualora, all'esito del procedimento di merito instaurato dai Soci impugnanti, fosse dichiarata l'invalidità di tale delibera, successivamente alla predetta iscrizione - Cattolica, pur potendo dar seguito all'esecuzione dell'intero Aumento di Capitale, potrebbe essere tenuta al risarcimento di danni riconosciuti a soci o terzi. Si rileva anche che i Soci impugnanti, complessivamente considerati, erano titolari alla data dell'impugnativa di n. 54.418 azioni e che alcuni di essi (complessivamente titolari di n. 2.701 azioni) hanno peraltro esercitato il diritto di recesso a seguito della delibera di Trasformazione della Società.

Anche in ragione di quanto precede, l'Emittente ritiene che il rischio di soccombenza in capo alla stessa sia di rilevanza economica contenuta.

Ad ogni modo, all'udienza di prima comparizione delle parti in data 2 dicembre 2020, il Giudice ha concesso i termini per le tre memorie istruttorie ai sensi dell'art. 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile. Successivamente, all'udienza del 3 marzo 2021, il Giudice, rilevando la possibilità di addivenire alla definizione della causa senza istruzione, ha rinviato la stessa per precisazioni delle conclusioni all'udienza del 3 novembre 2021.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, non sono state oggetto di iniziative contenziose le delibere dell'Assemblea della Società del 31 luglio 2020, relative alla Trasformazione e all'adozione del nuovo Statuto dell'Emittente, che, intervenuta la prescritta autorizzazione da parte di IVASS ai sensi dell'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento Isvap n. 14/2008, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 9 settembre 2020. Tale iscrizione comporta gli effetti di cui all'art. 2500-*bis* del Codice Civile circa la trasformazione in società per azioni; conseguentemente, chi intendesse avviare iniziative contenziose in relazione alla delibera relativa alla Trasformazione sarebbe legittimato alla sola tutela risarcitoria e non anche a impugnare la delibera in questione ai fini della dichiarazione di invalidità.

Si fa anche presente che, con riferimento al diritto di opposizione alla Trasformazione dei creditori previsto ai sensi dell'art. 2500-*novies* del Codice Civile, da esercitare nel termine di 60 giorni dalla data di iscrizione della delibera di Trasformazione (avvenuta il 9 settembre 2020), tale termine è scaduto senza che siano state avanzate iniziative nei confronti della Società.

Contenziosi con agenti

Si segnalano anche alcuni contenziosi rilevanti con ex-agenti relativi al rapporto con le compagnie del Gruppo o alla cessazione di tale rapporto. Al 31 marzo 2021 risultano pendenti contenziosi con ex-agenti con un *petitum* complessivo di Euro 20,5 milioni (Euro 21,6 milioni al 31 dicembre 2020), di cui il primo contenzioso per circa Euro 5,4 milioni e i primi cinque tutti per importi superiori a Euro 1 milione. Con riferimento a tali contenziosi, sono stati appostati accontamenti a fondo rischi per complessivi Euro 13,7 milioni (Euro 11,9 milioni al 31 dicembre 2020). Si segnala che per la posizione con *petitum* passivo di importo più rilevante (Euro 5,4 milioni) non si prevedono passività rilevanti per l'anno 2021, in quanto l'Emittente ha già ottenuto due sentenze totalmente favorevoli sia in primo grado che in appello.

Contenziosi fiscali

Cattolica e altre società del Gruppo sono coinvolte - in alcuni casi quale parte attiva, in altri quale parte passiva - in alcuni procedimenti giudiziari in materia fiscale, con un *petitum* complessivo, alla Data del Documento di Registrazione, di Euro 0,9 milioni, per i quali sono stati appostati accantonamenti a fondo rischi di Euro 0,6 milioni al 31 marzo 2021 (i medesimi importi al 31 dicembre 2020). Si riporta di seguito un sintetico riepilogo di determinati giudizi, dai quali potrebbero derivare passività significative in capo a Cattolica o ad altre società del Gruppo.

Cattolica - deduzione IRAP da IRES anno 2013

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto ha contestato, con avviso di accertamento n.

T5B0ET200101/2018, la deduzione di parte dell'IRAP dall'IRES in relazione all'anno d'imposta 2013, per un importo pari a Euro 418.816 a titolo di IRES, Euro 414.627,84 a titolo di sanzioni, Euro 73.298,54 a titolo di interessi, oltre alle spese di notifica.

Il rilievo dell'Agenzia delle Entrate verte sull'asserita indebita deduzione del 10% dell'IRAP riferita agli interessi passivi e agli oneri assimilati.

La Società ha proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, la quale, in data 24 ottobre 2019, ha accolto tale ricorso.

Tuttavia, la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia ha convocato un'ulteriore udienza in data 28 gennaio 2020, a seguito della rimessione a ruolo del procedimento, ritenendo che la sentenza del 24 ottobre 2019 non fosse valida in quanto mancante della firma del Presidente. Pertanto, in data 12 marzo 2020, la Commissione ha depositato una nuova sentenza, rigettando in questo caso il ricorso.

In data 7 luglio 2020, la Società ha proposto appello avverso la predetta sentenza del 12 marzo 2020, invocando la nullità di tale provvedimento per difetto di potere da parte del giudice e la validità esclusiva della sentenza del 24 ottobre 2019 di cui sopra; in seguito, in data 23 luglio 2020, la Società si è costituita presso la Commissione Tributaria Regionale del Veneto. La causa è attualmente pendente.

Per quanto riguarda la riscossione degli importi, si evidenzia che la Società, in data 6 febbraio 2019 e 29 maggio 2020, ha già provveduto al versamento, a titolo provvisorio, di un importo pari ai 2/3 dell'imposta accertata (Euro 279.210,67), oltre ai relativi interessi (Euro 33.520,58), nonché ai 2/3 delle sanzioni (Euro 276.418).

Il *petitum* complessivo è pari ad Euro 0,3 milioni.

Atto di contestazione sanzioni IVA Cattolica (ex C.P. Servizi Consulenziali) anni 2014 e 2015

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha emesso due atti di contestazione sanzioni per gli anni d'imposta 2014 e 2015, rispettivamente n. TMBCO2W00065/2018 per Euro 396.238 e n. TMBCO2W00015/2019 per Euro 209.654, relativamente ai contributi per la copertura dei costi generali e di agenzia corrisposti alla società C.P. Servizi Consulenziali. Trattasi di due atti di contestazione per omessa regolarizzazione di operazioni passive, ad avviso dell'Agenzia delle Entrate assoggettabili ad IVA. Tali operazioni sono state considerate dalla Società esenti dall'IVA, in applicazione del regime previsto per le attività di agenzia assicurativa.

La sentenza di primo grado ha confermato la tesi dell'Agenzia delle Entrate relativa all'assoggettamento ad IVA delle operazioni in questione.

La Società, in data 4 gennaio 2021, ha presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale, sicché, allo stato, il procedimento risulta pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale (*i.e.* il secondo grado di giudizio, la cui udienza è prevista per il 4 ottobre 2021).

Si fa presente inoltre che la Società, con riferimento agli avvisi di accertamento notificati per lo stesso rilievo, ha presentato le domande di definizione agevolata delle liti *ex art.* 6 del D.L. 119/2018, e ha pagato le

relative somme dovute.

Il *petitum* complessivo è pari ad Euro 0,6 milioni.

Contenziosi relativi ai contratti assicurativi gestiti in regime di coassicurazione (ex art. 1911 del Codice Civile)

In tema di coassicurazione, l'unico procedimento attualmente pendente trae origine da contestazioni concernenti il disconoscimento del regime di esenzione IVA alla remunerazione (c.d. "commissione di delega") trattenuta dalla compagnia incaricata della gestione della polizza in coassicurazione, in linea con l'impostazione da sempre seguita dal settore. L'orientamento prevalente sino al 2018, soprattutto per quanto riguarda le pronunce della giurisprudenza di merito e le prime due pronunce della Corte di Cassazione, era favorevole alle compagnie; tuttavia, nel corso del 2018, tale orientamento (anche a livello di Corte di Cassazione) è venuto a mutare e numerose sentenze e ordinanze più recenti hanno concluso per l'assoggettabilità ad IVA di tali commissioni di delega. Si segnala, tuttavia, che sul tema l'ANIA ha formulato un'apposita istanza di consulenza giuridica; nella risposta pervenuta nel mese di dicembre 2019, l'Agenzia ha condiviso la soluzione avanzata nel senso dell'applicabilità dell'esenzione da IVA per le somme percepite dalla compagnia incaricata. Nel corso del mese di giugno 2020, durante tali interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, l'ANIA ha quindi rappresentato all'Agenzia delle Entrate l'opportunità di consentire la definizione degli avvisi di accertamento già notificati e di quelli che saranno emessi in futuro in via bonaria, ossia senza l'applicazione delle sanzioni, in ragione della presenza di obiettive condizioni di incertezza della normativa tributaria. I competenti uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate hanno dunque ricevuto indicazioni, da parte della Direzione Centrale della stessa, circa la disapplicazione integrale delle sanzioni alle annualità precedenti al 2018 (pertanto fino al 2017 compreso), i cui effetti si sono riverberati sulla definizione dei contenziosi pendenti.

Si segnala che, allo stato, risulta non ancora definito solo il seguente giudizio pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, di cui si riportano sinteticamente di seguito i principali aspetti: l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Milano ha contestato, per l'anno d'imposta 2013, con atto n. T9BCOHM02563/2018, l'omessa regolarizzazione di fatture passive per commissioni di delega pagate dalla società Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., poi fusa per incorporazione in Tua Assicurazioni. L'importo contestato ammonta ad Euro 14.898,79, incluse le spese di notifica. Il giudizio è, allo stato, pendente in secondo grado, dopo la sentenza favorevole di annullamento delle sanzioni da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 2 aprile 2021, l'Ufficio ha presentato rinuncia all'appello; in data 21 aprile 2021 si è tenuta l'udienza presso la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. La Società è a tutt'oggi in attesa della notifica del dispositivo della sentenza con cui il Collegio dovrebbe avere deciso per l'estinzione del giudizio per cessata materia del contendere.

11.3.3 Procedimenti e/o provvedimenti avviati/adottati da parte delle Autorità di Vigilanza alla Data del Documento di Registrazione

Ispezioni di IVASS e CONSOB

In data 18 dicembre 2019 sono state avviate da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica.

Le attività condotte dalla CONSOB hanno riguardato: (i) l'acquisizione di documentazione concernente l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 ottobre 2019; (ii) il funzionamento degli Organi sociali dell'Emittente, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; (iii) le modalità di svolgimento dell'Assemblea dell'Emittente del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; e (iv) la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

All'esito delle attività ispettive, con provvedimento in data 11 febbraio 2021, CONSOB ha mosso all'Emittente alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela degli abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 (c.d. *market abuse regulation*), con particolare riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe del precedente Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019 e, nello specifico, al tardivo ricorso alla cosiddetta procedura del ritardo prevista dall'art. 17 di tale regolamento e alla mancata iscrizione di determinati soggetti nell'elenco delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 18 dello stesso regolamento, con riferimento all'informazione relativa alla seduta del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2019, la quale poi deliberò la suddetta revoca delle deleghe. Tali violazioni sono potenzialmente punibili con sanzioni pecuniarie (di importo non determinato nel provvedimento). Cattolica, in data 18 marzo 2021, ha presentato a CONSOB le proprie deduzioni sui rilievi mossi dall'Autorità, ritenendo infondate le contestazioni, e il procedimento risulta ancora in corso. La Società ritiene che il rischio di sanzioni a suo carico sia comunque limitato, a mente delle conclusioni cui pervengono due giuristi indipendenti, in due distinti pareri rilasciati nell'ambito delle controdeduzioni presentate dalla Società medesima. Ciononostante, non si può escludere che a tali attività possa conseguire la comminazione di sanzioni nei confronti dell'Emittente, con possibili conseguenti impatti anche sul piano economico nonché reputazionale.

Quanto agli accertamenti condotti da IVASS, questi sono stati mirati alla verifica degli assetti di *governance*, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi connessi agli investimenti immobiliari di Gruppo.

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha consegnato all'Emittente il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso l'Emittente stesso.

A valle delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato - ovviamente fatte salve le controdeduzioni della Società, presentate in data 8 aprile 2021 - gravi e diffuse carenze, riferibili a situazioni relative soprattutto agli anni 2018-2019 ed antecedenti, ed ai primi mesi del 2020, circa il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno. Secondo l'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non avrebbe improntato la propria azione circa vari rischi a canoni di cautela e prudenza, con conseguente pregiudizio potenziale per la solvibilità del Gruppo e la necessità di rafforzamento dei mezzi propri, tramite un aumento di capitale per Euro 500 milioni e il superamento della forma cooperativa, esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali.

Più in particolare, IVASS ha segnalato quanto segue:

- (i) il Consiglio di Amministrazione avrebbe sostanzialmente mancato di esercitare le proprie prerogative di indirizzo, gestione e controllo, assumendo rilevanti decisioni, senza il necessario vaglio critico, sulle proposte del Presidente, e spesso avallando passivamente processi decisionali non rispettosi del dovere di agire informati da parte dei Consiglieri;
- (ii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarebbe venuto meno al proprio compito di garante del buon funzionamento dell'organo stesso, ponendo in essere condotte - anche in contrasto con lo Statuto sociale - che ne avrebbero alterato il processo di formazione delle decisioni e che, per la loro opacità, avrebbero pregiudicato il diritto degli amministratori all'assunzione di decisioni informate;
- (iii) nello svolgimento della propria attività e nell'assunzione di decisioni su investimenti, il Consiglio di Amministrazione avrebbe trascurato di garantire la necessaria coerenza tra i rischi assunti dall'impresa e il suo fabbisogno di solvibilità globale e, per tale via, l'adeguatezza anche prospettica dei fondi propri. Inoltre, avrebbe mostrato una insufficiente capacità di risposta all'evoluzione sfavorevole dello scenario. Sarebbe inoltre risultata limitata la capacità dell'organo di valutare compiutamente i profili di rischio/rendimento relativi a talune rilevanti decisioni di *business* aventi ad oggetto i canali di vendita e di effettuare il monitoraggio dei risultati nel tempo (in particolare, è stata evidenziata l'operazione di *bancassurance* con Banco BPM, formalizzata nel 2018, a riguardo della quale inoltre, secondo IVASS, i risultati negativi della relativa *joint venture* non sarebbero stati dibattuti all'interno del Consiglio di Amministrazione);
- (iv) quanto ad alcuni comitati endoconsiliari: il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità avrebbe avanzato proposte in assenza di un concreto vaglio sull'equilibrio dell'assetto di governo e sulla base di motivazioni generiche e poco trasparenti; il Comitato Nomine non avrebbe adottato le necessarie linee guida in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione; il Comitato Remunerazioni avrebbe formulato proposte che hanno di fatto reso inefficace la determinazione del monte stipendiale stabilito dall'assemblea; il Comitato Controllo e Rischi avrebbe recepito acriticamente le analisi fornite dalle diverse funzioni aziendali;
- (v) il Comitato per il Controllo sulla Gestione sarebbe venuto meno ai compiti ad esso attribuiti, sostanzialmente limitando la propria attività alla ricognizione dei *report* delle funzioni di controllo;
- (vi) con riferimento alla gestione di talune linee di *business* e del canale di vendita agenziale, i processi decisionali e di monitoraggio della *performance* non sarebbero stati connotati da sufficiente trasparenza e oggettività; in tale contesto sarebbero altresì emerse scelte *ex ante* non economiche, i cui destinatari sarebbero risultati soggetti attivi nella raccolta delle deleghe di voto a favore della lista presentata dal Consiglio di Amministrazione;
- (vii) con particolare riferimento all'accordo di *partnership* strategica del 2014 con Coldiretti - il quale ha comportato la sottoscrizione di quote di nuova emissione del fondo conferitario degli immobili dei consorzi associati alla stessa Coldiretti ("Fondo Agris"), costituito nel 2011 e fino ad allora connotato da rendimenti negativi, e la contestuale stipula di un accordo per la commercializzazione delle polizze Cattolica presso le sedi territoriali Coldiretti - IVASS ha evidenziato che tale *partnership* sarebbe stata motivata da generiche previsioni di "sviluppo del *business* assicurativo in ambito agricolo", nonostante vi fossero evidenze di una non adeguata redditività dell'accordo commerciale e di una sovrastima

degli immobili conferiti nel Fondo Agris, con rischio di perdite rilevanti; tale aspetto non sarebbe inoltre stato segnalato alla struttura ALM (*Asset and Liabilities Management*) per escludere il Fondo, a causa dell'elevato profilo di rischio, dai portafogli delle gestioni separate, dove invece è affluito per oltre il 60% delle quote;

- (viii) il Consiglio di Amministrazione non avrebbe svolto adeguatamente il ruolo di indirizzo e di monitoraggio delle attività svolte dalle proprie controllate Cattolica Beni Immobili e Cattolica Agricola (le quali, dalla loro costituzione, hanno registrato perdite per complessivi Euro 23 milioni); a tal riguardo, la relazione di IVASS ha evidenziato che *“le scelte in ambito partecipativo ed immobiliare non sono state effettuate sulla base di adeguate valutazioni sulla rischiosità e sul ritorno economico degli investimenti e, avuto riguardo alla partecipazione in Cattolica Beni Immobili, di chiare linee guida per l'individuazione e l'ammissibilità dell'investimento immobiliare”*. Inoltre, in materia di valutazione degli immobili, il Consiglio di Amministrazione si sarebbe limitato a definire linee guida generiche, insufficienti a ridurre i rischi insiti nel processo di stima; ne sarebbe conseguita l'adozione di una metodologia non appropriata in quanto basata unicamente sul criterio “comparativo”, nonostante l'assenza/scarsità di dati immobiliari di confronto appartenenti allo stesso segmento di mercato degli immobili oggetto di valutazione; soltanto in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio 2019 e della semestrale 2020 sarebbero stati introdotti taluni correttivi metodologici, che hanno comportato svalutazioni per complessivi Euro 9 milioni;
- (ix) carenze sarebbero state rilevate anche nelle analisi dei rischi nella sottoscrizione e gestione degli investimenti nella società H-Farm e nel Fondo Ca' Tron H-Campus;
- (x) l'efficacia del sistema dei controlli interni sarebbe risultata condizionata da autonome carenze ascrivibili alle funzioni di controllo;
- (xi) l'esame della relazione sulla remunerazione prodotta dall'Emittente per l'anno 2019 evidenzerebbe che i compensi corrisposti all'intero Consiglio di Amministrazione risulterebbero particolarmente elevati, e il riconoscimento di un premio in favore del *team* incaricato dell'implementazione dell'Accordo Quadro con Assicurazioni Generali risulterebbe non coerente con le raccomandazioni emanate nel corso del 2020 da IVASS ed EIOPA e in contrasto con il principio di sana e prudente gestione;
- (xii) l'esame del riscontro dell'Emittente del 24 luglio 2020 alla lettera inviata da IVASS a Cattolica in data 27 maggio 2020 (i cui contenuti sono illustrati *infra*) e dell'ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment report* 2020 confermerebbe debolezze già evidenziate nella predetta lettera avuto riguardo sia alle ipotesi poste alla base delle valutazioni prospettiche sulla solvibilità sia agli scenari di *stress*. In particolare, con riferimento alle valutazioni prospettiche sulla solvibilità è stato rilevato che (a) le ipotesi sulla raccolta premi, per gli anni 2021-2022, non terrebbero conto del mutato scenario economico conseguente la crisi epidemiologica da Covid-19, i cui effetti si dispiegheranno anche nei prossimi esercizi; (b) le ipotesi finanziarie utilizzate per il triennio 2020-2022 per le proiezioni di solvibilità sarebbero state mantenute ferme alla data del 31 marzo 2020; e (c) ai fini delle proiezioni sulla solvibilità sarebbero state effettuate rilevanti semplificazioni, i cui potenziali impatti non sarebbero stati né indicati né commentati. L'Autorità ha inoltre rilevato elementi di criticità in ordine alla appropriatezza, completezza e coerenza degli scenari di *stress* elaborati dal Gruppo. Tra gli altri,

è stato evidenziato che: (a) lo *stress* multifattoriale, utilizzato per stabilire le soglie di *risk appetite* delle imprese del Gruppo, non considererebbe i rischi tecnici Vita; (b) gli *stress* non risulterebbero sufficientemente severi nel cogliere l'evoluzione registrata dai mercati; (c) a livello di singola impresa alcuni *stress* sarebbero stati applicati indipendentemente dalla materialità del rischio, quali ad esempio il cosiddetto *stress property* calcolato anche per le imprese la cui esposizione in investimenti immobiliari è del tutto irrilevante; (d) non sarebbero stati indicati gli impatti degli *stress* a livello di modulo e/o sottomodulo di rischio; (e) mancherebbero analisi di sensitività sui *risk driver* più rilevanti, tenendo conto delle caratteristiche del *business* e della struttura delle singole imprese del Gruppo; (f) non sarebbe stato implementato un *reverse stress test* combinato su variabili finanziarie e tecniche, né un *reverse stress test* su singole variabili tecniche, quali riscatti o *Combined ratio* (si precisa, per chiarezza, che tali *stress test* costituirebbero un'analisi di sensitività ulteriore rispetto allo *stress* multifattoriale sopra indicato); (g) non sarebbero stati riportati i *Balance Sheet* e *Profit & Loss ante e post shock* sul rischio di liquidità. Ciò non consentirebbe di valutare l'effettivo impatto di ciascun fattore di rischio sul *Solvency II Ratio* al variare dell'intensità dello *shock*. Il *report ORSA* non riporterebbe inoltre, nell'ambito della valutazione del rischio strategico, un'analisi di sostenibilità del modello di *business* del Gruppo, che vede nelle *partnership* bancarie i *driver* principali per il raggiungimento degli obiettivi strategici;

- (xiii) sussisterebbero alcune carenze nell'attività di analisi e di valutazione in sede di deliberazioni del "Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT, *information and communication technology*), inclusa la *cyber security* aziendale" (Piano ICT) 2019, il cui contenuto è stato ritenuto inadeguato dall'Autorità e non in linea con quanto richiesto dall'art. 16, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018, e che sarebbe stato approvato dal Consiglio di Amministrazione senza un adeguato dibattito.

Anche a fronte dei sopra richiamati rilievi, IVASS ha richiesto - ai sensi dell'art. 188, comma 3-*bis*, del Codice delle Assicurazioni Private - che l'Emittente ponga in essere, *inter alia*, le attività di seguito indicate:

- (a) l'attuazione di un rafforzamento del sistema di governo societario che dovrà essere realizzato nei termini e nei contenuti previsti per il Piano di Rimedio (di cui *infra*);
- (b) la revisione della politica di remunerazione, adottando soluzioni operative atte a garantire, in particolare, una più appropriata correlazione tra la remunerazione e i premi corrisposti, da un lato, e la dimensione aziendale e del Gruppo, dall'altro, e ciò anche in correlazione all'esigenza di riconsiderare le decisioni relative ai premi ai dirigenti;
- (c) che non si dia corso, indipendentemente dal loro valore, ad eventuali operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative, e di investimento nel Fondo Ca' Tron H-Campus senza il previo parere favorevole del Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione del valore;
- (d) il pronto avvio, sin dalla trasformazione della forma giuridica dell'Emittente in società per azioni, di un profondo ricambio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che coinvolga in particolare il Presidente e gli altri esponenti a cui sono ascrivibili le criticità risultanti dal rapporto ispettivo di IVASS e che favorisca l'ingresso di amministratori di *standing* adeguato a dimensioni e complessità operative

del Gruppo; in particolare, il Consiglio di Amministrazione e i suoi componenti si dovranno adoperare, sin da subito, per consentire di realizzare detto ricambio entro tempi il più possibile contenuti, coerenti con la conclusione del processo di Trasformazione;

- (e) la vendita delle azioni proprie acquisite a seguito dell'esercizio del diritto di recesso nel termine massimo della chiusura dell'esercizio 2021;
- (f) il rapido perfezionamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;
- (g) la redazione di un piano di rimedio che riporti in dettaglio tutte le azioni da intraprendere per rimuovere le criticità evidenziate dai rilievi formulati da IVASS, rafforzare il sistema di governo societario e ricondurre la condotta di Cattolica e del Gruppo alla sana e prudente gestione, con indicazione delle tempistiche previste per la realizzazione di tali azioni. Tale piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 marzo 2021 e sottoposto ad IVASS in data 8 marzo 2021, entro il termine di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di IVASS previsto (per i contenuti del Piano di Rimedio si rinvia al prosieguo);
- (h) una valutazione sull'opportunità di rivedere la decisione di corrispondere un premio straordinario in favore del *team* operativo incaricato dell'implementazione dell'Accordo Quadro con Assicurazioni Generali, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 settembre 2020.

IVASS ha richiesto che il citato piano di rimedio contenga in particolare:

- (i) in relazione al sistema di governo societario (dell'Emittente e delle rilevanti società del Gruppo):
 - la modifica del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di rafforzare i presidi a garanzia del corretto funzionamento dell'organo e del pieno e consapevole esercizio delle proprie prerogative di indirizzo, gestione e controllo;
 - il rafforzamento di alcuni processi di pianificazione strategica, anche finalizzati ad una più adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità;
 - la pianificazione, da parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, di attività di verifica sulla funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari;
 - l'implementazione di misure atte a garantire una adeguata dialettica interna nei Comitati endoconsiliari, evitando sovrapposizioni di ruoli e concentrazione di incarichi;
 - il rafforzamento delle funzioni di *internal audit* e *risk management* affinché possano svolgere un'azione adeguata, sia in termini di estensione che di incisività; è stato quindi richiesto di trasmettere all'Autorità il piano di *audit* del 2021, che dovrà prevedere, tra l'altro, l'effettuazione di verifiche di *follow up* su Cattolica Beni Immobili e su Cattolica Agricola;
 - il rafforzamento del processo ORSA, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate;

- l'effettuazione di una nuova valutazione del *cyber risk* tenuto conto dei rilievi formulati e la predisposizione di un Piano ICT pienamente conforme ai requisiti normativi;
- (ii) in relazione alla gestione degli investimenti immobiliari:
- il rafforzamento dei presidi di controllo sugli investimenti dell'intero Gruppo nel settore immobiliare e agricolo, introducendo un adeguato monitoraggio reddituale e di assorbimento di capitale;
 - il rafforzamento del processo di valutazione sugli investimenti immobiliari;
- (iii) in relazione alla redditività della rete agenziale:
- la modifica del sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, in modo da tener conto in misura prevalente del raggiungimento di obiettivi di redditività dei portafogli assunti, fissando coerentemente i parametri da rispettare per il riconoscimento degli incentivi;
 - specificare le iniziative che si intendono intraprendere per il risanamento dei portafogli agenziali che, a fine 2019, erano caratterizzati da una redditività negativa;
 - disporre verifiche della funzione di interna *audit* sui processi di controllo della rete agenziale;
 - rivalutare gli accordi commerciali in essere con Coldiretti, già oggetto di revisione nel 2018, al fine di garantire anche in via prospettica l'equilibrio tecnico del relativo portafoglio.

A conclusione del processo ispettivo, IVASS ha quindi contestato all'Emittente la violazione di alcune disposizioni normative e, segnatamente, alcune disposizioni del CAP e dei Regolamenti IVASS n. 32 e 38, relative al sistema di governo societario, al sistema di gestione dei rischi, al sistema di controllo interno, alla funzione di revisione interna e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA). A fronte di tali rilievi, IVASS ha quindi contestato il relativo illecito, soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 310, comma 1, del CAP (il quale prevede la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 30.000 al 10% del fatturato). L'Emittente ha inviato a IVASS, in data 8 aprile 2021, le proprie controdeduzioni scritte.

IVASS ha inoltre comunicato all'Emittente che la mancata o inadeguata esecuzione delle azioni richieste, così come l'inerzia rispetto alle iniziative attese dall'Autorità medesima, potranno dare luogo all'adozione da parte di IVASS di ulteriori, e più stringenti, misure di vigilanza, ivi inclusa l'adozione di una maggiorazione di capitale ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private e degli artt. 277 e 286 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione.

In data 5 marzo 2021 la Società ha quindi approvato, e in data 8 marzo 2021 ha inviato a IVASS, il Piano di Rimedio richiesto dall'Autorità. In sintesi, con il Piano di Rimedio l'Emittente ha fornito riscontro alle osservazioni di IVASS come segue.

Sistema di governo societario

Per quanto riguarda il sistema di governo societario, il Piano di Rimedio contiene le seguenti misure:

- (i) è stato approvato un nuovo Regolamento del Consiglio di Amministrazione che, rispetto al precedente testo, è volto a codificare taluni presidi a garanzia del corretto funzionamento dell'organo e del pieno e consapevole esercizio delle prerogative di indirizzo, gestione e controllo del Consiglio stesso, oltre che a garantire una più efficace dialettica interna tra i Comitati endo-consiliari e il Consiglio di Amministrazione, nonché un maggior coordinamento tra le attività del Consiglio e quelle dei Comitati stessi, anche mediante la calendarizzazione annuale delle riunioni del Consiglio medesimo. In particolare, il nuovo Regolamento del Consiglio di Amministrazione, *inter alia*: (i) prevede che non sia possibile trattare in sede di adunanza consiliare argomenti non presenti all'ordine del giorno, salvo in caso di approvazione della trattazione da parte dell'intero Consiglio di Amministrazione, (ii) prevede che l'ordine del giorno debba indicare in maniera chiara gli argomenti oggetto di deliberazione o di semplice informativa, (iii) circoscrive ad ipotesi tassative la facoltà del Presidente di trasmettere la documentazione pre-consiliare in deroga ai termini previsti nel regolamento medesimo e (iv) prevede un rigoroso processo di verbalizzazione delle sedute del Consiglio, articolato in varie fasi, che consenta di illustrare in modo completo e dettagliato il dibattito consiliare e il processo di formazione delle decisioni, dando anche conto delle motivazioni alla base delle stesse;
- (ii) per quanto riguarda i processi di pianificazione strategica, il Piano di Rimedio ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità. In particolare, si darà avvio a un piano delle attività per lo sviluppo della pianificazione strategica, che prevedrà un allineamento dei processi di *budget*, pianificazione finanziaria e *asset allocation*. La pianificazione sarà periodicamente revisionata in corso di esecuzione per tenere conto di eventuali osservazioni formulate dall'organo di controllo e degli sviluppi della *best practice* di mercato. Con frequenza trimestrale (o con maggiore frequenza in caso di particolare volatilità dei mercati) sarà inoltre effettuato un monitoraggio dei limiti del *Risk Appetite Framework*, il quale consentirà di individuare in tempo utile il rischio che la Compagnia possa scendere sotto i livelli di sicurezza (limite *soft* e limite *hard*) e di attivare il piano di emergenza e l'esecuzione delle annesse *management action* al fine di ripristinare le soglie di rischio nel *framework* di *appetite*. In aggiunta, saranno condotte alcune *sensitivity* sulle ipotesi (economiche e di *business*) a corredo della valutazione di piano civilistico e *Solvency II*, che consentiranno di valutare prontamente scenari alternativi e di optare tempestivamente per gli scenari più adeguati, garantendo così la necessaria reattività decisionale;
- (iii) per quanto riguarda la pianificazione, da parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, dell'attività di verifica sulla funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha definito un piano delle verifiche che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di *Compliance* e *Internal Audit*. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento. In particolare, il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolgerà un'attività di verifica, almeno su base annuale, dell'operatività del Consiglio di Amministrazione (ad esempio in merito, ai tempi di invio dell'ordine del giorno e della relativa documentazione, al dibattito endoconsiliare e alla verbalizzazione) e dei comitati endoconsiliari; sarà inoltre rafforzata l'interazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione con le funzioni di controllo della Società - in particolare la funzione *Compliance* e *Internal Audit* - anche per

le tematiche inerenti al corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari;

- (iv) per quanto riguarda l'adozione di misure atte a garantire una adeguata dialettica interna nei comitati endoconsiliari, evitando sovrapposizioni di ruoli e concentrazione di incarichi, sono state approvate modifiche ai regolamenti di tali comitati finalizzate a rendere più efficiente il loro operato e ad adeguarne il contenuto alle disposizioni del nuovo Statuto sociale, del nuovo Regolamento del Consiglio di Amministrazione e delle raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- (v) con riferimento alla richiesta di rafforzamento delle funzioni di *internal audit* e *risk management*, il Piano di Rimedio ha previsto: (a) per quanto riguarda la funzione di *internal audit*, un rafforzamento dell'organico e una conseguente revisione dell'organigramma; è stato inoltre rafforzato il presidio sui processi "non assicurativi", in particolare relativi alle controllate Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili; e (b) per quanto riguarda la funzione di *risk management*, una estensione del processo di revisione, già avviato con riferimento al *Risk Appetite Framework*; in particolare, il piano intende rafforzare la capacità e la possibilità della funzione *risk management* di far emergere i rischi operativi nell'ambito dei processi aziendali, di intercettarli e di approntare misure idonee a mitigarli tempestivamente, per consentire il normale svolgimento delle attività aziendali con garanzia di controllo e gestione del rischio; è inoltre stato approvato in data 30 giugno 2021 il piano di *audit* 2021, che tiene in considerazione i rilievi di IVASS;
- (vi) in merito al rafforzamento del processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment* ai sensi di *Solvency II*), al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare compiutamente il profilo di rischio del Gruppo e delle controllate nonché il fabbisogno complessivo di solvibilità, tale processo è stato aggiornato e integrato per (a) considerare nel calcolo della situazione di solvibilità prospettica gli effetti del perdurare della pandemia da Covid-19, nonché differenti scenari di stress relativi all'evolversi del contesto macroeconomico e ai possibili sviluppi degli accordi commerciali in essere con i *partner* bancari quali Banco BPM e ICCREA, (b) effettuare le valutazioni di stress multifattoriale e congiunto considerando l'abbassamento della curva *risk free* nonché i rischi tecnici Vita, tenendone poi conto nell'elaborazione del *Risk Appetite Framework*, (c) introdurre *sensitivity* sui *risk driver* più rilevanti per le caratteristiche di *business* del Gruppo, quali l'*interest rate risk*, gli *spread* governativi, gli *spread corporate*, il *volatility adjustment*, l'immobiliare, la mortalità, i riscatti, i versamenti aggiuntivi e le spese, e (d) procedere a una nuova valutazione del *cyber risk* tenendo conto dei rilievi formulati dall'Autorità in relazione al Piano ICT;
- (vii) per quanto riguarda la raccomandazione di predisporre un nuovo Piano ICT, in data 30 giugno 2021 è stato approvato il piano che, tra le altre cose, include misure in materia di *cyber security* aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018. È stato inoltre rafforzato l'organico del settore IT con l'inserimento di 10 nuove risorse nelle aree in cui sono state riscontrate particolari criticità.

Alla Data del Documento di Registrazione, IVASS non ha fornito osservazioni formali in merito alle azioni e

alle misure sopra indicate.

Investimenti nel settore immobiliare

Con riferimento alla raccomandazione di IVASS di rafforzare i presidi di controllo sugli investimenti immobiliari, la Società prevede di implementare un rafforzamento dei processi di investimento nelle diverse classi di immobili, suddivisi in tre categorie, ossia (i) investimenti ricompresi nell'*Asset Allocation* Strategica e nelle gestioni separate, (ii) investimenti in immobili non ricompresi nell'*Asset Allocation* Strategica e (iii) immobili appartenenti alle società controllate non assicurative Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili.

Per tutte le classi si prevede un processo di investimento e di monitoraggio che, con diverse caratteristiche a seconda delle classi, prevede: (a) la definizione di linee di indirizzo in merito agli aspetti qualitativi e quantitativi degli investimenti immobiliari così come in relazione agli impegni finanziari che questi comportano e all'orizzonte temporale; (b) la definizione di un processo di investimento relativo alla valutazione e all'esame dei singoli immobili oggetto di possibile acquisizione nonché del successivo processo decisionale; e (c) la definizione di un processo di monitoraggio dei singoli investimenti effettuati, con riferimento all'andamento tecnico, finanziario, reddituale e patrimoniale degli stessi oltre che dei rischi intrinseci ed estrinseci agli immobili acquistati.

Sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale

Per quanto riguarda la richiesta di rivedere il sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale in modo da tenere conto in misura prevalente del raggiungimento di obiettivi di redditività, nel Piano di Rimedio l'Emittente ha evidenziato che gli attuali mandati agenziali, nonché la relativa struttura provvigionale, sono il risultato della fusione di reti precedentemente esistenti (ad esempio, quella di FATA) e richiedono sicuramente un processo di razionalizzazione, che tuttavia non può essere implementato in tempi rapidi, ma compatibilmente con le scadenze dei mandati stessi. Inoltre, il rapporto con gli agenti è regolamentato da un accordo nazionale di categoria, in relazione al quale l'accordo integrativo aziendale può intervenire in senso migliorativo.

In ogni caso, il Piano di Rimedio si pone l'obiettivo di effettuare una progressiva riorganizzazione e omogeneizzazione delle condizioni economiche contenute nei mandati che consentirà alla Compagnia di eliminare le stratificazioni provvigionali della rete agenziale (ad esempio, per anzianità e divisione di appartenenza) e di porre la rete agenziale su un unico e comune punto di partenza volto a favorire una remunerazione variabile basata sull'andamento tecnico e reddituale dell'agenzia. A tal riguardo, dal 2019 è stato introdotto un nuovo indicatore sintetico di redditività della rete agenziale denominato "ISRA".

La Compagnia si pone inoltre l'obiettivo di risanare - anche in questo caso in via necessariamente progressiva e non immediata - i portafogli agenziali caratterizzati da una redditività negativa mediante interventi di varia natura e gradazione (dalla riduzione della scontistica fino, nei casi più critici, alla risoluzione del rapporto di agenzia).

L'Emittente condurrà quindi, mediante la funzione *internal audit*, una maggiore attività di verifica e controllo della rete agenziale nonché del relativo processo distributivo anche in considerazione delle recenti evoluzioni normative in tema di distribuzione assicurativa (IDD e normativa attuativa).

Con specifico riferimento alla richiesta di IVASS di rivalutare gli accordi commerciali in essere con Coldiretti, già oggetto di revisione nel 2018, al fine di garantire anche in via prospettica l'equilibrio tecnico del relativo portafoglio, l'Emittente considera strategico tale accordo per quanto riguarda il segmento della clientela costituito dalle aziende agricole, per cui riterrebbe controproducente risolvere tali accordi. È stata in ogni caso avviata un'attività di recupero della redditività in tale settore, mediante, ad esempio, disdette dei contratti maggiormente colpiti da sinistri o modifiche degli stessi finalizzate a inserire adeguati presidi tecnici.

In relazione agli ambiti di intervento di cui al Piano di Rimedio sopra indicati l'Emittente ha individuato una lista di 57 interventi da eseguire entro determinate date indicative; tra i più rilevanti di tali interventi si segnalano l'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio di Amministrazione secondo le *best practice* di mercato, l'approvazione dei nuovi regolamenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e dei comitati endoconsiliari, il monitoraggio del saldo tecnico, azioni di recupero della redditività per le agenzie con saldo negativo (con la predisposizione di regolamenti, la previsione di incentivazioni e l'introduzione dell'indicatore di andamento tecnico), la definizione dell'assetto *target* della Funzione Risk Management, l'evoluzione dei c.d. "reverse stress test" e dei futuri scenari congiunti e multifattoriali (al fine di considerare tutti i principali fattori di rischio, sia tecnici sia economici), l'aggiornamento delle politiche in materia di gestione del capitale, gestione degli investimenti e formalizzazione dei processi relativi alla gestione degli investimenti immobiliari. In data 19 marzo 2021 è iniziata la fase di esecuzione del Piano di Rimedio e, a tal riguardo, l'Emittente ha istituito un sistema di *reporting*, di volta in volta aggiornato, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e dei comitati endoconsiliari della Società, finalizzato anche a tenere periodicamente informata IVASS. Da quanto rilevato in data 30 giugno 2021, è risultato completato circa il 56% degli interventi totali previsti.

Non si esclude, in ogni caso, che IVASS, a seguito della ricezione e dell'esame del Piano di Rimedio, possa formulare all'Emittente ulteriori osservazioni in merito alle tematiche sopra indicate.

Si segnala, infine, che in data 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società, oltre ad approvare il Piano di Rimedio, ha deliberato di assumere le spese per la tutela legale degli esponenti aziendali all'epoca in carica per quanto riguarda i procedimenti sanzionatori di IVASS in relazione a quanto rilevato nella lettera di contestazione in data 8 gennaio 2021 a seguito delle attività ispettive svolte nel corso del 2020. Tale assunzione di spesa è stata approvata dal Comitato Parti Correlate della Società ed è coperta, fino all'importo complessivo di Euro 500.000, dalla polizza D&O stipulata dalla Società; per l'eccedenza delle spese sostenute rispetto a tale importo (o in caso di mancato recupero di tali spese mediante la polizza D&O), la Società potrà rivalersi nei confronti dei singoli esponenti aziendali.

Lettera di IVASS in data 27 maggio 2020

Per quanto riguarda le richieste di IVASS di cui alla lettera inviata alla Società in data 27 maggio 2020, in cui l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato l'indebolimento della situazione di solvibilità del Gruppo e ha rilevato, tra l'altro, la necessità di un intervento di patrimonializzazione, si segnala che tale richiesta non si inserisce nell'ambito di un procedimento amministrativo formale di carattere ispettivo o sanzionatorio.

In particolare, nel mese di maggio 2020 la Compagnia presentava una situazione di solvibilità indebolita, mentre due compagnie controllate nei Rami Vita, BCC Vita e Vera Vita, presentavano un *Solvency II Ratio* inferiore ai minimi regolamentari. Anche due compagnie nei Rami Danni, Tua Assicurazioni e ABC Assicura,

presentavano parametri di solvibilità inferiori alle soglie interne di *Risk Appetite Framework*. Tale situazione era stata determinata anche dalla diffusione della pandemia da Covid-19, che ha comportato un deterioramento dei mercati finanziari, con allargamento degli *spread* e calo dei tassi *risk free*; anche in considerazione dell'*asset allocation* del Gruppo e di tali controllate (particolarmente esposte sui titoli obbligazionari governativi, ma anche su obbligazioni di minore qualità), il portafoglio investimenti di tali compagnie aveva subito una sensibile riduzione di valore, con conseguente peggioramento dei parametri di solvibilità.

In tale contesto, con lettera del 27 maggio 2020, IVASS evidenziava una situazione di solvibilità indebolita del Gruppo, della Capogruppo e di talune controllate, rilevando, in particolare, che le due controllate BCC Vita e Vera Vita presentavano una stima del *Solvency II Ratio* alla data del 15 maggio 2020 inferiore al minimo regolamentare (*i.e.* 100%), e che la prima non soddisfaceva neanche il Requisito Minimo di Solvibilità (ovvero l'importo dei fondi propri di base ammissibili, il c.d. patrimonio minimo richiesto, che una compagnia assicurativa deve detenere affinché possa continuare ad operare). In particolare, BCC Vita presentava un *Solvency II Ratio* pari al 25% e un Requisito Minimo di Solvibilità pari al 23%, mentre Vera Vita presentava un *Solvency II Ratio* pari al 65%. Inoltre, i *Solvency II Ratio* del Gruppo, della Capogruppo, di Tua Assicurazioni e di ABC Assicura, pur rimanendo sopra i minimi regolamentari, riportavano dei valori al di sotto delle soglie interne di *Risk Appetite Framework*; in particolare, il Gruppo e la Capogruppo presentavano un *Solvency II Ratio* pari rispettivamente al 103% e al 113% (alla data di rilevazione del 15 maggio 2020). IVASS rilevava anche che gli scenari utilizzati dal Gruppo per effettuare gli *stress test* previsti dalla normativa per determinare il *Risk Appetite Framework* non erano risultati adeguatamente severi per rappresentare correttamente il rischio del Gruppo, come risultava evidente anche dagli effetti della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19. IVASS evidenziava, infine, che il portafoglio degli Investimenti di Classe C del Gruppo era concentrato in misura rilevante in titoli di debito dello Stato italiano e, in misura minore, di altri Stati; l'Autorità evidenziava, infatti, che gli "*investimenti di classe C del gruppo al 31 dicembre 2019, pari a complessivi € 28 miliardi, sono concentrati in titoli obbligazionari (82%); di essi il 57% è concentrato in obbligazioni governative dello Stato italiano*". L'Autorità evidenziava inoltre che il 17% di tali investimenti era costituito da titoli *corporate*, dei quali il 49% rappresentato da titoli non *investment grade* e della classe di *rating* immediatamente superiore (BBB-); in particolare, le obbligazioni BBB- erano pari al 22%, i titoli non *investment grade* rappresentavano il 24,2% e i titoli privi di *rating* il 3,2%. IVASS concludeva quindi che "*tali investimenti, tenuto conto dell'attuale situazione di mercato, sono particolarmente esposti, anche in chiave prospettica, a perdite di valore dovute ad eventuali ulteriori incrementi degli spread e downgrade*". IVASS rilevava anche nel settore di attività delle emissioni obbligazionarie in portafoglio a livello di Gruppo una elevata concentrazione nel settore finanziario (68%), e che il 29% degli investimenti in titoli *corporate* (Euro 855 milioni) era rappresentato da obbligazioni di natura subordinata, delle quali il 60% apparteneva alla classe *non investment grade* e alla classe di *rating* immediatamente superiore (BBB-). L'Autorità di Vigilanza richiedeva quindi all'Emittente di effettuare un tempestivo intervento di patrimonializzazione mediante il perfezionamento di un aumento di capitale per complessivi Euro 500 milioni entro il 30 settembre 2020, volto a rafforzare il *Solvency II Ratio* individuale e di Gruppo. IVASS richiedeva inoltre che la Capogruppo assicurasse un adeguato livello di patrimonializzazione anche delle compagnie assicurative controllate e che venisse presentato un piano a livello di gruppo che descrivesse le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di *Risk Appetite Framework* nonché alcune integrazioni ed estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto Piano di Emergenza Rafforzato ai sensi

del Regolamento IVASS n. 38/2018.

L'Emittente ha dato riscontro a IVASS in data 24 luglio 2020, fornendo le informazioni richieste e indicando le misure previste per rispondere alle osservazioni dell'Autorità. In particolare, oltre alle operazioni di rafforzamento patrimoniale in seguito descritte:

- (i) sono state previste azioni di mitigazione dei rischi sul portafoglio investimenti mediante riduzione della concentrazione del livello di esposizione su titoli emessi dallo Stato Italiano e rivedendo in generale il profilo di rischio degli investimenti del Gruppo;
- (ii) sono stati aumentati il numero e l'intensità degli scenari di stress considerati nelle valutazioni ai fini delle valutazioni ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment* ai sensi di *Solvency II*);
- (iii) è stato rivisto e intensificato il monitoraggio e il *reporting* sulla situazione di solvibilità e su quella di liquidità del Gruppo, nonché le relative misure qualora vengano superate determinate soglie; a tal riguardo, si segnala che il Gruppo, sulla base del *Risk Appetite Framework*, ha previsto un posizionamento desiderato di *Solvency II Ratio* intorno a 160-190% e l'attivazione di determinate misure qualora siano violate specifiche soglie di allerta (una *soft* e una *hard*, rispettivamente pari a 140% e a 120%) del sistema di propensione al rischio;
- (iv) è stato modificato il Piano di Emergenza Rafforzato lungo due direttrici: (a) l'analisi di fattibilità delle singole azioni di rimedio in esso definite e (b) la gestione del rischio di liquidità, attraverso l'innalzamento della soglia riferita al *Liquidity Coverage Ratio*, che mira a verificare l'adeguatezza della pianificazione finanziaria complessiva, misurando l'entità dei flussi di cassa in ingresso e in uscita, e l'introduzione di un secondo indicatore, denominato *Liquidity Coverage Period*, volto a misurare la capacità del portafoglio investimenti di far fronte, in modo economico, ad eventuali necessità di dismissione finalizzate alla copertura delle uscite.

La Compagnia ha quindi approvato l'Aumento di Capitale e stipulato l'Accordo Quadro con Assicurazioni Generali, al fine di permettere all'Emittente di realizzare il rafforzamento patrimoniale dell'Emittente richiesto da IVASS.

Con riguardo al rafforzamento patrimoniale di alcune delle controllate, soggette a maggior volatilità e la cui posizione di solvibilità si era deteriorata fino a violare le soglie regolamentari, si segnala che:

- per BCC Vita, in data 22 giugno 2020 e in data 28 luglio 2020, sono stati effettuati versamenti in conto capitale (in due distinte *tranche*) per complessivi Euro 75 milioni (di cui il 70% a carico dell'Emittente e il rimanente a carico del partner ICCREA), mentre in data 5 agosto 2020 è stato emesso un prestito obbligazionario avente le caratteristiche per poter essere iscritto quale *Tier 2*, dell'importo di Euro 25 milioni (di cui il 70% sottoscritto dall'Emittente ed il rimanente dal partner ICCREA); al 31 dicembre 2020 il *Solvency II Ratio* della compagnia è pari al 338%;
- per Vera Vita, sono stati effettuati, in data 29 luglio 2020, un versamento in conto capitale di Euro 50 milioni (di cui il 65% a carico dell'Emittente e il 35% a carico del partner Banco BPM), in data 30 luglio 2020, l'erogazione di un prestito subordinato *Tier 2* per un ammontare di Euro 50 milioni (di cui il 65% a carico dell'Emittente e il rimanente a carico del partner Banco BPM) e, in data 7 ottobre 2020,

l'erogazione di un prestito subordinato *Tier 2* per un ammontare di Euro 50 milioni (di cui il 65% a carico dell'Emittente e il rimanente a carico del partner Banco BPM); si segnala che il *Solvency II Ratio* di tale compagnia al 30 giugno 2020, prima del suddetto intervento di patrimonializzazione, risultava pari al 128%, sopra la soglia regolamentare, grazie al miglioramento dei mercati (principalmente per il restringimento dello *spread* BTP-Bund, che ha visto il differenziale a 10 anni passare da 2,39% del 15 maggio 2020 a 1,72% al 30 giugno 2020); al 31 dicembre 2020 il *Solvency II Ratio* della compagnia è pari al 221%, grazie sia al completamento del rafforzamento patrimoniale, sia al miglioramento dei mercati;

- per ABC Assicura, in data 19 giugno 2020 e in data 14 dicembre 2020, sono stati effettuati versamenti in conto capitale rispettivamente per Euro 2 milioni ed Euro 5 milioni, interamente a carico dell'Emittente; al 31 dicembre 2020 il *Solvency II Ratio* della compagnia è pari al 256%; e
- per CattRe, (i) in data 29 maggio 2020 è stato effettuato un aumento di capitale di Euro 15 milioni interamente a carico dell'Emittente e (ii) è stata effettuata, in data 15 marzo 2021, un'ulteriore iniezione di capitale da parte della Capogruppo, sempre per Euro 15 milioni; entrambi gli interventi sono finalizzati a finanziare la crescita del *business* di tale società del Gruppo. Al 31 dicembre 2020 il *Solvency II Ratio* della compagnia è pari al 227%.

Inoltre, in data 16 novembre 2020, l'Emittente ha effettuato un versamento in conto capitale per Euro 3,5 milioni a favore di BCC Assicurazioni per favorire la crescita del *business* di tale compagnia; il socio di minoranza di BCC Assicurazioni, ICCREA, ha nella stessa data effettuato un versamento in conto capitale per Euro 1,5 milioni. Al 31 dicembre 2020 il *Solvency II Ratio* della compagnia è pari al 200%.

Per quanto riguarda Tua Assicurazioni, come evidenziato nella lettera di IVASS del 27 maggio 2020, tale compagnia aveva rilevato violazioni della soglia c.d. "soft" del sistema di propensione al rischio, in ragione dell'impatto avverso legato all'andamento dei mercati finanziari. Tali violazioni non tenevano tuttavia conto degli effetti positivi derivanti dalla riduzione della frequenza sinistri nei Rami Auto per effetto delle misure di *lockdown* conseguenti alla pandemia da Covid-19; tali effetti sono stati invece considerati nell'ambito di successive valutazioni, determinando un incremento del *Solvency II Ratio* oltre alla citata soglia del sistema di propensione al rischio; per effetto di tale incremento, non è quindi risultato più necessario un intervento di rafforzamento patrimoniale in favore della compagnia. Al 31 dicembre 2020 il *Solvency II Ratio* della compagnia è pari al 159%.

Infine, in data 27 giugno 2020, la Capogruppo in sede assembleare ha deliberato il riporto a nuovo dell'utile d'esercizio e, congiuntamente alle controllate, sempre a seguito delle indicazioni di IVASS, ha proceduto a sospendere, unilateralmente e senza previo accordo con gli interessati, la corresponsione della componente variabile di breve termine della remunerazione (MbO) prevista dal piano di incentivazione per i dirigenti, per l'anno 2020 in relazione agli obiettivi del 2019, e riferibile a n. 52 dirigenti per un costo complessivo pari a Euro 2,9 milioni, e che la Società avrebbe dovuto corrispondere con la prima retribuzione utile nei due mesi successivi all'approvazione del bilancio (avvenuta con l'Assemblea dei Soci in data 27 giugno 2020). Non si può pertanto escludere che uno o più dirigenti del Gruppo possano pretendere il pagamento, nei termini concordati, della componente variabile della remunerazione oggetto di sospensione, disposta unilateralmente senza previo accordo con gli interessati, come sopra indicato. Su tale piano di incentivazione, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 8.1.3, del Documento di Registrazione. Inoltre, in conformità

ai pareri emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza nazionali ed europee, con riferimento tra l'altro alla raccomandazione IVASS del 29 dicembre 2020, anche il riconoscimento delle componenti variabili di breve e di lungo termine non ancora erogate e riferite al 2019 e al 2020 è stato sospeso, così come l'erogazione della seconda *tranche* del premio straordinario previsto in favore del *team* operativo, incaricato dell'implementazione dell'Accordo Quadro. Anche tali sospensioni sono avvenute senza previo accordo con gli interessati.

Per effetto di tali interventi, nonché del miglioramento dei mercati finanziari nei mesi successivi all'inizio della pandemia da Covid-19, alla data del 31 dicembre 2020, i livelli del *Solvency II Ratio* dell'Emittente, del Gruppo e delle principali controllate risultavano i seguenti: Gruppo Cattolica: 187%; Cattolica Assicurazioni: 188%; BCC Vita: 338%; Lombarda Vita: 457%; Tua Assicurazioni: 159%; Vera Assicurazioni: 305%; Vera Vita: 221%. Alla luce degli ultimi dati disponibili, riferiti alla data del 31 marzo 2021, i livelli del *Solvency II Ratio* dell'Emittente, del Gruppo e delle principali controllate risultavano i seguenti: Gruppo Cattolica: 199%; Cattolica Assicurazioni: 198%; BCC Vita: 371%; Tua Assicurazioni: 169%; Vera Assicurazioni: 295%; Vera Vita: 228%.

Alla data del 31 dicembre 2020, tutte le Società del Gruppo, compresa l'Emittente stessa, ed il Gruppo presentavano livelli di solvibilità superiori al minimo regolamentare, e superiori alle soglie "*soft*" di propensione al rischio (pari al 140%, sia per l'Emittente sia per il Gruppo, ai sensi del *Risk Appetite Framework*). Tale situazione era stata determinata dagli interventi patrimoniali e di mitigazione dei rischi intrapresi, nonché dagli effetti positivi derivanti dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, la riduzione degli *spread* di credito riferiti a titoli di Stato italiani aveva generato una ripresa dei Fondi Propri, tale da riportare la controllata Vera Vita oltre la soglia "*hard*" del *Risk Appetite Framework* già prima del relativo rafforzamento patrimoniale realizzato. Con riferimento alla data del 31 marzo 2021, tutte le Società del Gruppo, compresa l'Emittente, presentavano livelli di solvibilità superiori al minimo regolamentare, e superiori alle soglie di propensione al rischio.

Al 31 dicembre 2020 - anche a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, dell'acquisto delle azioni oggetto del recesso (su cui si rinvia alla Parte B, Paragrafo 12.1.2, del Documento di Registrazione) e della sottoscrizione dell'accordo quadro tra Cattolica e UBI Banca del 23 dicembre 2020 (su cui si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione) - i livelli di *Solvency II Ratio* sono risultati rispettivamente pari al 188% per l'Emittente e al 187% per il Gruppo; entrambi i *ratio* risultavano pertanto conformi rispetto ai requisiti dell'intervallo *target* del *Risk Appetite Framework*, sia per quanto riguarda la soglia *soft* sia per quanto riguarda la soglia *hard*. A tal proposito: (i) l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato ha generato un incremento del *Solvency II Ratio* pari al 25% a livello di Emittente e al 21% a livello di Gruppo al 31 dicembre 2020; (ii) l'acquisto da parte di Cattolica delle azioni oggetto di recesso ha avuto un effetto negativo sul *Solvency II Ratio* al 31 dicembre 2020 pari a 9 punti percentuali a livello di Emittente e 8 punti percentuali a livello di Gruppo; e (iii) la sottoscrizione del predetto accordo quadro con UBI Banca ha comportato un effetto negativo sul *Solvency II Ratio* pari a 10 punti percentuali, a livello di Gruppo, e 21 punti percentuali, a livello dell'Emittente (connesso al venir meno dell'eleggibilità a livello di capitale ammissibile del Finanziamento UBI e all'uscita dal consolidato fiscale di Gruppo di Lombarda Vita).

Ulteriori effetti sui parametri di solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono derivati, successivamente, dall'esecuzione del predetto accordo quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2020 tra Cattolica e UBI Banca,

volto a disciplinare, *inter alia*, l'acquisto da parte di quest'ultima della partecipazione in Lombarda Vita di titolarità dell'Emittente (e su cui si rimanda, per ulteriori dettagli, alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione). Per effetto dell'esecuzione di tale accordo quadro, perfezionatosi in data 12 aprile 2021, e del riconoscimento in favore dell'Emittente del prezzo di Euro 299,85 milioni (importo comprensivo dell'ammontare del Finanziamento UBI attualmente in essere, pari a Euro 80 milioni di nominale, che sarà oggetto del rimborso, a seguito della relativa autorizzazione di IVASS, per la quale è stata presentata istanza in data 26 aprile 2021), il *Solvency II Ratio* dell'Emittente avrebbe registrato un miglioramento di 16 punti percentuali, mentre sarebbe conseguito un effetto negativo pari a un punto percentuale a livello di *Solvency II Ratio* del Gruppo rispetto ai dati al 31 dicembre 2020; con riferimento ai valori al 31 marzo 2021, ci sarebbe un miglioramento pari a circa 19 punti percentuali a livello di Emittente e a circa un punto percentuale a livello di Gruppo.

Con riferimento alla data del 31 marzo 2021, il *Solvency II Ratio* dell'Emittente è risultato pari al 198%, mentre il *Solvency II Ratio* di Gruppo è risultato pari al 199%. Alla stessa data, con riguardo al Requisito Minimo di Solvibilità e al relativo *ratio*, tutte le compagnie del Gruppo rispettavano il livello minimo regolamentare richiesto. Alla data del 31 maggio 2021, i livelli di *Solvency II Ratio* dell'Emittente e del Gruppo (già inclusivi degli effetti della cessione di Lombarda Vita) risultano pari rispettivamente a 212% e 195%: tali valori, a differenza delle rilevazioni ufficiali trimestrali, vengono calcolati mediante procedura semplificata nell'ambito del processo di rilevazione della statistica mensile *Solvency* di IVASS, e devono intendersi quindi come puramente indicativi.

Con riguardo invece all'Aumento di Capitale in Opzione, ove questo sia eseguito, si stima che, all'esito dello stesso, il *Solvency II Ratio* potrebbe subire un effetto positivo pari a 15 punti percentuali a livello di Emittente e a 14 punti percentuali a livello di Gruppo, rispetto ai dati al 31 dicembre 2020.

Con il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione (assumendo la sottoscrizione dell'intero importo di Euro 200 milioni, fermo restando che, in quanto scindibile, esso potrebbe non essere sottoscritto per intero) - prendendo come livello di partenza la situazione al 31 dicembre 2020 - i livelli di *Solvency II Ratio* dell'Emittente e del Gruppo sarebbero pari, rispettivamente, al 203% e al 201%; prendendo come riferimento la situazione al 31 marzo 2021, i livelli di *Solvency II Ratio* dell'Emittente e del Gruppo sarebbero pari, rispettivamente, al 213% e al 213%.

Includendo altresì gli effetti - oltre che dell'Aumento di Capitale in Opzione di Euro 200 milioni - generati dall'esecuzione, in data 12 aprile 2021, dell'accordo quadro con UBI Banca sottoscritto in data 23 dicembre 2020, mediante la cessione da parte dell'Emittente della partecipazione precedentemente detenuta in Lombarda Vita, i livelli di *Solvency II Ratio* - facendo riferimento ai dati al 31 marzo 2021 - sarebbero pari a 232 punti percentuali per l'Emittente e 214 punti percentuali per il Gruppo.

Al riguardo, in data 4 agosto 2020, il Consiglio di Amministrazione ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2020 deliberando l'Aumento di Capitale Riservato, sottoscritto da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020, e l'Aumento di Capitale in Opzione, da sottoscrivere entro il 28 febbraio 2021, termine in seguito differito al 31 luglio 2021. In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali ha lanciato l'OPA Generali al prezzo di Euro 6,75 per azione; essendo prevista, tra le condizioni di efficacia dell'OPA Generali, la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, in data 7 giugno 2021, in conformità alle disposizioni legislative applicabili, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente,

informando le Autorità di Vigilanza, ha deliberato di differire l'esecuzione di tale aumento a una data successiva alla chiusura dell'offerta, al fine di non privare gli azionisti di Cattolica della possibilità di valutare l'opportunità del disinvestimento alle condizioni proposte da Assicurazioni Generali.

L'eventuale mancato o ritardato completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione - soprattutto al manifestarsi di fattori avversi - potrebbe esporre l'Emittente ed il Gruppo ad affrontare nuovamente il rischio di un livello di adeguatezza patrimoniale debole o, comunque, non sufficientemente robusto, dal momento che il *Solvency II Ratio* - prendendo come riferimento la situazione al 31 dicembre 2020 - non beneficerebbe del miglioramento atteso di circa 15 punti percentuali a livello dell'Emittente (15 punti percentuali anche rispetto ai dati al 31 marzo 2021) e 14 punti percentuali a livello di Gruppo (14 punti percentuali anche rispetto ai dati al 31 marzo 2021).

A tal riguardo, a partire dal terzo trimestre del 2020, si è verificato un riacutizzarsi della pandemia da Covid-19 (in fase di ridimensionamento alla Data del Documento di Registrazione anche per effetto della campagna vaccinale in corso), con conseguenti nuovi provvedimenti restrittivi emessi dal Governo italiano (ora in via di riduzione a seguito dell'attenuarsi dell'emergenza); non si esclude che, in caso di prosecuzione o nuova recrudescenza della pandemia, tali provvedimenti possano essere nuovamente inaspriti in uno scenario di incertezza macroeconomica. Un'ulteriore fase di difficoltà di carattere macroeconomico, potrebbe avere degli impatti sui requisiti di solvibilità come di seguito precisato.

Con riferimento alla situazione al 31 marzo 2021, perché avvenga una riduzione di quest'ultimo al livello minimo del 100% sarebbe necessario: (a) un allargamento dello *spread* sui titoli di Stato italiani (variazione parallela rispetto alla curva dei tassi Euro *swap*) di 310 punti base (e di 360 punti base, considerando gli attesi effetti dell'Aumento di Capitale in Opzione) rispetto ai valori al 31 marzo 2021; ovvero (b) una discesa dei tassi *risk free* (variazione parallela su tutta la curva) di 240 punti base (e di 280 punti base, considerando gli attesi effetti dell'Aumento di Capitale in Opzione) rispetto ai valori al 31 marzo 2021.

Inoltre, l'eventuale violazione delle soglie del *Risk Appetite Framework* comporta l'obbligo da parte della Società di intraprendere le misure previste dal Piano di Emergenza Rafforzato per far fronte a tale situazione e, in termini di profilo di rischio, una necessità di revisione da parte della Società, attraverso rafforzamenti delle consistenze patrimoniali o riduzione delle esposizioni, tramite strumenti di mitigazione dei rischi o revisione dell'esposizione assunta in via diretta. In tal senso, anche la struttura e le esposizioni assunte in materia di investimenti potrebbero risentire di un eventuale andamento negativo dei requisiti di vigilanza prudenziale, in conseguenza di un adeguamento dell'allocazione degli attivi per contrastare il deterioramento di tali requisiti (a titolo di esempio, tramite la riduzione degli attivi con un maggior assorbimento di capitale in ottica *Solvency II*, la ricomposizione dei pesi attraverso una differente diversificazione di portafoglio o l'introduzione di derivati di copertura). Diversamente dall'ipotesi in cui sia violata la soglia minima di *Solvency II Ratio*, la violazione delle soglie del *Risk Appetite Framework* non comporta l'applicazione di misure immediate da parte di IVASS; tuttavia, nell'ipotesi in cui la Società non si attivi prontamente per far fronte a tali situazioni di solvibilità indebolita secondo quanto anche previsto dal Piano di Emergenza Rafforzato, l'Autorità di Vigilanza potrebbe intervenire anche in via preventiva, come accaduto con la lettera del 27 maggio 2020, per richiedere l'effettuazione di misure di rafforzamento patrimoniale.

Si evidenzia infine che, in occasione della lettera inviata da IVASS in data 8 gennaio 2021 sopra menzionata,

nell'ambito delle misure richieste all'Emittente, l'Autorità ha anche chiesto che Cattolica proceda alla vendita delle azioni proprie acquisite a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, nel termine massimo della chiusura dell'esercizio 2021, in modo tale da consentire un rafforzamento della posizione di solvibilità in linea con la misura dell'Aumento di Capitale (sollecitato da IVASS stessa con la lettera del 27 maggio 2020 e, nuovamente, con la sopra citata lettera dell'8 gennaio 2021). A tal riguardo, Assicurazioni Generali, nella Comunicazione OPA Generali, ha indicato, tra le condizioni di efficacia dell'offerta, che, qualora il comunicato dell'Emittente predisposto ai sensi dell'art. 103, comma 3, del TUF esprima un giudizio positivo sull'OPA Generali, tutte le azioni proprie detenute dall'Emittente (ad eccezione delle azioni dell'Emittente assegnate in esecuzione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente) vengano portate in adesione all'offerta, con incasso a favore di Cattolica del corrispettivo proposto da Assicurazioni Generali (Euro 6,75 per azione).

Ispezione di IVASS sulla controllata Vera Vita

In data 6 aprile 2021, IVASS ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti della società del Gruppo Vera Vita, ai sensi dell'art. 189 del Codice delle Assicurazioni Private, avente a oggetto la verifica della gestione dei processi liquidativi. Alla Data del Documento di Registrazione, tale ispezione risulta conclusa, ma non sono ancora noti i relativi esiti. L'attività ispettiva ha riguardato, in particolare, il modello organizzativo di Vera Vita, il sistema di controllo di gestione, la modalità e i tempi di liquidazione delle polizze anche a seguito di riscatto da parte del cliente. All'esito dell'ispezione, vi è il rischio che Ivass possa richiedere la formulazione da parte della società di un piano di rimedio e possa avviare un processo sanzionatorio nei confronti della stessa.

Ispezione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico

Si segnala anche che, in data 3 settembre 2020, n. 5 Soci (persone fisiche) della Società avevano presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, al Comitato per il Controllo della Gestione, all'organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, oltre che al Ministero dello Sviluppo Economico, a IVASS e a CONSOB, un esposto in cui segnalavano che, nel contesto di una rilevante operazione societaria, ritenevano configurabile una violazione dell'art. 2527, comma 2, del Codice Civile, ai sensi del quale "non possono in ogni caso divenire soci quanti esercitano in proprio imprese in concorrenza con quella della cooperativa". In virtù di tale disposizione, pur prendendo atto che, a partire dall'1 aprile 2021, l'Emittente sarebbe stata trasformata da società cooperativa in società per azioni, tali soci diffidavano il Consiglio di Amministrazione di Cattolica a dar luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e all'ingresso di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione. Alla fine del 2020, Cattolica veniva inoltre assoggettata a ispezione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative. In caso di esito negativo dell'ispezione, il Ministero avrebbe potuto chiedere alla Società di cancellare Assicurazioni Generali dal libro soci di Cattolica; in caso di cancellazione di Assicurazioni Generali dal libro soci questa, ai sensi dell'Accordo Quadro avrebbe potuto richiedere un indennizzo pari all'investimento effettuato in Cattolica, comprensivo del prezzo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Riservato e dei costi connessi. Anche sulla base di pareri legali, nonché della circostanza che IVASS, autorità avente vigilanza sulle compagnie assicurative, aveva autorizzato l'ingresso di Assicurazioni Generali nella compagine sociale dell'Emittente, la Società non riteneva che la sopra menzionata disposizione dell'art. 2527, comma 2, fosse applicabile nel caso in questione a società cooperative quale l'Emittente, poi trasformata in società per

azioni. Tale posizione è stata condivisa dal Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, all'esito delle attività ispettive, con un rapporto inviato a Cattolica in data 16 marzo 2021, ha definito la questione con esito favorevole per l'Emittente e senza l'adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari del Ministero rilevato o eccepito alcunché in merito alle modalità e metodi di convocazione e svolgimento dell'Assemblea della Società del giugno 2020, e ritenendo altresì non applicabile all'Emittente l'art. 2527, comma 2, del Codice Civile. Si segnala oltretutto che, a partire dall'1 aprile 2021, Cattolica è stata trasformata in società per azioni, per cui tale tematica dovrebbe essere in ogni caso venuta meno, essendo in particolare venuta meno la distinzione tra Soci e Azionisti nonché la relativa procedura statutaria di ammissione a Socio.

Contestazioni inerenti l'ordinaria attività assicurativa

Le compagnie del Gruppo sono soggette a contestazioni da parte di Autorità di Vigilanza relative all'attività ordinaria e per importi limitati.

Nel corso del 2020, le compagnie del Gruppo hanno ricevuto n. 94 contestazioni da parte di IVASS. In particolare, n. 45 contestazioni riguardavano il ritardo nella liquidazione di sinistri RC Auto, n. 5 contestazioni riguardavano l'invio irregolare dell'attestato di rischio, n. 12 contestazioni avevano ad oggetto altre asserite irregolarità nella gestione di polizze e sinistri RC Auto, n. 26 contestazioni avevano ad oggetto il ritardo nella liquidazione di polizze vita, n. 4 contestazioni riguardavano il tardivo riscontro a reclami, n. 1 contestazione il tardivo riscontro a richieste di informazioni e n. 1 contestazione l'invio irregolare di flussi alla banca dati attestati di rischio SITA-ATRC. Dette 94 contestazioni si sono aggiunte a n. 15 contestazioni rivenienti dal 2019, per complessive 109 posizioni gestite nel corso dell'esercizio 2020. Al 31 dicembre 2020, risultavano peraltro pendenti n. 82 contestazioni, essendosi chiuse n. 12 posizioni relative al 2019 e n. 15 posizioni relative allo stesso 2020. A fronte delle contestazioni in essere al 31 dicembre 2020, il relativo fondo rischi ammontava a complessivi Euro 0,8 milioni.

Nel corso del primo trimestre 2021, le compagnie del Gruppo hanno gestito n. 290 contestazioni, di cui n. 208 relative al 2021 e n. 82 rivenienti dal 2020. Si è inoltre provveduto alla chiusura di n. 11 posizioni (n. 1 riferita al 2020 e n. 10 al 2021), così che, al 31 marzo 2021 risultavano pendenti n. 279 contestazioni, e precisamente: (i) n. 2 contestazioni rivenienti dal 2019, relative a un invio irregolare di flussi alla Banca Dati Attestati di Rischio e un invio irregolare di flussi alla Banca Dati Sinistri; (ii) n. 69 contestazioni rivenienti dal 2020, relative a n. 22 ritardi nella liquidazione di sinistri RC Auto, n. 12 tardivi riscontri circa l'accesso agli atti dei fascicoli di sinistro RC Auto, n. 3 invii irregolari dell'attestato di rischio, n. 1 invio irregolare di flussi alla Banca Dati Attestati di Rischio, n. 4 tardivi riscontri a reclami (oltre i 45 giorni), n. 1 tardivo riscontro a richieste di informazioni, n. 26 ritardi nella liquidazione di polizze vita; e (iii) n. 208 contestazioni pervenute nel primo trimestre 2021, relative a n. 16 ritardi nella liquidazione di sinistri RC Auto, n. 3 tardivi riscontri circa l'accesso agli atti dei fascicoli di sinistro RC Auto, n. 5 invii irregolari dell'attestato di rischio, n. 175 ritardi nella liquidazione di polizze vita, n. 4 tardivi riscontri a reclami (oltre i 45 giorni), n. 5 tardivi riscontri a richieste di informazioni.

Al 31 marzo 2021, il fondo rischi costituito per gli atti di contestazione ammontava a Euro 1,2 milioni.

Gli ambiti e i processi sui quali si concentrano gli interventi dell'Istituto di Vigilanza sono monitorati con attenzione da parte delle strutture direzionali competenti, al fine di un progressivo contenimento degli eventi

scaturigine delle contestazioni, ferma restando una certa fisiologicità di queste ultime nella vita di un Gruppo assicurativo articolato.

In sintesi, tra le azioni intraprese per presidiare e limitare l'esposizione del Gruppo ai rischi sanzionatori più ricorrenti si segnalano l'attivazione di controlli nel continuo focalizzati sul rispetto dei termini di legge attraverso verifiche tecniche sulle strutture, l'approntamento di corsi di formazione specifici sulle attività di vigilanza e la pubblicazione della normativa di interesse sui portali direzionali, l'attivazione di un piano di sviluppo delle piattaforme informatiche, per efficientare maggiormente la gestione dei *repository* documentali e il monitoraggio dei termini di legge.

Con più specifico riferimento ai ritardi nella liquidazione delle polizze vita, gli interventi riguardano anche l'incremento della forza lavoro dedicata alle attività di liquidazione e il rafforzamento dei presidi di catalogazione dei documenti e di verifica circa la loro completezza.

Si rileva infine che, a fronte di un singolo atto di contestazione, IVASS, laddove ritenesse di non accogliere, in tutto o in parte, le argomentazioni riportate nelle memorie difensive della compagnia, potrebbe avviare un procedimento sanzionatorio. Inoltre, in presenza di più atti di contestazione della medesima natura, non è escluso che IVASS avvii uno o più procedimenti ispettivi, che, oltre a esiti potenzialmente sanzionatori, potrebbero comportare l'onere di approntare specifici piani di rimedio.

Non risultano, allo stato, ulteriori procedimenti e/o provvedimenti adottati da parte delle Autorità di Vigilanza, diversi da quelli inerenti la normale attività assicurativa.

La Società non risulta, pertanto, coinvolta in procedimenti amministrativi diversi da quelli avviati da parte di IVASS e CONSOB, sopra indicati.

11.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Fatto salvo quanto indicato nella Parte B, Paragrafi 6.2 e 6.3, del Documento di Registrazione, successivamente al 31 dicembre 2020 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente.

11.5 Informazioni finanziarie proforma

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

11.6 Politica dei dividendi

La politica dei dividendi dell'Emittente è determinata dalle prescrizioni statutarie, di seguito specificate.

A seguito della Trasformazione e dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, la destinazione degli utili è rimessa integralmente alle determinazioni dell'Assemblea, fermo il riconoscimento della posizione particolare della Fondazione Cattolica Assicurazioni; ai sensi dell'art. 43 dell'attuale Statuto, infatti, *“l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera, contestualmente all'approvazione del Bilancio, la destinazione degli utili ovvero la distribuzione di riserve disponibili a tale scopo nel rispetto di quanto stabilito dal presente Statuto. Gli utili netti risultanti dal Bilancio regolarmente approvato, dedotte le quote destinate per legge alla riserva legale e a ogni altra eventuale destinazione inderogabile, saranno a disposizione*

dell'Assemblea per le destinazioni che essa riterrà di deliberare. In particolare, sempre previa deliberazione assembleare e fatte salve indicazioni di legge o di Vigilanza regolamentare, possono essere destinati comunque fino al 6% dell'importo complessivo distribuibile, quale derivante da utili e/o riserve disponibili, alla Fondazione Cattolica Assicurazioni per le sue finalità istituzionali, comunque tenendo conto della media delle distribuzioni erogate in favore di tale ente negli ultimi tre esercizi. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. I dividendi non riscossi dal Socio e prescritti a termini di legge sono della Società e attribuiti alla riserva dividendi".

La situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica al 31 dicembre 2019, con un *Solvency II Ratio* pari a 175%, sarebbe stata adeguata per consentire una distribuzione di un dividendo per azione. Ad esempio, nell'ipotesi di distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,40 (analogamente a quanto distribuito nell'anno precedente), il *Solvency II Ratio* si sarebbe attestato a 169% post-stacco nel rispetto, in ogni caso, delle soglie previste dal *Risk Appetite Framework* sia per il Gruppo sia per la Capogruppo.

Tuttavia - alla luce delle raccomandazioni provenienti da IVASS in data 30 marzo 2020 e dalla competente Autorità di Vigilanza europea (EIOPA) il 2 aprile 2020, al fine di rafforzare ulteriormente il Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo, nonché in considerazione dell'estrema volatilità dei mercati finanziari conseguente alla diffusione della pandemia legata al Covid-19 - il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 15 maggio 2020, ha deliberato di non dare luogo alla distribuzione di un dividendo relativo al risultato dell'esercizio 2019.

In data 29 dicembre 2020, IVASS ha emesso una raccomandazione al mercato in merito alla distribuzione dei dividendi, recependo quanto pronunciato dallo *European Systemic Risk Board* (ESRB) in data 18 dicembre 2020. In tale raccomandazione, l'Autorità di Vigilanza richiede alle compagnie di assicurazione di adottare estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi, nel riacquisto di azioni proprie e nel riconoscere componenti variabili delle remunerazioni, almeno fino al 30 settembre 2021.

Tenuto anche conto del processo di Aumento di Capitale ancora in corso e di tali raccomandazioni, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, in data 24 marzo 2021, ha deliberato - anche per quanto riguarda i risultati di esercizio al 31 dicembre 2020 - di non dare luogo alla distribuzione di un dividendo relativo al risultato dell'esercizio 2020, destinando a riserva straordinaria l'utile di tale esercizio (pari a Euro 3.582.754).

Infine, a seguito del lancio dell'OPA Generali, in data 7 giugno 2021 l'Emittente ha deliberato di rinviare l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione a una data successiva alla chiusura dell'offerta; in linea con quanto già comunicato in data 25 marzo 2021, anche a seguito delle raccomandazioni di EIOPA e IVASS, l'Emittente non procederà quindi alla distribuzione di dividendi fino al completamento dell'Aumento di Capitale e alla vendita delle azioni proprie, richiesta da IVASS con lettera in data 8 gennaio 2021. Per maggiori informazioni in merito alla lettera di IVASS dell'8 gennaio 2021 e al differimento dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione.

L'Emittente - pur nel rispetto degli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, ribaditi da EIOPA in data 18 dicembre 2020 e da IVASS in data 29 dicembre 2020, e considerando gli scenari di mercato di volta in volta esistenti - intende proseguire nel futuro una politica dei dividendi attrattiva per i propri Azionisti, che tenga comunque in considerazione i seguenti principi:

- un livello di solvibilità del Gruppo, post-distribuzione dei dividendi, in linea con il *Risk Appetite Framework* stabilito dall'Emittente e sufficiente a resistere a scenari di *stress* definiti dal *Risk Management*;
- un livello di solvibilità della Capogruppo, post-distribuzione dei dividendi, in linea con il *Risk Appetite Framework* stabilito dall'Emittente.

Il pagamento dei dividendi prospettici pertanto dipende non solo dall'andamento del *business*, ma anche dall'incertezza dovuta agli impatti che potenziali scenari sfavorevoli dei mercati (incluse le possibili ulteriori conseguenze della pandemia da Covid-19 in corso) potrebbero avere sulla posizione di solvibilità.

Dividendi distribuiti

Si riporta di seguito l'ammontare del dividendo per azione relativo agli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020:

- esercizio 2018: Euro 0,40 per azione;
- esercizio 2019: nessuna distribuzione;
- esercizio 2020: nessuna distribuzione.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

12.1.1 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla data di chiusura dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2020, nonché alla Data del Documento di Registrazione, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

12.1.2 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla data di chiusura dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2020, nonché alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso.

Fermo quanto sopra, in data 25 giugno 2020, è stato pubblicato un comunicato stampa congiunto in merito all'intervenuta definizione di un accordo tra l'Emittente e Assicurazioni Generali, che prevedeva l'avvio di una *partnership* strategica per l'attuazione di un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica e che includeva, con riferimento all'Aumento di Capitale, l'impegno di Assicurazioni Generali a sottoscrivere la prima *tranche* di aumento di capitale, con esclusione del diritto d'opzione, per un ammontare pari a circa Euro 300 milioni (ossia l'Aumento di Capitale Riservato), subordinatamente, *inter alia*, all'approvazione della trasformazione di Cattolica in società per azioni e a specifiche modifiche statutarie relative alla *governance* della stessa. Assicurazioni Generali avrà inoltre la facoltà di sottoscrivere *pro quota* la seconda *tranche* di aumento di capitale in opzione avente un controvalore massimo pari a circa Euro 200 milioni (ossia l'Aumento di Capitale in Opzione).

In data 27 giugno 2020, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha approvato, con la maggioranza prevista dalla Legge e dallo Statuto (e precisamente con la percentuale del 73,217% degli aventi diritto per testa), l'attribuzione della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di Euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, anche con limitazione del diritto di opzione e con riserva a favore di soggetti finanziari e/o investitori istituzionali, ai sensi e nel rispetto delle condizioni di legge, con ogni più ampia facoltà di stabilire, per ciascuna *tranche* nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse, da determinarsi comunque, per la prima *tranche*, in base al valore del patrimonio netto tenendo conto anche del prezzo medio di quotazione delle azioni nel periodo 1 maggio 2019 - 30 aprile 2020 e, per la seconda *tranche*, in base al valore del patrimonio netto tenendo conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni nell'ultimo semestre, e il godimento.

In data 31 luglio 2020, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha approvato la Trasformazione di Cattolica da società cooperativa a società per azioni, con efficacia a partire dall'1 aprile 2021, nonché le modifiche statutarie previste ai sensi dell'Accordo Quadro.

In data 4 agosto 2020, il Consiglio di Amministrazione ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei

Soci del 27 giugno 2020 per l'Aumento di Capitale (per la somma di Euro 500 milioni), suddiviso in due *tranche*, di cui (i) la prima, pari a Euro 299.999.999,70, riservata ad Assicurazioni Generali e/o a società da essa controllate, sottoscritta ed eseguita da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020 (anche a seguito della modifica, nell'ambito dell'Accordo Modificativo, della disciplina di alcune delle condizioni sospensive dell'Accordo Quadro e della rinuncia a tali condizioni da parte di Assicurazioni Generali in data 19 ottobre 2020, su cui si rimanda alla Parte B, Paragrafi 9.4 e 14.9, del Documento di Registrazione), da cui è conseguito un aumento del capitale sociale nominale pari a Euro 162.162.162,00, e (ii) la seconda, pari a massimi Euro 200 milioni, da offrire in opzione a favore di tutti gli azionisti ed eseguirsi e sottoscrivere, in via scindibile, successivamente all'esecuzione della prima *tranche*, la cui esecuzione, prevista entro il 31 luglio 2021, è stata differita a una data successiva alla chiusura dell'OPA Generali, come di seguito precisato.

Una volta intervenute da parte di IVASS le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento Isvap n. 14/2008, le delibere assembleari di Trasformazione e di modifica statutaria di cui sopra sono state iscritte nel Registro delle Imprese, in data 9 settembre 2020.

In conseguenza di ciò, i soci assenti o dissenzienti hanno potuto esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile. In particolare, a seguito di conteggi definitivi effettuati dalla Società, il diritto di recesso risulta essere stato esercitato complessivamente per n. 20.770.451 azioni ordinarie dell'Emittente, pari all'11,9% del capitale sociale di Cattolica prima dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato (e al 9,1% del capitale sociale di Cattolica in seguito all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato).

In data 23 ottobre 2020, l'Emittente ha comunicato che le azioni dei soci recedenti sarebbero state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437-*quater* del Codice Civile, agli altri soci di Cattolica, nel periodo dal 27 ottobre 2020 al 26 novembre 2020 (estremi compresi), al prezzo di Euro 5,470 per azione, pari al valore di liquidazione stabilito ai sensi dell'art. 2437-*ter*, comma 3, del Codice Civile. A tal riguardo, anche Assicurazioni Generali, divenuta socio dell'Emittente a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, avrebbe potuto esercitare, *pro-quota*, il diritto di opzione sulle azioni oggetto di recesso ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 1, del Codice Civile, nonché il diritto di prelazione nell'acquisto - al prezzo dell'offerta - delle azioni oggetto di recesso eventualmente rimaste inopstate; si segnala che Assicurazioni Generali non ha esercitato tali diritti di opzione e prelazione.

In data 30 novembre 2020, la Società ha comunicato che, al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'art. 2437-*quater* del Codice Civile, delle azioni oggetto del predetto diritto di recesso, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a n. 50.101 azioni, di cui n. 41.182 in opzione e n. 8.919 richieste in prelazione, riservandosi ulteriori comunicazioni in ordine al prosieguo della procedura di liquidazione delle azioni.

In data 4 dicembre 2020, la Società ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione della stessa ha deliberato di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso (e rimaste non liquidate), per complessive n. 20.577.624 azioni (in seguito dato rettificato in n. 20.720.350 azioni, con la precisazione che tale importo non considera le n. 50.101 azioni dei soci recedenti acquistate in opzione o in prelazione dagli altri soci), riconoscendo dunque alle stesse il valore stabilito in caso di recesso pari a Euro 5,47 per azione, con termine massimo

per la liquidazione di tali azioni alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili.

Infine, anche in seguito ad ulteriori verifiche effettuate in merito alla legittimità di talune posizioni di azionisti oggetto di contestazione nell'ambito della procedura di recesso, in data 30 dicembre 2020 la Società ha comunicato di aver completato in pari data l'acquisto delle residue 20.720.350 azioni oggetto di esercizio del diritto di recesso, al prezzo di Euro 5,47 per azione (per un controvalore complessivo pari a Euro 113.340.315). L'acquisto da parte di Cattolica delle predette azioni oggetto di recesso ha avuto un effetto negativo sul *Solvency II Ratio* al 31 dicembre 2020 pari a 9 punti percentuali a livello di Emittente e 8 punti percentuali a livello di Gruppo.

Degli esiti dell'esercizio di tale recesso e delle iniziative intraprese dalla Società a riguardo è stata data informativa nei comunicati stampa diramati dall'Emittente rispettivamente in data 8 ottobre 2020, 23 ottobre 2020, 30 novembre 2020, 4 e 30 dicembre 2020, consultabili ai seguenti *link*:
https://www.cattolica.it/documents/21801/519141/68_2020.pdf/da4bd4e1-6afe-815f-463d-ec34926dd8d9;
https://www.cattolica.it/documents/21801/519141/71_2020.pdf/348641d7-995d-0cbc-423e-80816cb44068;
https://www.cattolica.it/documents/21801/519141/75_2020.pdf/d08659db-f160-6d45-3084-b41a884a8eef;
https://www.cattolica.it/documents/21801/519141/76_2020.pdf/54b134f5-78dd-974c-ab0e-19516423589a;
https://www.cattolica.it/documents/21801/519141/79_2020.pdf/996d64e9-a7de-36ed-6812-6c6879d2154b.

Si segnala infine che: (a) come previsto dalla delibera dell'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 31 luglio 2020 - a partire dall'1 aprile 2021 ha avuto efficacia la Trasformazione di Cattolica da società cooperativa a società per azioni, unitamente alle relative modifiche statutarie; (b) in data 31 maggio 2021, Assicurazioni Generali ha lanciato l'OPA Generali, finalizzata ad acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. Conseguentemente, in data 7 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, anche in conformità alle disposizioni legislative applicabili, ha deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione a una data successiva alla chiusura dell'OPA Generali, al fine di non privare gli azionisti di Cattolica della possibilità di valutare l'opportunità del disinvestimento alle condizioni proposte da Assicurazioni Generali. Per maggiori informazioni in merito all'Accordo Quadro, all'Aumento di Capitale in Opzione e all'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

13. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA

In quanto società quotata, l'Emittente è soggetta ad alcuni obblighi di *disclosure* di informazioni *price sensitive* previsti dalla normativa, anche regolamentare ed europea, applicabile. In particolare, si ricorda che a partire dal 3 luglio 2016 è entrato in vigore in tutto il territorio dell'Unione Europea (inclusa l'Italia) il Regolamento (UE) n. 596/2014, contenente la nuova disciplina in materia di abusi di mercato.

Ai sensi di tale Regolamento e della relativa normativa di attuazione, l'Emittente ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al pubblico le informazioni privilegiate che lo riguardino direttamente. Per "informazioni privilegiate" si intendono quelle informazioni che: (a) abbiano un carattere preciso; (b) concernano direttamente la società; (c) non siano state rese pubbliche e (d) se rese pubbliche, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari della società o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati (c.d. "*price sensitivity*").

Si riporta di seguito una lista tabellare delle informazioni comunicate dall'Emittente nel corso degli ultimi 12 mesi, ai sensi del predetto Regolamento, con indicazione dell'argomento, della data di diffusione al pubblico, nonché di una sintetica descrizione del relativo oggetto. Al fine di fornire una informativa più completa rispetto alle tematiche rappresentate nel Documento di Registrazione, si riportano di seguito anche talune informazioni comunicate antecedentemente agli ultimi 12 mesi. Tali informazioni sono disponibili sul sito dell'Emittente al seguente *link*: www.cattolica.it/investor-relation/comunicati.

CATEGORIA	DATA DI DIFFUSIONE INFO AL PUBBLICO (CS)	OGGETTO DEL COMUNICATO
Assetti di governance	31 ottobre 2019	Si informa che il Consiglio di Amministrazione, constatato e preso atto di una progressiva divergenza di visione con l'amministratore delegato per quanto riguarda l'organizzazione societaria, gli scenari strategici e i rapporti con i soci e con il mercato, con la conseguenza di una non fluida, distesa e positiva posizione dell'Amministratore Delegato verso il Consiglio di Amministrazione e una non sufficiente sintonia e organicità nelle rispettive competenze, ha deliberato la revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato Alberto Minali e contestuale conferimento di tutti i relativi poteri al Direttore Generale Carlo Ferraresi.
	15 maggio 2020	Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria - dopo aver annullato la riunione prevista per il 6/7 marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19 - per il 26/27 giugno 2020. È stato pubblicato l'Ordine del Giorno di tale Assemblea, che prevede, tra l'altro, la proposta di revoca per giusta causa del consigliere Alberto Minali.
	23 ottobre 2020	Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni rassegnate dai consiglieri dott.ssa Chiara de' Stefani e dott. Carlo Napoleoni e, anche a mente delle dimissioni rassegnate dal dott. Pierantonio Riello con effetto dal 28 settembre 2020, ha proceduto alla nomina, per cooptazione, del dott. Stefano Gentili, del dott. Roberto Lancellotti e della dott.ssa Elena Vasco, quali consiglieri. Inoltre, sempre a mente delle dimissioni rassegnate dai predetti consiglieri, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare il dott. Stefano Gentili quale presidente del Comitato Governo Societario e la Sostenibilità e il dott. Roberto Lancellotti quale Presidente del Comitato per la Remunerazione, nonché a reintegrare il Comitato per le Nomine, nominando quale membro la dott.ssa Anna Strazzerà, e il Comitato per la Remunerazione, nominando quale membro il dott. Eugenio Vanda.
	4 dicembre 2020	L'Emittente ha informato che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo assetto organizzativo individuato dal capo azienda, volto a definire una nuova struttura di Gruppo più snella e funzionale alle strategie di <i>business</i> , ai clienti e alle sfide del mercato, mutato in maniera radicale nel corso del 2020, caratterizzato dai forti impatti legati al Covid-19. A conclusione del Piano Industriale

		2018-2020, la Società e il dott. Trevisani, Condirettore Generale, hanno concluso di comune accordo la loro collaborazione professionale. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Lamola Vice Direttore Generale con specifico focus per la Rete Agenti. A diretto riporto dell'Amministratore Delegato, oltre a Marco Lamola, continueranno a essere anche i tre Vice Direttori Generali: Nazareno Cerni con la responsabilità dei Rami Danni Non-Auto e della Riassicurazione; Samuele Marconcini con il ruolo di COO, al quale riporteranno - in aggiunta alle precedenti responsabilità - anche le funzioni legate ai Sinistri; e Atanasio Pantarrotas, CFO del Gruppo, con l'aggiunta della competenza sulla struttura M&A. Nell'ottica di forte crescita interna, adeguamento alle rinnovate esigenze del Gruppo e corretto cambio <i>mix</i> generazionale, sono stati inoltre nominati 8 nuovi dirigenti, di cui circa il 40% donne e tutti con età inferiore ai 45 anni.
	14 maggio 2021	L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale in capo ai consiglieri neominati. Il Consiglio ha qualificato tutti gli amministratori come indipendenti in base all'articolo 148 del TUF, eccetto l'Amministratore Delegato Carlo Ferraresi e il Consigliere Giulia Staderini. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le cariche sociali agli Amministratori eletti dalla medesima Assemblea: Davide Croff è stato nominato Presidente, Carlo Ferraresi è stato confermato Amministratore Delegato, Camillo Candia è stato nominato Vice Presidente Vicario, Luigi Migliavacca è stato nominato Vice Presidente. Roberto Lancellotti (Presidente), Paolo Andrea Rossi e Cristiana Procopio sono stati nominati membri del neocostituito Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Camillo Candia (Presidente), Luigi Migliavacca, Laura Santori, Roberto Lancellotti e Daniela Saitta sono stati nominati membri del Comitato Controllo e Rischi. Laura Ciambellotti (Presidente), Luigi Migliavacca ed Elena Vasco sono stati nominati membri del Comitato Parti Correlate. Giulia Staderini (Presidente), Stefano Gentili e Camillo Candia, sono stati nominati membri del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.
Assemblea dei Soci e informazioni in merito alle relative determinazioni assunte	9 gennaio 2020	Segnalazioni ex artt. 149 comma 3, TUF e 190, comma 3, CAP - Si informa che il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame la richiesta, pervenuta in data 18 dicembre 2020 da parte di alcuni soci, di convocazione di Assemblea straordinaria, rimandando ulteriori considerazioni alla seduta del 16 gennaio 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre preso atto che il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha segnalato alle competenti autorità due irregolarità di scarsa rilevanza economica in tema di <i>internal dealing</i> .
	16 gennaio 2020	Assemblea Straordinaria - Si informa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea straordinaria (richiesta dai Soci in data 18 dicembre 2020) per il 6/7 marzo 2020, con il seguente Ordine del Giorno: " <i>Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti</i> ".
	17 gennaio 2020	Valutazioni del Consiglio di Amministrazione sulla richiesta dei Soci di Assemblea straordinaria - Si informa che è stato reso disponibile al pubblico l'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria convocato per il 6/7 marzo 2020, unitamente alla relativa richiesta dei Soci, alla Relazione agli Azionisti sulle materie all'Ordine del Giorno e alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione circa la richiesta.
	14 febbraio 2020	Posizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alla proposta dei soci oggetto di trattazione in occasione dell'Assemblea straordinaria - Si informa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità dei presenti, assente il dott. Alberto Minali, il proprio parere contrario alla proposta di modifiche statutarie richieste dai Soci, in quanto giudicate non nell'interesse della Società.
	15 maggio 2020	Ulteriori determinazioni del Consiglio di Amministrazione rispetto alla proposta di alcuni Soci di modifica dello statuto sociale - Si dà informativa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con la sola astensione del dott. Alberto Minali, alcune proposte di modifiche statutarie riguardanti la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione. I Soci che avevano presentato la richiesta di modifiche statutarie in data 18 dicembre 2020 hanno rinunciato alla loro richiesta, concordando sulla proposta di modifiche deliberata dal Consiglio di Amministrazione in tale seduta.
	4 agosto 2020	Cattolica: Ferraresi nominato Amministratore Delegato; esercitata delega per aumento capitale anche nella parte riservata ad Assicurazioni Generali; piena fiducia ad Amministratori e Dirigenti - Si informa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del neo eletto consigliere, dott. Carlo Ferraresi, quale Amministratore Delegato della Società, conservando lo stesso anche il ruolo di Direttore Generale. Inoltre, il Consiglio ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea dei Soci per l'aumento del capitale sociale per l'ammontare massimo di Euro 500 milioni, suddiviso in due <i>tranche</i> di cui la prima, pari a Euro 300 milioni, riservata ad Assicurazioni Generali e la seconda, pari a massimo Euro 200 milioni, offerta in opzione a tutti gli azionisti. La delibera concernente la <i>tranche</i> riservata ad Assicurazioni Generali è coerente con quanto previsto nell'Accordo Quadro (di cui si è data informativa al pubblico con comunicato stampa del 25 giugno

		2020). L'esecuzione dell'aumento di capitale è soggetta alle autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza ed è sottoposta alle condizioni definite nell'Accordo Quadro stipulato con Assicurazioni Generali e, dunque, i tempi di esecuzione dell'operazione decorreranno da dette autorizzazioni.
	9 settembre 2020	IVASS approva le modifiche statutarie e il nuovo statuto secondo il testo deliberato dall'Assemblea dei Soci del 31 luglio 2020 - L'Emittente ha comunicato che IVASS, con proprio provvedimento, ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio 2020. IVASS ha altresì approvato il testo di Statuto della società per azioni, che entrerà in vigore a far data dall'1 aprile 2021. Sono state avviate le conseguenti procedure per l'iscrizione del nuovo Statuto (e della delibera di Trasformazione) presso i competenti uffici del Registro delle Imprese di Verona.
	10 settembre 2020	La società rende pubblici le modalità e i termini per l'esercizio del diritto di recesso - L'Emittente ha comunicato che la delibera di trasformazione della Società da società cooperativa in società per azioni è stata iscritta, in data 9 settembre 2020, nel Registro delle Imprese di Verona. Le modalità e i termini di esercizio del diritto di recesso correlato alla Trasformazione sono stati riportati nell'avviso messo a disposizione sul sito <i>internet</i> della Società, nonché pubblicati sul quotidiano "MF-Milano Finanza".
	8 ottobre 2020	L'Emittente - ricordando che in data 24 settembre 2020 è scaduto il termine per l'esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b), del Codice Civile, da parte dei titolari di azioni Cattolica nonché dei Soci di Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della trasformazione di Cattolica da società cooperativa a società per azioni, giusta delibera assembleare del 31 luglio 2020 - ha reso noto che il diritto di recesso è stato esercitato per n. 20.294.811 azioni ordinarie di Cattolica, rappresentanti l'11,64% del capitale sociale ordinario di Cattolica, per un complessivo controvalore pari a Euro 111.012.616,17, calcolato al valore di liquidazione di Euro 5,47 per ciascuna azione (dato suscettibile di marginali aggiustamenti a seguito delle opportune verifiche sulle comunicazioni ricevute). Poiché il numero delle azioni oggetto dell'esercizio del diritto di recesso non supera il limite del 20% meno un'azione del totale delle azioni emesse dalla Società (e quindi rappresentanti il totale del capitale sociale alla data della delibera di trasformazione), non si è verificata la condizione prevista dalla delibera di trasformazione che avrebbe caducato la relativa efficacia ed esecuzione.
	23 ottobre 2020	Facendo seguito alla <i>partnership</i> strategica approvata dai rispettivi consigli di amministrazione in data 24 giugno 2020 e alla sottoscrizione (nel corso del mese di ottobre 2020) degli accordi attuativi tra Assicurazioni Generali e Cattolica sulle relative quattro aree di <i>business</i> , Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica ad essa riservato, per un ammontare complessivo pari a circa 300 milioni di Euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica in data 4 agosto 2020, in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'assemblea in data 27 giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Assicurazioni Generali viene a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% del capitale sociale votante dell'Emittente (calcolata scomputando le azioni proprie). L'aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,55, di cui Euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di Euro 162.162.162,00. Si rammenta che le 54.054.054 azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato, attualmente non quotate, sono destinate ad essere ammesse a quotazione presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., una volta che Consob avrà rilasciato il proprio <i>nulla osta</i> alla pubblicazione del relativo prospetto informativo, nell'ambito dell' <i>iter</i> autorizzativo avviato avanti la stessa Commissione e tuttora in corso.
	23 ottobre 2020	L'Emittente ha comunicato che, all'esito delle verifiche sulle dichiarazioni di recesso ricevute, il diritto di recesso è stato esercitato per n. 20.621.205 azioni ordinarie di Cattolica, per un complessivo controvalore di Euro 112.797.991,35, calcolato al valore di liquidazione di Euro 5,47 per ciascuna azione. Le azioni oggetto di recesso vengono offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437- <i>quater</i> del Codice Civile, a tutti gli azionisti di Cattolica titolari di azioni per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso. L'offerta in opzione è stata depositata in medesima data, presso il Registro delle Imprese, e il prezzo di offerta è pari ad Euro 5,470 per ogni azione acquistata, secondo un rapporto di opzione pari a n. 18 azioni ogni 175 diritti. I soggetti a ciò legittimati potranno esercitare le opzioni, a pena di decadenza, a partire dal 27 ottobre 2020 e fino al 26 novembre 2020 (estremi compresi).

	30 novembre 2020	L'Emittente ha reso noto che, al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437- <i>quater</i> del Codice Civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari di azioni di Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Società in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione. La Società si è riservata ulteriori comunicazioni in ordine al prosieguo della procedura di liquidazione delle azioni.
	4 dicembre 2020	<p>L'Emittente ha informato che il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2437-<i>quater</i> del Codice Civile, ha deliberato di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso, per complessive n. 20.577.624 azioni, e dunque di riconoscere agli stessi il valore stabilito in caso di recesso pari a Euro 5,47 per azione, con termine massimo per la liquidazione in favore degli azionisti alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili, più precisamente prelevando dalla riserva straordinaria l'importo relativo.</p> <p>Il riacquisto da parte di Cattolica di tali azioni oggetto di recesso, corrispondente ad un esborso di Euro 112.559.603, avrebbe un impatto peggiorativo sul <i>Solvency II Ratio</i> di Gruppo pari a circa 8 punti percentuali. Per effetto e all'esito di tale riacquisto, la Società verrebbe a detenere n. 27.902.475 azioni proprie, pari al 12,2% del capitale sociale.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha altresì dato mandato all'Amministratore Delegato di verificare la legittimità di talune posizioni di soci oggetto di contestazione nell'ambito della procedura di recesso, per un controvalore massimo di circa Euro 3 milioni, e di valutarne l'eventuale accoglimento, vagliandoli caso per caso, con il conseguente relativo incremento del numero di azioni oggetto di acquisto.</p>
	30 dicembre 2020	La Società ha comunicato di avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della Trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Conseguentemente, l'Emittente detiene complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale della Società. Il pagamento del valore di liquidazione, pari ad Euro 5,47 per azione, a ciascun azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, nonché il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione, sono stati effettuati per il tramite dei rispettivi intermediari alla medesima data del 30 dicembre 2020.
	5 febbraio 2021	Il CdA avvia iter per la presentazione di una lista per il rinnovo del board – Si informa che il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il parere reso dal Comitato per le Nomine per la selezione di un <i>advisor</i> indipendente che supporterà nella redazione della lista di candidati per il rinnovo del Consiglio stesso. Il Consiglio ha concordato di conferire il mandato a Spencer Stuart per svolgere il ruolo di <i>advisor</i> indipendente.
	1 aprile 2021	<p>L'Emittente ha informato che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione dell'Assemblea degli azionisti per i giorni 13 e 14 maggio 2021, rispettivamente in prima e seconda convocazione. L'ordine del giorno è suddiviso in otto punti: i) approvazione del nuovo Regolamento di Assemblea, ii) approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della sua relazione, iii) determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021-2023, iv) nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, v) determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, vi) relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, vii) piani di compensi basati su strumenti finanziari e viii) autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.</p> <p>L'Emittente informa inoltre che, con effetto dall'1 aprile 2021, è efficace la Trasformazione della Società in società per azioni.</p>
	15 aprile 2021	<p>Il Consiglio di Amministrazione approva la propria lista in vista dell'Assemblea – L'Emittente informa che il Comitato Nomine, supportato dall'<i>advisor</i> Spencer Stuart ha presentato una proposta di lista di 15 candidati al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo ha approvato all'unanimità la suddetta lista di candidati.</p> <p>Come previsto da Statuto, la lista è strutturata in due sezioni. 1) La prima indica esclusivamente i candidati alla carica di Amministratore, ed è composta da: Davide Croff, Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Carlo Ferraresi (AD), Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Paolo Benazzo, Pierpaolo Marano. 2) La seconda indica i candidati sia alla carica di Amministratore che alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione: Silvia Arlanch, Laura Santori, Carlo Maria Pinardi.</p>

	14 maggio 2021	<p>L'Emittente informa che in data 14 maggio 2021 si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Cattolica. All'assemblea sono state rappresentate 109.652.358 azioni ordinarie, complessivamente rappresentanti circa il 48,02% del capitale sociale. L'Assemblea ha portato all'approvazione dei seguenti punti: (1) approvazione del nuovo Regolamento di Assemblea, reso necessario dalla trasformazione della Società in società per azioni; (2) approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della relazione che lo accompagna; (3) determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021-2023, ai sensi dell'art.19 dello Statuto sociale; (4) nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi compresi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per gli esercizi 2021-2023. L'Assemblea ha nominato i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Davide Croff, Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Carlo Ferraresi, Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch e Laura Santori. Sono stati inoltre eletti i consiglieri Paolo Andrea Rossi, Laura Ciambellotti e Michele Rutigliano. Gli amministratori Michele Rutigliano, Silvia Arlanch e Laura Santori sono altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, di cui Michele Rutigliano è Presidente. È stato inoltre nominato Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato; (5) determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché della relativa indennità di presenza per gli esercizi 2021-2023; (6) approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 3, del D.Lgs 58/1998 e degli artt. 41, 59 e 93 del Regolamento IVASS n. 38/2018. Deliberazione sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6, del D.Lgs 58/1998; (7) approvazione del piano di compensi basati su strumenti finanziari 2021-2023; (8) autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, fino al numero massimo consentito del 20% del capitale sociale della Società <i>pro tempore</i>, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.</p>
Valutazioni circa la situazione di solvibilità del gruppo	1 giugno 2020	<p>L'Emittente informa che IVASS ha inviato alla Società una comunicazione circa l'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo, esaminati gli andamenti settimanali dei <i>ratio</i> del Gruppo e delle società del Gruppo nel periodo della pandemia da Covid-19. IVASS ha richiesto una ripatrimonializzazione della Capogruppo per Euro 500 milioni, da eseguirsi entro l'inizio dell'autunno del 2020. È stato inoltre richiesto un piano di gestione del capitale, a livello di Gruppo, entro fine luglio 2020. È stato inoltre richiesto di sospendere la corresponsione della componente variabile agli esponenti aziendali.</p>
Accordo Quadro con Assicurazioni Generali	25 giugno 2020	<p>Si dà informazione circa l'intervenuta definizione di un accordo con Assicurazioni Generali, che prevede l'avvio di una <i>partnership</i> strategica con contenuti industriali e commerciali diretta: (i) a generare opportunità e benefici diretti immediati per i due gruppi su quattro aree strategiche di <i>business</i>: <i>asset management</i>, <i>internet of things</i>, <i>business</i> salute e riassicurazione, con accordi attuativi <i>ad hoc</i>; e (ii) al progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione – nell'ambito dell'aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020 – di una <i>tranche</i> di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali per Euro 300 milioni, che verrà deliberata unitamente ad un'ulteriore <i>tranche</i> da offrire in opzione a tutti gli azionisti e che AG avrà facoltà di sottoscrizione pro quota.</p> <p>In particolare, con comunicato stampa congiunto, Cattolica e Assicurazioni Generali forniscono maggior dettagli circa la sottoscrizione di un accordo quadro volto a disciplinare la <i>partnership</i> strategica che si fonda su 3 pilastri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accordi industriali e commerciali – in grado di generare opportunità e benefici diretti immediati per i due gruppi su 4 aree strategiche di <i>business</i>: <i>asset management</i>, <i>internet of things</i>, <i>business</i> salute e riassicurazione. • aumento di capitale – con l'impegno di Assicurazioni Generali a sottoscrivere un aumento di capitale, con esclusione del diritto d'opzione, per un ammontare pari a 300 milioni di Euro, subordinatamente all'approvazione della trasformazione in S.p.A. e a talune modifiche statutarie relative alla <i>governance</i> di Cattolica. Assicurazioni Generali ne diventerebbe azionista rilevante con una partecipazione del 24,4% rispetto al capitale sociale votante. Assicurazioni Generali avrà inoltre la facoltà di sottoscrivere pro quota il successivo aumento di capitale in opzione per tutti gli azionisti per un ulteriore controvalore massimo pari a 200 milioni di Euro; • forma giuridica e <i>governance</i> – l'accordo prevede che (i) la trasformazione di Cattolica da cooperativa a società per azioni, con effetto dall'1 aprile 2021, e (ii) l'adozione di modifiche statutarie a tutela dell'investimento (in vigore sino alla data di efficacia della trasformazione) costituiscano condizioni sospensive per l'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale di Cattolica come azionista rilevante.
	27 giugno 2020	<p>L'Emittente ha informato il mercato circa gli esiti dell'Assemblea straordinaria e ordinaria tenutasi in pari data, con particolare riguardo alle delibere dalla stessa assunte circa il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare a pagamento</p>

		e in via scindibile, in una o due <i>tranche</i> , il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 500 milioni, entro il 26 giugno 2025.
	31 luglio 2020	L'Emittente ha informato il mercato sugli esiti dell'Assemblea ordinaria e straordinaria tenutasi in pari data, con particolare riguardo alle deliberazioni dalla stessa assunte, in seduta straordinaria, in merito all'approvazione delle modifiche statutarie nonché a favore della trasformazione della Società in società per azioni, e, in seduta ordinaria, circa la nomina di un consigliere nella persona del dott. Carlo Ferraresi, già Direttore Generale della Società.
	8 ottobre 2020	L'Emittente ha informato il mercato che, in data 5 e 6 ottobre 2020, sono stati sottoscritti gli accordi attuativi come previsto dall'Accordo Quadro del 24 giugno 2020 tra Cattolica e Assicurazioni Generali, riguardanti le sinergie industriali e commerciali tra i relativi gruppi, e si è così verificata una ulteriore condizione sospensiva per l'esecuzione di quanto previsto dal medesimo Accordo Quadro.
	11 febbraio 2021	L'Emittente ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda <i>tranche</i> di Aumento di Capitale per i residui Euro 200 milioni.
OPA Assicurazioni Generali	7 giugno 2021	Differimento dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione da Euro 200 milioni a seguito dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica - L'Emittente informa che in data 7 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito al fine di deliberare, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'attuazione dell'Aumento di Capitale in Opzione da Euro 200 milioni a una data successiva la chiusura dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica promossa da Assicurazioni Generali. La motivazione del differimento fa seguito alla decisione di Assicurazioni Generali di subordinare l'efficacia dell'offerta, tra l'altro, alla circostanza che <i>"tra la data del presente Comunicato e la data di pagamento del Corrispettivo, Cattolica non dia esecuzione alla seconda tranche dell'aumento di capitale per complessivi 200 milioni di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto e 11 febbraio u.s., in esecuzione della delega attribuita ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dall'Assemblea Straordinaria del 27 giugno 2020"</i> . La scelta del Consiglio di Amministrazione di Cattolica di attendere gli esiti dell'offerta si fonda primariamente sull'esigenza di evitare che l'esecuzione dell'operazione di Aumento di Capitale in Opzione possa causare l'inefficacia dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Assicurazioni Generali, così privando a priori gli azionisti di Cattolica della possibilità di valutare l'opportunità del disinvestimento alle condizioni proposte da Assicurazioni Generali. Resta sin d'ora inteso che tale decisione non pregiudica né condiziona in alcun modo il potere-dovere del Consiglio di Amministrazione di valutare l'offerta e la congruità del corrispettivo proposto da Assicurazioni Generali, nell'interesse della stessa Cattolica e di tutti i suoi azionisti.
	30 giugno 2021	CDA nomina gli advisor relativi all'OPA di Assicurazioni Generali - L'Emittente informa che, in data 30 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito sotto la presidenza di Davide Croff, a riguardo dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni della Società promossa da Assicurazioni Generali, ed ha nominato Citigroup Global Markets Europe e KPMG Corporate Finance quali <i>advisor</i> finanziari e Chiomenti Studio Legale quale <i>advisor</i> legale.
Procedimenti giudiziari / Ispezioni di Autorità di Vigilanza	1 agosto 2020	Cattolica: Guardia di Finanza in sede, accertamenti su Assemblee 2019-2020 - L'Emittente ha informato il mercato circa l'effettuazione, da parte della Guardia di Finanza, di una perquisizione e connessa acquisizione documentale intervenuta presso la sede della Società, su mandato della Procura della Repubblica di Verona e in relazione ad accertamenti ispettivi della CONSOB. In tale contesto, è stata notificata, ad alcuni esponenti aziendali, un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 del Codice Civile (<i>i.e.</i> illecita influenza sull'assemblea). La Società ha ribadito l'assoluta correttezza e regolarità delle operazioni assembleari oggetto dell'indagine.
	24 agosto 2020	Il Tribunale di Venezia respinge la richiesta di alcuni Soci per la sospensiva della delibera dell'Assemblea straordinaria - L'Emittente informa che il giudice del Tribunale delle Imprese di Venezia ha depositato il provvedimento del con il quale è stata respinta la richiesta avanzata da alcuni Soci di Cattolica relativa alla sospensione della delibera dell'Assemblea straordinaria riunitasi il 27 giugno 2020, con la quale veniva attribuita al Consiglio di Amministrazione la delega ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di Euro 500 milioni.
	9 gennaio 2021	L'Emittente ha comunicato che IVASS, a seguito delle ispezioni concluse il 24 luglio 2020, ha trasmesso, in data 8 gennaio 2021, al Consiglio di Amministrazione della Società il relativo verbale ispettivo, il quale riporta, con riferimento ad avvenimenti intervenuti nel 2018, nel 2019 e nei primi mesi del 2020, risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società. L'Autorità di Vigilanza ha anche richiesto all'Emittente l'adozione di specifiche misure conseguenti. L'ispezione ha riguardato, in particolare, gli assetti di <i>governance</i> , il funzionamento del sistema monistico e la valutazione dei rischi immobiliari. IVASS ha richiesto, tra le altre cose, un rafforzamento

		<p>della <i>governance</i> dell'Emittente, da attuarsi mediante la sostituzione di gran parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che venga attuato con la Trasformazione, ed un celere completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione. A tal fine, l'Autorità di Vigilanza ha quindi richiesto all'Emittente l'elaborazione di un piano di rimedio, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, che dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di IVASS (ossia dall'8 gennaio 2021).</p>
	<p>14 gennaio 2021</p>	<p>L'Emittente, ad integrazione di quanto comunicato in data 9 gennaio 2021, su richiesta di Consob ha fornito ulteriori informazioni circa gli esiti delle verifiche ispettive di IVASS. In particolare, è stato rilevato quanto segue: (i) carenze, riferibili a situazioni relative soprattutto agli anni 2018/19 ed antecedenti, e ai primi mesi del 2020, circa il sistema di governo societario e di gestione dei rischi. Secondo l'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha improntato la propria azione, con riguardo ai vari rischi, a canoni di cautela e prudenza, con conseguente pregiudizio potenziale per la solvibilità del Gruppo e la necessità di rafforzamento dei mezzi propri; (ii) il Consiglio di Amministrazione è sostanzialmente venuto meno alle proprie prerogative di indirizzo, gestione e controllo, assumendo rilevanti decisioni senza il necessario vaglio critico, e spesso avallando passivamente processi decisionali non rispettosi del dovere di agire informati da parte dei consiglieri; (iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha svolto adeguatamente il proprio compito di garante del buon funzionamento dell'organo, ponendo in essere condotte - anche in contrasto con lo Statuto societario - che ne hanno alterato il processo di formazione delle decisioni e che, per la loro opacità, hanno pregiudicato il diritto degli amministratori all'assunzione di decisioni informate; (iv) quanto ad alcuni comitati endoconsiliari: il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità ha avanzato proposte in assenza di un concreto vaglio sull'equilibrio dell'assetto di governo e sulla base di motivazioni generiche e poco trasparenti; il Comitato Nomine non ha adottato le necessarie linee guida in merito alla composizione del Consiglio; il Comitato Remunerazioni ha formulato proposte che hanno di fatto reso inefficace la determinazione del monte stipendiale stabilito dall'assemblea; il Comitato Controllo e Rischi ha recepito acriticamente le analisi fornite dalle diverse funzioni aziendali; (v) il Comitato per il Controllo sulla Gestione è venuto meno ai compiti ad esso attribuiti sostanzialmente limitando la propria attività alla ricognizione dei report delle funzioni di controllo; (vi) con riferimento alla gestione di talune linee di <i>business</i> e del canale di vendita agenziale, i processi decisionali e di monitoraggio della performance non sono stati connotati da sufficiente trasparenza e oggettività; (vii) il Consiglio di Amministrazione non ha svolto adeguatamente il ruolo di indirizzo e di monitoraggio delle attività svolte dalle proprie controllate Cattolica Beni Immobili e Cattolica Agricola; (viii) carenze sono state rilevate nelle analisi dei rischi nella sottoscrizione e gestione degli investimenti nella società H-Farm e nel Fondo Ca' Tron H-Campus; (ix) l'efficacia del sistema dei controlli interni è risultata condizionata da autonome carenze ascrivibili alle funzioni di controllo.</p> <p>IVASS ha richiesto, ai sensi dell'art. 188, comma 3-bis, del CAP, che l'Emittente ponga in essere le attività di seguito indicate: (a) l'attuazione di un rafforzamento del sistema di governo societario, che dovrà essere realizzato nei termini e nei contenuti previsti per il Piano di Rimedio; (b) la revisione della politica di remunerazione, adottando soluzioni operative atte a garantire, in particolare, una più appropriata correlazione tra la remunerazione e i premi corrisposti, da un lato, e la dimensione aziendale e del gruppo, e ciò in correlazione all'esigenza di riconsiderare le decisioni relative ai premi ai dirigenti; (c) non si dia corso, indipendentemente dal loro valore, ad eventuali operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative, e di investimento nel Fondo Ca' Tron H-Campus senza il previo parere favorevole del Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione del valore; (d) la vendita delle azioni proprie acquisite a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, pari a complessive n. 20.720.350, nel termine massimo della chiusura dell'esercizio 2021.</p> <p>IVASS si aspetta un rapido completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione e ha inoltre richiesto all'Emittente alcune ulteriori azioni: (1) il pronto avvio, sin dalla trasformazione della forma giuridica dell'Emittente in società per azioni, di un profondo ricambio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che coinvolga in particolare il Presidente e gli altri esponenti a cui sono ascrivibili le criticità e che favorisca l'ingresso di amministratori di standing adeguato a dimensioni e complessità operative del Gruppo Cattolica; (2) la redazione di un piano di rimedio che riporti in dettaglio tutte le azioni da intraprendere per rimuovere le criticità evidenziate dai rilievi formulati da IVASS, rafforzare il sistema di governo societario e ricondurre la condotta di Cattolica e del Gruppo alla sana e prudente gestione. Tale piano dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione, essere sottoposto ad IVASS entro 60 giorni e indicare le tempistiche previste per la relativa realizzazione. Con riferimento al punto (1), l'Emittente ipotizza che il ricambio nella composizione del Consiglio di Amministrazione possa avvenire, con trasparenza e nell'applicazione del nuovo Statuto di società per azioni, con un'assemblea che sarà convocata nei giorni immediatamente successivi alla efficacia della trasformazione giuridica della Società (i.e. 1 aprile 2021).</p> <p>La Società ha comunicato, inoltre, di aver ricevuto le dimissioni dalla carica di amministratore dall'Avv. Luigi Castelletti, consigliere indipendente non esecutivo, Presidente del Comitato Parti Correlate, per personali sue valutazioni sul prosieguo dei lavori circa il riassetto nella governance della Società.</p>

	17 gennaio 2021	<p>L'Emittente ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i rilievi segnalati da IVASS e ha dato avvio ai lavori di redazione del piano di rimedi. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto della volontà di mettere a disposizione l'incarico di componente del Comitato Nomine comunicata dal Presidente, Paolo Bedoni, e dal Vice Presidente Vicario dello stesso Comitato, Aldo Poli. Il Consiglio ha pertanto confermato la composizione ridotta del Comitato e ha individuato tra i componenti rimasti Eugenio Vanda, indipendente, quale Presidente.</p> <p>Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni rese dall'Avv. Luigi Castelletti in data 14 gennaio 2021.</p>
	26 maggio 2021	<p>L'Emittente informa il mercato che il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Verona, accogliendo la richiesta formulata dal Pubblico Ministero, ha archiviato per infondatezza della notizia di reato il procedimento avviato contro alcuni esponenti della Società ai quali era stata notificata in data 31 luglio 2020 un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 del Codice Civile (illecita influenza sull'assemblea), in relazione alle riunioni del 13/04/2019, 27/06/2020 e 31/07/2020.</p>
Piano di Rimedio	5 marzo 2021	<p>L'Emittente comunica che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano di Rimedio, alla nota di IVASS dell'8 gennaio 2021. I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento: (1) ricambio dei componenti dell'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione ha conferito, in data 4 febbraio 2021, l'incarico all'<i>advisor</i> indipendente Spencer Stuart al fine di supportare il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio stesso; (2) revisione della politica di remunerazione. Verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Compagnia una proposta di determinazione dei compensi complessivi che prevede una riduzione rispetto agli attuali emolumenti; (3) apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus". Nella comunicazione si dà conferma che la Società non ha dato corso ad operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative del Gruppo, né ha effettuato o intende effettuare ulteriori apporti al "Fondo H-Campus", senza il previo parere favorevole del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità; (4) vendita delle azioni proprie. Nella comunicazione viene confermato che la Società provvederà alla vendita sul mercato del pacchetto di azioni proprie; (5) completamento del rafforzamento patrimoniale. La Società ha assunto la decisione di posticipare di alcuni mesi l'esecuzione della seconda <i>tranche</i> dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 4 agosto 2020, al fine di avere il tempo necessario per fornire maggiori informazioni al mercato; (6) rafforzamento del governo societario. Le misure di rafforzamento contenute nel Piano di Rimedio sono state suddivise in tre macro-aree: (a) Sistema di governo societario e di controllo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel corso dell'odierna riunione, alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi, nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di <i>Corporate Governance</i> delle società quotate. Vengono implementati un rafforzamento del processo di pianificazione strategica, un'attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari, un rafforzamento delle funzioni <i>internal audit</i> e <i>risk management</i>, il rafforzamento del processo ORSA e l'adozione di un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT); (b) Gestione degli investimenti immobiliare. Il Piano di Rimedio prevede azioni volte al rafforzamento dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate; (c) Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti. Il Piano di Rimedio definisce interventi improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii) e (iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.</p>
Risultati del Gruppo Cattolica	19 marzo 2020	<p>Risultati del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2019 - L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati al 31 dicembre 2019. L'esercizio 2019 si chiude con una raccolta premi complessiva in crescita del 19,9% fino a Euro 7 miliardi e un Risultato Operativo che registra un aumento del 3,1%. È confermata la solidità di capitale con <i>Solvency II Ratio</i> a 175% (169% a settembre 2019).</p>
	15 maggio 2020	<p>Risultati del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 marzo 2020 - L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati al 31 marzo 2020. Il Risultato Operativo (+20,5%) e la raccolta premi complessiva (+2,8%) crescono nel primo trimestre, nonostante il contesto estremamente sfidante. Confermata la <i>guidance</i> per il Risultato Operativo 2020 (Euro 350-375 milioni), nonostante l'aumento dei rischi legati agli effetti della pandemia.</p>
	11 settembre 2020	<p>Risultati del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2020 - L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati al 30 giugno 2020. In un contesto sfidante, si registra una forte crescita del Risultato Operativo (Euro 217 milioni; +38,6%); è stata inoltre confermata la <i>guidance</i> al 2020. La raccolta premi complessiva nei Rami Danni e Rami Vita ha registrato una diminuzione del 13,3% (a Euro 2.835 milioni), così come l'utile netto del Gruppo risultante in flessione dell'83,1% rispetto all'anno precedente (a Euro 10 milioni).</p>

	10 novembre 2020	Risultati del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 settembre 2020 - L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati al 30 settembre 2020. La Società registra una solida crescita del Risultato Operativo (Euro 297 milioni; +37,5%) e un <i>Solvency II Ratio</i> (pari al 161%) in miglioramento nel trimestre. La raccolta premi complessiva nei Rami Danni e Rami Vita ha registrato una diminuzione del 17,3% (a Euro 4.124 milioni), così come l'utile netto del Gruppo risultante in flessione del 50,5% rispetto all'anno precedente (a Euro 42 milioni).
	28 gennaio 2021	Dati preliminari 2020 e approvazione piano rolling 2021-23 - L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione ha analizzato i risultati preliminari consolidati dell'esercizio 2020 ed ha preso visione e successivamente approvato il piano <i>rolling</i> per il triennio 2021-2023. La Società prevede chiudere l'esercizio 2020 con un Risultato Operativo compreso in un range di Euro 360-380 milioni, in leggero aumento rispetto a quanto comunicato durante il 2020. La strategia del Piano Rolling 2021-2023 sarà costruita sul rafforzamento del <i>core business</i> basata sul presidio della profittabilità Danni e la crescita su servizi Auro e Salute, l'incremento dell'efficienza operativa, il recupero della sostenibilità nel Vita e la riduzione della volatilità del <i>Solvency II Ratio</i> .
	25 marzo 2021	Risultati del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020 - L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati al 31 dicembre 2020. L'esercizio 2020 si chiude con una raccolta premi complessiva in calo del 18,6% attestandosi a Euro 5,7 miliardi e un Risultato Operativo che registra un significativo aumento del 36,6%. È confermata la solidità di capitale con <i>Solvency II Ratio</i> a 187% (161% a settembre 2019).
	28 maggio 2021	Risultati del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 marzo 2021 - L'Emittente informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati al 31 marzo 2021. La raccolta premi complessiva pari a Euro 1,3 miliardi cresce del 16,2%, di cui nel <i>business</i> Danni diretto si riscontra un incremento del 2,8% dovuto al Non-Auto e risulta in aumento anche la raccolta Vita, che cresce del 27,2%. Il Risultato Operativo registra una decisa crescita (+82,6%) e il <i>Solvency II Ratio</i> (+199%) evidenzia un ulteriore miglioramento, confermano il <i>trend</i> positivo avviato lo scorso anno. Confermata la guidance data dal mercato che vede un Risultato Operativo compreso tra Euro 265-290 milioni.
Partnership con Banco BPM	15 dicembre 2020	L'Emittente informa il mercato circa la ricezione di una formale comunicazione da parte di Banco BPM con cui la stessa banca comunica di voler esercitare il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni detenute da Cattolica nelle società Vera Vita e Vera Assicurazioni, pari al 65% del capitale sociale delle stesse. Tale opzione di acquisto è stata richiesta supponendo un asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'acquisizione, da parte di Assicurazioni Generali, del 24,46% del capitale sociale di Cattolica tramite la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato effettuato in data 23 ottobre 2020.
	5 marzo 2021	L'Emittente e Banco BPM informano il mercato di aver raggiunto un accordo superando le rispettive divergenze e di aver definito i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di <i>exit</i> . L'accordo prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla opzione <i>call</i> già esercitata, il riconoscimento a Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla <i>partnership</i> (la cui durata originaria era fissata al 2033), esercitabile nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2023 e il 30 giugno 2023 (termine eventualmente posticipato dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024). L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei <i>target</i> di produzione a cui sono correlati penali di <i>under-performance</i> e premi di <i>over-performance</i> a carico/favore di Banco BPM, quale distributore.
Partnership con UBI Banca	23 dicembre 2020	L'Emittente ha informato di aver sottoscritto un accordo quadro con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di <i>bancassurance</i> vita in essere, tramite l'esercizio, da parte di UBI Banca, dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. A Cattolica spetterà un corrispettivo compreso in un intervallo tra circa Euro 290 e Euro 300 milioni in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita. L'operazione è subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza. Al perfezionamento dell'operazione (atteso nel mese di aprile 2021), UBI Banca corrisponderà a Cattolica il prezzo, al netto dell'importo del finanziamento attualmente in essere tra UBI Banca e Cattolica, pari a Euro 80 milioni; il conguaglio verrà successivamente corrisposto all'Emittente, contestualmente al rimborso del finanziamento stesso (atteso per il mese di settembre 2021 e, in ogni caso, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS). Il Gruppo Cattolica, a seguito del perfezionamento dell'operazione, beneficerà di una plusvalenza IAS/IFRS compresa tra circa Euro 100 ed Euro 110 milioni a livello di bilancio consolidato 2021, mentre la plusvalenza sul bilancio civilistico di Cattolica sarà compresa tra circa Euro 50 e Euro 60 milioni. L'impatto atteso sul <i>Solvency II Ratio</i> di Gruppo è leggermente negativo (con un calo previsto di circa 5 punti percentuali), assumendo il rimborso del sopra citato finanziamento.
	12 aprile 2021	L'Emittente ha informato che è stato effettuato il <i>closing</i> della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per

		<p>effetto della fusione perfezionata in data 12 aprile 2021. L'acquirente ha corrisposto a Cattolica Euro 219,8 milioni, importo al netto del finanziamento attualmente in essere pari a circa Euro 80 milioni.</p> <p>L'operazione permetterà a Cattolica di realizzare nel 2021 a livello di consolidato un utile IAS/IFRS superiore a Euro 100 milioni ed un miglioramento del <i>Solvency II Ratio</i> rispetto al dato del 31 dicembre 2020 di circa 8 punti percentuali.</p>
Rating internazionali	8 febbraio 2021	Standard Ethics alza il rating di Cattolica Assicurazioni a EE- da E+ - L'Emittente informa che l'agenzia di <i>rating</i> sulla sostenibilità Standard Ethics ha alzato il <i>rating</i> di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". L'agenzia di rating afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni dalla Società nell'ambito dei temi ESG è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione extra finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali.

14. PRINCIPALI CONTRATTI

14.1 Premessa in merito all'OPA Generali

In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali, mediante la Comunicazione OPA Generali, ha comunicato - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti - di aver assunto la decisione di promuovere l'OPA Generali, consistente in un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente, quotate sul MTA. Assicurazioni Generali ha comunicato l'obiettivo di acquisire l'intero capitale sociale dell'Emittente (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 (una) azione del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. Qualora l'OPA Generali avesse esito positivo, questa determinerebbe pertanto un cambio di controllo dell'Emittente.

Ad eccezione degli accordi relativi alla *partnership* con Inter Mutuelles (sulla quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.8, del Documento di Registrazione), gli accordi e i prestiti obbligazionari descritti nella presente Sezione non contengono clausole di c.d. "*change of control*", che prevedano diritti di *exit* per la controparte ovvero, a seconda dei casi, obblighi di rimborso anticipato per Cattolica, al verificarsi di un cambio di controllo di quest'ultima, quale si verificherebbe in caso di esito positivo dell'OPA Generali.

Per maggiori informazioni sull'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

14.2 Accordo di *partnership* strategica con Coldiretti

In data 16 novembre 2018, al fine di rimodulare gli assetti della *partnership* avviata nel 2014, Cattolica e Coldiretti hanno sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione che prevede un'offerta di prodotti e servizi assicurativi competitivi in linea con l'evoluzione del mercato agricolo, nonché di sviluppare specifici piani commerciali su base territoriale. L'accordo ha una durata di otto anni, dal 16 novembre 2018 al 15 novembre 2025, con facoltà per ciascuna delle parti di recedere in qualsiasi momento, con un preavviso di tre mesi.

In particolare: (i) Cattolica si è impegnata a realizzare e promuovere un'offerta di prodotti assicurativi dedicati al settore agricolo e ai soggetti allo stesso correlati, che risponda a criteri di efficienza e competitività in termini di garanzie e qualità dei servizi offerti rispetto agli *standard* di mercato; e (ii) Coldiretti si è impegnata a dare attuazione alla nuova operazione di collaborazione attraverso le articolazioni territoriali identificate da Coldiretti medesima e previamente concordate con Cattolica, rafforzando ulteriormente il proprio ruolo di rappresentante del settore agricolo e agro-alimentare.

Al 31 dicembre 2020, i premi raccolti riconducibili all'accordo con Coldiretti ammontano a Euro 17,4 milioni, con un'incidenza di 0,8% rispetto al totale dei premi del comparto danni. Al 31 marzo 2021, tali premi ammontano a Euro 3,9 milioni, con un'incidenza di 0,8% rispetto al totale dei premi del comparto danni.

L'accordo non prevede clausole la cui violazione può determinare la risoluzione del contratto e/o l'applicazione di penali ovvero obblighi di indennizzo a carico della Società. Inoltre, nel caso in cui l'OPA Generali avesse esito positivo e Assicurazioni Generali acquisisse il controllo su Cattolica, non

conseguirebbero impatti sull'efficacia dell'accordo.

Per quanto riguarda l'accordo con Coldiretti, nella lettera inviata alla Società in data 8 gennaio 2021 da IVASS a seguito delle ispezioni svolte, l'Autorità ha evidenziato che la *partnership* con Coldiretti sarebbe stata approvata sulla base di generiche previsioni di sviluppo del *business* assicurativo in ambito agricolo ritenute prevalenti sugli elementi di rischio dell'accordo; in quest'ottica, IVASS ha chiesto all'Emittente di rivalutare gli accordi commerciali in essere al fine di garantire anche in via prospettica l'equilibrio tecnico del relativo portafoglio. Nell'ambito del Piano di Rimedio, l'Emittente ha confermato di considerare strategico tale accordo per quanto riguarda il settore agricolo e agroalimentare, per cui riterrebbe controproducente risolvere tale accordo. È stata in ogni caso già avviata un'attività di recupero della redditività sulle linee di *business* che presentavano le maggiori criticità, anch'essa comunicata a IVASS, mediante, ad esempio, disdette dei contratti maggiormente colpiti da sinistri o modifiche degli stessi finalizzate a inserire adeguati presidi tecnici.

14.3 Prestito Obbligazionario 2013

Nel mese di dicembre 2013, al fine di finanziare parzialmente l'acquisizione della partecipazione rappresentativa dell'intero capitale sociale di FATA, l'Emittente ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato (nei termini di cui al relativo regolamento), riservato ad investitori qualificati, per complessivi Euro 100 milioni (il "**Prestito Obbligazionario 2013**"). Il Prestito Obbligazionario 2013, salva l'applicabilità delle norme inderogabili di diritto italiano, è regolato da legge inglese (ad eccezione della Sezione 2 (*Status of the Notes*), la quale è disciplinata dalla legge italiana), e i relativi titoli (i "**Titoli 2013**") sono quotati presso la Borsa di Irlanda. Il Prestito Obbligazionario 2013 prevede:

- A. inizialmente interessi calcolati al tasso fisso annuo del 7,25%, da corrispondersi con cedola annuale posticipata avente scadenza in data 17 dicembre di ogni anno, sino al 17 dicembre 2023 (l'**"Interest Reset Date 2013"**);
- B. a far data dalla *Interest Reset Date 2013*, gli interessi saranno determinati ad un tasso variabile calcolato sulla base del tasso Euribor incrementato di un margine pari al 6,19% annuo, e dovranno essere corrisposti con cedole trimestrali posticipate aventi scadenza, rispettivamente, il 17 dicembre, il 17 marzo, il 17 giugno e il 17 settembre di ogni anno, a partire dal 17 marzo 2024 e fino al rimborso del Prestito Obbligazionario 2013;
- C. la facoltà dell'Emittente di differire il pagamento degli interessi (integralmente o anche solo in parte) nel caso in cui - al verificarsi di un evento che obbligherebbe al pagamento degli interessi di cui alla lettera D che segue - nei 6 mesi (ovvero 3 mesi, con riguardo ai titoli - diversi dalle azioni - che prevedono distribuzioni trimestrali) precedenti la relativa data di pagamento degli interessi non siano state effettuate distribuzioni in relazione a titoli di grado inferiore o di pari grado (nell'ultimo caso, anche in presenza di distribuzioni parziali) né tali titoli siano stati rimborsati o riacquistati dall'Emittente o da società controllate dell'Emittente, salvo il caso in cui le distribuzioni, il rimborso o il riacquisto siano stati effettuati in esecuzione di previsioni inderogabili dei relativi contratti nonché, per il solo caso del riacquisto, nel caso in cui questo venga effettuato a un prezzo inferiore al relativo valore nominale, e fatti salvi ulteriori specifici casi di esenzione;

- D. l'obbligo dell'Emittente a differire il pagamento dei relativi interessi (integralmente e non solo in parte) nel caso in cui si sia verificato uno dei seguenti eventi:
- (a) la richiesta da parte di una competente Autorità di Vigilanza, con riferimento ad alcune controllate dell'Emittente (individuate sulla base di determinate soglie di materialità), a che sia reintegrato il livello di solvibilità richiesto;
 - (b) i fondi propri dell'Emittente e/o del Gruppo calcolati secondo la regolamentazione *Solvency II* non siano sufficienti per rispettare i requisiti di patrimonio di vigilanza, e una dilazione nel rimborso dei Titoli 2013 sia richiesta, in quanto essi risultano qualificabili come Fondi Propri *Tier 2*;
 - (c) comunicazione dell'Autorità di Vigilanza all'Emittente mediante la quale si attesti che le condizioni finanziarie e di solvibilità di quest'ultima hanno subito un deterioramento tale per cui è probabile che il grado di solvibilità dell'Emittente scenda nel breve periodo ad un livello inferiore a quello richiesto dall'Autorità di Vigilanza;
 - (d) il rimborso dei Titoli 2013 alla data di scadenza causerebbe uno degli eventi di cui ai punti che precedono;
 - (e) il pagamento degli interessi possa causare il verificarsi degli eventi di cui ai punti a), b), c) e d) che precedono, ovvero tale eventuale pagamento sia idoneo a causare l'insolvenza dell'Emittente e l'Emittente non abbia deliberato la distribuzione di dividendi per le azioni ordinarie;
- E. il rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 17 dicembre 2043, a condizione che non si siano verificati gli eventi di cui ai punti a), b), c) e d) della lett. D che precede, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Ai fini delle modalità e tempistiche di rimborso del Prestito Obbligazionario 2013, il relativo regolamento non prevede parametri diversi da quelli di vigilanza appena citati. Nel caso in cui gli eventi descritti ai punti a), b), c) e d) si verificano, il rimborso dei titoli potrà avvenire solo alla data di pagamento degli interessi immediatamente successiva alla data in cui non siano più in essere gli eventi di cui sopra, a condizione che tale rimborso non sia idoneo a comportarne l'insorgere. In assenza dell'autorizzazione al rimborso dei Titoli 2013 da parte dell'Autorità di Vigilanza, la data di scadenza sarà posticipata alla prima tra (1) la data in cui tale autorizzazione sarà stata ottenuta e (2) la liquidazione (volontaria o coatta) dell'Emittente;
- F. la facoltà di rimborsare i Titoli 2013 anticipatamente ed integralmente (escludendo quindi il rimborso parziale), previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, nei seguenti casi:
- (i) in corrispondenza della *Interest Reset Date* 2013 e ad ogni data di pagamento degli interessi ad essa successiva;
 - (ii) in caso di modifica della normativa italiana, della regolamentazione, dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione delle stesse, successiva all'emissione dei Titoli 2013, cui consegua l'obbligo per l'Emittente di corrispondere importi ulteriori, alla successiva data di pagamento degli interessi e/o capitale, al fine di rimuoverne gli effetti economici per i detentori dei Titoli

2013 in esecuzione delle previsioni del regolamento del Prestito Obbligazionario 2013;

- (iii) qualora venga consegnato un parere legale rilasciato da uno studio legale riconosciuto a livello internazionale, il quale attesti che, a causa di una modifica della normativa italiana, della regolamentazione, dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione delle stesse, successiva all'emissione dei Titoli 2013, il regime fiscale relativo ai pagamenti effettuati in relazione ai medesimi Titoli 2013 risulta modificato, con conseguente sostanziale riduzione nella deducibilità degli interessi corrisposti dall'Emittente in relazione ai Titoli 2013, e tale effetto non possa essere evitato dall'Emittente adottando ragionevoli misure disponibili;
- (iv) qualora l'Emittente non sia più soggetto alla vigilanza regolamentare consolidata dell'Autorità di Vigilanza;
- (v) qualora l'Emittente sia soggetto alla vigilanza regolamentare dell'Autorità di Vigilanza e, ai sensi della regolamentazione applicabile da questa adottata, o dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione della stessa, ivi inclusa la sentenza di una competente autorità giudiziaria, l'Emittente non possa trattare i Titoli 2013 come fondi propri per la determinazione del proprio grado di solvibilità ai fini della normativa applicabile;
- (vi) qualora l'Autorità di Vigilanza emani o modifichi i requisiti di capitale *Tier 2* (secondo quanto previsto dal regolamento del Prestito Obbligazionario 2013) e successivamente notifichi all'Emittente che i Titoli 2013 non rispettano tali requisiti (ivi incluso il caso in cui l'Autorità di Vigilanza avesse preventivamente notificato all'Emittente il rispetto degli stessi da parte dei Titoli 2013);
- (vii) qualora i Titoli 2013 non rispettino i requisiti per la qualificazione come Fondi Propri *Tier 2*;
- (viii) qualora vi sia un mutamento delle metodologie di attribuzione ai Titoli 2013 del *rating* utilizzato da parte delle agenzie di *rating* di volta in volta incaricate che comporti una riduzione sostanziale, a giudizio dell'Emittente, del *rating* di tipo *Equity Credit* precedentemente attribuito ai titoli.

Inoltre, l'Emittente, al ricorrere di uno degli eventi di cui ai punti da (ii) a (viii) che precedono, ha la facoltà, in alternativa al rimborso anticipato dei titoli, di sostituire i Titoli 2013 medesimi o modificarne i termini, senza il consenso dei titolari degli stessi, in modo tale da far cessare e/o rimuovere gli effetti degli eventi verificatisi. Nell'avvalersi di tale facoltà, l'Emittente dovrà, *inter alia*, ottenere la preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e modificare i Titoli 2013 in modo non pregiudizievole per i relativi titolari, mantenendone ferme le caratteristiche essenziali;

- G. la facoltà dell'Emittente, o di qualsiasi società controllata dell'Emittente previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, di riacquistare i Titoli 2013, i quali possono essere dallo stesso detenuti, riemessi, venduti nuovamente ovvero cancellati.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario 2013 non prevede limitazioni alla concessione di garanzie (c.d. *negative pledge*) né limitazioni all'assunzione di indebitamento da parte dell'Emittente e delle società del Gruppo diverse dall'Emittente. L'Emittente inoltre può, senza necessità di richiedere il consenso dei titolari

dei Titoli 2013, emettere ulteriori titoli od obbligazioni aventi medesimi termini e condizioni rispetto ai Titoli 2013 (ovvero i medesimi termini e condizioni salvo l'importo del primo pagamento degli interessi) che potranno essere consolidati ai Titoli 2013 e formare con essi un'unica serie.

Non sono infine previsti “*enforcement events*” o “*events of default*” relativi all'Emittente o alle società del Gruppo, né è previsto l'obbligo di rispettare parametri finanziari, fatto salvo che il rimborso dei Titoli 2013 diverrà immediatamente dovuto nel caso in cui venga deliberata la liquidazione dell'Emittente, venga emesso un provvedimento di liquidazione a suo carico ovvero intervenga qualsiasi evento comportante effetti equiparabili. Nel caso in cui l'OPA Generali avesse esito positivo e Assicurazioni Generali acquisisse il controllo su Cattolica, non ci sarebbero impatti negativi per il Gruppo in relazione al Prestito Obbligazionario 2013.

Si precisa infine che il Prestito Obbligazionario 2013 è interamente disponibile ai fini dell'eleggibilità nei fondi propri nell'ambito della determinazione della posizione di solvibilità del Gruppo, in base alla normativa *solvency* in vigore.

14.4 Prestito Obbligazionario 2017

Nel mese di dicembre 2017, al fine di finanziare parzialmente l'acquisizione della partecipazione del 65% in Avipop Assicurazioni S.p.A. (in seguito, Vera Assicurazioni) e in Popolare Vita S.p.A. (in seguito, Vera Vita), l'Emittente ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato (nei termini di cui al relativo regolamento, riservato ad investitori qualificati, per complessivi Euro 500 milioni (il “**Prestito Obbligazionario 2017**”). Il Prestito Obbligazionario 2017, salva l'applicabilità delle norme inderogabili di diritto italiano, è regolato da legge inglese (ad eccezione della Sezione 2 (*Status of the Notes*), la quale è disciplinata dalla legge italiana), e i relativi titoli (i “**Titoli 2017**”) sono quotati presso la Borsa di Irlanda. Il Prestito Obbligazionario 2017 prevede:

- A. inizialmente interessi calcolati al tasso fisso annuo del 4,25%, da corrispondersi con cedola annuale posticipata avente scadenza in data 14 dicembre di ogni anno, sino al 14 dicembre 2027 (l’“**Interest Reset Date 2017**”);
- B. a far data dalla *Interest Reset Date 2017* gli interessi saranno determinati ad un tasso variabile calcolato sulla base del tasso Euribor incrementato di un margine pari al 4,455% annuo, e dovranno essere corrisposti con cedole trimestrali posticipate aventi scadenza rispettivamente il 14 dicembre, il 14 marzo, il 14 giugno e il 14 settembre di ogni anno, a partire dal 14 marzo 2028 e fino al rimborso del Prestito Obbligazionario 2017;
- C. la facoltà dell'Emittente a differire il pagamento degli interessi (integralmente), a sua discrezione, ad ogni specifica data di pagamento degli stessi, salvo i casi - specificamente previsti nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2017 - in cui è invece obbligatorio il pagamento degli interessi ovvero il relativo differimento (come *infra* sinteticamente descritto);
- D. l'obbligo dell'Emittente al pagamento degli interessi, nel caso in cui (i) siano stati deliberati e/o pagati dividendi in relazione a titoli di grado inferiore o di pari grado dell'Emittente, a meno che la delibera/il pagamento siano dovuti in conformità con i termini e le condizioni dei relativi contratti, (ii) l'Emittente o una delle sue controllate ha distribuito, rimborsato o riacquistato qualsiasi altro titolo di pari grado

dell'Emittente, (iii) i titoli di pari grado dell'Emittente sono distribuiti, rimborsati o riacquistati dall'Emittente o da una delle sue controllate, salvo il caso in cui le distribuzioni, il rimborso o il riacquisto siano stati effettuati in esecuzione di previsioni inderogabili dei relativi contratti;

- E. l'obbligo dell'Emittente a differire il pagamento degli interessi, nel caso in cui - anche in presenza di un evento che obbligherebbe al pagamento degli interessi - si sia verificato uno dei seguenti eventi:
- (a) il pagamento degli interessi comporterebbe l'insolvenza dell'Emittente;
 - (b) il pagamento degli interessi causerebbe il mancato rispetto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità o la non conformità al Requisito Patrimoniale di Solvibilità si verifichi immediatamente dopo e come risultato dell'effettuazione di tale pagamento;
 - (c) il pagamento degli interessi causerebbe il mancato rispetto del Requisito Patrimoniale Minimo o la non conformità al Requisito Patrimoniale Minimo si verifichi immediatamente dopo e come risultato dell'effettuazione di tale pagamento;

l'evento di cui alla lett. (b) che precede non è da intendersi quale evento che rende obbligatorio il differimento del pagamento se, cumulativamente: (i) l'Autorità di Vigilanza ha eccezionalmente consentito all'Emittente di rinunciare al differimento del pagamento degli interessi; (ii) l'Autorità di Vigilanza ha confermato all'Emittente di ritenere che il pagamento degli interessi non indebolirebbe ulteriormente la posizione di solvibilità dell'Emittente o del Gruppo; e (iii) il rispetto del Requisito Patrimoniale Minimo sarà soddisfatto immediatamente dopo il pagamento degli interessi;

- F. il rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 17 dicembre 2047 o l'acquisto dei Titoli 2017 (come di seguito descritto alla lett. H) sono ammessi al verificarsi delle seguenti condizioni:
- (a) il Requisito Patrimoniale di Solvibilità sia rispettato immediatamente prima del rimborso o dell'acquisto dei Titoli 2017 (a seconda dei casi) e il rimborso o l'acquisto (a seconda dei casi) non comportino la violazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
 - (b) il Requisito Patrimoniale Minimo sia rispettato immediatamente prima del rimborso o dell'acquisto dei Titoli 2017 (a seconda dei casi) e il rimborso o l'acquisto (a seconda dei casi) non comportino la violazione del Requisito Patrimoniale Minimo;
 - (c) vi sia l'approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza e tale approvazione non sia stata revocata alla data di riferimento del rimborso o dell'acquisto (a seconda dei casi);
 - (d) il rimborso o l'acquisto dei Titoli 2017 non comporti l'insolvenza dell'Emittente;
 - (e) qualora un'impresa di assicurazione o di riassicurazione inclusa nel Gruppo sia soggetta ad un procedimento di liquidazione al momento del rimborso del Prestito Obbligazionario 2017, tutti i crediti dovuti da tale impresa ai propri assicurati e beneficiari devono essere stati soddisfatti, a meno che tale condizione non rappresenti più un requisito necessario per il riconoscimento dei Titoli 2017 nei Fondi Propri *Tier 2* ai sensi della normativa applicabile;

Dunque, ai fini delle modalità e tempistiche di rimborso del Prestito Obbligazionario 2017, il relativo

regolamento non prevede parametri diversi da quelli di vigilanza sopra elencati.

Qualora, al 17 dicembre 2047, le condizioni di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) che precedono non si siano verificate, la data di scadenza sarà posticipata alla prima tra: (1) la data notificata dall'Emittente ai titolari Titoli 2017 con un preavviso di almeno 5 giorni lavorativi successivi al giorno in cui le condizioni in oggetto sono state soddisfatte; o (2) la liquidazione (volontaria o coatta) dell'Emittente;

- G. la facoltà di rimborsare i Titoli 2017 anticipatamente ed integralmente (subordinatamente al rispetto delle condizioni di cui alla lett. F e a condizione che il rimborso avvenga a partire dal quinto anno successivo alla data di emissione del Prestito Obbligazionario 2017, a meno che tale rimborso sia finanziato con i proventi di una nuova emissione di titoli o i titoli siano scambiati con fondi propri di grado uguale o superiore ai titoli stessi), nei seguenti casi:
- (i) in corrispondenza della *Interest Reset Date* 2017 e ad ogni data di pagamento degli interessi ad essa successiva;
 - (ii) in caso di modifica della normativa italiana, della regolamentazione, dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione delle stesse, successiva all'emissione dei titoli, cui consegua l'obbligo per l'Emittente di corrispondere importi ulteriori, alla successiva data di pagamento degli interessi e/o capitale, al fine di rimuoverne gli effetti economici per i detentori dei titoli in esecuzione delle previsioni del regolamento del Prestito Obbligazionario 2017;
 - (iii) qualora venga consegnato un parere legale rilasciato da uno studio legale riconosciuto a livello internazionale, il quale attesti che, a causa di una modifica della normativa italiana, della regolamentazione, dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione delle stesse, successiva all'emissione dei Titoli 2017, il regime fiscale relativo ai pagamenti effettuati in relazione ai Titoli 2017 risulta modificato, con conseguente sostanziale riduzione nella deducibilità degli interessi corrisposti dall'Emittente in relazione ai medesimi Titoli 2017, e tale effetto non possa essere evitato dall'Emittente adottando ragionevoli misure disponibili;
 - (iv) qualora a seguito di modifiche della normativa rilevante, intervenute successivamente alla data di emissione dei Titoli 2017, questi ultimi non rispettino più i requisiti per la qualificazione come Fondi Propri *Tier 2*;
 - (v) qualora vi sia un mutamento delle metodologie di attribuzione ai Titoli 2017 del *rating* utilizzato da parte delle agenzie di *rating* di volta in volta incaricate che comporti una riduzione sostanziale, a giudizio dell'Emittente, del *rating* di tipo *Equity Credit* precedentemente attribuito ai titoli.

Inoltre, l'Emittente, al ricorrere di uno degli eventi di cui ai punti da (ii) a (v) che precedono, ha la facoltà, in alternativa al rimborso anticipato dei Titoli 2017, di sostituire i medesimi o modificarne i termini, senza il consenso dei titolari degli stessi, in modo tale da far cessare e/o rimuovere gli effetti degli eventi verificatisi. Nell'avvalersi di tale facoltà, l'Emittente dovrà, *inter alia*, ottenere la preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e modificare i Titoli 2017 in modo non pregiudizievole per i relativi titolari, mantenendone ferme le caratteristiche essenziali. Qualora, al verificarsi di uno degli

eventi di cui ai punti da (ii) a (v) che precedono, le condizioni di cui alla lettera F non si siano verificate, la data di scadenza sarà posticipata alla prima tra: (1) la data notificata dall'Emittente ai titolari titoli con un preavviso di almeno 5 giorni lavorativi successivi al giorno in cui le condizioni in oggetto sono state soddisfatte; o (2) la liquidazione (volontaria o coatta) dell'Emittente;

- H. la facoltà dell'Emittente, o di qualsiasi società controllata dall'Emittente, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, di riacquistare i Titoli 2017, i quali possono essere dallo stesso detenuti, riemessi, venduti nuovamente ovvero cancellati.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario 2017 non prevede limitazioni alla concessione di garanzie (c.d. *negative pledge*) né limitazioni all'assunzione di indebitamento da parte dell'Emittente e delle società del Gruppo (diverse dall'Emittente). L'Emittente inoltre può, senza necessità di richiedere il consenso dei titolari dei Titoli 2017, emettere ulteriori titoli od obbligazioni aventi medesimi termini e condizioni rispetto ai Titoli 2017 (ovvero i medesimi termini e condizioni salvo l'importo del primo pagamento degli interessi) che potranno essere consolidati ai Titoli 2017 e formare con essi un'unica serie.

Non sono infine previsti "*enforcement events*" o "*events of default*" relativi all'Emittente o alle società del Gruppo, né è previsto l'obbligo di rispettare parametri finanziari, fatto salvo che il rimborso dei Titoli 2017 diverrà immediatamente dovuto nel caso in cui venga deliberata la liquidazione dell'Emittente, venga emesso un provvedimento di liquidazione a suo carico ovvero intervenga qualsiasi evento comportante effetti equiparabili.

Nel caso in cui l'OPA Generali avesse esito positivo e Assicurazioni Generali acquisisse il controllo su Cattolica, non ci sarebbero impatti negativi per il Gruppo in relazione al Prestito Obbligazionario 2017.

Si precisa infine che il Prestito Obbligazionario 2017 è interamente disponibile ai fini dell'eleggibilità nei fondi propri nell'ambito della determinazione della posizione di solvibilità del Gruppo, in base alla normativa *Solvency II* in vigore.

14.5 Partnership e joint venture con UBI Banca

Cattolica ha avuto in essere per anni una *partnership* con UBI Banca per la distribuzione di prodotti assicurativi. La *partnership* con UBI Banca ha inciso (i) sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo per il 13% al 31 dicembre 2020⁸ e per il 23% al 31 dicembre 2019, (ii) sul risultato netto consolidato del Gruppo per il 72% al 31 dicembre 2020 e per il 46% al 31 dicembre 2019. In particolare, il contributo di Lombarda Vita alla formazione dell'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2020 (complessivamente pari a Euro 71 milioni) è risultato pari a Euro 50,9 milioni (di cui Euro 30,5 milioni di spettanza dell'Emittente).

⁸ Con riferimento a Lombarda Vita, l'incidenza al 31 dicembre 2020 è stata calcolata rapportando il risultato operativo di tale società al 30 settembre 2020 sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020, pari a Euro 412 milioni. Tenuto conto che la negoziazione con UBI Banca e la stipula del relativo accordo quadro sono avvenute nel corso del quarto trimestre 2020, il deconsolidamento di Lombarda Vita a partire dal quarto trimestre 2020, per quanto riguarda il Risultato Operativo, consente un buon grado di confronto sia con l'esercizio 2019, sia con il *target* dell'esercizio 2020 comunicato anche al mercato.

Al 31 marzo 2021, l'utile netto di Lombarda Vita è pari a Euro 3 milioni (di cui Euro 1,8 milioni di spettanza dell'Emittente), pari al 6% del risultato netto consolidato pari a Euro 55 milioni.

In esecuzione dell'accordo quadro regolante la *partnership*, Cattolica e UBI Banca, in data 30 settembre 2010, avevano stipulato una serie di accordi con impegni reciproci. In particolare, sono stati sottoscritti: un contratto di compravendita di azioni, un patto parasociale, un accordo di opzione, un contratto di finanziamento, un accordo di distribuzione (in esclusiva tramite la rete ex gruppo Banca Lombarda) dei prodotti Lombarda Vita tramite la rete distributiva di UBI e, inoltre, un contratto di distribuzione tra Risparmio & Previdenza S.p.A. (incorporata, poi, in Cattolica Immobiliare), Cattolica e UBI Banca avente ad oggetto la distribuzione dei prodotti del "Fondo pensione Aperto Risparmio & Previdenza" tramite la rete distributiva di UBI.

In forza degli accordi sottoscritti nel 2010, Cattolica deteneva, fino al 12 aprile 2021, il 60% del capitale sociale di Lombarda Vita, mentre la restante quota, pari al 40%, era detenuta da UBI Banca.

Nell'ambito dei medesimi accordi è stato inoltre sottoscritto un contratto di finanziamento, sotto forma di prestito subordinato per un importo pari ad Euro 80 milioni, con scadenza indeterminata e corresponsione semestrale degli interessi, concesso da UBI Banca all'Emittente e finalizzato a sopperire alle esigenze finanziarie di quest'ultima. Per una descrizione più approfondita in merito a tale contratto, si rimanda al successivo Paragrafo 14.10 della Parte B del Documento di Registrazione.

In data 23 dicembre 2020, l'Emittente ha sottoscritto un accordo quadro con UBI Banca, in forza del quale UBI Banca ha esercitato l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita, pari al 60% del capitale sociale, in via anticipata rispetto alla naturale scadenza dell'accordo (*i.e.* 30 giugno 2021).

Per effetto del perfezionamento del trasferimento della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita (avvenuto in data 12 aprile 2021, a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità), il Gruppo beneficerà di una plusvalenza IAS/IFRS pari ad Euro 106 milioni a livello di bilancio consolidato 2021. Si segnala inoltre che la sottoscrizione dell'accordo quadro ha avuto impatti negativi sul calcolo del *Solvency II Ratio*, pari a 10 punti percentuali a livello di Gruppo e pari a 21 punti percentuali a livello di Emittente, già ricompresi nel relativo dato al 31 dicembre 2020, derivanti dal venir meno dell'eleggibilità a livello di Capitale Ammissibile del finanziamento in essere tra le parti e dell'uscita dal consolidato fiscale di Gruppo della compagnia oggetto di *joint venture*. Tuttavia, per effetto dell'esecuzione di tale operazione in data 12 aprile 2021 e del riconoscimento in favore dell'Emittente del prezzo di Euro 299,85 milioni (importo comprensivo dell'ammontare del Finanziamento UBI attualmente in essere, pari a Euro 80 milioni di nominale, che sarà oggetto del rimborso, a seguito della relativa autorizzazione di IVASS, per la quale è stata presentata istanza in data 26 aprile 2021), verrebbe registrato un incremento positivo del *Solvency II Ratio* pari a 16 punti percentuali a livello di Emittente ed un effetto negativo pari a un punto percentuale a livello di Gruppo rispetto al dato al 31 dicembre 2020 (derivanti dall'incasso del prezzo): l'effetto complessivo dell'operazione sul *Solvency II Ratio* è pertanto pari a una riduzione di 11 punti percentuali a livello di Gruppo e di 5 punti percentuali a livello di Emittente.

L'esercizio dell'opzione di acquisto da parte di UBI Banca sulla partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita - il cui perfezionamento è avvenuto in data 12 aprile 2021, a seguito del rilascio delle

necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità - ha determinato lo scioglimento della *partnership* distributiva di Cattolica con UBI Banca e il venir meno dei contributi di Lombarda Vita in termini di raccolta premi, Risultato Operativo e utile netto. In particolare, al 31 dicembre 2020, la raccolta di Lombarda Vita presentava un'incidenza pari al 19,8% (19,5% tramite canale bancario) sulla raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo (inclusa Lombarda Vita) alla medesima data, mentre l'utile netto risultava pari a Euro 50,9 milioni (al 31 dicembre 2019 era pari Euro 47,4 milioni). Al 31 marzo 2021, la raccolta di Lombarda Vita presenta un'incidenza pari all'11,9% (11,9% tramite canale bancario) sulla raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo (inclusa Lombarda Vita) alla medesima data, mentre l'utile netto risulta pari a Euro 3 milioni, di cui Euro 1,8 milioni di spettanza dell'Emittente. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione.

Nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto tra l'Emittente e UBI Banca in data 23 dicembre 2020, e in funzione del perfezionamento dell'acquisto della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita, le parti hanno concordato il venir meno, a partire dall'1 gennaio 2021, dei vincoli di esclusiva a livello distributivo.

Nello specifico, il predetto accordo quadro sottoscritto ha previsto, *inter alia*:

- (i) l'anticipato scioglimento della *joint venture* e la risoluzione consensuale dell'accordo quadro del 2010, dell'accordo parasociale, del contratto di compravendita, dell'accordo di distribuzione, dell'accordo risparmio e previdenza, in essere tra le parti e come tempo per tempo modificati;
- (ii) l'esercizio anticipato da parte di UBI Banca dell'opzione di acquisto della quota di maggioranza in Lombarda Vita detenuta dall'Emittente;
- (iii) la gestione e la relativa estinzione del finanziamento concesso da UBI Banca a Cattolica sotto forma di prestito subordinato per un importo pari a Euro 80 milioni e con scadenza indeterminata (*cf.* Parte B, Paragrafo 14.10, del Documento di Registrazione);
- (iv) la disciplina dei servizi che saranno resi da Cattolica a Lombarda Vita in via transitoria per consentire il processo di migrazione in seguito allo scioglimento della *joint venture*, successivamente alla data di esecuzione dell'accordo quadro;
- (v) la cessione della partecipazione detenuta da Lombarda Vita in Cattolica Services ad altro soggetto del Gruppo Cattolica.

In particolare le parti, a parziale deroga di quanto previsto dalle previsioni contrattuali contenute negli accordi sottoscritti nel 2010, come successivamente modificati, hanno concordato di determinare il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione di maggioranza detenuta da Cattolica nel capitale sociale di Lombarda Vita in misura pari alla somma algebrica tra:

- (a) il capitale complessivamente investito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dall'Emittente in Lombarda Vita a far data dalla sua costituzione fino alla data di perfezionamento della cessione, ivi incluso il prezzo totale pagato dall'Emittente per l'acquisto della partecipazione oggetto del contratto di compravendita, qualsivoglia importo pagato a titolo di liberazione di aumenti di capitale, versamenti in conto capitale, finanziamenti soci e/o qualsivoglia altro apporto eseguito in favore di Lombarda

Vita, dedotto l'importo delle riserve patrimoniali distribuite a Cattolica; e

- (b) un importo pari all'85% dell'utile di competenza dell'Emittente, determinato come l'importo corrispondente al *pro quota* di competenza dell'Emittente dell'utile relativo all'esercizio 2020 di Lombarda Vita, calcolato secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS, così come deliberato dal consiglio di amministrazione in sede di approvazione della situazione economico - patrimoniale al 31 dicembre 2020 IAS/IFRS di Lombarda Vita.

In data 11 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Lombarda Vita ha approvato la situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2020 IAS/IFRS, dalla quale è risultato un utile relativo all'esercizio 2020, calcolato secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS, pari ad Euro 50.902.280,00. Di conseguenza la componente (b) del prezzo è risultata pari ad Euro 25.960.163,00 (corrispondente all'85% dell'utile di competenza di Cattolica) e pertanto il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione di maggioranza detenuta da Cattolica è risultato pari ad Euro 299.854.730,00. Si precisa peraltro che tale prezzo è stato stabilito in misura fissa e immutabile e, pertanto, non è stato soggetto ad alcuna revisione e/o aggiustamento.

Nell'ambito della definizione dell'accordo quadro del 23 dicembre 2020, inoltre, Cattolica e Lombarda Vita:

- 1) hanno risolto gli attuali contratti di servizi in essere tra società del Gruppo e Lombarda Vita, con effetto dalla data di esecuzione dell'operazione di acquisizione da parte di UBI Banca e hanno previsto il pagamento dei relativi compensi dovuti alle società del Gruppo ai sensi di tali accordi;
- 2) si sono impegnate a far sì che fossero sottoscritti tra società del Gruppo e Lombarda Vita due contratti aventi a oggetto la fornitura a Lombarda Vita da parte delle società del Gruppo di taluni servizi transitori connessi allo scioglimento della *joint venture* (i "**Contratti di Servizi Transitori**"). Tali contratti, sottoscritti in data 12 aprile 2021 tra Lombarda Vita, da una parte, e Cattolica e Cattolica Services dall'altra parte, *inter alia*:
 - prevedono una durata fino al 31 dicembre 2021, fatta salva la facoltà per Lombarda Vita di recedere anticipatamente con preavviso di sei mesi. In caso di recesso anticipato, Lombarda Vita dovrà corrispondere alle società dal Gruppo i compensi stabiliti per l'intera durata di tali Contratti di Servizi Transitori;
 - identificano quali tra i servizi dovranno essere erogati per tutta la durata dei Contratti di Servizi Transitori e quali invece per un periodo inferiore;
 - disciplinano in via analitica le attività svolte, i livelli di servizio e i KPI che le regoleranno, nonché le penali in caso di loro mancato rispetto, in ogni caso tenuto conto della fattibilità operativa, sia in termini di tempistiche che di implementazione dei processi rilevanti. In particolare, le parti hanno previsto che - nel caso di mancato rispetto, da parte del fornitore dei servizi, dei livelli di servizio individuati nei contratti, per cause allo stesso imputabile, la responsabilità derivante da, o connessa a, tale inadempimento non potrà superare un importo complessivo superiore al 10% del corrispettivo effettivamente versato, al momento dell'inadempimento contestato, da Lombarda Vita, senza previsione di ulteriori penali; peraltro, nei Contratti di Servizi Transitori è specificato che il fornitore assumerà ogni responsabilità per danni alle persone e/o alle cose

derivanti sia dal fatto allo stesso imputabile sia riconducibili alla responsabilità o all'opera del personale adibito ai servizi prestati. Per una possibile stima quantitativa delle penali che potrebbero gravare in capo al fornitore, si consideri che il corrispettivo minimo complessivo relativo al Contratto di Servizi Transitori stipulato con Cattolica è pari a Euro 2.911.000,00, mentre il corrispettivo minimo complessivo relativo al Contratto di Servizi Transitori stipulato con Cattolica Services è pari a Euro 14.790.000,00; tali importi rappresentano un c.d. "floor" del corrispettivo, basato su un ammontare di servizi erogati che rientri nell'ambito di soglie contrattualmente determinate, e potrebbero subire variazioni in aumento nell'ipotesi di superamento di tali soglie;

- individuano un referente di Cattolica per ciascun *cluster* di attività (da intendersi quale ambito o area di attività);
 - prevedono la facoltà di Lombarda Vita di richiedere mediante comunicazione scritta con preavviso di almeno sei mesi prima della scadenza, la proroga dei Contratti di Servizi Transitori oltre la durata iniziale. Tale proroga non potrà essere richiesta per più di una volta e per un periodo superiore a tre mesi. Ove la richiesta di proroga si riferisse a un periodo maggiore di tre mesi, sarà in ogni caso condizionata al raggiungimento di un accordo tra le parti sui relativi termini e condizioni ivi incluso il corrispettivo per i servizi che sarà senz'altro oggetto di adeguamento;
- 3) hanno concordato l'oggetto dei Contratti di Servizi Transitori, e il relativo compenso per i servizi resi, per tenere adeguatamente in considerazione tutti i costi sostenuti da Cattolica e Cattolica Services per l'erogazione dei servizi a un soggetto terzo non più facente parte del Gruppo Cattolica sul presupposto per cui, a prescindere dal soggetto a cui saranno resi i servizi, il compenso non potrà essere inferiore rispetto a quello applicato per i servizi erogati dal Gruppo Cattolica a Lombarda Vita, secondo l'attuale modello operativo e secondo volumi di operatività fino ad ora espressi;
- 4) hanno definito il contenuto, il corrispettivo e la durata dei servizi di migrazione dei portafogli o di attività di Lombarda Vita a favore di soggetti esterni al Gruppo Cattolica non compresi in quelli oggetto dei Contratti di Servizi Transitori e pertanto oggetto di separata definizione.

Nell'ambito della definizione dell'accordo quadro, le parti hanno altresì definito alcuni impegni reciproci relativi alla condivisione di informazioni e dati per il deposito delle istanze autorizzative, alla gestione della compagnia nel periodo precedente l'effettivo trasferimento della quota di maggioranza detenuta dall'Emittente, all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020, alla gestione delle comunicazioni verso IVASS e alla cessione della partecipazione detenuta da Lombarda Vita in Cattolica Services ad un altro soggetto del Gruppo Cattolica entro la data di esecuzione dell'operazione (ad un prezzo di Euro 1.710,40, pari al relativo valore contabile di carico così come risultante dall'ultimo bilancio civilistico di Lombarda Vita).

L'esecuzione dell'operazione è avvenuta in data 12 aprile 2021, a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive previste nel citato accordo quadro del 23 dicembre 2020. In particolare, l'accordo quadro prevedeva quali condizioni sospensive: (i) l'ottenimento delle autorizzazioni richieste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari in materia di vigilanza sull'attività assicurativa e bancaria; e (ii) l'esecuzione delle necessarie comunicazioni alle competenti autorità garanti della concorrenza e del

mercato. A tal proposito, UBI Banca - con comunicazione inviata all'Emittente in data 9 aprile 2021 - ha comunicato l'avveramento di tali condizioni sospensive, attestando in particolare l'autorizzazione da parte di IVASS all'assunzione del controllo di Lombarda Vita da parte della stessa UBI Banca (con provvedimento n. 51596 del 10 marzo 2021), nonché le autorizzazioni all'esecuzione della compravendita di cui al predetto accordo quadro da parte delle autorità garanti della concorrenza e del mercato italiana, albanese e serba (con provvedimenti in data, rispettivamente, 23 febbraio 2021, 22 gennaio 2021 e 3 febbraio 2021).

Si evidenzia che l'operazione è stata eseguita da Cattolica e da Intesa Sanpaolo, dal momento che, alla medesima data del 12 aprile 2021, UBI Banca è stata fusa per incorporazione nel predetto istituto bancario.

Al momento del perfezionamento dell'operazione, l'acquirente ha riconosciuto all'Emittente il corrispettivo di Euro 299.854.730,00, come sopra determinato, e ha corrisposto, a titolo di pagamento parziale del prezzo, l'importo di Euro 219.854.730,00, ossia il prezzo riconosciuto al netto dell'importo residuo del prestito subordinato di cui al Contratto di Finanziamento UBI in essere a tale data (pari ad Euro 80 milioni). L'Emittente procederà quindi al rimborso integrale dell'ammontare residuo del prestito subordinato, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte di IVASS entro sei mesi dalla data di esecuzione del trasferimento della partecipazione in Lombarda Vita. Nel caso in cui l'autorizzazione al rimborso del prestito subordinato dovesse essere ottenuta oltre la data del 30 settembre 2021, l'Emittente procederà al rimborso del finanziamento residuo non oltre 30 (trenta) giorni dalla ricezione di tale autorizzazione. Il rimborso potrà avvenire anche mediante compensazione *pro-tanto* dell'importo residuo del finanziamento e dell'obbligo da parte dell'acquirente di pagare a Cattolica la porzione residua del prezzo della partecipazione in Lombarda Vita.

L'Emittente, nell'ambito della sottoscrizione dell'accordo quadro, ha rilasciato a UBI Banca una serie di dichiarazioni e garanzie aventi ad oggetto la situazione patrimoniale e finanziaria di Lombarda Vita, la titolarità e libertà da vincoli delle azioni rappresentative della partecipazione detenuta dall'Emittente, i dipendenti e altre questioni giuslavoristiche, le imposte, tasse, oneri sociali e adempimenti correlati, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la congruità di specifiche voci fiscali. L'Emittente sarà tenuta ad indennizzare UBI Banca, in denaro, in relazione a qualsiasi danno diretto (con esclusione del lucro cessante) derivante a UBI Banca e/o a Lombarda Vita dalla difformità rispetto alle dichiarazioni e garanzie rese. L'importo dell'indennizzo sarà pari al 60% delle passività subite, fatta unicamente eccezione per le passività subite in conseguenza della violazione delle dichiarazioni fornite dall'Emittente sulle azioni detenute, circa la piena ed esclusiva proprietà, libertà da oneri, vincoli, e/o gravami di terzi, per cui l'indennizzo sarà pari al 100% della passività.

Con riferimento ai limiti temporali - ad eccezione delle dichiarazioni e garanzie relative alla titolarità e libertà da vincoli della partecipazione venduta e alle questioni giuslavoristiche e fiscali, le quali potranno essere contestate fino al 30° giorno successivo alla data di prescrizione - le violazioni delle altre dichiarazioni e garanzie potranno essere fatte valere per un periodo di 12 mesi dalla data di esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto il 23 dicembre 2020.

Con riferimento al relativo ammontare, gli obblighi di indennizzo sono limitati dalla presenza di una franchigia c.d. "*de minimis*" pari a Euro 50.000, una franchigia c.d. "globale assoluta" pari a Euro 1 milione e un limite massimo complessivo pari al 10% del prezzo corrisposto per l'acquisto della partecipazione oggetto dell'accordo stesso. Gli importi eventualmente dovuti da parte del venditore dovranno essere, inoltre, al

netto di eventuali deduzioni pari all'importo delle riserve e fondi ricompresi nelle scritture contabili relative all'esercizio di Lombarda Vita chiuso in data 31 dicembre 2020, ivi inclusi i fondi specifici riguardo a contenziosi e/o procedimenti sanzionatori pendenti e/o minacciati per iscritto in materia giuslavoristica, fiscale e/o regolamentare fino alla data di esecuzione dell'operazione. Le limitazioni previste dall'accordo non troveranno applicazione in caso di violazione da parte dell'Emittente delle dichiarazioni e garanzie con dolo o colpa grave.

Si evidenzia inoltre che, in seguito al completamento dell'esecuzione, gli obblighi di indennizzo sopra descritti costituiscono l'unico rimedio a cui è legittimata UBI Banca in relazione a qualsiasi violazione delle dichiarazioni e garanzie sostituendo, a tal fine, ogni altro diritto o rimedio spettante a UBI Banca in forza di legge o di altra fonte. In particolare, una volta effettuata l'esecuzione, UBI Banca, in relazione alla violazione delle dichiarazioni e garanzie, rinuncerà a far valere eventuali azioni di annullamento del contratto per errore, risoluzione del contratto per inadempimento, eccessiva onerosità sopravvenuta, mancato verificarsi di presupposizioni e/o azioni di rescissione del contratto.

14.6 Partnership e joint venture con ICCREA

Cattolica ha in essere con ICCREA una *partnership* per la distribuzione di prodotti assicurativi la quale ha inciso (i) sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo per il 3% al 31 dicembre 2020⁹ e per l'8% al 31 dicembre 2019, e (ii) sul risultato netto consolidato del Gruppo per il 10% al 31 dicembre 2020 e per il 17% al 31 dicembre 2019.

Al 31 marzo 2021, il Risultato Operativo relativo a tale *partnership* incide per il 34% sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo, pari a Euro 101 milioni, mentre il risultato netto incide per il 48% sul risultato netto consolidato del Gruppo, pari a Euro 55 milioni.

Le intese relative alla *partnership* risalgono al 7 agosto 2008, quando l'Emittente ha sottoscritto con ICCREA un accordo relativo all'avvio di una *partnership e joint venture*, nell'ambito della quale, *inter alia*, è stata prevista l'acquisizione da parte di Cattolica del 51% di BCC Vita (all'epoca interamente partecipata da ICCREA), e ICCREA e Cattolica hanno dato atto dell'interesse a, rispettivamente, acquistare e vendere il 49% del capitale sociale di una società autorizzata ad operare nei Rami Danni (anche da costituirsi) interamente partecipata da Cattolica. Contestualmente a tale accordo, l'Emittente e ICCREA hanno sottoscritto anche delle pattuizioni parasociali volte a disciplinare la relativa *partnership*, la *governance* di BCC Vita e la predetta iniziativa nei Rami Danni. Nel corso del 2009, nell'ambito di modifiche alle pattuizioni parasociali, le parti si sono impegnate ad eseguire l'iniziativa di cui sopra. Conseguentemente, in data 2 aprile 2010, ICCREA ha acquisito il 49% del capitale sociale di BCC Assicurazioni, all'epoca denominata Compagnia Italiana Rischi Aziende S.p.A. (ossia la società, interamente controllata da Cattolica, selezionata

⁹ Con riferimento a Lombarda Vita, l'incidenza al 31 dicembre 2020 è stata calcolata rapportando il risultato operativo di tale società al 30 settembre 2020 sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020, pari a Euro 412 milioni. Tenuto conto che la negoziazione con UBI Banca e la stipula del relativo accordo quadro sono avvenute nel corso del quarto trimestre 2020, il deconsolidamento di Lombarda Vita a partire dal quarto trimestre 2020, per quanto riguarda il Risultato Operativo, consente un buon grado di confronto sia con l'esercizio 2019, sia con il *target* dell'esercizio 2020 comunicato anche al mercato.

per dar luogo all'iniziativa nei Rami Danni).

Nel gennaio 2014, la predetta *partnership* di bancassicurazione vita e danni tra Cattolica ed ICCREA è stata tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

Nel luglio 2019, Cattolica e ICCREA hanno definito il rinnovo della *partnership* bancassicurativa fino al 31 dicembre 2022, con la contestuale definizione di un riassetto partecipativo delle *joint venture* e la sottoscrizione di un nuovo patto parasociale. In particolare, nell'ambito di tale rinnovo, Cattolica ha acquisito da ICCREA un ulteriore 19% sia del capitale sociale di BCC Vita sia di quello di BCC Assicurazioni, per un corrispettivo pari a complessivi Euro 42.463.138 (di cui Euro 39.330.000 per l'acquisto del 19% di BCC Vita ed Euro 3.133.138 per l'acquisto del 19% di BCC Assicurazioni), divenendo così titolare di una partecipazione pari al 70% del capitale sociale di entrambe le predette società (restando le restanti partecipazioni, pari al 30% di entrambe le società, in capo ad ICCREA). L'accordo disciplinante tale compravendita di partecipazioni prevede meccanismi di aggiustamento del corrispettivo, determinati sulla base di specifici criteri e formule, che, a fronte del raggiungimento di *target* di produzione particolarmente performanti da parte delle due compagnie (in termini di volumi e di c.d. *business mix*), potrebbero comportare per Cattolica il pagamento di un importo fino a un massimo di Euro 4.000.000 (in particolare, fino a Euro 3.200.000 con riguardo all'acquisto del 19% di BCC Vita e fino a Euro 800.000 con riguardo all'acquisto del 19% di BCC Assicurazioni) al termine del primo periodo di verifica al 30 giugno 2021, e fino a un massimo di Euro 6.000.000 (in particolare, fino a Euro 4.800.000 con riguardo all'acquisto del 19% di BCC Vita e fino a Euro 1.200.000 con riguardo all'acquisto del 19% di BCC Assicurazioni) al termine del secondo periodo di verifica al 31 dicembre 2022. Inoltre, è previsto che l'operatività di tali meccanismi subisca delle variazioni a seconda che ICCREA o Cattolica esercitino o meno i diritti di opzione ad esse spettanti ai sensi delle pattuizioni parasociali e in base al momento in cui questi ultimi vengano eventualmente esercitati.

Il rinnovo della *partnership* ha comportato per l'Emittente un rafforzamento del modello di *bancassicurazione* focalizzato ancor più alle realtà territoriali e ai sistemi locali e che si inquadra nella visione strategica del Gruppo in materia di cooperazione. Al 31 dicembre 2020, la raccolta derivante dalla *partnership* con ICCREA rappresenta il 10,6% (10,5% tramite canale bancario) della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, senza Lombarda Vita; considerando anche Lombarda Vita, tale incidenza è pari all'8,5% (8,4% tramite canale bancario). Al 31 marzo 2021, la raccolta derivante dalla *partnership* con ICCREA rappresenta il 15,9% (15,7% tramite canale bancario) della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, senza Lombarda Vita; considerando anche Lombarda Vita, tale incidenza è pari al 14,0%. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione.

Nell'ambito degli accordi relativi al rinnovo della sopra richiamata *partnership*, ICCREA si è impegnata - nei confronti delle *joint venture* in questione - a fare tutto quanto in proprio potere per far sì che le banche di credito cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA aderenti al progetto promuovano in esclusiva i prodotti dei Rami Vita di BCC Vita e, con preferenza di *partnership* nel rispetto della normativa applicabile, i prodotti dei Rami Danni di BCC Assicurazioni. A tal riguardo, non si può escludere che alcune di tali banche promuovano anche prodotti di compagnie assicurative diverse da BCC Vita, non essendo previste conseguenze dirette dal punto di vista contrattuale qualora ciò accedesse. Tuttavia, nel caso in cui ciò si verifici e, come conseguenza, BCC Vita e BCC Assicurazioni non raggiungano alcuni *target* di produzione (in termini di volumi e di c.d. *business mix*), gli effetti per il Gruppo Cattolica sarebbero mitigati

da quanto previsto dal sopra richiamato accordo di compravendita del luglio 2019: lo stesso prevede, infatti, meccanismi di aggiustamento in diminuzione del corrispettivo pagato da Cattolica. Tali meccanismi, determinati sulla base di specifici criteri e formule, potrebbero comportare per ICCREA il pagamento di un importo fino a un massimo di Euro 4.000.000 (in particolare, fino a Euro 3.200.000 con riguardo alla vendita della partecipazione del 19% di BCC Vita e fino a Euro 800.000 con riguardo alla vendita della partecipazione del 19% di BCC Assicurazioni) al termine del primo periodo di verifica al 30 giugno 2021, e fino a un massimo di Euro 6.000.000 (in particolare, fino a Euro 4.800.000 con riguardo alla vendita della partecipazione del 19% di BCC Vita e fino a Euro 1.200.000 con riguardo alla vendita della partecipazione del 19% di BCC Assicurazioni) al termine del secondo periodo di verifica al 31 dicembre 2022. È previsto inoltre che l'operatività di tali meccanismi subisca delle variazioni a seconda che ICCREA o Cattolica esercitino o meno i diritti di opzione ad esse spettanti ai sensi delle pattuizioni parasociali e in base al momento in cui questi ultimi vengano eventualmente esercitati.

In particolare, ICCREA si è impegnata a (i) non promuovere presso le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA la sottoscrizione di contratti per la distribuzione di prodotti assicurativi con compagnie assicurative diverse da BCC Vita e BCC Assicurazioni, (ii) non sottoscrivere accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi con compagnie assicurative diverse da BCC Vita e BCC Assicurazioni, e (iii) fare quanto in proprio potere per far sì che le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA non commercializzino prodotti assicurativi dei Rami Vita diversi da quelli di BCC Vita e/o Cattolica e, compatibilmente con le disposizioni normative, attribuiscono a BCC Assicurazioni il carattere di “partner preferenziale” in relazione alla distribuzione dei prodotti dei Rami Danni. Per quanto riguarda Cattolica, questa è responsabile della gestione e della cura dei prodotti assicurativi delle due società partecipate, così che BCC Vita e BCC Assicurazioni possano offrire alle banche di credito cooperativo e alle casse rurali, ai loro soci e ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie e alle imprese.

Non sono inoltre previste penali in caso di *underperformance* degli obiettivi del piano commerciale.

Alla scadenza delle pattuizioni parasociali, le stesse si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatto salvo quanto segue. Nel caso in cui le parti non trovino un accordo per il prosieguo dei rapporti di *bancassurance* (la cui prima scadenza è fissata al 31 dicembre 2022, senza che siano previsti rinnovi automatici), ciascuna di esse potrà inviare una formale comunicazione di disdetta a seguito della quale Cattolica e ICCREA avranno diritti di opzione, rispettivamente, alla vendita e all'acquisto delle intere partecipazioni detenute da Cattolica in BCC Vita e BCC Assicurazioni. Inoltre, tali diritti di opzione potranno essere esercitati anche in via anticipata, entro e non oltre i 60 giorni successivi al verificarsi di uno dei seguenti eventi: (i) messa in liquidazione e/o assoggettamento a procedure concorsuali di Cattolica (per l'opzione di acquisto anticipata) o ICCREA (per l'opzione di vendita anticipata), (ii) scioglimento anticipato e/o risoluzione per grave inadempimento di Cattolica o di BCC Vita o di BCC Assicurazioni (per l'opzione di acquisto anticipata) o di ICCREA (per l'opzione di vendita anticipata) dell'accordo quadro relativo alla distribuzione dei prodotti assicurativi, e (iii) scioglimento anticipato e/o risoluzione per grave inadempimento di Cattolica (per l'opzione di acquisto anticipata) o di ICCREA (per l'opzione di vendita anticipata) delle pattuizioni parasociali. Si precisa, infine, che non è presente alcuna previsione relativa a diritti di opzione in caso di cambio di controllo o di azionariato di Cattolica o ICCREA.

È previsto che l'esercizio delle predette opzioni di acquisto e vendita avvenga a condizioni predeterminate e ad un corrispettivo pari al maggiore tra un valore variabile (corrispondente al valore di mercato delle

compagnie *target* alla data di esercizio delle opzioni) ed un valore fisso (corrispondente al valore degli investimenti complessivi operati dall'Emittente sino al 14 gennaio 2019 per BCC Vita e sino al rinnovo della *partnership* nel luglio 2019 per BCC Assicurazioni). In ogni caso, il trasferimento delle partecipazioni detenute da Cattolica in BCC Vita e BCC Assicurazioni è subordinato al previo ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza necessarie al fine di perfezionare il trasferimento stesso.

Con particolare riferimento all'investimento operato dall'Emittente in BCC Vita effettuato nel corso dei mesi di giugno e luglio 2020 (per un importo complessivo a carico di Cattolica pari ad Euro 52,5 milioni) anche a seguito della lettera di IVASS del 27 maggio 2020, descritto nella Parte B, Paragrafo 11.3.3, del Documento di Registrazione, si specifica che (i) qualora il corrispettivo per l'esercizio dell'opzione risultasse pari al valore fisso (in quanto superiore al valore variabile, come sopra richiamato), tale investimento aggiuntivo non potrà essere recuperato in quanto non rientrerebbe nel computo degli investimenti complessivi operati dall'Emittente (essendo computati solo gli investimenti effettuati fino a una certa data, come sopra specificato); mentre (ii) qualora il corrispettivo per l'esercizio dell'opzione risultasse pari al valore variabile in quanto superiore al valore fisso (come sopra richiamati), tale investimento aggiuntivo (e di altri che dovessero rendersi opportuni o necessari entro il termine della *partnership*) potrà essere recuperato in tutto o in parte.

Non si possono pertanto escludere possibili minusvalenze in capo all'Emittente al momento del perfezionamento del trasferimento delle partecipazioni detenute da Cattolica in BCC Vita e BCC Assicurazioni. Al 31 dicembre 2020, il valore di carico della partecipazione detenuta dall'Emittente in BCC Vita e BCC Assicurazioni (calcolato come patrimonio netto IFRS *pro quota* al 70%) era rispettivamente pari a Euro 203,1 milioni ed Euro 12,6 milioni. Al 31 marzo 2021, il valore di carico della partecipazione detenuta dall'Emittente in BCC Vita e BCC Assicurazioni (calcolato come patrimonio netto IFRS *pro quota* al 70%) era rispettivamente pari a Euro 225,7 milioni ed Euro 12,4 milioni.

Alla stessa data del 31 dicembre 2020, il valore della c.d. *put option* in capo a Cattolica per il trasferimento di entrambe le società era pari a Euro 177 milioni. Per quanto concerne invece la posizione di solvibilità del Gruppo, si stima un impatto positivo di circa 6 punti percentuali sul *Solvency II Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2020, derivante da una riduzione più marcata del Requisito Patrimoniale di Solvibilità rispetto alla diminuzione dei fondi propri dovuta al deconsolidamento di BCC Vita e BCC Assicurazioni, oltre alla contestuale minore ammissibilità dei Fondi Propri *Tier 2*.

Il mancato rinnovo della *partnership* con ICCREA determinerebbe il venir meno dei contributi delle compartecipate alla formazione dei risultati economici del Gruppo, sia in termini di Risultato Operativo (consolidato) sia di utile netto del Gruppo; al 31 dicembre 2020 tali grandezze economiche, relative alle compartecipate, ammontavano rispettivamente a Euro 11 milioni ed Euro 7 milioni (di cui Euro 4,9 milioni spettante *pro quota* all'Emittente) (al 31 dicembre 2019 rispettivamente a Euro 25,3 milioni ed Euro 17,4 milioni). Al 31 marzo 2021 il Risultato Operativo è pari a Euro 35 milioni, mentre il risultato netto è pari a Euro 26 milioni (di cui Euro 18 milioni spettante *pro quota* all'Emittente).

Gli accordi in essere non presentano clausole di risoluzione o recesso che possono essere attivate prima della naturale scadenza dell'accordo, salvi i diritti di opzione di cui sopra esercitabili anticipatamente dalle parti, relativi ad eventi patologici che coinvolgano le parti ovvero i contratti in essere tra le stesse, e comunque in ipotesi diverse da quella del cambio di controllo o di azionariato di Cattolica o di ICCREA.

Anche per questo motivo, si ritiene che la *partnership* con Assicurazioni Generali, così come l'eventuale esito positivo dell'OPA Generali, non possa avere effetti negativi sull'accordo, almeno sino alla sua scadenza, quando le parti coinvolte valuteranno nel reciproco interesse la convenienza di rinnovare o meno l'accordo.

Si rappresenta altresì che gli accordi di cui sopra non prevedono penali o indennizzi a carico di Cattolica nel caso di risoluzione degli, o recesso dagli, stessi accordi.

Si segnala infine che, in data 16 novembre 2020, l'Emittente ha effettuato un versamento in conto capitale per Euro 3,5 milioni a favore di BCC Assicurazioni per favorire la crescita del *business* di tale compagnia; il socio di minoranza di BCC Assicurazioni, ICCREA, ha nella stessa data effettuato un versamento in conto capitale per Euro 1,5 milioni.

14.7 Partnership e joint venture con Banco BPM

Dal 2017 Cattolica e Banco BPM hanno in essere una *partnership* per la distribuzione di prodotti assicurativi. Al 31 dicembre 2020, la raccolta derivante dalla *partnership* rappresenta il 35,3% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, senza Lombarda Vita; considerando anche Lombarda Vita, l'incidenza è pari al 28,3% (coincidente con quella del canale bancario relativa a tale *partnership*). Al 31 marzo 2021, la raccolta derivante dalla *partnership* con Banco BPM rappresenta il 35,6% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo, senza Lombarda Vita (coincidente con quella del canale bancario relativa a tale *partnership*); considerando anche Lombarda Vita, tale incidenza è pari al 31,4% (coincidente con quella del canale bancario relativa a tale *partnership*). Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione.

La *partnership* ha inoltre inciso (i) sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo per il 19% al 31 dicembre 2020¹⁰ e per il 20% al 31 dicembre 2019, e (ii) sul risultato netto consolidato del Gruppo per il -153% al 31 dicembre 2020 e per il 7% al 31 dicembre 2019. Tale percentuale negativa tiene conto dell'effetto dell'*impairment* dell'avviamento rilevato al 31 dicembre 2020 (Euro 138 milioni); senza invece considerare l'effetto di tale *impairment*, l'incidenza della *partnership* risulterebbe rispettivamente pari al 42% al 31 dicembre 2020 e al 19% al 31 dicembre 2019 del risultato netto consolidato di Gruppo. In particolare, il contributo delle *joint venture* con Banco BPM alla formazione del risultato netto consolidato di Gruppo (senza considerare l'effetto dell'*impairment* di cui sopra), al 31 dicembre 2020, è risultato pari a Euro 29,9 milioni (di cui Euro 19,5 milioni di spettanza dell'Emittente). Al 31 marzo 2021, invece, la *partnership* incide sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo, pari a Euro 101 milioni, per l'11% e sul risultato netto consolidato del Gruppo, pari Euro 55 milioni, per il 4%.

¹⁰ Con riferimento a Lombarda Vita, l'incidenza al 31 dicembre 2020 è stata calcolata rapportando il risultato operativo di tale società al 30 settembre 2020 sul Risultato Operativo consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020, pari a Euro 412 milioni. Tenuto conto che la negoziazione con UBI Banca e la stipula del relativo accordo quadro sono avvenute nel corso del quarto trimestre 2020, il deconsolidamento di Lombarda Vita a partire dal quarto trimestre 2020, per quanto riguarda il Risultato Operativo, consente un buon grado di confronto sia con l'esercizio 2019, sia con il *target* dell'esercizio 2020 comunicato anche al mercato.

A tal riguardo, in data 9 novembre 2017 Cattolica Assicurazioni e Banco BPM annunciavano di aver perfezionato la sottoscrizione di un'intesa per la costituzione di una *partnership* strategica di lunga durata nell'ambito della *bancassicurazione* vita e danni, che prevedeva un originario termine di scadenza nel 2033. L'intesa ha previsto, *inter alia*, l'acquisizione da parte di Cattolica di una partecipazione del 65% in Avipop Assicurazioni S.p.A. (in seguito, Vera Assicurazioni) e in Popolare Vita S.p.A. (in seguito, Vera Vita) e l'avvio di una *partnership* distributiva nei Rami Vita e nei Rami Danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di quindici anni. Il perfezionamento dell'acquisizione del 65% delle suddette compagnie assicurative ha avuto luogo - una volta intervenuta l'approvazione delle competenti Autorità di Vigilanza - il 29 marzo 2018. In tale data, è stato corrisposto da Cattolica l'importo di Euro 853,4 milioni (di cui Euro 544,6 milioni per l'acquisto del 65% di Vera Vita, di cui Euro 89,6 milioni mediante distribuzione di riserve disponibili, prima del *closing*, all'azionista Banco BPM, ed Euro 308,8 milioni per l'acquisto del 65% di Vera Assicurazioni); Cattolica ha finanziato l'operazione tramite mezzi propri e l'emissione di uno strumento obbligazionario subordinato per Euro 500 milioni (ossia, il Prestito Obbligazionario 2017, per il quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione).

Si sono manifestate alcune criticità in relazione all'andamento della *partnership*, le quali si sono evidenziate anche nel corso del 2020 a seguito dell'aggravarsi della pandemia da Covid-19. In particolare, l'Emittente aveva rilevato il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta, il quale avrebbe comportato l'obbligo di pagamento di alcune penali a carico della banca (poi oggetto di transazione nell'accordo sottoscritto in data 5 marzo 2021 di cui *infra*).

La *joint venture* Vera Vita ha inoltre manifestato nel corso del 2020 livelli insufficienti di *Solvency II Ratio*, i quali hanno richiesto interventi di ripatrimonializzazione, a carico di entrambi i *partner* in proporzione alla rispettiva partecipazione in Vera Vita, in relazione ai quali si rinvia alla Parte B, Paragrafo 5.2.3 e Paragrafo 11.3.3 del Documento di Registrazione.

L'esercizio dell'opzione call da parte di Banco BPM e gli sviluppi recenti della partnership

In data 15 dicembre 2020 Banco BPM comunicava formalmente a Cattolica la propria volontà di esercitare l'opzione *call* prevista dall'accordo di *joint venture*, asserendo la sussistenza di un cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'acquisizione, da parte di Assicurazioni Generali, del 24,46% del capitale sociale avente diritto di voto dell'Emittente, avvenuta tramite l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

La Società, come da comunicato al mercato pubblicato in data 15 dicembre 2020, consultabile al [link https://www.cattolica.it/documents/21801/519141/77_2020_V5.pdf/5925896c-21d2-cbba-f680-29227a9d1d14](https://www.cattolica.it/documents/21801/519141/77_2020_V5.pdf/5925896c-21d2-cbba-f680-29227a9d1d14), dissentiva dal contenuto della comunicazione di Banco BPM, sostenendo che "*la posizione assunta dal BancoBPM è comunque del tutto priva di fondamento, sotto ogni profilo, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciata da IVASS all'ingresso di AG nel capitale*", e contestava alla controparte vari inadempimenti contrattuali, riservandosi altresì ogni azione a tutela della propria posizione, anche sul piano risarcitorio e reputazionale nonché di quantificare successivamente i danni subiti e subendi.

A seguito di quanto precede ed al termine di un periodo di negoziazione, Banco BPM e Cattolica in data 5

marzo 2021 hanno raggiunto un accordo con il quale, anche in via transattiva, sono state superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della *partnership* nel settore della *bancassurance* e dei relativi diritti di *exit*, così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico.

Successivamente, in data 16 aprile 2021, Banco BPM e Cattolica hanno stipulato gli accordi definitivi previsti dal - e in esecuzione del - predetto accordo sottoscritto in data 5 marzo 2021, volti a disciplinare il prosieguo della *partnership*, che sostanzialmente ricalcano i contenuti del predetto accordo del 5 marzo 2021 e che includono: un accordo quadro; il nuovo patto parasociale regolante i rapporti tra Cattolica e Banco BPM, quali soci delle *joint venture*; i nuovi accordi per la distribuzione di prodotti delle *joint venture* tramite la rete di Banco BPM, e gli accordi relativi a penali e commissioni aggiuntive ad essi riferiti; nonché taluni contratti di servizi infragruppo.

I principali contenuti ed impatti relativi a tali accordi sono di seguito sinteticamente riportati.

I nuovi accordi di *partnership*

I nuovi accordi sottoscritti tra le parti in data 5 marzo 2021 e in data 16 aprile 2021 di cui sopra hanno previsto che Banco BPM distribuisca (i) in esclusiva (tramite la propria rete ex Banco Popolare Soc. Coop.) i prodotti assicurativi di tipo tradizionale, *unit linked* e multiramo (tradizionale/*unit linked*) di Vera Vita e i prodotti *unit linked* di Vera Financial e, (ii) in via preferenziale, nel rispetto della normativa applicabile, i prodotti assicurativi di tipo danni di Vera Assicurazioni e i prodotti assicurativi vita di tipo temporaneo caso morte (o TCM) di Vera Protezione.

Rispetto alla durata originaria di 15 anni, i nuovi accordi di distribuzione prevedono una durata fino al 31 dicembre 2030, salva l'ipotesi in cui Banco BPM eserciti l'opzione di acquisto di cui *infra*; in tali casi, la durata degli accordi distributivi è prevista fino al 30 giugno 2023. Alla scadenza del 31 dicembre 2030, nell'ipotesi in cui Banco BPM non eserciti l'opzione di acquisto, gli accordi sarebbero ulteriormente prorogati di anno in anno salva disdetta da parte di Banco BPM e salvo esercizio da parte di Cattolica dell'opzione di vendita di cui *infra*.

Nel contesto dei nuovi accordi di *partnership*, le compagnie Vera Vita, Vera Assicurazioni (e le relative controllate Vera Protezione e Vera Financial) hanno approvato i rispettivi *business plan*, identificati nei piani *rolling* relativi al triennio 2021-2023 di ciascuna di esse. Le parti si sono quindi impegnate a perseguire, senza obbligo di risultato, gli obiettivi di produzione di tali *business plan*, individuati per categorie di prodotti assicurativi. I nuovi accordi includono meccanismi di protezione e/o correttivi (per il periodo compreso tra l'1 gennaio 2021 e la fine del trimestre precedente alla data di trasferimento delle partecipazioni nelle *joint venture*) al fine di preservare la redditività della *partnership* per entrambe le parti. In particolare, è previsto che, nel caso in cui le raccolte si discostino in maniera sostanziale, in negativo, dagli obiettivi di raccolta prefissati nei predetti *business plan*, Banco BPM corrisponda all'Emittente determinati importi a titolo di penale (salvo il caso in cui il mancato raggiungimento dei *target* dipenda dalla condotta dell'Emittente e/o delle compagnie assicurative stesse) e che, nel caso in cui le raccolte si discostino in maniera sostanziale, in positivo, dagli obiettivi di raccolta prefissati nei predetti *business plan*, l'Emittente corrisponda a Banco BPM determinati importi a titolo di provvigioni aggiuntive. Tali meccanismi di penali e provvigioni aggiuntive, già previsti nei precedenti accordi tra le parti, perseguono l'obiettivo di limitare gli scostamenti rispetto al

rendimento complessivo *target* con riguardo alle ipotesi in cui le *performance* effettive delle compagnie di cui sopra si discostino materialmente da quelle previste nel *business plan* concordato tra le parti. Con particolare riguardo ai meccanismi di calcolo delle penali, si segnala che le stesse verranno calcolate moltiplicando un coefficiente (specifico a seconda del ramo per il quale è avvenuta l'*underperformance* rispetto ai *target* di produzione) per la mancata produzione rispetto ai *target*. È parimenti previsto un meccanismo di penali simile anche per il caso in cui i riscatti effettivi siano superiori ai riscatti medi annui. Il meccanismo sopra descritto non prevede massimali annuali né dal mancato raggiungimento dei *target* derivano altri eventi (quali la risoluzione degli accordi e/o il venir meno del vincolo di esclusiva).

Gli accordi stipulati prevedono, tra le altre cose, una maggiorazione della quota fissa di *servicing* pari a Euro 7 milioni lordi in favore di Cattolica (aggiuntivi rispetto al contratto in essere), al fine di tutelare maggiormente la ripartizione dei costi dell'Emittente alla luce delle *performance* inferiori ai *target* della rete distributiva di Banco BPM rispetto al piano originale concordato tra le parti nel 2018.

Permangono gli originari impegni (non modificati dai nuovi accordi di *partnership*) di distribuzione dei prodotti delle *joint venture* assicurative assunti da Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., la quale aderisce, quale distributore non esclusivo, all'accordo di distribuzione in essere tra Cattolica e Banco BPM.

Sono poi previsti, come nelle precedenti intese, (i) un periodo di c.d. "*lock-up*" della durata di 5 anni, durante il quale a ciascuna parte non è consentito cedere la propria partecipazione in Vera Vita e/o Vera Assicurazioni, e (ii) successivamente, diritti di prelazione a favore di ciascuna parte in caso di alienazione di partecipazioni da parte dell'altro *partner*.

Le parti hanno inoltre confermato che - subordinatamente alla conformità con le leggi applicabili, nonché alle linee guida e direttive vincolanti delle Autorità - nel corso di ciascun anno finanziario, per tutta la durata degli accordi tra le stesse, le compagnie Vera Vita e Vera Assicurazioni distribuiranno agli azionisti un importo pari al 95% degli utili distribuibili, come risultanti dai bilanci relativi all'anno finanziario immediatamente precedente.

Per quanto riguarda le ipotesi di *exit* dalla *partnership*, i nuovi accordi hanno previsto la rinuncia da parte di Banco BPM, anche in via transattiva, all'esercizio dell'opzione di acquisto sulle partecipazioni in Vera Vita e in Vera Assicurazioni esercitata nel dicembre 2020. Alla banca è stata in ogni caso riconosciuta una nuova opzione di acquisto su tali partecipazioni, esercitabile nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2023 e il 30 giugno 2023. Tale termine è posticipabile a scelta della banca, di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024, al verificarsi dell'eventualità in cui il prezzo di acquisto (alla data di esercizio dell'opzione di acquisto) risulti inferiore ad un valore minimo (c.d. *floor*) posto a tutela di Cattolica.

Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto prevista in favore di Banco BPM è stato definito sulla base dei c.d. "*own funds*" (fondi propri), da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione, escluse le passività subordinate, e tenendo in considerazione (in diminuzione) l'ammontare di riserve e dividendi straordinari distribuiti ai soci, nonché (in aumento) l'ammontare versato a titolo di aumenti di capitale o versamenti in conto capitale dai soci, nel periodo intercorrente tra l'1 gennaio 2021 e la data di riferimento per il calcolo degli *own funds*, e altresì (sempre in aumento) gli eventuali utili non distribuiti dalle società oggetto della *partnership* in relazione agli esercizi 2021 e 2022; si precisa che nell'ambito di tali utili non distribuiti non rientra la parte eccedente rispetto al 95% degli utili da distribuirsi come sopra indicato. A tale

valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni (diminuito Euro per Euro dell'eventuale ammontare che Cattolica non abbia versato per eventuali aumenti di capitale delle *joint venture* richiesti dalle Autorità), di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle filiali della rete attualmente servite da Bipiemme Vita S.p.A., e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita (in particolare, laddove dovuta, da pagarsi in qualsiasi momento, a scelta di Banco BPM, tra l'1 gennaio 2025 e il 31 marzo 2025), esclusivamente nel caso in cui per un periodo di quattro anni a decorrere dall'1 gennaio 2021 non si verificano eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte di Assicurazioni Generali o di altri soggetti anche in concerto tra loro; pertanto, nel caso in cui l'OPA Generali abbia esito positivo e Assicurazioni Generali acquisisca il controllo su Cattolica, tale componente aggiuntiva per Euro 50 milioni non sarà dovuta da Banco BPM a Cattolica. Per maggiori informazioni sull'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

L'accordo prevede altresì meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto (c.d. *cap* e *floor* sul valore dei c.d. "*own funds*" come calcolati alla data di riferimento), nonché maggiorazioni di prezzo in ragione di eventi e circostanze relativi alle *joint venture* occorsi tra la predetta data di riferimento per il calcolo degli *own funds* e la data di trasferimento delle partecipazioni; in particolare, è previsto che il prezzo di esercizio dell'opzione sia aumentato del 65% degli eventuali utili maturati in tale periodo e non distribuiti, nonché di ogni ammontare versato da Cattolica nelle società oggetto di *joint venture*, nel medesimo periodo, a titolo di aumenti di capitale e/o versamenti in conto capitale.

Fatti salvi i predetti meccanismi di aggiustamento del prezzo di opzione, non sono contrattualmente previsti altri strumenti di protezione della redditività del Gruppo relativi al possibile esercizio dell'opzione di acquisto da parte di Banco BPM.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il 30 giugno 2023 (o alle successive date sopra descritte), la banca corrisponderà a Cattolica l'importo di Euro 26 milioni sopra citato e la *partnership* tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030, salvi successivi rinnovi annuali; a tali scadenze Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle *joint venture* ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita sulle medesime partecipazioni a partire dal 2032. In tale ultima ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato ai c.d. *own funds* (come sopra descritti) alla data del 31 dicembre 2030 (o, a seconda del caso, dell'anno precedente a quello in cui l'opzione viene esercitata), senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

Oltre alle opzioni di cui sopra, sono inoltre previste e disciplinate ipotesi di *exit* anticipate dalla *partnership* (tramite opzioni *call* riconosciute a Banco BPM e opzioni *put* riconosciute a Cattolica) anche in caso di assoggettamento di Cattolica o di Banco BPM, a seconda dei casi, a procedure di insolvenza ovvero nel caso di risoluzione per grave inadempimento degli accordi di distribuzione o del patto parasociale imputabile all'altro *partner*. Si precisa, infine, che non è presente alcuna previsione relativa a diritti di opzione, o altre clausole di *exit*, in caso di cambio di controllo o di azionariato di Cattolica o di Banco BPM. Pertanto, anche laddove l'OPA Generali avesse esito positivo e Assicurazioni Generali acquisisse il controllo su Cattolica, non conseguirebbero impatti sull'efficacia degli accordi di *partnership* in oggetto.

Gli impatti dei nuovi accordi di partnership

Al 31 dicembre 2020, il valore di carico della partecipazione detenuta dall'Emittente in Vera Vita (comprensiva della partecipata Vera Financial controllata al 100%), Vera Assicurazioni e Vera Protezione (calcolato come patrimonio netto IFRS *pro quota* al 65%, *goodwill* e VOBA (*Value of Business Acquired*)) era rispettivamente pari a Euro 417,7 milioni, Euro 98,1 milioni ed Euro 159,6 milioni. Al 31 marzo 2021 non si rilevano variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2020, essendo state ritenute ancora valide le risultanze dell'*impairment test* eseguito con riferimento al 31 dicembre 2020, in occasione del quale, come sopra indicato, è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento per Euro 138 milioni; si è quindi ritenuto di non modificare la valutazione della recuperabilità dei relativi avviamenti. Tali valori tengono in considerazione gli effetti derivanti dai nuovi accordi distributivi in essere con Banco BPM.

Si segnala tuttavia che, in data 31 maggio 2021, Assicurazioni Generali ha lanciato l'OPA Generali, finalizzata all'acquisto dell'intero capitale sociale dell'Emittente o, quantomeno, del controllo dello stesso. Con riferimento all'impatto dell'OPA Generali sugli accordi con Banco BPM, si stima un'alta probabilità di accadimento di un evento di cambio di controllo su Cattolica nell'ipotesi di esito positivo dell'offerta. In tale ipotesi, secondo quanto previsto dagli accordi con Cattolica, la banca non sarebbe tenuta a corrispondere l'importo di Euro 50 milioni quale componente aggiuntiva del prezzo per l'acquisto delle partecipazioni in Vera Vita e in Vera Assicurazioni prevista dagli accordi. Tale mancata corresponsione non avrebbe un impatto a livello di Piano, poiché la mancata corresponsione di tale componente aggiuntiva di prezzo comporterebbe, in base al modello di valutazione per l'*impairment test* una diminuzione di valore per le tre *cash generating unit* (CGU) Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, per un totale pari a circa Euro 11 milioni a valere sull'esercizio 2021; detta componente di *impairment*, tuttavia inciderebbe sull'utile netto ma non sul Risultato Operativo; pertanto tale aspetto non avrebbe un impatto sul Risultato Operativo di cui al Dato Previsionale 2021 né avrebbe un impatto sul *Solvency II Ratio* in quanto quest'ultimo è calcolato già al netto degli attivi immateriali. Ferma restando la validità delle linee strategiche in base alle quali è attesa la prosecuzione della *partnership* con Banco BPM fino al 2030, un'eventuale incremento della probabilità di esercizio dell'opzione *call* da parte di Banco BPM a partire dall'1 gennaio 2023, potrebbe comportare eventuali ulteriori svalutazioni da *impairment* relativamente alle CGU Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione senza impatti sul Risultato Operativo né sul *Solvency II Ratio*. Per maggiori informazioni in merito all'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

Inoltre, i nuovi accordi con Banco BPM hanno comportato, rispetto alle ipotesi economiche del Piano *Rolling* 2021-2023, un previsto Risultato Operativo inferiore di Euro 6 milioni per il 2021, con recupero di tale stimata riduzione previsto negli anni successivi.

Per quanto concerne infine la posizione di solvibilità del Gruppo, nel caso in cui Banco BPM decida di esercitare l'opzione di uscita anticipata dalla *partnership* nel primo semestre 2023, si stima un impatto positivo di circa 40 punti percentuali sul *Solvency II Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2020, derivante da una riduzione più marcata del Requisito Patrimoniale di Solvibilità rispetto alla diminuzione dei fondi propri dovuta al deconsolidamento di Vera Vita, Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Financial, oltre alla contestuale minore ammissibilità dei Fondi Propri *Tier 2*.

Si rappresenta altresì che gli accordi di cui sopra non prevedono penali o indennizzi a carico di Cattolica nel caso di risoluzione degli, o recesso dagli, stessi accordi.

14.8 *Partnership e joint venture con Inter Mutuelles*

In data 25 settembre 2018, Cattolica ha sottoscritto con la società francese Inter Mutuelles Assistance S.A. (“**Inter Mutuelles**”) e alcune delle sue controllate un’offerta vincolante finalizzata ad (i) assicurare l’ingresso di Cattolica nel capitale di IMA Italia Assistance, impresa assicurativa di diritto italiano facente parte del Gruppo Inter Mutuelles e specializzata nel settore assistenza, nonché capogruppo dell’omonimo gruppo assicurativo, e (ii) avviare con il Gruppo Inter Mutuelles una *partnership* per lo sviluppo del *business* nel predetto settore. In data 25 marzo 2019 - successivamente all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte di IVASS e della Commissione Europea in ambito *antitrust* e conformemente alle intese formalizzate nel *framework agreement* del 12 dicembre 2018 e nelle conseguenti pattuizioni parasociali - Cattolica è entrata nel capitale sociale di IMA Italia Assistance con una partecipazione del 35% (conseguita tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a pagamento, per un importo complessivo pari a Euro 8.584.167) e ha altresì acquistato, per un importo di Euro 165.833, il 10% di IMA Servizi S.c.a r.l., società consortile del gruppo IMA Italia Assistance (si segnala che, in data 12 dicembre 2019, Cattolica ha ceduto l’1% della propria partecipazione in IMA Servizi S.c.a r.l. alla propria controllata Cattolica Services).

Attraverso la *partnership* con Inter Mutuelles, Cattolica ha inteso consolidare la propria offerta e ampliare il portafoglio dei servizi destinati alla clientela - tra cui un *contact center* sinistri e una centrale assistenza dedicata al mondo salute - in conformità con il Piano Industriale 2018-2020. In particolare, IMA Italia Assistance, mediante la stipulazione in data 1 aprile 2019 di un accordo di riassicurazione (di durata correlata a quella della *partnership* con Inter Mutuelles), è divenuta fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo Cattolica (ad eccezione delle prestazioni di assistenza legate al *business* salute), nonché riassicuratore delle società del Gruppo con riguardo ad una determinata quota dei rischi assunti con riferimento a tutti i sinistri relativi al ramo danni n. 18 (Assistenza). IMA Servizi S.c.a r.l., invece, ha sottoscritto accordi con alcune delle società del Gruppo Cattolica, aventi ad oggetto la fornitura dei seguenti servizi: (i) TPA (*third party administrator*) salute, per la gestione di sinistri con rimborso delle spese mediche sostenute dagli assicurati, avente durata sino al 31 dicembre 2022 (rinnovabile per ulteriori due anni); (ii) *call center* sinistri, per la denuncia dei sinistri dei Rami Auto e rami elementari (rispetto a Cattolica Assicurazioni, Tua Assicurazioni, Vera Assicurazioni e BCC Assicurazioni), avente durata sino al 13 ottobre 2021 (rinnovabile per un ulteriore anno alle medesime condizioni); e (iii) recupero delle informazioni richieste per la Banca Dati Sinistri IVASS (rispetto a Cattolica Assicurazioni, Tua Assicurazioni, Vera Assicurazioni e BCC Assicurazioni), avente durata sino al 31 dicembre 2021 (rinnovabile per un ulteriore anno alle medesime condizioni).

Con riguardo alla rilevanza dell’accordo in parola sulla redditività del Gruppo Cattolica, al 31 dicembre 2020 il medesimo Gruppo rileva costi, al netto dei ricavi, pari a Euro 3,6 milioni (Euro 2,6 milioni al 31 marzo 2021). In particolare, al 31 dicembre 2020, si rilevano costi per servizi prestati da IMA Servizi per Euro 2,2 milioni (Euro 1 milione al 31 marzo 2021) e costi, al netto dei ricavi, per rapporti riassicurativi con IMA Italia Assistance per Euro 1,4 milioni (Euro 1,6 milioni al 31 marzo 2021). Si precisa inoltre che tale accordo non ha impatto sulla raccolta del Gruppo. Il predetto *framework agreement* prevede, tra le altre cose, in capo a Cattolica il diritto di opzione all’acquisto (anche tramite altra società del Gruppo) di un’ulteriore partecipazione in IMA Italia Assistance, fino al raggiungimento del 51% del relativo capitale sociale, esercitabile in specifiche finestre temporali tra l’1 aprile 2022 e il 31 ottobre 2024, al ricorrere di condizioni prestabilite e legate allo sviluppo di un piano di crescita condiviso.

Il *framework agreement* disciplina, altresì, specifiche ipotesi di possibile *exit* dalla *partnership* (tramite opzioni di acquisto e di vendita).

In particolare, Cattolica (fintantoché non deterrà una partecipazione di maggioranza in IMA Italia Assistance e IMA Servizi S.c.a r.l.) potrà esercitare un diritto di opzione a vendere la partecipazione in IMA Italia Assistance e la partecipazione di IMA Servizi S.c.a r.l. al verificarsi (i) del cambio di controllo di Inter Mutuelles ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private, ovvero (ii) di un inadempimento rilevante di livelli di servizio da parte di IMA Italia Assistance assunti nell'ambito degli accordi sottoscritti in attuazione della *partnership*, ovvero (iii) della liquidazione volontaria o obbligatoria, scioglimento o liquidazione coatta amministrativa di Inter Mutuelles ovvero infine (iv) di una violazione da parte di IMA Italia Assistance del (a) diritto di esclusiva riconosciuto a Cattolica, concernente la distribuzione di nuovi servizi assicurativi e/o servizi di assistenza sviluppati in Italia (congiuntamente da Cattolica e IMA Italia Assistance), con riguardo ai clienti / *partners* assicurativi italiani e, (b) del diritto di prelazione nei confronti di Inter Mutuelles, riconosciuto a Cattolica, circa l'ottenimento di un diritto di esclusiva sulla distribuzione dei nuovi prodotti e/o servizi concernenti i sinistri relativi al ramo danni n. 18 (Assistenza), sviluppati dal Gruppo Inter Mutuelles durante la vigenza della *partnership*, e non ancora distribuiti sul mercato italiano, con riguardo ai clienti / *partners* assicurativi italiani.

L'accordo prevede un corrispondente diritto di opzione in capo a Inter Mutuelles (fintantoché quest'ultima deterrà una partecipazione di maggioranza in IMA Italia Assistance e IMA Servizi S.c.a r.l.) ad acquistare da Cattolica la partecipazione in IMA Italia Assistance e la partecipazione di IMA Servizi S.c.a r.l. al verificarsi (i) del cambio di controllo di Cattolica ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private, (ii) di ripetuti inadempimenti di Cattolica nelle attività di migrazione a IMA Italia Assistance della gestione in esclusiva delle prestazioni di assistenza (Ramo 18) per il Gruppo Cattolica, con l'eccezione di quelle collegate al *business* salute ovvero (iii) della liquidazione volontaria o obbligatoria, scioglimento o liquidazione coatta amministrativa di Cattolica.

È previsto, infine, un diritto di opzione di vendita a Cattolica delle partecipazioni in IMA Italia Assistance e in IMA Servizi S.c.a r.l. nel caso in cui Cattolica divenga socio di controllo di tali società e nei casi di (i) cambio di controllo di Cattolica ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private, (ii) liquidazione volontaria o obbligatoria, scioglimento o liquidazione coatta amministrativa di Cattolica, (iii) un inadempimento rilevante di livelli di servizio da parte di Cattolica assunti nell'ambito degli accordi sottoscritti in attuazione della *partnership*, (iii) un inadempimento rilevante degli obblighi di esclusiva assunti da Cattolica in relazione delle prestazioni di assistenza (Ramo 18) per il Gruppo Cattolica, con l'eccezione di quelle collegate al *business* salute, (iv) un inadempimento rilevante e persistente di obblighi di Cattolica relativi ad (a) attività svolte sia nei confronti dei consumatori che dei professionisti nei settori salute, auto, casa, e (b) ai servizi connessi ai *call center* gestiti dal gruppo IMA.

In particolare, si evidenzia che il "*change of control*" si verificherebbe in caso di acquisizione, quanto a Cattolica, del controllo ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private da parte di un'impresa di assicurazione o di un conglomerato finanziario che svolga attività in concorrenza con il gruppo assicurativo che fa capo a IMA Italia Assistance. A tal riguardo, l'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private prevede che sussista il controllo su una compagnia nei casi di cui all'articolo 2359 del Codice Civile e in presenza di contratti o clausole statutarie che abbiano per oggetto o per effetto il potere di esercitare attività di direzione e coordinamento. In particolare, il controllo sussiste, oltre che nell'ipotesi di controllo di diritto (in caso di

detenzione di una partecipazione superiore al 50% del capitale sociale), anche in ipotesi di controllo di fatto o di influenza dominante che, ai sensi dell'art. 72, comma 2, del CAP, si presume esistente, (i) quando un soggetto, sulla base di accordi o del possesso di partecipazioni, ha il diritto di nominare, da solo la maggioranza degli amministratori, o di assumere delibere nell'assemblea ordinaria, (ii) quando vi sia l'assoggettamento a direzione comune, in base alla composizione degli organi sociali o in base ad altri elementi concordanti, quali, ad esempio, legami durevoli e importanti di riassicurazione, (iii) quando sussistano rapporti, anche tra soci, di carattere assicurativo, riassicurativo, finanziario e organizzativo idonei a conseguire (a) la trasmissione degli utili o delle perdite, (b) il coordinamento della gestione dell'impresa, (c) l'attribuzione di poteri maggiori rispetto alle partecipazioni detenute, (d) l'attribuzione a soggetti diversi da quelli legittimati in base alle partecipazioni di poteri nella scelta degli amministratori o di componenti del consiglio di sorveglianza o di dirigenti.

La *Partnership* strategica con Assicurazioni Generali, così come definita dall'Accordo Quadro sottoscritto tra quest'ultima e Cattolica, non prevede e non comporta la cessazione della *partnership* con Inter Mutuelles non detenendo Assicurazioni Generali una partecipazione di controllo nell'Emittente ai sensi dell'art. 72 del CAP, in quanto, tra le altre cose, (i) Assicurazioni Generali non ha un controllo di diritto su Cattolica, (ii) in data 7 ottobre 2020 Assicurazioni Generali è stata autorizzata da IVASS ad acquistare in Cattolica una partecipazione qualificata ma non una partecipazione di controllo, (iii) la stessa Assicurazioni Generali, nella dichiarazione di intenzioni ai sensi dell'art. 120, comma 4-bis, del TUF e dell'art. 122-ter del Regolamento 11971/1999, relativa agli obiettivi che il dichiarante ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi (consultabile al link http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate?viewId=dichiarazioni_intenzioni_elenco) - in data 28 ottobre 2020 ha fatto presente che, alla data della stessa, "non intende acquisire il controllo sull'Emittente o, comunque, esercitare un'influenza dominante sulla gestione dello stesso", e (iv) gli accordi di riassicurazione in essere non comportano l'assoggettamento di Cattolica alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali, dal momento che tali accordi hanno contenuto analogo a quello degli altri accordi di riassicurazione stipulati dall'Emittente e non contengono clausole tali da poter conseguire gli effetti di cui all'art. 72 CAP sopra indicati; inoltre, l'esecuzione dell'accordo con Assicurazioni Generali trova un limite nelle politiche di Gruppo (inclusa quella sulla riassicurazione). Qualora, tuttavia, a seguito di ulteriori evoluzioni della *Partnership* con Assicurazioni Generali o in caso di esito positivo dell'OPA Generali, quest'ultima arrivasse ad esercitare il controllo ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private su Cattolica, Inter Mutuelles avrebbe il diritto di esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione di IMA Italia Assistance detenuta da Cattolica (pari al 35% del capitale sociale) e la partecipazione di IMA Servizi S.c.a r.l. detenuta da Cattolica e da alcune società del Gruppo Cattolica (pari al 10% del capitale sociale), valorizzata sulla base del patrimonio netto (eventualmente rettificato in caso di distribuzione di dividendi nell'esercizio di riferimento). Sulla base dei valori di bilancio dell'esercizio 2020, il patrimonio netto consolidato (di pertinenza del Gruppo) di IMA Italia Assistance ammonta a Euro 28.127.159 e quello di IMA Servizi S.c.a r.l. ammonta a Euro 1.658.330. Per maggiori informazioni sull'Accordo Quadro e sulla *Partnership* con Assicurazioni Generali nonché sull'OPA Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafi 9.4 e 14.9, del Documento di Registrazione.

Conseguentemente all'esercizio di tale opzione di acquisto, si risolverebbe l'accordo di riassicurazione sopra citato (che riconosce a IMA Italia Assistance la gestione in esclusiva delle prestazioni di assistenza (Ramo 18) per il Gruppo Cattolica, con l'eccezione di quelle collegate al *business* salute), fermo restando che, per un periodo di minimo 18 mesi ad un massimo di 36 mesi dallo scioglimento della *partnership*, Inter

Mutuelles dovrà garantire la continuità dei servizi per i clienti di Cattolica, sia per le prestazioni di assistenza, sia per i servizi erogati da IMA Servizi S.c.a r.l., a condizioni da negoziare in buona fede tra le parti.

Per quanto concerne la posizione di solvibilità del Gruppo in seguito all'eventuale cessione della partecipazione in IMA Italia Assistance, al 31 dicembre 2020 si stima un impatto positivo benché sostanzialmente nullo (inferiore a +1 punto percentuale sul *Solvency II Ratio* di Gruppo), derivante da una lieve riduzione del Capitale Ammissibile, a fronte di fondi propri sostanzialmente invariati. Si segnala che, in caso di esercizio delle opzioni di acquisto sopra indicate da parte di Inter Mutuelles, si potrebbe determinare in capo all'Emittente una plusvalenza stimata, al 31 dicembre 2020, pari a Euro 825 mila, mentre non sono contrattualmente previsti, in caso di risoluzione anticipata degli accordi in esame, eventuali indennizzi e/o penali a carico di Cattolica.

14.9 Partnership con Assicurazioni Generali

In data 24 giugno 2020, è stato sottoscritto tra Cattolica e Assicurazioni Generali l'Accordo Quadro, il quale ha ad oggetto una serie di intese tra le due compagnie finalizzate all'investimento di Assicurazioni Generali in Cattolica mediante l'Aumento di Capitale Riservato, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020, nonché all'avvio della *Partnership* mediante sottoscrizione di alcuni accordi commerciali tra le due compagnie.

In data 23 settembre 2020 l'Accordo Quadro è stato oggetto di un Accordo Modificativo con cui le parti hanno preso atto di talune circostanze verificatesi in relazione alle attività propedeutiche all'Aumento di Capitale e della *Partnership*, nonché modificato e/o integrato alcuni termini e condizioni relativi a tali attività propedeutiche. Successivamente, in data 19 ottobre 2020, Cattolica e Assicurazioni Generali hanno rinunciato, ciascuna per quanto di propria spettanza, alle condizioni sospensive previste dall'Accordo Quadro non ancora avveratesi e, pertanto, in data 23 ottobre 2020, Assicurazioni Generali ha provveduto alla sottoscrizione delle Azioni Riservate.

Con riferimento alle pattuizioni delle parti dell'Accordo Quadro relative all'Aumento di Capitale Riservato (e altresì all'Aumento di Capitale in Opzione) e di natura parasociale, nonché all'OPA Generali lanciata in data 31 maggio 2021 da Assicurazioni Generali, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda il contributo e le sinergie derivanti dalla *Partnership*, si rinvia alla Parte B, Sezione 7 e Paragrafo 9.4, del Documento di Registrazione.

Con riferimento agli accordi industriali e commerciali tra Cattolica e il Gruppo Generali, si segnala che la collaborazione tra i due gruppi riguarda 4 aree strategiche di *business: asset management, Internet of Things, business salute e riassicurazione*. A pieno regime, nel 2022, il Gruppo prevede di beneficiare di sinergie per circa Euro 7 milioni (al lordo delle imposte), che derivano per circa Euro 3 milioni dall'attività di *asset management*, per circa Euro 3 milioni dall'attività nel settore dell'*Internet of Things*, e per circa Euro 1 milione dal *business salute*. Di seguito si riepiloga, in breve, la situazione riguardante gli accordi attuativi con specifico riguardo a ciascuna delle suddette aree (precisando che ognuno, anche laddove sottoscritto precedentemente alla Data di Esecuzione, era sospensivamente condizionato all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato):

1. **asset management:** in data 6 ottobre 2020, in esecuzione della previsione di cui all'Accordo Quadro per cui il Gruppo Cattolica si è impegnato ad affidare al Gruppo Generali la gestione di attivi per un ammontare complessivo iniziale contrattualmente previsto non inferiore a Euro 7 miliardi (ai valori rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2019), è stato sottoscritto tra Cattolica e Assicurazioni Generali un "Cooperation Agreement" che, in particolare, (a) disciplina le previsioni sulla base delle quali Assicurazioni Generali fornirà il servizio di gestione di una porzione del portafoglio investimenti di Cattolica, con lo scopo di incrementarne l'efficienza, facendo leva sulle competenze e l'*expertise* del Gruppo Generali, (b) prevede che il Gruppo Cattolica corrisponderà, alle società del Gruppo Generali che gestiranno gli attivi, specifiche commissioni determinate sulla base di un meccanismo "scalare" (*i.e.* a maggiori masse di attivi conferite in gestione corrisponderanno minori commissioni in misura incrementale), avente una soglia minima pari ad Euro 4.550.000 per anno, (c) avrà durata fino alla precedente tra (i) la data di scadenza dell'accordo stesso (*i.e.* 5 anni dalla data di sottoscrizione) e (ii) la data di cessazione dell'Accordo Quadro (*i.e.* al decorrere del ventiquattresimo mese dalla data di sottoscrizione dello stesso) o dell'eventuale accordo tra Cattolica e Assicurazioni Generali che disciplinerà il *business* relativo all'*asset management* tra le medesime parti, in sostituzione dell'Accordo Quadro, e (d) prevede che Cattolica ed altre società del Gruppo Cattolica sottoscrivano contratti di gestione di portafogli di investimento per conto terzi con determinate società di gestione del risparmio, di servizi di investimento e similari facenti parte del Gruppo Generali. In attuazione dell'Accordo Quadro e secondo le linee descritte nel "Cooperation Agreement", Cattolica, Tua Assicurazioni e Berica Vita hanno sottoscritto accordi di gestione con Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A. (rispettivamente, in data 6 ottobre 2020 e 21 ottobre 2020). Tali accordi di gestione: (a) sono divenuti efficaci a seguito dell'esito positivo della procedura di comunicazione preventiva ad IVASS (procedimento che si è concluso il 31 dicembre 2020) e della comunicazione di conferimento degli attivi finanziari in gestione da parte delle compagnie sopra richiamate che è stata effettuata nella prima settimana di gennaio 2021; (b) disciplinano l'attività di gestione discrezionale di portafogli di attivi di Cattolica ai sensi dell'art. 24 del TUF e in linea con le disposizioni regolamentari applicabili, quali il Regolamento IVASS n. 24/2016 relativo agli investimenti e agli attivi a copertura delle riserve tecniche; e (c) avranno durata a tempo indeterminato (a differenza del sopra richiamato "Cooperation Agreement"), con facoltà di recedere - da parte delle compagnie sopra richiamate in ogni momento e con effetto immediato, e da parte del gestore con preavviso di almeno 3 mesi - senza la previsione di alcuna penale (salvo un indennizzo, in favore del gestore, per gli eventuali costi, oneri e spese sostenuti per l'avvio e l'implementazione delle attività di gestione degli attivi, nel caso di recesso da parte delle compagnie ed il rimborso, per la parte che subisca il recesso, di ogni spesa debitamente documentata derivante direttamente dal recesso). Il Piano Rolling 2021-2023 prevede che le masse gestite trasferite siano pari a circa Euro 8 miliardi; al 31 marzo 2021, Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A. gestisce Euro 7.540 milioni di attivi (pari al 33% degli attivi in gestione del Gruppo Cattolica);
2. **Internet of Things:** in data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Jeniot S.p.A. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un contratto ai sensi del quale (a) Cattolica affida a Generali Jeniot S.p.A. l'appalto dei servizi connessi con la mobilità dei veicoli volti alla determinazione della responsabilità in occasione dei sinistri e a fini tariffari, che potranno essere prestati anche mediante la messa a disposizione agli assicurati di taluni dispositivi prodotti da società terze e (b) Generali Jeniot S.p.A. conferisce a Cattolica un mandato con rappresentanza avente a oggetto la distribuzione in via non

esclusiva di servizi accessori (in via facoltativa, in abbinamento alle proprie polizze assicurative, anche per il tramite della propria rete agenziale, ovvero tramite altri intermediari e *partner* distributivi). Nell'ambito del contratto, Cattolica si impegna ad avvalersi di Generali Jeniot S.p.A. (i) per la nuova produzione fin dalla data di efficacia del contratto, fatti salvi i tempi tecnici per l'avvio delle attività, in ogni caso entro il 31 marzo 2021 per la rete di Cattolica, e (ii) per il portafoglio polizze connesse in essere, con una modalità di implementazione progressiva, che prevede che Generali Jeniot S.p.A. diventi entro il 31 dicembre 2023 l'unico fornitore di servizi telematici. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso. A tal riguardo, a partire dal 31 marzo 2021, i relativi servizi sono disponibili a tutti i clienti di Cattolica che acquistano una polizza *Active Auto Live* e, a partire dal 14 aprile 2021, a tutti i clienti di Tua Assicurazioni che acquistano una polizza *Tua Voice Drive* e *Tua Protect Drive*. Si segnala che il Gruppo Cattolica ha ad oggi in essere ulteriori contratti con diversi fornitori di telematica rinnovati nell'ottica del nuovo scenario volto a garantire la vendita sino all'attivazione degli accordi con Generali Jeniot S.p.A., e a gestire la continuità dei servizi per i contratti attivi sino scadenza o a conversione su Generali Jeniot S.p.A. come previsto dal suddetto contratto. In relazione alle obbligazioni legate al completamento della migrazione delle polizze telematiche in essere entro il 31 dicembre 2023, il Gruppo Cattolica dovrà adoperarsi per la disinstallazione delle soluzioni telematiche di proprietà degli attuali fornitori entro il suddetto termine, sostenendo un costo che (sulla base delle clausole contrattuali previste negli accordi con i fornitori) potrebbe essere stimato in circa Euro 1,3 milioni, inteso come costo massimo stimato in capo al Gruppo Cattolica per la cessazione del rapporto con i fornitori. Per quanto riguarda le condizioni economiche, l'accordo con Generali Jeniot S.p.A. prevede un canone annuo per ciascuna "box" Jeniot installata a copertura dei servizi telematici di tariffazione e di *crash report* destinati alla compagnia assicurativa e dei servizi telematici dedicati al cliente (ad esempio, sistemi di richiesta di assistenza "h24" attivati in automatico in caso di urto, denominati "e-call" o attivati dal conducente tramite apposito pulsante "b-call", servizi di assistenza in tempo reale al miglioramento dello stile di guida per incrementare la sicurezza e rendere più efficienti i consumi, *report* descrittivi dei viaggi effettuati, servizi basati sul c.d. "geo-fence", per segnalare l'uscita da parte del veicolo da un'area geografica definita dal cliente, servizi di supporto in caso di multe, allarme furto). Il canone annuo dovuto a Generali Jeniot S.p.A. verrà coperto in parte dall'Emittente e per la restante quota dall'assicurato tramite la sottoscrizione di un contratto di servizi tra l'assicurato stesso e Generali Jeniot S.p.A. Tali condizioni economiche permetteranno al Gruppo Cattolica di sviluppare sinergie fino a Euro 3 milioni a regime, grazie all'ampliamento e al miglioramento dell'offerta nei servizi di telematica - rispetto all'offerta attualmente proposta nel medesimo ambito - per effetto di una migliore profittabilità attesa, dovuta a una più mirata selezione del rischio (selezione clienti) garantita dalle procedure di installazione e dalla tecnologia della nuova soluzione adottata (che consentirà un recupero tecnico stimato nell'ordine di 9 punti percentuali - in termini di frequenza sinistri - rispetto all'attuale prodotto). Gli accordi, come precedentemente indicato, prevedono un percorso progressivo di migrazione dell'attuale parco auto circolante connesso con "box telematica" assicurato alle soluzioni di Generali Jeniot S.p.A. entro il 31 dicembre 2023. Il percorso verrà effettuato minimizzando gli impatti su clienti e distributori, ovvero non in maniera immediata e in unica soluzione, ma con un approccio progressivo, con effetti al momento del rinnovo annuale delle singole polizze e con il supporto professionale di un *network* di installatori sull'intero territorio nazionale a disposizione degli assicurati;

3. **business salute:**

- in data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Welion S.c.a r.l. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un contratto di esternalizzazione di liquidazioni sinistri, ai sensi del quale tale ultima società svolgerà nell'interesse della Compagnia determinate funzioni e attività relative alla liquidazione dei sinistri del ramo infortuni e del ramo malattia (restando inteso che la Compagnia potrà decidere di non esternalizzare la liquidazione di singoli sinistri di tali rami solo in determinate ipotesi residuali), permettendo di estendere alla clientela di Cattolica servizi di Generali Welion S.c.a r.l. in ambito salute, attualmente non offerti da Cattolica. Nello specifico, il contratto prevede l'impegno di Cattolica ad avvalersi di Generali Welion S.c.a r.l. ai fini dell'esternalizzazione di tutta l'attività di liquidazione dei sinistri dei rami infortuni e malattia entro l'1 gennaio 2022, e ha durata a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato fino al 31 dicembre 2026 (con possibilità di negoziare un rinnovo per ulteriori 5 anni, con possibilità di prevedere, al termine degli ulteriori 5 anni, successivi rinnovi taciti annui). Nel perimetro di tale attività rientra il servizio di rimborso delle spese mediche attualmente gestito tramite IMA Servizi S.c.a r.l. in virtù dell'accordo sottoscritto con quest'ultima da parte di Cattolica Services in data 7 gennaio 2020 e avente durata sino al 31 dicembre 2022. In tale ultimo accordo non sono previste penali e/o clausole disciplinanti eventuali oneri economici per lo scioglimento anticipato dello stesso. A fronte di quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38 / 2018 (che prevede all'art. 64, comma 1, che la compagnia possa recedere dal contratto senza oneri sproporzionati o tali da pregiudicare, in concreto, l'esercizio del diritto di recesso), il Gruppo Cattolica ha stimato un possibile compenso, di importo non significativo, che potrà essere negoziato con tale fornitore di servizi sulla base di una stima dei costi sostenuti dal fornitore per l'integrazione tecnologica e l'avvio del *service* operativo nonché del margine operativo non goduto derivante da un'annualità di servizio;
- in data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Welion S.c.a r.l. hanno sottoscritto un contratto ai sensi del quale Cattolica distribuirà (in via facoltativa, in abbinamento con proprie polizze assicurative) taluni servizi nel settore della salute e del *welfare* aziendale; pertanto, Generali Welion S.c.a r.l. conferisce a Cattolica un mandato con rappresentanza avente a oggetto la distribuzione, in via non esclusiva, di tali servizi attraverso la propria rete distributiva, nonché la relativa assistenza post-vendita. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso; dopo il primo rinnovo e scaduti gli ulteriori 5 anni, il contratto continuerà a rinnovarsi di anno in anno salvo disdetta. Si segnala che il contratto non prevede sistemi di penali e/o indennizzi in capo a Cattolica. Si precisa, infine, che l'esternalizzazione della gestione sinistri infortuni e malattia viene effettuata con un percorso progressivo in modo da ridurre impatti e rischi per assicurati e distributori: in particolare, dall'1 aprile 2021 è stata affidata a Generali Welion S.c.a r.l. la gestione dei sinistri Infortuni del Gruppo Cattolica. Dall'1 gennaio 2022 verrà inoltre attivata sempre da parte di Generali Welion S.c.a.r.l. la gestione in *outsourcing* dei sinistri Malattia del Gruppo Cattolica, tenendo conto della transizione dai precedenti fornitori in modo da garantire il completamento della gestione delle pratiche in corso;

- gli accordi con Generali Welion S.c.a r.l. prevedono condizioni economiche basate sulla distribuzione dei servizi innovativi erogati in ambito salute (quali, ad esempio, tele/videoconsulto medico, tele-*underwriting*, accesso al *network* di strutture sanitarie sul territorio) e sulla gestione tramite esternalizzazione dei sinistri infortuni e malattia. Per quanto riguarda l'ambito salute, gli accordi prevedono l'applicazione di *fee* a consumo per i servizi innovativi erogati ai clienti assicurati del Gruppo Cattolica; tali commissioni trovano copertura nel prezzo sostenuto a sua volta dal cliente per l'acquisto dei prodotti. Per quanto concerne la gestione dei sinistri infortuni e malattia è previsto un costo per sinistro gestito, differenziato in base alla complessità della tipologia di sinistro. Si prevede un sostanziale bilanciamento tra i costi addizionali previsti dall'esternalizzazione di attività ad oggi parzialmente svolte da risorse di strutture interne (ossia la gestione dei sinistri infortuni) e le sinergie derivanti dal reimpiego delle risorse di tali strutture interne su altre attività. Grazie al miglioramento dei servizi erogati nell'ambito salute e alle maggiori economie di scala nella gestione dei sinistri, si stimano sinergie fino a Euro 1 milione (di impatto positivo sull'utile lordo), che dovrebbero permettere di sviluppare il *market share* di Cattolica nel *business* salute (riducendo parzialmente il *gap* di quota di mercato sul ramo malattia registrato nel 2020, pari a 3,0%, rispetto agli altri Rami Danni, ove Cattolica detiene una quota di mercato pari al 5,5%);
4. **riassicurazione:** in data 5-6 ottobre 2020, Cattolica e Generali Italia S.p.A. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un accordo che disciplina termini e condizioni della cessione a Generali Italia S.p.A., da parte di Cattolica o di altra società appartenente al Gruppo, di premi assicurativi in riassicurazione ogni anno, per l'intera durata dell'accordo; l'entità e la tipologia del portafoglio oggetto di cessione è stata oggetto (unitamente agli altri principali termini e condizioni del rapporto riassicurativo) di uno o più trattati di riassicurazione, che le parti hanno sottoscritto entro il termine del 31 dicembre 2020 previsto contrattualmente. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso. Nell'ambito di tale accordo si segnala che alla data attuale è confermata la partecipazione di Assicurazioni Generali a tutti i trattati di riassicurazione dei rami Danni collocati dal Gruppo Cattolica sul mercato riassicurativo agli stessi termini e condizioni applicate a tutti gli altri riassicuratori. La quota di partecipazione, concordata tra le parti, varia a seconda della tipologia di trattato e della linea di *business* sottoscritta. In particolare, l'accordo prevede la cessione da parte del Gruppo Cattolica di un ammontare di premi complessivamente non inferiore al 30% della media dei premi ceduti in riassicurazione ogni anno e in qualsiasi forma. A tale riguardo, per l'anno 2021 il Gruppo Cattolica ha ceduto, per la quasi totalità dei trattati (con alcune eccezioni), a Generali Italia S.p.A. una quota superiore al 30% del ceduto complessivo (con riferimento ai c.d. trattati *quota share pro Solvency*) ed una quota compresa tra il 15% ed il 30% dei c.d. trattati danni annuali, proporzionali e non proporzionali (esclusi i rami assistenza e tutela legale), di tutte le società del Gruppo Cattolica. A tal proposito, si segnala che pur non essendo contrattualmente previsto un limite massimo ai premi da cedere in riassicurazione ad Assicurazioni Generali (o altra società del gruppo), tali cessioni non potranno eccedere le limitazioni derivanti dalla politica riassicurativa del Gruppo, la quale stabilisce per ogni trattato il limite del 40% (del ceduto) quale quota massima che ciascun riassicuratore partecipante ad un trattato può sottoscrivere e quale grado di concentrazione massimo per gruppo riassicurativo partecipante al medesimo trattato, ad eccezione dei casi in cui l'esposizione del riassicuratore in valore assoluto sia

inferiore ad Euro 3 milioni, al netto delle retrocessioni operate dall'Emittente (cfr. Parte B, Paragrafo 5.1.4, del Documento di Registrazione).

Come già segnalato (si veda alla Parte B, Paragrafo 7.2.1 del Documento di Registrazione), la strategia del Gruppo Cattolica sottostante al Dato Previsionale 2021 è improntata anche sul pilastro della c.d. "Focalizzazione", al cui interno è prevista l'attivazione di nuovi ambiti di *partnership* con Generali e implementazione di sinergie. Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, tale attivazione non è ancora avvenuta.

Si ricorda che la stessa Assicurazioni Generali, in data 22 settembre 2020, in ottica prudenziale, è stata inclusa nell'elenco delle parti correlate della Società e, in tal senso, è stata esperita apposita istruttoria avente ad oggetto la conclusione degli accordi attuativi volti a disciplinare i rapporti di collaborazione industriale e commerciale nell'ambito di tale *Partnership*. L'operazione di sottoscrizione di tali accordi complessivamente considerata, all'esito della soprarichiamata istruttoria, è stata valutata quale operazione tra parti correlate di maggior rilevanza (avuto riguardo al suo valore complessivo per l'intera durata dei contratti, che risulta superiore alla soglia di rilevanza del 5% dell'ultimo Patrimonio Netto Consolidato ufficiale della Società), di natura ordinaria (con riferimento all'oggetto specifico dei singoli contratti da porre in essere, riconducibile al *core business* assicurativo e, comunque, strumentale allo stesso) e condotta a condizioni di mercato (avuto riguardo anche alle valutazioni affidate a società di consulenza circa la congruità delle relative condizioni economiche). Per ulteriori dettagli su tali aspetti, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 10.2.3, del Documento di Registrazione.

Fatta eccezione per l'accordo con Generali Jeniot S.p.A. relativo all'*Internet of Things*, di cui la società del Gruppo Generali dovrebbe divenire l'unico fornitore di Cattolica entro il 31 dicembre 2023 e l'accordo con Generali Welion S.c.a r.l. concernente l'esternalizzazione di tutti i servizi di liquidazioni sinistri dei rami infortuni e malattia entro l'1 gennaio 2022, gli accordi industriali e commerciali di cui sopra non prevedono vincoli di esclusiva in favore del Gruppo Generali né l'obbligo da parte di Cattolica di risolvere contratti commerciali o industriali con parti terze.

Infine, per quanto attiene ai profili della *Partnership* industriale e commerciale, anche i relativi accordi tra il Gruppo Cattolica e il Gruppo Generali potrebbero essere oggetto di valutazioni da parte delle Autorità competenti in materia *antitrust*. Infatti, tali rapporti potrebbero essere qualificati quali "intese orizzontali" tra operatori di mercato concorrenti, con effetti distorsivi della libertà di concorrenza. Anche in ragione di ciò, l'Accordo Quadro prevede l'impegno di Cattolica e Assicurazioni Generali a cooperare in buona fede e a fare quanto in proprio potere per il rilascio di tutte le autorizzazioni e il deposito di qualsiasi comunicazione alle Autorità, anche in materia *antitrust*, necessarie per l'implementazione di tali accordi di collaborazione, e gli accordi attuativi stessi prevedono l'impegno delle rispettive parti di identificare e adottare le misure idonee a garantire che l'esecuzione di tali accordi si svolga nel pieno rispetto della normativa in materia *antitrust* applicabile. Anche sulla scorta di pareri legali, la Società ritiene che vi siano fondati argomenti per sostenere che l'operazione contemplata dall'Accordo Quadro, complessivamente considerata, non determini, allo stato - fatte salve eventuali evoluzioni dell'assetto azionario conseguenti all'efficacia della Trasformazione di Cattolica da società cooperativa in società per azioni a decorrere dall'1 aprile 2021 - l'acquisto del controllo di diritto o di fatto su Cattolica da parte di Assicurazioni Generali e che gli accordi attuativi della *Partnership* con Assicurazioni Generali non costituiscano intese restrittive della libertà

concorrenza. Qualora, tuttavia, sia rinvenuta da parte delle Autorità competenti una situazione di tale natura, non può essere esclusa l'adozione di provvedimenti finalizzati a far cessare tale situazione oltre a sanzioni amministrative per importi significativi. In tale ambito, si segnala che, in data 22 luglio 2020, la Società ha ricevuto dall'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato richieste di informazioni e documenti in merito all'Accordo Quadro e alla *Partnership* con Assicurazioni Generali, cui ha risposto con comunicazione in data 10 agosto 2020. In data 9 ottobre 2020, l'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato ha richiesto alla Società il consenso a condividere la documentazione inviata con la Commissione Europea nell'ambito dell'attività di monitoraggio svolta da quest'ultima in materia di concorrenza. Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto risulta all'Emittente, non è stata aperta alcuna attività istruttoria dalle predette Autorità, ferma in ogni caso la facoltà da parte di queste ultime di avviare eventuali procedimenti istruttori nei termini di legge, ossia entro il termine di 5 anni dal perfezionamento dell'operazione.

14.10 Contratto di Finanziamento UBI

In data 30 settembre 2010, l'Emittente ha stipulato con UBI Banca un contratto di finanziamento subordinato, successivamente modificato nel gennaio e nel maggio 2011 ("**Contratto di Finanziamento UBI**").

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI, la banca ha concesso all'Emittente un finanziamento per un importo di Euro 80 milioni, secondo le disposizioni in materia di prestiti subordinati a scadenza indeterminata (il "**Finanziamento UBI**"), erogato il 30 settembre 2010, esigibile, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedimento di liquidazione (volontaria o coatta) o di altra procedura concorsuale, alla prima data utile in cui Cattolica possa legittimamente rimborsare il finanziamento e, dunque, dopo aver soddisfatto ogni credito presente o futuro di qualsiasi creditore non subordinato.

Il tasso di interesse applicabile al Finanziamento UBI è pari al tasso EURIBOR a 6 mesi maggiorato di 200 punti base per anno.

Si segnala, inoltre, che UBI e l'Emittente hanno convenuto di strutturare il Contratto di Finanziamento UBI in modo da rendere il Finanziamento UBI computabile nel Margine di Solvibilità dell'Emittente, nonché nella Situazione di Solvibilità Corretta.

Il Contratto di Finanziamento UBI prevede, tra le altre cose:

- (i) l'obbligo di differire il pagamento degli interessi ivi previsti nell'ipotesi in cui (i) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Corretto di Cattolica e il Margine di Solvibilità Corretto Richiesto ovvero (ii) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Disponibile dell'Emittente e l'ammontare del Margine di Solvibilità Richiesto sia inferiore a 1,20;
- (ii) la facoltà per l'Emittente di differire il pagamento degli interessi sino alla successiva data di pagamento, salvo che nell'anno precedente a tale data l'Emittente abbia distribuito o deliberato di distribuire dividendi;
- (iii) la facoltà di utilizzare parte del debito derivante dal Finanziamento UBI, unitamente a interessi maturati e non corrisposti, per procedere all'assorbimento temporaneo o definitivo (secondo prudente

valutazione dell'Emittente) delle perdite che si dovessero verificare qualora: (i) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Corretto di Cattolica ed il Margine di Solvibilità Corretto Richiesto; o (ii) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Disponibile ed il Margine di Solvibilità Richiesto sia inferiore a 1,15.

Circa le definizioni che precedono contenute nel Contratto di Finanziamento UBI si precisa che:

- Margine di Solvibilità Disponibile indica il Margine di Solvibilità Individuale disponibile come definito dall'art. 1, paragrafo gg) del CAP (*i.e.*, “*il patrimonio dell'impresa, libero da qualsiasi impegno prevedibile ed al netto degli elementi immateriali*”) ovvero da qualsiasi disposizione entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Margine di Solvibilità Richiesto indica il Margine di Solvibilità Individuale richiesto come definito dall'art. 1, paragrafo hh) del CAP (*i.e.*, “*l'ammontare minimo del patrimonio netto del quale l'impresa dispone costantemente, secondo quanto previsto nelle direttive comunitarie sull'assicurazione diretta*”) ovvero da qualsiasi disposizione che sia entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Margine di Solvibilità Corretto di Cattolica indica il margine di solvibilità corretto di Cattolica calcolato secondo il metodo di calcolo della Situazione di Solvibilità Corretta applicabile in conformità agli allegati al Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 ovvero a qualsiasi disposizione entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Margine di Solvibilità Corretto Richiesto indica il margine di solvibilità corretto richiesto calcolato secondo il metodo di calcolo della Situazione di Solvibilità Corretta applicabile in conformità agli allegati al Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 ovvero a qualsiasi disposizione entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Situazione di Solvibilità Corretta indica la situazione di solvibilità dell'Emittente ai sensi dell'art. 217 del CAP ovvero di qualsiasi disposizione che sia entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione.

Inoltre, ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI, è stato previsto che il Finanziamento UBI possa essere rimborsato anticipatamente, esclusivamente su iniziativa dell'Emittente:

- (i) non prima che siano decorsi cinque anni dal 30 settembre 2010, e con preavviso di almeno cinque anni, con indicazione della data in cui lo stesso dovrà essere rimborsato e ferma la previa comunicazione ad IVASS dell'esercizio di tale diritto;
- (ii) a seguito del decorso del decimo anno successivo al 30 settembre 2010, previa autorizzazione di IVASS, a cui dovrà essere inviato da parte dell'Emittente almeno sei mesi prima della data stabilita per il rimborso una richiesta motivata contenente idonea documentazione attestante che il rimborso anticipato in discorso non comprometterà il Margine di Solvibilità Disponibile (tale termine come

definito nel Contratto di Finanziamento UBI); e

- (iii) qualora venga meno la *partnership* tra Cattolica e UBI Banca (di cui alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione), costituita tramite Lombarda Vita. In tal caso, l'Emittente e UBI Banca si sono impegnati ad adottare le opportune iniziative e a rinegoziare i termini e le condizioni del Finanziamento UBI, sottoponendo l'efficacia di tali modifiche alla previa approvazione di IVASS. In tale ipotesi, Cattolica valuterà inoltre se procedere al rimborso anticipato in conformità alle disposizioni contrattuali e normative applicabili. Si segnala, inoltre, che nell'accordo di opzione tra Cattolica e UBI Banca è previsto che, in caso di acquisto da parte di Cattolica della partecipazione detenuta da UBI Banca in Lombarda Vita, in esecuzione della propria opzione di acquisto, l'Emittente e UBI Banca dovranno rinegoziare in buona fede i termini del Finanziamento UBI e che, in assenza di accordo al riguardo, Cattolica dovrà impiegare tutti i migliori sforzi per reperire un nuovo finanziamento tale da consentire il rimborso del Finanziamento UBI entro i successivi 9 mesi. Per quanto riguarda le intese raggiunte dalle parti a tal proposito nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2020, si veda quanto *infra* precisato nel presente Paragrafo.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI, l'Emittente ha reso una serie di dichiarazioni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dichiarazioni riguardanti (i) la sua valida costituzione, (ii) la correttezza e l'accuratezza dei rendiconti, dei bilanci e delle situazioni previsionali diffusi al pubblico in relazione alla propria situazione operativa e finanziaria e (iii) la mancata dichiarazione di risoluzione, recesso e/o decadenza rispetto a qualunque proprio indebitamento di natura finanziaria, ed ha assunto una serie di impegni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'impegno a comunicare ad UBI ogni cambiamento o evento di carattere tecnico, amministrativo o giuridico che possa modificare in senso negativo la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Il Contratto di Finanziamento UBI prevede inoltre, tra le altre cose, che - in caso di (i) non correttezza o non accuratezza delle menzionate dichiarazioni, ovvero (ii) inadempimento di uno o più degli impegni ivi previsti - l'Emittente è tenuto a risarcire UBI dell'eventuale danno patrimoniale (senza espressa previsione di un ammontare massimo) diverso dal mancato pagamento di capitale e/o interessi (il cui relativo credito rimarrebbe subordinato ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI). È stata inoltre prevista la rinuncia da parte dell'Emittente alla possibilità di compensazione.

Infine, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2020 tra l'Emittente e UBI Banca per disciplinare l'acquisizione da parte di quest'ultima della partecipazione di maggioranza detenuta in Lombarda Vita dall'Emittente, le parti hanno concordato che Cattolica procederà al rimborso integrale dell'ammontare residuo del finanziamento entro il 30 settembre 2021, subordinatamente al perfezionamento dell'acquisizione da parte di UBI Banca della quota di maggioranza in Lombarda Vita e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte di IVASS. Nel caso in cui l'autorizzazione al rimborso del finanziamento dovesse essere ottenuta oltre la data del 30 settembre 2021, l'Emittente procederà al rimborso del finanziamento residuo non oltre 30 (trenta) giorni dalla ricezione dell'autorizzazione. In tal senso, si evidenzia che l'Emittente ha inoltrato ad IVASS la richiesta di autorizzazione al rimborso di tale finanziamento in data 26 aprile 2021 e che, in data 26 maggio 2021, tale Autorità ha richiesto alla Società di fornire ulteriori informazioni. Allo stato, l'Emittente è in fase di finalizzazione del riscontro recante le informazioni richieste. Al momento del perfezionamento dell'operazione di cui al suddetto accordo quadro (posto in essere da Cattolica e Intesa Sanpaolo, dal momento che, alla medesima data del 12 aprile 2021, UBI Banca è stata fusa per incorporazione nel predetto istituto bancario), l'acquirente ha riconosciuto

all'Emittente, a titolo di pagamento parziale del prezzo, un corrispettivo come determinato ai sensi dell'accordo quadro, al netto dell'importo residuo del prestito subordinato di cui al Contratto di Finanziamento UBI in essere a tale data (pari ad Euro 80 milioni). Per ulteriori dettagli su tale accordo quadro, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione.

Il Contratto di Finanziamento UBI, considerata la sua natura di titolo subordinato, era utilizzato nella sua interezza ai fini della determinazione del margine di solvibilità del Gruppo. Tuttavia - a seguito di quanto concordato nell'accordo quadro con UBI Banca in data 23 dicembre 2020 e sopra indicato - il Contratto di Finanziamento UBI non soddisfa più le norme transitorie del c.d. "grandfathering" per gli strumenti e pertanto, alla data del 31 dicembre 2020, non è più incluso tra i Fondi Propri Tier 1.

14.11 Contratti di finanziamento delle società del Gruppo, linee di credito concesse a società del Gruppo e finanziamenti ipotecari

Cattolica Services e Cattolica Agricola, società partecipate dall'Emittente, hanno stipulato, quali prenditori, con il settore bancario taluni contratti di finanziamento (i "Contratti di Finanziamento Cattolica Services e Cattolica Agricola"), riassunti nella tabella seguente.

<i>Società</i>	<i>Istituto di Credito</i>	<i>Ammontare al 31.03.2021 e al 31.12.2020 (in milioni di Euro)</i>	<i>Decorrenza</i>	<i>Scadenza</i>	<i>Tasso di interesse annuo</i>
Cattolica Services	Intesa Sanpaolo	12	29/10/2020	29/10/2023	0,65% (tasso fisso)
Cattolica Services	Intesa Sanpaolo	10	05/12/2019	05/12/2022	0,65% (tasso fisso)
Cattolica Services	Banca di Verona	3,5	24/06/2020	24/06/2022	0,70% (tasso fisso)
Cattolica Services	Banca di Verona	3	17/07/2019	17/07/2021	0,78% (tasso fisso)
Cattolica Services	Banca Popolare di Sondrio	20	14/06/2019	01/07/2022	0,65% (tasso fisso)
Cattolica Services	Banca Popolare di Sondrio	10	01/06/2020	01/06/2023	0,65% (tasso fisso)
Cattolica Agricola	Banca di Verona	2,5	02/10/2020	31/10/2025	EU3M +1,25 bp (tasso minimo 1,25%)
Totale		61			

Al 31 marzo 2021 i finanziamenti ammontano a Euro 61 milioni (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2020).

Ai sensi dei Contratti di Finanziamento Cattolica Services e Cattolica Agricola, gli istituti di credito sopra indicati hanno concesso a Cattolica Services finanziamenti, ciascuno erogato in una unica soluzione ed esigibile - per quanto concerne il capitale - alla relativa data di scadenza (mentre gli interessi maturano e devono essere corrisposti periodicamente).

I Contratti di Finanziamento Cattolica Services e Cattolica Agricola prevedono, tra le altre cose:

- (i) il diritto per la banca di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, al verificarsi di anche uno solo dei seguenti eventi:

- (a) mancato pagamento anche di una sola rata di rimborso nel suo totale ammontare;
 - (b) rilevazioni a carico del prenditore e/o dell'eventuale garante di eventi che possono arrecare pregiudizio alla sicurezza del credito;
- (ii) che il mancato pagamento degli interessi maturati o di qualsiasi altra somma dovuta in dipendenza del finanziamento dà facoltà alla banca di considerare il prenditore decaduto dal beneficio del termine, ai sensi dell'art. 1186 del Codice Civile; in tale ipotesi, il prenditore dovrà rimborsare immediatamente il finanziamento. A tal riguardo, il pagamento tardivo da parte del prenditore, anche se accettato dalla banca, non rimette nei termini il prenditore stesso;
- (iii) che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 118 del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario), in qualunque momento la banca, qualora sussista un giustificato motivo, ha la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni contrattuali, ad eccezione dei tassi di interesse, che potranno variare solo con le modalità ed in base all'indice di riferimento eventualmente previsti nel relativo contratto.

Inoltre, ai sensi dei Contratti di Finanziamento Cattolica Services e Cattolica Agricola, il relativo finanziamento potrà essere rimborsato anticipatamente, esclusivamente su iniziativa di Cattolica Services e Cattolica Agricola, senza che siano previste penali o spese ulteriori dovute al relativo istituto di credito.

Ai sensi dei Contratti di Finanziamento, Cattolica Services e Cattolica Agricola (i) hanno reso una serie di dichiarazioni *standard* per simili operazioni di finanziamento, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dichiarazioni riguardanti la sua valida costituzione, e la correttezza e l'accuratezza dei rendiconti, dei bilanci e delle situazioni previsionali diffusi al pubblico in relazione alla propria situazione operativa e finanziaria, e (ii) hanno assunto una serie di impegni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'impegno a comunicare al relativo istituto di credito ogni cambiamento o evento di carattere tecnico, amministrativo o giuridico che possa modificare in senso negativo la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Si segnala, inoltre, un finanziamento ipotecario in capo al Fondo Innovazione Salute - gestito da Savills IM SGR S.p.A. e le cui quote sono detenute al 74,91% da Cattolica, al 6,56% da Tua Assicurazioni S.p.A. e allo 0,67% da BCC Assicurazioni S.p.A. - per un importo pari, al 31 marzo 2021, a Euro 33 milioni (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2020). Considerando anche tale finanziamento ipotecario, i finanziamenti del Gruppo ammontavano complessivamente, sia al 31 marzo 2021 sia al 31 dicembre 2020, a Euro 94 milioni.

Si segnala, da ultimo, che talune società del Gruppo sono parte di contratti di affidamento bancario e apertura di credito in conto corrente con diversi istituti di credito. L'ammontare complessivo relativo a tali contratti (inteso come importo massimo utilizzabile ai sensi degli stessi) risulta pari a Euro 84 milioni alla data del 31 marzo 2021, mentre il controvalore relativo a tali rapporti (inteso come importo utilizzato) è pari a Euro 0 alla medesima data. In relazione a tali contratti, si evidenzia la presenza di clausole *standard* - in linea con la comune prassi di mercato - tra le quali quelle prevedono la possibilità di recesso (anche *ad nutum*) da parte degli istituti finanziatori. Le "linee di credito" prevedono l'applicazione di diversi tassi annui, quali Euribor a 1 mese + 125 punti base, Euribor a 3 mesi + 100 punti base e tasso fisso pari all'1,50%.

Sia in alcuni dei contratti di finanziamento e dei contratti di affidamento bancario e apertura di credito in

conto corrente sono presenti altresì clausole di c.d. “*cross default*”, che prevedono, rispettivamente, la risoluzione del contratto e la decadenza dal beneficio del termine in caso di inadempimento, da parte della società finanziata nei confronti dell’istituto finanziatore, di obbligazioni sorte in relazione ad ulteriori operazioni di natura creditizia o finanziaria.

Nel corso del 2020 Vera Vita ha acceso due prestiti subordinati:

- (i) un prestito subordinato di Euro 50 milioni, sottoscritto *pro-quota* dai soci (Emittente, per Euro 32,5 milioni, e Banco BPM, per il residuo) in data 30 luglio 2020, e al 31 marzo 2021 erogato per Euro 18,176 milioni, con le seguenti caratteristiche:
- durata: 10 anni;
 - rimborso: alla data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall’emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 milioni e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali;
 - tasso di interesse: 5,75% annuo;
 - subordinazione: rispetto a tutti i debiti della società ad eccezione di strumenti di *equity*, strumenti di *Tier 1* e altri strumenti che prevedano un livello di subordinazione maggiore;
 - classificazione in base alla direttiva *Solvency II: Basic Own Funds Tier 2*, poiché conforme ai requisiti previsti dall’art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- (ii) un prestito subordinato di Euro 50 milioni, sottoscritto *pro-quota* dai soci (Emittente, per Euro 32,5 milioni, e Banco BPM per il residuo) in data 7 ottobre 2020, e al 31 marzo 2021 erogato per Euro 17,961 milioni, con le seguenti caratteristiche:
- durata: 10 anni;
 - rimborso: alla data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall’emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 milioni e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali;
 - tasso di interesse: 5,5% annuo;
 - subordinazione: rispetto a tutti i debiti della società ad eccezione di strumenti di *equity*, strumenti di *Tier 1* e altri strumenti che prevedano un livello di subordinazione maggiore;
 - classificazione in base alla direttiva *Solvency II: Basic Own Funds Tier 2*, poiché conforme ai requisiti previsti dall’art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Nel mese di agosto 2020 BCC Vita ha acceso un prestito subordinato di Euro 25 milioni, sottoscritto *pro-quota* dai soci (Emittente per Euro 17,5 milioni, e ICCREA per il residuo), e al 31 marzo 2021 erogato per Euro 7,766 milioni, con le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- rimborso: alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo di tutti i titoli (e non in parte) sono previste alla prima call date stabilita contrattualmente e ad ogni successiva data di pagamento degli interessi, dando un preavviso non inferiore a 30 e non superiore a 60 giorni di calendario ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali;
- tasso di interesse: 5,5% annuo;
- subordinazione: rispetto a tutti i debiti della società ad eccezione di strumenti di *equity*, strumenti di Tier 1 e altri strumenti che prevedano un livello di subordinazione maggiore;
- classificazione in base alla direttiva *Solvency II: Basic Own Funds Tier 2*, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Con riferimento ai contratti descritti nel presente Paragrafo 14.11, non sussistono obblighi di rispetto di parametri finanziari.

Inoltre, nel caso in cui l'OPA Generali avesse esito positivo e Assicurazioni Generali acquisisse il controllo su Cattolica, non ci sarebbero impatti negativi per il Gruppo in relazione ai rapporti descritti nel presente Paragrafo.

In sintesi, al 31 marzo 2021, il Gruppo ha un indebitamento complessivo di Euro 828 milioni, di cui Euro 731 milioni per prestiti subordinati (relativi, nel complesso, al Prestito Obbligazionario 2013, al Prestito Obbligazionario 2017, al Finanziamento UBI e ai prestiti subordinati di Vera Vita e di BCC Vita sopra indicati), Euro 94 milioni per finanziamenti e linee di credito ed Euro 3 milioni per *leasing* finanziari. Al 31 dicembre 2020, il Gruppo aveva un indebitamento complessivo di Euro 829 milioni, di cui Euro 723 milioni per prestiti subordinati, Euro 103 milioni per finanziamenti e linee di credito ed Euro 3 milioni per *leasing* finanziari.

Sempre al 31 marzo 2021, il Gruppo presenta un *Leverage ratio* pari al 22,1% e un *Interest coverage ratio* pari all'11,5x (12,5x, se si considerano solo gli interessi dei prestiti subordinati pari, al 31 marzo 2021, a Euro 8 milioni, per i cui dettagli si rinvia alla Parte B, Paragrafi 14.3, 14.4, 14.10 e al presente Paragrafo, del Documento di Registrazione). Al 31 dicembre 2020, il *Leverage ratio* del Gruppo era pari al 22,3% e l'*Interest coverage ratio* era pari a 11,9x (13,2x, se si considerano solo gli interessi dei prestiti subordinati pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 31 milioni). Entrambi tali *ratio* rientrano tra gli Indicatori Alternativi di *Performance*.

14.12 Contratti relativi a operazioni straordinarie

L'Emittente ha recentemente concluso alcune operazioni di riorganizzazione societaria nell'ambito del

Gruppo e tra queste in particolare: (i) la fusione per incorporazione di C.P. Servizi Consulenziali nella controllata Cattolica Immobiliare, con effetto dall'1 gennaio 2020; (ii) l'acquisizione - nel periodo compreso tra febbraio e luglio 2020 - delle partecipazioni di minoranza detenute da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa in Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life e la cessione di quest'ultima al gruppo riassicurativo Monument Re Ltd.; (iii) con specifico riferimento alle *Specialty lines*, (x) la cessione, con effetto dal 12 dicembre 2019, a favore della controllata di diritto lussemburghese CattRe, del controllo integrale di Estinvest S.r.l. (la cui denominazione è stata poi modificata in Satec Holding S.r.l.) e, per l'effetto, del controllo integrale indiretto delle *Managing General Agency* di Gruppo All Risks Solutions S.r.l., Satec S.r.l., Meteotec S.r.l., oltre al 51% di Qubo Insurance Solutions S.r.l., e (y) la costituzione, da parte della stessa Estinvest S.r.l., di Mediterranea Underwriting S.r.l., con effetto dal 10 giugno 2020 e di Aladdin S.r.l., con effetto dal 9 dicembre 2020; e, infine (iv) la cessione del 60% del capitale sociale di Lombarda Vita da Cattolica a UBI Banca (in relazione alla quale si rinvia alla Parte B, Paragrafo 14.5, del Documento di Registrazione).

La Capogruppo ha inoltre avviato ulteriori operazioni di semplificazione societaria. Con deliberazioni assunte in data 7 aprile 2021 e 14 aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Cattolica, ABC Assicura e Berica Vita hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione di queste ultime nella stessa Cattolica. Tali operazioni, tra loro comunque distinte e autonome state autorizzate da IVASS in data 14 luglio 2021 e, qualora finalizzate entro il 2021, è previsto abbiano effetti contabili antergrati all'1 gennaio 2021.

Oltre alle operazioni già illustrate nei precedenti Paragrafi della presente Sezione 14 e a quanto concerne la *Partnership* con Assicurazioni Generali e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, l'Emittente e altre società del Gruppo, nel triennio 2018-2020, sono state parti di ulteriori operazioni straordinarie.

Si riporta di seguito un sintetico riepilogo delle principali tra tali operazioni, evidenziando sinteticamente alcuni aspetti di rilievo, e si conferma che alla data del Documento di Registrazione non sussistono manleve a favore di, o rilasciate da, Cattolica ovvero altra società del Gruppo e/o ulteriori impegni rilevanti diversi da quelli descritti nel presente Paragrafo.

Acquisizione dell'intero capitale sociale di CP-BK Reinsurance S.A. (in seguito, CattRe) da parte di Cattolica

In data 14 marzo 2018, la società di diritto francese Nord Europe Assurances S.A. (poi incorporata in Group des Assurance du Crédit Mutuel S.A.), quale venditore, e Cattolica, quale acquirente, hanno sottoscritto un accordo di compravendita (modificato in data 6 settembre 2018) in relazione a n. 360.000 azioni della società di diritto lussemburghese CP-BK Reinsurance S.A., rappresentative del 100% del capitale sociale della stessa. Nell'ambito di tale accordo, regolato dal diritto lussemburghese, il venditore ha rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie *standard* per tale tipologia di operazioni (*i.e.*, tra le altre, *status*, *capacity*, titolo sulla partecipazione, permessi e autorizzazioni, tasse, bilanci e contenziosi); tali dichiarazioni e garanzie sono soggette a un termine di decadenza di 24 mesi dal *closing* (intervenuto in data 3 ottobre 2018), fatta eccezione per le dichiarazioni e garanzie di natura fiscale, soggette al termine di decadenza di 5 anni dal *closing*. Gli obblighi di indennizzo del venditore sono soggetti a un massimale pari al 40% del prezzo di cessione per ciascuna violazione e pari all'80% di tale prezzo quale importo massimo per tutte le violazioni cumulate. A seguito della procedura di aggiustamento prezzo, il corrispettivo complessivo per l'operazione è risultato pari a Euro 25,4 milioni. Diversamente dal venditore, l'acquirente (ossia, Cattolica)

ha rilasciato limitate dichiarazioni e garanzie (relative a *status*, *capacity* e *good standing*) senza previsione di limiti quantitativi né temporali.

Successivamente, in data 3 ottobre 2018, la società CP-BK Reinsurance S.A., a seguito dell'acquisizione di cui sopra, ha assunto la denominazione di "CattRe S.A."

Acquisizione dell'intero capitale sociale di Estinvest S.r.l., Satec S.r.l. e Meteotec S.r.l. da parte di Cattolica

Nel corso del 2018, Cattolica ha finalizzato un'operazione relativa all'acquisizione del capitale sociale di Estinvest S.r.l. (la cui denominazione è stata poi modificata in Satec Holding S.r.l.), nonché di una partecipazione pari al 15,87% di Satec S.r.l.; ad esito di tale trasferimento, Cattolica è divenuta titolare, indirettamente, dell'intero capitale sociale (i) di Satec S.r.l., di cui Estinvest S.r.l. deteneva una partecipazione pari al restante 84,13%, e (ii) di Meteotec S.r.l., interamente di titolarità di Satec S.r.l.

In particolare, con contratto preliminare di compravendita in data 27 giugno 2018, i precedenti soci di Estinvest S.r.l. e quelli di Satec S.r.l. (diversi da Estinvest S.r.l.) si sono obbligati a trasferire a Cattolica, che si è obbligata ad acquistare, (i) partecipazioni complessivamente pari al 100% del capitale sociale di Estinvest S.r.l. e (ii) partecipazioni complessivamente pari al 15,87% del capitale sociale di Satec S.r.l.

Per la compravendita di tutte le partecipazioni è stato previsto un prezzo complessivo pari a Euro 8.000.000 (di cui Euro 400.000 da versarsi alla data di sottoscrizione, a titolo di acconto, ed Euro 7.600.000 da versarsi alla data del *closing*), basato sul presupposto che la PFN (posizione finanziaria netta) di Estinvest S.r.l. alla data del *closing* fosse pari a 0 (con previsione, pertanto, di un meccanismo di adeguamento del prezzo in caso di PFN diversa).

Inoltre, i venditori hanno rilasciato un *set standard* di dichiarazioni e garanzie, con relativi obblighi di indennizzo (con un *cap* pari a Euro 2.000.000, ridotto a Euro 1.500.000 dopo un anno dal *closing*, e una durata pari a 24 mesi, salvo che per le materie fiscali, per cui è stata prevista una durata di 30 mesi); è stato altresì previsto che i venditori non siano tenuti ad alcun indennizzo in relazione a tutte le informazioni chiare e sufficientemente precise messe a disposizione nel corso della *due diligence*. Cattolica ha rilasciato invece limitate dichiarazioni e garanzie (relative a costituzione ed esistenza, capacità, autorizzazioni e assenza di violazioni), senza previsione di limiti quantitativi né temporali.

In data 17 ottobre 2018, le parti hanno perfezionato la compravendita di cui al contratto preliminare sottoscritto in data 27 giugno 2018 di cui sopra.

Acquisizione del 51% del capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l. da parte di Estinvest S.r.l.

In data 8 novembre 2018, è stato sottoscritto un contratto preliminare di compravendita tra Nelson Servizi S.p.A. (allora titolare dell'intero capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l.), quale promittente venditore, e Estinvest S.r.l., quale promissario acquirente, in relazione alla compravendita di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l., per un prezzo di vendita, il cui versamento è stato previsto al *closing*, pari a Euro 450.000, oltre a un *earn-out* basato su una formula che tiene in considerazione il *business plan* quinquennale della società *target* e sarà quantificato alla

chiusura dell'esercizio 2022 (che, pertanto, non è ancora determinato alla Data del Documento di Registrazione e che, in ogni caso, non potrà superare il limite massimo di Euro 2.600.000 compreso il prezzo di compravendita).

Nell'ambito dell'accordo di cui sopra, il venditore ha rilasciato un set *standard* di dichiarazioni e garanzie e l'acquirente ha rilasciato talune limitate dichiarazioni e garanzie relative a *status*, *capacity* e assenza di intermediari; non sono stati invece regolati i relativi obblighi di risarcimento/indennizzo in capo alle parti in caso di violazione delle rispettive dichiarazioni e garanzie.

In data 9 novembre 2018, Nelson Servizi S.p.A. e Estinvest S.r.l. hanno perfezionato il trasferimento di cui sopra.

Acquisizione di quote del capitale sociale di All Risks Solutions S.r.l. da parte di Estinvest S.r.l. - Cessione da parte di Cattolica dell'intero capitale sociale di Estinvest S.r.l. a CattRe

In data 6 febbraio 2019 e 4 luglio 2019, Estinvest S.r.l. ha acquistato (per corrispettivi pari a, rispettivamente, circa Euro 33 mila ed Euro 43 mila) partecipazioni pari, complessivamente, a 8.000/10.000 del capitale sociale di All Risks Solutions S.r.l., società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, di cui Cattolica già deteneva una partecipazione pari a 2.000/10.000 del capitale sociale.

Successivamente, in data 12 dicembre 2019, Cattolica ha ceduto ad Estinvest S.r.l. (a) la restante quota del capitale sociale della predetta All Risks Solutions S.r.l., per un corrispettivo pari a Euro 14.493, nonché (b) una quota pari a 21.488/135.416 del capitale sociale di Satec S.r.l., per un corrispettivo pari a Euro 1.419.425.

Sempre in data 12 dicembre 2019, Cattolica ha venduto a CattRe una quota rappresentativa dell'intero capitale sociale di Estinvest S.r.l..

Costituzione, da parte di Estinvest S.r.l., di Mediterranea Underwriting S.r.l. e Aladdin S.r.l.

In data 10 giugno 2020, Estinvest S.r.l. - in attuazione di delibere consiliari assunte in data 11 dicembre 2019 e in data 1 giugno 2020 - ha costituito una società a responsabilità limitata denominata "Mediterranea Underwriting S.r.l.", prevedendo, tra le altre cose, che: (i) la società abbia sede in Genova; (ii) la società abbia per oggetto (a) l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa e (b) l'esercizio di attività tecnico-commerciali nel settore della gestione dei rischi assicurativi (c.d. *risk management*); (iii) il capitale sociale sia fissato in Euro 60.000, interamente sottoscritto da Estinvest S.r.l. e versato per intero; e (iv) la durata della società sia fissata al 31 dicembre 2100.

In data 30 settembre 2020, è stato approvato il progetto di scissione del ramo d'azienda di Satec S.r.l. per lo svolgimento delle attività relative alla sottoscrizione e gestione delle polizze del ramo di *business "marine"* a favore di Mediterranea Underwriting S.r.l.. In data 8 ottobre 2020, la deliberazione di scissione è stata iscritta presso il Registro delle Imprese; ad oggi è pertanto decorso il termine di cui all'art. 2503 del Codice Civile e non risulta che sia stata presentata alcuna opposizione da parte dei creditori. L'atto di scissione è stato stipulato il 9 dicembre 2020.

In data 9 dicembre 2020, Estinvest S.r.l. e B.E.G. S.r.l. hanno costituito una società a responsabilità limitata denominata "Aladdin S.r.l." con sede in Milano, specializzata nell'assunzione dei rischi *travel & mobility*. La società ha per oggetto (i) l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa e (ii) l'esercizio di attività tecnico-commerciali nel settore della gestione dei rischi assicurativi (c.d. *risk management*). Il capitale sociale di Euro 20.000 è stato sottoscritto e versato dai soci come segue: quanto a Estinvest S.r.l., una quota di Euro 9.000; quanto a B.E.G. S.r.l., una quota di Euro 11.000. Ai fini dello sviluppo dell'attività di Aladdin S.r.l., nei primi dodici mesi di operatività, è previsto un impegno di Satec Holding S.r.l. (già Estinvest S.r.l.) di contribuire fino all'ammontare massimo di Euro 180.000 da effettuarsi tramite versamenti in conto capitale e/o a titolo di finanziamento da erogare sulla base delle richieste della società.

Alla data del Documento di Registrazione, in relazione alle società Mediterranea Underwriting S.r.l. e Aladdin S.r.l., non sussistono ulteriori obblighi ed impegni in capo alle società del Gruppo diversi da quelli descritti nel presente Paragrafo.

Trasferimento del 40% di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza a Cattolica e, conseguentemente, dell'intero capitale sociale di Cattolica Life da Cattolica a Monument Re Limited

In data 3 giugno 2020, Cattolica ha acquistato da Banca Popolare di Vicenza (istituto bancario sottoposto a liquidazione coatta amministrativa) il 40% di Cattolica Life, per un corrispettivo (definitivo, a seguito dell'aggiustamento prezzo previsto dal relativo contratto preliminare di compravendita, sottoscritto in data 10 dicembre 2019) pari a Euro 840.000, divenendo titolare dell'intero capitale sociale della stessa Cattolica Life.

In data 4 giugno 2020, Cattolica ha ceduto a Monument Re Limited il 100% di Cattolica Life, per un corrispettivo (definitivo, a seguito dell'aggiustamento prezzo previsto dal relativo contratto preliminare di compravendita, sottoscritto in data 7 novembre 2019 e regolato dalla legge irlandese) pari a Euro 3.550.592.

Con riguardo agli accordi che regolano tali trasferimenti, si evidenzia in particolare che:

- (i) Cattolica ha rilasciato in favore di Monument Re Limited un set ampio di dichiarazioni e garanzie, con relativi obblighi di indennizzo (e un cap pari a Euro 3.500.000, salvo che per violazioni di specifiche dichiarazioni e garanzie soggette a cap pari al corrispettivo e per violazioni di dichiarazioni e garanzie relative a trattamento dati e *privacy* soggette a cap pari a Euro 10.000.000); eventuali contestazioni relative a violazioni di tali dichiarazioni e garanzie devono essere fatte valere dall'acquirente entro il termine di 18 mesi dalla data dell'atto definitivo di compravendita (salvo che per le materie fiscali, per cui il termine coincide con quello di prescrizione); si precisa che tali limiti quantitativi e temporali degli obblighi di indennizzo in capo a Cattolica non si applicano in caso di comportamento doloso del venditore; sono state previste altresì c.d. "special indemnities" a carico del venditore, in relazione ad accordi in essere con alcuni dipendenti e con riguardo ad alcuni accordi di distribuzione, senza limiti quantitativi né temporali. Per completezza, si evidenzia che anche Monument Re Limited, quale acquirente, ha rilasciato un set limitato di dichiarazioni e garanzie a Cattolica, quale venditore (in relazione a *status, capacity, good standing*, compatibilità dell'operazione con lo Statuto e gli impegni dell'acquirente, assenza di fee o commissioni che potrebbero essere richieste al venditore relativamente all'operazione e disponibilità dei fondi necessari per il perfezionamento della stessa),

con relativi obblighi di indennizzo senza limiti temporali espressi e per un importo massimo pari al 25% del corrispettivo della relativa compravendita; mentre

- (ii) Banca Popolare di Vicenza ha rilasciato in favore di Cattolica un *set* limitato di dichiarazioni e garanzie (i.e. *status*, *capacity* e titolo sulla partecipazione), ampiamente più ristretto rispetto a quanto rilasciato da Cattolica in favore di Monument Re Limited (essendo stato altresì previsto che il trasferimento è da intendersi “visto e piaciuto” e che il venditore non sia tenuto ad alcun indennizzo in relazione a circostanze che siano state messe a disposizione dell’acquirente) e ha assunto obblighi di indennizzo per le relative violazioni, con importo massimo indennizzabile pari al prezzo di compravendita e per una durata di 12 mesi successivi al trasferimento. Anche Cattolica ha rilasciato in favore di Banca Popolare di Vicenza limitate dichiarazioni e garanzie (relative a *status*, *capacity*, *good standing*, compatibilità dell’operazione con lo Statuto e gli impegni di Cattolica, assenza di *fee* o commissioni che potrebbero essere richieste al venditore relativamente all’operazione e disponibilità dei fondi necessari per il perfezionamento della stessa), con relativi obblighi di indennizzo in capo alla stessa, senza previsione di limiti temporali né quantitativi.

Acquisizione del 40% del capitale sociale di ABC Assicura da parte di Cattolica

In data 20 febbraio 2020, Cattolica ha acquistato da Banca Popolare di Vicenza n. 7.000.000 azioni di ABC Assicura, pari al 40% del capitale sociale della stessa, della quale Cattolica era già proprietaria del restante 60%, per un corrispettivo pari a Euro 1.000.000.

Nell’ambito di tale trasferimento, il venditore ha rilasciato un *set* limitato di dichiarazioni e garanzie (i.e. *status*, *capacity* e titolo sulla partecipazione) e ha assunto obblighi di indennizzo per le relative violazioni, con importo massimo indennizzabile pari al prezzo di compravendita e per una durata di 12 mesi successivi al trasferimento; è stato inoltre previsto che il trasferimento sia da intendersi “visto e piaciuto” e che il venditore non sia tenuto ad alcun indennizzo in relazione a circostanze che siano state messe a disposizione dell’acquirente. Anche Cattolica ha rilasciato limitate dichiarazioni e garanzie (relative a *status*, *capacity*, *good standing*, compatibilità dell’operazione con lo Statuto e gli impegni di Cattolica, assenza di *fee* o commissioni che potrebbero essere richieste al venditore relativamente all’operazione e disponibilità dei fondi necessari per il perfezionamento della stessa), con relativi obblighi di indennizzo in capo alla stessa, senza previsione di limiti temporali né quantitativi.

Nell’aprile 2021 i Consigli di Amministrazione di Cattolica, ABC Assicura e Berica Vita hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione di queste ultime nella stessa Cattolica. Tali operazioni, tra loro comunque distinte e autonome, state autorizzate da IVASS in data 14 luglio 2021 e, qualora finalizzate entro il 2021, è previsto abbiano effetti contabili antergrati all’1 gennaio 2021.

Acquisizione del 40% del capitale sociale di Berica Vita da parte di Cattolica

In data 28 luglio 2020, Cattolica ha acquistato da Banca Popolare di Vicenza n. 1.240.000 azioni di Berica Vita, pari al 40% del capitale sociale della stessa, della quale Cattolica era già proprietaria del restante 60%, per un corrispettivo pari a Euro 22.500.000.

Nell’ambito di tale trasferimento, il venditore ha rilasciato un *set* limitato di dichiarazioni e garanzie (i.e. *status*, *capacity* e titolo sulla partecipazione) e ha assunto obblighi di indennizzo per le relative violazioni,

con importo massimo indennizzabile pari al prezzo di compravendita, *de minimis* pari a Euro 25.000, e per una durata di 12 mesi successivi al trasferimento; è stato inoltre previsto che il trasferimento sia da intendersi “*visto e piaciuto*” e che il venditore non sia tenuto ad alcun indennizzo in relazione a circostanze che siano state messe a disposizione dell’acquirente. Anche Cattolica ha rilasciato limitate dichiarazioni e garanzie (relative a *status, capacity, good standing*, compatibilità dell’operazione con lo Statuto e gli impegni di Cattolica, assenza di *fee* o commissioni che potrebbero essere richieste al venditore relativamente all’operazione e disponibilità dei fondi necessari per il perfezionamento della stessa), con relativi obblighi di indennizzo in capo alla stessa, senza previsione di limiti temporali né quantitativi.

Nell’aprile 2021 i Consigli di Amministrazione di Cattolica, ABC Assicura e Berica Vita hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione di queste ultime nella stessa Cattolica. Tali operazioni, tra loro comunque distinte e autonome, state autorizzate da IVASS in data 14 luglio 2021 e, qualora finalizzate entro il 2021, è previsto abbiano effetti contabili antergrati all’1 gennaio 2021.

15. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per il periodo di validità del Documento di Registrazione, sarà a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente (sita in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16), in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.cattolica.it), ai *link* di seguito indicati - oltre a copia del Documento di Registrazione stesso e dell'atto costitutivo dell'Emittente - copia dei seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, corredato dalle relazioni della Società di Revisione:

https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+CATTOLICA+2020_SITO+SEDE.pdf/0ad32b96-1994-c5ab-6c67-a802b81786a3

- la relazione finanziaria consolidata del Gruppo al 31 marzo 2021, corredata della relazione della Società di Revisione:

https://www.cattolica.it/documents/21801/694118/GRUPPO_Rel_finanz+conso+31032021_SITOSEDE.pdf/6c1c37d4-bf63-4bba-0666-6e86e13217fd

- la relazione sulle politiche di remunerazione relativa all'esercizio 2020:

<https://www.cattolica.it/documents/21801/694045/Relazione+sulla+politica+di+Remunerazione+e+sui+compensi+corrisposti+2020.pdf/0e7f999f-5ae5-2b53-9a91-4ef3877abe10>

- la procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dall'Emittente e dalle controllate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni:

https://www.cattolica.it/documents/21801/74255/Procedura+per+la+gestione+delle+operazioni+con+parti+correlate+ed_19.12.2019.pdf/61c2dff4-2db4-9126-55f0-91c105fd78a8

- la documentazione di offerta relativa al Prestito Obbligazionario 2013:

https://www.cattolica.it/documents/21801/67949/Prospetto+%E2%82%AC100_000_000+Fixed-Floating+Rate+Subordinated+Notes+due+December+2043+callable+December+2023.pdf/c6360f1e-861a-49ad-8a9e-884c3c72fb4d

- la documentazione di offerta relativa al Prestito Obbligazionario 2017:

<https://www.cattolica.it/documents/21801/180556/Prospetto+500.000.000+Fixed-Floating+Rate+Subordinated+Notes+due+December+2047+callable+December+2027.pdf/86bbea40-18cf-ec24-13d8-9c60400ff391>

- il bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, corredato dalle relazioni della Società di Revisione:

https://www.cattolica.it/documents/21801/519117/Bilancio+Consolidato+2020_SITO+SEDE.pdf/d899416c-c892-a982-f4e0-dc6e23a23ffc

- la relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo relativa all'esercizio 2020:

https://www.cattolica.it/documents/21801/738764/GRUPPOCATTOLICA_SFCR_G0019_20201231_link.pdf/15fbbd6f-57a9-cbec-cd46-ad92847784f1

- la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2020:

<https://www.cattolica.it/documents/21801/694067/2020++Relazione+sul+governo+societario+e+gli+assetti+proprietary+ex.+art.+123-bis+TUF.pdf/deeb0a83-0270-772e-377a-4c39b30da237>

- il precedente Statuto dell'Emittente, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 31 luglio 2020 e vigente fino al 31 marzo 2021:

<https://www.cattolica.it/documents/21801/82472/Statuto+Cattolica+vigente+%28approvato+dall%E2%80%99Assemblea+dei+Soci+del+31.07.2020+%E2%80%93+post+esercizio+delega+aumento+di+capitale%29.pdf/758c7075-7200-ec56-72c7-bd3494464714>

- lo Statuto vigente dell'Emittente, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 31 luglio 2020 e in vigore a far data dall'1 aprile 2021:

<https://www.cattolica.it/documents/21801/285498/Statuto+SPA++con+modifiche+art.+5.6.pdf/80a12e4e-4eac-d2cf-8a15-b398d63ec858>

- Informazioni essenziali ai sensi dell'articolo 122 del TUF e dell'art. 130 del Regolamento n. 11971/1999 come successivamente modificato e integrato, relative all'Accordo Quadro tra Cattolica e Assicurazioni Generali:

<https://www.cattolica.it/documents/21801/679289/Informazioni+essenziali+ai+sensi+dell%E2%80%99articolo+122+del+TUF+e+dell%E2%80%99art+130+del+RE.pdf/b6503c4a-cb50-4d1e-37f8-48d91685643f>

Definizioni

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABC Assicura	ABC Assicura S.p.A., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 00647820232, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00054.
Accordo Modificativo	L'accordo modificativo dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 23 settembre 2020 tra Assicurazioni Generali e Cattolica.
Accordo Quadro	L'accordo quadro sottoscritto in data 24 giugno 2020 tra Assicurazioni Generali e Cattolica, modificato in data 23 settembre 2020 mediante sottoscrizione dell'Accordo Modificativo.
AGCM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con sede in Roma, Piazza G. Verdi, n. 6/a.
ANIA	Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, con sede in Roma, Via di San Nicola da Tolentino, 72.
Assicurazioni Generali	Assicurazioni Generali S.p.A., con sede in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328 e partita IVA 01333550323, impresa iscritta al n. 1.00003 della Sezione I dell'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione tenuto da IVASS, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi italiani tenuto da IVASS.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale, a titolo oneroso e in due <i>tranche</i> , per un importo complessivo massimo di Euro 500.000.000, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 4 agosto 2020, in virtù della delega, ex art. 2443 del Codice Civile, attribuitagli dall'Assemblea straordinaria di Cattolica in data 27 giugno 2020, formato da, congiuntamente, l'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale Riservato (come di seguito definiti).
Aumento di Capitale in Opzione	La seconda <i>tranche</i> dell'Aumento di Capitale, a pagamento per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 200.000.000, scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società Cattolica di Assicurazione - Società per Azioni, prive di valore

nominale, da offrire in opzione agli Azionisti, ai sensi di legge, deliberato dai competenti organi societari dell'Emittente.

Aumento di Capitale Riservato

La prima *tranche* dell'Aumento di Capitale, a pagamento per un controvalore complessivo pari a Euro 299.999.999,70, inscindibile, mediante emissione di n. 54.054.054 azioni ordinarie della Società Cattolica di Assicurazione - Società per Azioni, prive di valore nominale, con riserva di sottoscrizione in favore di Assicurazioni Generali e/o di società da essa controllate, deliberato dai competenti organi societari dell'Emittente, ad un prezzo di emissione di Euro 5,55 per azione, di cui Euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, con aumento del capitale sociale nominale di Euro 162.162.162,00, e perfezionatosi in data 23 ottobre 2020.

Autorità di Vigilanza

IVASS, CONSOB, AGCM e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, con compiti di vigilanza e controllo sull'Emittente in relazione ai settori di rispettiva competenza, individualmente o congiuntamente considerate.

Azioni o Nuove Azioni

Congiuntamente, le Azioni in Opzione e le Azioni Riservate.

Azioni in Opzione

Le azioni ordinarie della Società Cattolica di Assicurazione - Società per Azioni di nuova emissione, prive di valore nominale, aventi godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.

Azioni Riservate

Le complessive n. 54.054.054 azioni ordinarie della Società Cattolica di Assicurazione - Società per Azioni di nuova emissione, prive di valore nominale, aventi godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato.

Azionista

Fino al 31 marzo 2021 (ossia fino alla data di efficacia della Trasformazione), il titolare delle azioni ordinarie dell'Emittente cui competevano i diritti patrimoniali, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale, ma non i diritti amministrativi (in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto), che soltanto la qualifica di Socio attribuiva. Divenuta efficace la Trasformazione in data 1 aprile 2021, è venuta meno la distinzione tra Azionista e Socio, e ad ogni titolare di azioni ordinarie dell'Emittente sono attribuiti i relativi diritti sia patrimoniali sia amministrativi.

Banca Centrale Europea o BCE

La banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Tra i suoi compiti principali è prevista la preservazione del

potere d'acquisto, mantenendo nel contempo la stabilità dei prezzi nell'Area Euro.

Banca Popolare di Vicenza o Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Amministrativa Coatta	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., con sede legale in Vicenza, Via Btg. Framarin, n. 18, posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto n. 185 del 25 giugno 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Banco BPM	Banco BPM S.p.A, con sede legale in Milano, Piazza Filippo Meda n.4, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 09722490969, iscritto all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari al n. 8065.
BCC Assicurazioni	BCC Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, Largo Tazio Nuvolari, n. 1, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 02652360237, partita IVA 04596530230, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00124.
BCC Vita	BCC Vita S.p.A., con sede in Milano, Largo Tazio Nuvolari, n. 1, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 06868981009, partita IVA 04596530230, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00143.
Berica Vita	Berica Vita S.p.A., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Verona 03096340249, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00147.
Bilancio Consolidato 2020	Il bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2020.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Capogruppo	Cattolica quale capogruppo del gruppo assicurativo facente capo all'Emittente.
Cattolica o Cattolica Assicurazioni o Compagnia o Emittente o Società	Società Cattolica di Assicurazione - Società per Azioni, con sede in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 00320160237, numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione tenuto da IVASS 1.00012, società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019.
Cattolica Agricola	Cattolica Agricola S.a.r.l. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale, partita IVA e numero di

iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 04133850232.

Cattolica Beni Immobili	Cattolica Beni Immobili S.r.l. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 04133830234, partita IVA 04596530230.
Cattolica Immobiliare	Cattolica Immobiliare S.p.A. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 03274370232, partita IVA 04596530230.
Cattolica Life	Cattolica Life Limited, con sede in Dublino (Irlanda), KBC House - 4 George's Dock, la cui partecipazione rappresentativa dell'intero capitale sociale è stata interamente ceduta dall'Emittente in data 4 giugno 2020, e ora denominata Omega Life DAC.
Cattolica Services	Cattolica Services S.c.p.a., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 03440340234, partita IVA 04596530230.
CattRe	CattRe S.A., con sede in 26 Rue Louvigny, L – 1946 Lussemburgo, iscritta nel <i>Registre de Commerce ed des Sociétés de Luxembourg</i> al numero di immatricolazione B 60539.
Codice Civile	Il regio decreto n. 262 del 16 marzo 1942 e successive modifiche e integrazioni.
Codice delle Assicurazioni Private o CAP	Il decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni, congiuntamente ai regolamenti attuativi del suddetto decreto (e, nella misura in cui siano ancora in vigore, ai regolamenti attuativi di disposizioni di leggi abrogate dal suddetto decreto).
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate presso la Borsa Italiana predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate, nell'edizione di volta in volta in vigore.
Codice di Comportamento	Il codice di comportamento, approvato da tutte le società del Gruppo, che espone i principi e le norme di condotta che i collaboratori devono seguire nello svolgimento delle loro funzioni.
Codice di Procedura Civile	Il regio decreto n. 1443 del 28 ottobre 1940 e successive modifiche e integrazioni.

Codice di Procedura Penale	Il decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del 22 settembre 1988 e successive modifiche e integrazioni.
Coldiretti	Confederazione Nazionale Coldiretti, con sede in Roma, Via 24 Maggio, n. 43, organizzazione sindacale di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura, nel settore ittico, nelle attività connesse e nell'agroalimentare.
Comunicazione OPA Generali	La comunicazione relativa all'OPA Generali emessa in data 31 maggio 2021 da Assicurazioni Generali ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
Contratti di Finanziamento Cattolica Services e Cattolica Agricola	Si rinvia alla definizione contenuta alla Parte B, Sezione 14, Paragrafo 14.11.
Contratto di Finanziamento UBI	Si rinvia alla definizione contenuta alla Parte B, Sezione 14, Paragrafo 14.10.
D.Lgs. 231/2001	Il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche e integrazioni, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.
Data del Documento di Registrazione	di La data di approvazione del Documento di Registrazione.
Data di Esecuzione	La data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato ai sensi dell'Accordo Quadro.
Dato Previsionale 2021	Si rinvia alla definizione contenuta alla Parte B, Sezione 7, Paragrafo 7.1.
Diritti di Opzione	Il diritto degli Azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, di sottoscrivere un determinato numero di Nuove Azioni in ragione delle azioni ordinarie di Cattolica detenute nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 3 al Regolamento Delegato (UE) n. 2019/980.

EIOPA	La <i>European Insurance and Occupational Pensions Authority</i> .
FATA	Fata Assicurazioni Danni S.p.A., compagnia fusa in Cattolica con efficacia a far data dall'1 gennaio 2017.
Finanziamento UBI	Il finanziamento concesso all'Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI.
Fondazione Cattolica Assicurazioni	La fondazione ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile costituita da Cattolica nel 2006 con lo scopo di concorrere, direttamente o indirettamente, al sostegno e alla realizzazione di opere, servizi o iniziative, comunque aventi esclusiva finalità di educazione, formazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, ricerca scientifica o di culto, di ispirazione cattolica ovvero con la stessa non incompatibili.
Gruppo Cattolica o Gruppo	Il gruppo di società assicurativo composto da Cattolica e dalle società da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, dell'art. 93 del Testo Unico Finanza e del Codice delle Assicurazioni Private, iscritto al n. 019 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
Gruppo Generali	Il gruppo di società assicurativo composto da Assicurazioni Generali e dalle società da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, dell'art. 93 del Testo Unico Finanza e del Codice delle Assicurazioni Private, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
H-Farm	H-Farm S.p.A., con sede in Roncade (TV), via Sile n. 41, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso-Belluno, codice fiscale e partita IVA 03944860265.
ICCREA	Iccrea Banca S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana n. 47, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 03096340249, partita IVA 15240741007, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5251.
IDD	<i>Insurance Distribution Directive</i> , la Direttiva UE 2016/97 sulla distribuzione assicurativa.
IMA Italia Assistance	IMA Italia Assistance S.p.A., con sede in Sesto San Giovanni (MI), Piazza Indro Montanelli n. 20, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 09749030152, partita IVA 02069150965, numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione tenuto da IVASS 1.00114, società Capogruppo dell'omonimo Gruppo

	Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 025.
Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, Piazza San Carlo n. 156, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino 00799960158, partita IVA 10810700152, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361.
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, Via del Quirinale, n. 21.
Lombarda Vita	Lombarda Vita S.p.A., con sede in Brescia, Corso Martiri della Libertà, n. 13, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia 03571340177, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00138.
MSCI ESG Research	MSCI ESG Research LLC, società del gruppo MSCI Inc. specializzata in tematiche ESG; trattasi di un <i>Registered Investment Adviser</i> , registrato negli Stati Uniti ai sensi dell' <i>Investment Adviser Act</i> del 1940.
Modello 231	Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231.
MTA o Mercato Telematico Azionario	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Offerta o Offerta in Opzione	L'offerta in opzione agli Azionisti dell'Emittente di Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.
Offerta in Borsa	L'offerta in borsa sul MTA dei Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione.
OPA Generali	L'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa in data 31 maggio 2021 da Assicurazioni Generali sulla totalità delle azioni di Cattolica ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del Testo Unico della Finanza.
Operazione	L'operazione complessiva concordata tra l'Emittente e Assicurazioni Generali mediante l'Accordo Quadro sottoscritto in data 24 giugno 2020 consistente nell'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale di Cattolica mediante sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Riservato (ed eventualmente della quota ad essa spettante dell'Aumento di Capitale in Opzione) e nell'avvio della <i>Partnership</i> strategica tra le due compagnie.

Partnership	La <i>partnership</i> strategica prevista dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 24 giugno 2020 tra Cattolica e Assicurazioni Generali, con effetti a partire dalla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.
Piano di Emergenza Rafforzato	Documento redatto ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 con l'obiettivo di identificare le azioni necessarie per individuare le potenziali situazioni di crisi, le modalità con cui fronteggiarle e individuare le principali azioni da porre in essere per riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tale piano individua le modalità operative, i ruoli e le responsabilità dei principali organi societari e delle funzioni aziendali coinvolte sia nel processo di redazione del piano stesso sia nella fase di apertura dello stato di crisi e le azioni per ristabilire le condizioni di sufficiente solvibilità e liquidità.
Piano di Rimedio	Il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 marzo 2021, il quale contiene misure finalizzate a risolvere le criticità evidenziate da IVASS con lettera inviata a Cattolica in data 8 gennaio 2021, a seguito dell'attività ispettiva condotta nel 2020.
Piano Industriale 2018-2020	Il piano industriale del Gruppo Cattolica approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 28 gennaio 2018.
Piano Rolling 2021-2023 o Piano	Il piano industriale del Gruppo Cattolica relativo agli esercizi 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 28 gennaio 2021.
Principi Contabili	I principi contabili di volta in volta in vigore in Italia. In particolare, per quanto riguarda le compagnie assicurative, trovano applicazione, oltre alle disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili dell'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), le disposizioni del Codice delle Assicurazioni, del Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53/2016, e del D.Lgs. n. 173/1997, così come modificato per il recepimento della Direttiva 2009/138/CE, <i>Solvency II</i> , e della Direttiva 2013/34/UE, <i>Accounting</i> .
Regolamento Delegato 979	Il Regolamento (UE) n. 979/2019 della Commissione del 14 marzo 2019.
Regolamento Delegato 980	Il Regolamento (UE) n. 980/2019 della Commissione del 14 marzo 2019.

Regolamento Prospetto	Il Regolamento (UE) n. 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017.
Relazione sul Governo Societario	La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'Emittente relativa all'esercizio 2020 approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 1 aprile 2021.
Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020	La relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 aprile 2021.
Relazione al 31 Marzo 2021	La relazione finanziaria consolidata del Gruppo al 31 marzo 2021 approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 maggio 2021.
RUI	Il Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi istituito presso IVASS.
Società di Revisione	La società di revisione dell'Emittente, ossia (i) Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 132587, con riferimento agli esercizi 2012-2020, e (ii) PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644, con riferimento agli esercizi 2021-2029.
Socio	Fino al 31 marzo 2021 (ossia fino alla data di efficacia della Trasformazione), il titolare delle azioni ordinarie dell'Emittente a cui - a differenza dell'Azionista - erano attribuiti la qualifica di socio secondo quanto previsto dallo Statuto e, oltre ai diritti patrimoniali, anche i diritti amministrativi, tra cui in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto. Divenuta efficace la Trasformazione in data 1 aprile 2021, è venuta meno la distinzione tra Azionista e Socio, e ad ogni titolare di azioni ordinarie dell'Emittente sono attribuiti i relativi diritti sia patrimoniali sia amministrativi.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente.
Trasformazione	La trasformazione di Cattolica da società cooperativa a società per azioni, deliberata dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 31 luglio 2020, che ha avuto efficacia a partire dall'1 aprile 2021.
Tua Assicurazioni	Tua Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, Largo Tazio

	Nuvolari, n. 1 codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 02816710236, partita IVA 04596530230, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00132.
TUF o Testo Unico della Finanza	Il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni.
UBI o UBI Banca	UBI Banca S.p.A., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, n. 8, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Bergamo 03053920165, partita IVA 04334690163, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678, fusa per incorporazione, a far data dal 12 aprile 2021, in Intesa Sanpaolo.
Vera Assicurazioni	Vera Assicurazioni S.p.A., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 01979370036, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00151.
Vera Financial	Vera Financial DAC, con sede in Beaux Lane House, Mercer Street Lower, Dublino, Irlanda.
Vera Protezione	Vera Protezione S.p.A., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 05913510961, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00171.
Vera Vita	Vera Vita S.p.A., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 03035950231, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00137.

Glossario

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Assets and Liabilities Management - ALM	Tecnica di gestione del rischio a cui sono esposte le imprese di assicurazione, finalizzata ad ottenere un adeguato ritorno sull'investimento attraverso una gestione integrata degli attivi e dei passivi.
Bancassicurazione ovvero bancassurance	Attività di distribuzione e collocamento di prodotti assicurativi tramite il canale bancario.
Capitale Ammissibile	Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR - <i>Solvency Capital Requirement</i>), calcolato e definito secondo i limiti previsti dall'art. 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.
Claims ratio	L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di <i>performance</i> (IAP) che misura, per i Rami Danni, la sinistrosità ed è calcolato come incidenza degli oneri netti relativi ai sinistri sui premi al netto della riassicurazione (lavoro conservato). Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio.
Combined ratio	L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di <i>performance</i> (IAP) che misura la <i>performance</i> della gestione tecnica dei Rami Danni, ed è calcolato, per il lavoro conservato, come complemento a 1 del rapporto tra saldo tecnico e premi al netto della riassicurazione, ovvero: $1 - (\text{saldo tecnico/premi netti})$. Tale indicatore, utilizzato ai fini dell'analisi dell'andamento tecnico dei Rami Danni, rappresenta la percentuale di assorbimento che i costi tecnici (sinistri, spese di gestione e altri oneri tecnici netti) hanno rispetto ai premi. Il <i>Combined ratio</i> è strettamente correlato al "saldo della gestione industriale", in quanto non viene influenzato dal reddito degli investimenti. Minore è il <i>Combined ratio</i> , rispetto al 100%, maggiore risulterà "il saldo della gestione industriale" derivante dalla gestione assicurativa. Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio.
Commission ratio	L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di <i>performance</i> (IAP) che indica l'incidenza delle spese di acquisizione (ossia le spese derivanti dalla conclusione di un contratto di assicurazione diverse dalle provvigioni di acquisizione,

come definite dall'art. 52 del D.lgs. n. 173 del 26 maggio 1997) sui premi, intesi come premi netti (lavoro conservato) per i Rami Danni e somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento per i Rami Vita. Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio.

Conto economico riclassificato	Rappresenta il conto economico della Società o del Gruppo le cui voci sono state opportunamente raggruppate rispetto ai prospetti contabili previsti dalla normativa vigente.
Contratto Assicurativo	Contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire l'assicurato nel caso in cui quest'ultimo subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro e incerto (come da IFRS 4).
Contratto di Investimento	Contratto in materia assicurativa che non espone l'assicuratore a un rischio assicurativo significativo e pertanto non è considerato "contratto assicurativo" ai sensi dell'IFRS 4.
Costi su Premi Totali	L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di <i>performance</i> (IAP) calcolato come spese di acquisizione (ossia le spese derivanti dalla conclusione di un contratto di assicurazione diverse dalle provvigioni di acquisizione, come definite dall'art. 52 del D.lgs. n. 173 del 26 maggio 1997) e amministrazione relative ai Rami Danni e Vita (escluse quindi le spese di liquidazione e di investimento) diviso premi lordi contabilizzati dei Rami Danni e Vita.
Cross selling	Vendita di prodotti appartenenti a linee di <i>business</i> /rami diverse/i da quelle/i in cui il cliente ha già un rapporto con Cattolica o altre società del Gruppo.
Cyber security	Condizione per la quale l'insieme delle infrastrutture informatiche interconnesse, comprensive di <i>hardware</i> , <i>software</i> , dati e utenti, nonché delle relazioni logiche stabilite tra di essi, risulta protetto grazie all'adozione di idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale, rispetto ad eventi o minacce di origine interna o esterna, di natura volontaria o accidentale. Tali minacce consistono nell'acquisizione e nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o distruzione illegittima, ovvero nel controllo indebito, danneggiamento, distruzione o blocco del regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.
Equity Credit	Include qualsiasi denominazione utilizzata dalle agenzie di <i>rating</i> per definire il grado in cui uno strumento mostra le caratteristiche di un'azione ordinaria.
Expense ratio	L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di

questo indicatore alternativo di *performance* (IAP) che misura l'efficienza della struttura e rappresenta il rapporto percentuale tra le spese complessive di gestione ed i premi. Esso è dato dalla somma di *G&A ratio* e *Commission ratio*. Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio.

Fondi Propri Tier 1

Fondi costituiti dagli elementi di elevata qualità che assorbono interamente le perdite per garantire la continuità aziendale di un'impresa di assicurazione o di riassicurazione. Possiedono le caratteristiche e tengono conto degli aspetti di cui all'art. 93 della Direttiva 2009/138/CE (paragrafo 1, lettere a) e b), paragrafo 2) e sono rappresentati dai fondi propri di base, secondo l'art. 69 del Regolamento Delegato UE 2015/35, qualora presentino tutti gli aspetti richiamati all'art. 71 del Regolamento Delegato UE 2015/35 per la loro classificazione tra gli elementi di *Tier 1*.

Fondi Propri Tier 2

Elementi dei fondi propri che possiedono sostanzialmente le caratteristiche e tengono conto degli aspetti di cui all'art. 93 della Direttiva 2009/138/CE (paragrafo 1, lettere a) e b), paragrafo 2), classificati quali: (i) fondi propri di base di livello 2, secondo l'art. 72 del Regolamento Delegato UE 2015/35, qualora presentino tutti gli aspetti richiamati all'art. 73 del Regolamento Delegato UE 2015/35; e (ii) fondi propri accessori di livello 2, secondo l'art. 74 del Regolamento Delegato UE 2015/35, qualora presentino tutti gli aspetti richiamati all'art. 75 del Regolamento Delegato UE 2015/35.

Fair value

Come definito dal Principio Contabile Internazionale IFRS 13, "*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

G&A ratio

L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di *performance* (IAP). Il *General and Administrative expenses ratio* indica l'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi, intesi come premi netti (lavoro conservato) per i Rami Danni e somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento per i Rami Vita. Le altre spese di amministrazione rappresentano le spese di gestione diverse dalle spese di acquisizione (ossia le spese derivanti dalla conclusione di un contratto di assicurazione diverse dalle provvigioni di acquisizione, come definite dall'art. 52 del D.lgs. n. 173 del 26 maggio 1997). Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio.

IDD

La Direttiva UE 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di distribuzione assicurativa (c.d. *Insurance Distribution*

Directive).

IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS	Gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, adottati dall’Unione Europea, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFR) e le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominato “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
IFRS 5	Principio contabile internazionale delle “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”. In base all’IFRS 5, un’attività non corrente o gruppo in dismissione sono classificati come “posseduti per la vendita” se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita, anziché con il loro uso continuativo, entro un orizzonte temporale di un anno, salvo casi specifici. La classificazione avviene nel momento in cui l’operazione di vendita è altamente probabile. Ai fini della redazione del Bilancio Consolidato 2020, l’operazione di cessione di Lombarda Vita, ha comportato: (i) la riclassifica di tutte le attività (e passività) relative a Lombarda Vita come attività (e passività) possedute per la vendita ai sensi dell’IFRS 5 (voci di Stato Patrimoniale “6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita” e “6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita”); e (ii) la riclassifica del risultato di Lombarda Vita al 31 dicembre 2020 nella voce di Conto Economico “4 Utile (perdita) delle attività operative cessate”, in ottemperanza a quanto richiesto dall’IFRS 5.
Impairment test	Processo di valutazione periodico con il quale si misura il valore recuperabile delle attività al fine di verificare eventuali riduzioni di valore delle stesse.
Indennizzo diretto	Meccanismo di indennizzo, relativo al ramo RC Auto, che si applica in predeterminate ipotesi di danni da incidente stradale.
Index linked	Polizza vita con una componente finanziaria le cui prestazioni sono collegate (<i>linked</i>) all’andamento di un indice di mercato (<i>index</i>). Il rischio dell’investimento è, in tutto o in parte, a carico dell’assicurato.
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Indicatori finanziari di <i>performance</i> (economici, gestionali e finanziari, di indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri), diversi dagli indicatori finanziari definiti o specificati nella disciplina applicabile sull’informativa finanziaria, così come definiti dal documento ESMA/2015/1415 del 5 ottobre 2015.
Interest coverage ratio	L’Emittente, all’interno del Documento di Registrazione, si avvale di

questo indicatore alternativo di performance (IAP). L'indice di *Interest coverage* indica il numero di volte in cui il risultato operativo copre gli interessi. È un indicatore della capacità di indebitamento dell'impresa (bassi valori indicano che l'impresa è potenzialmente in grado di acquisire nuovi debiti, a parità di ogni altra condizione). Calcolato sulla base dei dati di bilancio IAS/IFRS, indica il rapporto tra Risultato Operativo e spese per interessi di passività finanziarie (prestiti subordinati, finanziamenti, mutui e leasing finanziari iscritti nella voce di Stato Patrimoniale 4.2 Altre passività finanziarie).

Internet of Things

Insieme di servizi telematici o digitali caratterizzati dal fatto di connettere oggetti fisici a Internet. L'applicazione ad oggetti assicurati (come ad esempio i veicoli) permette di offrire al cliente servizi innovativi di prevenzione e protezione.

Investimenti

Gli investimenti iscritti alla Voce 4 dello Stato Patrimoniale – Attività di bilancio consolidato. Essi includono gli Investimenti Finanziari, gli investimenti immobiliari (voce 4.1 dello Stato Patrimoniale) e le Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* (voce 4.2 dello Stato Patrimoniale). Gli Investimenti includono Investimenti di Classe C e Investimenti di Classe D.

Investimenti di Classe C

Gli Investimenti della compagnia di assicurazione riconducibili a polizze tradizionali rivalutabili e agli investimenti a fronte del patrimonio libero, diversi dagli Investimenti di Classe D. Gli Investimenti Finanziari di Classe C sono riferibili a polizze tradizionali e al patrimonio libero con riferimento alle voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6 dello Stato Patrimoniale – Attività di bilancio consolidato.

Investimenti di Classe D

Gli Investimenti della compagnia di assicurazione a beneficio degli assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Gli Investimenti Finanziari di Classe D sono iscritti nella voce 4.6 Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico dello Stato Patrimoniale – Attività di bilancio consolidato.

Investimenti Finanziari

Somma delle voci di bilancio 4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza, 4.4 Finanziamenti e crediti, 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita, 4.6 Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico dello Stato Patrimoniale – Attività di bilancio consolidato, al netto dei derivati iscritti nelle passività finanziarie. Gli Investimenti Finanziari includono Investimenti Finanziari di Classe C e di Classe D.

Lavoro conservato

Portafoglio al netto della riassicurazione e retrocessione per rischi delle

assicurazioni dirette e indirette.

Leverage ratio

L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di *performance* (IAP). Il *Leverage ratio* è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento di un'azienda. Calcolato sulla base dei dati di bilancio IAS/IFRS, indica il rapporto tra passività subordinate e (passività subordinate + patrimonio netto consolidato - utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita - altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio).

Liquidity Coverage Period

Indicatore temporale di misurazione della capacità da parte degli attivi liquidabili di coprire le uscite attese ipotizzando entrate nulle. Esso è calcolato come rapporto tra le attività liquidabili al netto dei titoli in scadenza nel periodo e le uscite di cassa cumulate, al netto dei flussi rivenienti da titoli in scadenza per il quale si osserva il primo istante in cui tale rapporto raggiunge un valore pari a 1 (quindi quando le attività liquidabili come sopra definite coprono esattamente le uscite cumulate) in un orizzonte triennale dalla data di valutazione; tale indicatore si misura come differenza tra l'istante in cui il rapporto sopra definito raggiunge il valore 1 e la data di valutazione.

Liquidity Coverage Ratio

Indicatore espresso in percentuale del rapporto tra liquidità disponibile presso conti correnti di tesoreria ed entrate (al numeratore) e uscite (al denominatore), avente la finalità di indirizzare azioni gestionali atte a riportare il valore dell'indice al di sopra della soglia limite del 100%.

Margine di Solvibilità

Ai sensi di *Solvency I*, l'ammontare minimo in valore assoluto di capitale regolamentare del quale l'impresa deve disporre, calcolato alla data di riferimento secondo le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 19 del 14 marzo 2008.

Margine di Solvibilità Corretto

Ai sensi di *Solvency I*, le imprese di assicurazione o di riassicurazione che hanno sede legale nel territorio della Repubblica Italiana e siano controllanti o partecipanti in almeno un'impresa di assicurazione, in un'impresa di assicurazione avente sede legale in uno Stato terzo o in un'impresa di riassicurazione, effettuavano una verifica della solvibilità a livello di Gruppo secondo le disposizioni stabilite con il Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008. La situazione di solvibilità corretta corrisponde alla differenza tra gli elementi costitutivi, calcolati a partire dal bilancio consolidato, e la somma del Margine di Solvibilità Individuale dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del Margine di Solvibilità Individuale delle imprese di assicurazione controllate o partecipate.

Margine di Solvibilità

Ai sensi di *Solvency I*, corrisponde al capitale regolamentare minimo di

Individuale		cui l'impresa di assicurazione dispone costantemente al fine di far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e avente la funzione di garanzia generica della solvibilità dell'impresa. Il margine di solvibilità è calcolato, secondo quanto previsto dalla relativa disciplina vigente, in relazione ad una formula che varia in funzione del tipo di attività assicurativa esercitata. Nei Rami Danni è pari al più elevato tra due risultati di calcolo effettuati, l'uno in funzione dell'ammontare dei premi sottoscritti, l'altro in funzione dell'onere medio dei sinistri, tenuto conto della percentuale di conservazione dei rischi. Nei Rami Vita, il margine è calcolato in funzione delle riserve tecniche, dei capitali caso morte assicurati e della percentuale di conservazione dei rischi.
PIP		Polizze dei Rami Vita inerenti a prodotti individuali pensionistici.
Premio		Corrispettivo a fronte della prestazione assicurativa fornita a titolo contrattuale dalla compagnia di assicurazioni.
Premio unico		Premio da versarsi alla compagnia di assicurazione in un'unica soluzione.
Prodotti Retail		Prodotti assicurativi destinati ad una clientela costituita da famiglie, individui, professionisti, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese.
Raccolta assicurativa	diretta	Raccolta comprensiva sia dei premi derivanti da contratti di assicurazione sia dei prodotti d'investimento, che vengono incassati direttamente dalle compagnie di assicurazione. Si distingue dalla raccolta assicurativa indiretta che proviene da altre compagnie che hanno stipulato trattati di riassicurazione passiva.
Raccolta assicurativa	indiretta	Raccolta di premi assicurativi effettuata mediante svolgimento dell'attività di riassicurazione attiva.
Rami Auto		Congiuntamente i rami RC Auto e ramo corpi veicoli terrestri di cui all'art. 2, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private.
Rami Danni		Attività assicurativa effettuata da un'impresa di assicurazione avente ad oggetto l'assunzione e la gestione dei rischi di cui all'art. 2, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private.
Rami Non-Auto		I rami danni di cui all'art. 2, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private diversi da quelli costituenti i Rami Auto.
Rami Vita		Attività assicurativa effettuata da un'impresa di assicurazione avente ad oggetto l'assunzione e la gestione dei rischi di cui all'art. 2, comma 1, del

Codice delle Assicurazioni Private.

- Ramo I** Ramo assicurativo appartenente ai Rami Vita che comprende le assicurazioni sulla durata della vita umana, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
- Ramo II** Ramo assicurativo appartenente ai Rami Vita che comprende le assicurazioni di nuzialità e natalità, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
- Ramo III** Ramo assicurativo appartenente ai Rami Vita che comprende le assicurazioni di cui ai Rami I e II le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni (*unit linked*) ovvero a indici o ad altri valori di riferimento (*index linked*), come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
- Ramo IV** Ramo assicurativo appartenente ai Rami Vita che comprende l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia, infortunio o a longevità, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
- Ramo V** Ramo assicurativo appartenente ai Rami Vita che comprende le operazioni di capitalizzazione come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
- Ramo VI** Ramo assicurativo appartenente ai Rami Vita che comprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
- Rating** Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente strumenti finanziari sui mercati finanziari internazionali, ovvero della capacità dello stesso di assolvere agli impegni assunti relativamente agli strumenti finanziari emessi.
- Rating Solvency** *Rating* utilizzato ai fini della determinazione del requisito di capitale regolamentare, come indicato dalla normativa Solvency II. Tipicamente, tale *rating* coincide con il secondo miglior *rating* disponibile con riferimento alla singola emissione. Sotto determinate condizioni, è possibile fare riferimento al *rating* dell'emittente, in assenza di *rating*

dell'emissione.

Rating ESG

Definito anche come *rating* di sostenibilità, esprime un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle *performance* ambientali, sociali e di *governance*.

RC Auto o RCA

Ramo assicurativo appartenente ai Rami Danni che comprende ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore) (resa obbligatoria con legge n. 990 del 24 dicembre 1969), come definito dall'art. 2, comma 3, n. 10 del Codice delle Assicurazioni Private.

RCG o Responsabilità Civile Generale

Ramo assicurativo appartenente ai Rami Danni che comprende ogni responsabilità diversa dalla responsabilità civile autoveicoli terrestri, dalla responsabilità civile aeromobili e dalla responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali, come definito dall'art. 2, comma 3, n. 13 del Codice delle Assicurazioni Private.

Requisito Minimo di Solvibilità

L'importo dei fondi propri di base ammissibili (c.d. patrimonio minimo richiesto) che una compagnia assicurativa deve detenere affinché possa continuare ad operare, secondo le previsioni riportate all'art. 128 della Direttiva 2009/138/EC (*Solvency II*), agli articoli 47-bis e seguenti del Codice delle Assicurazioni Private, e al Titolo I – capo VII del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile, qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività. Il Requisito Minimo di Solvibilità si differenzia dal Requisito Patrimoniale di Solvibilità anche in quanto, ai fini del soddisfacimento di tale requisito, sono ammissibili solo i fondi propri di base (e.g. non i fondi propri accessori), l'ammontare ammissibile delle voci del *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del Requisito Minimo di Solvibilità, e la stessa limitazione vale per le passività subordinate e per le azioni privilegiate; l'ammontare ammissibile di voci *Tier 2* non deve eccedere il 20% del Requisito Minimo di Solvibilità; il *Tier 3* non è ammesso a copertura del Requisito Minimo di Solvibilità. In termini di ammontare inoltre, il Requisito Minimo di Solvibilità è compreso tra il 25 e il 45 per cento dell'SCR e la normativa ne fissa anche un livello assoluto minimo (Euro 3,7 milioni per le imprese vita ed Euro 3,6 per le riassicurazioni).

Requisito Patrimoniale di Solvibilità o SCR (Solvency Capital Requirement)

L'importo dei fondi propri ammissibili (c.d. patrimonio di solvibilità) richiesto dalla normativa applicabile, secondo le previsioni riportate all'art. 101 della Direttiva 2009/138/EC (*Solvency II*), agli articoli 45-bis e seguenti del Codice delle Assicurazioni Private e al Regolamento

Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Rappresenta l'importo dei fondi propri ammissibili che una compagnia assicurativa deve detenere per poter onorare con una probabilità del 99,5% gli obblighi nei confronti dei propri assicurati durante i 12 mesi successivi alla valutazione; esso è calcolato secondo la tecnica del *Value at Risk* dei fondi propri ammissibili nell'ipotesi di un intervallo di confidenza del 99,5% su un orizzonte temporale di 12 mesi. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è il livello di capitale che consente all'assicuratore di assorbire significative perdite impreviste, offrire agli assicurati la ragionevole certezza che i pagamenti saranno regolarmente onorati alla scadenza e garantire che siano presi in considerazione tutti i rischi quantitativi a cui è esposta la compagnia.

Retention	Tasso di rinnovo delle polizze in scadenza.
Riassicurazione	L'attività di assicurazione che una compagnia di assicurazioni presta nei confronti di un'altra compagnia (c.d. riassicurazione attiva) o si fa prestare da un'altra compagnia (c.d. riassicurazione passiva).
Rischio di controparte	Il rischio connesso alla qualità dell'ente emittente degli strumenti finanziari acquisiti o della controparte delle posizioni creditorie della compagnia. È il rischio che l'ente emittente o la controparte non adempia ai propri obblighi contrattuali.
Riserva AFS	La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (<i>available for sale</i>), come previsto dal Principio Contabile IAS 39 (la riserva rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore, casi nei quali i relativi utili o perdite sono liberati dalla riserva e vengono iscritti a conto economico).
Riserve tecniche o riserve tecniche assicurative	Accantonamenti effettuati dalle società di assicurazione per far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione. Le riserve tecniche comprendono la riserva matematica, la riserva premi e la riserva sinistri. Le riserve tecniche, come previsto dal Codice delle Assicurazioni Private (Capo II, Titolo III), sono costituite al lordo delle cessioni di riassicurazione, nel rispetto dei principi attuariali e delle regole applicative individuate da IVASS con regolamento.
Risk Appetite Framework	Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari ai sensi e per le finalità della normativa <i>Solvency II</i> . La definizione del <i>Risk Appetite Framework</i> tiene in considerazione il profilo di rischio delle singole compagnie del Gruppo

ed è calibrato in modo da garantirne l'efficacia in scenari di *stress* severi.

Risk management

Sistema volto alla gestione integrata del rischio, nelle sue diverse configurazioni di rischio assicurativo, tecnico, finanziario e operativo. Consiste nella efficiente pianificazione delle risorse aziendali necessarie a proteggere l'equilibrio economico e finanziario come pure la capacità operativa dell'azienda stessa, se in presenza di eventi dannosi, onde stabilizzare il costo del rischio sul breve e sul lungo periodo, minimizzando costo ed effetti del rischio sui singoli esercizi.

Risultato Operativo

L'Emittente, all'interno del presente Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di *performance* (IAP). Il risultato operativo, rispetto al Risultato di periodo netto consolidato, esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri *one-off*). Nel dettaglio, il Risultato Operativo dei Rami Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (*plus/minus*), di valutazione, di *impairment*, le svalutazioni di altri *asset*, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (*Value of Business Acquired*), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri *one-off*. Il Risultato Operativo dei Rami Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti agli Investimenti di Classe D, sono considerati nel Risultato Operativo. Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio.

ROE Operativo

L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di *performance* (IAP). Il *Return On Equity* (ROE) Operativo è il rapporto tra la somma di risultato operativo, al netto del costo del subordinato, imposte e interessi di minoranza, e la media del patrimonio netto di Gruppo (esclusa la Riserva AFS). Le imposte sono calcolate coerentemente con riferimento alle poste del risultato operativo. Tale indicatore è calcolato sulla base di dati contabili ricavati dal bilancio.

Saldo tecnico

Somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: premi netti di competenza, oneri netti relativi ai sinistri, altre spese di amministrazione, provvigioni di acquisizione e altre spese di acquisizione (ossia le spese derivanti dalla conclusione di un contratto di assicurazione diverse dalle provvigioni di acquisizione, come definite dall'art. 52 del D.lgs. n. 173 del 26 maggio 1997) e altre partite tecniche incluse nelle voci altri ricavi e altri costi dello schema di conto economico consolidato.

Settore corporate	Attività svolta nei confronti delle imprese.
Settore retail	Attività svolte nei confronti di famiglie, individui, professionisti, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese.
Shadow Accounting	Tecnica contabile prevista dall'IFRS 4 per attribuire alle riserve tecniche delle gestioni separate parte delle variazioni di <i>fair value</i> dei relativi attivi a copertura limitando i disallineamenti derivanti dal diverso criterio di valutazione utilizzato per gli attivi (<i>fair value</i>) e i passivi di tali prodotti.
Situazione di Solvibilità Corretta	Ai sensi di <i>Solvency I</i> , la situazione di solvibilità corretta corrisponde alla differenza tra gli elementi costitutivi, calcolati a partire dal bilancio consolidato, e la somma del Margine di Solvibilità Individuale dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del Margine di Solvibilità Individuale delle imprese di assicurazione controllate o partecipate.
Solvency I	La Direttiva 2002/13/CE del 5 marzo 2002 (recepita in Italia con decreto legislativo n. 307 del 3 novembre 2003), ai sensi della quale le imprese assicurative dovevano disporre costantemente di un margine di solvibilità sufficiente, determinato secondo le regole previste nella predetta Direttiva come recepita nella disciplina nazionale.
Solvency II	La Direttiva 2009/138/CE avente lo scopo di riformare l'intero sistema di vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione attraverso la modifica dei criteri quantitativi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità, nonché la revisione del complesso di regole a presidio della stabilità delle imprese.
Solvency II Ratio	Il rapporto tra il Capitale Ammissibile e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità o <i>Solvency Capital Requirement</i> . Tale <i>ratio</i> indica, pertanto, il rapporto tra i fondi propri ammissibili e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità; valori sopra a 100 indicano che i fondi propri sono sufficienti a coprire il capitale richiesto.
Specialty lines	Polizze connesse a linee di rischio non tradizionali, quali, ad esempio, spazio, <i>aviation</i> , rischi di natura catastrofale e metereologico, rischi nel settore <i>marine</i> , rischi connessi all'attività sportiva, <i>cyber risks</i> .
Stato patrimoniale riclassificato	Rappresenta lo stato patrimoniale della Società o del Gruppo le cui voci sono state opportunamente raggruppate rispetto ai prospetti contabili previsti dalla normativa vigente.
Tailor made	Prodotto assicurativo costruito sulla base di specifiche esigenze del cliente.

Unit linked	Polizza vita con un'elevata componente finanziaria le cui prestazioni sono collegate (<i>linked</i>) all'andamento di un indice di fondi di investimento (<i>unit</i>). Il rischio finanziario dell'investimento è, in tutto o in parte, a carico dell'assicurato.
Utile Adjusted	L'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, si avvale di questo indicatore alternativo di <i>performance</i> (IAP) che è definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (<i>Value of Business Acquired</i> , al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell' <i>impairment</i> del <i>goodwill</i> , i quali hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione di solvibilità.
Value at Risk (VaR)	Misura di rischio applicata tipicamente agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, con un certo livello di confidenza.
VOBA (Value of Business Acquired)	Il VOBA rappresenta il valore attuale dei prevedibili utili futuri che potranno essere conseguiti dalla gestione dei contratti esistenti alla data dell'acquisto del portafoglio, tenendo conto delle probabilità di rinnovo dei contratti di durata annuale limitatamente ai Rami Danni. Tale componente risulta pari alla differenza tra il valore dei fondi propri rettificati ed il patrimonio netto IAS alla data di acquisizione di ciascun portafoglio o <i>cash generating unit</i> . Le corrispondenti imposte differite sono rilevate al passivo dello stato patrimoniale.
Volatility adjustment	Meccanismo previsto dalla Direttiva 2014/51/UE (c.d. <i>Direttiva Omnibus II</i>) che introduce un aggiustamento della curva dei tassi <i>risk-free</i> , usata unicamente per scontare i flussi dei passivi, volto a riflettere nelle passività ai sensi della normativa <i>Solvency II</i> il solo rischio di fallimento degli emittenti dei titoli soggetti a rischio <i>spread</i> neutralizzando la componente di <i>spread</i> dovuta alla variazione di liquidità del titolo stesso. In questo modo la volatilità dei fondi propri legata alle dinamiche degli <i>spread</i> risulta limitata al solo rischio di fallimento.